• Anno 116 - Numero 133 •

LA STAMPA

• Martedì 29 Giugno 1982 •

A PAGINA 2

CRAXI

Duro avvertimento del segretario psi: «La grinta di De Mita può portarci alle elezioni»

di Alberto Rapisarda

A PAGINA 5

USA-URSS

Inizia a Ginevra il negoziato Start tra le superpotenze per la riduzione delle armi strategiche

di A. Venturi e M. Cremasco

I capi di governo della Cee in disaccordo con la politica di Reagan

Appello dell'Europa a Israele Ritiratevi dal Libano, trattate

In un documento Il Consiglio europeo s'impegna a sostenere i palestinesi se rinunciano ai mezzi violenti Una dura lettera del presidente egiziano Mubarak ai Dieci critica la «mancanza di fermezza» degli Usa con Gerusalemme - Polemica Papandreu-Schmidt: il premier greco aveva paragonato gli invasori ai nazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I capi di Stato e di governo della Cee potrebbero fare una proposta per riportare la pace e la sicurezza nel Libano. La Francia, infatti, vorrebbe che attorno a Beirut fosse creata una zona neutralizzata. Quest'idea potrebbe diventare la base di una futura e più vasta azione diplomatica della Comunità. Sulla proposta dell'Inghilterra, della Francia e della Grecia per un embargo sulla vendita di armi a Israele, non è stato possibile, intanto, trovare l'accordo.

I problemi del Medio Oriente sono stati oggetto al Consiglio europeo di un dibattito approfondito e talvolta appassionato. A un certo punto, il premier greco Andreas Papandreu ha accusato gli israeliani di «comportarsi in Libano come nazisti». Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt lo ha subito redarguito: «Il suo non è il linguaggio adatto a occasioni come queste». Ma Papandreu ha insistito: «Gli Stati Uniti sono complici di Israele nell'aggressione». E Schmidt ha ribattuto: «Forniteci le prove». Papandreu ha avuto l'ultima parola: «Eccole: è stato Washington a fornire le armi agli israeliani».

Sul tavolo del Consiglio europeo c'era un messaggio del presidente egiziano Mubarak, in cui si afferma che «i Paesi europei possono e dovrebbero svolgere un ruolo importante nel far sì che l'aggressione non sia premiata, che l'indipendenza del Libano, la sua integrità territoriale e la sua sovranità siano rispettate e che una giusta soluzione politica sia ricercata per il problema palestinese al posto del tentativo di annientare la sua leadership».

L'Europa si rende conto di avere un'influenza limitata sul governo di Gerusalemme, tuttavia l'appello del presidente egiziano le offre l'occasione di inserirsi nell'azione diplomatica internazionale per la crisi del Medio Oriente. Mubarak ha fissato «che i leaders europei assumeranno la loro responsabilità e faranno il possibile nei campi della politica, della diplomazia e dell'assistenza umanitaria per contribuire a contenere la crisi».

L'Europa potrà quindi trovare nell'Egitto un potente alleato per superare il «processo di Camp David». Mubarak, infatti, afferma poi che «l'uso del veto da parte degli Stati Uniti nel Consiglio di sicurezza è stato deludente e scoraggiante. Ha provato che, benché gli Stati Uniti abbiano accettato di svolgere il ruolo di "socio a tutti gli effetti" nel processo di pace, essi non sono ancora pronti ad adottare una politica consistente con questo ruolo. La mancanza di fermezza da parte degli Usa dà a Israele l'impressione di poter contare sull'appoggio americano, indipendentemente dalla sua politica verso il popolo palestinese».

La dichiarazione dei capi di governo sul Libano, il cui testo era noto ieri sera anche se non rilasciato ufficialmente, è la più precisa fatta finora: condanna «la persistente occupazione» dei territori libanesi contro le risoluzioni 508 e 509 dell'Onu. Il Consiglio europeo lancia quindi un appello per un «cessate il fuoco immediato e completo», per «il disimpegno delle forze» e la continuazione del flusso di aiuti umanitari alla popolazione. La Cee chiede inoltre il ritiro di «tutte le truppe», con l'eccezione di quelle accettabili «per un governo legittimo e ampiamente rappresentativo» del Libano. Il Consiglio europeo auspica «il negoziato sulla sicurezza e sulla giustizia per tutti», con la partecipazione dei palestinesi. «L'Europa — conclude la dichiarazione — è pronta a sostenerli se essi si impegnano a impiegare solo mezzi pacifici».

Le posizioni dell'Europa e degli Usa non appaiono, al momento, convergenti, tanto che il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini ha proposto che l'Europa si colleghi agli Stati Uniti per allargare il «processo di Camp David» ad altri Paesi arabi, dandogli allo stesso tempo «maggiori contenuti politici». E' probabile che gli europei saranno sempre più decisi a dialogare solo con i Paesi arabi, lasciando agli Stati Uniti, se sarà possibile, la responsabilità di intervenire presso Gerusalemme perché segua una linea più flessibile.

Il presidente egiziano

La posizione autonoma dell'Europa sul problema mediorientale — politicamente significativa anche se non determinante — si è inserita nel dibattito di ieri del Consiglio europeo sui rapporti Cee-Usa. Questi rapporti hanno subito di recente «un'alterazione», per i problemi economici (i dazi americani sulle importazioni siderurgiche comunitarie), le questioni economico-politiche (l'embargo sulle tecnologie per il gasdotto siberiano) e le dimissioni di Alexander Haig.

Stabilito che non è possibile condurre «una guerra commerciale» contro gli Usa, i capi di governo vogliono ristabilire un equilibrio più sano nei rapporti reciproci. Per questo, il Consiglio europeo ha deciso di inviare al presidente Reagan una lettera in cui si afferma «la posizione univoca» dei Paesi comunitari sui rapporti Cee-Usa. Le questioni commerciali Europa-Stati Uniti si ripercuotono, infatti, anche sull'atteggiamento politico occidentale nei confronti dell'Unione Sovietica. Spadolini ha riassunto bene il punto di vista comunitario: «Niente dono all'Urss, ma neppure guerre commerciali che non avrebbero senso politico, né economico».

Renato Proni

Papa Wojtyla chiede di andare in Libano

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla è pronto a recarsi in Libano se questo suo viaggio può aiutare una soluzione pacifica del conflitto in cui sono già caduti diecimila libanesi sotto i colpi di Israele. Lo ha annunciato lo stesso Giovanni Paolo II davanti a 23 cardinali e 35 vescovi, aggiungendo che «i rischi rientrano ormai nell'ottica dell'universale azione pastorale del Papa oggi». «La pace — ha aggiunto — costituisce una piattaforma comune per l'azione del Cristianesimo nel mondo. Così è in America Latina, così è nel Medio Oriente, ove la pace, tanto compromessa, ha un carattere religioso, una dimensione spirituale».

Si attende ora una reazione da parte israeliana, mentre da parte palestinese Arafat ha già manifestato la sua gratitudine per l'iniziativa di Giovanni Paolo II.

Da qualche tempo vanno intensificandosi gli interventi vaticani sul problema libanese. «Prego ogni giorno per questa regione sconvolta e insanguinata del nostro pianeta», ha detto il Papa ieri al nuovo ambasciatore siriano durante la cerimonia della presentazione delle credenziali. E ha aggiunto: «Non possiamo rassegnarci, non possiamo lasciare che l'opinione mondiale finisca per credere nella fatalità della storia».

(Il servizio a pagina 4)

Navi egiziane evacuerebbero i 5000 palestinesi, Il Cairo offre asilo ad Arafat

A Beirut l'Olp verso la resa Si discute sulle condizioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — La guerra del Libano si sta avviando alla conclusione dopo quattro settimane di combattimenti, migliaia di morti, tre città distrutte, metà Beirut ridotta in rovine. Il comando del Fronte per la liberazione della Palestina, accerchiato da terra, dal mare e dal cielo, avrebbe accettato «in linea di principio» la richiesta israeliana di deporre le armi, ad abbandonare i nascondigli di Beirut Ovest e a trasferirsi all'estero.

Intanto da Alessandria d'Egitto cinque navi starebbero facendo rotta su Beirut per raccogliere i palestinesi dell'Olp e lo stesso Mubarak ha offerto asilo politico ad Arafat nel caso che si decida a gettare le armi. D'altra parte è ancora difficile escludere un colpo di mano di Israele su Beirut Ovest nel caso che non ci sia la resa dei palestinesi.

In queste ore drammatiche e decisive, il condizionale è ancora d'obbligo, spetterà poi alla storia pesare i meriti della vittoria ed attribuire le cause della sconfitta, ma dal 6 giugno, giorno dell'invasione in Libano giustificata da Israele per annientare la minacciosa vicinanza delle basi terroristiche palestinesi agli insediamenti civili dell'Alta Galilea, mai la soluzione pacifica del conflitto era apparsa così vicina, tanto prossima all'accordo definitivo.

Il primo ministro libanese Chafic Wazzan, ritirate nel frattempo le clamorose dimissioni presentate venerdì sotto lo choc del tremendo bombardamento subito da Beirut Ovest, si è incontrato con i *leader* della resistenza palestinese constatando, sono le sue parole, «*la realizzazione di piccoli progressi che necessitano ora di un supplemento di consultazioni*».

Dunque non è la rottura temuta dopo l'ultimatum dell'altro ieri rivolto all'Olp dal governo di Gerusalemme, e non è neppure la resa nei termini richiesti dagli israeliani. Una via di mezzo, insomma, inserita nella battaglia delle parole ingaggiata a livello negoziale, dove ognuno deve salvare la faccia, soprattutto Yassir Arafat. Già ferito ed umiliato nell'orgoglio di combattente avendo perduto quasi interamente il potenziale militare del Fronte, ora non può permettersi di perdere pure sul terreno politico, di aggiungere senza sostanziali contropartite il «giugno nero» al «settembre nero» di 12 anni fa, quando fu espulso dai «santuari» della Giordania.

Wazzan ha immediatamente trasmesso il punto di vista palestinese al presidente Elias Sarkis, autore del disperato appello rivolto ieri ai capi di Stato arabi affinché «*intervengano per allontanare lo spettro della catastrofe di Beirut*», frase piuttosto patetica se si considera il successivo fallimento della riunione ministeriale della Lega araba a Tunisi.

Sarkis a sua volta ha girato il documento verbale al mediatore americano Philip Habib con la preghiera di inoltrarlo a Gerusalemme. In pratica l'Olp finisce per piegarsi al diktat israeliano per ciò che concerne la consegna degli armamenti all'esercito libanese (quanti tuttavia resteranno ben celati nei bunker sotterranei?), acconsentendo inoltre alle forze regolari libanesi di prendere possesso del quartiere Fakhani e dei tre campi profughi (Sabra, Chatila Bourj, Brajneh), cioè occupare a freddo l'ultima roccaforte dei guerriglieri, a condizione però che i circa 5 mila militanti del Fronte bloccati a Beirut Ovest vengano evacuati via mare per una destinazione ancora da definire e non sulla via di Damasco come suggerito dal governo Begin.

Tale sortita più dignitosa eviterebbe all'Olp di andarsene sotto gli sguardi di trionfo dei soldati ebraici che controllano implacabilmente ogni varco da e per Beirut Ovest. Infine l'Olp chiede che l'intera operazione sia preceduta dall'arretramento simbolico di cinque chilometri delle forze israeliane, forse la richiesta più controversa in quanto cozza contro precisi avvertimenti di Israele: «*Non ci ritireremo di un centimetro finché l'Olp non sgombererà le sue basi*».

Se questi sono i fatti, confermati da più fonti, bisogna comunque leggerli in chiave locale soppesando bene ammissioni e silenzi. Diventano pertanto scontate le dichiarazioni contrastanti scoppiate nel caldo torrido di Beirut, 40 umidi gradi all'ombra, sulla scia del discorso del ministro della Difesa israeliano Sharon («*Non è che siamo impegnati formalmente a non espugnare Beirut, ma ogni sforzo verrà compiuto per evitare ulteriori sofferenze alla popolazione della capitale libanese*») e specie in seguito all'emozione suscitata dal bombardamento «psicologico» della città con migliaia di volantini che invitavano i civili ad abbandonarla di fretta approfittando della tregua in corso.

Il lancio di volantini è stato ripetuto ieri sera: «*Abitanti di Beirut, migliaia di vostri fratelli hanno sfruttato l'occasione offerta loro per lasciare la città e adesso vivono in pace. Il cessate il fuoco è un'opportunità unica ogli*

Piero de Garzarolli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Congresso di Belgrado: i comunisti jugoslavi per l'autogestione sottratta al paternalismo

di Frane Barbieri

Il giudice sente testimoni contro l'avvocato Vitalone

Rizzoli conferma: Calvi voleva soldi per pilotare le indagini

Anche Pellicani dichiara che qualche mese fa il banchiere aveva versato un anticipo di un miliardo e 200 milioni al legale - Contrasti Vittor-Carboni: uno dei due (chi?) ha detto di essere stato con Calvi nell'ora in cui, secondo il perito, era già morto

ROMA — L'affare Calvi procede, ormai, su due binari paralleli: sul primo continua ad andare avanti l'inchiesta principale nella quale, a breve termine, si prevede l'emissione di nuovi e ben più gravi ordini di cattura; sul secondo, invece, è andata ad innestarsi l'indagine sull'avvocato Wilfredo Vitalone, arrestato all'alba di domenica con l'accusa di avere spillato ingenti somme al banchiere milanese in cambio di un suo interessamento per risolvergli alcuni guai giudiziari.

Inchiesta Calvi — Alla luce dei primi rapporti giunti da Londra, dove Roberto Calvi venne trovato il mattino di venerdì 18 giugno impiccato ad un traliccio sotto il ponte dei «Frati neri», la posizione processuale di alcune persone già imputate per favoreggiamento nell'espatrio clandestino del banchiere pare vada aggravandosi notevolmente.

Secondo il rapporto del medico legale londinese, Calvi sarebbe morto per strangolamento fra le 19 e le 22 di giovedì 17 giugno. Ciò contrasterebbe, però, sia con la deposizione fornita al giudice da Silvano Vittor (il contrabbandiere triestino arrestato alla frontiera italo-austriaca mentre faceva ritorno in Italia da Londra, via Klagenfurt), sia con la versione contenuta nel memoriale fatto pervenire al magistrato da Flavio Carboni (l'imprenditore sardo considerato l'organizzatore della «fuga» di Calvi).

I due, che avrebbero accompagnato a Londra il finanziere restando con lui fino a poche ore prima della morte, si sarebbero contraddetti su particolari importanti. Non si sa chi, ma pare che uno dei due abbia dichiarato, per esempio, di essersi trovato ancora in compagnia del banchiere, nel momento in cui Calvi, per il medico legale, era già morto.

Reticenza e favoreggiamento nella fuga, dunque, o altro più grave? A questo punto le risultanze processuali non dovrebbero lasciare aditi a dubbi: per il sostituto Domenico Sica, anzi, la volontà di Calvi di abbandonare l'Italia per raggiungere Londra, e di qui forse l'America è ancora tutta da dimostrare. L'ipotesi che il banchiere sia stato condotto all'estero con l'inganno e lì ucciso o consegnato nelle mani di qualcuno che poi ha provveduto ad eliminarlo non è ancora stata scartata.

In serata il giudice Sica ha ordinato una perquisizione in un appartamento di via Ignazio Guidi, intestato a Flavio Carboni. Fino a tarda sera, comunque, non se ne conosceva ancora l'esito.

Caso Vitalone — Arrestato nella sua abitazione all'alba di domenica, condotto in questura e di lì nella clinica privata Pio XI, sull'Aurelia, dopo un accenno di collasso, Wilfredo Vitalone accusato di millantato credito nei confronti di Calvi è stato interrogato ieri sera dal giudice Sica. Il legale, che era assistito dal collega professor Enzo Gaito, si è difeso ammettendo di aver ricevuto somme in denaro dal banchiere, ma spiegando di averlo fatto legalmente sulla base di un regolare contratto di consulenza e come difensore che tempo prima aveva sottoscritto con il finanziere.

In quanto alle sue presunte «entrature» con magistrati, vantate, secondo l'accusa, allo scopo di appianare i guai giudiziari di Calvi, coinvolto a Milano in un processo per esportazione di capitali (quattro anni e quattro mesi in primo grado) e nell'inchiesta sulla P2 a Roma (conclusasi con una requisitoria nella quale il capo della Procura Gallucci chiede proscioglimenti a raffica, compreso lo stesso Calvi), Vitalone pare abbia negato qualsiasi addebito. «*E' un'ignobile macchinazione ai miei danni e a quelli delle persone che mi sono amiche*», ha commentato infine dal letto dell'elegante clinica di via Aurelia. Ed il suo difensore, al termine dell'interrogatorio, ha chiesto la scarcerazione per mancanza di indizi.

A smentire, però, sebbene in parte, le sue giustificazioni, sono intervenuti prima il direttore generale della Rizzoli, Bruno Tassan Din, e subito dopo lo stesso Angelo Rizzoli. Ascoltati da Sica (Tassan Din domenica pomeriggio e, brevemente, ieri pomeriggio Angelo Rizzoli), avrebbero entrambi ammesso senza difficoltà di aver ricevuto, in più occasioni, da parte di Calvi, richieste di denaro per «pilotare» le indagini romane sui fatti che li riguardavano.

Un altro «colpo» alla posizione di Vitalone è giunto dalla deposizione di Emilio Pellicani, l'autista tuttofare di Carboni anch'egli in carcere per reticenza e favoreggiamento. Pellicani, che accompagnò Calvi a Trieste, nel corso di uno dei suoi numerosi interrogatori raccontò di aver sentito di un versamento di un miliardo e duecento milioni effettuato, come anticipo, qualche mese fa da Calvi a Vitalone.

Ruggero Conteduca

(Altri servizi a pagina 6)

Svuotato il caveau della Banca Popolare

Milano, complice cassiere rapina da cinque miliardi

MILANO — Tre rapinatori, con la probabile complicità di un cassiere — scomparso assieme a loro dopo il colpo — sono riusciti a introdursi nel caveau della Banca Popolare e a razziare contanti per quasi cinque miliardi (secondo le stime del personale). Poi sono fuggiti indisturbati con il bottino nascosto in una grossa valigia.

Poco dopo le 14 il cassiere, Franco Ghezzi, di 33 anni, è sceso nel seminterrato della sede centrale, in piazza Meda, ha ottenuto che gli addetti gli aprissero e ha chiesto di tornar fuori un attimo. Qualche istante dopo è ritornato nel caveau introducendo la scheda magnetica che gli aveva prestato un collega. Lo seguivano tre persone distinte, che egli ha qualificato come ispettori. Penetrati nella camera blindata, i tre hanno legato e imbavagliato tutti gli impiegati tranne Ghezzi.

Poi è cominciato il lavoro di «ripulitura». I banditi hanno arraffato da scaffali e armadi le mazzette di banconote, riponendole in una grossa valigia che lo stesso Ghezzi avrebbe portato nel caveau il giorno prima. Ultimata l'operazione, sono usciti tutti e quattro senza tradire fretta.

Non si è ancora riusciti a capire come i rapinatori possano essere tranquillamente giunti alla soglia della stanza blindata.

(Il servizio a pagina 6)

Esperimenti militari non del tutto riusciti

Tra lo Shuttle e Houston oscuri messaggi cifrati

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Per la prima volta nella storia spaziale americana, messaggi cifrati sono stati scambiati ieri tra il Centro Johnson di Houston nel Texas e una navicella, la Columbia. Motivo: la conversazione riguardava gli esperimenti segreti condotti dal comandante Mattingly e dal pilota Hartsfield per conto del Pentagono. La Nasa aveva ieri introdotto un'importante innovazione per il pubblico americano, la possibilità di ascoltare al telefono per due ore, formando un numero speciale, ogni trasmissione tra la Terra e l'orbita. Ma i molti appassionati sono rimasti delusi quando gli astronauti hanno incominciato a parlare del loro carico militare. Hanno potuto dedurne una cosa sola: che una fase di uno degli esperimenti non è riuscita, e dovrà essere ripetuta. A un certo punto, infatti, Mattingly ha detto: «*Nessuna gioia per il passo tre*», e il Centro Johnson gli ha risposto: «*Ignora Charley alfa*».

Per qualche istante, un improvviso rollio ha fatto temere che lo *Shuttle* uscisse dall'orbita: lo spostamento, di circa 15 cm, è stato però corretto dai motori direzionali. Il motivo dello scossone è inspiegabile: qualcuno ipotizza sia dovuto a gas esterni.

L'episodio non è stato il solo a indicare che a bordo della navetta non tutto procede alla perfezione. Dal momento del lancio — il primo eseguito in orario — la Columbia ha incontrato tutta una serie di contrattempi. I due vettori agganciati al colossale serbatoio, che piombano nell'Atlantico dove di solito vengono recuperati, sono andati perduti a 1000 metri circa di profondità, perché i paracadute non si sono aperti. Si è verificata una fuga di carburante da uno dei motori di bordo. La temperatura di una cellula di una dinamo è salita più del previsto. Un esperimento con calcolatori elettronici preparato dall'Università dell'Utah è fallito due volte di seguito. Ma si è trattato e si tratta di disfunzioni minori. La missione dello *Shuttle*, la quarta, prosegue regolarmente: «*Giustifica* — ha asserito Mattingly — *la sua fama di macchina magica*».

A quanto appreso dal Congresso a Washington, il carico militare consiste di due sensori e un sestante per satelliti artificiali. Il primo sensore è a raggi infrarossi il secondo a ultravioletti. Il loro compito è indicare l'arrivo di missili o satelliti nemici e guidarvi contro antimissili e satelliti killer. Il sestante serve per la navigazione automatica.

Mundial: oggi a Barcellona tutta la verità sulla squadra azzurra

Dopo le liti, ecco l'Argentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Se si può giudicare dalla vigilia, Italia-Argentina dovrebbe essere una partita combattuta. I ragionieri, nel senso di giocatori del passato, italiani contro i futuristi, nel senso di giocatori dell'avvenire, argentini, è un tema di scontro abbastanza avvincente di per sé. Ma il tono dell'attesa si è andato alzando. E' finito addirittura il silenzio dei calciatori azzurri con i loro giornalisti. E' finito non perché si siano riconciliati, ma perché hanno preso a insultarsi vivacemente. Chiedo scusa, ma, considerate le circostanze, preferisco le parolacce e gl'inviti a compiere atti non del tutto edificanti, tutto è meglio del silenzioso slow degli ultimi giorni.*

E' successo così. Campo di allenamento a Gavà, nei pressi di Barcellona. Molti fotografi, giornalisti, radiocronisti e telecronisti italiani presenti per tempo ai margini, in attesa che una qualche incrinatura si apra nel fronte del mutismo azzurro. Entrano, finalmente, i calciatori. Gentile e Dossena, in vena di scherzi, chiamano in campo un radiocronista, Ezio Luzzi, molto noto agli ascoltatori italiani di «Tutto il calcio minuto per minuto» perché, seguendo la Serie B, ha l'abitudine d'interrompere le radiocronache di Serie A di Enrico Ameri e di Sandro Ciotti, con futilità dei cadetti. Gentile e Dossena fanno finta di parlare a Luzzi, ma aprono e chiudono la bocca senza rumore, accigliandosi o aprendosi al sorriso senza motivo. Lo scherzo è capito da qualche giornalista, non da tutti, perché negli ultimi giorni la tensione tra azzurri e loro cantori si è esasperata.

Poi sopraggiunge Tardelli e invita un altro giornalista a venir fuori. E' prescritto che ogni bel gioco debba durare poco, e bisognerebbe dar più credito ai proverbi che sono la saggezza dei popoli disseminati. Tardelli, del resto, ha una sua brutta fama con i giornalisti. Sarà perché è toscano, e i toscani sono naturalmente malelingue. Ma è toscano anche il giornalista Mario Sconcerti, e reagisce. Botta e risposta in puro stile toscano. Tardelli si sfoga, Sconcerti pure. Non usano mezze parole, allusioni che non si possano capire. Gli altri giocatori e gli altri giornalisti stanno a sentire, un poco imbambolati dall'afa. Sconcerti dice che non è dignitoso litigare in pubblico. Se debbono far fuori la faccenda, possono uscire dallo stadio. Ma fa troppo caldo, ci

Oreste del Buono

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

INTERVISTATO A BRISTOL

Jagger: «Io, il capo dei Rolling Stones»

Mick Jagger, il capo dei Rolling Stones, nel pieno della tournée europea ha concesso un'intervista a «La Stampa». L'ex Satana degli Anni 60, che spronava i ragazzi alla rivolta, spiega com'è cambiato in vent'anni e come sono cambiate le «Pietre rotolanti».

E si confida, svelando virtù, vizi e passioni. Pur guadagnando moltissimo, dice: «Non mi piace il mondo degli affari». «Mi dispiace di non aver finito l'università». «Con le ragazze sono timido». «Amo Beethoven, non mi piace l'arte». Commenta il mancato concerto di Firenze e spiega: «Vado a Torino, la capitale del Nord».

(A pagina 3 l'intervista di *Gaia Servadio*; a pagina 10 «Il 17 luglio a Napoli concerto allo stadio San Paolo».)

Duro avvertimento alla dc, anche se non sembra un ultimatum

Craxi: la grinta di De Mita può portarci alle elezioni

La segreteria democristiana replica osservando che «ora sono i socialisti a dover mettere le carte in tavola» - L'influenza del caso Calvi sulla situazione politica

ROMA — *«I margini sono consumati e il problema politico si è ormai ridotto all'essenziale. Non è tempo di manovre e di polemiche inconcludenti»*. Dopo un lungo silenzio, Craxi ha deciso di mettere in chiaro i rapporti di fondo tra psi e dc. Lo fa con un articolo (non firmato) sull'«Avanti» di oggi, pessimistico sulla durata dell'alleanza tra i due maggiori partiti di governo se la dc continuerà a sfoggiare la «grinta» del nuovo segretario. Se De Mita insisterà con le sue *«manifestazioni ostili verso i socialisti»*, con le *«analisi acrimoniose e cervellotiche»*, con le *«iniziative di provocazione»* e con i tentativi di *«disarticolare»* la convergenza del fronte laico-socialista, si assumerà anche la responsabilità di portare il Paese ad elezioni politiche anticipate.

L'avvertimento, che non è presentato col tono di un ultimatum, ma come un ;ocato ripensamento sulla difficile convivenza di psi e dc nel governo, cade non casualmente alla vigilia del Consiglio dei ministri che dovrà decidere mercoledì come assestare il bilancio per il 1982. Impresa ardua che nell'incontro di venerdì scorso a palazzo Chigi si concluse con una quasi rissa tra Andreatta (dc) da una parte e socialisti e socialdemocratici dall'altra.

Fin da domani si potrà quindi vedere se è arrivato il momento della resa dei conti tra democristiani e socialisti o se invece Craxi vuole rinviare il dibattito al «vertice» da tanto tempo annunziato. Certo è che il psi non pare più intenzionato a subire la pressante iniziativa democristiana che si presenta con la *«linea di un presunto rigore rispetto ad un presunto lassismo, di una presunta capacità e volontà decisionale contrapposta ad una presunta indecisione e incertezza»*, scrive Craxi.

I socialisti, spiega invece il segretario, sono stati pazienti e «guardinghi». Avevano chiesto sei mesi fa la «verifica», una poi non ne hanno affrettato i tempi perché *«le cose erano state spinte ad un punto tale che una verifica celata in un clima pervaso da un rarefatto spirito di collaborazione si sarebbe condannata da sola ad un fallimento certo»*. Ora *«spetta in primo luogo ad altri»* ricucire la situazione politica. Cioè, deve essere la dc a cambiar rotta.

«Noi abbiamo assunto una posizione chiara in politica economica» ribattono i collaboratori di De Mita. *«Ora spetta agli altri, e prima di tutto ai socialisti, a fare altrettanto mettendo le carte in tavola»*. Pare, insomma, di assistere ad un dialogo tra sordi. La dc non vuole comunque la crisi di governo ed è anche disposta ad un cambio di ministri, il cosiddetto «rimpasto», pur di evitarla. Questa è la linea annunciata da De Mita domenica e confermata a più voci ieri.

In questa disponibilità ad uno scambio di poltrone, qualcuno vi ha visto la decisione di De Mita di togliere il ministro Andreatta dal governo. Questa interpretazione è quella dei socialdemocratici i quali dicevano ieri (Cuojati) *«che la dc ha capito finalmente che la posizione del ministro Andreatta è divenuta ormai insostenibile»*.

I democristiani escludono però che Andreatta venga sacrificato per far piacere a Craxi e a Longo. D'altra parte sembrerebbe strano «punire» proprio ora il ministro che ha avallato la ferma azione di pulizia della Banca d'Italia nei confronti del Banco Ambrosiano di Calvi. La torbida vicenda del Banco Ambrosiano è indubbiamente una variabile che può influire sugli sviluppi della situazione politica, anche se in modo sommerso, ispirando cautela ai maggiori partiti di governo.

E' quello che, con tono di velata minaccia, fa capire, per esempio, il presidente della dc Piccoli in una intervista a «Gente» quando dice: *«Vi è chi strumentalizza il caso, intendendo a torto di farne un'arma politica. Consiglierei alla prudenza perché si potrebbero avere brutte sorprese»*.

Alberto Rapisarda

Accordo Poste Alitalia per i giornali

GENOVA — I giornali saranno distribuiti più puntualmente e capillarmente sul territorio nazionale a partire dal primo luglio prossimo. E' questo il risultato di un accordo che il ministero delle Poste ha raggiunto con l'Alitalia.

«Abbiamo accolto una pressante richiesta della Federazione italiana editori giornali» ha detto a tale proposito all'agenzia Italia il ministro delle Poste, Remo Gaspari, «predisponendo che i quotidiani siano inoltrati per via aerea con un numero maggiore di voli di quello attuale».

Con questa iniziativa, che per l'Amministrazione postale comporterà un maggior onere di quasi [illegible] miliardi di lire, i giornali — ha proseguito il ministro — saranno recapitati con più rapidità, soprattutto sulle lunghe distanze.

Tensione nel carcere per la rivolta di tredici «irriducibili» terroristi del processone

Bergamo, detenuti di Pl catturano 14 agenti e li rilasciano dopo una trattativa di 5 ore

Armati di coltello, hanno preso in ostaggio i secondini - La prigione circondata dalle forze dell'ordine - Il procuratore della Repubblica, intervenuto con un sostituto e uno dei difensori, ha parlamentato con i rivoltosi - Preparato un documento contro la situazione carceraria dei cosiddetti «politici», si sono arresi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Cinque ore di tensione nel carcere di Bergamo: tredici detenuti politici appartenenti al gruppo degli «irriducibili» di Prima linea hanno sequestrato quattordici agenti di custodia. La vicenda si è conclusa senza spargimento di sangue, anche se i rivoltosi erano armati di cinque coltelli. Quando, dopo lungo parlamentare con le autorità, i tredici sono riusciti ad avere l'assicurazione che sarebbe stata data diffusione ad una serie di loro richieste, hanno lasciato gli ostaggi e si sono arresi.

Il carcere è modernissimo, inaugurato nel giugno 1978, ospita duecento detenuti custoditi da 150 agenti. Una ottantina di questi carcerati appartengono a Prima linea, organizzazione che sta subendo qui a Bergamo, già da alcuni mesi, un processo che, appunto per la sua lunghezza e il numero dei giudicandi, è stato denominato «processone».

Lunedì scorso sono iniziate le arringhe della difesa, che si dovrebbero concludere entro la prima decade di luglio. Il processo riguarda atti di terrorismo commessi da Prima Linea fra il 1974 e il 1980 nel Bergamasco; attentati contro edifici pubblici, caserme, scuole, auto di insegnanti, tentativi di gambizzazione del direttore del carcere dott. Trimboli e dell'allora segretario provinciale della dc Carrara. Non ci sono imputazioni di omicidio anche se alcuni di questi imputati, in altri processi, sono stati giudicati per assassinio. Ci sono i pentiti, i superpentiti, come Michele Viscardi il «killer dagli occhi di ghiaccio» accusato di sette omicidi; e ci sono gli irriducibili, ventuno per l'esattezza. Questi occupano una sezione speciale, la terza.

E' qui che è avvenuta la rivolta, per opera però soltanto di 13 componenti il gruppo. Dieci minuti prima delle 11, quando sta per finire l'ora d'aria, questi detenuti bloccano due agenti, li immobilizzano con i coltelli. Poi, nel giro di pochi minuti, riescono a far cadere nella trappola, alla spicciolata, altri 12 agenti. I carcerati si asserragliano, con gli ostaggi, nella sezione, dietro il cancello chiuso.

Scatta l'allarme. Arriva per primo il direttore supplente, Giuseppe Gangemi, che dirige il carcere di Brescia e in questi giorni è venuto a sostituire il direttore titolare Trimboli in ferie. Gli chiedono di fare intervenire il procuratore della Repubblica e tre loro avvocati.

Giungono il procuratore Giancarlo Battila con il sostituto Mario Conte e l'avvocato Gracci di Firenze, uno dei difensori nel processone, unico reperibile. Arriva anche il questore Marcello Monarca, dopo che ha organizzato l'accerchiamento del carcere con tutti gli agenti disponibili.

Non appena si iniziano le trattative, i rivoltosi rilasciano sei agenti. Consegnano al procuratore un loro testo dattiloscritto, di tre cartelle, nel quale si dice che la protesta non è contro il processo di Bergamo, nè contro il carcere locale, ma contro la situazione carceraria generale dei detenuti politici. Si chiede l'abolizione dell'articolo 9 del regolamento penitenziario che pone limitazioni ai rapporti tra i detenuti e i loro parenti.

Si discute a lungo; i detenuti vorrebbero che il testo fosse pubblicato per esteso dai giornali e letto alla radio. Il procuratore cerca di condensare le richieste. Alla fine, e sono quasi le 15,30, i rivoltosi propongono un nuovo testo, ridotto. Nella stesura rifatta denunciano che alcuni detenuti politici sono stati picchiati nelle carceri di Torino e di Nuoro; chiedono migliori condizioni di vita in tutte le carceri italiane, con esclusione di quelle di Bergamo per le quali non devono lamentare nulla; chiedono l'abolizione dell'articolo 9 e che non venga ripristinato, come secondo loro sarebbe in progetto, un reparto speciale nel carcere dell'Asinara. Quattro dei tredici, provenienti da prigioni della Sardegna, chiedono di non tornarci.

Alla fine, la resa: il cancello viene aperto, gli agenti possono uscire, e le forze dell'ordine bloccano i rivoltosi, perquisiscono le loro celle e vi trovano cinque coltelli con lame lunghe oltre i 18 cm e quattro coltellini. I 13 di Prima linea sono: Roberto Rosso, ideologo, Bruno Laronga, capo militare, che al primo processo a Prima linea a Torino aveva dato l'avvio agli incidenti e che recentemente, in appello, è stato condannato a 13 anni, Gianfranco Fornoni, condannato nei giorni scorsi a Siena all'ergastolo per la strage di Monteroni d'Arbia (due carabinieri uccisi e morto anche il terrorista Di Giacomo), Bruno Russo Palombi, Marco Fagiano, Carlo Michelotti, Paolo Zambianchi, Sergio D'Elia, Pierluigi Palmero, Fabio Canavesi, Francesco Durzi, Angelo Bardelli, Luciano Passoni.

Remo Lugli

Lo ha ammesso il sottosegretario Palleschi nel dibattito alla Camera

Ritardi del governo negli aiuti contro la fame nel Terzo Mondo

Devono ancora essere destinati 958 dei 1500 miliardi stanziati per il corrente anno

ROMA — A oltre sette mesi dalla delibera della Camera, il governo non ha approvato nè il piano d'emergenza per garantire, nel corso di quest'anno, la «sopravvivenza del più grande numero possibile di persone altrimenti destinate alla morte per fame», nè ha reperito le risorse aggiuntive «per tremila miliardi» al fine di finanziare questi interventi. Quali iniziative intende assumere, allora? E' quanto hanno chiesto ieri al sottosegretario agli Esteri Palleschi i deputati radicali illustrando, alla presenza di pochissimi parlamentari, come avviene puntualmente ogni lunedì, le loro interpellanze.

Gianfranco Spadaccia e Walter Vecellio digiunano da un mese e mezzo per richiamare governo e Parlamento al rispetto degli impegni assunti, il vicesegretario del pr Giovanni Negri, prosegue il suo lungo sciopero della fame per «ottenere dalla Rai l'ottemperanza ai mandati parlamentari sullo sterminio per fame». Da questi importanti giorni, scrive «Notizie radicali», «dipende la vita di tre milioni di esseri umani».

In prima fila, accanto ai radicali, i premi Nobel stanno lottando per ottenere risultati concreti. «La fame è uno scandalo — ha detto Philip Noel-Baker, Nobel per la pace —. *Oggi ci sono almeno 500 milioni di persone, taluni dicono 800 milioni, che si trovano sull'orlo della morte per inedia. In molte regioni del mondo 150 bambini su mille muoiono tra le braccia delle loro madri prima di raggiungere un anno di vita. Per questo il problema immediato che abbiamo di fronte è quello di salvare subito tante vite umane. Per ottenere il denaro necessario ci stiamo rivolgendo ai Parlamenti d'Europa e, in particolare, a quello italiano che, grazie all'amico Pannella e ai radicali, ha destinato una grossa somma per aiutare gli affamati. Spero che ora compia un atto di generosità in questa battaglia, degno della storia e del carattere della nazione italiana»*.

Quale effetto hanno avuto gli appelli dei premi Nobel, la petizione rivolta da 1200 sindaci al presidente della Repubblica e le innumerevoli iniziative attuate dai radicali? Roberto Palleschi, sottosegretario agli Esteri, socialista, ha ammesso che finora è stato fatto poco, deludendo profondamente gli interpellanti. Le risorse finanziarie destinate all'aiuto pubblico ai Paesi in via di sviluppo per il 1982 (1500 miliardi) sono state ripartite. Il 36 per cento del totale si riferisce al capitolo relativo al fondo di cooperazione, per un ammontare di 542 miliardi e 181 milioni. Ma la parte principale dei 1500 miliardi, ha sottolineato il sottosegretario, «risulta ancora da destinare».

Marco Pannella, commentando le dichiarazioni di Palleschi ha detto che dalla voce del sottosegretario è giunta, «certo involontaria quanto evidente, la riprova che il governo Spadolini non intende porsi nemmeno il problema della contrazione dello sterminio. Per omissione di intervento, egli rischia di decretare lo sterminio di altri 15 milioni di persone nei prossimi mesi. Sta dunque al Parlamento, alle forze politiche e, per alcuni versi, al presidente della Repubblica, operare subito, nei prossimi giorni, perché la volontà popolare rappresentata dai progetti di legge sottoscritti dai sindaci italiani sia fatta rispettare e un decreto di vita sia subito emesso».

Giuseppe Fedi

Ecco l'Argentina

(Segue dalla 1ª pagina)

soffoca. E' molto che si trovi l'energia per testimoniarsi la maggior avversione possibile. Comincia l'allenamento, più tardi Tardelli e Sconcerti si rincontreranno, avranno una spiegazione, resteranno tutti e due della loro opinione, ma si stringeranno la mano per la forma. E così giocatori e giornalisti si rimescoleranno insieme. Ufficialmente il fronte del mutismo non è stato abrogato. Ma, qualche parola, l'hanno pure scambiata. Insomma il silenzio continua all'italiana, il che significa che non è più silenzio.

Come nei litigi tra innamorati. Dopo la proclamazione della rottura definitiva, ci si toglie la parola. Qualcuno soffre di più, qualcuno di meno, ma tutti e due si soffre. E poi, ecco, si riattacca a parlare, magari litigando, rinfacciandosi torti reali o presunti, minacciando sconquassi e catastrofi, ma in pratica rallegrandosi per aver ristabilito il contatto. Giocatori e giornalisti sono imbarcati da troppo tempo, da un'eternità, sulla zattera di Bearzot.

Il problema è utilizzare questa forza che si è constatato esistere, questa riserva di energie disponibili per l'aggressione contro l'avversario assegnatoci dalla roulette del Mundial, delle pastette riuscite e degl'incassi mancati. Se gli azzurri, chi più chi meno, perché non tutti sono toscani, si sentono come Tardelli, i ragionieri difensori del passato potrebbero mettere perfino in difficoltà i futuristi fautori dell'avvenire. Un'illusione penosa? Sulla carta, magari sì. Ma io sono toscano e durante l'incidente al campetto di Gena, mi sono sentito quasi coinvolto. Per una parte e per l'altra. Contro una parte e contro l'altra. L'importante è non cedere alla pigrizia, alla mollezza, all'ignavia della sfiducia. Forza, Italia. Farò sempre a tempo a prendermela con te, se questa volta ci deluderai...

Oreste del Buono

Taccuino

di Vittorio Gorresio

I conti con i sindacati

Lo sciopero generale dello scorso *weekend* è stato definito da qualche giornale (molto a sinistra, naturalmente) come *«la verifica in piazza per il governo»*. E' una trovata suggestiva: sono poche parole che stanno bene in testa di pagina, e la loro efficacia consiste soprattutto nei richiami politico-parlamentari che a prima vista esse consentono, e che poi suggeriscono una riflessione più ponderata.

Sono difatti settimane se non mesi che in sede politico-parlamentare si parla di una «verifica» del governo o per dir meglio di questo pentapartito di coalizione dc-psi-psdi-pri-pli. Ne parla Craxi da molto tempo come di cosa estremamente urgente, e Spadolini non è che ne escluda l'opportunità; non la nega, anzi dice di esservi disposto in qualunque momento.

L'intesa manca, tuttavia, a riguardo dei modi della verifica. Craxi vorrebbe, a quanto si capisce o si immagina, una bella riunione al vertice di Palazzo Chigi dei segretari dei cinque partiti: infatti è al vertice segretariale che egli si trova più a suo agio, lontano da quelle che gli paiono infra e sovrastrutture scomode e inutili, cioè il Consiglio dei ministri e il Parlamento. Spadolini, al contrario, è sul Consiglio dei ministri che fonda il suo operato programmatico, ed è al Parlamento che intende fare appello in caso di delibere esecutive.

Tra i due punti di vista (che in questi ultimi tempi non si sono purtroppo ravvicinati) ora è venuto a inserirsi un terzo consiglio: che siano i lavoratori, le masse, il popolo, a pronunciarsi, dicendo una buona volta la loro parola risolutiva. Questa idea della verifica in piazza capace di sostituire (e ovviamente con vantaggio) qualsiasi intesa nelle aule parlamentari e di governo, è inaccettabile costituzionalmente, ma ha tuttavia un suo peso, perché è una specie di ipoteca posta sugli stessi partiti, sul governo e sulle Camere.

Si vuole fare intendere che certi punti di richiesta sono irrinunciabili, qualunque sia per esse il governo domani. Pe dirla con parole molto semplici, non basta che si raggiungano accordi fra i partiti e fra gli schieramenti parlamentari: è necessario che i sindacati esprimano il loro consenso, come forza politica operante a tempo pieno e con pieno diritto sul terreno politico.

E' da tempo che tutti sappiamo, a cominciare dagli uomini di governo per arrivare sino al Parlamento attraverso gli uomini dei partiti, che con i sindacati (che siano autonomi o confederati non fa differenza) è necessario fare i conti, e i conti li facciamo, per l'appunto, mattina e sera tutti i giorni in tutta Italia, a tutti i livelli e in tutti i campi di qualunque attività si tratti: dagli scrutini e dagli esami nelle scuole, di ogni ordine e grado, ai trasporti via mare verso le isole, su strada ferrata o per via aerea.

Venerdì scorso a causa di uno sciopero che era stato annunciato di due ore, dalle dieci a mezzogiorno, la sera a mezzanotte la situazione del traffico da Roma al Nord Italia non era ancora normalizzata. Mancavano all'appello per esempio i vagoni letto, perché i conduttori della compagnia internazionale avevano bellamente profittato dell'occasione scendendo in sciopero anch'essi per rivendicazioni loro proprie tenute in serbo da chissà quando. Una caratteristica degli scioperi è che la loro pratica è contagiosa, e un'altra è che le loro motivazioni sono di conservazione lunghissima come per certe derrate. Da un giorno qualunque possono quindi ripresentarsi inopinate all'orizzonte vertenze che nessuno avrebbe più creduto che fossero ancora d'attualità.

Non sarà da negare che questa della conservazione delle vertenze in frigorifero o della ritardata attuazione di certi contratti sia una colpa da attribuire anche alle controparti dei sindacati, poiché è pur vero che nelle vertenze di lavoro un po' di torto si trova sempre da ambo le parti. Ma a questo punto è anche il caso di dire che come c'è una terza forza in politica (precisamente quella sindacale oltre ai partiti e al Parlamento che ne è l'espressione) così nel mondo del lavoro esiste e agisce una terza parte da tenere presente per il peso che ha e per i diritti che può vantare, non meno delle prime due parti di cui solitamente si parla.

Non bisogna commettere l'errore di guardare esclusivamente ai due fronti dei tecnici di volo — per esempio — e della compagnia di bandiera costretta da un loro sciopero alla chiusura degli aeroporti. La compagnia di bandiera ne registrerà un determinato svantaggio come è stato sempre nella logica dello sciopero che ai tempi andati contrapponeva esclusivamente l'operaio e il padrone delle ferriere.

Ma la situazione generale ora è diversa e più ampia: per usare un linguaggio di guerra, poiché si tratta appunto di una lotta senza esclusione di colpi, ora è determinante un terzo fronte, rappresentato dalla comunità degli utenti dei servizi pubblici di trasporto, per esempio. A bloccarli come usano i tecnici di volo o i ferrovieri, non si fa danno solo alla compagnia di bandiera o all'azienda autonoma Ferrovie dello Stato: ma si colpisce tutto un Paese, tutta una economia che non tollera paralisi, e si riversano su scala nazionale con espansioni di moltiplicatore vertenze settoriali probabilmente non meritevoli di una dilatazione di effetti praticamente sconfinata.

Basti pensare che siamo al momento del sempre faticoso avvio della stagione turistica: è un terzo fronte sul quale tutti gli addetti ai trasporti hanno responsabilità di primo piano. Mi piacerebbe sapere se ne conoscono la misura o se almeno si orientano a cercare la controparte sul terzo fronte.

L'Olp verso la resa

(Segue dalla 1ª pagina)

abitanti per salvare la loro vita e la vita dei loro parenti. Tu che ti trovi a Beirut, ricordati che il tempo stringe e il pericolo aumenta. Sappi che le vie di uscita da Beirut sono aperte. L'esercito di difesa israeliano non ha intenzione di colpire i civili. Salva la tua pelle e quella dei tuoi familiari prima che sia tardi».

Alla *«brutale provocazione sionista»* ha replicato il portavoce ufficiale dell'Olp Mahmoud Labadi (*«Ripeto per l'ennesima volta: non ci arrenderemo mai»*), poi lo stesso Arafat nel corso di una conversazione con alcuni giornalisti stranieri. *«Quelli sanno — ha detto — che ho sempre respinto qualsiasi richiesta di resa. Forse non conoscono a sufficienza la mentalità palestinese. Morirò al mio posto di soldato. Combatteremo qui in ogni strada, ad ogni incrocio»*.

Quindi l'atteso spiraglio, la porta semi-dischiusa, insomma l'eterno possibilismo arabo pronto ad emergere al momento opportuno per alimentare più interpretazioni, quando Arafat aggiunge: *«Non posso entrare nei particolari ma dico che stiamo cercando la soluzione politica in modo da evitare una battaglia assai dura»*. Ancora più significativo diventa infine quanto riferito dall'ex presidente Saeb Salam: *«Arafat mi ha confermato che l'Olp accetterà di essere un'organizzazione di combattenti e che nel futuro svolgerà unicamente un ruolo di natura politica»*.

Sul piano morale Arafat, indubbiamente il più moderato dei 15 membri del direttivo palestinese, esce dal conflitto a testa alta. Ha infatti tenuto in scacco il migliore esercito del Medio Oriente conquistandosi il diritto di diventare interlocutore diretto degli israeliani. *«Dovranno chiamarci adesso con nome e cognome»*, mi segnala con soddisfazione uno dei suoi collaboratori. Dovrà però saper dimostrare di saper cavalcare la tigre, il che vuol dire convincere i massimalisti e gli oltranzisti del Fronte ad accettare con lui la via dell'esilio facendo ingoiare loro l'amaro boccone della neutralizzazione militare in cambio di un minimo di autonomia decisionale che dipenderà dal Paese ospitante, Egitto, Siria, forse Algeria.

Intanto a Beirut Est le truppe regolari libanesi hanno rinforzato le posizioni lungo la «linea verde» in attesa di poter passare nel settore musulmano per la prima volta dal 1976 mentre da Beirut Ovest continua l'esodo della popolazione, angosciata anche dalle cariche di esplosivo piazzate nelle auto in sosta. Ieri è scoppiata l'undicesima vettura-bomba nel centro in 18 giorni dinanzi la sede dell'Afp, l'agenzia di notizie francese, provocando tre morti e 19 feriti fra i passanti.

Piero de Garzarolli

Da Mosca volontari arabi per il Libano

KUWAIT — Un'ottantina di volontari arabi sono partiti da Mosca con un aereo siriano diretto a Damasco per raggiungere il Libano e combattere le truppe israeliane. Il gruppo, a quanto riferisce l'agenzia del Kuwait, comprende medici, ingegneri e studenti che seguono i corsi nell'Urss.

Beirut: chiusa l'ambasciata di Londra

LONDRA — Il Foreign Office ha annunciato ieri di aver chiuso l'ambasciata del Regno Unito a Beirut occidentale in seguito al deterioramento della situazione nel Libano.

L'ambasciata, ha precisato un portavoce del Foreign Office, continuerà ad operare dagli uffici della British Airways.

INTERVISTA CON MICK JAGGER NEL PIENO DELLA TOURNEE EUROPEA

«Io, il capo dei Rolling Stones»

L'ex Satana degli Anni Sessanta, che spronava i ragazzi alla rivolta, da lontano sembra ancora giovanissimo, magro e svelto - Ma da vicino dimostra di essere quasi un quarantenne - Guadagna moltissimo, eppure dice: «Non mi piace il mondo degli affari» - «La gente mi riconosce solo ai miei concerti; quando sono per conto mio, no» - «Mi dispiace di non aver finito l'università» - «Amo Beethoven; mi piaceva il primo Stockhausen» - Commenta il mancato concerto di Firenze - «Vado a Torino, la capitale del Nord»

BRISTOL — La partenza dell'aereo che riporterà i Rolling Stones è tenuta segretissima fino all'ultimo momento. I Rolling Stones e la loro gigantesca carovana sono maestri del segreto. Dagli stadi questi eterni divi del rock spariscono sotto il naso di settantamila *fans* affamati di un loro gesto. Ci arrivano chiusi a doppio lucchetto in un camion che ha tutto l'aspetto di portare mobilia da strapazzo, scortato da una macchina della Croce Rossa. Sfuggono di nuovo, ai famelici che si assiepano cercandoli invano, a bordo di una Rolls-Royce.

Poi, dopo ore di interminabile attesa, dopo colloqui con impossibili personaggi fintamente stravaganti e disorganizzati, dopo aver passato barriere segretissime e mura che si schiudono, si è finalmente in sua presenza. In presenza di lui che è il cervello del gruppo, e quello che sulla scena è in movimento per due ore di fila, di quel gracile ragazzino che dà l'impressione di essere quasi una vittima della sovrabbondante masnada di dipendenti che subisce e che, spavaldi, lo proteggono, di parassiti agghindati in fogge che, pur di essere anticonvenzionali, assumono l'aspetto del baraccone da circo.

Scortato dalla sua guardia del corpo, un negro che lo sovrasta di una spalla per lungo e per largo, Mick Jagger arriva con passo felpato, leggero come un ballerino, piccolo, i riccioli rossicci ben pettinati dal parrucchiere, un po' lunghi sul collo. Siamo nei camerini, una tenda da sultani nel deserto che viene allestita in ogni stadio dove danno spettacolo i Rolling Stones: un appartamento, in verità.

Nel salotto con *moquette*, di mura dipinte alla David Hockney, c'è ovunque il simbolo di questa *tournée* europea: una bocca rossa, laccata e aperta con la lingua fuori.

Cosa significa essere diventato un grande affare, non essere più il ragazzino che suonava gratis per i giovanissimi?

«Non è molto piacevole. Non mi piace molto il mondo degli affari. Cerco di delegare al massimo e prendere in mano le responsabilità quando le cose non funzionano».

Da lontano, Mick Jagger, magro, svelto, sembra un ragazzino. Da vicino invece la sua faccia mostra i suoi 38 anni e anche l'usura di alcuni di questi anni. La voce è bella e anche le mani, lunghe, bianche, eleganti, la sinistra incorniciata da un immenso orologio.

E com'è essere un divo? Essere riconosciuto da tutti?

«La gente mi riconosce solo ai miei concerti, quando sono per conto mio, no».

E le dispiace allora?

«Ma no! E' un gran piacere non essere riconosciuti».

La gente è noiosa? Fa domande noiose?

«Quando vogliono sapere tutto in pochi minuti e fanno domande filosofiche che bisognerebbe discutere con molto tempo, in una settimana, allora sì che sono noiosi».

E' vestito da ragazzino per bene. Porta una giacchetta verde smeraldo e i pantaloni dello stesso colore dei capelli. Sotto la giacca, una maglietta a righe color caramella con il colletto bianco. Scarpe di gomma candide, con una linea blu.

«Queste sono troppo pesanti per la scena. Sul palcoscenico porto le scarpe da balletto».

I movimenti di Jagger sono così leggeri: ha studiato balletto?

«No, no. Non c'è studio di movimento; è tutto qui». E indica la testa. Però è stato al London School of Economics, una delle migliori università d'Europa: l'intelletto è educato, anche se l'università Mick Jagger non l'ha finita.

«Mi dispiace adesso non averla finita l'università. Avevo scelto una facoltà sbagliata per me, economia pura».

Una buona università borghese.

«No, di classe operaia», si difende Jagger. Diciamo, una università intellettuale. Se fosse stato un ragazzo della classe operaia sarebbe arrivato dov'è arrivato?

«Ma io lo sono, mia madre viene da lì, mio padre è una specie di accademico. Sono poveri, lo sono ancora. Cerco di aiutarli, ma loro rifiutano soldi perché sono fieri. Accettano regali, questo è tutto. Sono forse spaccato in due, tra la classe operaia e l'altra».

Questo è Mick Jagger, l'ex Satana degli Anni Sessanta che conduceva i ragazzini alla ribellione, la cui voce era ascoltata da tutta una generazione. Dai Rolling Stones i ragazzini attendevano gli ultimi dettami sul dissenso: via le cravatte, viva la droga, via il matrimonio, viva l'amore libero, abbasso le scuole, i genitori, la borghesia, la polizia. Da un pulpito di una chiesa protestante Marianne Faithful, ex compagna di Mick Jagger, venne additata come quella che *«portava in seno il frutto di Satana»*. Ma, secondo il Mick Jagger di oggi, erano la società e la stampa di allora che gli avevano costruito addosso una campagna avversa. *«E bisogna ricordare che questo è un Paese puritano».* Ma fu proprio il giornale-bandiera di questo Paese, il *Times*, che con un famoso articolo di fondo si fece paladino dei Rolling Stones in galera per droga. E vennero liberati.

Ora c'è un nuovo Mick Jagger, un modello ben confezionato che va bene per tutti, bravi e buoni, spiritosi e cattivelli. Gli stadi che abbiamo visto in questi giorni erano popolati da tutte le generazioni, dai 18 ai 58, ma un quattordicenne interrogato mentre faceva la sua paziente fila di ore per entrare a vedere i Rolling, commentava che *«Mick è un po' sdato»*. Ma il nuovo Mick non è «sdato», è quello che ha saputo adattarsi, è quello del riflusso. Senza eccedere troppo (Margareth Thatcher non l'ha mai incontrata, dice), il Mick nazionale dà a tutti un po' di tutto, un po' di ribellione e un po' di felicità infantile.

Nel suo concerto londinese appare avvolto in una bandiera inglese. Cosa ha pensato della crisi nelle Falkland?

«Non era assolutamente necessario, all'inizio. La maggior parte di quelle guerre non sono necessarie. Poi uno comincia a pensare alle perdite di tante vite. Ero particolarmente inorridito dalla mentalità imperialista sia degli inglesi che degli argentini. Non ero in Argentina, ma da quello che ho visto alla televisione erano ancora peggio che qui. Ma suppongo che gli argentini hanno avuto quello che si meritavano».

Si sente un po' patriottico?

«No. Ma a chi dispiace che vince il proprio Paese? E non si può che ammirare l'abilità, la bravura e il coraggio, ma la gente veniva ammazzata, e quello non è divertente. E non era necessario».

Con una vita privata tanto esposta, dichiara di non essere innamorato, al momento. E le donne — chi le capisce? —, e comunque l'amore...

«Si potrebbe parlare per ore dell'amore. L'amore che cos'è?».

Non è mai timido?

«Oh sì, con delle nuove ragazze; quando in una ragazza vedo improvvisamente qualche cosa, divento molto timido, con panico».

Dell'ex moglie Bianca dice che *«era solo una moglie, una cattiva moglie però»*.

Di tutte queste belle donne, e uomini, attorno a Mick Jagger è stata solo Marianne Faithful a lasciarlo *«per quell'italiano»*. Ed era il pittore Mario Schifano, il dongiovanni di allora.

Tra poco viene il turno dei concerti italiani. Due a Torino, uno a Napoli. Come ha preso il rifiuto di Firenze?

«Finisce in lacrime sempre. Mi è sembrato particolarmente stupido. Non so neanche di cosa si trattasse e che cosa ci fosse dietro». Era una storia politica, spiego: i socialisti erano seccati dal farsi accaparrare un gruppo e un'iniziativa popolare.

Non le sembra divertente essere la fonte di un litigio politico?

«No, no, non mi sembra affatto divertente. Se buttano via il tempo a combattere noi, potrebbero impegnarlo meglio a combattere altre cose. Dovrebbero pensare al loro Paese».

Perché l'Italia è sempre un po' snobbata dai gruppi pop?

«Io, per esempio, non volevo venirci, perché è così difficile suonare lì, perché ci sono tanti problemi, tanto per un piccolo che per un grosso gruppo».

La gente non è ancora abituata a comprare i biglietti in anticipo, pensando sempre di trovarli all'ultimo momento; non è abituata alle code ordinate e pazienti e, se non si fanno le code, c'è il disordine. La gente in Italia pensa di avere diritto alla musica, come all'aria, che è gratis, non come al pane che si paga.

«Poi c'erano varie ragioni per non scegliere alcune città italiane, perché gli stadi non erano adatti. E così si va a Torino che è la capitale del Nord e a Napoli che è la capitale del Sud: mi sembra che vada benissimo».

Dopo l'Italia, ci sarà Dublino e poi un giganto-concerto nella campagna del Nord inglese, vicino a Leeds, che chiuderà la *tournée* europea.

Queste dei Rolling Stones sono *tournées* estenuanti. Partono con un equipaggiamento vastissimo, per addobbare lo stadio, per fare sorprese spettacolari: i costi dei trasporti sono immensi. Su un totale di 15 milioni di sterline di guadagno, si calcola che 3 rimarranno ai Rolling Stones; gli altri vanno in spese e in percentuali varie. L'efficiente gruppo, unico a sopravvivere alle bufere della moda, particolarmente veloci in questo campo, ha altre *tournées* in programma. Per l'anno prossimo, in Australia e in Canada. E poi *«molta televisione e film»*.

C'è anche un non meglio specificato progetto di un film con Antonioni, con Mick Jagger come protagonista. Ma ci sta pensando. *«Non mi vedo come attore».*

E' vero che ha composto una canzone in venti minuti?

«Quale canzone? Alcune in molto meno che dieci minuti, in un bar, in un angolo».

Se le venisse un'idea completamente nuova, che cambiasse il suo stile, ne avrebbe paura?

«Sì, certamente, ed è tempo che io lo dica; ne avrei una terribile paura».

Le sue liriche riflettono i suoi stati d'animo: Jagger scrive. Tiene un diario?

«Ogni tanto butto giù delle cose. Sì, mi hanno chiesto di scrivere un'autobiografia, ma non voglio scrivere proprio un'autobiografia, vorrei lavorare a una cosa romanzata».

Un giornalista inglese (che ha scritto un libro sui Beatles) sta scrivendo un libro su di lui: *«Sarà un'altra brutta biografia perché è un pessimo scrittore»*, dice senza prendere fiato.

E che gusti ha? Le piace un po' di musica classica?

«Quei grandi compositori come Beethoven, che mi piace molto. Mi piaceva il primo Stockhausen, ma non molto adesso, nelle sue ultime cose. Mi piace leggere, biografie che consumo quando sono in viaggio».

E che pittori le piacciono?

«Non mi piace l'arte! Ma sì, sì! Ma non così tanto come a Jack Nicholson».

Le è mai venuto in testa di usare, non so, un sonetto di Shakespeare e di musicarlo?

«Quello era in un libro di Jerry Kosinski, dove un popstar musica un sonetto di Shakespeare. Ma sì, lo potrei fare, perché no?».

Degli altri ragazzi non dice che bene: eccoli Il Keith Richards, Charlie Watts, Bill Wyman, Ron Wood, tutti *«simpatici, cari, gentili»*. Insomma, non hanno litigato o, perlomeno, l'immagine è quella del fronte unito. Socialmente però si vedono poco.

Qualche anno fa Jagger mi aveva detto che voleva incontrare Berlinguer. *«Chi?»*, non se lo ricorda più. C'era un progetto di una *tournée* sovietica. *«Più che un progetto era un'idea. Lo abbiamo chiesto, ma hanno tergiversato. Non direi che quest'anno potrebbero avere un gruppo o altro, in casa».*

Vive a New York, con la figlia, in un appartamento. Ha una casa in Francia, sulla Loira; affitta una casa a Londra. E' inutile chiedere a lui di quel talento, di quel carisma che trascina e coinvolge il pubblico, spesso un pubblico che non lo vede quasi, piccino, piccino in fondo allo stadio, con i suoi movimenti leggeri, continui, e la sua voce e i capelli che, sudati, diventano neri e appiccicati: che ne sa lui? e se lo sa, non lo saprebbe dire, perché parlare gli piace poco. Sarebbe più interessante sapere cos'è lui per noi, per un pubblico ormai multiforme. Che eccitamento danno quelle canzoni delle quali non si capisce una parola, che fanno ondeggiare centinaia di migliaia di corpi, alzare mani festanti; quegli stadi che sembrano grandi convenzioni all'americana?

Che Jagger sia diventato un Kennedy della canzone? (A lui i Kennedy piacevano tanto). Che i suoi concerti non siano altro che una grande festa per tutti? Keith Richards, del resto, avverte che non bisogna analizzare il *rock and roll*, e tanto meno pensarci sopra seriamente. Ai suoi significati Jagger volta le spalle: *«Che ci pensino quei noiosi che mi fanno tante domande».*

E' stato fortunato?

«Sì, molto fortunato. Non sempre e in tutto, ma quasi».

Gaia Servadio

(A pagina 18: Il 17 luglio a Napoli concerto allo Stadio San Paolo)

Vent'anni di «Pietre rotolanti»

I Rolling Stones (Pietre rotolanti) nacquero vent'anni fa, nel 1962. Erano Mick Jagger (26-7-1943), Brian Jones (28-2-42), Keith Richards (18-12-43), Charlie Watts (2-6-41) e Bill Wyman (24-10-41). Debuttarono al Crawdaddy Club di Richmond. Già nel '64 usciva dalla Decca il primo Lp: The Rolling Stones. *E tra il '66 e il '67 furono pubblicati i dischi ai quali le Pietre rotolanti devono soprattutto il loro successo:* Aftermath, Between the buttons, Their Satanic Majesties request. *Il gruppo è protagonista di scandali sentimentali e giudiziari.*

Nel '69, neanche un mese dopo essere stato sostituito da Mick Taylor, Brian è trovato cadavere nella sua piscina. L'anno dopo segue il ritiro dei Beatles. Nel '71 i Rolling Stones suscitano scalpore con Sticky fingers, *un Lp sulla cui copertina Andy Warhol aveva fatto collocare un'autentica cerniera lampo da pantaloni, apribile. Il '74 è il momento di* It's only rock'n'roll: *Taylor è sostituito da Ron Wood. Dopo sette anni, il grande rientro. Nella tournée americana scatenano scene d'entusiasmo e tafferugli, come se il tempo non fosse passato.*

New York, 11 dicembre '81. Mick Jagger durante il concerto al Madison Square Garden, che decretò il rilancio dei «Rolling Stones» - Nel titolo: il capo del complesso fuori della scena

MINIFESTIVAL TV CON GRANDI ATTORI DEDICATO ALL'AUTORE INGLESE

Chi scoprirà la verità di Pinter?

Oggi il suo teatro si sta affermando nel panorama culturale italiano - Si è trovata la formula giusta per recuperare la sua ironia stralunata - L'emozionante incontro con Eduardo - La nuova sceneggiatura da Conrad

Circa due anni dopo l'ultima calata in Italia per un festeggiamento (ottobre 1980, premio Pirandello, a Palermo) Harold Pinter, giunto questa volta a ritirare il premio Davide di Donatello per la migliore sceneggiatura cinematografica, *La donna del tenente francese*, non appare cambiato: stessa figura giovanile, stessi occhiali scuri che uniti alle basette folte gli danno un'aria vagamente losca, da sicario di un suo dramma. Stessa ombrosità, inoltre, stessa diffidenza, contro cui sembra che il suo lato più affabile si sforzi costantemente di lottare: aiutato dalla sempre incantevole compagna di sette anni, Lady Antonia già Frazer, studiosa onnivora, turista instancabile, e grande ottimista per temperamento.

Ma neanche la disponibilità di lei a frequentare teatri e a discuterne ha reso Pinter meglio disposto nei confronti dei suoi esegeti. Il commediografo risponde con tolleranza alle domande dei giornalisti, ma preferisce fare a meno di ascoltare quanto gli altri hanno da dire su di lui: a Palermo non se la sentì di essere presente al seminario che gli avevano dedicato e delegò la moglie, la quale caratteristicamente rifiutò l'interprete, si beò dell'eloquenza dell'oratore, ed esplose in entusiastici applausi proprio nel momento in cui costui, galante, si rallegrava di averla presente in sala.

Ma se Pinter è cambiato poco, in questo frattempo qualcosa sembra cambiato per quanto riguarda la diffusione delle sue opere. Oggi — sia pure con ritardo — il teatro di Pinter sembra avere più peso di prima nel panorama culturale italiano, dove fino a non molto tempo fa era presente solo in teoria: veniva cioè ammirato, letto e studiato, ma eseguito poco, e con risultati insoddisfacenti.

Oggi invece i successi concreti ottenuti da registi come Carlo Cecchi e Giuseppe Patroni Griffi sembrano dimostrare che si è trovata la formula giusta per recuperare quell'ironia stralunata, sempre affidata a una chiave realistica, degli allestimenti inglesi. E proprio adesso la seconda rete televisiva ci offre una ghiotta occasione per verificare come Pinter appare ai suoi compatrioti, varando un piccolo festival-Pinter composto da quattro lavori appartenenti ad epoche diverse (tre degli anni 1960, *La collezione*, *L'amante* e *Il ritorno a casa* e uno molto più recente, *Terra di nessuno*), preziosi perché si tratta di filmati originali inglesi, con grandissimi attori (fra gli altri John Gielgud, Ralph Richardson, Laurence Olivier, Malcolm McDowell, Alan Bates), ovviamente doppiati in italiano. Dovrebbe venir fuori quel famoso umorismo di cui Pinter spesso lamenta l'assenza in troppe esecuzioni continentali, dove in passato si privilegiava il lato solenne e metafisico.

Come qualche lettore forse ricorderà, avevo intervistato a lungo Pinter in occasione di quel premio palermitano; avendo modo di trascorrere l'intera giornata del Donatello con lui, mi ripromettevo di fare qualcosa di analogo. Ma confesserò candidamente di non averne mai trovato il destro. Come dicevo in apertura, Pinter non è cambiato; certo non è diventato più facile da intervistare. In altre parole, Pinter continua a non volersi affatto «spiegare»; quello che vuole dire lo affida ai suoi testi, dalla proverbiale ambiguità. Si ravviva quando viene in ballo il lato forse meno poetico, ma più professionale della sua attività: e parla volentieri di diritti d'autore, di edizioni pirata (come quella della sceneggiatura del suo Proust per Joseph Losey, uscita in America in flagrante violazione del *copyright* ancora detenuto dagli eredi dell'autore della *Recherche*), dei problemi pratici dei traduttori, ma qui mi accorgo che mi fa molte più domande di quante non sia in grado di fargliene io.

Harold Pinter visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Si secca ogni volta che qualcuno tenta di fargli dire che le sue eccellenti sceneggiature cinematografiche sono lavori commerciali, buoni soprattutto per tenere acceso il fuoco sotto la pentola, e tiene a specificare che in ciascun copione è andata molta fatica cerebrale e manuale; si appassiona alle difficoltà tecniche, e mostra la stessa assorta reticenza da scacchista con cui l'altra volta evitava di anticiparmi come aveva risolto il doppio finale della *Donna del tenente francese*, adesso che mi dice del lavoro in corso, una sceneggiatura, appunto, da *Vittoria* di Conrad, per Richard Lester. Di questo si parla mentre con altri aspetta di essere ricevuto dal Presidente della Repubblica; ascolta anche Vittorio Gassman, che immediatamente cita un brano del romanzo.

Più tardi Pinter riferirà stupito alla moglie di aver trovato due italiani che conoscevano quel libro: l'inglese che si meraviglia di trovare indigeni occidentalizzati! La sera, mentre con altre cento persone sudiamo in un cortile del Teatro Argentina, aspettando che la cerimonia abbia inizio, il suo carattere impaziente viene a galla un paio di volte. Il vino del buffet tarda a arrivare, e lui scappa con la moglie diretto a un bar dietro l'angolo. Di ritorno medita cupamente sul tempo prezioso che certe cerimonie gli sottraggono; si pente di averne accettata una che rischia di mettere a repentaglio il tradizionale incontro di cricket fra la squadra di autori teatrali di cui è capitano (è molto sportivo, anche se ora ha abbandonato football e squash, troppo faticosi, per il tennis) e quella dei giornalisti del *Guardian*.

Poi compie un visibile sforzo per accettare le scuse di un fotografo che lo ha urtato un po' fastidiosamente, ma che se ne mostra subito e sinceramente contrito. *«Bisogna stare al gioco»*, dico io per sdrammatizzare. E Lady Antonia mi corregge all'orecchio: *«Guarda che Harold non sa stare al gioco. Ci prova, ma non gli riesce quasi mai».* Lo lasciamo dietro le scene in attesa del suo momento, sempre più imbronciato e sudato.

Ma quando poi esce sul palcoscenico dell'Argentina, la deliziosa sala settecentesca cui i restauri di qualche anno fa non sono riusciti a togliere del tutto la cordialità, questo curioso, ombroso, insulare tipo di *teddy-boy* fuori epoca, con la sua aria fra timida e spavalda, non può fare a meno di commuoversi, quasi suo malgrado. A porgergli il premio si è mosso infatti, presenza magica, nientemeno che il fragile, minuscolo, ma sempre intensissimo Eduardo. E ora anche l'inglese avverte il brivido che riscuote la serata mondana dalla frivolezza, facendole intravedere per un momento una dimensione diversa. Il calore inconsueto e improvviso degli applausi che salutano spontanei l'abbraccio fra i due personaggi rende omaggio a qualcosa di più grande perfino di loro, chiamiamolo l'arte, il teatro.

Masolino d'Amico

MOSTRA SULLA DIPLOMAZIA VENEZIANA

Inviati speciali della Serenissima

VENEZIA — *Il primo flash d'agenzia fu «lanciato» nel 1610, duecentoventidue anni prima che il francese Havas creasse la capostipite delle agenzie di stampa. Solo otto giorni dopo che Francesco Ravaillac ebbe pugnalato a morte il re di Francia Enrico IV, la notizia giunse a Venezia, al doge Leonardo Donà, sotto forma di un dispaccio dell'ambasciatore della Serenissima a Parigi Gregorio Barbarigo.*

Il messaggio, che portava la data del 20 maggio (il re era stato ucciso la sera del 14), venne consegnato da una staffetta arrivata a cavallo via Torino, dopo due giorni di viaggio: erano poche righe che riferivano l'accaduto in modo estremamente conciso, rispondendo però a quattro delle cinque domande fondamentali che secoli dopo furono codificate dal giornalismo anglosassone (chi, cosa, dove, quando, perché). Alla quinta veniva riservato più ampio spazio in un secondo dispaccio, di quattro facciate, scritto con più calma il giorno successivo, quando, soddisfatta l'esigenza di dare un'informazione tempestiva, fu possibile raccogliere notizie anche sui particolari dell'assassinio e impressioni sulle possibili conseguenze. L'efficacia e la modernità di questo modo di procedere non è casuale, come dimostra la rassegna su «Aspetti e momenti della diplomazia veneziana», allestita nell'Archivio di Stato di Venezia, aperta dal 26 giugno al 26 settembre.

«Peculiare di Venezia, osserva Maria Francesca Tiepolo, direttore dell'Archivio, era da sempre la raccolta e ridistribuzione delle informazioni tra la dominante e i suoi pubblici rappresentanti, quale base su cui sviluppare l'azione politica». Quello di informare era, insieme con il «negozio», uno dei compiti principali degli «ambaxadores» che, come diceva il Maggior Consiglio nel 1339, «vadunt continue per mundum». Un dovere cui gli ambasciatori ottemperavano con grande preparazione e abilità, riferendo non solo avvenimenti politici ma anche fatti di cronaca mondana.

Con sensibilità prettamente giornalistica, questi «inviati» della Serenissima non trascuravano le annotazioni di colore come l'eleganza delle dame presenti alle nozze di Bianca Cappello con il granduca di Toscana o le lacrime — a lungo frenate ma alla fine inarrestabili — dell'imperatore Carlo V al momento di lasciare per l'ultima volta Bruxelles, nel 1556, dopo l'abdicazione. Un gustoso esempio di «servizio» da rotocalco risale addirittura al 1358.

Non c'è evento di rilievo che non venga riferito nei rapporti dei diplomatici veneziani, dalla scoperta della passiflora nelle Americhe, alla battaglia di Lepanto; da una cruda descrizione della «notte di San Bartolomeo», alla proclamazione dell'indipendenza degli Stati Uniti. Quest'ultima notizia non venne mai letta in Senato: fu giudicata — non a torto dal punto di vista dell'aristocrazia veneziana — troppo pericolosa.

LE ORE PIU' LUNGHE DI BEIRUT, SOSPESA TRA LA STRAGE E LA SOLUZIONE DIPLOMATICA

Papa Wojtyla: «Andrò in Libano se servirà a fermare la guerra»

L'annuncio ieri dinanzi a 28 cardinali e 35 vescovi - «I rischi rientrano ormai nell'azione pastorale del pontefice» - Attesa per le reazioni di Israele e dei palestinesi

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II è pronto a recarsi in Libano, anche subito, per impegnarsi a favore del ritorno della pace nel Medio Oriente. *«Affermo qui pubblicamente* — ha dichiarato ieri mattina, dinanzi a 28 cardinali, 35 vescovi e circa 2000 dipendenti ecclesiastici e laici del Vaticano, riuniti nell'Aula Paolo VI per l'annuale celebrazione della festività dei santi Pietro e Paolo — *che sarei disposto a recarmi senza indugio anche nella martoriata terra del Libano, se ciò fosse possibile, per la causa della pace, mantenendo una linea di preghiera e di supplica per l'auspicata soluzione dei problemi che travagliano quelle regioni. E qualsiasi altra iniziativa sarebbe da me accolta ed intrapresa per aiutare quel popolo, come mi ingiunge il mio ministero di pastore»* (nel testo originale del discorso aveva scritto *«di padre e di pastore»*, ma all'ultimo istante ha omesso di pronunciare il primo sostantivo, n.d.r.).

I recenti due viaggi in Gran Bretagna ed in Argentina — ha ricordato Papa Wojtyla — furono «atipici», con un carattere pastorale diverso da quello di tutti gli altri, perché compiuti in condizioni che, in generale, avrebbero sconsigliato la visita di un Papa in due Paesi in stato di ostilità. *«Ma i "rischi" rientrano ormai* — ha aggiunto — *nell'ottica della universale azione pastorale del Papa di oggi. La pace costituisce una piattaforma comune per l'azione del cristianesimo nel mondo. Così è in America Latina, così è nel Medio Oriente, ove la pace, tanto compromessa, ma tanto necessaria, ha un carattere religioso, una dimensione spirituale».*

Si vedrà nei giorni a venire se e come l'offerta del Pontefice a recarsi nel Libano verrà accolta dai governi direttamente interessati. Bisogna ricordare, in proposito, che Giovanni Paolo II non potè compiere, come era nei suoi desideri, all'inizio del suo pontificato, una visita ai luoghi santi della Palestina.

Oltremodo lungo è stato il discorso preparato da Giovanni Paolo II per l'udienza di ieri: circa 6000 parole per ricordare tutti gli avvenimenti pontifici succedutisi negli ultimi dodici mesi. Ne ha letti due terzi, a sbalzi, rimandando gli ascoltatori, per la completezza del testo, all'*Osservatore Romano* del pomeriggio: *«Avrò così modo di stringere più mani nella parte finale di questa udienza»*, ha spiegato.

I pensieri di Giovanni Paolo II sono ormai concentrati sul conflitto nel Medio Oriente: *«Prego ogni giorno per questa regione sconvolta e insanguinata del nostro pianeta»*, ha detto al nuovo ambasciatore siriano, Adib Daoudy, che ieri mattina gli ha presentato le credenziali. Il diplomatico gli ha ricordato che la Siria ha dato alla Chiesa nei primi secoli sei Papi e molti santi e martiri, che l'Islam, come il cristianesimo, difende i valori spirituali e morali, che la pace non può essere salvaguardata mentre non vengono riconosciuti la inviolabilità delle frontiere nazionali e il diritto dei popoli oppressi ad avere una patria sulla terra dei loro antenati. Papa Wojtyla ha risposto: *«Non possiamo rassegnarci, non possiamo lasciare che l'opinione mondiale finisca per credere ad una fatalità della storia. Mi rivolgo ardentemente a tutti gli uomini responsabili, statisti o diplomatici, perché diano prova di coraggio e di creatività per proteggere la pace in ogni parte della terra».*

Filippo Pucci

Arafat grato al Pontefice

BEIRUT — Il presidente del Comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yassir Arafat ha accolto con soddisfazione le dichiarazioni di Giovanni Paolo II, il quale ha ribadito ieri di essere pronto a recarsi immediatamente in Libano «per la causa della pace».

«Noi accogliamo calorosamente la dichiarazione di Sua Santità Giovanni Paolo II», ha detto Arafat, aggiungendo che il Papa ha in tal modo manifestato «il suo appoggio e la sua posizione a fianco dei popoli libanese e palestinese di fronte all'attacco criminale e perfido dei neonazisti israeliani».

Reagan teme un colpo di mano di Begin (e intensifica gli sforzi per la pace)

Mobilitati Haig, che rimane al suo posto in attesa della successione, il segretario di Stato entrante Shultz e Clark. Gli americani avrebbero accettato le proposte del governo libanese - L'Onu sembra tagliato fuori dai negoziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nonostante le speranze di pace nate nelle ultime ore nel Libano, Washington teme che la crisi precipiti da un momento all'altro, e ha ordinato al negoziatore americano a Beirut, Habib, di intensificare gli sforzi per un accordo immediato tra l'Olp e Israele. Due sono i motivi dell'ansietà della superpotenza: la prima, tenuta nascosta dalla Casa Bianca nel suo conflitto col segretario di Stato uscente Haig, è che il premier israeliano Begin non ha mai creduto al presidente Reagan che non occuperà la parte occidentale di Beirut; l'altra è che, proprio a causa delle dimissioni di Haig, nel timore che il governo Usa assuma un atteggiamento filoarabo, lo stesso Begin possa compiere un colpo di mano, e risolvere militarmente il problema palestinese nel Libano.

Per prevenire una nuova *«escalation»* della guerra, si sono mobilitati ieri, oltre ad Haig, che rimane al suo posto in attesa della successione, anche il segretario di Stato entrante, Shultz, e il direttore del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca, Clark. Shultz ha visitato Haig e Clark separatamente (col primo aveva già avuto tre ore di colloquio domenica). Reagan ha manifestato l'intenzione di telefonare a Begin per invitarlo personalmente ad accettare una soluzione diplomatica della crisi, ma ne è stato sconsigliato. Si è così deciso che Haig convocasse al dipartimento di Stato l'ambasciatore israeliano Arens, e lo esortasse ad accedere al piano di pace di Habib. Gli Stati Uniti, gli ha detto con fermezza, non tollererebbero lo sterminio dei membri dell'Olp.

Non è affatto chiaro a Washington fino a che punto i leaders palestinesi siano disposti ad accettare il piano di Habib, che contempla la deposizione delle armi, il loro abbandono del Libano, e la dispersione dei loro seguaci. Arafat avrebbe proposto il trasferimento del comando dell'Olp all'estero, ma con l'integrazione dei suoi uomini nelle forze armate libanesi, prospettiva inaccettabile per Israele. Habib avrebbe riferito a Haig che la firma di un accordo *«minaccia di richiedere... settimane di lavoro»* e che gli israeliani *«non sono disposti ad aspettare»*. Non è escluso perciò che Reagan mandi un emissario a Gerusalemme per guadagnare tempo, e anche per spiegare il conflitto tra la Casa Bianca ed Haig.

Come passo intermedio, prima del disegno di Habib, gli Stati Uniti vorrebbero che passasse una proposta in quattro punti del governo libanese. Il portavoce del Dipartimento di Stato Fisher ha asserito che essa *«ha l'appoggio incondizionato»* americano. La proposta contempla: 1) l'assunzione del controllo di Beirut da parte delle forze armate libanesi; 2) la fine della *«presenza armata»* palestinese nella regione della capitale; 3) il ritiro da essa delle truppe israeliane; 4) il ritiro di tutte le altre truppe straniere. La proposta è simile a quella della Francia bocciata dal governo Reagan. *«Per noi ha una differenza sostanziale* — ha spiegato Fisher —, *comporta il disarmo dell'Olp, non previsto dai francesi»*. Fisher ha aggiunto che il fine Usa *«è un Libano autonomo»*. Ha affermato altresì che *«sono state chieste spiegazioni a Israele sulle notizie di impiego delle cosiddette bombe a reggio»*.

L'Onu sembra tagliato fuori dai negoziati, sebbene il segretario generale De Cuéllar abbia rivolto un appello a tutte le parti interessate. Dopo il veto degli Stati Uniti al Consiglio di sicurezza venerdì, l'assemblea ha approvato una mozione per il ritiro delle truppe israeliane dal Libano (per 127 voti contro 2 soli, quelli di Tel Aviv e di Washington). Ma essa è rimasta lettera morta. Più che mai, lo sbocco dipende dalle pressioni che la superpotenza saprà o potrà esercitare su Begin. Le sue opzioni tuttavia non sono molte: essa può sospendere gli aiuti militari, come fece già per il bombardamento della centrale nucleare di Bagdad, e per l'annessione del Golan, ma non troncare i rapporti con il più fedele alleato in Medio Oriente.

Appare palese adesso che i contrasti tra la Casa Bianca e Haig nella conduzione della crisi libanese hanno finito per aggravarla. Gli eventi che hanno portato alle dimissioni del segretario di Stato sono stati così ricostruiti. Haig è tornato dalla visita in Europa con Reagan già scosso dal fatto che sul gasdotto siberiano e su Israele il governo si fosse espresso, in maniera contraddittoria, almeno a quattro voci: la sua, quella del vicepresidente Bush, quella di Clark e quella del ministro della difesa Weinberger. Undici giorni fa, quando sono state prese le misure contro le ditte europee che partecipano al gasdotto, ha minacciato le dimissioni. Mercoledì scorso, quando ha appreso che erano state date rassicurazioni all'Arabia Saudita sull'Olp, è andato a parlarne con Clark, e gli altri consiglieri presidenziali Baker, Meese e Deaver.

Grosso modo era accaduto questo. Nella convinzione che non esistesse altra via d'uscita, Haig aveva fatto sapere all'Olp che solo il suo disarmo e la sua partenza avrebbero evitato l'occupazione di Beirut. Di fronte al rischio che l'Arabia Saudita imponesse un embargo petrolifero, e si avvicinasse all'Urss, Bush, Weinberger e Clark (lo ha riferito la rivista *Time*) si erano invece impegnati a tenere Begin fuori dalla capitale libanese. I tre avevano addirittura comunicato ai *«mass media»*, tramite i portavoce, che il premier israeliano aveva assunto un impegno formale in questo senso con Reagan. Furente Haig li ha accusati di aver ottenuto in tal modo solo un prolungamento dei combattimenti, e ha terminato offrendo di dimettersi.

Giovedì, Haig e Reagan hanno discusso la situazione, ma senza che il segretario di Stato presentasse la lettera di dimissioni. Egli anzi (qui è il *New York Times* a scendere nei particolari) si sarebbe detto disposto ad andare avanti, ma a condizione che ottenesse pieni poteri sulla politica estera. Reagan gli avrebbe detto di tornare il giorno dopo. Quello stesso pomeriggio, ossia a 48 ore di distanza dall'incontro tra Begin e il presidente, Haig ha telefonato allo stesso Begin, per avvisarlo che l'orientamento della Casa Bianca stava cambiando, invitarlo ad allinearsi, e avvertirlo che forse avrebbe lasciato l'incarico. Venerdì, dopo una colazione di lavoro alla Casa Bianca, Reagan ha comunicato al segretario di Stato l'accettazione delle dimissioni.

Ennio Caretto

Beirut. Yasser Arafat ascolta i lamenti delle donne le cui case sono state distrutte dagli israeliani

Salpate da Alessandria, si ritiene siano dirette al porto di Beirut

Navi egiziane per evacuare l'Olp? Mubarak ha offerto asilo ad Arafat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Dopo la riunione del Consiglio dei ministri di domenica, che ha dato al negoziatore americano altro tempo per consentire agli uomini dell'Olp e ai loro capi di lasciare Beirut disarmati, si sono succedute voci diverse circa l'accettazione da parte dell'Olp della proposta di Gerusalemme, di contropropostе per un abbandono via mare anziché via terra onde evitare l'umiliazione di transitare disarmati su un territorio controllato dall'esercito d'Israele, e poi smentite e conferme parziali. Ma la notizia giunta verso sera che cinque navi sono salpate da Alessandria d'Egitto, per ignota destinazione, fa ritenere probabile che stiano dirigendosi verso Beirut per accogliere a bordo i 6 mila uomini dell'Olp.

Lo confermerebbe anche la notizia che il presidente Hosni Mubarak — il quale ha riunito il suo gabinetto e il Consiglio della sicurezza nazionale per esaminare il problema della situazione nel Libano — ha rinnovato la dichiarazione di esser pronto ad offrire ad Arafat l'asilo politico a condizione che depongа le armi e accetti di costituire un governo palestinese in esilio, le cui attività dovrebbero essere esclusivamente politiche. Il consigliere del Raiss, Osama El Baz, si è dichiarato inquieto sulla situazione del Libano e sui suoi ulteriori sviluppi e ha detto che l'Egitto intende svolgere intensa opera politica per cercare una soluzione che eviti il peggio al Libano e a tutto il Medio Oriente. Mubarak, che si è mostrato particolarmente duro verso Israele, ha invitato la Cee a decidere sanzioni contro lo Stato ebraico e ha inviato il ministro di Stato agli Affari Esteri Butros Ghali a Parigi per esaminare il problema, trovando che le idee della Francia collimano con quelle dell'Egitto.

Intanto in Israele continuano le discussioni tra falchi e colombe per quanto riguarda la continuazione delle operazioni nel Libano e oggi la Knesseth si riunirà in seduta plenaria per esaminare la condotta della guerra, perché l'opposizione si era lamentata che la Camera non era mai stata convocata per un esame della situazione e degli sviluppi delle operazioni in confronto a quelle che erano state annunciate inizialmente. Il ministro della Difesa presenterà un quadro della situazione.

Si prevede che la seduta sarà agitata perché il capo del governo è esasperato per le manifestazioni a favore della pace, che sono andate moltiplicandosi nel Paese, e per gli attacchi contro Sharon. Per questo ha favorito controdimostrazioni e il direttore del suo dicastero ha dichiarato che giungono decine di telegrammi e di messaggi di incoraggiamento a favore del proseguimento delle ostilità, anche da parte di familiari di persone che hanno perduto la vita nel corso di attacchi terroristici.

Ieri sera il portavoce dell'esercito ha annunciato che finora nella guerra in Libano sono caduti 255 soldati e vi sono stati 1255 feriti: in entrambe le categorie la percentuale degli ufficiali è molto elevata.

Giorgio Romano

Al congresso di Belgrado emergono nei discorsi dei delegati tutti i nodi del dopo-Tito

I comunisti jugoslavi vogliono sottrarre l'autogestione al paternalismo statale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Il congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, il primo che si svolge senza Tito, è stato immaginato come il *«congresso della continuità»*. Così l'hanno presentato i principali relatori, così viene definito nel tesi programmatici. Ad una prima impressione si direbbe infatti che il congresso non comporti alcuna novità nella politica jugoslava al di fuori del collaudo del sistema collegiale di direzione, succeduto a Tito. Nel dibattito molto intenso predomina invece una richiesta abbastanza perentoria di cambiamento.

Il più importante giornale della capitale, *Politika*, intitola il resoconto dell'assemblea in modo alquanto paradossale: *«Proprio nel nome della continuità bisogna cambiare radicalmente lo stato di cose attuali»*. Non si tratta di una contraddizione. La continuità si riferisce ai capisaldi del titoismo che sono: autogestione, autonomia nazionale e non allineamento. Fermi restando queste scelte concettuali i congressisti stanno constatando che il meccanismo economico e politico, ispirato alla dottrina titoista, non ha funzionato. A tal punto da mettere in crisi il concetto stesso.

La maggior parte degli oratori parla di un *«solco profondo»* che divide i programmi e le realizzazioni. Prendendo lo spunto dall'insuccesso della squadra jugoslava al *Mundial*, un articolista dice: *«Miljanic ci ha dimostrato un'altra volta come sono capaci di fare i nostri ideologi quando scendono in campo»*. Era un chiaro riferimento anche a quanto si è potuto sentire al congresso. Se si vuol salvare il concetto autogestionario bisogna finalmente offrire lo spazio agli «autogestori», ponendo fine al paternalismo statale e di partito. Questo è il *leit motiv* di quasi tutti gli interventi.

Malgrado una situazione economica molto grave e malgrado i contrasti nazionali e regionalistici accentuati, non si colgono nel dibattito preoccupazioni per la stabilità della Jugoslavia. La preoccupazione che emerge è un'altra: quella che la crisi e i contrasti possano imporre una stabilizzazione con metodi dirigistici e accentratori, più o meno autoritari, emarginando il concetto autogestionario. La Federazione jugoslava può essere consolidata anche per questa via, però in tal caso perderebbe la sua identità.

Verrebbero meno le basi stesse della sua resistenza a Mosca e del suo confronto con il modello sovietico. Perciò si insiste sulla necessità di un cambiamento nei comportamenti e sugli atteggiamenti pratici per conservare appunto la continuità del concetto autogestionario e non allineato. La contraddizione da risolvere sta nella funzione duplice di un partito che ideologicamente e programmaticamente prospetta una società fondata sull'autogestione, però la imbriglia allo stesso tempo con il proprio comportamento monopolistico e burocratico.

Una spinta critica e se vogliamo autocritica in questo senso caratterizza il dibattito congressuale. I toni spesso sono molto duri. Spingendo tutti nella direzione di una decisa svolta autogestionaria s'intravede tuttavia una differenziazione nel concepire l'autogestione stessa. Secondo una corrente o una interpretazione il sistema dell'autogestione richiede l'applicazione di un concetto liberista nell'economia, mentre in campo politico e sociale esige una più vasta dialettica democratica, un confronto di idee e di interessi.

Nell'altra interpretazione l'autogestione, come un sistema integrale, si sposa più con la politica dei redditi che con il liberismo, mentre in campo sociale e politico, essendo una nuova forma di democrazia diretta, rappresenta di per se stessa la negazione delle forme di democrazia tradizionale o borghese.

Le due correnti si differenziano anche nella misura di pianificazione e di dirigismo statale da mantenere nel sistema economico e nella misura di potere da attribuire agli organi federali nei confronti delle repubbliche. Per gli uni le repubbliche dovrebbero esprimere liberamente tutti i loro interessi contrastanti in un libero confronto per arrivare poi ad una sintesi tramite il confronto, per gli altri il vertice federale dovrebbe mediare i contrasti in anticipo, cercando e magari imponendo le sintesi prima che si sfochino i contrasti.

Si discute in sostanza se il pluralismo federalistico deve essere più o meno controllato. Sono differenze che questo congresso non potrà esaurire. Si esprimeranno anche più chiaramente nell'applicazione del comune programma autogestionario. Per gli uni e gli altri ora si tratta in primo luogo di tradurre il disegno dell'autogestione in un sistema funzionante.

Posta al centro del congresso, l'autogestione titoista acquista anche una sua dimensione internazionale. Nel comportamento sovietico, espresso anche nell'invio di una delegazione poco rappresentativa, gli jugoslavi intravedono l'intenzione di deprezzare il peso della componente titoista nell'ambito intercomunista. La crisi economica dovrebbe servire da prova dell'insuccesso del cosiddetto socialismo alternativo. Siccome anche il protocollo in questi casi fa polemica, è indicativo che Berlinguer abbia avuto colloqui con il presidente della Lega Dragosavac, mentre il sovietico Kuznecov è stato ricevuto solo dal segretario Culafic.

I sovietici hanno presentato anche le loro rimostranze per la menzione critica nella relazione degli interventi nell'Afghanistan e nella Cambogia e del golpe polacco. La risposta degli jugoslavi, anche dalla tribuna congressuale, è stata: *«Noi commetteremmo un errore imperdonabile se rinunciassimo a indicare in termini espliciti le crisi nei Paesi socialisti»*.

Si facevano molte ipotesi su un possibile approccio fra italiani e sovietici nei corridoi del Palazzo «Sava», o nell'albergo attiguo «Intercontinental», dove tutte le delegazioni sono alloggiate. Kuznecov non ha chiesto di vedere Berlinguer, né ha avuto questa idea il capo del pci. Così i due non si sono salutati neanche durante il ricevimento alle delegazioni estere. Un lungo colloquio, invece, Berlinguer ha avuto con la delegazione cinese guidata da Peng Chen, uno dei membri anziani del *Politburo*.

La caduta di Haig, per quanto sia avvenuta in un altro mondo, non ha potuto non incidere sui ragionamenti congressuali. Finora esisteva una certa sicurezza che l'Occidente considerasse suo interesse il mantenimento della Jugoslavia così come Tito l'ha costruita e lasciata. Haig aveva anche confermato in un'occasione, a Belgrado, questo intendimento. Ultimamente però si percepisce una tendenza a coinvolgere anche la Jugoslavia nel disegno di Reagan di compromettere il socialismo nel suo insieme, non badando alle differenziazioni fra stalinismo e titoismo.

Si teme che un inasprimento di questa tendenza, dopo l'uscita di Haig, possa aggiungere alle pressioni sovietiche verso Belgrado pure quelle americane. Anche perché il non allineamento, riconfermato decisamente dal Congresso, Washington continua a non capirlo, e Mosca conta più che mai di annebbiarlo.

Frane Barbieri

Per il Kosovo accuse al partito

BELGRADO — Il segretario aggiunto (viceministro) degli Interni del Kosovo Andjelko Maslic ha accusato ieri dalla tribuna del XII congresso dei comunisti jugoslavi «i più alti dirigenti del partito e dei servizi di sicurezza» della sua regione di «aver sostenuto e coperto le attività dei gruppi irredentisti pro-albanesi».

«Il nazionalismo e l'irredentismo non avrebbero assunto tali proporzioni se non avessero goduto della connivenza della burocrazia», la quale «da un canto giurava sull'autogestione ed invece si creava le basi del proprio potere».

La denuncia di Maslic potrebbe preludere a indagini giudiziarie ed eventuali processi nei confronti delle personalità del Kosovo estromesse dalle più alte cariche.

Il servizio di sicurezza, ha precisato Maslic, «scoprì in tempo gli autori di 25 azioni sovversive e 610 appartenenti ad organizzazioni clandestine ma di tutto ciò nessuno diede mai notizia».

Urss, per l'astronauta francese conferenza stampa dallo spazio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I tre cosmonauti partiti giovedì sera dal cosmodromo di Bajkonur, a bordo della navicella sovietica Sojuz-T6, sono arrivati a metà della loro missione. Ormai tutti i programmi scientifici previsti per questo volo congiunto franco-sovietico sono stati avviati e taluni quasi conclusi: non vi dovrebbero essere, quindi, rinvii per il rientro, in programma venerdì prossimo nel Kazachstan. Lo «spazionauta» francese Jean-Loup Chrétien e i suoi due compagni sovietici Vladimir Dzhanibekov e Aleksandr Ivanchenkov sono apparsi sereni e distesi nella conferenza stampa — in diretta dallo spazio — organizzata ieri al centro di controllo, in quello che continua ad essere — per i sovietici abitualmente così misteriosi sulle loro vicende spaziali — un esercizio di relazioni pubbliche che trova precedenti analoghi soltanto nella missione Apollo-Sojuz di sette anni fa.

Ieri i tre cosmonauti hanno avviato gli esperimenti «Piramig» e «Pcn». Si tratta di esperienze messe a punto dagli scienziati francesi per studiare l'atmosfera terrestre, le fasce interplanetarie, le fonti di energia galattiche ed extragalattiche. Le ricerche androfisiche svolte da bordo della stazione orbitale Saljut-7 consentiranno di ottenere informazioni più sicure in quei capitoli della scienza.

Gli esperimenti si svolgono per mezzo di uno speciale apparecchio fotografico elaborato in Francia: supererà dalla quota orbitale del laboratorio sovietico, alle distorsioni abitualmente subite a terra da analoghi esperimenti, a causa dell'atmosfera.

A buon punto, a quanto hanno riferito gli stessi cosmonauti, è la serie di esperimenti per valutare le condizioni del sistema cardiovascolare e della vista nello spazio, in condizioni di «gravità zero». Altro esperimento in cui l'equipaggio franco-sovietico è coinvolto riguarda reazioni chimiche impossibili da ottenere a terra e che richiedono l'assenza di gravità. Serviranno, fra l'altro, a determinare i coefficienti di diffusione di taluni materiali quando sono privati del loro peso.

L'agenzia sovietica Tass dà ampio rilievo alla sperimentazione scientifica svolta dai cosmonauti: dietro quell'alibi, infatti, è sopravvissuta una spedizione spaziale che l'Afghanistan e la Polonia avrebbero potuto condannare nel costante peggioramento dei rapporti diplomatici fra Parigi e Mosca.

f. gal.

La visita a Mosca del sovrano giordano

Hussein è ripartito senza aver incontrato il capo del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Re Hussein di Giordania è ripartito ieri da Mosca, per rientrare ad Amman, senza avere incontrato Leonid Breznev. Il momento culminante della sua visita resta quindi l'incontro di sabato mattina con il premier Nikolaj Tichonov e con il ministro degli Esteri Andrej Gromyko, nel quale sono stati ampiamente discussi i problemi del Medio Oriente e denunciata l'*«aggressione libanese»*.

Sul mancato incontro con Breznev, dato per scontato in ambienti diplomatici occidentali quando il sovrano arrivò mercoledì scorso in Crimea con la moglie americana, si danno oggi varie interpretazioni. Si dice, per esempio, che il capo del Cremlino sia nuovamente indisposto e abbia già lasciato Mosca per le consuete vacanze estive.

Più probabilmente non c'è stato incontro — o perlomeno non a livello formale ed ufficiale — in quanto la visita di Hussein nell'Unione Sovietica era di carattere privato, per *«familiarizzazione con l'Urss e vacanze»* (Tass). Di fatto, dopo tre giorni di Crimea, il sovrano è stato sabato a Mosca, poi ha proseguito per ventiquattro ore *«turistiche»* a Leningrado, infine è rientrato domenica sera nella capitale per ripartirne ieri mattina. In ogni caso, sul tema politico del momento, Tichonov e Gromyko erano interlocutori di tutto rispetto.

Quello che il sovrano giordano e i due ministri sovietici possono essersi detti sulla questione delle forniture militari ad Amman è naturalmente restato nella penna di chi ha steso il comunicato sull'incontro. Già nel maggio 1981, in occasione della sua precedente visita, Hussein avrebbe sollecitato l'invio al suo Paese di sistemi missilistici dopo il «no» espresso dal governo americano di fronte ad analoga richiesta. E' facile supporre che in questi giorni Hussein abbia rinnovato — alla luce della crisi libanese — quella sua insistenza.

E' sorprendente, però, che nel documento manchi anche qualsiasi riferimento alla conferenza internazionale per il Medio Oriente, sulla quale il Cremlino insiste da tempo, in alternativa agli accordi di Camp David. In questo momento Hussein rappresenta uno dei pochi punti fissi sui quali l'Urss possa poggiare la sua politica in quella regione così esplosiva, e si presumeva che i sovietici avrebbero approfittato della visita per ribadire la propria posizione. Il sovrano si è invece limitato, all'unisono con Tichonov e Gromyko, a condannare *«l'aggressione di Israele e la collaborazione strategica degli Usa»*, ad esprimere *«riconoscenza all'Urss per l'aiuto e l'appoggio dati alla giusta causa dei popoli arabi»*, a ribadire la necessità di un *«immediato»* ritorno delle truppe israeliane dal territorio libanese, a denunciare la politica di Camp David e ad invocare l'unità del mondo arabo davanti all'aggressore. Nulla di nuovo, almeno in quello che dei colloqui si è voluto riferire: molto per un sovrano «in vacanza».

Fabio Galvano

Haig bloccò un messaggio di Reagan a Israele?

TEL AVIV — L'ex segretario di Stato Alexander Haig avrebbe scongiurato l'invio al premier Menachem Begin di un messaggio molto aspro con il quale Reagan chiedeva a Israele un'immediata cessazione dei combattimenti e di non entrare in Beirut. L'ha affermato Radio Gerusalemme.

L'episodio, avvenuto alla fine della scorsa settimana potrebbe essere stato fra quelli decisivi nel determinare le dimissioni di Haig venerdì sera e la sua sostituzione con George Shultz.

Il neo-segretario di Stato è tuttora presidente del colosso americano «Bechtel», i cui legami d'affari con l'Arabia Saudita ed il mondo arabo accentuano i sospetti israeliani su un cambiamento della politica Usa verso lo Stato ebraico.

Ariel Sharon salvato da un precipizio

TEL AVIV — Secondo il quotidiano *Maariv*, il fulmineo intervento di alcuni soldati ha evitato al ministro israeliano della Difesa, Ariel Sharon, di finire in un precipizio, mentre con la sua jeep percorreva una strada di montagna.

Guidata dall'autista, venerdì scorso la jeep stava avanzando ai margini della carreggiata, sull'orlo di un precipizio, costrettavi da un convoglio militare che viaggiava in senso contrario. Il bordo della carreggiata, in terra battuta, ha cominciato improvvisamente a cedere inclinandosi verso lo scosceso pendio. Alcuni dei militari del convoglio, resisi conto di quanto stava per accadere, sono intervenuti bloccando a braccia la jeep

A Ginevra oggi incominciano le trattative tra Usa e Urss per ridurre gli armamenti strategici

Sul tavolo le armi dell'apocalisse

Tramontato il Salt 2, il negoziato Start si avvia nel difficile clima tra le superpotenze seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan - Reagan propone due fasi: riduzione delle testate nucleari a 5000, per metà su missili con base a terra, e poi un abbassamento del livello distruttivo di entrambe le parti - Le difficoltà di Mosca

Dal 1979, anno della firma del trattato Salt-2 tra Carter e Breznev, molte cose sono cambiate. I sovietici hanno invaso l'Afghanistan, facendo saltare ogni possibilità (e non erano molte) di ratifica del trattato da parte del Senato americano. La presidenza Reagan ha decretato la morte del Salt-2 e l'inizio di un periodo di nuova consapevolezza dell'importanza della potenza militare. Ora a Ginevra si sono aperti i negoziati Usa-Urss sulle armi strategiche. Le due superpotenze hanno portato avanti i loro programmi di modernizzazione delle loro forze nucleari strategiche. Più con le parole, gli Stati Uniti; il progetto del missile MX ha subito radicali modifiche, mentre rimane ancora incerto il suo spiegamento definitivo; il programma del sottomarino missile «Trident» è in ritardo; il bombardiere B-1 verrà costruito solo se nel frattempo la lievitazione dei costi non imporrà tagli o ripensamenti; il velivolo «Stealth» è ancora nel futuro della ricerca tecnologica. Più con i fatti, l'Unione Sovietica che ha recentemente sperimentato una serie di nuovi missili e sta sviluppando il sostituto del bombardiere «Backfire».

E' cambiata, insieme alla sigla, la stessa filosofia del negoziato. Non più Salt, ma, quasi a sottolineare la rottura con il passato, Start (Strategic Arms Reduction Talks) cioè colloqui sulla riduzione (e non solo sulla limitazione) delle armi strategiche.

Nel 1972, i Salt-1 avevano codificato il tetto dei missili antimissile a un massimo di 200 vettori, successivamente ridotti a 100. L'accordo aveva rappresentato la vittoria di coloro che puntavano sulla teoria della distruzione reciproca assicurata come unico elemento in grado di conservare la dissuasione. Una difesa missilistica avrebbe potuto far credere alla possibilità di respingere un attacco missilistico di ritorsione, fornendo un incentivo, in caso di crisi, per un disarmante primo colpo. La vulnerabilità dei rispettivi territori e popolazioni all'offesa avversaria serviva a confermare la follia di una guerra nucleare, rendendola meno probabile.

I Salt-2 avevano congelato gli arsenali strategici ai livelli raggiunti, consentendo, tra l'altro, di sviluppare alcuni armamenti già in programmi e, pur ponendo dei limiti quantitativi e qualitativi non potevano essere certo considerati un accordo di disarmo. Le riduzioni erano rimandate ai futuri Salt-3.

Infine è mutato l'atteggiamento americano verso il controllo degli armamenti. L'amministrazione Reagan è arrivata al negoziato strategico attraverso un processo lento e tortuoso; un processo stimolato dagli alleati europei, preoccupati dell'iniziale mancanza di dialogo tra le due superpotenze e convinti della necessità di portare avanti parallelamente alla politica del mantenimento degli equilibri militari e della deterrenza, la politica del controllo degli armamenti. Da un atteggiamento di riluttanza a riprendere il dialogo strategico con Mosca, se non dopo aver raggiunto una migliore posizione di forza militare e dopo un diverso comportamento sovietico sulla scena internazionale, si è giunti alle proposte di Reagan dello scorso maggio per una serie di misure in due fasi:

1) Riduzione delle testate nucleari strategiche a circa 5000 per parte, di cui non più della metà su missili basati a terra. I missili basati a terra forniscono infatti una più visibile capacità di primo colpo e tendono a rendere vulnerabili i missili intercontinentali dell'avversario: sono quindi armi particolarmente destabilizzanti.

2) Riduzione a un livello reciprocamente accettabile del «throw-weight» (potenza distruttiva) totale. Inoltre, il presidente americano ha proposto nuove iniziative per ridurre i pericoli di una guerra nucleare occidentale o per errore tra cui il miglioramento dei sistemi di reciproca comunicazione (la famosa «linea rossa») e la notificazione delle esercitazioni strategiche e dei lanci sperimentali dei missili sia all'interno che all'esterno dei rispettivi territori.

La posizione americana appare precisa, ma anche sufficientemente elastica. Gli Stati Uniti hanno dichiarato di essere pronti a trattare su tutto, anche sui bombardieri strategici, inclusi quelli portatori di missili «Cruise».

La risposta sovietica a tali proposte è stata critica, ma non categoricamente negativa. L'accettazione dell'approccio americano obbligherebbe Mosca a spostare parte delle sue forze strategiche dalla terra al mare. Ciò potrebbe sollevare forte opposizione sia per questioni di rivalità interarma, legate alla ripartizione dei bilanci militari, sia perché va contro la tradizionale predilezione sovietica per i grandi missili. Tuttavia, anche a Mosca gli analisti militari starebbero convincendosi che la vulnerabilità dei missili intercontinentali è un problema per le forze strategiche sovietiche.

Il negoziato Start ha comunque almeno due punti a suo favore: il fatto che ambedue le superpotenze abbiano continuato e intendano continuare a rispettare i limiti e le clausole del defunto Salt-2; e il fatto che esso si innesta su un lavoro di definizione costato sette anni di dura trattativa, di cui è impensabile siano completamente ignorati i risultati raggiunti.

Maurizio Cremasco

Rowny e Karpov, negoziatori di lungo corso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *Sotto gli occhi di un mondo sconvolto da troppe guerre, sia pure convenzionali, riparte a Ginevra la trattativa strategica russo-americana. I capi delle due delegazioni, Edward Rowny e Viktor Karpov, si incontrano questo pomeriggio presso la sede russa. Ma non è che un colloquio protocollare, volto a rompere il ghiaccio: il negoziato vero e proprio decollerà soltanto domattina. La prima riunione delle due delegazioni al gran completo, sette per parte, è in programma presso la sede ginevrina dell'«Agenzia per il controllo delle armi e il disarmo», di cui Rowny è il vicepresidente.*

Questa trattativa, che segue i due Salt, gli americani la chiamano «Start», con le più impegnative «riduzioni» al posto delle «limitazioni». I sovietici, più legati alla continuità della vicenda Salt, preferiscono parlare di «colloqui per la limitazione e la riduzione» delle armi strategiche. Qualunque sia il suo nome, il negoziato capita nel pieno del terremoto che ha mutato la guida della diplomazia americana. La data di oggi era stata decisa a fine maggio, e dopo di allora Haig e Gromyko si erano ancora incontrati, a New York, per definire gli ultimi dettagli preparatori.

Il negoziatore americano può dunque dire, come ha detto sabato arrivando a Ginevra, che l'avvicendamento al dipartimento di Stato non incide sull'avvio degli Start. Ma certo inciderà, si prevede, su una vicenda negoziale che già si preveda lunga e laboriosa, e che la successione Haig-Shultz potrebbe rendere ancora più lunga e laboriosa. Il nuovo segretario di Stato, infatti, dovrà rapidamente inghiottire e digerire il grosso dossier strategico, da tempo familiare per Haig. Tutto questo, si fa osservare, potrebbe sbilanciare la direzione del negoziato, normalmente «mediata» fra le esigenze del dipartimento di Stato e quelle del ministero della Difesa, a tutto vantaggio di quest'ultimo.

Nel momento in cui decolla lo Start, sono passati dieci anni dalla firma del Salt-1 che per la prima volta introdusse il principio della limitazione concordata (Mosca: Breznev e Nixon), tre dalla firma del Salt-2 che sancì la parità fra le due superpotenze (Vienna: Carter e Breznev). I due negoziatori conoscono bene questa complessa vicenda politica, diplomatica, tecnologica. Edward Rowny ha 65 anni, fino a tre anni fa ha indossato la divisa di generale. Come rappresentante degli alti comandi Usa, è stato a lungo tra i negoziatori del Salt-2. Poi si è dimesso, protestando contro i «cedimenti» di Carter: esattamente come altri esperti americani, vedi Paul Nitze, il capo della delegazione alle trattative sulle armi a raggio intermedio (euromissili), più tardi recuperati dall'Amministrazione Reagan.

Arrivando a Ginevra, Rowny ha ripetuto la piattaforma negoziale americana: è la proposta lanciata da Reagan il mese scorso, la riduzione «sostanziale e verificabile» dei «sistemi più distruttivi», cioè i missili balistici intercontinentali. Reagan ha quantificato nella misura di un terzo la riduzione da apportarsi al numero totale delle testate nucleari installate su quei sistemi. La proposta Usa si aggiunge alla nota «opzione zero» per le armi a raggio intermedio (gli euromissili), e a una proposta destinata a rilanciare la trattativa per il disarmo convenzionale (Mbfr, che langue a Vienna dal '73): fissiamo un tetto, dice Reagan, al numero di uomini in armi dei due blocchi. E propone il livello di 900 mila soldati per parte, fra forze terrestri e aeree.

I russi propongono invece, come già per gli euromissili, un congelamento degli arsenali. Propongono anche, lo ha ricordato Karpov arrivando domenica a Ginevra, che gli Stati Uniti si uniscano all'Unione Sovietica nell'impegno già assunto da Breznev: la rinuncia a usare per primi l'arma nucleare. Viktor Karpov si pronuncia, per il generale in pensione Rowny, come un avversario agguerrito. Non a caso porta il nome del campione del mondo di scacchi. Karpov ha 61 anni, e si occupa di negoziati strategici fin da quando essi sono nati: quel 1969 che vide a Helsinki il faticoso avvio del Salt-1. Dieci anni dopo, quando si trattò di definire gli ultimi dettagli del Salt-2, Karpov fu chiamato a guidare la delegazione sovietica.

E' dunque un negoziatore esperto, e sa benissimo qual è l'obiezione occidentale alla proposta Breznev: rinunciare a riservarsi l'opzione della risposta nucleare equivarrebbe, per l'Occidente, a rendere decisiva la superiorità sovietica in fatto di armamenti convenzionali. Del resto anche Rowny conosce perfettamente le ragioni dell'ostilità russa alla proposta Reagan: che penalizza l'arsenale sovietico, forte soprattutto di grandi sistemi missilistici con base a terra.

Alfredo Venturi

Ginevra. Usa e Urss hanno avviato le trattative per la riduzione delle armi strategiche. Sopra: missili americani in costruzione a Detroit. Sotto: missili sovietici alla parata del 1° maggio

L'Argentina accetta 502 dell'Onu su Falkland

BUENOS AIRES — La giunta militare argentina ha fatto sapere al Consiglio di sicurezza dell'Onu che accetta la risoluzione 502, che contempla la cessazione delle ostilità nell'Atlantico meridionale. Ciò permetterà il rimpatrio dei circa 1100 ufficiali argentini trattenuti dalla Gran Bretagna, secondo quanto ha scritto il giornale «Clarin» di Buenos Aires, citando fonti responsabili.

I circa 1100 ufficiali argentini si trovano a bordo di una nave inglese — aggiunge il giornale — probabilmente a Port Stanley o nelle vicinanze come «ostaggi» degli inglesi.

Oggi Bignone presenta lista nuovo governo argentino

BUENOS AIRES — Oggi il presidente designato Bignone comunicherà al comandante dell'esercito la lista del nuovo governo. Le indiscrezioni assegnano il ministero degli Interni al gen. Llamil Reston, gli Esteri all'ambasciatore in Venezuela Aguirre Lanari, e l'Economia a Dagnino Pastore. Se la lista sarà confermata, si avrà una conferma che il governo militare si muove già in una linea di «concertazione di fatto» con i partiti politici.

Dagnino Pastore aveva condizionato la sua accettazione ai risultati di una consultazione con i maggiori partiti, allo scopo di ottenere «un minimo di consenso» che gli permetta di elaborare un «programma d'intesa».

Il futuro ministro dell'Economia dovrà affrontare — oltre a una riformulazione della politica economica — questioni urgenti come gli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici e delle retribuzioni dei dipendenti dello Stato.

Gli obbiettivi del nuovo governo in materia di politica economica e sociale sono stati analizzati ieri nel corso di una riunione tra il generale Bignone e un gruppo di generali, guidati dal comandante dell'arma, Cristino Nicolaides.

r. s.

Mentre si esamina l'ipotesi di visita del Pontefice

Polonia, scontri a Poznan I vescovi: «Pace sociale»

VARSAVIA — I vescovi polacchi preparano una degna accoglienza al Papa per il viaggio che dovrà avvenire, dicono, «*in condizioni di tranquillità e di serietà*». Delle condizioni del viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia i vescovi continuano a trattare con le autorità governative, in vista di un accordo definitivo. Lo riferisce la delegazione a Roma dell'ufficio stampa dell'episcopato polacco in un comunicato sui lavori della conferenza episcopale, durante la quale i vescovi hanno dedicato grande attenzione al problema del giubileo di 600 anni della presenza dell'immagine della Madonna a Jasna Gora.

I preparativi per le celebrazioni si svolgono secondo il programma prestabilito già da sei anni ed ora la nazione «*si deve presentare davanti all'immagine della Madre di Dio* — dicono i vescovi — *socialmente riconciliata e purificata dai peccati, rafforzata nella fede, consolidata nella speranza e convinta che vale la pena di lavorare per la propria patria, anche se oggi vive in un dramma*».

La polizia polacca ha disperso ieri con la forza una manifestazione non autorizzata che si svolgeva davanti al monumento eretto a Poznan in memoria delle vittime del 28 giugno del 1956. Alla manifestazione partecipavano diverse migliaia di persone per disperdere le quali la polizia ha fatto ricorso agli idranti. Ci sono stati brevi scontri tra poliziotti e dimostranti.

Stanislaw Handzlik, uno dei principali responsabili di «Solidarnosc» dell'acciaieria «Lenin» a Nowa Huta, nei pressi di Cracovia, che dopo la proclamazione dello stato di guerra è entrato in clandestinità, è stato arrestato dalla polizia, secondo quanto informa l'agenzia ufficiale «Pap» citando il procuratore militare di Cracovia.

Secondo la «Pap», Handzlik, ricercato con un mandato di cattura, era uno degli organizzatori dello sciopero nell'acciaieria «Lenin» dopo il 13 dicembre scorso. Handzlik è inoltre accusato «*d'aver firmato col suo nome stampati il cui contenuto era di carattere antistatale*».

Prima del 13 dicembre scorso, Handzlik era vice presidente del comitato operaio dei lavoratori dell'industria siderurgica nell'acciaieria «Lenin» di Nowa Huta, una delle più grandi imprese di questo tipo in tutta la Polonia. L'agenzia ufficiale non precisa tuttavia né la data esatta né le circostanze dell'arresto di questo responsabile della struttura clandestina di «Solidarnosc» di Cracovia.

Walesa visitato da esponenti Croce Rossa

VARSAVIA — Tre rappresentanti del Comitato internazionale della Croce Rossa hanno potuto incontrare per tre ore e mezzo il leader di «Solidarnosc», Lech Walesa, nel luogo del suo internamento.

Le autorità polacche hanno permesso al capo attuale della delegazione della Croce Rossa in Polonia, Jean-David Chappuis, al suo predecessore, Peter Kung, e a un medico, la signora Flavia Gunter, di recarsi sabato scorso il 26 giugno ad Arlamow (nel Sud-Est del Paese, vicino al confine con l'Urss) per «*un incontro senza testimoni*» con il leader sindacale e per «*una visita medica*».

Questa visita è stata la seconda dei rappresentanti della delegazione del Comitato della Croce Rossa Internazionale in Polonia.

Mozione a sorpresa a Filadelfia

I democratici Usa abbracciano la tesi della «moratoria N»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia dei negoziati «Start» per la riduzione delle armi strategiche, la miniconvenzione del partito democratico a Filadelfia, da cui il senatore Kennedy è emerso come il probabile candidato alla presidenza, ha approvato all'unanimità una proposta di moratoria nucleare. La risoluzione dice testualmente che, nell'ambito della parità complessiva delle forze con l'Urss, gli Stati Uniti devono perseguire «*una moratoria reciproca e verificabile degli esperimenti, della produzione e dell'installazione di testate atomiche, missili e altri vettori*». Per il partito democratico il passo successivo deve essere «*la riduzione drastica, reciproca, equilibrata e verificabile delle forze nucleari a livelli inferiori*». In netto contrasto con la posizione del governo Reagan, i democratici dunque aderiscono parzialmente a quella dell'Urss. Essi propongono che si negozi prima sulla base della moratoria brezneviana, e successivamente su quella degli «Start».

La scelta del partito democratico è inquietante per l'amministrazione repubblicana per tutta una serie di motivi. Innanzitutto perché incontra qualche consenso anche nelle sue file: la settimana passata, al Senato, la commissione Esteri infatti l'ha accolta, sia pure solo a maggioranza, non all'unanimità. In secondo luogo, perché è appoggiata da una fetta crescente dell'elettorato, e potrebbe divenire la piattaforma di rilancio dei democratici.

Per ultimo, perché il Cremlino a Ginevra potrebbe decidere di tirare i negoziati per le lunghe, nella speranza di un insuccesso del reaganiani alle urne di qui a pochi mesi, e della sconfitta del Presidente di qui a due anni. La Casa Bianca è consapevole del fatto che se l'economia fosse ancora in crisi durante le consultazioni elettorali le prospettive di vittoria sarebbero limitate.

Il negoziatore agli «Start», l'ambasciatore Edward Rowny, non ha nascosto i suoi timori dopo la miniconvenzione di Filadelfia. Le già incerte prospettive di Ginevra si complicano pertanto a causa di questa frattura interna della superpotenza. L'elemento nuovo è l'incipiente resurrezione dei democratici. Paralizzati per gli ultimi due anni, come hanno dimostrato le elezioni presidenziali dell'80, essi hanno finalmente ritrovato l'unità e la capacità di elaborare un programma alternativo sotto la spinta popolare. Il discorso di Kennedy, di circa 40 minuti, interrotto da circa 50 applausi, è stato ancora più magistrale di quello che concluse la convenzione di New York, dopo la sconfitta da lui subita per mano di Carter. Kennedy ha chiamato i democratici a fare quadrato intorno ai loro valori di sempre, e con abilità, per vincere l'astio personale di Carter e di quello dei seguaci, ha rivendicato all'ex presidente il merito di aver visto giusto su due punti fondamentali: che Reagan si sarebbe lanciato sulla strada del riarmo, e avrebbe abbandonato la politica dei diritti dell'uomo, in patria e all'estero.

e. c.

Per la prima volta la Germania processa esponenti della nuova generazione

Condannati quattro neonazisti (c'è anche il «nuovo Hitler»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quattro pericolosi neonazisti tedeschi, autori di attentati terroristici contro ebrei e stranieri, sono stati condannati ieri a severe pene detentive dal tribunale di Stammheim, presso Stoccarda, quello stesso che processò e condannò al carcere a vita i «capi storici» della «Frazione armata rossa» che si uccisero in cella nell'autunno del 1975. Due gli ergastoli, all'assistente di medicina Sybille Vorderbruegge, di 26 anni, e all'artigiano Raymund Hoernle, di 51 anni, che avevano deposto bombe e lanciato ordigni incendiari contro asili di profughi (causando la morte di due vietnamiti e il ferimento di tre ragazze somale), due le condanne al carcere, 13 anni all'avvocato Manfred Roeder, di 53 anni, il *fuehrer* del «Gruppo d'azione tedesca» e 6 anni al laringoiatra Heinz Colditz, di 52 anni, l'unico che si sia pentito e si sia distanziato dall'ideologia hitleriana.

E' la prima volta nel dopoguerra che una corte della Germania Federale condanna nazisti della nuova generazione, tre dei quali erano ancora ragazzi alla fine della guerra. Sotto questo punto di vista la sentenza è stata salutata come esemplare nella lotta contro la rinascita del pericolo nazionalsocialista. Nello stesso tempo, tuttavia, viene criticato unanimemente il fatto che la Corte di Stammheim abbia applicato alla lettera gli articoli del codice penale, distinguendo tra gli autori materiali dei crimini (condannati all'ergastolo) e gli istigatori, che il buon senso comune considera i veri responsabili, infliggendo loro pene considerate modeste.

L'avvocato Manfred Roeder, che ha avuto 13 anni, era il vero capo del «Gruppo d'azione tedesca»: fu lui a reclutare e a indottrinare tanto la Vorderbruegge (diventata sua fedele e succube amante) e l'artigiano Hoernle, modesto e sprovveduto, instillando in loro l'odio razziale, e, aizzandoli alla guerra contro gli stranieri e gli ebrei. Tutto ciò è venuto alla ribalta durante i cinque mesi di processo, ma la Corte, nella motivazione della sentenza, ha spiegato che suo compito era quello di giudicare non le opinioni politiche e le istigazioni «*per quanto perverse*» ma i crimini in quanto tali.

Contro la sentenza, in particolare la mite pena a Roeder, che si considerava il successore di Hitler destinato a liberare la Germania dalla «*canaglia straniera*», hanno protestato centinaia di persone. Già la settimana scorsa vi erano state dimostrazioni contro il rinascente nazismo. A Norimberga, dove giovedì un giovane di 26 anni aveva ucciso a rivoltellate tre stranieri e ne aveva feriti altri tre, prima di togliersi la vita, al grido «*Io ammazzo soltanto i turchi*», un migliaio di persone è sfilato al grido «*Basta con il fascismo*»; a Germesheim, nel Palatinato, duemila persone hanno chiesto domenica al governo di vietare il congresso neonazista nella città.

Tito Sansa

Potente bomba a Belfast Evacuato un quartiere

LONDRA — Gli abitanti di sei intere strade di un quartiere cattolico di Belfast sono stati evacuati l'altra notte dalla polizia dopo la scoperta di un ordigno esplosivo di enorme potenza in un camioncino parcheggiato in Springfield avenue. Centinaia di persone sono state trasferite, nel cuore della notte, in un centro sociale vicino, dopo essere state avvisate dalla polizia che la bomba, se fosse esplosa, avrebbe potuto provocare danni gravissimi.

Essendo la bomba già innescata, sono entrati in azione gli specialisti militari, che hanno lavorato per oltre 12 ore sull'ordigno. La bomba è stata scoperta grazie ad una telefonata anonima di una donna ad una stazione di polizia.

Un'altra bomba è stata posta ieri nella stanza della caldaia della chiesa della Resurrezione a Belfast. L'attentato, che non ha provocato vittime, è stato rivendicato dal «Gruppo di azione per i prigionieri», che intende richiamare l'attenzione sui detenuti dell'Ira e sulle loro domande di riforme carcerarie.

Rito religioso per «diversi» in Norvegia

OSLO — Un rito religioso «esclusivo» per omosessuali e un corteo, denominato «Homo-March 82» (marcia degli omosessuali '82) lungo la via principale di Oslo, quella intitolata a Karl Johan: così sabato e domenica in Norvegia sono state celebrate le cosiddette «Giornate internazionali di solidarietà per gli omosessuali».

Con lo slogan «Opp alle jordens homofile» (Omosessuali di tutto il mondo insorgete), alcune centinaia di «diversi» e simpatizzanti provenienti da varie località della Norvegia e da altri Paesi scandinavi, hanno partecipato al corteo svoltosi sabato e al rito religioso tenutosi ieri sera in una chiesa protestante.

Hanno deciso Diana e Carlo l'erede si chiama Guglielmo

LONDRA — Si chiamerà William Arthur Philip Louis l'erede al trono britannico, figlio del principe Carlo e della principessa Diana. Lo ha annunciato ieri Buckingham Palace. Il bambino, nato una settimana fa in una clinica londinese, avrà il titolo di principe Guglielmo di Galles.

Un portavoce della famiglia reale ha dichiarato che la selezione dei nomi «*è stata una scelta personale tra il principe e la principessa*».

Il figlio del principe Carlo e della principessa Diana è il secondo in linea di successione al trono e dovrebbe diventare re d'Inghilterra alla morte della nonna e del padre. Il bambino sarà conosciuto come principe Guglielmo, ha sottolineato un portavoce di Buckingam Palace, senza diminutivi.

Nella storia inglese sono stati quattro i sovrani che hanno avuto il nome attribuito al principe neonato. L'ultimo è stato Guglielmo IV (1830-1837), terzo figlio di Giorgio III, durante il regno del quale i coloni americani vinsero la guerra contro l'Inghilterra, fondando gli Stati Uniti. Segni maggiori nella storia del Paese sono stati comunque lasciati da Guglielmo il Conquistatore (vincitore della battaglia di Hastings e primo re normanno sul trono inglese) e da Guglielmo III d'Orange (succeduto nel 1688 al suocero cattolico Giacomo.

Il portavoce di Buckingam Palace ha comunque tenuto a sottolineare che la scelta del nome Guglielmo non ha alcun legame con i trionfi per la causa del protestantesimo di Guglielmo d'Orange. Il nome Arthur non crea invece alcuna divisione di sentimenti. Philip è il nome del padre di Carlo, mentre Louis è il nome dello zio, Lord Mountbatten, ucciso dall'Ira. Gli allibratori davano William 7 a 2 ed Arthur 6 a 1, mentre George, il gran de favorito, era dato alla pari.

E' mancata
Annetta Perino ved. Bersano
Lo annunciano i figli Giovanni con la moglie Lia Chiri e figlio Giorgio, Mariangela con il marito Luciano Corrato e figli Luca, Manuela, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano
— Torino, 29 giugno 1982

La Union Chemical ... partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la perdita della signora
Annetta Perino ved. Bersano
— Volpiano, 29 giugno 1982

Gli amici:
Luciana ed Eraldo ...
Celia e Bruno Fasano
Emma e Marcello ...
famiglia Suradi
Anna e Mario ...
Carla e Carlo ...
partecipano al dolore di Mariangela e famiglia.

Famiglia Maria Daniela ... partecipano commossi al dolore di Mariangela e Luciano

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Rubeo
Con profonda tristezza lo annunciano la moglie Mariuccia, la figlia Mirella con Augusto ed il ... Edoardo. Funerali mercoledì ore 17 partendo dall'abitazione via Fiume 10, Ogliànico Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ogliànico, 28 giugno 1982

Partecipano al dolore per la perdita del ... famiglie Giulio Dalù e Giovanna ...

Maria Carla Rubeo e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico VITTORIO.

La famiglia ... e Tesa piangono il caro amico VITTORIO.

I condomini di ... Garibaldi 38 partecipano al lutto dei familiari

Si associano al dolore dell'amico e collega dott. Pietro Greco Lucchina e della famiglia per la scomparsa del padre
Giuseppe Greco Lucchina
i colleghi:
Gianalberto e Lincoln ...
Peppino ...
Alberto ...
Mario ...
Roberto ...
Roberto ...
— Torino, 29 giugno 1982.

Franco ...
Alessandro ...
Salvatore ...
Orlando ...
partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Pietro per la scomparsa del padre
Giuseppe Greco Lucchina
— Torino, 29 giugno 1982.

Medici e Paramedici del Servizio di Cardiologia dell'Ospedale S. Luigi partecipano al dolore del dott. Pietro Greco.

Medici e Paramedici del Servizio di Fisiopatologia Respiratoria dell'Ospedale S. Luigi partecipano al dolore del dott. Pietro Greco Lucchina.

La I e II Divisione di Chirurgia e il Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale S. Luigi si associano al dolore di Pietro.

Aldo ... è affettuosamente vicino all'amico Pietro.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Rocco Orlando
Addolorati l'annunciano la moglie Vilma con i figli Claudio, Anna e Paolo, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avrà luogo oggi martedì 29 ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Fatima (Piccardo) con partenza dal ospedale ... alle ore 13,40. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1982

Guido, Carla e Rocco De ... sono affettuosamente vicino a Vilma e figli per la scomparsa del carissimo amico ROCCO.

Improvvisamente ci ha lasciati il
CAV.
Giovanni Battista Ruffinello
Ne danno doloroso annuncio moglie, figlie e nipoti. Funerali martedì 29 ore 14,30 parrocchia San Gaetano, con partenza da Ospedale Maria Vittoria alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1982

Serenamente è mancata ai suoi cari
Elvira Nania in Lo Campo
Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, nuore, generi, gli adorati nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 dall'Ospedale Martini (via Tofane)
— Torino, 27 giugno 1982

La famiglia ... si associa al dolore di Viviana e Enrico Ramoni.

Gli ... partecipano commossi al dolore di Enrico e Viviana per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata l'anima buona di
Albina Deo
di anni ...
A funerali avvenuti l'annuncia con profondo dolore la sorella Maria Elvira.
— Vinovo, 24 giugno 1982.

Si associano al dolore di Elvira le famiglie Giampiero ... e ...

Dopo un'esistenza dedicata al dovere e alla famiglia, cristianamente è spirato
Antonio Masia
anni 82
Lo piangono la figlia Paola col marito Giuseppe ..., Rosamaria, Piera, col marito ... ed Enrico. I famigliari esprimono affettuosi ringraziamenti agli amici ... e ... annunciando che i funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8,45 nella parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 29 giugno 1982

(Continua a pag. 6)

IL MAGISTRATO DEMOCRISTIANO REPLICA ALLE ACCUSE CONTRO IL FRATELLO AVVOCATO

Il senatore Vitalone contrattacca «Questa è provocazione grave»

«Aspetto l'interrogatorio di mio fratello poi, con serenità, assicuro che darò una risposta adeguata alla gravità della provocazione» - La storia di un «clan» discusso

ROMA — Al Palazzo di Giustizia, ormai da anni, li chiamano i Vitalone. Nome di battesimo o professione non fanno differenza. Per tutti, amici compresi, sono i Vitalone, i tre fratelli discussi, una famiglia che conta, unita da affetti e interessi, legata ad altri personaggi e ad altre famiglie che contano. L'avvocato Vilfredo, il magistrato Claudio senatore dc, il primario ospedaliero Vito. Ora che Vilfredo è agli arresti, piantonato in una stanzetta della clinica privata Pio XI, sono in molti ad attendere la risposta del Vitalone.

Claudio, il senatore dc, si trattiene, chiede tempo, anche se non troppo. «E' una provocazione, una provocazione grave», dice al telefono. Le prime pagine dei quotidiani sono piene di titoli e fotografie: Vilfredo guarda fisso il lettore, baffetti ben curati, brillantina sui capelli. «Non ho letto i giornali — aggiunge Claudio — me li voglio leggere con calma. Ora aspetto l'interrogatorio di mio fratello. Poi, con serenità, darò una risposta, adeguata alla gravità della provocazione». A questo punto, il senatore si scusa e abbassa la cornetta.

Roma. I fratelli Wilfredo (a sinistra) e Claudio Vitalone

Millantato credito, questa l'accusa che ha portato Vilfredo agli arresti: è un'imputazione grave. Tradotta dal codice penale, applicata a corridoi ed uffici del Palazzo di Giustizia di Roma, vuol significare che l'avvocato Vitalone aveva offerto a Roberto Calvi i suoi contatti, la potenza di chi crede di contare nei tribunali sia in altri Palazzi? «Una provocazione vera e propria», reagisce sempre il senatore Claudio. Ma perché, se così fosse?

La notizia dell'arresto di Vilfredo, avvocato conosciuto da magistrati di molte Procure, non ha stupito il Palazzo di Giustizia di Roma. Tuttavia, per i cronisti, ecco una prima difficoltà: molti parlano dei Vitalone, ma nessuno vuole apparire.

Più volte i tre fratelli sono scivolati in inchieste giudiziarie. Sempre, però, ne sono usciti indenni, nonostante le proteste dei magistrati incaricati delle istruttorie. «La specialità di Vilfredo — ricorda un giudice romano — è quella di metter bastoni tra le ruote, impedire le indagini, ricusare i magistrati». Qui, in effetti, si apre un capitolo lungo. Quando Roberto Calvi ha ricusato i giudici milanesi, il suggeritore di quella mossa era appunto Vilfredo. Una manovra che, in quel caso, comunque fu respinta.

I Vitalone sono ritenuti amici di Giulio Andreotti e Franco Evangelisti, che mai hanno smentito. Secondo l'interpretazione di un penalista romano, proprio questo rapporto tra i Vitalone e Andreotti avrebbe portato Roberto Calvi nel lussuoso studio di Viale Mazzini, davanti a Vilfredo. In quel momento Calvi non riusciva a capire quali fossero le posizioni di Andreotti a proposito delle vicende legate al Banco Ambrosiano, e in particolare alla proprietà del *Corriere della Sera*. I Vitalone, è la tesi del penalista, sarebbero stati un tramite.

Spesso assai critici nei confronti della magistratura, in particolare nei confronti dei giudici che hanno indagato su scandali ed intrighi, ora i Vitalone sollevano commenti che escludono solidarietà. «Hai visto?», ha detto ieri mattina un procuratore entrando nella stanza di un giudice che dal Vitalone era stato denunciato e ricusato. Una scena che, in verità, si è ripetuta anche al Palazzo di Giustizia di Roma, dove molti giudici con il senatore Claudio hanno avuto momenti di forte contrasto, a volte veri e propri liti finite in tribunale.

L'avvocato Vilfredo, secondo la definizione di un quotidiano romano, è un «penalista focoso». Una definizione condivisa, ad esempio, dai giudici di Treviso, i primi ad indagare sullo scandalo dei petroli, sulla Guardia di Finanza dei generali Raffaele Giudice e Donato Lo Prete, sugli intrecci con la P2 di Licio Gelli. Vilfredo è difensore di Lo Prete, ancora latitante. E quando Felice Napolitano, giudice istruttore a Treviso, inviò al generale la comunicazione giudiziaria, subito Vilfredo preparò la sua denuncia per «abuso di poteri». Poi, il giorno dopo, il repentino arrivo a Treviso.

Raccontano, al Palazzo di Giustizia di Treviso, che Vilfredo si presentò nella stanza del giudice Napolitano. «Lei mi deve ricevere», dice Vitalone. «No, guardi, non la posso ricevere: ho appena letto sui giornali che lei mi ha denunciato. Per favore, esca», risponde Napolitano. Vitalone esce e corre a scrivere la denuncia per «ingiuria». Un primo passo verso la solita ricusazione, che, anche se non accettata, serve a prender tempo. Oggi, anche il senatore Claudio ha preso tempo e, terminato il primo interrogatorio di Vilfredo, annuncerà contromosse?

Giovanni Cerruti

Fermato libico forse coinvolto in attentati

GENOVA — Un giovane libico di 23 anni è stato fermato da agenti dell'ufficio stranieri della questura di Genova. Ali Rabadam, originario di Tripoli ma residente a Genova, era stato arrestato tre mesi fa a Roma per possesso di circa 3 chili di hashish.

Ora nei suoi confronti la polizia italiana avrebbe acquisito nuovi elementi circa un presunto ruolo svolto nell'assassinio di quattro libici che avevano trovato rifugio in Italia perché in contrasto con il regime del loro Paese: altri due di essi sarebbero miracolosamente sfuggiti ad un secondo attentato.

Giudice interroga il commercialista

Romanet, accompagnato da due avvocati, si è recato dal magistrato - Vide Calvi a Trieste?

TRIESTE — Il commercialista di Pordenone rag. Aldo Romanet, che ha avuto domenica sera un incontro con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, in merito alla vicenda di Calvi, si è ripresentato ieri davanti al magistrato accompagnato dagli avvocati Mario Savoldi del foro di Roma, e Raffaele Esti del foro di Trieste. La sua testimonianza, cominciata alle 9, si è protratta per gran parte della giornata.

Si presume che l'interrogatorio abbia riguardato la possibilità che Romanet si sia incontrato con Roberto Calvi a Trieste — secondo quanto avrebbero riferito alcuni testimoni — in un albergo lungo le Rive, qualche giorno prima della tragica fine del banchiere.

Una notevole quantità di documenti riuniti in pacchi, sono stati frattanto sequestrati dalla magistratura triestina a Romanet. La documentazione è stata trovata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa in una piccola costruzione in muratura, sembra di proprietà del professionista pordenonese, che sorge in aperta campagna, in una località alla periferia di Pordenone.

Il dott. Staffa, il quale sta svolgendo indagini in collegamento con i magistrati dott. Claudio Coassin e dott. Oliviero Drigani, sulla presunta permanenza a Trieste di Roberto Calvi, ha precisato che «*sembra che i documenti siano gli stessi che, a suo tempo, la magistratura fece bloccare e che dopo il fermo di un mese del commercialista, avvenuto nel maggio del 1981 per indizi di falso in assegni e truffa, gli vennero restituiti*». Ora, la Guardia di Finanza esaminerà tutto il materiale per accertare se vi sono elementi incriminabili.

In serata il prof. Mario Savoldi, difensore di Romanet, ha precisato in una dichiarazione che «*non hanno alcuna attinenza con il caso Calvi le carte e i documenti rinvenuti dagli inquirenti nella dipendenza agricola del rag. Romanet*» nel corso della perquisizione ordinata dalla procura della Repubblica di Trieste.

Il penalista sostiene che «*si tratta di materiale sequestrato dal pubblico ministero di Trieste nel maggio 1981 nell'ambito di un altro procedimento e del quale il competente giudice istruttore di Pordenone aveva ordinato la restituzione allo stesso Romanet*». L'avvocato ricorda ancora che il professionista suo cliente, domenica sera, si è presentato ai tre sostituti procuratori della Repubblica di Trieste «*per essere ascoltato quale testimone spontaneo*».

Il ragionier Romanet, secondo il suo difensore, ha dimostrato ai magistrati «*la falsità del pranzo di Grado e dell'incontro di Trieste con Roberto Calvi, a lui attribuiti*».

Eni, Portaluri ha sostituito Florio Fiorini

ROMA — Salvatore Portaluri è stato nominato direttore finanziario dell'Eni dal commissario straordinario Gandolfi. Portaluri assume la carica di Florio Fiorini, che è stato sospeso temporaneamente dalle sue funzioni giovedì scorso. Il nuovo direttore finanziario proviene dall'Agip Spa.

Un comunicato dell'Eni informa in proposito che «il commissario straordinario dell'Eni, dr. Enrico Gandolfi ha designato il dr. Portaluri ad assolvere le funzioni di direttore finanziario dell'Eni. Il dott. Portaluri, che da molti anni ha ricoperto incarichi nelle società del gruppo, è attualmente responsabile amministrativo e finanziario dell'Agip Spa come amministratore delegato per il controllo della gestione».

La deposizione del dissociato Arnaldo May al processo Moro

«Lo Stato pagherà l'errore della legge sui br pentiti»

«Sarebbe stata necessaria una risposta politica generalizzata»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*A provocare gli anni di piombo in Italia sono stati proprio gli insani tentativi di intrappolare le tensioni sorte in centinaia di migliaia di giovani del "movimento" decisi a conquistarsi uno spazio politico*». E' questa l'interpretazione, forse riduttiva, del fenomeno terroristico data nell'aula del Foro Italico, a Roma, dal «dissociato» Arnaldo May.

Chiamato ieri a deporre davanti alla Corte d'Assise che ha ripreso il processo per l'assassinio dell'on. Moro, giunto alla trentunesima udienza, May — da molti indicato come il «braccio destro» di Morucci — ha smentito chi si aspettava le solite giustificazioni ed i soliti «mea culpa». Laureato in Scienze Statistiche, l'imputato, figura assai secondaria nell'olimpo di terroristi rappresentato nelle gabbie, ha sfoggiato, oltre ad un inedito doppiopetto blu, una grande proprietà di linguaggio.

L'imputato — che è accusato di banda armata e di partecipazione ad alcuni attentati minori — ha ammesso di essere stato reclutato come «irregolare» da un compagno del quale a più riprese, fedele alla propria scelta, si è rifiutato di fare il nome, anche se poi tutti sanno che si tratta proprio di quel Valerio Morucci al cui fianco lavorò sempre. Ha riconosciuto, poi, di aver partecipato personalmente a due sole azioni: una contro l'equipaggio della «volante 4» (l'auto fu data alle fiamme da un commando di terroristi), alla Batteria Nomentana, e l'altra, in occasione dell'assalto contro una autorimessa della polizia lungo la via Salaria. «*Non ho mai sparato* — ha detto May — *ed avevo fatto sapere al dirigente di colonna che ero contrario alla logica dell'omicidio*».

Dopo soli sei mesi di militanza, nel febbraio del 1979, May abbandonò le Br insieme con i «fuorusciti» del gruppo di Morucci, portandosi via quelle armi di cui, come componente della «brigata logistica», gli era stata affidata la custodia.

Quando il presidente gli ha chiesto di spiegare i motivi della sua «dissociazione» e di tracciare la sua esperienza politica, May ha avuto parole molto dure nei confronti dei «pentiti». «*La mia condanna al terrorismo* — ha detto — *è totale e incondizionata. Ma, la mattina, quando mi alzo, voglio potermi tranquillamente guardare allo specchio senza dovermi vergognare. Non voglio certo rinunciare a questo piacere per il gusto di qualche sconto di pena*». Secondo May, la «*legge dei pentiti*» è un «*grosso errore storico del quale si pagheranno le conseguenze*» in quanto il provvedimento è «*una risposta di tipo militare che va perfettamente bene alle Br*». Il terrorismo — secondo May — non si vince con il «pentitismo» ma con una condanna politica generalizzata.

A proposito della vicenda Moro, l'imputato ha sostenuto che «*molti compagni che, come me, poi hanno fatto la scelta di andare a verificare personalmente come funzionassero queste Brigate rosse, furono abbagliati dai "mass media" che parlavano allora dell'organizzazione in termini di Robin Hood moderni*». Secondo May, «*il rapimento, all'inizio, fu valutato da molti in senso positivo, perché nel movimento si pensava che così forse si sarebbe potuto sbloccare una situazione che non aveva più vie d'uscita. Io stesso* — ha detto — *sono caduto in questo tipo di trappola, giungendo al punto di giustificare, in questa ottica mostruosa, il delitto, la strage*».

Prima della deposizione dell'imputato, che proseguirà nell'udienza di oggi, il brigatista Antonio Marini, dicendo di parlare a nome dei detenuti delle «gabbie» numero 3 e 4, quelle dove sono rinchiusi gli «irriducibili», ha letto una lunga dichiarazione dei «*Prigionieri politici del braccio G7 di Rebibbia*». Tra la consueta congerie di slogans, una notizia: l'annuncio che sabato scorso «*un nucleo di prigionieri ha attaccato*» la sala colloqui del carcere con i suoi vetri divisori «*per liquidare l'art. 90 del regime carcerario*».

Tempi lunghi per la crisi comunale

Più aspri i contrasti fra pci e psi a Roma

ROMA — Non sarà facile ricostituire a Roma l'accordo per la giunta di sinistra. Il dibattito in Consiglio comunale ieri ha dimostrato che i rapporti fra comunisti e socialisti sono assai tesi e ci vorrà quindi molto tempo per ricucire l'intesa di sinistra. Ad un discorso abbastanza sdrammatizzante del sindaco comunista Vetere ha infatti replicato, con molta asprezza, il capogruppo socialista Natalini: «*La falsità e l'arroganza di cui si è reso interprete il pci, nel rappresentare all'esterno il contenzioso che si era aperto tra i nostri partiti, ha dimostrato, in questa circostanza, quanti anni-luce i comunisti si siano dimostrati lontani da Gramsci che sosteneva: la verità è rivoluzionaria*».

L'acuirsi dei rapporti fra i due partiti è testimoniato dalla replica del capogruppo comunista Salvagni: «*Mentre il sindaco ha svolto un intervento che offre una base unitaria per un chiarimento politico e il rilancio dell'azione di governo della giunta di sinistra su basi rafforzate, l'intervento del capogruppo del psi, invece, non si muove nella stessa direzione. Nel suo intervento* — sottolinea Salvagni — *vi è un tono e un giudizio politico sullo stato dei rapporti tra pci e psi sul ruolo di governo svolto dalla giunta grave*».

Il colpo ieri pomeriggio, poco dopo le 14, alla sede centrale della Popolare di Milano

Rapinano 5 miliardi nel caveau della banca il cassiere che li ha aiutati scompare con loro

L'impiegato, Franco Ghezzi, si è fatto consegnare con uno stratagemma il tesserino magnetico per l'ingresso

MILANO — Tre rapinatori che ieri pomeriggio erano riusciti ad entrare armati nel caveau della Banca Popolare di Milano, in pieno centro, se ne sono andati con un bottino di oltre un miliardo, secondo la direzione, ma di 4 miliardi e 800 milioni secondo voci raccolte tra il personale.

A consentire l'accesso a questi locali sempre rigorosamente chiusi agli estranei, è stato un cassiere dello stesso istituto di credito, che dopo il colpo è scomparso. Sulle prime si era pensato che potesse essere trattenuto in ostaggio dai rapinatori, ma man mano che passavano le ore e l'impiegato non si faceva vivo, è andato prendendo corpo il sospetto che abbia svolto il ruolo di basista. Un colpo perfetto, senza violenze e, almeno apparentemente, senza rischi.

Erano passate da pochi istanti le 14 quando il cassiere Franco Ghezzi, 33 anni, uno dei duemilacinquecento dipendenti occupati presso la sede centrale della banca, in piazza Meda, a poche decine di metri dal Duomo, si è presentato alla porta del caveau principale, nel seminterrato.

Il giovane si reca abbastanza di frequente nella «stanza del tesoro» ed è quindi conosciuto di vista da quanti vi lavorano. Non ha però specifici motivi di urgenza per entrare nei locali in cui l'istituto di credito conserva i liquidi e quindi non era dotato dello speciale tesserino magnetico di riconoscimento che, «letto» da un computer, provvede, se è il caso, ad aprire automaticamente la porta dotata di cristalli antiproiettile.

Ghezzi giunto davanti alla porta blindata ha avvertito con un campanello i colleghi che si trovavano all'interno della sua necessità di entrare. Lo hanno riconosciuto e gli hanno aperto senza nessuna difficoltà, ma appena superato lo sbarramento l'uomo ha detto di essersi improvvisamente ricordato di una necessità urgente.

Dovendo raggiungere il gabinetto, che è appena fuori della porta blindata, ha chiesto di uscire nuovamente, ma per non arrecare nuovo disturbo agli altri impiegati si è fatto consegnare da uno di loro il tesserino magnetico contenente nella sua «memoria» il codice per l'apertura della porta. Dopo pochi secondi il cassiere è tornato all'interno del caveau, ma questa volta in compagnia di tre distinti signori, che ha presentato ai colleghi come ispettori scesi per compiere un controllo. A scoprire la verità, i cinque addetti al «tesoro» della Popolare ci hanno impiegato molto poco, visto che i tre hanno cavato di tasca le pistole e le hanno puntate contro i bancari ammonendoli a non opporre resistenza.

Tutti, ad eccezione di Ghezzi che è rimasto per tutto il tempo libero, pur non prendendo parte attiva alla rapina, sono stati legati con delle corde ed imbavagliati con nastro adesivo. Quindi è cominciato il lavoro di razzia: interi armadi metallici pieni di mazzette di banconote da centomila sono stati svuotati e il contenuto è stato riposto in una grande valigia che, secondo la testimonianza degli impiegati, Ghezzi avrebbe portato il giorno prima nel caveau. Finita l'operazione i tre più il cassiere sono usciti e hanno lasciato l'edificio della banca senza essere notati.

Pochi minuti dopo le 15 è tornato nel reparto il direttore, che si era assentato per la pausa del pranzo, trovandosi davanti i dipendenti ancora legati. Ha dato l'allarme, ma nessuna indagine ha per il momento consentito di trovare tracce utili, se non quella che pare partire dal cassiere Ghezzi, sulle cui abitudini ed amicizie si sta indagando. E' anche da accertare come sia avvenuto che tre sconosciuti possano essere giunti, non visti, sin davanti alla porta del caveau.

m. f.

Negata a Liggio libertà vigilata

PESARO — Il tribunale di Urbino ha respinto la domanda di scarcerazione presentata dai legali di Luciano Liggio.

Il boss di Corleone, che sta scontando l'«ergastolo» nel supercarcere di Fossombrone, si trova in gravi condizioni di salute. Secondo i medici che hanno eseguito gli accertamenti soffre di diabete, disturbi cardiocircolatori e respiratori. Anni addietro aveva subito anche l'asportazione di un rene.

Ritenendo che le strutture sanitarie del supercarcere siano idonee per ricevere ogni assistenza medica, i giudici urbinati hanno negato la libertà vigilata.

Mantova, uccide figlia e marito poi si suicida

MANTOVA — Una donna, sconvolta da un raptus di follia, ha ucciso nel sonno la figlia e il marito, quindi con la stessa pistola si è tolta la vita.

Vittime della tragedia sono Virginia Ordanini, 61 anni, Agostino Grazioli, 67 anni, e la giovane Mariettina, 24 anni. Il fatto è avvenuto nella notte di sabato, senza testimoni. La donna, che da tempo soffriva di una grave crisi depressiva, ha atteso che figlia e marito fossero immersi nel sonno per attuare il suo piano con fredda determinazione. Esploso un colpo di rivoltella contro Mariettina, che dormiva nel suo letto, Virginia Ordanini deve essere passata nella camera matrimoniale, dove si trovava coricato il marito. L'uomo era sordo e non dovrebbe quindi aver sentito l'esplosione di pochi attimi prima.

Virginia ha ucciso Agostino con un solo colpo. Poi si è stesa accanto a lui ed ha puntato l'arma contro di sé, suicidandosi.

La scoperta dei cadaveri è avvenuta soltanto domenica mattina, poco dopo mezzogiorno, dal fidanzato di Mariettina, Roberto Fredini.

In carcere insegnante assenteista

SIRACUSA — Angelo Fiore, 50 anni, insegnante elementare, è stato arrestato per truffa aggravata e falso in atto pubblico su ordine di cattura del sostituto procuratore Roberto Pennisi.

Secondo l'accusa, il maestro avrebbe «totalizzato» un numero rilevante di assenze non giustificate presso la scuola elementare di Solarino, un paese a 17 chilometri da Siracusa.

E' stato deciso che non ha validità per l'anzianità contributiva

Mutualità scolastica e pensione Inps

La Corte di Cassazione ha finalmente eliminato i dubbi finora esistenti sulla validità assicurativa dei contributi versati a suo tempo nella cosiddetta «Mutualità scolastica» da molte persone allora in età scolare ed attualmente prossime al pensionamento.

Per rendersi conto della vicenda bisogna sapere che fino al 1938 gli alunni delle scuole elementari potevano versare all'Inps — in un ruolo detto appunto della Mutualità scolastica — una modesta contribuzione che a suo tempo avrebbe potuto dargli diritto a pensione. Questa assicurazione che, del resto aveva carattere facoltativo, venne soppressa con decreto n. 1620 dove è detto, però, che «*sono fatti salvi i diritti acquisiti derivanti dal versamento dei contributi effettuati a tutto il 30 settembre 1938, in previsione del loro computo nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia*».

E infatti l'Inps ha sempre tenuto conto di quei contributi, ma soltanto per determinare l'importo della pensione e non per conseguirne il diritto. In altre parole, secondo quell'istituto, i versamenti effettuati nella Mutualità scolastica non sono utilizzabili nel conteggio dell'anzianità contributiva richiesta per il pensionamento.

Alcuni lavoratori — opponendosi a questa interpretazione dell'Inps — fecero causa a quell'istituto. La lite finì in Cassazione che con sentenze n. 1674 e n. 2111 del 1978 dava ragione ai ricorrenti, sostenendo che i contributi versati nella Mutualità scolastica dovevano essere equiparati a tutti gli effetti alla contribuzione obbligatoria e quindi considerati utili anche per raggiungere l'anzianità contributiva necessaria per il diritto a pensione.

Confortati da questo precedente, altri lavoratori, ai quali risultavano accreditati contributi di mutualità scolastica, hanno nuovamente fatto causa all'Inps che ha continuato a contestare in sede giudiziaria l'orientamento assunto con le predette sentenze dalla Cassazione. Chiamata nuovamente a decidere sull'argomento, la Corte, dopo aver riesaminato tutta la materia, ha finito per legittimare il comportamento dell'Inps, sentenziando che la contribuzione per mutualità scolastica, utile ai fini della misura della pensione, «*non potrà essere ai fini del diritto, né potrà in ogni caso operarsi l'equiparazione tra un anno di facoltativa in regime di mutualità e un anno di anzianità assicurativa in un sistema che commisura la pensione sulla base dell'anzianità assicurativa e della retribuzione pensionabile*».

Anche secondo il più recente orientamento della Corte di Cassazione (sentenze n. [illegible] e n. 812 del [illegible]) la Mutualità scolastica, di cui l'Inps tiene debito conto per determinare l'importo della pensione, non può essere presa in considerazione per il raggiungimento dell'anzianità contributiva richiesta per il pensionamento. Si conferma così l'interpretazione che l'Inps ha sempre dato alle norme di una assicurazione ripescata nelle nebbie dell'arcipelago previdenziale italiano.

Osvaldo Palta

(Segue da pagina 5)

E' mancata ai suoi cari

Adelaide Basolotto ved. Treves

Ne danno annuncio la figlia Stella col marito, la nipote Maria Stella col marito, il nipote Cesare con la moglie, e famiglia Luigi Terrassa. Funerali mercoledì 30 ore 8,15 partendo dall'ospedale San Giovanni dell'Eremo.
— Torino, 28 giugno 1982.

E' mancato serenamente

Giuseppe Grosso

scultore

Addolorati lo annunciano: la moglie Giustina, la figlia Marisa con Renato, Daniela, Andrea, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 8,45 dalla parrocchia Santo Nome di Gesù.
— Torino, 29 giugno 1982.

Le famiglie Naselg, Della Torre, Moreno partecipano al grande dolore.

Anita Rossa ricorda con Franca l'amico carissimo di Lino.

Lia, Fernando ed Elena Cocchina partecipano con sincero cordoglio.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Bacco nata Gnavi

La piangono il fratello Angelo e parenti tutti. I funerali avranno luogo ospedale Mariani via Tofane ore 10,15 del 30 c.m. (mercoledì). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1982.

Il giorno 24 giugno S. Giovanni è cristianamente mancata

Pierina Ida Bocchino nata Meda

di anni 96

Con immenso dolore la piangono i figli Renzo, Ernesto, Carlo uniti alle loro famiglie. Si ringrazia la direzione e il personale della casa di riposo di Castell'Alfero ed in particolare la signora Delfina che fino all'ultimo le ha prestato assistenza e la signora Romana. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Villanova d'Asti, frazione Savi.
— Torino, 29 giugno 1982.

E' tornato alla casa del Padre l'

avvocato Stefano Croce

A funerali avvenuti, con dolore lo annunciano la moglie Maria Alessia ed il fratello Ernesto, cognata, nipoti, cugini e parenti. La salma riposa nella tomba di famiglia in Bruzolo di Susa. Si ringraziano il prof. Pieramonio Milone e la sua équipe per le premurose cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1982.

Famiglia geom. Rolle è affettuosamente vicina ai parenti dell'

avv. Stefano Croce

— Torino, 24 giugno 1982.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Maria Vedovato in Pavan

Lo annunciano il marito Gino, i figli Carlo e Luigi, la nuora Eliana, nipoti, il fratello Adolfo, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 29 giugno 1982.

E' mancata ai suoi cari

Silvana Cervetti

Ne danno la dolorosa notizia: Giuliana Gabrielli; le sorelle, Piera con Maurizio Testa, Renata con Guido Zangarelli ed Eleonora; zii, ne, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 8,45 Parrocchia Cavoretto.
— Torino, 27 giugno 1982.

Lucetta, mamma, Bruno, Gianluca partecipano al dolore di Renata e Piera.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Teresa Elisabetta Badano ved. De Orlis

Ne danno il triste annuncio i cugini, e le famiglie del Parroco Maria Assunta. Funerali alle 8,45 del 29-6-1982 nella parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 27 giugno 1982.

Addolorati partecipano al lutto della famiglia Canta e Bortoloni per la scomparsa della signora

Cesarina Canta

Paola Rota
Eugenio Garbolino
Mary D'Elia
Angelo Nadalin
Clementina Tognarelli
Andrea Chiereghin
Alessandro Graziano
Pasquale e Antonella Trotano
Patrizia Appiano
Marisa Lisena
— Cascine Vica, 28 giugno 1982.

I F.lli Lombardi partecipano al lutto del sig. Dante per la scomparsa della moglie

Cesara Canta

— Torino, 28 giugno 1982.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Farinasso

Lo piangono la moglie Rina, la figlia Lella, il genero Luigi e il nipote Michele. I funerali si terranno mercoledì alle 9,30 nella Parrocchia di Sant'Antonio di Magliano Alfieri.
— Magliano Alfieri, 28 giugno 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Tassone

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria Teresa con il marito Giancarlo Bassani e figli, Giuseppina con il marito Ettore Cortassone e figli, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 giugno alle ore 11,30 partendo dal salone chiesa Leumann quindi la cara salma proseguirà per Castelletto Stura, Cuneo, dove alle ore 15,30 si svolgeranno le esequie presso la chiesa parrocchiale.
— Collegno, 28 giugno 1982.

Condomini inquilini di via Pacchiotti 77/79 prendono viva parte al dolore della famiglia del geom. Giancarlo Bassani per la perdita del suocero signor

Domenico Tassone

— Torino, 28 giugno 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari mamma

Nicolina Muratori

La famiglia Santucci e i nipoti Marina e Marco che adorava affranti lo annunciano. Il funerale sarà luogo mercoledì 30 corr. ore 10,15 parrocchia San Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1982.

Cristianamente è mancata

Maria Rissone n. Frossasco

anni 83

La piangono i figli: Mariana, Margherita, Marisa, Maria Teresa, Angelo, Vitale, generi, nuore, nipoti, sorella, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 29 giugno, ore 16, partendo dall'abitazione, via Gatinoperti 10.
— Orbassano, 28 giugno 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Emilia Gandini Cattani

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il marito Guido, la sorella Giuseppina e marito Donato Donà, i nipoti Giorgio e Simona Donà con Cristina, Massimo, Marco; Silvana e Aldo Martini con Fabio, Isabella, Corrado; i cugini Alberto, Jacques, Dina Gianotti e figli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1982.

Condomini, inquilini, amministratore stabile corso Re Umberto 52 partecipano al dolore per la scomparsa

PROFESSORESSA

Emilia Gandini Cattani

— Torino, 29 giugno 1982.

La famiglia Gianotti partecipa al dolore dello zio Guido per la immatura perdita della consorte

Emilia Gandini Cattani

— Torino, 28 giugno 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dei suoi discepoli e di quanti ne apprezzarono l'esempio di vita e l'alto magistero il

prof. Pietro Onida

Emerito nell'Università di Roma
già Ordinario nell'Università di Torino

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i Docenti ed il Personale non docente dell'Istituto di Ragioneria e di Ricerche Economico-Aziendali della Facoltà di Economia e Commercio di Torino.
— Torino, 28 giugno 1982.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tasso

Ne danno l'annuncio con profondo dolore i figli Tommaso e Marco, le nuore Anna ed Anna ed il nipotino Paolo. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 8,45 presso l'ospedale Giovanni Battista Eremo dei Camaldolesi.
— Torino, 28 giugno 1982.

La Tekssid Spa, Dirigenti e Collaboratori tutti, prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Tommaso Tasso per la perdita del PADRE.

La Sieme Spa, del Gruppo Teksid, Dirigenti e Collaboratori tutti, prende parte al dolore che ha colpito l'ing. Tommaso Tasso per la perdita del padre

cav. Mario Tasso

— Moncalieri, 28 giugno 1982.

E' ritornata a Dio

Maria Paviolo nata Rosso

Addolorati ne danno l'annuncio i figli con Renata, don Enrico, Margherita, Nerina, Mariuccia, generi, nipoti, sorelle e parenti tutti. La [illegible] partirà dalla casa dell'estinta, via Cavini 7, mercoledì 30 giugno ore 16,30.
— Piossasco, 28 giugno 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bertolio ved. Suppo

anni 83

Addolorati lo annunciano la nuora Vegilda Dumeri vedova Suppo con la figlia Emilia, il fratello Michele, le sorelle Domenica e Giuseppina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da via Stupinigi n. 100 (Vinovo) martedì 29 corr. alle ore 15,15 per la parrocchia Regina Mundi di Nichelino ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo, 28 giugno 1982.

Partecipano al dolore di Virginia ed Emma Guido Dumeri con Marisa, Edoardo e Beatrice; Angiolina Dumeri.

Carla, Aldo, Pierluigi, Mario e [illegible] piangono l'indimenticabile zia ROSINA.

La famiglia,
Carla Bersel
Claudio Celasco
Giacomo Ferrero
Matteo Ferrero
Giorgio Fino
Pietro Gai
Piero Gerena
Gerardo Iozzino
Luigi e Giovanni Sellerino
Piero Scievaglione
Giuseppe Venere
Angelo Vincenzo
partecipano al dolore di Virginia ed Emilia.

Cristianamente è mancato

Carlo Saluzzo

anni 75

ex autotrasportatore

Lo annunciano la moglie Giuseppina, figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti, sorella e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione via Pio VII n. 90, mercoledì 30 corr. alle ore 8 per Ferrere d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1982.

E' tragicamente scomparso

Angelo Poltronieri

di anni 35

Ne danno l'annuncio la moglie Anna, le figlie Laura e Paola, mamma, suoceri, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 c.m. alle ore 10 in Cassino.
— Cassino, 28 giugno 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Deorsola

di anni 83

Anziano «La Stampa»
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli Giovanni con la moglie Caterina, Luciana, Valeria con i mariti, i nipoti e parenti tutti. I funerali il 30 giugno 1982 ore 10,15, corso Casale 1.
— Torino, 29 giugno 1982.

E' mancato

Bruno Cavallera

Lo annunciano la moglie Franca, il fratello Sergio con la moglie Maria. I funerali mercoledì ore 7,30 ospedale Maria Vittoria, proseguimento per Gaminara.
— Torino, 28 giugno 1982.

Donato Filippo e famiglia si uniscono con affetto al dolore dell'architetto Sergio Cavallera per la scomparsa del FRATELLO.

La famiglia Capitelli partecipano al dolore dell'arch. Sergio Cavallera per la scomparsa del fratello

Bruno Cavallera

— Torino, 28 giugno 1982.

L'Impresa Capitelli Ing. Giovanni partecipa al lutto dell'arch. Sergio Cavallera.

Partecipano sinceramente al grande dolore della famiglia Cavallera la famiglia Prometto e la Società Orleco Spa.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Variglia

macellaio

Addolorati lo annunciano i figli Simonetta, Adriano con la moglie Silvana e figlio Danilo, la sorella Alessandra ed il fratello Giuseppe con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 15 da viale Rimembranza 71.
— Pinerolo, 28 giugno 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i dipendenti tutti della U.T.A. S.p.A. partecipano con sentito cordoglio al lutto del signor Vittorio Corsalini per la perdita della mamma

Agnese Corsalini nata Coccoli

— Torino, 28 giugno 1982.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Francesco Lorefice

— Torino, 29 giugno 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Gillio

I suoi cari ne rievocano la cara memoria con intenso rimpianto. S. Messa martedì 29 giugno ore 18,30 Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.

1973 — 1982

Pasquale - Giacinta Bertolino

Lina li ricorda.

Carla Masera in Fenoglio

Messa il 1° luglio ore 18,30 parrocchia Pozzo Strada via Bardonecchia 161.
— Torino, 29 giugno 1982.

Egidio Libertino

Nell'anniversario della scomparsa i familiari lo ricordano e quanti gli furono vicini.
— Torino, 29 giugno 1982.

Alessandro Gatti

Vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa nella parrocchia di Monte d'Alba 1° luglio ore 18.
— Torino, 29 giugno 1982.

1973 — 1982

Giuseppe Marengo

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Come vivo è il dolore di non averti più con noi.

Dopo il blocco, sette anni fa, si parla di nuovi tronchi per 3500 miliardi

Autostrade, la crisi è un ricordo

All'esame del Senato il disegno di legge che porterà la nostra rete da 5901 a 6844 chilometri - Tra le realizzazioni in programma, la Torino-Bardonecchia per alleggerire il traffico del Fréjus e la Grosseto-Livorno - Parecchi raddoppiamenti, «bretelle», integrazioni - Anas e Società autostrade sono già pronte a partire coi lavori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Si avvicina l'inizio dell'«operazione-ferie»: tutti in fila per raggiungere località che si spera possano risultare rinfrescanti. E, ancora una volta, parte rilevante di questa elevata mobilità interna e internazionale sarà sostenuta dalle nostre autostrade. Già nella settimana di Pasqua, lungo i 2618 chilometri della rete Iri (Autosole e Adriatica soprattutto) sono passati 3 milioni 900 mila veicoli, il 18 per cento in più del traffico registratosi nello stesso periodo del 1981: uno scampolo di ciò che, secondo logiche previsioni, accadrà durante l'esodo estivo.

In fila sulle autostrade, dunque. Ma qual è lo stato di simili importanti vie di comunicazione? Che cosa riserva all'utente il futuro? Può essere opportuno fare il punto della situazione in questa vigilia di vacanze, e non si può non incominciare dal disegno di legge, già approvato dalla Camera e ora discusso dalla commissione Lavori Pubblici del Senato, che porta un titolo ambizioso (persino troppo ambizioso, secondo alcuni rilievi critici): *«Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale»*.

Esso fissa gli indirizzi della politica del settore negli anni Ottanta e anche oltre, verso le soglie del Duemila, e prevede in un «programma stralcio» una serie d'interventi più vicini nel tempo, che permettano di realizzare alcune opere non più rinviabili.

Già la definizione, contenuta per la prima volta in una norma, di *«grande viabilità»* e lo specifico riferimento ai concetti di *«piano»* e di *«programma»* indica l'intenzione del legislatore d'impedire che si proceda alla costruzione di nuovi tratti in modo velleitario, occasionale, disorganico, magari in seguito a quei «colpi di mano», che, secondo quanto afferma il prof. De Rios, docente di scienza delle costruzioni al Politecnico di Milano, *«dal 1963 in poi si sono talora verificati e penso, per esempio, alla 'Gran Sasso', che ha prosciugato un mare di fondi e forse è stata all'origine del provvedimento di blocco di nuovi lavori. Che poi da simili lodevoli intenzioni derivino comportamenti coerenti può essere altra questione»*.

Ma al di là di quest'aspetto, l'elemento più rilevante della nuova legge, dal cammino sofferto e dalla lunga gestazione (tra i suoi patrocinatori figurano Nicolazzi, poi Compagna, poi di nuovo Nicolazzi), è dato dal fatto che, superate alcune perplessità e remore, rotti alcuni indugi, si torna a parlare di politica autostradale e si creano le premesse per l'apertura di nuovi cantieri. Finisce e o dovrebbe finire quell'ostracismo che dura dall'ottobre 1975, allorché la legge 492 impose il blocco ai nuovi lavori autostradali (unica eccezione la Udine-Carnia-Tarvisio per venire incontro al Friuli squassato dal terremoto).

Ostracismo imposto dalla crisi economica. Essa permane, ma sembra che torni a prevalere l'orientamento che le autostrade in ogni caso razionalmente concepite possano costituire un elemento molto importante per lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione, posto che, ad esempio, per elevare di un punto percentuale il prodotto interno lordo è indispensabile far fronte a un aumento del 2 per cento del trasporto di merci e di persone. Questo incremento a sua volta, rende indispensabile la disponibilità di una rete autostradale efficiente.

Alle sedi centrali dell'Anas e della Società autostrade (Iri), i due enti che saranno autorizzati ad eseguire la maggior parte dei nuovi lavori, ci illustrano i programmi previsti dalla legge in discussione, programmi che così sintetizziamo.

All'Anas, nell'ambito degli interventi per la grande viabilità, è affidato il completamento della «Gran Sasso» da Roma a Teramo dopo il fallimento della società concessionaria, il completamento dalla Orte-Cesena e l'ampliamento dell'Aurelia nel tratto Grosseto-Livorno (opera quest'ultima che suscita non poche riserve dal momento che si prevede anche la costruzione di un'autostrada collegante le due località: si parla dunque riguardo ai lavori sull'Aurelia, di un costoso doppione).

La Società Autostrade realizzerà, eventualmente in compartecipazione con altre società, il collegamento tra Torino e Bardonecchia, indispensabile dopo la realizzazione del traforo del Frejus e indilazionabile in seguito agli accordi con la Francia; il collegamento tra il ramo Nord della Milano-Roma e il ramo Sud della Roma-Napoli; la continuazione dell'autostrada dei «trafori» proveniente da Voltri nel tratto Stroppiana-Gravellona Toce verso il Sempione con una diramazione per Sesto Calende e il collegamento con la Milano-Como-Chiasso. E ancora, assieme al prolungamento della Mestre-Vittorio Veneto e alle terze corsie sulla Milano-Bologna e sulla Mestre Padova è previsto, una volta definito l'assetto societario della concessionaria, il raddoppio sempre promesso e sempre rinviato della Torino-Savona, prima nel tratto Priero-Altare, poi in quello Carmagnola-Priero. Raddoppio indispensabile per la sicurezza della via di comunicazione che lamenta numerosi incidenti. Infine, il consorzio per l'autostrada Messina-Palermo potrà completare l'opera collegando Rocca di Caprileone a Cefalù.

Dicono all'Aiscat, l'associazione delle concessionarie autostrade e trafori: *«E' come se nel passato, cercando, per la verità, di ricalcare il sistema viario romano, che rimane un modello di razionalità, avessimo eretto un buon edificio. Si tratta ora di completarlo, abbellirlo, renderlo veramente funzionale. Il progetto di legge vuole raggiungere questi traguardi?»*.

Benché si tratti di un programma-stralcio esso appare molto esteso e impegnativo, interessa tutta la penisola e prevede i necessari completamenti e raccordi fra le opere realizzate da fine anni Cinquanta a metà anni Settanta. Quando fu stabilito il «blocco», la rete autostradale era di 5901 chilometri (2618 dell'Iri, 2399 di società private o a capitale misto, 884 dell'Anas). L'obiettivo è ora costituito da 6844 chilometri. Le distanze del Paese si accorceranno ulteriormente, sarà compiuto un nuovo passo verso l'Europa, posto che soprattutto il prolungamento della Voltri-Stroppiana è una nuova tappa verso quella dorsale europea che dovrebbe congiungere senza soluzioni di continuità Amburgo a Reggio Calabria.

Dice Antonio Soreca, direttore generale dell'Anas: *«Speriamo che il Senato approvi la legge con la stessa celerità con cui l'ha approvata la Camera. L'Anas e credo anche la società Autostrade hanno pronto gran parte del lavoro di preparazione e una parte dei progetti. Potrebbe essere messo subito in moto un meccanismo di 3500 miliardi, mentre nell'ambito del piano decennale si dovrebbe arrivare a 15 mila miliardi. Ma pur dovendosi registrare un interesse crescente e generale nei confronti della nuova legge, bisogna segnalare anche che il problema dei finanziamenti rimane, secondo alcuni rilievi critici, 'una faccenda ancora un po' misteriosa'»*.

Clemente Granata

Nicolazzi dice «no» a nuovi rami secchi

— Nel '75, a causa della crisi economica, fu bloccata la costruzione di nuove autostrade. Oggi permane la crisi, ma si assiste a un rilancio della politica autostradale. Perché, ministro Nicolazzi?

Risponde Franco Nicolazzi, titolare del dicastero dei Lavori Pubblici: *«Nel '75 ci fu il blocco delle costruzioni autostradali sia per motivi collegati alla crisi economica, sia per una pausa di riflessione dopo interventi non programmati, che portarono in qualche caso alla realizzazione di arterie sproporzionate alle necessità. Non si tenne conto, però, delle gravi ripercussioni economiche in relazione alla mancata continuità di un ordinato sviluppo nelle grandi comunicazioni. Per questa ragione, il 27 settembre 1979 proposi al Consiglio dei ministri la deroga all'articolo 18 bis della legge n. 492 al fine di consentire la costruzione di alcune arterie aventi carattere di priorità in rapporto alle grandi comunicazioni nazionali e internazionali»*.

— Si correrà di nuovo il rischio della costruzione di «rami secchi»?

«Il Parlamento ha opportunamente ampliato il disegno di legge, fissando i criteri della grande viabilità e prevedendone la priorità e la gradualità in un piano decennale. Se, dunque, la visione sarà di organica programmazione sottoposta, tra l'altro, al vaglio del Parlamento, non potranno certamente realizzarsi i "rami secchi"».

— L'indebitamento di alcune società autostradali ha raggiunto i 6 mila miliardi e c'è stato chi ha gridato al disastro imminente. E' un pericolo reale?

«Effettivamente la situazione economica di alcune società ha destato preoccupazioni, nonostante gli interventi operati dal fondo centrale di garanzia e dall'Anas a sostegno delle singole posizioni debitorie. Il problema è stato tenuto presente dal Parlamento nel disegno di legge che contiene le linee generali di riassetto delle società, attraverso forme di accorpamenti, fusioni e trasferimenti delle concessioni».

— Per quanto riguarda il disegno di legge, si afferma che la questione dei finanziamenti è una faccenda un po' misteriosa...

«E' stata assicurata la copertura finanziaria degli interventi prioritari sia da parte dello Stato che da parte dell'Iri e delle altre società interessate alle realizzazioni previste. Gli interventi che saranno predisposti dal piano decennale avranno bisogno della copertura finanziaria, che dovrà essere ricercata annualmente nel bilancio dello Stato».

cl. gr.

Anonimato per i neomilionari di Monza

La lotteria vinta dai soliti ignoti

MILANO — E' ancora sconosciuto l'acquirente del biglietto 76336 serie A2, primo premio della lotteria di Monza con 500 milioni.

Il tagliando è stato venduto in uno dei bar situati sotto i portici di piazza del Duomo. Chi lo ha acquistato rimarrà probabilmente ignoto, sia perché il vincitore non ha davvero nessuna ragione per farsi individuare, sia perché un'eventuale ricerca è impossibile, visto che nella zona passano migliaia e migliaia di persone ogni giorno.

Un'idea un po' meno vaga, invece, si potrebbe avere su chi ha acquistato il biglietto R 14731, abbinato al pilota Emanuele Pirro, vincitore del secondo premio, 250 milioni. A venderlo, è stato Nicola Negretti, 52 anni, titolare di un bar-tabaccheria in via Silva, nei pressi di piazzale Lotto. Negretti sostiene di avere ceduto quasi seicento tagliandi, per la stragrande maggioranza acquistati da pensionate o impiegate di una ditta vicina. Secondo il rivenditore, i 250 milioni sono andati a una di loro. La medesima clientela, dice Negretti, acquistò a suo tempo circa 1300 biglietti della lotteria di fine anno, abbinata a *«Fantastico»*.

I tagliandi venduti nel Milanese risultano 713.000, il dieci per cento in più rispetto alla cifra raggiunta lo scorso anno. Altri otto premi minori sono stati assegnati a persone di Milano e provincia.

SAVONA — Anche nella città ligure ieri mattina è scattata la caccia al milionario. Il biglietto che ha vinto il terzo premio della lotteria di Monza (cento milioni) è stato staccato nella tabaccheria di corso Vittorio Veneto 108, sul lungomare. I titolari sono due coniugi, originari di Bardonecchia, Nella Folcat e Elio Bernardi. Il biglietto vincente, AB 10862, era l'ultimo dell'ultimo blocchetto. E' la prima volta che la riviera savonese è toccata da questa fortuna delle lotterie. La dea bendata ha scelto il popoloso quartiere di Fornaci, dove convivono pescatori, operai e professionisti.

La curiosità è viva, ma i coniugi Bernardi non si scompongono. Non danno soddisfazione, rispondono con monosillabi alle assillanti domande di chi vuole sapere.

La tabaccheria ha centinaia di clienti abituali. Vi si fermano continuamente forestieri di passaggio. *«Non riesco proprio a ricostruire quel volto* — assicura Elio Bernardi — *né io né mia moglie siamo fisionomisti. Qui è un via vai, la gente entra ed esce, raramente li guardiamo in faccia. Abbiamo altro da fare»*.

Per un momento si è sparsa la voce che a vincere i cento milioni era stato un barbone. Ma la notizia è stata subito smentita dalla moglie del tabaccaio. Savona vuole sapere il nome, ma la curiosità dura poche ore. Oggi molti avranno già dimenticato che tra di loro forse si aggira un neo milionario.

Caccia a 2 evasi a Capraia

LIVORNO — Per tutta la notte sono proseguite le ricerche di due detenuti evasi l'altro ieri dalla casa di pena dell'isola di Capraia. Carabinieri e uomini della Guardia di Finanza stanno battendo l'isola a tappeto nella convinzione che i due non siano riusciti, anche per le cattive condizioni del mare, a lasciare l'isola.

Roberto Vannucchi e Gianfranco Sparlacci, il primo detenuto per rapina, il secondo per furto, erano evasi verso le 3 di domenica.

A Biella, la vittima aveva 10 anni

Un ragazzo ucciso da male rarissimo

BIELLA — E' morto all'ospedale uno scolaro di dieci anni, Gaetano Billitteri, abitante a Cossato, colpito circa due settimane fa dalla «malattia di Kawasaki», molto rara in Italia (ne sono stati finora segnalati otto o nove casi). E' invece relativamente diffusa in Giappone e in particolare nella zona della città da cui ha preso nome, ma sempre nell'ordine delle decine.

I sintomi sono molteplici e quasi tutti analoghi a quelli dei vari malanni tipici dell'infanzia, fra cui le «puntinature» rosse degli esantemi. La caratterizza l'arrossamento e il contemporaneo indurimento delle palme delle mani e delle piante dei piedi, seguiti da una vistosa desquamazione della pelle. La febbre si mantiene a temperature molto elevate.

Non se ne conoscono le cause e non c'è, al momento, una terapia specifica, ma in genere la malattia, forse di natura virale, non è di per se stessa mortale, anche se le cure, come si è detto, devono essere «improvvisate» caso per caso. Sono invece letali le possibili ripercussioni nell'ambito del cuore, che non si possono prevedere e nemmeno prevenire: Gaetano Billitteri è stato appunto stroncato da una «insufficienza cardiaca acuta».

Lo scolaro era il primogenito di Pietro Billitteri, un manovale siciliano di 37 anni, e di Antonia Riesi, 32 anni, che hanno anche una figlia, Paola, di 5 anni. Robusto, sveglio, Gaetano venne colto da una febbre persistente, alla quale si aggiunsero via via gli altri sintomi.

p. m.

Detenuto si impicca in carcere

CAGLIARI — Si è ucciso ieri notte nel carcere cagliaritano, Francesco Serra, l'impiegato di 33 anni, arrestato il 14 giugno per aver strangolato la figlia, Consuelo, di sei anni.

L'uomo, che dalle prime informazioni pare si sia impiccato nella sua cella, aveva ucciso la piccola perché voleva in quel modo *«punire»* la moglie, Carla Angius, di 23 anni, dalla quale viveva separato.

L'assessore alla Cultura replica alla severa omelia del cardinal Poma

Bologna, la giunta alla Curia «I gay rimarranno al cassero»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Delusione al Consiglio comunale di Bologna: era corsa voce che ieri pomeriggio la seduta sarebbe stata dedicata alla polemica sugli omosessuali, ai quali il municipio ha concesso in affitto il cassero di Porta Saragozza (250 metri quadrati fra stanze e terrazze) per centoventicinquemila lire al mese. Invece l'assemblea, come niente fosse, ha discusso di tutt'altri problemi cittadini. Una prova di coerenza municipale: la questione della sede data in affitto al «Circolo gay 28 giugno» era stata già decisa la settimana scorsa dalla giunta e non c'era motivo burocratico di tornarci sopra.

Severità — Ma esistono motivi, diciamo così, politico-religiosi per non considerare chiusa la questione. Il primo di questi è la severissima omelia pronunciata dal cardinale Poma, appena saputo che il cassero sarebbe stato dato in affitto agli omosessuali (la costruzione, in origine rinascimentale, è stata talmente mal raffazzonata nei secoli, specie nel 1800, da avere oggi scarsissimi pregi architettonici). Il prelato ha disapprovato pubblicamente l'atto municipale ed è la prima volta che la Curia si sente in acuto contrasto con la giunta socialcomunista, almeno per quanto riguarda l'ultimo decennio.

«Per l'ideologia e la prassi che persegue, assolutamente inconciliabili con la morale cristiana, il Circolo 28 giugno contraddice al significato religioso del luogo», dice il cardinale Poma, ricordando che Porta Saragozza è destinata all'annuale incontro della popolazione *«con la venerata immagine della Madonna di San Luca»*.

Obiezioni — Non sono di questo parere né l'assessore alla cultura del Comune, Sandra Soster, né la giunta. L'assessore sostiene: *«Innanzitutto c'è un'obiezione da fare: quando abbiamo deciso di assegnare il cassero agli omosessuali, abbiamo contemporaneamente destinato altri edifici a gruppi e ad associazioni che ce ne avevano fatto richiesta. Il Circolo 28 giugno, fra tutte queste associazioni, aveva il maggior numero di iscritti, circa cinquecento, dei quali forse 250 possono considerarsi veri omosessuali. Ma non era questo il punto. La giunta ha inteso non respingere la richiesta di un gruppo di cittadini che hanno dimostrato di avere molte idee, iniziative culturali più che rispettabili, una capacità di rapporti formali corretti con il prossimo. Sabato scorso, giorno d'inaugurazione della loro nuova sede, vi sono giunti in corteo senza compiere provocazioni di sorta. Forse, l'unico motivo provocatorio era costituito da uno striscione con su scritto: "Meglio un figlio ladro che busone". Ma era una risposta ai battibecchi che gli omosessuali avevano avuto, in passato, con gli abitanti della zona di Porta Saragozza»*.

Le firme — Il dibattito intorno al raduno si era manifestato a suon di firme. Millecinquecento erano state raccolte da chi non avrebbe voluto gli omosessuali al cassero; diecimila erano state raccolte da chi appoggiava la richiesta di una sede sociale per il «Circolo gay 28 giugno». *«Naturalmente non abbiamo mica deciso in base alla quantità di firme* — dice l'assessore alla cultura —, *i motivi sono stati molto più sensati. Sarebbe stata una vera e propria ingiustizia rifiutare quei locali per iniziative associative solo perché chi li chiedeva era un gruppo di omosessuali»*.

La festa — Per quattro giorni, fino a ieri sera, i gay hanno tenuto a Bologna la loro festa nazionale. In un salone al pianterreno del palazzo del municipio hanno allestito una mostra intitolata: *«L'immagine omosessuale e i mass media»*. Oltre a varie conferenze, letture di poesie e una piccola rassegna cinematografica. Non erano numerosissimi, qualche centinaio, provenienti da varie città italiane. Molti bolognesi non si sono accorti di loro. Soltanto ora che è stata diffusa per iscritto l'omelia del cardinale Poma si comincia a discutere con un po' più di animazione della baruffa Comune-Curia. I più arrabbiati rimangono gli iscritti a una società sportiva che sulla tuta gialla hanno da anni disegnate — come emblema — le torrette merlate di Porta Saragozza. Dicono: *«Ora temiamo che la gente faccia una confusione di ruoli, con questa storia del cassero»*.

Franco Giliberto

Le tagliano i capelli Si uccide

PADOVA — Una ragazza di 15 anni, di Villa Estense, Katia Zogno, si è uccisa sparandosi un colpo di fucile da caccia allo stomaco. La giovane, che lavorava come operaia in un maglificio, nei giorni scorsi aveva dovuto tagliarsi i lunghi capelli per ordine della madre. Quando la donna, Maria Menegotto, ha svegliato la figlia, Katia si è rifiutata di alzarsi e ha detto che sarebbe tornata al lavoro solo quando i capelli le fossero ricresciuti.

La madre è uscita con un altro figlioletto per alcune compere e, mentre ritornava, ha udito una detonazione all'interno della casa. Corsa nella cameretta di Katia, ha trovato la figlia in fin di vita con a fianco, il fucile da caccia del padre. Katia Zogno è stata trasportata all'ospedale di Este, ma è morta durante il tragitto.

Morto il bimbo grave la madre dopo il naufragio

BOLOGNA — Sono stati ritrovati ieri mattina alle cinque, sulla spiaggia del Lido degli Scacchi, i due turisti francesi, madre e figlio, dispersi l'altro pomeriggio in mare, al largo di Porto Garibaldi, sulla Riviera adriatica.

Il bambino, Alexander Labis, di dieci anni, era già morto per assideramento. La madre, Madeleine Badino, 40 anni, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale, anche lei per assideramento. I due, verso le 14, erano su una barca a vela di quattro metri che, nonostante il forte vento di libeccio, si era spinta al largo. L'imbarcazione, governata da Alain Labis, 47 anni (che con la moglie e il figlioletto era in vacanza al Lido degli Estensi), improvvisamente si è rovesciata.

L'uomo ha riferito ai soccorritori che la donna e il bambino indossavano il giubbetto salvagente, ma erano stati trascinati al largo dal vento. L'uomo, invece, era riuscito a rimanere aggrappato alla barca ed era stato salvato dopo alcune ore.

Roma, con una rivoltellata al viso nella sua auto

Gestore di hotel assassinato vendetta o rapina di drogati?

ROMA — Un uomo di 47 anni, Andrea Amendola, uno dei gestori dell'hotel Monte Ripoli di Tivoli, è stato ucciso con una rivoltellata al volto, la notte scorsa, su un'auto, in via degli Orti, a Tivoli, nei pressi dello stabilimento Pirelli. Gli assassini gli hanno portato via, oltre ai contanti che aveva in tasca, le 470 mila lire che erano in una busta dell'albergo.

Andrea Amendola, sposato, padre di sei figli, originario di Amalfi, residente a Roma in via Caprio Casati, da tempo dipendente del Monte Ripoli, era entrato in società nella gestione, con la vedova del proprietario, Pia Ferrini. Non aveva precedenti penali (salvo una denuncia per rissa nel 1973). Le ipotesi sul delitto sono due: omicidio a scopo di rapina o una messinscena (quella del furto) per nascondere un movente diverso.

Secondo i primi rilievi del medico legale, il proiettile calibro 7,65, forse sparato dal sedile accanto a quello di guida, ha raggiunto la vittima al labbro superiore ed è penetrato nel cervelletto, fermandovisi. In base all'unica testimonianza raccolta (un uomo che non ha sentito spari ma ha udito sbattere due portiere), un complice del killer sarebbe stato sul sedile posteriore.

Questa la prima ricostruzione. Amendola esce dall'hotel, con la 132 di Pia Ferrini, poco prima di mezzanotte e si avvia verso Roma. Durante il tragitto due persone salgono sull'auto. Autostoppisti? gente che lui conosceva? uomini armati che lui conosceva? E' ancora impossibile rispondere. I rapinatori costringono il gestore del Monte Ripoli a imboccare via degli Orti (una strada che corre accanto a un canale e dopo un lungo giro raggiunge la Tiburtina). A questo punto due le possibili ricostruzioni: i malviventi si fanno consegnare il denaro, Amendola reagisce, gli sparano. Oppure: uccidono l'uomo a sangue freddo, poi, per sviare le indagini, simulano la rapina.

Poco dopo mezzanotte una telefonata dà l'allarme alla questura. Gli agenti accorrono e trovano il cadavere nell'auto.

Si pensa anche al racket delle protezioni, si indaga per sapere se Amendola avesse ricevuto minacce telefoniche e richieste di denaro. Le ricerche sono ancora in corso. La busta vuota e il portafogli con i documenti abbandonati sotto un sedile lasciano qualche sospetto: perché il ladro non è fuggito con tutto il bottino? Perché ha perso tempo a svuotare busta e portafogli?

Accanto alla rapina e all'«omicidio per sbaglio» compiuto da qualche tossicomane in cerca di denaro per una dose di eroina, si affaccia con più forza l'ipotesi di una messinscena per coprire un omicidio premeditato.

Otto feriti in incidente ferroviario

BRESCIA — Otto persone ferite in un incidente ferroviario avvenuto ieri alla stazione di Brescia: cinque sono state medicate e dimesse, altre tre invece sono trattenute all'ospedale. Leardo Campana, 42 anni di Calvisano, Giacomo Serra di 45 e Angelo Grazioli di 46, di Ghedi sono stati giudicati guaribili rispettivamente in trenta, venti e dieci giorni.

L'incidente è accaduto alle 6,20: il Parma-Brescia mentre entrava in stazione ha urtato l'ultima vettura di un treno in formazione la cui partenza era prevista per le otto.

Calcio storico a Firenze cinque «avvisi» per rissa

FIRENZE — Cinque comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di rissa sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica Michele Polvani ad altrettanti *«calcianti»* coinvolti negli incidenti scoppiati domenica 28 giugno prima che iniziasse la partita di calcio in costume fra le squadre degli «azzurri» (quartiere di San Giovanni) e dei «bianchi» (Santo Spirito).

In seguito ai tafferugli (tre «calcianti» di parte bianca furono ricoverati in ospedale) la partita non venne giocata e il torneo che impegna ogni anno le squadre dei quattro antichi quartieri fiorentini (oltre ai due già citati, S. Maria Novella e S. Croce) è stato sospeso.

Il magistrato, dopo aver ricevuto il rapporto della questura sugli incidenti, ha aperto un'inchiesta emettendo le comunicazioni giudiziarie (non ha voluto precisare i nomi dei «calcianti» indiziati) e sequestrando foto e filmati di alcune emittenti televisive per individuare eventuali altri responsabili.

L'inchiesta non dovrebbe creare complicazioni per la «trasferta» a Barcellona, in occasione dei mondiali di calcio, dove il calcio in costume fiorentino si esibirà il 6 luglio nella Plaza de toros.

L'ECCEZIONALE ONDATA DI CALDO E' PASSATA, RIMANE IL BILANCIO DEGLI INCENDI

Tre giorni di roghi nella Sicilia distrutti boschi, campi e frutteti

Vigili del fuoco, militari, guardie forestali cercano di domare gli ultimi focolai in diverse zone dell'isola Nella Piana di Catania le fiamme hanno attaccato alcune aziende agricole - Manca l'acqua, gravi timori

CATANIA — L'eccezionale ondata di caldo, che per tre giorni ha trasformato la Sicilia in una fornace, è passata; quasi ovunque nell'isola, il mercurio dei termometri è sceso di circa dieci gradi. Si è tornati ai valori normali estivi, con punte massime che non superano i 35 gradi all'ombra. Ma la situazione è rimasta ugualmente drammatica soprattutto a causa dei moltissimi incendi divampati nell'isola.

E' stata una vera calamità naturale: decine di boschi sono andati in fumo, un ingente patrimonio forestale che la Regione Sicilia dovrà rinnovare con costosi rimboschimenti. Numerose anche le serre distrutte dal fuoco, specie in provincia di Ragusa dove si coltivano i primaticci. La stessa fine hanno fatto, un po' in tutte le zone, migliaia di ettari di campi coltivati a grano e di frutteti.

Altri incendi sono scoppiati nell'area dell'aeroporto «Vincenzo Magliocco» di Comiso (dove dovrà sorgere la base missilistica della Nato), sulle pendici dei Monti Peloritani, da Punta Faro a Taormina, sui Colli San Rizzo (Messina), vicino a numerosi paesi dell'Etna, nella Piana di Catania. Qui sono state attaccate dal fuoco anche alcune aziende agricole ed è andata distrutta quasi completamente la produzione di frumento. A Riposto (tra Catania e Taormina) il fuoco si è levato vicino a una polveriera con il pericolo che tutto saltasse in aria; per fortuna le squadre sono riuscite a domarlo in tempo.

Impossibile, per il momento, fare una «mappa» completa delle località colpite dagli incendi e azzardare un bilancio dei danni materiali causati dal fuoco. Si può dire solo che tutte le caserme dei vigili hanno ricevuto, in media, un centinaio di chiamate al giorno e pompieri, militari dell'esercito, carabinieri, guardie forestali e volontari sono ancora alle prese con gli ultimi focolai in diverse zone dell'isola, soprattutto sui Monti Peloritani, dove numerosi sono stati i boschi e i frutteti inceneriti.

Il piano di difesa contro il fuoco è scattato immediatamente ovunque. A Messina, alle squadre di soccorso, si sono uniti anche marinai della Marina Militare. Da qualche parte, però, si muovono critiche al ministero della Protezione Civile per il ritardo con cui sono stati impiegati gli speciali aerei antincendio. Gl'interventi più massicci e immediati di questi velivoli avrebbero dovuto avvenire nella Sicilia orientale, dove più alta era la temperatura e più gravi gl'incendi in corso.

Dicono alla prefettura di Catania: *«Abbiamo subito fatto presente a Roma che c'era un'emergenza, con innumerevoli focolai che si erano ingranditi. Ci hanno risposto che dovunque, nel Meridione, era così»*. E gli aerei non si sono visti, almeno nella zona di Catania.

Dopo le distruzioni e i lutti (una decina di persone sono morte a causa del caldo), adesso la gente si preoccupa dell'immediato futuro. L'aria, rispetto all'altro ieri, è rinfrescata, non ci sono più i 46 gradi di Catania, né i 44 di Palermo, ma le previsioni non sono ottimistiche. Secondo i meteorologi, la temperatura è destinata, tra non molto, a risalire.

In numerosi Comuni la distribuzione idrica avviene a periodi alterni. A Palma Montechiaro, il paese, 16 mila abitanti, più povero d'Italia, in provincia di Agrigento, la distribuzione avviene addirittura due volte alla settimana.

Franco Sampognaro

In Grecia 42 vittime per il caldo torrido

ATENE — L'ondata di caldo torrido che durante il fine settimana ha interessato l'area del Mediterraneo ha causato più di 46 vittime in Grecia. Ad Atene, dove sabato la colonnina di mercurio ha segnato 45 gradi, si sono registrati 42 morti. Stando alle autorità sanitarie, i decessi (nella maggior parte dei casi si trattava di persone al di sopra dei 45 anni) sono stati determinati nella quasi totalità dal caldo opprimente. Altri tre decessi per arresto cardiaco sono stati segnalati in provincia.

Il record del caldo è stato registrato a Larissa, dove il termometro ha segnato 48 gradi. Per sfuggire alla cappa opprimente che gravava sulla città, 600 mila ateniesi hanno cercato refrigerio sulle spiagge dell'Attica. Ieri sera, durante il rientro, sulle strade che portano alla capitale si sono create lunghissime file di autoveicoli.

In città e sulla costa appelli contro gli sprechi

Napoli oppressa dalla sete molti quartieri senz'acqua

NAPOLI — Quest'anno la grande sete non tormenta soltanto i paesi dell'hinterland, i centri del litorale, le pittoresche località della costiera amalfitana invasi dai turisti. L'emergenza colpisce anche Napoli, le zone alte della città, le colline di Posillipo, del Vomero, di Capodimonte e Capodichino. L'erogazione idrica subisce lunghe battute di arresto o viene distribuita col contagocce. Nella speranza di fronteggiare il problema, determinato da un lungo periodo di siccità, gli amministratori comunali continuano a rivolgere appelli alla popolazione per evitare gli sprechi.

Non piove dal marzo scorso e il livello dei serbatoi che alimentano i rubinetti si è notevolmente abbassato raggiungendo limiti preoccupanti.

Che fare? La penuria d'acqua colpisce una larga fascia di abitanti, anche se le zone occidentali e orientali della città, e il centro storico, per ragioni tecniche riguardanti gli impianti di sollevamento, non risentono del disagio. Un susseguirsi di riunioni in Comune non ha comunque trovato soluzioni al dramma dell'acqua, reso più acuto dal caldo.

Si è discusso a lungo sull'eventualità di un razionamento a giorni alterni, secondo le zone, di ricorrere all'espediente delle fasce orarie per evitare che i rubinetti di alcuni rioni restino a secco per 24 ore.

«Purtroppo non è possibile attuare limitazioni a fasce orarie per motivi tecnici — spiega l'ingegnere Silvio Terracciano, direttore dell'Azienda municipalizzata dell'acquedotto —. *Bisognerebbe chiudere oltre trecento saracinesche lungo la rete idrica e avremmo bisogno del doppio del personale»*.

Il problema acqua rimane con tutte le implicazioni che comporta. Napoli è alimentata da tre serbatoi che dovrebbero assicurare una media di consumo di 280 litri al giorno per abitante. Un fabbisogno che quasi si raddoppia nei periodi estivi.

Adriano Luise

La Puglia sconvolta dal fuoco

BARI — Incendi, caldo e siccità stanno sconvolgendo in questi giorni la Puglia. Molte persone hanno dovuto persino ricorrere alle cure dei sanitari a causa del caldo. C'è stato anche un morto: un contadino di 55 anni, Pasquale Montinaro, colpito da insolazione mentre lavorava nelle campagne di Lizzanello. Per la siccità si calcolano miliardi di danni (gli operatori sperano nell'intervento economico della Regione Puglia).

Gli incendi — che hanno interessato tutta la regione, dal Foggiano al Salento — hanno distrutto non solo piante e boschi, ma anche coltivazioni, campi di grano e orzo. I comandi dei vigili del fuoco sono tempestati da moltissime richieste di intervento. Praticamente tutto il personale è in servizio e spesso l'opera di soccorso fa saltare i turni di riposo. Ai vigili del fuoco si aggiunge anche l'intervento di guardie forestali e di volontari.

Tra gli incendi del Foggiano il più vasto si è sviluppato in località San Lorenzo a Bovino, in un'area di 150 ettari, e ha distrutto tutto il grano coltivato.

Molti roghi sono causati da autocombustione, altri da un banale mozzicone di sigaretta lanciato da un'auto in corsa. Ma si pensa che vi siano anche parecchi incendi dolosi.

Incendi anche in Basilicata, soprattutto nelle zone adiacenti alla Puglia. In provincia di Matera le fiamme sono divampate a Policoro, Tursi, Bisticci e Miglionico.

s. g.

Napoli. Nei quartieri della zona collinare la popolazione è costretta a rifornirsi alle fontanelle pubbliche (Telefoto Ansa)

Premiati i madonnari a Camaiore

Piccoli capolavori coi gessi colorati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMAIORE — Hanno disegnato con gessetti colorati sui pannelli volti di San Francesco, Madonne sorridenti, profeti carichi di bontà, scene e figure tratte dal Caravaggio. I madonnari riuniti davanti alla badia medioevale di Camaiore, sabato e domenica e ieri, hanno gareggiato per conquistare il «Giotto d'oro», ormai un premio ambìto giunto alla quarta edizione in questo angolo di Versilia.

Hanno vinto ex aequo Flavio Sirio, uno dei caposcuola del clan madonnaro di Alassio, e Azeglio Bertoni, un professore che ha fissato il volto di un San Francesco che altro non era che il viso del padre, morto neppure un mese fa.

Non più disegni sull'asfalto come da sempre fanno i madonnari, bensì lavori eseguiti su pannelli anche se con la stessa tecnica. Il motivo c'era: infatti le 15 opere saranno trasferite nelle strade e nelle chiese di Assisi, cittadina che in questi giorni s'è gemellata con Camaiore.

Sotto lo sguardo attento del sindaco Fabio Pezzini e dei due organizzatori Maria Grazia Pringuellini e Gilberto Boschesi, l'incontro dei madonnari è scattato sabato mattina sotto un sole cocente. Nel giro di poche ore, a qualche metro dall'arco dugentesco della badia, l'arte povera dei madonnari ha cominciato a dare i primi risultati.

Quasi come per magia le bianche superfici aggredite da mani sapienti si sono trasformate in scene mistiche. Ignazio Roccaforte, spilungone in «salopette», dopo aver impiegato mezza giornata a disegnare un Cristo cromatico, improvvisamente lo cancella per fare spazio a tre volti metafisici. Perché? Neppure lui lo sa, e si schermisce: *«Questi mi piacciono di più»*.

C'è pure una madonnara giunta dal profondo Nord. Si chiama Gunilla Paborn ed è svedese. Le piace Santa Chiara e ne disegna il volto. Sarà premiata come migliore partecipante straniera. C'è anche un prete bresciano di 25 anni. E' don Fausto Barbieri che da alcuni anni, su un camioncino, gira per l'Italia tracciando figure di santi e Madonne sugli asfalti e aiutando, con il ricavato, zingari ed emarginati. Il tema preferito dal sacerdote, quest'anno, è San Francesco affiancato dal vescovo Romero trucidato nel Salvador e da Gandhi *«anch'egli ucciso* — come rileva don Barbieri — *perché voleva la Verità, quella con la V maiuscola»*.

Fra i madonnari, la presenza femminile è sempre maggiore: giovani donne un po' hippeggianti, ragazze di scentole padano alla ricerca, almeno così dicono, di tanta evasione dalla società delle metropoli. Né mancano i giovanissimi. Claudio Gambardella ha soltanto 13 anni, ma già da tempo usa il gessetto sulle strade d'Italia. Lo fa in compagnia del padre Aldo, detto il «re» di Torre del Greco.

Gambardella senior è anche il presidente dell'associazione dei madonnari ed è lui che ha donato una targa al figlio *«come più giovane rappresentante della categoria»*. Ma s'affretta a precisare: *«Gesù, non dite che è nepotismo!»*.

Edoardo Ballone

Sabato notte a Lerici: arrestati sette giovani

Pestati a sangue due vigili durante un concerto «punk»

LERICI — Un concerto punk sulla rotonda di Lerici si è concluso con una furibonda rissa. Due vigili urbani sono stati pestati a sangue, per sottrarsi agli aggressori hanno sparato alcuni colpi di pistola. Rifugiatisi in un bar, sono stati inseguiti e ancora una volta minacciati da decine di persone. Li hanno salvati polizia e carabinieri. Sette persone sono state arrestate per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, gli inquirenti stanno vagliando la posizione di altri. La vicenda sarà discussa domani sera in consiglio comunale.

Poco dopo le 22,30 di sabato, durante il concerto punk, alcuni turisti si sono lamentati per il comportamento di giovani spettatori che importunavano la folla con spintoni e sputi (avrebbero anche afferrato alcune donne per i capelli). Qualcuno ha telefonato ai vigili urbani ed è accorsa una pattuglia. Appena arrivati, i vigili Giovanni Nicolai, 28 anni, e Pietro Fiore, 33 anni, sono stati circondati dalla folla che ha iniziato a malmenarli. Spintonati e scaraventati a terra, Nicolai e Fiore hanno estratto le pistole e hanno sparato alcuni colpi in aria, poi sono fuggiti cercando riparo in un bar. I più esasperati tra i giovani li hanno raggiunti.

In quel momento sono arrivate le volanti. Gli agenti hanno arrestato Gianluca Lerici, 19 anni, Antonio De Ruggero, 23 anni, di La Spezia, Luca Pieraccetti, 20 anni, di Lucca, Franco Cativelli, 19 anni, di Piombino, Sergio Lorenzi, 23 anni, di Lerici, Elisabetta Bonanni, 21 anni, Alessandro Santinato, 18 anni, di Pisa. Altri giovani sono stati fermati. La loro posizione è al vaglio degli inquirenti.

Gli organizzatori della serata e le segreterie provinciali dell'Aics e dell'Arci hanno accusato vigili, polizia e carabinieri per le loro reazioni.

l.c.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali della Penisola nuvolosità variabile con isolate precipitazioni temporalesche; tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità in serata sulle Alpi occidentali e sulla Liguria.

temperatura: stazionaria al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna; in lieve diminuzione sulle rimanenti regioni.

venti: moderati settentrionali con rinforzi al Sud della Penisola tendenti ad attenuarsi e a provenire da Sud-Ovest in serata sulla Liguria.

mari: mossi o molto mossi con moto ondoso in diminuzione ad iniziare da quelli a Ponente della Penisola.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	29	Pescara	14	26
Verona	15	28	Roma	16	30
Trieste	15	26	L'Aquila	10	28
Venezia	15	25	Bari	16	26
Milano	13	29	Napoli	17	28
Torino	15	30	Potenza	11	23
Cuneo	14	24	Reggio Calabria	23	28
Genova	18	25	Messina	24	27
Bologna	14	29	Palermo	24	26
Firenze	16	31	Catania	20	30
Pisa	15	27	Alghero	20	24
Perugia	16	28	Cagliari	18	26

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	18	nuvoloso	Lisbona	13	25	sereno
Atene	22	33	sereno	Londra	13	18	sereno
Bangkok	25	31	sereno	Madrid	16	30	sereno
Belgrado	18	24	nuvoloso	C. del Messico	13	33	sereno
Berlino	18	22	pioggia	Montreal	8	34	nuvoloso
Bruxelles	11	19	nuvoloso	Mosca	12	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	7	13	nuvoloso	New York	22	27	nuvoloso
Il Cairo	22	[illegible]	sereno	Oslo	12	14	nuvoloso
Copenaghen	14	19	pioggia	Parigi	14	21	nuvoloso
Dublino	13	17	pioggia	Rio de Janeiro	16	[illegible]	nuvoloso
Ginevra	13	22	[illegible]	Singapore	[illegible]	33	nuvoloso
Helsinki	11	18	[illegible]	Stoccolma	12	16	nuvoloso
Hong Kong	27	31	sereno	Tel Aviv	[illegible]	30	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	22	32	sereno
Gerusalemme	19	31	sereno	Toronto	8	21	sereno
Johannesburg	5	18	sereno	Vienna	14	18	pioggia

Bilancio del nubifragio di sabato

Vercelli, i danni all'agricoltura oltre 20 miliardi

VERCELLI — Sono impressionanti le prime stime ufficiali del nubifragio con tromba d'aria che ha investito sabato pomeriggio il Vercellese sudorientale. Le cifre, ricavate da sopralluoghi compiuti dai tecnici dell'Ispettorato agrario e dell'Associazione industriale, sono state illustrate al ministro Guido Bodrato che, in rappresentanza del Governo, ha presieduto ieri pomeriggio una riunione d'emergenza convocata alla Camera di Commercio dal presidente dell'Ente, Marcello Biginelli.

Secondo i responsabili dell'Ispettorato agrario, la grandine ha flagellato diecimila ettari di campi coltivati a riso e mais, distruggendo almeno il cinquanta per cento del raccolto (ma non è detto che l'altra metà possa essere recuperata) per un danno economico che si può valutare intorno ai quindici miliardi. Ad essi vanno aggiunti i danneggiamenti riportati dalle strutture e dai mezzi agricoli, il che porta il totale a venti miliardi.

Queste cifre riguardano solo le coltivazioni di mais e di riso, cioè quelle che sono inserite nel «fondo di solidarietà nazionale», cui gli agricoltori potranno far capo per essere rimborsati in parte del danno. *«Ma nella nostra zona* — ha detto il direttore dell'Ispettorato agrario, Claudio Bertolino — *sono molto diffusi i pioppeti, buona parte dei quali sono stati spazzati via dalla tromba d'aria di sabato. In questo campo i danni sono incalcolabili»*. Il sindaco di Asigliano, uno dei centri maggiormente colpiti, Nicola Tortolone, ha detto che solo nel suo paese un pioppicoltore ha visto andare distrutto legname per un miliardo e mezzo.

Se l'agricoltura ha subito un colpo durissimo, l'industria della zona accusa perdite di rilievo. Ha spiegato il direttore dell'Associazione industriale, Pakner Ghisalberti: *«Le aziende, piccole e medie, che hanno subito danni sono diciotto. I più preoccupanti si sono registrati alla Yoshida di Pravolo (per un miliardo e mezzo) ed alla fabbrica tessile Zanzara (un miliardo)»*.

C'è poi da valutare — come ha osservato il prefetto, Giulio Beatrice — l'elevato numero delle abitazioni scoperchiate dalla furia del vento: *«Ci risulta che le case senza tetto siano più di un centinaio. La gente che le abitava ha rifiutato le offerte di traslocare provvisoriamente in alberghi e scuole accettando invece i teloni messi a disposizione dai vigili del fuoco per "rattoppare" le volte»*.

I danni subiti dai privati non possono essere pagati dagli enti pubblici, ma il consigliere regionale del pci Gilberto Valeri ha sollecitato un intervento straordinario della Regione per venire incontro a queste spese. Il presidente della Cassa di Risparmio vercellese, Roberto Scheda, ha poi comunque assicurato che il suo istituto di credito finanzierà la ricostruzione nei paesi colpiti dal disastro concedendo mutui agevolati.

Al termine dell'incontro alla Camera di Commercio il ministro Bodrato ha visitato i paesi della Bassa investiti dalla rovinosa tromba d'aria.

Enrico De Maria

Oltre duemila piante rovinate dal nubifragio

MILANO — Da un primo bilancio risulta che sono oltre duemila le piante danneggiate dal violento nubifragio di sabato: tutte le principali aree verdi del capoluogo hanno subito lesioni talvolta irrimediabili.

Difficile per ora calcolare i danni. Si prevede tuttavia che la spesa finirà per assorbire l'intero stanziamento previsto nel bilancio comunale di quest'anno (quattro miliardi) per la difesa e il potenziamento del verde cittadino. Tra le zone più colpite il Parco Lambro, il Parco Sempione.

Il Comune di Milano ha diffuso una circolare in cui si raccomanda ai cittadini di evitare di frequentare le zone alberate per non mettere a repentaglio la propria incolumità.

Entro domani i ministri devono sciogliere il nodo del bilancio di assestamento

Il governo non sa dove tagliare

Andreatta si rifiuta di firmare in bianco

ROMA — Oggi dovrebbero vedersi di nuovo i ministri economici che hanno litigato venerdì scorso sulla questione del «bilancio di assestamento». Domani, il Consiglio dei ministri chiuderà la faccenda, perché è l'ultimo giorno utile.

Da come si sono messe le cose nelle ultime ore, nessuno dei partecipanti vuole arrivare a uno scontro. Però mettersi d'accordo sarà lo stesso difficile, molto difficile. Il fatto è questo: gli esperti della presidenza del Consiglio, nel lavoro di questi giorni, non hanno ancora trovato una sicura via d'uscita da quello che si sta rivelando un ginepraio burocratico-giuridico, più che un reale problema di politica economica.

Il responsabile del Tesoro, Nino Andreatta, sollecitato dai maggiori esponenti del suo partito, la dc, non si irrigidirà sulle proposte di tagli alla spesa (per compensare le minori entrate) che gli hanno mosso contro i ministri economici degli altri partiti, venerdì scorso. Tuttavia, Andreatta non vuole firmare un bilancio di assestamento «finto», con espedienti contabili: si possono esaminare altre proposte, come del resto hanno detto o fatto capire il segretario della dc Ciriaco De Mita e il ministro dell'Industria Giovanni Marcora. Solo che nessun'altra proposta, oltre a quelle bocciate dai colleghi di Andreatta, pare garantisca un pieno rispetto delle leggi, almeno così come vengono interpretate.

Le leggi sulla contabilità dello Stato già di per sé sono una materia assai astrusa. In più il problema verte sull'interpretazione, ossia su quello che nella legge non è scritto.

In concreto, la maggior parte degli esperti governativi ritiene che un «bilancio di assestamento» corretto non possa farsi che tagliando ciò che quasi tutti i ministri non vogliono tagliare. Ossia: o si cancella la fiscalizzazione degli oneri sociali (i sindacati l'hanno chiesto, per spingere la Confindustria a ritirare la denuncia della scala mobile, ma il governo non ha finora voluto schierarsi su questa posizione); o si tolgono i fondi alla Cassa per il Mezzogiorno; o si colpisce il «*Fondo per gli investimenti e l'occupazione*»; o si aboliscono (ma da sola questa voce non basterebbe) gli sgravi di imposta sul reddito molto attesi dai lavoratori dipendenti.

Sembra una consolidata regola della vita italiana che quando la volontà politica c'è, i problemi tecnici in qualche modo si risolvono. Però, almeno fino a ieri sera, questo modo non era ancora stato trovato. Dicono gli esperti che certe spese si possono sicuramente tagliare con il bilancio di assestamento, e certe altre probabilmente no.

Si potrebbero di sicuro tagliare le spese che, nel bilancio '82 faticosamente approvato non molte settimane fa

Nino Andreatta

dal Parlamento, figurano nella indistinta voce «*fondo globale*»: sono appunto quelle indicate prima. Quello che si stava esplorando ieri, per tentare di uscire dal vicolo cieco, era la possibilità di intervenire, con il «*bilancio di assestamento*», su altri capitoli di minore importanza politica. Vengono confrontate diverse interpretazioni sui punti oscuri della contabilità di Stato: il problema tecnico è quanto e dove l'«*assestamento*» può influire sul bilancio annuale già approvato.

Si potrebbe ricorrere all'uovo di Colombo. Nulla vieta che un capitolo di spesa tolto adesso dal bilancio di assestamento sia reinserito dopo, quando saranno pronti i provvedimenti di austerità. Ma forse nessuno si fida che ci si arrivi presto. O che ci si arrivi.

s. l.

Casa, treni, Enel, Rc-auto e zucchero è in arrivo la prima raffica di rincari

ROMA — Per casa, treni, energia elettrica, zucchero, assicurazioni auto arriverà entro i primi di agosto una miniraffica di aumenti. Subito dopo le ferie sarà la volta di aerei, telefoni, gasolio, fertilizzanti. E non basta. Sono infatti prossime decisioni governative ancora sulle tariffe Enel, e molto probabilmente sulle aliquote Iva che, a loro volta, produrranno rincari dei prezzi finali dei beni e servizi assoggettati a questa imposta.

Ecco gli aumenti in arrivo, alcuni già decisi, altri in via di definizione.

Casa — Dal prossimo primo agosto l'equo canone subirà, secondo quanto stabilisce la legge 392/78, un incremento pari allo 0,75% del costo della vita registrato dall'Istat nel periodo giugno '81-giugno '82: poiché il tasso di inflazione ha mostrato un rallentamento sensibile dallo scorso mese di gennaio, quest'anno è ragionevole pensare che l'incremento degli affitti sarà intorno al 12-13%. Questa percentuale riguarderà però solo i contratti non soggetti a proroga poiché per gli altri l'incremento sarà dell'8-9%. Per gli esercizi commerciali, invece, l'incremento — sempre dal primo agosto — sarà del 15% per i contratti stipulati prima del primo gennaio 1965, del 10% per quelli stipulati dal primo gennaio 1965 al 31 dicembre 1973 e del 5% per quelli stipulati in data posteriore.

Treni — I biglietti delle Ferrovie dello Stato aumenteranno del 10% a partire dal primo agosto. La delibera finale da parte del governo non è stata ancora firmata ma il problema è all'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione delle F.S. in calendario per oggi. Successivamente sarà il Consiglio dei ministri che in settimana — quasi sicuramente domani — darà il via finale.

Assicurazione auto — Dal primo agosto i massimali minimi obbligatori raddoppieranno, passando dagli attuali 50-20-5 milioni a 100-50-10 in ossequio all'adeguamento stabilito a fine gennaio scorso al momento di varare gli aumenti '82-'83 delle tariffe della Rc auto. Questo raddoppio riguarderà però solo gli automobilisti ancora assicurati con i massimali minimi legali (meno del 40%) mentre per tutti gli altri, già spontaneamente assicurati con massimali superiori, resterà invariato. Questa operazione dovrebbe tradursi in un incremento delle tariffe Rc auto che però verrà computata al momento della scadenza delle singole polizze e sarà comunque relative al solo periodo di sei mesi. L'incremento sarà del 10% circa.

Aerei — Il prezzo dei biglietti aerei, già aumentato del 9% dallo scorso 19 aprile, subirà un ulteriore incremento del 6% dal prossimo 4 ottobre. Verrà così raggiunto quel 16% di aumento globale delle tariffe suggerito dalla commissione Sangalli alla fine di marzo.

Autostrade — Al momento non è previsto alcun aumento specifico, tuttavia, in questi giorni, si è molto parlato di una possibile revisione delle aliquote Iva (attualmente il 15%). Ciò comporterebbe un ritocco automatico del prezzo dei pedaggi poiché ad ogni aumento di un punto dell'Iva corrisponde un incremento dello 0,80% dei pedaggi.

Zucchero — Durante la prossima riunione (che si terrà molto probabilmente entro la settimana) il Cip disporrà anche per l'aumento dello zucchero (100-150 lire al chilo) ratificando, così, la formazione del nuovo prezzo voluto dalla Cee.

Gasolio — Sempre nella stessa riunione il Cip dovrà anche ratificare la delibera del Cipe che prevede il passaggio del prezzo del gasolio dal regime amministrato a quello sorvegliato. Nella sostanza si tratta di un provvedimento esclusivamente tecnico che non autorizza alcun aumento, ma semplicemente dispone le modalità del passaggio al nuovo regime.

Enel — Da domani le bollette elettriche aumenteranno di circa 3000 lire. Infatti la prossima settimana scatterà il quarto aumento bimestrale del 2% stabilito lo scorso dicembre dal Cip (Comitato Interministeriale prezzi). Intanto l'Enel si appresta a chiedere al governo di aumentare per la rimanente parte dell'82 gli scatti bimestrali di un altro 0,5%. Infatti, dicono all'Enel, poiché lo Stato, per mancanza di disponibilità di cassa, non eroga i finanziamenti previsti dal fondo di dotazione, occorre procedere con un adeguamento tariffario.

Sempre per poter continuare a finanziare il piano di investimenti, l'ente elettrico ha presentato al Cip un documento nel quale viene proposto di proseguire per tutto l'83 con gli scatti bimestrali del 2% e per il 1984 con aumenti del 2% per i soli usi domestici e dell'1,5% per le utenze commerciali.

Inoltre l'Enel chiede l'adeguamento del sovrapprezzo termico ai nuovi costi dell'olio combustibile destinato ad alimentare le centrali termoelettriche che, essendo pagati in dollari, risente del continuo andamento al rialzo registrato da questa moneta.

Fertilizzanti: infine la segreteria tecnica del Cip dovrà anche esaminare la richiesta avanzata dalla Montedison circa un aumento pari al 12% del prezzo dei fertilizzanti. Fosfati, potassa e tutti gli altri materiali rientranti nella composizione dei fertilizzanti vengono infatti importati e quindi pagati in dollari.

La bolletta Enel sarà così

ROMA — Scatterà da giovedì primo luglio il quarto aumento bimestrale delle tariffe elettriche di quest'anno. L'aumento — come quelli entrati in vigore in gennaio, marzo e maggio — sarà del due per cento su tutte le «voci» delle tariffe Enel. Ecco, in dettaglio, come cambieranno, da giovedì, le bollette della luce:

	Tariffa attuale (in lire)	Nuova tariffa (in lire)
Quota fissa mensile fino a 1,5 kW	580	600
Quota fissa mensile da 1,5 a 3 kW	1910	1950
Quota fissa mensile da 3 a 4,5 kW (impianti precedenti luglio '74)	5576	6105
Quota fissa mensile da 3 a 6 kW	8940	9120
Seconde case:		
Quota fissa mensile fino a 1,5 kW	2235	2280
Quota fissa mensile da 1,5 a 3 kW	4380	4470
Tariffe per chilowattora:		
Primi 75 kWh mensili	28,55	29,80
Da 75 a 150 kWh mensili	35	36,40
Da 150 a 225 kWh mensili	51,55	52,45
Oltre 225 kWh mensili	58	60,05

N.B. - Alle tariffe per chilowattora occorre aggiungere il sovrapprezzo termico che è attualmente di 33,60 o 44,60 lire a seconda delle fasce di consumo.

Un computer a Milano gestirà le denunce dei redditi

MILANO — Dal prossimo settembre funzionerà a pieno regime il nuovo centro di servizio delle finanze, inaugurato ieri dal ministro Rino Formica. Situato nel quartiere Taliedo su un'area di 16 mila metri quadrati, il centro è attrezzato con i più moderni impianti tecnologici, tra cui un elaboratore di media potenza e cento terminali.

Realizzato dalla Sogei, del gruppo Finsiel-Iri, e dall'Edilpro, del gruppo Italstat-Iri, è un nuovo ufficio fiscale attrezzato per accogliere le attività riguardanti il ritiro delle dichiarazioni dei redditi, la liquidazione delle imposte, la esecuzione dei rimborsi e la formazione dei ruoli di pagamento.

Il centro di Milano, il primo a sorgere insieme a quello di Roma, è al servizio dei 12 uffici delle imposte della provincia di Milano e provvede alla gestione di circa due milioni di dichiarazioni presentate ogni anno dai cittadini milanesi.

In relazione alla delicatezza delle attività svolte l'impianto è stato dotato di impianti di sicurezza in grado di garantire la tutela del materiale raccolto.

Negli ultimi 10 anni costruiti 4,4 milioni di alloggi

I Comuni dicono: le case ci sono però sono molto mal distribuite

MILANO — In Italia negli ultimi dieci anni sono stati costruiti quattro milioni e 400 mila alloggi. Anche togliendo le «seconde case», ammontanti al 20% del totale, rimarrebbe un numero di nuove case più che sufficiente al fabbisogno, se fossero state bene distribuite. Invece, la mancanza soprattutto di pianificazione territoriale, non ha permesso che le nuove costruzioni fossero distribuite nelle zone in cui ve ne è maggiore necessità e in cui il fabbisogno rimane.

E' questo uno dei dati più interessanti risultante dalla «Indagine sulla situazione urbanistica ed edilizia dei Comuni italiani», compiuta in collaborazione fra i ministeri dell'Interno e dei Lavori pubblici, e presentata ieri a Milano con l'intervento del ministro Rognoni. L'indagine, che ha raccolto dati a fine '80 ma che verrà rinnovata ogni tre anni, ha visto la risposta da parte del 90% dei Comuni. E' risultato che è quasi trascurabile il numero dei Comuni (19 dei 226 delle aree metropolitane) che hanno piani particolareggiati approvati; e di conseguenza l'attenzione dei piani regolatori non è avvenuta con questo strumento.

Modesto risulta dall'indagine anche il ricorso al «piano di recupero»: va però osservato che questo strumento ha una data recente e che è stato maggiormente applicato dopo la fine '80.

Per quanto riguarda l'edilizia economica e popolare risultano dai piani di zona possibilità edificatorie di 272,8 milioni di metri cubi, corrispondenti a tre milioni di vani. Di questi ne risultano realizzati circa 95,7 milioni di metri cubi nelle aree metropolitane e 157,7 milioni di metri cubi nei Comuni capoluogo. In termini di superficie, sono stati edificati 2 mila 900 ettari nelle aree metropolitane e 5 mila 100 ettari nei Comuni capoluogo. Ciò significa che la restante disponibilità è intorno 22% per quanto riguarda la volumetria e del 37% per quanto riguarda la superficie. Va tuttavia sottolineato che tale disponibilità è concentrata soprattutto all'esterno dei grandi Comuni; nelle città di Torino, Milano, Bologna, Firenze risultano infatti pressoché esaurite le possibilità edificatorie. Questo conferma l'esigenza di esaminare la questione abitativa dei grossi centri secondo una visione comprensoriale o consorziale.

Oggi Principe presenta agli azionisti i conti della finanziaria Iri

La Stet (tornata in attivo nel 1981) investirà in 5 anni 22.700 miliardi

TORINO — Disteso sulla sabbia finissima di Santa Maria di Castellabate, lungo la costiera del Cilento, Michele Principe, 59 anni, amministratore delegato della Stet, la finanziaria Iri per le telecomunicazioni, potrà forse trascorrere fra pochi giorni una vacanza di tutto riposo. Non solo perché la bufera dello scandalo P2 (il suo nome compare nelle famigerate liste di Licio Gelli) non ha offuscato la sua fama di manager, ma perché i conti che presenterà stamane all'assemblea degli azionisti trasudano uno stato di salute decisamente buono per la finanziaria, il cui bilancio consolidato si è chiuso nell'81 con un utile di 35 miliardi, rispetto a una perdita di 469 nell'80, quando i bilanci delle due maggiori controllate, la Sip e l'Italtel, erano più che disastrosi. Una nota della Stet, spiega infatti che «a questo risultato positivo, che sarà sottoposto all'assemblea, ha concorso in modo determinante il riequilibrio gestionale della Sip (più 255 miliardi), realizzato in un biennio difficile». Favorevole è stato anche l'andamento delle altre associate o concessionarie: Italcable (più 29,5 miliardi) e Telespazio (più 2,9). Nel comparto manifatturiero sono andate bene anche la Sirti (più 20,7 miliardi) e la Selenia (più 20,7). Le pecore nere del gruppo restano invece l'Italtel, che ha perso 269 miliardi, e la Sgs-Ates che ne ha persi invece 37,2.

Detto questo, va subito aggiunto che la Stet resta una delle maggiori finanziarie del Paese. Il fatturato '81 ha raggiunto i 7000 miliardi (il 40% in più dell'80), mentre gli investimenti, in un settore strategico qual è quello delle telecomunicazioni, hanno sfiorato i 2460 miliardi. Per il prossimo quinquennio, poi, Principe ha programmato investimenti per 22.700 miliardi di lire, 6000 miliardi in più di quanto prevede di spendere l'Eni, che oltre ad essere la maggior holding nazionale è anche la tredicesima nelle classifiche di tutto il mondo. E se si pensa che al solo bilancio Sip, la società per l'esercizio telefonico, Principe e il suo staff hanno deciso di destinare il 92% degli investimenti, non è difficile comprendere come, al di là delle polemiche in corso sul futuro assetto della telefonia in Italia, la Stet sembra destinata a un ruolo guida.

Ma a tranquillizzare Principe non è soltanto il bilancio Stet («Una vera svolta», dicono all'Iri) o il «ritrovato equilibrio» della Sip (che proprio ieri ha avuto dall'Iccri, l'Istituto centrale delle Casse di Risparmio italiano, un prestito di 100 miliardi), quanto il fatto che, quasi sicuramente, nonostante le beghe degli ultimi mesi, dopo aver avviato il completo riassetto delle aziende manifatturiere del gruppo, l'amministratore della Stet si prepara a succedere a se stesso.

L'assemblea di oggi, infatti, è molto attesa perché deve dare alcune indicazioni. La prima riguarda la Sip, il cui vertice è stato ibernato all'ultima assemblea e sarà scongelato soltanto il 19 luglio. Fino a quella data ci sarà tempo per le grandi manovre. Ma Principe un risultato sembra averlo già ottenuto: quello di «congelare» fino al 1984 il presidente Arnaldo Giannini alla Stet. Un modo come un altro per prendere tempo anche perché Giannini, che ha superato da tempo i 70 anni, sembra sempre più deciso a voler andare in pensione.

c. roc.

Colpo di scena ieri all'assemblea

Dal consiglio Generalfin esce la famiglia Cameli

GENOVA — Colpo di mano della Generalfin all'assemblea degli azionisti della società finanziaria Gerolimich Spa, i cui titoli sono quotati alle borse valori di Genova e Trieste. I soci oltre ad approvare il bilancio, chiusosi con una perdita di 2,262 miliardi di lire, dovevano infatti anche eleggere il nuovo consiglio d'amministrazione. Quello uscente, presieduto da Dante Bozzotti, era in mano agli azionisti che detenevano la maggioranza relativa della società: la famiglia Cameli (con il 35%) e la Generalfin di Milano (con il 24%).

Sorprendendo ogni attesa, l'assemblea con 15 milioni di azioni su 29 milioni ha nominato un consiglio composto interamente da rappresentanti della finanziaria milanese. La buccia di banana su cui sarebbero scivolati i Cameli, già armatori, sarebbe stata la Polinar.

Oggi l'incontro per decidere [illegible] è evitabile la disdetta della scala mobile

Spadolini a Massacesi e ai sindacati «Il momento è difficile, accordatevi»

In [illegible] lettera il presidente del Consiglio invita le parti a discutere su contratti, costo del lavoro, e a impostare il problema [illegible] contingenza - Quest[illegible] tema verrebbe poi discusso [illegible] autunno, dopo le ferie

ROMA — Ultime, frenetiche ore prima della scadenza del termine massimo — la mezzanotte [illegible] domani — per la disdetta dell'accordo del 1975 sulla scala mobile anche da parte dell'Intersind. Questa sera [illegible] un incontro a Pa[illegible] Chigi con il presidente Spadolini e la federazione Cgil - Cisl - Uil, l'associazione sindacale delle imprese pubbliche scioglierà la riserva sulla denuncia o meno dell'intesa a seconda delle convergenze, che sarà possibile [illegible]terminare, sull'avvio di un negoziato «parallelo» in merito [illegible] costo del lavoro, che investa, prima o poi, anche la questione [illegible] degli automatismi.

Il ministro delle Partecipazioni [illegible] De Michelis, ha fatto ieri pesanti pressioni sul presidente dell'Intersind Massacesi, mentre la presidenza del Consiglio ha inten[illegible] la sua azione mediatrice tendente a sbloccare, attraverso [illegible] «patto di percor[illegible]» [illegible] l'Intersind, la vertenza generale sul costo del lavoro [illegible] nella quale ovviamente la Confindustria occupa un posto prevalente.

Spadolini, anzi, ha fatto pervenire a Massacesi, Lama, Carniti e Benvenuto un breve documento in cui avanza un'ipotesi che, a suo avviso, potrebbe consentire il supe[illegible] [illegible] scoglio procedurale più [illegible] [illegible] parti dovrebbero impegnarsi ad aprire un «tavolo contestuale», rispetto a quello per i rinnovi contrattuali, per affrontare alcuni aspetti del costo del lavoro, fra cui la mobilità e il mercato del lavoro, non escludendo la scala mobile, bensì lasciando intendere la possibilità che di essa si possa parlare alla ripresa autunnale.

L'ipotesi è stata subito approfondita da Massacesi con i suoi più diretti collaboratori, mentre Lama si è [illegible] telefonicamente prima con Benvenuto e poi con Carniti, ma si è avuta la sensazione che essa [illegible] sia ancora sufficiente per provocare una inversione di tendenza delle imprese pubbliche e, nello stesso tempo, susciti perplessità [illegible] sindacato.

«La situazione — ha commentato Massacesi — continua ad essere fluida. Per il momento resta valida per noi

Ettore Massacesi

[illegible] *delibera dell'8 giugno: allora decidemmo di dare la disdetta della scala mobile, salvo l'accettazione della proroga di quattro mesi. Questa non è stata accolta, quindi vale l'ipotesi della disdetta, a meno di fatti nuovi, [illegible] ancora non vedo all'orizzonte».*

Massacesi ha aggiunto: «*Mi rendo conto che il momento è estremamente delicato. Fra le molte difficoltà c'è anche quella di valutare come [illegible] possibile, in concreto, realizzare per il meccanismo di indicizzazione dei salari due trattamenti diversi, uno per le aziende private e uno per le aziende pubbliche. Credo che, in ogni caso, sarà necessario [illegible] pronunciamento della nostra giunta*».

I sindacati, dal canto loro, insistono perché [illegible] trattativa sui contratti sia prioritaria rispetto a qualsiasi discussione sulla scala mobile, ma in realtà non pongono una pregiudi[illegible] tassativa. «*L'incontro a Palazzo Chigi* — [illegible] il segretario confederale della Cgil, Vigevani — *consentirà di verificare le intenzioni effettive dell'Intersind sui negoziati per i contratti, ma [illegible] anche un momento di generale valutazione [illegible] tutti i temi discussi in questi mesi. Se il governo, dopo la questione della disdetta minacciata dall'Intersind, vuole parlare di tutta [illegible] tematica [illegible] costo del lavoro, possibilmente facendo qualche proposta nuova, non ci [illegible] reremo indietro*».

Per la Cisl, il segretario confederale Delpiano sottolinea la necessità di trovare una via di uscita all'attuale situazione di «impasse» del contratti, della [illegible] mobile, delle relazioni industriali, del dibattito sul costo [illegible] lavoro. «*Prima che i partiti della maggioranza governativa* — ha [illegible] Delpiano — *si incontrino per la verifica di metà luglio, il sindacato [illegible] formulare una serie [illegible] proposte per uscire dalla crisi, dovrà dire dei "sì" dopo tanti "no", dovrà [illegible] indicazioni su chi e come deve pagare maggiormente il prezzo. Se non lo farà, il sindacato rischia [illegible] spaccarsi. La Cisl chiederà una segreteria unitaria che ri[illegible] e si attrezzi per dare questo tipo di risposte*».

Gian Carlo Fossi

[illegible] 1° luglio [illegible] contingenza congelata

[illegible] — Saranno rimborsabili, a partire [illegible] giovedì prossimo, i Bpi corrisposti nel luglio del 1977, in sostituzione della quota «congelata» di contingenza [illegible] i primi sei mesi del 1977. L'«operazione rimborso», con la quale il Te[illegible] [illegible] restituire circa 153 miliardi, riguarderà per questa prima «tranche» circa [illegible] [illegible] e [illegible] lavo[illegible]. E' questa una cifra approssimativa, calcolata [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] prima emissione è stata di circa 4 milioni e mezzo di titoli.

I lavoratori interessati potranno riscuotere in media [illegible] lire, [illegible] punte minime di 5000 per di dipendenti dello Stato, e massime di 500.000 (ma per soli 6.000 lavoratori).

I Bpi della seconda e della [illegible] tranche, di 423 e 413 miliardi, saranno invece rim[illegible] [illegible] gennaio e [illegible] luglio 1983. In totale il risparmio [illegible] [illegible] contingenza [illegible] riguardato, anche se in misura differenziata, circa 7 milioni di dipendenti, e [illegible] tutti coloro con un reddito annuo superiore ai 6 milioni.

[illegible] Montecatini per il varo [illegible] piattaforma [illegible]

I lavoratori del commercio chiedono di prolungare l'apertura dei negozi

«Il [illegible] avrà più tempo per confrontare prezzo e qualità» - Aumenti medi di ottantamila lire mensili - Riduzione dell'orario di lavoro a 37 ore e mezzo settimanali

MONTECATINI — I dipendenti del commercio, riuniti per il varo della «piattaforma» contrattuale, chiedono la riduzione dell'orario di lavoro e il prolungamento dell'apertura dei negozi. Tra le due cose [illegible] c'è contraddizione. «*Bisogna prolungare l'orario di apertura dei negozi* — ci ha dichiarato il segretario generale del commercio Cisl, Leo[illegible] Romano — *per dare ai consumatori un servizio più efficiente. Con [illegible] orari attuali degli esercizi, molti [illegible] matori non [illegible] fare i [illegible] cessari confronti dei prezzi e delle qualità della merce*».

Prolungare l'apertura dei negozi e ridurre [illegible] orari di [illegible] non comporterebbe un sensibile aumento della manodopera?

«*Non è detto. Qualche incremento di posti [illegible] lavoro ci sarebbe, ma non in proporzione aritmetica. Infatti, nel momento in cui il consumatore potrà fare confronti approfonditi di prezzi e qualità, gli esercizi meno efficienti saranno [illegible] a rammodernarsi o a chiudere*».

Che possibilità esiste che la vostra proposta [illegible] accolta?

«*Le resistenze sono fortissime. Abbiamo esposto il punto [illegible] vista del sindacato unitario del commercio l'altro giorno alla Commissione industria del Senato, che sta esaminan[illegible] [illegible] progetto [illegible] riforma [illegible] sistema distributivo. L'orientamento [illegible] Commissione è molto controverso. Le organizzazioni [illegible] commercianti premono perché non si tocchi niente. I consumatori sono poco rappresentati. Il sindacato, [illegible] questo aspetto, si trova a difendere i consumatori. Oggi l'orario [illegible] negozi è [illegible] 44 ore settimanali. Noi chiediamo che si stabilisca [illegible] minimo obbligatorio per tutti di 40 ore e che [illegible] però [illegible] la facoltà di arrivare fino a 72 ore settimanali come massimo. Cioè due turni di lavoro di sei ore l'uno, per [illegible] giorni alla settimana*».

La richiesta dell'orario d'apertura dei negozi è contenuta nella piattaforma?

«*No. Forma la premessa po[illegible] della nostra impostazione per la riforma delle strutture commerciali*».

Per l'orario di la[illegible] che cosa chiedete?

«*La proposta all'esame dell'assemblea dei delegati è di ridurre l'orario a 37 ore e mezzo settimanali, rispetto alle 39 e qualcosa di oggi. Parecchie aziende hanno utilizzato le 24 ore [illegible] precedente contratto, per [illegible] gli orari settimanali; altre hanno tradotto le 24 ore in tre giornate di permessi individuali*».

Per il salario [illegible] è [illegible] richiesta?

«*Ci sono spinte della base per aumenti superiori a quelli proposti. Noi pensiamo a una media di 80 mila lire, nel tre anni, per il quarto livello, che è quello delle [illegible] [illegible] quali però spingono verso le 90 mila lire. La scala dovrebbe essere: 170 mila lire per il primo livello super; 150 mila per il primo livello; 130 mila per il secondo; 105 mila per il terzo; 80 mila per il quarto; 60 mila per il quinto; 45 mila per il sesto e [illegible] mila più un premio collettivo di 10 mila lire per il settimo ed ultimo livello*».

C'è un problema di qualificazione professionale?

«*La nostra è una categoria molto diversificata. Per esempio, dobbiamo prevedere figure professionali per alcuni settori specifici: meccanografico; ferro e metalli; distribuzione farmaceutici; auto. Inoltre, pensiamo all'introduzione del lavoro a tempo parziale, con garanzie assolute*».

Il presidente [illegible] [illegible]sercenti, Giovanni Salemi, [illegible] una conferenza stampa tenuta a Roma vi ha accusati di discriminazione perché non volete trattare anche [illegible] loro per il contratto del commercio. Perché [illegible] assunto questa posizione?

«*E' semplice. Non riteniamo utile discutere il contratto anche con la Confesercenti perché rappresenta quasi [illegible]sivamente aziende a conduzione familiare, [illegible] dipendenti. Non è una discriminazione. La prova è che discutiamo non solo con la Confcommercio ma anche con le cooperative*».

Quindi la Confesercenti «starà fuori»?

«*SU E' una posizione unitaria di tutto il sindacato*».

Che prospettive avete per l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto?

«*Sarà dura. Noi, come le altre categorie, rischiamo dello scontro in atto [illegible] costo [illegible] lavoro e la scala mobile. La nostra [illegible] mobile scade alla fine di agosto. Però la Confcommercio, nell'assemblea di giovedì, chiederà agli associati il mandato per disdirla*».

[illegible] vostra Conferenza nazionale che si [illegible] [illegible] l'approvazione [illegible] «piattaforma» programmerà subito degli scioperi?

«*Non credo. Aspettiamo prima di presentare la "piattaforma" alla Confcommercio*».

Sergio Devecchi

Sfida al governo che rifiuta gli aumenti salariali

Ferrovie inglesi paralizzate da uno sciopero ad oltranza

LONDRA — Alla mezzanotte tra sabato e domenica tutto il sistema ferroviario inglese [illegible] è paralizzato a [illegible] dell'inizio di uno sciopero a oltranza proclamato dai sindacati. E' il primo sciopero [illegible] genere dal [illegible] e rappresenta [illegible] sfida per il governo conservatore della signora Margaret Thatcher.

L'unica possibilità per una soluzione a breve scadenza risiede nel congresso annuale [illegible] [illegible] dei ferrovieri, che si è aperto ieri a Plymouth. I 77 delegati rappresenteranno, per la durata [illegible] congresso (una settimana) la massima autorità in materia sindacale e sarà nella loro capacità il ricercare un mediatore nella vertenza.

Alla [illegible] [illegible] sciopero vi è il motivo dichiarato di una vertenza economica, con i ferrovieri che chiedono un aumento delle paghe ed il governo che, per motivi di bilancio, lo rifiuta. A parere [illegible] molti osservatori il vero motivo è però da ricercare più in profondità, nello scontro tra interessi vari circa i trasporti via ferrovia ed i trasporti via strada.

Dopo la seconda guerra mondiale il sistema ferroviario inglese, che nei decenni precedenti il conflitto era divenuto uno dei migliori del mondo, [illegible] per il trasporto merci che per il trasporto passeggeri, è stato nazionalizzato, ma ben presto, come in tutti i [illegible] industrializzati, ha dovuto cedere molto spazio [illegible] concorrenza [illegible] trasporto stradale.

Nell'ultimo decennio, il personale delle ferrovie [illegible] ridotto di [illegible] unità, ben il [illegible] per cento del totale, proprio mentre il trasporto di merci su strada è salito all'83%.

Il blocco del sistema ferroviario sconvolge l'intero traffico urbano ed extra urbano inglese. E' sufficiente pensare che l'80 per cento delle persone che gravitano ogni giorno sul centro di Londra [illegible] mezzi pubblici: 435.000 [illegible] la metropolitana. [illegible] i convogli ferroviari locali e 103.000 usano gli autobus.

In un giorno infrasettimanale normale la metropolitana londinese, che sviluppa [illegible] chilometri, trasporta quasi due milioni di passeggeri e gli autobus in superficie tre milioni e mezzo. Le ferrovie statali inglesi operano con 17.000 treni passeggeri in tutto il paese, trasportando [illegible] milioni di persone al giorno inclusi i pendolari londinesi. Inoltre, le ferrovie trasportano ogni giorno merci per 500 mila tonnellate con 1500 treni.

Con la paralisi di questo sistema Londra sarà invasa nei prossimi giorni da migliaia di macchine private, il cui uso viene ripristinato per permettere il trasferimento sul luogo di lavoro. Come era prevedibile, il traffico stradale nella capitale è divenuto caotico [illegible] due [illegible] [illegible] [illegible] dello sciopero ferroviario. Su alcune strade di accesso la fila delle automobili si è allungata ben presto per chilometri.

In concomitanza con lo sciopero delle ferrovie è in atto anche lo sciopero delle maestranze della metropolitana londinese, mentre ieri, per solidarietà con gli scioperanti, hanno interrotto il lavoro gli autisti di sei dei 64 depositi dei trasporti urbani londinesi.

Commessa sovietica alla Sant'Andrea per un impianto di oltre sei miliardi

NOVARA — Dopo una lunga trattativa svoltasi in più riprese con gli organi tecnico-commerciali sovietici, la Sant'Andrea di Novara — azienda leader nel settore meccanotessile laniero — ha firmato un contratto per [illegible] fornitura di un impianto destinato alla produzione di filato per tappeti, dell'importo di 4,5 milioni di dollari.

La competizione con i concorrenti, in particolar modo con i francesi, è stata in primo luogo vista sul piano tecnologico e ciò a conferma che la posizione di preminenza acquisita nel passato, con la fornitura di grandi impianti completi, si è mantenuta nel tempo.

Come si ricorderà infatti la Sant'Andrea [illegible] Novara, in funzione di capo commessa con i più importanti costruttori nazionali del settore, ha acquisito in Urss negli anni '74-75 commesse di impianti completi per la produzione di impianti lanieri per un importo che a lire odierne assomma a circa 150 miliardi.

L'affermazione della società novarese, che anche in questo caso ha operato in collaborazione con altri primari costruttori nazionali, è particolarmente importante e significativa poiché è frutto del primo impianto meccanotessile, sia pure di limitate dimensioni, che l'Urss acquista dopo circa [illegible] anni [illegible] stasi totale del mercato.

Una delegazione sovietica comprendente alti dirigenti di Technopromimport, l'ente importatore sovietico, ed [illegible] ministro della Turkmenia, luogo di destinazione dell'impianto, sono in questi giorni in visita presso la Sant'Andrea di Novara per la formalizzazione degli atti contrattuali.

Comincia dopodomani [illegible] prova più importante per [illegible] studenti

Maturità, conto alla rovescia

I candidati sono 15.345, i commissari 1065 - Di questi, 703 hanno già accettato, 254 devono [illegible] sostituiti: [illegible] all'appello [illegible] - La situazione dei rinunciatari, tuttavia, è migliore rispetto a quella dell'anno scorso - Le indennità [illegible] missione

Comincia il conto [illegible] rovescia per i 15.345 candidati che dopodomani cominceranno gli esami di maturità: due materie scritte, due orali (queste ultime [illegible] fra le quattro che il ministero ha indicato ad aprile).

[illegible] provveditorato si stanno completando le operazioni preliminari affinché tutto sia pronto [illegible] momento del via. L'ufficio diretto dalla dott. Rosanna Pessano sta vivendo giorni di fuoco: deve inviare le convocazioni con [illegible] nomine dei docenti indicati da Roma, chiamare i sostituti di coloro che rinunciano.

Quest'anno [illegible] situazione sembra migliore rispetto al passato. [illegible] 1981 coloro che hanno rinunciato sono stati [illegible] il [illegible] per cento. Oggi, su [illegible] commissari, [illegible] 703 quelli che hanno accettato. Le rinunce dichiarate e in [illegible] di sostituzione sono [illegible]. Mancano all'appello altri [illegible] commissari che dovrebbero annunciare la loro disponibilità fra oggi e domani.

Che cosa ha frenato le defezioni? Impossibile dare una risposta tecnica, si possono soltanto fare delle supposizioni. Poiché l'unica scappatoia per non fare il commissario di maturità è una dichiarazione medica che affermi una malattia, in [illegible] è probabile che dopo i severi controlli sull'assenteismo [illegible] siano meno dottori compiacenti.

[illegible] invece [illegible] secondaria importanza l'aumento dei compensi per [illegible] trasferte: già nell'81 [illegible] in vigore le stesse tariffe e [illegible] rinunce furono tante.

Quanto guadagna un esaminatore? Oltre al proprio stipendio, ha un [illegible] forfettario di 605 mila lire lorde se è presidente di commissione e di 399.300 lire lorde se è commissario. Il calcolo [illegible] rimborso giornaliero, [illegible] l'«indennità [illegible] missione», è un po' più complicato e varia a seconda dei casi.

Chi lavora fuori sede (cioè per l'intero [illegible] di luglio è costretto a vivere in albergo) ha una somma che va da 20.[illegible] lire, per i più giovani all'inizio di carriera, fino a [illegible] mila lire per i docenti universitari. Mediamente, circa 28 mila lire al giorno.

Chi viaggia mattina e sera per trasferirsi da [illegible] scuola sede di [illegible] oltre alla quota forfettaria, riceve l'indennità giornaliera rapportata [illegible] numero di [illegible] effettivamente svolte. Per tutti, ovviamente, il viaggio è gratis, anche per chi sceglie l'aereo [illegible].

I tempi di pagamento sono migliorati rispetto al passato: gli assegni vengono trasmessi direttamente dal provveditorato alle scuole che a loro volta li consegnano agli [illegible]. [illegible] questo modo, le attese, che [illegible] tempo superavano l'anno, [illegible] ridotte a uno-due mesi.

Ma i docenti [illegible] sempre polemici sulla questione economica. Sostengono [illegible] i nuovi emolumenti [illegible] sono sufficienti per vivere in una grande città. Torino [illegible] mai stata una sede ambita, mentre esistono parecchie richieste per scuole vicine o in località di villeggiatura. Parecchi professori [illegible] di arrangiarsi con la roulotte portando con sé tutta la famiglia. [illegible] è difficile che questo accada a Torino.

Maria Valabrega

Presidente pci alla Crocetta Accuse psi e pri

Dopo l'elezione di un presidente comunista [illegible] i voti democristiani nella circoscrizione [illegible] Crocetta, i socialisti della sezione «Alfonso Ogliaro» e i repubblicani della sezione Mazzini hanno preso posizione con due documenti.

I primi denunciano «l'incongruenza e l'inagibilità politica della maggioranza che ha espresso l'attuale presidente» e deliberano all'unanimità di «riconfermare il proprio orientamento nel privilegiare il rapporto [illegible] i partiti di [illegible] laica e socialista, pri, psdi, pli». Infine [illegible] «indispensabile» chiarire il quadro politico prima di discutere il programma.

I repubblicani invece manifestano il loro «dissenso per la situazione di stallo in cui è venuta a trovarsi la circoscrizione». Dopo la denuncia dell'episodio «che aggrava ulteriormente le incertezze nell'attività del quartiere», ribadiscono il loro impegno a lavorare con «quanti dimostreranno coi fatti serietà di intenti e volontà di operare». E la disponibilità a lasciare ogni incarico dalla giunta «che con questa incredibile elezione ha ormai perso ogni validità».

[illegible] professionale [illegible] qualità

Che [illegible] formazione professionale non debba essere considerata soltanto il rifugio dei lavoratori in cassa integrazione da riciclare è convinzione che [illegible] Regione si è fatta da tempo. «I nostri piani — dice l'assessore Ferrero — intendono dare competenze su nuove tecnologie» [illegible] futuro, insomma. Una [illegible] è insegnare nuove mansioni a un lavoratore [illegible] una certa età, un'altra è avviare un neodiplomato a un lavoro che abbia sbocchi.

E poiché il futuro è l'elettronica, Ferrero — che è ingegnere — porta ad esempio l'accordo appena firmato [illegible] Olivetti per la formazione di [illegible] cinquantina di giovani diplomati in materie tecniche (periti, geometri, ragionieri) alle seguenti qualifiche: progettista [illegible] Software Sistema; tecnico di programmazione e analisi; tecnico d'ingegneria elettronica.

Non è una concorrenza alla scuola statale, né all'università. È un [illegible] approccio alle necessità del mondo del lavoro e alla preparazione di chi vi si affaccia.

[illegible] è [illegible] da poco. Il [illegible] si articola in due anni per un totale di duemila ore, ha sede nella villa Sclopis di Salerano, dispone di un «capitale fisso» in attrezzature [illegible] valore di 600 milioni.

L'accesso non è dei più facili. I [illegible] devono superare test attitudinali e un colloquio, poi le duemila ore richiedono [illegible] grosso impegno. Tutto è gratis.

E' l'ultimo esempio di nuova cultura professionale, anzi, Ferrero parla di «riconversione della cultura». [illegible] corsi ad alto livello si svolgono ad [illegible] e riguardano recupero energetico, controllo e gestione degli impianti industriali, manutenzione nel settore elettrico, elettromeccanico, pneumatico, oleodinamico. Un segno dei tempi che [illegible].

Tram: studio [illegible] già trasformato in bozza, per la discussione in Consiglio

Proposte 28 modifiche ai percorsi per eliminare i disagi dei cittadini

«Le correzioni dovrebbero restituire un servizio pubblico più efficiente» sostengono i consiglieri Artusi, Gatti e Gaiotti che hanno presentato [illegible] richiesta - Un dibattito a luglio

Ventotto modifiche alla rete '82: è la proposta dc, trasformata in bozza di delibera, depositata alla segreteria [illegible] Comune per la discussione in Consiglio comunale. I presentatori del documento [illegible] il segretario cittadino scudocrociato, Claudio Artusi, il capogruppo a Palazzo civico, Beppe Gatti, e il consigliere, Sergio Gaiotti.

Perché questa delibera? Rispondono i tre esponenti dc: «La rivoluzione dei tram ha portato notevoli squilibri e difficoltà ai cittadini. Le correzioni servono per restituire ai torinesi un servizio pubblico efficiente».

Ecco i correttivi che propone la dc.

1) Prolungamento della linea 4 a piazza Caio Mario.

2) Ripristino [illegible] linea [illegible] mercati generali e via Paroletti.

[illegible] Ripristino del 9 [illegible] corso Sebastopoli a via Massari.

4) Ripristino del [illegible].

5) Modifica del tracciato del 16: tra corso Tassoni e Rondò della Forca.

6) Prolungamento [illegible] percorso del 17 e 17 sbarrato sino a corso Spezia, angolo via Genova.

7) Riduzione del percorso [illegible] 10, [illegible] spostamento del capolinea [illegible] via Paroletti a via Catania (Cimitero Generale).

[illegible] Istituzione del 18 sbarrato, da corso Tazzoli a corso Verona, con prolungamento nelle [illegible] di apertura [illegible] cimitero sino a Cascina Verdina.

[illegible] Prolungamento del [illegible] sbarrato sino a via Magenta (Borgata Paradiso-Collegno).

[illegible] Prolungamento del 46 sino alla Falchera Nuova.

11) Modifica del percorso del 50 [illegible] prolungamento sino a via Sacchi.

12) Modifica [illegible] tracciato del 51 e 51 sbarrato tra via Lauro Rossi e via Crispi e prolungamento [illegible] 51 sbarrato sino a via Sacchi.

13) Ripristino del 53 sbarrato da via Berino a Valsalice con prolungamento del 52 a piazza Zara.

14) Prolungamento a piazza Hermada del 55 sbarrato.

15) Prolungamento del [illegible] a [illegible] Dante.

[illegible] Modifica e prolungamento del 60 a piazza Stampalia con un nuovo tracciato.

17) Prolungamento [illegible] 61 a piazza Carducci.

18) Intensificazione delle frequenze [illegible] con prolungamento della linea sino a Moncalieri.

19) Transito del 58 all'interno di Mirafiori Nord.

20) Prolungamento del 71 a piazza Statuto.

21) Collegamento diretto di Cavoretto con il centro, ripristinando il [illegible] da Cavoretto a piazza Arbarello.

22) Esercizio [illegible] 15 (ex 5) [illegible] vetture [illegible] più spaziose.

23) Modifiche e prolungamento del tracciato del 66, con proseguimento da via Carcano al ponte Washington.

24) Modifica del [illegible] Ventimiglia, angolo sottopassaggio [illegible] Lingotto, per via Ventimiglia, via Vinovo, via Passo Buole, via Pio VII, [illegible]so Giambone.

25) Spostamento del capolinea del 34 [illegible] via Battisti a strada Stupinigi, interno 4 (Moncalieri).

26) Deviazione del percorso del [illegible] per Borgo Mercato e rientro per stradale Genova (Moncalieri).

27) Spostamento del capolinea del 2 da via Corradini (Moncalieri) per [illegible]guire attraverso i corsi Maroncelli, Trieste, le vie Marenco, Pastrengo, con ritorno in corso Roma e piazza Bengasi.

[illegible] Spostamento del capolinea «67» da Borgo Ale a Moriondo (Trofarello).

Ventotto modifiche, alcune [illegible] previste dai tecnici del consorzio Trasporti torinesi. Saranno accolte? L'assessore Rolando più volte ha ribadito [illegible] accettare tutti i suggerimenti, purché non stravolgano [illegible] «filosofia» [illegible] progetto «rete '82». Bisognerà dunque valutare il documento anche in tale prospettiva.

La delibera — è l'unica cosa certa — ricalca le proteste di numerosi cittadini, farà quin[illegible] ancora discutere, e il dibattito, previsto entro luglio, sarà pubblico, in Consiglio.

[illegible] dieci mesi è in galera ma il colpevole è un altro?

L'avvocato Campanale ha presentato istanza [illegible] per Giovanni Montea Fazziet, l'arrotino [illegible] anni condannato perché riconosciuto colpevole dell'attentato al bar Commercio di Cuorgnè, avvenuto lo scorso 18 ottobre. L'arrotino si è sempre proclamato innocente: l'arresto di un altro [illegible] Frisina, 31 anni, di Cuorgnè, cui è stata contestata la stessa imputazione, sembra poter modificare radicalmente la sua posizione.

Probabilmente però si attende la conclusione dell'istruttoria [illegible] perché la richiesta dell'avvocato venga accolta. Questa mattina, intanto, il Frisina [illegible] giudicato dal tribunale per la detenzione [illegible] pistola e [illegible] 12 [illegible] di dinamite rinvenuti [illegible]la cantina della sua abitazione.

Licenza media Primi risultati

Primi [illegible] degli esami di licenza media professionale. Nelle medie inferiori la situazione sembra migliorata rispetto a un anno fa: c'è il 2,38% [illegible] bocciati rispetto al 4% del 1981. Infatti su [illegible] finora scrutinati, i promossi sono 1635, i respinti [illegible] legge [illegible] prevede che [illegible] possa rimediare a settembre.

Alberti 203 promossi, 6 respinti; Juvarra 159, zero; Levi 182, 5; [illegible] 163,1; Matteotti 130,0; Schweitzer 177, 4; Nievo 151, 7. Via Vigone 172, 6; Ungaretti 132, zero; Colombo 128, zero; Fermi 130, 1.

Unico [illegible] per il professionale: al Giolitti 23 promossi e 2 respinti. Un anno fa i respinti furono il 15%.

Pci, psi e psdi su governi locali

Confronto a tre oggi alla Camera di Commercio in via Giolitti. pci, psi e psdi discutono per tutto il giorno il ruolo delle sinistre nei governi locali. «E' un dibattito importante — dicono i segretari [illegible] tre partiti, Gianotti, Alessio e Lerro — anche perché è il primo esperimento di questo tipo».

E' l'importanza è sottolineata dagli interlocutori: intervengono i responsabili nazionali del pci, Cossutta, del psi, La Ganga e del psdi, Romita. Partecipano inoltre i vertici degli enti locali, il sindaco Novelli, il vicesindaco Bifli Gentili, il presidente della Provincia Maccari e della Regione, Enrietti, con il presidente dell'assemblea piemontese, Benzi e numerosi amministratori.

Troppo pochi gli infermieri per l'assistenza ai dializzati

Alla Nuova Astanteria Martini il personale ridotto a 3-4 unità

[illegible] manca [illegible] corrente i dializzati della Nuova Astanteria Martini rischiano la vita: non c'è abbastanza personale per mantenere [illegible] funzione manualmente [illegible] tredici apparecchiature del centro.

La denuncia viene dagli infermieri [illegible] reparto che, ormai da anni, sono costretti a supplire alla cronica mancanza [illegible] personale: «La nostra divisione — spiegano in un comunicato — dovrebbe avere in forza 24 infermieri, come previsto dal programma regionale. Noi attualmente, anche a causa dello stress continuo e [illegible] siamo sottoposti per l'aumento dei pazienti, siamo rimasti in otto dall'aprile scorso».

Dalle [illegible] dialisi del '79 (con [illegible] media di 6 infermieri per turno), si è passati alle 10.100 dell'80 ed alle [illegible] dello scorso anno (quando però è [illegible] aperta una sede staccata alle Vallette per pazienti autosufficienti). Quest'anno sono già state effettuate oltre 4800 dialisi, ma il personale si è ridotto a 3-4 infermieri.

Pressanti richieste alla Direzione [illegible] ed al Primario sono rimaste senza risposta: «In queste condizioni [illegible] possiamo più garantire responsabilmente un'assistenza adeguata ai pazienti, né seguirli nella fase dialitica».

Gran parte [illegible] personale [illegible] ha potuto godere delle ferie '81, né potrà farlo quest'anno. Gli infermieri si chiedono se sia giusto «che siamo solo noi a preoccuparci del servizio. Che si sia obbligati a rinunciare alle ferie. Che si parli sempre e solo a noi di problemi di coscienza».

L'amaro sfogo si conclude [illegible] un preoccupato appello: «Fisicamente e psicologicamente siamo a terra. Fino a quando reggeremo? A questo punto devono essere le autorità competenti ad intervenire: loro ai riposi ed alle ferie non rinunciano di sicuro».

temperatura di ieri	
massima	+ 29,4
minima	+ 17,8
media	+ 24,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1011 mb: umidità [illegible]%: cielo sereno. Temperatura: massima +29,6, minima +10,6, media +20,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di temporali specie nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,30.

I caduti del Lis

Come è nella tradizione, domenica [illegible] Lis saranno ricordati i [illegible] caduti per la libertà delle Valli di Susa, Lanzo, Chisone e Sangone. Sabato alle [illegible] partirà una [illegible] Martinetto di Torino per portare nel braciere del monumento [illegible] colle il fuoco [illegible] della libertà. Domenica alla presenza di autorità di tutta la zona, [illegible] partigiani italiani e stranieri, saranno celebrati alle 9,30 i riti religiosi.

Decine di carabinieri, guidati dall'elicottero, impegnati in [illegible] lunga caccia all'uomo

Quattro rapinatori assaltano la «Ilte» poi si perdono con il bottino: uno preso

Dopo il colpo a Moncalieri hanno raggiunto la «Stars» di Villastellone - Qui sono stati sorpresi all'interno dello stabilimento [illegible] scattato l'allarme - Sparatoria davanti alla stazione, uno [illegible] malviventi colpito ad un braccio

Striscia di sangue tradisce la fuga dei banditi Gettati 15 milioni nella villa di una pensionata

I presunti responsabili della rapina alla Ilte di Moncalieri (come è raccontato [illegible] questa stessa pagina) [illegible] resi protagonisti [illegible] pomeriggio drammatico, scandito da continui colpi di scena. Individuati nei pressi di Villastellone, hanno ingaggiato un conflitto a fuoco [illegible] i carabinieri che li braccavano. Due rapinatori sono rimasti feriti. Uno, il più grave, [illegible] turato, [illegible] gli altri sono riusciti a far perdere le tracce.

L'arrestato si chiama Giancarlo Guidi, ha [illegible] anni ed è [illegible] detenuto in semilibertà (di giorno dovrebbe lavorare e la [illegible] tornare in carcere). Ora è ricoverato alle Molinette con il braccio destro trapassato da un proiettile: guarirà in 40 giorni.

Veniamo alla cronaca del pomeriggio che [illegible] visto impegnati decine di carabinieri della compagnia di Chieri del capitano Salvi, [illegible] nucleo elicotteri e di unità cinofile. Subito dopo la rapina alla Ilte i banditi abbandonano [illegible] «Bmw 520» [illegible] per la fuga. Forse il loro piano prevede l'appuntamento, presso Villastellone, con un complice che deve portarli in salvo.

Oppure il loro obiettivo è il deposito della «Talbot» che sorge a fianco dello stabilimento «Stars» di Villastellone e da dove, ogni [illegible] partono treni carichi di auto su cui, forse, la banda spera di trovare un rifugio e un'originale via di fuga.

Sta di fatto che alle 14,30, alcuni operai della «Stars» notano nel cortile, nascosti fra le casse, tre sconosciuti. Avvertono i guardiani che accorrono [illegible] il capo del personale, dott. Scotti. [illegible] i tre si giustificano dicendo che devono andare alla [illegible] e che, per fare più in fretta, hanno deciso di attraversare lo stabilimento. I banditi, che portano due grosse sacche [illegible] il [illegible] e le armi, vengono autorizzati [illegible] dalla «Stars». I guardiani li vedono attraversare la statale [illegible] davanti all'azienda, attendere per qualche minuto su una piazzola (aspettanno ancora il misterioso complice?) e poi inoltrarsi in un vicino campo di grano.

Qualche dubbio comincia a farsi avanti tra i guardiani che avvertono i carabinieri di Villastellone. Il maresciallo Cuttone collega subito lo strano episodio alla rapina del mattino e dà l'allarme. I militari, insieme ai guardiani, si dividono in due gruppi: uno diretto alla stazione, l'altro verso il centro di Villastellone.

I banditi vengono sorpresi in via Morra di Lavriano all'angolo [illegible] via Cossolo. Le armi [illegible] lasciano spazio per alcuna trattativa. Partono 3-4 colpi, due dei quali colpiscono il Guidi che si accascia e un complice che si allontana lasciando [illegible] vistosa scia di sangue. Disperati, i due superstiti attraversano i vicini binari [illegible] ferrovia, scavalcano [illegible] muretto e finiscono nel cortile della villa di Lucia Accastello, 75 anni, al 15 di via Morra di Lavriano.

[illegible] affrontarli ci pensa Rocki, il cane pastore della pensionata, che li mette nuovamente in fuga obbligandoli ad abbandonare le due sacche con il bottino e le armi. Ma la corsa è di breve durata. I banditi, dopo aver saltato altri due muretti, finiscono in una villa disabitata da mesi ma popolata da numerosi cani randagi.

Il forsennato abbaiare degli animali [illegible] nuovamente l'attenzione dei carabinieri che sono ora affiancati da un elicottero e da unità cinofile. I rapinatori [illegible] individuati prima in via Carbone, a pochi metri da via Morra, poi in zona Vallongo dove li avvista anche l'elicottero. Sembra fatta, invece i due riescono [illegible] a far perdere le [illegible]. Per tutta la sera Villastellone e i dintorni sono attraversati da gazzelle a sirene spiegate e da carabinieri armati di mitra e con i giubbotti antiproiettile. I banditi sembrano scomparsi.

Giancarlo Guidi, il rapinatore catturato. Fasi [illegible] battuta nelle campagne di Villastellone. Lucia Accastello, nel suo orto 15 milioni

- [illegible] Giuseppe Rolando, [illegible] anni, [illegible] Rosselli 105, è stato investito, in corso Dante, all'altezza del n. 2, dalla Talbot [illegible] Gian Mario Bodo, [illegible] anni, via Borgomanero 20. Ha riportato fratture [illegible] cranio e alle gambe.
- ★ Colto da malore [illegible] scale di casa, Lorenzo Sciutto, 77 anni, via Bardonecchia [illegible] è morto, probabilmente per un infarto, mentre lo portavano al pronto soccorso del Martini, di via Tofane.

Le drammatiche fasi [illegible] colpo allo stabilimento [illegible] Moncalieri

Irruzione da commando Via le paghe, un ferito

Scavalcato il muro, i rapinatori hanno colpito un agente [illegible] Mondialpol e tenuto sotto la minaccia delle armi 15 dipendenti

La rapina alle 11,30. Lo stabilimento, circa due mila [illegible] pendenti, è in via Postiglione nei pressi della tangenziale. I banditi devono avere scavalcato il [illegible] cinta, verso la mensa: uno è rimasto al volante dell'auto, una Bmw, gli altri tre hanno attraversato di corsa un prato raggiungendo un corridoio che collega le palazzine e porta nel settore dove c'è l'agenzia del San Paolo.

Alcuni dipendenti: «Gli stipendi sono pagati con assegni, ma poi ciascuno può andare nella banca interna e cambiare in contanti una parte dell'importo». La disponibilità dell'ufficio bancario ieri [illegible] sui 20 milioni. Due gli impiegati: Loredana Allara, [illegible] anni, e Giovanni Prelle, 25 anni. A protezione dello sportello bancario, si trovava la guardia giurata Salvatore Di Biasi, 33 anni, della Mondialpol: «Ero nel corridoio, a una decina di metri dall'ufficio. Ho visto arrivare quei tre. Ho pensato [illegible] a dipendenti, c'era già stato un buon via vai, per cambiare assegni. Invece, quando erano a mezzo metro, [illegible] hanno minacciato con [illegible] pistola, spingendomi [illegible] banca. Ho cercato di reagire, mi hanno disarmato e colpito col calcio dell'arma, sono caduto».

Salvatore [illegible], ferito

All'interno, oltre ai due impiegati, [illegible] quindicina di clienti-dipendenti dell'Ilte: «Ci hanno minacciati, facendoci ammucchiare contro un muro. Poi, [illegible] calma, hanno rovistato nei cassetti, sul bancone e nella cassaforte aperta. Hanno preso tutto, persino una banconota da 500 lire che era su [illegible] scrivania».

Altri dipendenti dell'Ilte, testimoni dell'assalto: «Entrando uno si è [illegible] un passamontagna, l'altro si teneva il volto coperto con una mano. [illegible] complice è rimasto sulla porta, che [illegible] nel corridoio, per bloccare chiunque arrivasse. La rapina è durata pochi minuti, [illegible] a tre al [illegible]simo».

I banditi sono scappati verso il cortiletto, [illegible] alla mensa, lungo la stessa strada dalla quale erano arrivati. Per aprirsi la via [illegible] fuga hanno infranto con il calcio della pistola il vetro [illegible] porta; raggiunto il muro di cinta, lo hanno scavalcato. Alcuni sorveglianti si hanno incrociati, hanno esploso alcuni colpi di pistola, i banditi hanno risposto al fuoco.

E' il secondo assalto in pochi mesi: il 18 dicembre scorso, ci [illegible] un'analoga rapina. Anche allora 4 banditi, il bottino sui 30 milioni.

Specchio dei tempi

Quell'anticipo di liquidazione: «Ma per una casa non basta e per la salute c'è la mutua» - Le speranze [illegible] giovane sono state tradite dal «dente di gatto» - Mal di campagna - Largo al privato - Marinai

Un lettore ci scrive:

«La nuova legge sulle liquidazioni prevede che il lavoratore [illegible] dipendente, con almeno otto anni di anzianità, possa farsi anticipare fino al 70 per cento dell'importo accantonato quale risparmio forzoso o per l'acquisto [illegible] prima [illegible] o per "eventuali spese sanitarie per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche".

«Il principio è sostanzialmente corretto, ma lo ritengo in pratica solo demagogico o, per meglio dire, fumo negli occhi. Non vedo proprio come [illegible] tale anticipo e con i prezzi di mercato che corrono e che, purtroppo, correranno per le case, un lavoratore possa (se non ha [illegible] decine di milioni e non si accollerà mutui e dilazioni indicizzate, [illegible] dissanguandosi) acquistare le fatidiche quattro mura.

«Sul secondo punto (spese sanitarie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche) non capisco perché il lavoratore debba ottenere l'anticipazione sull'accantonato quando in Italia, almeno sulla carta, esiste l'assistenza sanitaria nazionale per tutti.

«Il legislatore stesso dimostra di avere poca fiducia in [illegible] assistenza sanitaria, per farsi curare la salute gli italiani dovranno ancora [illegible] spendo fior di milioni, ricorrere ai "baroni", oppure accedere agli ospedali esteri, dimostrando così di [illegible] la stessa fiducia [illegible] legislatore nei riguardi della strombazzata assistenza sanitaria nazionale che proprio gratuita [illegible] efficiente non è (lunghe code, attese, contributi, "ticket" su medicinali e diagnostici, ecc.)».

segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mia figlia ha intrapreso il corso di studi per "Economo dietista"; al termine dei cinque anni avrebbe ottenuto un diploma con possibilità d'impiego in ospedali, scuole e comunità.

«Ero convinta che la suddetta scuola potesse dare una preparazione ottimale e trattasse materie di importanza attuale. Ma la sorpresa fu amara quando compresi che le materie più importanti sono "maglia e ricamo".

«Infatti gli scrutini furono decisi non dal buon profitto in "italiano, biologia, matematica o inglese"; l'insufficienza nelle suddette materie dava la possibilità di riparare a settembre [illegible] potuto constatare con mio [illegible] stupore al giudizio finale. L'insufficienza in maglia o ricamo [illegible] significava bocciatura totale.

«E' quanto è capitato a mia figlia, che per non aver imparato "il dente di gatto e il punto a giorno" deve ripetere l'anno. Vorrei chiedere al provveditore se l'economa dietista esplica il suo lavoro sferruzzando e ricamando?».

Marisa Alessandro

Due lettori ci scrivono:

«Soggiorno per tre giorni con mia moglie, invitati da amici, in un paese nella zona di Asti.

«Tutto il giorno finestre tappate per il frastuono di trattori, motorette, macchine e l'odore di letame, tutto accompagnato [illegible] latrati di cani, concerto diurno e notturno.

«Sono [illegible] tre di notte non si dorme, in compenso alle 6 c'è la sveglia dei contadini e motori in viaggio.

«Però al pomeriggio c'è il rimedio con una passeggiata di mezz'ora e un telo da campeggio per riposare in un noccioleto, dove dobbiamo difenderci [illegible] formiche, zanzare, ragni.

«Ritorniamo alla nostra Torino, facciamo il pieno di dormite, non c'è cagnara, che felicità!».

Renza e Luisa Opert

Un lettore ci scrive:

«La recente apparizione di corsie privilegiate atte a favorire (almeno nelle intenzioni di chi le ha ideate) una migliore scorrevolezza del traffico pubblico fa nascere in me un ennesimo dubbio sulla professionalità e sulla genialità di chi è stato preposto al peraltro difficile compito di mettere un po' d'ordine nella sempre più caotica situazione di viabilità di Torino.

«Piuttosto tutte queste iniziative mi sembrano far parte di un atteggiamento nuovamente discriminatorio nei confronti del traffico privato, che appunto trova forma in soluzioni di viabilità discutibilissime fatte rispettare con mezzi più punitivi che "educativi".

«Non capisco perché non si siano [illegible] in considerazione soluzioni che favoriscano ambedue i tipi di traffico urbano, ispirate [illegible] alla discriminazione, ma piuttosto a un tipo di "coabitazione" che elimini quei vicendevoli intralci che sono alla base del problema della viabilità a Torino».

Maurizio Piri

La segreteria dell'Associazione nazionale marinai d'Italia ci scrive:

«Tramite la vostra "rubrica" vorrei rispondere al lettore che il 24 corr. illustra così bene la cerimonia della festa della Marina cui ha assistito dal ponte Isabella.

«Caro amico hai fatto male a rimanere sul ponte, dovevi venire tra di noi, saresti stato accolto come un fratello.

«Spero che avrai notato i labari presenti: in primo piano il nostro labaro [illegible] due consiglieri ai lati; poi, il labaro dei carabinieri, quello degli internati dei lager, della sanità, [illegible] combattenti che riunisce tutte le armi dei carristi, dell'aeronautica, della p.s., dei genieri, e probabilmente altri che mi sfuggono.

«Vieni a trovarci, ci farai cosa oltremodo gradita».

cav. uff. Giovanni Bausano

Col tempo gli «84 Progetti» si sono concentrati

Il Piemonte del futuro sotto 11 punti di vista

Ecco il Piano di sviluppo che la Regione sta mettendo a punto. Ancora da definire il piano dell'Area metropolitana torinese

[illegible] progetti presentati dalla Regione a Spadolini [illegible] me possibile rimedio anticrisi, [illegible] diventati 11 nel nuovo piano di sviluppo. La giunta ne ha fatto collegialmente una prima stesura — in particolare [illegible] è stato impegnato l'ufficio programmazione che fa capo all'assessore Simonelli — che ora si trova sul tavolo del presidente Enrietti. Nella riunione di stamattina comincerà a discuterli, poi, quando [illegible] definiti e, soprattutto, sarà definito il piano delle risorse da impegnare, diventeranno oggetto di discussione pubblica. Si sta definendo il futuro del Piemonte e che ha sì in Torino e nell'area metropolitana il suo punto contemporaneamente di forza e debole, ma che ha anche tutto il «resto» del territorio che ha bisogno di crescere e potenziarsi.

Anzi, quello dell'Area metropolitana torinese, che è il quinto progetto, è ancora da definire. Lunedì è previsto un incontro della Regione [illegible] il comprensorio.

L'ultimo dell'elenco, l'undicesimo, è il Progetto organizzazione degli uffici. Non soltanto della Regione, ma [illegible] tutti gli enti pubblici e strumentali. Che [illegible] significa? Facciamo un esempio: un Comune chiede un contributo per [illegible] scuola media. Il Progetto Organizzazione dovrebbe consentire alla Regione [illegible] sapere se nella zona [illegible] sono già altre scuole del genere e come sono frequentate, se quel Comune ha [illegible] avuto altre sovvenzioni per scuole e [illegible] le ha usate, qual è il bacino di possibile utenza.

Tutto ciò prevede una computerizzazione di tutti i dati relativi a tutti i Comuni, cioè alla [illegible] dell'intera comunità; ed è l'oggetto di studio della convenzione firmata con la Olivetti.

Energia. E' il primo degli undici progetti, che, «*anticipando il vero e proprio piano energetico regionale di tempi e respiro più ampi*» consenta di affrontare l'emergenza, soprattutto in termini di «*risparmio e razionalità d'uso*».

Modernizzazione del sistema produttivo. E' il punto cruciale: le indicazioni [illegible] interventi sono numerose, dalle infrastrutture tecniche alle innovazioni tecnologiche, al sostegno alle esportazioni, con un particolare riguardo alle piccole e medie imprese. Un impegno fondamentale riguarda il mercato del lavoro e la formazione professionale, [illegible] questa si estende [illegible] tutte le attività; ne parliamo a parte.

Servizi sociali e collettivi e Tutela del consumatore sono i due temi collegati in «*strategie d'intervento atte a migliorare la qualità [illegible] vita e a ridurre l'emarginazione*». E' ovvio che anche la difesa dell'ambiente ha un impegno rilevante in questi progetti.

Poi ci sono quelli per aree: della Metropolitana abbiamo già detto, restano: **Alto Novarese; Basso Alessandrino; Montagna; Fascia costiera lungo il Po.** Sono tutte zone che hanno bisogno di potenziamento: la montagna anche turistico. Il presidente Enrietti ha in mente un vasto piano di recupero delle baite abbandonate, visto nell'ambito della «*valorizzazione della cultura e dei beni culturali*».

Ecco, a grandi linee, il piano. Al quale non saranno sufficienti [illegible] risorse regionali. Bisognerà coagulare altre «*acquisibili mediante gli enti strumentali e con incentivazioni regionali*». Sarà uno dei punti di più faticosa realizzazione.

d. garb.

L'inquinamento acustico, [illegible] flagello per la salute

Mille fastidiosi rumori affliggono gli ospedali

I decibel bombardano dall'esterno le [illegible] cura, rendendo più angosciosa la vita del malato - Zoccoli, porte sbattute, carrelli

Impalpabile e incurabile, l'inquinamento acustico non ci segue solo nell'ambiente [illegible] lavoro e in casa, ma anche negli ospedali, nelle case [illegible] cura o di riposo. I decibel entrano nelle corsie con tutta la [illegible] carica di fastidio, mettendo a dura prova il sistema nervoso degli ammalati. E non è tutto. Spesso non ha neppure bisogno [illegible] entrarvi, nasce all'interno stesso di queste strutture, favorito da errate concezioni architettoniche o più semplicemente dalla disattenzione e da una colpevole leggerezza. Dice il dott. Giorgio Rivara, direttore sanitario dell'Astanteria Martini: «*I nostri ospedali non sono stati progettati con criteri antiacustici e il pericolo del rumore non è mai stato valutato*».

Secondo la «*British standard Institution*» il valore massimo dei rumori dovrebbe essere di giorno per le [illegible] di degenza di 45-50 dB e di 35 dB di notte, [illegible] una [illegible] inchiesta fatta in alcuni luoghi di cura italiani ha messo in evidenza che [illegible] media non è inferiore ai 50 dB, [illegible] vuol dire che nell'arco di una giornata la lancetta [illegible] fonometro raggiunge livelli molto alti come [illegible] dB quando in strada passa a tutto gas una motocicletta o un mezzo pesante.

Risulta così che negli ospedali italiani presi in considerazione (quindi per analogia anche quelli torinesi), la rumorosità è di 23 [illegible] sopra la media svizzera e la causa non è solo della struttura [illegible] bene isolata dalle fonti esterne. Contribuiscono infatti a tenere alta [illegible] media la maleducazione della gente, i letti e i carrelli che cigolano, gli [illegible] del personale, [illegible] sbattere delle porte, l'acqua dei servizi igienici, radioline e televisori.

I ricercatori sono arrivati a registrare nelle corsie 72 dB per lo squillo del telefono [illegible] sulla parete del corridoio, [illegible] dB per il rumore della lavastoviglie nei locali [illegible] servizio, [illegible] della macchina per scrivere usata per compilare le cartelle cliniche e [illegible] dB per il trillo del campanello [illegible] chiamata degli infermieri.

[illegible] l'aspetto più sorprendente e che contribuisce a rendere [illegible] più grave l'inquinamento acustico è l'organizzazione stessa dell'ospedale [illegible] che sembra non voler tenere in alcun [illegible] il desiderio di tranquillità dei pazienti. Un ricoverato delle Molinette che dice di chiamarsi Luigi: «*Non è tanto [illegible] squillo del telefono che disturba, [illegible] il modo di lavorare che rende le mie giornate e le mie notti impossibili*».

L'uomo comincia a raccontare: la giornata comincia alle 5,30 circa, quando gli infermieri prelevano la temperatura [illegible] pazienti e si preparano a passare le consegne ai colleghi [illegible] turno delle 6. «*Senti un continuo sbattere di porte, cigolare [illegible] carrelli, [illegible] zoccoli che gli infermieri e i medici hanno ai piedi sono poi una maledizione; il "tic-tac" ti entra nel cervello*».

Luigi afferma che il silenzio ritorna quando i medici fanno il giro delle visite e che il rumore riprende appena se ne vanno. «*Verso le [illegible]* — continua — *c'è la distribuzione del cibo. Non pensare di mangiare in pace, ti sembra [illegible] essere [illegible] un ristorante affollato. [illegible] il peggio viene dopo quando magari [illegible] starebbe bene un riposino. Arrivano i parenti con tutti i loro pacchi: è una fiera [illegible] si saluta ad alta voce*».

E di notte? Ancora l'uomo: «*Verso le 21,30 c'è [illegible] po' di silenzio, [illegible] non bisogna contarci. [illegible] notte il rumore [illegible] sembra più forte e basta il cigolio di una porta [illegible] risvegliarti il sonno, lo squillo [illegible] telefono [illegible] farti sussultare, i bisbigli [illegible] compagni [illegible] per farti giurare che la prossima volta andrai in una clinica privata*».

Ma se i medici non possono fare nulla per ovviare agli inconvenienti degli errori [illegible] progettazione, polizia e vigili urbani possono almeno impedire che il rumore del traffico stradale giunga fino alle corsie. Nonostante l'area di rispetto indicata [illegible] «H» in prossimità degli ospedali, la gente continua a comportarsi in modo poco civile. Sui piazzali antistanti e nelle strade laterali [illegible] è frequente d'estate vedere ragazzini che giocano e assistere [illegible] esibizioni dei motociclisti.

e. mo.

Rifugio antiafa per il canguro-baby

Gli animali del giardino zoologico soffrono il caldo - Alcuni cercano refrigerio nelle vasche, il canguro neonato si rifugia nel marsupio materno

A loro non pensa quasi mai [illegible] lontani da casa, costretti in [illegible] minimondo artificiale, soffrono, magari non per nostalgia, ma certamente per il caldo.

Il termometro non ha ancora raggiunto punte incandescenti, ma anche nella nostra città fa caldo, un caldo umido, un po' appiccicoso che agli animali dello zoo proprio non va giù.

Tentano [illegible] difendersi come possono: bagni nelle piccole vasche, disperate ricerche [illegible] un fazzoletto d'ombra, eppure la canicola incalza e [illegible] loro non resta che attendere il ritorno dell'autunno. Alcuni escogitano trucchi di ogni sorta per trovare sollievo, come il cucciolo di mini-canguro nato alcune settimane fa.

Torino non è la Nuova Zelanda e il microscopico animaletto, spaurito e accaldato, si nasconde nel marsupio materno per mitigare [illegible] calura esterna. Chissà se poi rannicchiato nella «borsa» di mamma-canguro sta veramente più fresco?

Nessun problema, invece, per i quattro leoncini nati nei giorni scorsi. Per loro il caldo [illegible] non rappresenta problemi. Anzi è stata l'occasione per staccarsi dalla madre e godersi il primo sole, anche da dietro le sbarre.

In tribunale è stata ristabilita la verità: i giudici lo hanno assolto

Gli [illegible] in tasca banconota rubata. Impiegato modello finisce in carcere

«Sono Testimone di Geova — si è discolpato — la mia fede mi impedisce di rubare» - «E' vero — ha aggiunto — dalla cassa dell'ufficio postale sparivano soldi, ma io stesso li sostituivo a spese mie»

Davanti ai giudici della quarta sezione [illegible] tribunale è comparso ieri [illegible] Demichele, 35 anni, accusato di aver rubato soldi dalla cassa dell'ufficio postale di Sauze d'Oulx dove è impiegato. Il Demichele, che era difeso dall'avv. Perla, è stato assolto.

La vicenda che ha trascinato in carcere il Demichele risale [illegible] novembre [illegible] 1980. Nella tasca del cappotto dell'impiegato i carabinieri che indagano sulle scomparse metodiche [illegible] denaro dalla cassa dell'ufficio postale, trovano [illegible] banconota da 10 mila lire contrassegnata [illegible] una «X» vergata con la biro. Lo stesso contrassegno era stato posto [illegible] tutti i soldi incassati dallo [illegible] di Sauze d'Oulx quel giorno.

In caserma Marco Demichele nega qualsiasi addebito, ripete: «Non so come mai quel diecimila lire è finito nel [illegible] cappotto. Io di sicuro non ce l'ho [illegible]». Poi confessa: «Ho preso io quel denaro. Ho bisogno di liquido per sposarmi, pensavo di continuare a rubare poco alla volta per non creare sospetti». L'impiegato è rinchiuso in carcere. Scrive quasi subito al giudice: «Ritratto tutto, [illegible] confessato perché non ne potevo più [illegible] essere interrogato. Ho detto solo bugie. Falso che intenda sposarmi».

Tesi che sosterrà anche in tribunale. Al presidente Passone il Demichele ha affermato [illegible]: «Non [illegible] ladro. Sono testimone [illegible] Geova, per [illegible] fedele al mio credo ho preferito farmi la galera come obiettore di coscienza piuttosto che [illegible] il militare. La mia "fede" dice anche di non rubare e io non ho mai preso un centesimo a qualcuno. Tant'è che, quando i conti nell'ufficio non tornavano, li pareggiavo rimettendoci di tasca mia. Più di una volta mi mancarono dei soldi nel cassetto, mai però sospettai che fossero stati rubati».

[illegible] difensore, nell'arringa [illegible] insinuato il dubbio che il suo cliente sia rimasto vittima [illegible] una macchinazione: «Qualcuno [illegible] messo apposta il [illegible] mila lire con il contrassegno dell'ufficio nel cappotto». [illegible] l'assoluzione ritorna attuale l'interrogativo: «Chi ha [illegible] di far passare per ladro l'impiegato modello?».

Oggi le piscine chiuse. I dipendenti in sciopero

Piscine chiuse e impianti sportivi comunali paralizzati oggi, per lo sciopero dei circa 500 lavoratori del settore. L'astensione dal lavoro (otto ore per ogni turno) è stata decisa [illegible] comitato di lotta dei delegati per protestare contro l'amministrazione comunale che avrebbe dato risposte parziali, e le avrebbe negate del tutto, sul problema della mensa e della ristrutturazione del settore.

Per quanto riguarda quest'ultimo «pomo della discordia», la trattativa si è arenata sulla delibera del Comune che permette a tutti i dipendenti [illegible] settore amministrativo di partecipare ai concorsi per diventare «esperti-bagni».

«*Inoltre* — spiegano alla segreteria Cisl —, *tutti i dipendenti delle piscine specializzati nel salvamento [illegible] adibiti [illegible] anche ad altri lavori, pregiudicando in questo modo l'efficienza del servizio. Su questo punto, soprattutto, la risposta dell'amministrazione è stata evasiva*».

Per quanto riguarda la mensa, i lavoratori [illegible] sciopero pretendono che di questo servizio, possano usufruirne anche quelli che fanno i turni pomeridiani e serali. «*Su ciò [illegible] abbiamo ricevuto risposta alcuna, mentre altri dipendenti comunali, come i colleghi che sono nelle nostre stesse condizioni, sono stati almeno presi in considerazione*».

Protestano obiettori di coscienza

La Lega obiettori di coscienza ha annunciato ieri nel [illegible] di una conferenza stampa nuove iniziative [illegible] carattere nazionale contro «*il boicottaggio del servizio civile operato dal ministero della Difesa*». In che cosa consiste la protesta? «*La commissione che valuta le richieste di obiezione* — spiega il segretario nazionale Adriano Nicolussi — *è stata ferma dal novembre dello [illegible] anno ad aprile; ora sta inviando [illegible] lettere di accoglimento della richiesta di obiezione unitamente alla cartolina precetto per prestare servizio civile [illegible] un ente da loro indicato*».

La Loc ritiene che questa iniziativa «*leda il valore del servizio civile che non è una scappatoia*».

A questo problema se ne aggiunge [illegible] altro non meno importante. Ancora Adriano Nicolussi: «*Con una circolare denominata "dei 26 mesi" [illegible] Ministero incentiva l'imboscamento dell'obiettore; la commissione, infatti, dovrebbe rispondere "sì" o "no" entro sei mesi [illegible] presentazione della domanda, ma questo non avviene mai. Allora è stato deciso che da un giorno dopo lo scadere dei sei mesi incomincino a decorrere i 20 mesi di servizio civile. Accade così che l'obiettore non faccia un solo giorno né di servizio civile né di servizio militare e tempo congedato*».

Contro questa situazione la Loc ha deciso di istituire a Bologna un corso di formazione di tutti gli obiettori in attesa di risposta, della durata di un mese: al termine incominceranno a lavorare presso gli enti con i quali hanno elaborato un programma di interventi». Inoltre la Lega chiede al Ministero di rispettare l'autodeterminazione della scelta del luogo presso cui prestare servizio civile.

Saper spendere

Bacche rosso fuoco

E' tempo di ribes e chi ha cespugli colmi di piccoli grappoli si dedichi alle marmellate

«Nel Monferrato dove risiedo — scrive Rosa Robione — ho due bellissime piante di ribes rosso che quest'anno mi stanno dando un ottimo raccolto. Vorrei usufruirne per fare sciroppi e marmellate che [illegible] conservino fino all'inverno».

** Giugno è il mese in cui i cespugli di ribes [illegible] addobbano dei piccoli frutti rossi, bacche dal sapore un po' acidulo e dissetante; quest'anno [illegible] stagione è stata propizia [illegible] i raccolti sono abbondanti. Per chi ha la fortuna di avere [illegible] personale produzione di ribes (a comprarlo costa sempre abbastanza caro perché è un frutto [illegible] scarso consumo) conviene mettersi ai fornelli e dedicare, già in questo mese, [illegible] po' di tempo [illegible] alle marmellate. Seguendo naturalmente i consigli e le ricette di Bianca delle conserve che finora non hanno mai deluso le lettrici né tanto meno hanno riservato sgradevoli sorprese.

Marmellata di ribes — [illegible] chilo di ribes passato e 800 gr di zucchero. Sgranare il ribes, metterlo in una pentola dopo averlo appena passato sotto l'acqua fredda, con delicatezza, e fae cuocere finché le bacche si spaccano; passarle quindi al passaverdura a grana molto fine per evitare che filtrino nel composto anche i granini all'interno della polpa. Rimettere in pentola sul fuoco con lo zucchero (attenzione, non risparmiate sulla quantità di zucchero se volete ottenere un risultato sicuro) e continuare la cottura lenta finché la marmellata reggerà la prova della «perla»: se ne prende una piccola quantità con la punta di un cucchiaino e la si lascia scivolare su un piatto freddo, deve essere solida come una perla.

Per chi avesse poco tempo e volesse affrettare la cottura esiste ora in vendita un prodotto a base di pectina che agisce come solidificante; due buste costano 700 lire: assicurano la cottura della marmellata in un minuto e quella della gelatina in soli trenta secondi. Diremo il nome del prodotto a la marca ai lettori interessati che ce ne faranno richiesta scritta.

Gelatina di ribes — Occorrono 500 gr di succo di ribes e 500 gr [illegible] zucchero. Sgranare il ribes in una pentola a fuoco bassissimo e con il coperchio (in questo modo si evita di aggiungere [illegible] po' di acqua) e si lascia il ribes finché le bacche si spappolano; [illegible] passa il tutto al setaccio e in un telo pulito a trama fine lasciando scolare il succo in un contenitore per una intera notte e spremendo infine bene la tela per farne uscire tutto.

In una pentola si unisce il succo di ribes con lo zucchero e si fa bollire, piano piano, al minimo della fiamma per circa un'ora, ricordandosi di schiumare di tanto in tanto (non buttare via ciò che si toglie, è soltanto brutto alla vista, ma di sapore squisito e si può gustare subito come dessert). Quando [illegible] gelatina è pronta mettetela calda nei vasi ed attendere che si raffreddi. Coprire con uno strato di cognac, un foglio di carta oleata e chiudere bene il vaso. Si conserva in cantina.

Per accompagnare lessi e arrosti provate questo «ribes in agrodolce». Due chili di ribes ben maturo, mezzo litro di aceto di vino bianco, mezzo litro di vino [illegible] secco di gusto aromatico, 700 gr di zucchero, un [illegible] chiaino di zenzero grattugiato, mezzo pompelmo, una grossa manciata di petali di rose rosse, sane che non siano state trattate con antiparassitari (bisogna esserne sicuri, perché non si devono lavare). Lavare il ribes e lasciarlo asciugare bene; riempire i vaselli a chiusura ermetica con gli acini senza pressarli.

Disporre in un recipiente non metallico l'aceto, il vino, lo zenzero, lo zucchero, il succo di pompelmo e un po' della sua scorza grattugiata, portare a bollore e lasciar cuocere per cinque minuti a fuoco moderato. Spegnere, unire i petali di rosa freschissimi, ricordando di tagliare via la parte gialla vicino al cuore, coprire con un coperchio e lasciar raffreddare completamente. Passare infine questo [illegible] liquido al colino e riempire i vaselli di ribes, coprendo del tutto i frutti; si può aggiungere liquido anche due o tre giorni dopo, se è necessario.

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

A SPOLETO L'ATTESO [illegible] HA APERTO LA STAGIONE DI PROSA - SUCCESSO DELL'OPERA-COMIQUE DIRETTA DA PODIC, REGISTA CHAZALETTES

Gli spettri punitivi di Ronconi

Il regista [illegible] calato attori e spettatori [illegible] serra-teatro di cinquanta metri di profon[illegible] - I cinque formidabili interpreti recitano in [illegible] clima astratto, di pura dialettica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — Un Ronconi spoglio e disameno, disadorno e punitivo nel suo ostinato rigore calvinista, è quello che abbiamo seguito, per circa quattro ore, tra un'ombra di disagio e una punta di dispetto. [illegible] prese con *Spettri* di Ibsen, spettacolo d'apertura, per la prosa, del Festival spoletino.

Come abbiamo ripetutamente scritto, Ronconi ha calato attori e spettatori in una serra-teatro di una cinquantina di metri di profondità e di quattro metri d'altezza, divisa in platea digradante e palcoscenico: su questo, lungo linee verticali che hanno il loro centro focale in un alto cupolaio, sul fondo, [illegible] disposto, come in un unico salone, le varie aree deputate della vicenda (il salotto di [illegible] Alving, la sala da pranzo, la stessa piccola serra) divise appena, volta a volta, dal calare di spessi tendaggi bianchi.

Una scena degli «Spettri» che Ronconi ha allestito per Spoleto: tutti i costumi sono funerei

L'unità dello spazio scenico e la sua innaturale lunghezza (gli interpreti, per brevi tratti, agiscono a distanze inconsuete dal pubblico) valgono a marcare, nelle intenzioni del regista, il clima astratto, [illegible] pura dialettica conoscitiva-morale, [illegible] vicenda. Non siamo tanto nella casa di campagna di una ricca borghese norvegese, in riva ad un fiordo, flagellato di continuo da una pioggia uggiosa: siamo in uno spazio artifi[illegible] (come una serra, per l'appunto) in cui larve [illegible] individui conducono un loro artificioso agone interno alle loro larvali idee.

Certo questi individui vestono le nere marsine dei ricchi borghesi nordeuropei, i nerolucidi abiti talari dei pastori protestanti, le nerostinte palandrane degli artigiani poveri e ubriaconi, nell'anno di grazia 1881; ma proprio la verosimiglianza del loro abbigliamento è messa lì ad arte, è essa stessa artificiosa, per far risaltare, «a contrario», la spettralità e perciò la fantasmatica esemplarità di un dibattito che è squisitamente (e inutilmente) etico e teoretico.

E di quale problema morale discutono, allora, nel loro frenetici andirivieni lungo le assi di quel limbo biancastro, nei loro scatti nevrotici, rotti, a contrasto, da lunghe esitazioni, da fondi silenzi, la signora Alving madre, il signor Alving figlio, il pastore Manders, il falegname Engstrand e sua figlia Regine? Dell'impossibilità di conoscersi, di possedere una salda identità in una età che [illegible] irrimediabilmente sprovvista d'ogni saldezza ideologica; e, in parallelo, della necessità di mentire di continuo, [illegible] se stessi prima che agli altri, nel tentativo di gratificarsi sotto la [illegible] maschera dell'ipocrisia.

Messa volutamente la sordina sul dramma a tesi (la vanità delle convenzioni borghesi, per cui *Spettri* fu visto, all'epoca sua, come un codicillo, un tantino più rude, di *Ca[illegible] [illegible] bambola*) e attenuati gli effetti da «giallo» di cui è tramato di continuo, Ronconi ne ha fatto un «dialogo dei morti», [illegible] delle loro subacquee parvenze, giacché quella serra è poi un acquario esiziale) sulla impossibilità d'essere vivi secondo certezza e verità.

Bello a scriversi, curioso forse a leggersi, molto meno attraente a godersi in quel clima iperboreo in cui [illegible] viene ad essere immersi per l'estrema rarefazione da Ronconi perseguita e, ahimè, raggiunta. Nell'essere fedeli alla quale, con esiti di abnegazione martirologica, [illegible] ammirano i formidabili cinque attori di cui il regista, ancora una volta, dispone: primo tra i suoi pari, l'eccellente Warner Bentivegna, che anatomizza con nevrotico puntiglio gli andirivieni psicodogmatici del suo pastore Manders; e poi Marisa Fabbri, che spoglia la signora Alving del tradizional[illegible] ribellismo per restituircene, controcorrente, la grottesca esaltazione; [illegible] Mauro Avogadro, che [illegible] Osvald [illegible] emergere la ansiosa contraddittorietà, l'ostinazione stizzosa, più che il vittimismo [illegible] malato innocente; l'impettita, guardinga Zamparini, [illegible] panni della bella Regine, che proprio su questo contrasto colora di un ambiguo fascino il personaggio; e il demoniaco-beatifico Engstrand del di Jorio, il più allucinato forse di questi fantasmi.

Ma l'ammirazione, ripeto, non si libera mai [illegible] piena adesione, non suscita stavolta l'entusiasmo che certe riuscite assolute di Ronconi sollevano. Qui vale forse più il progetto che il risultato: [illegible] scompenso si lascia avvertire un po' troppo vistosamente.

Guido Davico Bonino

Con Colombe rediviva di Gounod il festival fa centro in pieno

Podic ha diretto Gounod

SPOLETO — *Il venticinquesimo Festival [illegible] Due Mondi ha fatto centro pieno con questa Colombe di Gounod riuscendo in tre obiettivi che raramente si stringono insieme: ripescare un lavoro raro, fuori repertorio, ignoto a tutti; ripescarlo a ragion veduta, cioè sulla base di [illegible] reale valore dello spartito, e infine allestire [illegible] spettacolo in tutto adatto alla natura e [illegible] modi espressivi dell'operina rediviva.*

Certo La colombe aveva una buona raccomandazione dalla sua, le circostanze di essere piaciuta a Diaghilev e a Strawinskij, che negli Anni Venti a Montecarlo si divertirono un mondo a curarne con ogni probabilità l'ultima ripresa moderna. L'opera, un'opéra comique, con pezzi musicali inframezzati da dialoghi parlati, andò in [illegible] la prima volta il [illegible] agosto 1860 [illegible] Teatro del Casino di Baden [illegible] [illegible] notevole successo. a Parigi arrivò sei anni dopo, ritoccata in alcuni particolari e anche qui accolta con favore; in Italia [illegible] sia stata data una sola volta, [illegible] Teatro Duse [illegible] Bologna nel 1912, e certo la forma mezzo cantata e mezzo parlata, mal digerita dagli italiani che cantano tutto dalla prima [illegible] all'ultima, non ne ha favorito la circolazione nei nostri teatri.

Il libretto è [illegible] Jules Barbier e Michel Carré, coppia [illegible] collaudata che a Gounod [illegible] gli otto anni che intercorrono fra il Faust (1859) e Romeo et Juliette (1867), fornì quattro libretti, Philemon et Baucis, La Reine de Saba, Mireille e appunto La colombe. La quale discende dalle araldiche voliere di La Fontaine: in una casa di campagna, Horace (tenore), signore decaduto, conserva in gabbia una colomba dotata di intelligenza e sensibilità [illegible] fuori dal comune, oltre che simbolo, per lui, di un infelice amore per la contessa Sylvie; alla cura del prezioso animale provvede il giovane contadino Mazet (mezzosoprano en travesti). La monotona vita di campagna è interrotta da Jean, maggiordomo proprio di Sylvie, mandato in avanscoperta per comperare la colomba, di cui la padrona ha urgenza per trionfare di una rivale che va fiera di un pappagallo. Arriva quindi anche Sylvie, Horace la [illegible] e qualcosa si riaccende fra i due. Ad un certo punto Horace la invita a cena e, data la penuria della dispensa, è costretto a imbandirle la colomba, l'unico valore che restava nella sua casa. Ma il finale è lietissimo: non solo, commossa dalla prova, Sylvie ricambierà ormai l'amore [illegible] Horace, ma anche il volatile arrostito si rivelerà essere non [illegible] colomba ma il petulante pappagallo [illegible]rato dall'astuto Mazet.

Su questa materia, variata qua e là da considerazioni sulla volubilità delle donne, degli uomini, degli innamorati, sulla nobiltà dell'arte culinaria, l'estro di Gounod, all'indomani del Faust, si è acceso con felicissima vena; i cambi di ritmo, in [illegible] con la parola, e le modulazioni rivelano la penna del maestro; ma la grande carta è la melodia, una miscela [illegible] tradizioni risalenti a Grétry, passate attraverso Mozart, Rossini, Lortzing, Donizetti e Verdi, tutti ingentiliti dallo charme tipico di Gounod, da quelle volute melodiche che commuoverebbero anche i sassi, specie se affidate a violoncelli o violini soli.

[illegible] nota tenera, meriggiante, è stata forse accentuata dalla finissima regia [illegible] Giulio Chazalettes, a spese della vivacità operettistica, anch'essa largamente presente. A questa hanno, d'altra parte, provvisto i quattro simpatici cantanti-attori: William Matteuzzi (Horace), che si fa onore in una parte di tenore di grazia piena di insidie, Helga Mueller Molinari, sicura e briosa come Mazet, Maria Marquez, piena di eleganza e di garbo nella parte di Sylvie; quanto al maggiordomo, [illegible] potrebbe immaginare interprete più perfetto di François Loup, cantante e attore di straordinaria vivacità e precisione. Attentissimo al continuo variare dei toni, il direttore Baldo Podic ha fatto un buon lavoro con l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Scene e costumi molto appropriati di Ulisse Santicchi; l'opera si fa senza intervallo, un'ora e mezzo che passa come un soffio.

Giorgio [illegible]

La rassegna '82 partita molto bene col gruppo americano applaudito da 2000 persone

I magnifici sei danzatori del Pilobolus aprono a Vignale con humour e classe

VIGNALE — Oltre duemila persone hanno accolto con calore il debutto piemontese del *Pilobolus Dance Theatre* che ha inaugurato prestigiosamente «Vignale Danza '82». Uno spettacolo apparentemente difficile per un pubblico non specializzato, che si è risolto invece con accoglienze [illegible] meno che trionfali per l'alto professionismo, l'infallibile senso del teatro e anche per la «vis» comica dei sei giovani americani (due femmine e quattro maschi) che hanno tenuto avvinti gli spettatori per quasi tre ore. Dei cinque numeri programmati, uno soltanto può ritenersi un po' debole e non molto caratteristico del repertorio di questa singolare compagnia. E' *Moonblind* della coreografa Alison Chase, ora passata [illegible] gruppo «Crownest», interpretato mirabilmente peraltro da Carol Parker. Un assolo a metà tra l'espressionismo e certe suggestioni «modern» alla Martha Graham.

Il biglietto [illegible] visita dei Pilobolus è stato presentato subito da «Bonsai», di Moses Pendleton, uno dei titoli [illegible] primo repertorio del complesso negli Anni Settanta e che ne giustifica la buffa denominazione. Come il fungo trasformista che li intitola, qui i ragazzi disegnano mirabili efflorescenze [illegible] la combinazione dei corpi e il gioco delle braccia che si moltiplicano come negli idoli indù.

Spiritosissimo *Walklyndon*, parodia di quattro atleti impegnati a superarsi in bravura, [illegible] «gags» clownesche sorrette peraltro da acrobatismo coreografico perfettamente controllato.

Più recenti e forse più impegnativi [illegible] punto di vista contenutistico [illegible] ultimi due numeri: *The empty suitor* e *Day two*. Il primo è una creazione agrodolce che ha riferimenti figurativi [illegible] una vecchia America vagabonda da film muto di Chaplin, con i barcaioli che passano sullo sfondo e un gigantesco barbone che li contempla da una panchina. Probabilmente con riferimento al titolo, l'involucro vuoto che portiamo addosso, dal simulacro del gigante straccione nasce [illegible] figuretta vispa della donna in esso contenuta, con significati che potrebbero andare molto oltre il divertimento apparente, che ha peraltro sopravvento nelle «gags» finali.

Day two è il numero più lungo e tra i più impegnativi del repertorio. I sei interpreti Robert Faust, James Hampton, Carol Parker, Peter Pucci, Zynthia Quinn e Michael Tracy vi appaiono nella pura nudità del principio del creato, presentandosi con una danza soffice e quasi senza peso. Poi i sei corpi intrecciano [illegible] consuete geometrie di alberi, animali, giochi primitivi e felici, con [illegible] facilità che è soltanto apparente, poiché ci troviamo di fronte a costruzioni coreografiche (anche qui collettive) calibratissime e di incredibile difficoltà. Numero affascinante che ha portato [illegible] legittimo entusiasmo finale.

Luigi Rossi

«Quark» domani (ultima puntata) coi satelliti

ROMA — Quark, il viaggio nel mondo della scienza guidato da Piero Angela, si concluderà domani sulla rete 1 tv, ore 21,30, con un servizio sulle più avanzate tecniche di telecomunicazione «via satellite» mediante le fibre ottiche.

Il maestro israeliano

Sostituito Daniel Oren va in guerra

MACERATA — Per la «prima» di Aida (sette recite dal 18 luglio al 13 agosto) l'Arena sferisterio ha dovuto registrare la rinuncia, come maestro, concertatore e direttore d'orchestra dell'israeliano Daniel Oren, richiamato dal suo Paese alle armi per la guerra in atto nel Libano.

La defezione di Oren ha costretto l'arena a correre ai ripari convocando il maestro Franci che del resto è già noto nelle Marche per avere diretto opere in altre occasioni.

Stasera E. Bond

[illegible] s'inaugura con «Saved»

ASTI — «Saved» violenta metropolitana a ritmo di ro[illegible] di Edward Bond inaugura questa sera alle 21,30 nel cortile del Palazzo del Collegio il cartellone della quarta edizione di «Asti teatro».

Lo spettacolo, aspra denuncia dello squallore della vita nelle periferie delle moderne metropoli, sollevò al suo debutto in Inghilterra nel 1965 violente [illegible] ed ebbe anche uno strascico processuale a causa dell'intervento della censura.

Il regista Gianpiero [illegible] ha curato il primo allestimento [illegible] per la compagnia Tè-Atro [illegible] Milano: la scenografia è firmata da Thalia Istikopoulou. Replica domani sera.

Domani sera ci sarà anche il debutto del secondo spettacolo della rassegna: «I tradittori del silenzio celeste» di [illegible] e Ranieri con la Compagnia Teatro Ludico Libidinale che [illegible] svolgerà [illegible] piazza del Palio alle 21,30 dove sarà allestita [illegible] [illegible] di 34 metri: la scena si presenterà come un set cinematografico.

Inizia tournée italiana

Il Bolsciol a Nervi il 6 luglio

ROMA — Una compagnia di 132 elementi del Bolsciol inizierà il 6 luglio a Nervi la tournée [illegible] un mese in Italia (presentata ieri a Roma). Dopo Genova i danzatori sovietici si esibiranno a Ravenna, Firenze, Roma e Verona.

A Roma (a Caracalla) la compagnia si esibirà dal [illegible] luglio al 1° agosto. Le altre date degli spettacoli saranno: Ravenna dal 14 al 18 luglio; Firenze dal 21 al 25 luglio; Verona [illegible] [illegible] all'8 agosto. Due gli spettacoli in programma: «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, coreografia di Grigorovic e «Macbeth» con musica di Molcanov, libretto e coreografia di Vasiliev. I principali ballerini saranno: Bogatyrev (Romeo), la Semenerinova (Giulietta) e [illegible] Timofeeva (Lady Macbeth).

La precedente tournée italiana del Teatro Bolsciol di Mosca risale al 1970, anno in cui il teatro dell'Opera di Roma e [illegible] Scala di Milano accolsero i ballerini sovietici.

A Firenze le scuole di teatro troppo care?

FIRENZE — Il Comune di Firenze spende oltre un miliardo l'anno per finanziare le scuole di teatro di Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman e Orazio Costa; un altro miliardo è destinato a sovvenzioni per manifestazioni varie. [illegible] consiglieri dc, Bausi e Ballini, hanno presentato un'interrogazione al sindaco Gabbuggiani (pci) invitandolo [illegible] una «attenta riflessione, vista la crisi economica e [illegible] problemi irrisolti della città (casa, servizi, occupazione giovanile)».

Nell'interrogazione i due consiglieri, rilevando che [illegible] intendono chiedere l'abolizione della spesa culturale, affermano che gli amministratori non possono spendere senza freno, ma devono fare scelte precise.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Un'estate piena di horror

Due cicli: uno parte stasera [illegible] Bava su Italia 1; l'altro a tv una Rai, dal 9 luglio

A chi stasera sarà ancora [illegible] dalle emozioni (entusiasmo o rabbia?) per la partita degli azzurri, Italia 1 offre la classica cura omeopatica: altre emozioni con il cinema dell'horror.

La rassegna — che avrà cadenza settimanale, ogni martedì — [illegible] intitola esplicitamente «Horror festival» e parte a mezza[illegible]te, [illegible] che solleva qualche perplessità. Sì, i dodici rintocchi di mezzanotte sono l'ideale per apparizioni spaventevoli e strangolatori incappucciati, ma non è un po' tardi per chi lavora? Un film dura in media novantacento minuti; teniamo conto della pubblicità infilata dentro e [illegible] spettatore non andrà a letto prima delle 2; se deve alzarsi [illegible] la mattina, come la mettiamo?

Comunque il ciclo è attraente e si apre con una curiosità di marca italiana, «La casa dell'esorcismo», uno degli ultimi film di Mario Bava, girato nel '75, con Telly Savalas che da tenente Kojak qui si trasforma (senza difficoltà) in orribile persecutore. [illegible] noto che Bava era considerato un piccolo maestro dell'horror italiano, ma che ha avuto sempre [illegible] lottare con un'iniziale modestia e ancor più con produzione [illegible] volte gli imponeva scarsi mezzi e bruschi cambiamenti di rotta: come ne «La casa dell'esorcismo» dove il progetto iniziale era molto diverso e fu rimaneggiato affannosamente — anche nel titolo — per poter essere lanciato sulla scia del trionfo internazionale de «L'esorcista» di Friedkin.

La rassegna proseguirà con altre quattordici pellicole. C'è di tutto, horror americano, inglese, persino canadese, e ancora nostrano. Italia 1 assicura «il più ricco assortimento di vampiri, fantasmi, zombi e assassini oggi disponibili». In effetti, delitti e magie vi si sprecano in una serie di film tra cui ci sono cose decisamente mediocri e altre notevoli: [illegible] segnalare «Lo sguardo che uccide» di Fisher, «La strega in amore» di Damiani, «Brood» del canadese Cronenberg, «Il giardino delle torture» [illegible] Francis, «Mafu, una terrificante storia d'amore» della regista americana Karen Arthur e «Lo spettro» di [illegible] Freda celato sotto lo pseudonimo [illegible] Robert Hampton.

Freda e Bava ricompaiono la settimana prossima in un altro ciclo da brividi, «Horror all'italiana» che andrà in onda sulla Rete 1 da venerdì 9, a cura di Vittorio Rolandi Ricci.

[illegible] perché questo fosco ciclone di horror sul video? Perché tv privata e pubblica suppongono di catturare il pubblico con sequenze orripilanti, morti viventi, ville isolate, cripte, porte che scricchiolano, gemiti d'oltre tomba? [illegible] sa che le risposte [illegible] varie: l'horror [illegible] una rappresentazione di paure ancestrali, uno scarico di complessi oscuri, un accoglimento incondizionato di fenomeni paranormali, persino un fatto [illegible] perché fiabesco e fantastico rispetto ai crudi orrori tangibili della realtà quotidiana ecc. ecc.

Sì, ma va detto, soprattutto, che è un genere con cui è lecito offrire, senza alcun limite, storie impossibili, effetti sensazionali, tensione, misteri, colpi di scena da *feuilleton*. E' un genere che all'estero ha sempre avuto [illegible]. Qui da noi molto meno, forse a causa di una mancanza di tradizione letteraria. Per questo il ciclo «Horror all'italiana» — su cui tornerò per i dettagli del cartellone, e per [illegible] certo discorso che merita — ha un particolare interesse: sin d'ora [illegible] può dire che i mostri fabbricati in Italia cercano sul video quella legittimazione o quel successo che non hanno avuto [illegible] lo schermo.

A tv privata proibito calcio [illegible] diretta

GENOVA — Il pretore [illegible] Genova Giovanna Dominici [illegible] accolto il ricorso presentato nei giorni scorsi dalla Rai [illegible] la tv privata genovese «Telespazio» per avere quest'ultima irradiato in «diretta» le immagini dell'incontro di calcio Italia-Camerun. La dottoressa Dominici ha riconosciuto la violazione, da parte di «Telespazio», dei diritti della Rai la quale vanta un accordo in esclusiva con la Fifa. La sentenza vieta a «Telespazio» di trasmettere altri incontri in diretta.

[illegible] trasmissione dell'emittente televisiva privata era stata [illegible] possibile da una serie [illegible] «ponti» in collegamento con la Svizzera.

Critici cinema «Bisogna salvare l'Italnoleggio»

ROMA — *«Il gruppo cinematografico pubblico è una presenza indispensabile per assicurare anche nel settore cinematografico quell'economia mista che è la maggior garanzia del pluralismo delle idee, della libertà di espressione»*: lo afferma il Sindacato critici cinematografici in un documento inviato ai ministri delle Partecipazioni statali e [illegible] Turismo e spettacolo riferendosi all'ipotesi [illegible] messa in liquidazione dell'Italnoleggio.

La funzione del gruppo cinematografico pubblico [illegible] tanto più importante in questo momento di crisi in cui [illegible] necessario [illegible] intervento *«oculato e vigoroso per l'aggiornamento tecnologico, [illegible] rinnovamento dei quadri professionali e artistici»*.

A proposito di quest'ultima il Sncci ritiene inaccettabile che si [illegible] soltanto il cinema privato con un'apposita legge stralcio e sollecita, quindi, un intervento *«immediato ancorché provvisorio a favore del gruppo cinematografico pubblico e propone come nuovo [illegible] assetto definitivo del gruppo due società facenti capo all'Ente autonomo gestione cinema: una (Cinecittà), [illegible] [illegible] dovrà soprattutto nella [illegible] dimensione industriale, e che, operando secondo criteri di economicità, [illegible] all'autosufficienza; l'altra (che dovrebbe accorporare l'Italnoleggio e l'Istituto Luce e riassumerne comunque le due diverse funzioni) da vedere come elemento di promozione socio-culturale»*.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Vita e amori di [illegible] grande produttore

[illegible] soggetto è tratto dal romanzo «The last tycoon» su Hollywood di Scott Fitzgerald rimasto incompiuto e pubblicato nel '41; la sceneggiatura porta [illegible] firma di [illegible] Pinter (di cui la rete 2 sta trasmettendo un ciclo di prosa); regista è Elia Kazan; tra gli interpreti Robert De Niro, Jack Nicholson, [illegible]grid Boulting, Jeanne Moreau, Robert Mitchum: da tutti questi validi ingredienti è nato nel '76 un film molto discusso dalla critica, Gli ultimi fuochi (mentre la traduzione del titolo è «L'ultimo magnate») in onda sulla rete 2 per il ciclo dei nuovi divi del cinema americano.

Il racconto si rifà [illegible] vita tumultuosa e agli amori di un mitico produttore della Metro, Irving Thalberg, individualista e lottatore spregiudicato di cui dice Fitzgerald: «I comunisti lo giudicano un conservatore, Wall Street lo crede un comunista».

Su Canale 5 uno dei migliori film di Robert Siodmak Quinto non ammazzare (1944), con un superbo Charles Laughton che interpreta la parte di un impiegato modello che finisce con l'uccidere la moglie, tentando invano poi di sfuggire al castigo. Su Rete 4 la pellicola che confermò la fama internazionale di Billy Wilder, Giorni perduti (1945) con Ray Milland, schiavo del whisky e dei deliri notturni.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

- 13 — **Voglia di musica** [illegible] Palazzo Barberini [illegible] Roma. Programma di Luigi Fait regia [illegible] Sandro Spina. J. Brahms
- 13,55 **Breve gloria di mister Miffin** con Alberto Lupo, Nicoletta Rizzi, Giancarlo Maestri, Luisa Rivelli, Mario Chiocchio, Gabriella Antonini. Regia [illegible] A. G. Majano
- 17 — **Lo spaventapasseri - «Worzel il coraggioso»**, [illegible] Son Pertwee, Charlotte Coleman
- 17,30 **Le avventure di Jacob Fremont** (1°)
- 18 — **Piccole donne.** Regia di D. L. Rich
- 18,50 **Mash: Pazzi suonati e svitati - Il capitano Tuttler**, con Alan Alda, Mike Farrell
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,40 **Vedremo insieme**
- 21 — **Mondiali di calcio '82** [illegible] **Madrid in diretta: Germania-Inghilterra**
- 22,50 **Grandi mostre. Roma: Magritte e il surrealismo** [illegible] **Belgio.** Presentazione di Bruno Mantura - **Magritte**, di Adrian Haben
- 23,45 **Dse: Scegliere il domani: che fare dopo la scuola dell'obbligo**, di Finamore e Martinelli. 10ª puntata

RETEDUE

Telegiornale: 13, [illegible], 23,40

- 13,15 **Dse: Animali e storie di tutto il mondo** (1) ed. italiana di Mauro Gobbini
- 17 — **Tom e Jerry - «Un'amica pennuta»** cartoni
- 17,15 **Mondiale di calcio '82 da** [illegible] **in diretta: Italia-Argentina**
- 19 — [illegible]**a: Joe, l'irresistibile**, [illegible] [illegible] di [illegible] Storm, con Valerie Harper, David Groh, Julie Kavner e Melanie Mayron
- 20,40 [illegible] **ultimi fuochi** (1976) film della serie «Genio comune superstar» diretto da Elia Kazan, con Robert De Niro, Tony Curtis, Robert Mitchum, [illegible] Moreau, Jack Nicholson, Ray Milland, John Carradine
- 22,40 **Sereno variabile**, a cura di Osvaldo Bevilacqua. Regia di Gianni Gennaro - Settimanale [illegible] turismo e tempo libero

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 10,15 **Film per Napoli, Trieste e zone collegate**
- 19,15 **Tv3, Regioni:** cultura, avvenimenti, costume e spettacolo
- 19,50 **Processo ai mondiali** [illegible] **calcio '82** a cura di Aldo Biscardi
- 20,50 **Dse: Educazione e regioni**, a cura [illegible] Mauro Gobbini: **Un territorio per l'infanzia**, regia di Augusto Bastianini
- 21,20 **45° Maggio Musicale Fiorentino**, registrazione dal Teatro Comunale di Firenze. **Concerto diretto da Riccardo Muti.** Ciaikowsky op. 74 «patetica». Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Regia di Ilio Catani
- 22,20 **Intervallo con gli eroicomici - Gags del cinema muto**
- 22,35 **Tutti a casa** (1960) film di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina, Eduardo De Filippo, Claudio Gora, Martin Balsam, Nino Castelnuovo

Riccardo Muti dirige il [illegible] concerto del Maggio fiorentino, tv tre, 21,20 - Totò nel film a Montecarlo

Italia 1

- 15,55 **Vita da strega**
- 17 — **Bim bum bam**
- 20 — **Belle e Sebastien**
- 21 — **Omaggio a Romy Schneider**, film **Mal d'amore**, di J. [illegible] Brialy con Romy Schneider
- 22,45 **F.B.I.**, telefilm
- 23,45 **Horror festival di mezzanotte** film **La casa dell'esorcismo** di [illegible] Bava con Telly Savalas, Alida Valli, Elke Sommer

Canale 5

- 10,30 **Sentieri**
- 13,30 **Aspettando il domani**
- 14 — Film **La colpa** [illegible] **signora Lunt** (drammatico)
- 18,15 **Pop corn**
- 20,30 **Dallas** telefilm
- 21,30 Film **Quinto non ammazzare** con Charles Laughton, Ella Raines
- 23 — **Boxe**
- 0,30 Film **Chiamatemi Madame** di W. Lang

Rete quattro

- 13 — **Kazinsky**, telefilm
- 14 — **Dancin' Days**, novela
- 14,50 [illegible] **In gambe marinaio** (1968) Regia di Alan Rafkin, con Dug McClure
- 16,30 **L'uomo ragno**, cartoni. **L'uomo sabbia**
- 19,45 **Ciao ciao**, cartoni
- 21,15 **I bellissimi di** [illegible] **quattro.** Film: **Giorni perduti** (1945). Regia di Billy Wilder, [illegible] Ray Milland, Jane Wyman

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 23,45

- 15 — **Tennis** da Wimbledon
- 17,10 **Mondiali** [illegible] **calcio da Barcellona in diretta: Italia-Argentina**
- 19,15 **Escrava Isaura.** Sceneggiato
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **Moneta dal cielo**
- 21,50 **Music Circus** [illegible] Caterina Valente
- 22,35 **Oggi** [illegible] **mondiali di calcio**

Capodistria

Telegiornale: 18,05; 21; 23,30

- 18 — **In studio con noi**
- 18,30 **Cronache.** 12° [illegible] gresso L. C. J.
- 19 — **Quegli anni, quei giorni**, doc.
- 19,30 **Mondiali di calcio da Barcellona: Italia-Argentina** (registrata)
- 20,15 **Film**
- 22,45 **Mondiali di calcio da Madrid: Germania-Inghilterra** (registrata)

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 21,35

- 17,15 **Cartoni animati**
- 18,05 **Akagera**, [illegible].
- 18,35 **Shopping**
- 18,50 **Tele menu**, presenta Wilma De Angelis
- 19 — **Mondiali di calcio** [illegible] **Barcellona: Italia-Argentina** (registrata)
- 21 — **Il pranzo**, film di P. Pellino, [illegible] Sordi, Totò, Mastroianni
- 21,45 **Aggiudicato, asta**
- 23,15 **Love american style**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash, 11; 12 Gr1 flash, 13; 14; 17 Gr1 flash, 19; 23

- 6,10-7,15-8,40 La combinazione musicale
- 9-10,03 Radio anch'io 82
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,25 Master
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone-estate
- 17,30 Master Under 18
- 18,05 Divertimento musicale
- 18,35 Canta Sergio Centi
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — «Quel pasticciaccio brutto di via Merulana»
- 20,45 Pagine dimenticate musica italiana
- 21 — Musica dal folklore
- 21,30 Cantarballando
- 21,55 Cronaca di un delitto
- 22,22 Autoradio flash
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8,10 I giorni
- 9,32-10,13 Luna nuova
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,48 78 giri
- 13,41 Sound-track
- 15 — Controra
- 15,42 «Il caffè»
- [illegible] Signore e signori [illegible] estate
- 19,50 Splash
- 20,45 [illegible] [illegible] «Romeo e Giulietta»
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55-8,30-10,45 Il concerto [illegible] mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,40 Festival di Drosda 1[illegible]
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). A 007 dalla Russia con amore, Sean Connery, Daniela Bianchi. Col. Or. 15,40; 17,50; 20; 22,25. L. 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.141). Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood (avventuroso). Or. 16,30; 18,35; 20,35; 22,30. Ingresso L. 4000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190). Morti e sepolti, James Farentino, Melody Anderson, Jack Albertson. Col. Non vet. Or. 16,30; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 249, tel. 530.714). Quadrophenia con Phil Daniels, Mark Wingett, col. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,30. L. 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). L'esorcista, Helen Burstyn, Max von Sydow. Viet. 14 (horror). Or. 16; 18,05; 20,20; 22,30. L. 4000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Borotalco, di C. Verdone, con C. Verdone, E. Giorgi, musiche di L. Dalla (brillante). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 3000 (aria condizionata).
CRISTALLO (via Gobbi 5, tel. 660.71.00). [illegible] Driver, R. Forrester, B. Fettry; colori. Non vietato. Or.: 16,30; 18,05; 19,30; 20,55; 22,30. Ingresso 4000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. [illegible]). American Gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton (commedia). [illegible]. 18. Or. 16,15; 18,25; 20,30; 22,35. Ingresso L. 4000.
GIOIELLO (via Cristoforo [illegible] 31, tel. 500.760). Coraggio scappiamo, B. Do[illegible], J. Rochefort; colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523). [illegible] Manfredi, Ugo Tognazzi. Non viet., colori. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, L. 537.100). Solo quando rido, M. Mason, K. McNichol (commedia). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso [illegible].
LUX (Galleria [illegible] Federico, tel. 541.283). chiuso per ferie.
[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 683.351). chiuso per ferie.
METROPOL (via Principe E[illegible] 8, [illegible] 6.0.64.70). Samantha la porno sexy femme, Georgina Spelvin, Rhonda Galberg. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448). Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.
ORFEO (piazza Castina, tel. 839.67.01): Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 15. ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951). Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.885). Midnight blue. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Vieni avanti cretino, Lino Banfi, Adriana Russo, regia L. [illegible] (comico). Ap. 16. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521). La barca è piena, di Markus Imhoof (Orso d'argento Berlino 81 - Premio René Clair Roma 82), con T. Engel, C. Bos. Col. Non viet. Ingr. 3500; Agis 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 533.353). I [illegible]arieri della notte. Col. Viet. 18. Ap. [illegible]; ult. 22,30. Ingresso L. [illegible].
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.769). Sesso matto, Laura Antonelli, Giancarlo Giannini. Viet. 14 (brillante). Or.: 16,30; 18,35; 20,35; 22,35. L. 4000.

STATUTO (via Lorenzo 18, tel. 487.061). [illegible] Ben Gazzara, A. Hepburn [illegible] Viet. L. 2500; Agis 170[illegible] 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA VENETO (piazza Vittorio Veneto 5). Rassegna erotica. Viet. 18. [illegible] 14,30, ult. 22,30. Ingresso 2600.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290). Falda con [illegible] bionde dal[illegible], Ole Soltoft. Viet. 18. Orario [illegible], 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.968). chiuso per riposo.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.640). Dalla Cina con furore, Bruce Lee. Ap. 20, ult. 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.504). I tre dell'operazione drago, Bruce Lee.
JOLLY (via Varolengo 130, tel. 290.161) chiuso per riposo.
NUOVO ODEON (via Venalino 8, tel. 740.23.62). I carabbinieri, Diego Abatantuono, Renzo Montagnani. Techn. Non [illegible] 20, ult. 22,20.

[illegible] CENTRO

[illegible] **MOVIE** [illegible] (via [illegible] S/L, tel. 544.077). Terrore metropolitano: Wampyr, di George Romero, con John Amplas. Ore 18,30; 20,30; 22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 515.046): tutti i giorni due film diversi. Dalle 16 alle 24. Pigalle - King Kong. Ingr. soci.
SINE[illegible] (via Calandra 15, tel. 831.662) dalle 14,30 [illegible] 24 continua[illegible] [illegible] Ingresso riservato ai soci.
PO (via Po 21, [illegible] 839.75.02). Porno lesbo. E. Golden. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.125). L'amico sconosciuto, Elliot Gould, [illegible] York. Ore 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764). Nelle pieghe di una [illegible]. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.

[illegible] FRANCIA

SUPERGA (corso Tassoni 3, tel. 745.38.43): Questa terra è la mia terra, di Hal Ashby, D. Carradine. Ult. 22.
ZETA d'Essai (via Cibrario 60, tel. 749.29.07). Orestiade africana, di P. P. Pasolini. Ore 20,50; 22,30. Solo oggi.

[illegible] MILANO - R. [illegible]

MAJOR (largo [illegible] Cesare 105, tel. 287.074). La donna [illegible] calda [illegible]. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.36.17). Il piacere è femmina. Viet. 18. Ap. 15. Ingr. 1700.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: La vedova [illegible] allegra[illegible] quanti la consolarono. V. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: I figli... so' pezzi 'e core.
CHIERI
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: Fremiti erotiche di una ninfomane, techn. Biet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Eva Man. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Porno desideri di Silvia. V. 18.
[illegible]: Le dottoresse ci sta col colonnello.
SETTIMO
GARIBALDI: Blue sensation.
VALBERGA
AMBRA: Rassegna erotica.
VENARIA
SUPERCINEMA: Porno shock di Eva.

[illegible] PRIME VISIONI

[illegible] (via Donizetti 8 a Nizza, tel. 651.284). oggi chiuso.
ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): Sesso perverso, mondo violento. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Avanspettacolo con comici e strip-tease. Ore 16,30; 22.
AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197). Asso, Adriano Celentano, Edwige Fenech. Ore 20; 22,30. (Aria condizionata).
ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621). La sera della prima, di John Cassavetes, con Gena Rowlands, Ben [illegible]. Ap. 20; ult. 22,30. L. 3000; Agis 2000.
ART[illegible] CENTER (via Gaita [illegible] Barolo 24). Rassegna erotica. Ap. 15; ult. 22,15. Ingr. 2500.
FARO (via Po 30, tel. 832.214). Un uomo da marciapiede, con D. Hoffman, J. Voight. Viet. 18. Ap. 20,15; film 20,20; 22,20.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057). Arturo, con D. Moore. Ap. 20, ult. 22,30.
LA PERLA (corso De Gasperi [illegible], tel. 584.791). Il cacciatore, di M. Cimino, con Robert De Niro [illegible]. 14 [illegible]: 15,30; 18,30; 21,30.
MASSAUA (piazza [illegible] 1, tel. 795 [illegible]). oggi chiuso.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.081). Il padrone e l'operaio, Renato Pozzetto (diverente). Ore 20,30; 22,30.
MILANO - Doppia luce rossa (v. Milano 4, tel. [illegible]). Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.
[illegible] d'Essai (via Garibaldi 30, [illegible] 545.245). Rassegna cinematografica giovane Cinema tedesco.
ROMA BLUE (via [illegible] Donato [illegible] tel. 487.785). Sono sexy, sono erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. L. [illegible].
SELENE (corso Belgio 63, tel. 874.171). Orgia dell'amore (co[illegible] erotica). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 21 Casale Monferrato Teatro Politeama - Corpo di Ballo del Teatro Regio: Ballet sulle balletto di Berto Veteran, Musica di Dmitrij Shostakovic. Souvenir de Florence balletto di Micha van Hoecke. Musica di Piotr Ilic Ciaicovski.
NUOVO - SALA [illegible] 21 [illegible] al pubblico del «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Massimo Scaglione. Inf. tel. 655.562.
NUOVO - Casale - Teatro Politeama: ore 21,15 Corpo di Ballo del Teatro Regio con Marga Nativo e Francesco Bruno. Spettacolo ospite al 2° Festival di Ca[illegible] tel. 0142/20.81.
NUOVO - [illegible] 82: 4° stagione estiva 27-6, 8-8. Inf. tel. 650.864 - 0142/823.330.
VACANZE/TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.S.T.: Sala degli Infradossi: ore 10 Il mistero del dono Epulone. Regia Pier Giorgio Gili [illegible] Zeta.

GALLERIE [illegible]

ROSARIA ARTE (877.387). E. Stergen.
3A (via Maria Vittoria 18). Fachiele italiani in ceramica e terracotta.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Prioco.
DAVICO: personale Marco Saverio.
DOCUMENTA: Eduardo Arroyo.
[illegible] (piazza Solferino 2): personalità dell'arte contemporanea, olio e grafica.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (corso Cairoli 12, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 535.963): maestri '800 e '900.
VIOTTI: Ricordando Bertolini.

[illegible] DELLA MA[illegible] (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIO[illegible] DEL [illegible] (Palazzo Chiablese) [illegible] 10-12, 15-18.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2) 21.
BELLE [illegible] ore 15,30 ingresso libero, ore 21 tutto liscio.
CHALET: ore 21 danze.
CLUB 84: ore 15,30 aperitivo danzante, ore 21 danze.
GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
LE CASCINE - Scopinigi - Ristorante (tel. 900.25.41) orch. Gasparino.
SHAKER - PIANO BAR (C. Benna 3, 532.497). Palumbo Krystyna, Galileo.
SHAKER DISCOTECA (aria condiz.)

Venerdì sera [illegible] Comunale di Torino la prima tappa della tournée italiana

Zappa: rock, rabbia e industria

Frank Zappa arriva dagli strati geologici del dissenso. A [illegible] anni non [illegible] può più esser ribelli di professione, la civiltà computerizzata divora il tempo e i miti: per questo lo Zappa che vedremo nella tournée italiana (comincia il 2 luglio a Torino) sarà come i fumetti [illegible] Crumb, che nel Movement facevano la rivoluzione e oggi [illegible] studiati all'Università. [illegible] passati vent'anni, ma valgono quanto un'epoca.

Zappa è uno che nella storia del [illegible] ci [illegible] ficcato come un monumento, perché ha cominciato a [illegible] mentre ancora c'erano Fats Domino e Little Richard. Dicono [illegible] tutto partì da un suo zio che gli regalò una chitarra quando da Baltimora [illegible] trasferì in California: forse [illegible] le invenzioni dei [illegible] biografie del divo. [illegible], e lui stesso prende sempre in giro «*le stronzate che raccontano [illegible] serie [illegible] persone che [illegible] sanno scrivere che intervistano una serie di persone che non sanno parlare per una serie di persone che [illegible] [illegible] leggere*»: resta comunque che in California imparò a suonare [illegible] tutto.

Non era solo il rock e [illegible] rythm & blues, perché Zappa si spinse anche ad esplorazioni che a quel tempo non erano poi tanto frequenti nella confusa antologia della cultura hippie: da Stravinskij a Edgar Varèse, imparò ad ascoltare e a [illegible] un linguaggio musicale [illegible] contestazione.

La base continuava a essere il rock, ma l'esibizione scivolava presto verso sviluppi imprevedibili, dove la musica [illegible] combinava e si impastava in maniera inusuale, passan[do] [illegible] dal valzer al canto gregoriano, dalla dodecafonia ai coretti sdolcinati del musical. Zappa non è un genio, e non tutte le cose che ha creato valgono attenzione: il suo eclettismo diventa anche banale, e la rimasticatura [illegible] stili si perde in un attivismo che tocca ritmi industriali. In questi ultimi due anni ha pubblicato una decina di Lp: troppi, per poter [illegible] [illegible] dei capolavori.

Però allora come oggi la [illegible] musica non perde mai questa capacità di provocazione, e le canzonette (che canzonette comunque restano) [illegible] sarabande folli [illegible] manipolazioni e d'incastri. I cultori di queste [illegible] dicono di lui che è uno dei più grandi chitarristi [illegible] pop. [illegible] ridurlo a questo ruolo puramente tecnico significa anche perdere la parte migliore del [illegible] lavoro: la creatività sulla partitura conta molto più [illegible] passaggi che lui trova sulla tastiera, e per apprezzarne i riferimenti bisogna sapersi muovere in quel «territorio [illegible] media» — film, tv, radio, musica e teatro — che da sempre è il campo di ricerca del suo stile.

C'è un'immagine che l'iconografia del [illegible] ha reso celebre quanto poche altre: è quella di Zappa seduto sul cesso, con le braghe calate e la faccia concentratissima; di copertine matte se n'erano viste molte, ma forse [illegible] quanto questa. Ormai son passati molti anni, e Zappa le braghe le ha tirate [illegible] ma quando si sente la [illegible] musica, e soprattutto i testi delle sue canzonette infarciti ancora della rabbia e del disgusto che cementarono la cultura dell'underground, allora questo figlio di padre siciliano e di madre greca, [illegible] d'altezza [illegible] 65 chili di peso, si fa anche perdonare di essere un ricco industriale del rockbusiness.

Marinella Venegoni

Le tappe della tournée

MILANO — Queste le tappe della tournée italiana di Frank Zappa: 2 luglio allo Stadio Comunale [illegible] Torino; 3 a Bol[illegible] [illegible] a Bologna; 6 a Milano; 7 a Genova; 8 a Pistoia; 9 a Roma; 12 a Napoli; 14 a Palermo.

Zappa, un monumento dentro la storia del rock

I suoi successi in disco

Frank Zappa: [illegible] i suoi lp e le [illegible] [illegible] più importanti.

Freak Out (1966)
I'm not Satisfied / Non [illegible] soddisfatto (...*perché dovrei pretendere* [illegible] *piacere per pagare da porta a porta, probabilmente mi ucciderò, non me ne frega più niente...*)

Absolutely Free (1966)
Plastic People / Gente [illegible] plastica (...*prendetevi una giornata e fatevi* [illegible] *giro, guardate i nasi che circolano nella vostra città, poi andate a casa e analizzatevi...*)

Lumpy Gravy (1967)
Uncle Meat (1968)
Dog Breath / Alito di cane (...*la becco al volo / è così carina /* [illegible] *aiuta a rubare i tappetti delle ruote che vanno persi tutte le volte...*)

Hot Rats (1968)
Willie the Pimp / Willie il pappone (...*ho* [illegible] *piccola signora che batte* [illegible] *quella strada, e* [illegible] *a tutti i ragazzi che lei non può essere picchiata...*)

Burnt Weeny Sandwiches (1969)
200 Motels (1971)
Tuna Fish Promenade / Lungomare del [illegible] (...*questa città* [illegible] *un tramezzino tonno e pomodoro, te lo danno per quaranta centesimi, per noi è* [illegible] *altro posto dove* [illegible]...)

Waka Jawaka Hot Rats (1972)
Your Mouth / La tua bocca (...*metti* [illegible] *tua speranza e la tua fede sulla tua mandibola, io non lo trovo affatto rilassante...*)

The Grand Wazoo (1973)
Apostrophe (1974)
One size fits all (1975)
Bongo Fury (1976)
Caroline Hardcore Ecstasy / Carolina estasi pornografica (...*erano un paio di scarpe, gli domandai a cosa servissero, e lei disse: Adesso, bello, prendimi a calci dappertutto...*)

Zappa in New York (1977)
The Illinois Enema Bandit / Il bandito del clistere dell'Illinois (...[illegible] *bandito dice: Deve essere proprio ciò di cui tutti hanno bisogno!...*)

Sheik Yer Bouti (1979)
Jewish Princess / Principessa ebrea (...*una principessina ebrea affamata di sesso, con* [illegible] *naso* [illegible] [illegible] *secca, che sa dove andare...*)

Joe's Garage Act. 1 (1979)
Joe's Garage Act. 2-3 (1980)
Sy Borg (...*sono l'ispettore centrale, lei ha appena distrutto un Roto-Fottitore Pansessuale ad energia nucleare modello XQJ37 ed ora deve pagare, quindi si* [illegible] *da non ha altra scelta...*)

Tinsel Town Rebellion (1981)
You are What You is (1981)
Ship arriving too [illegible] to save a drowning witch (1982)

Sciolte le riserve degli organizzatori dopo le polemiche sull'inagibilità del S. Paolo

[illegible] il [illegible] luglio (è sicuro) i Rolling [illegible] Napoli

Torino: sono quasi esauriti i biglietti per [illegible] concerto dell'11 luglio, da domani prevendite aperte per il 12

NAPOLI — E' confermato. I Rolling Stones [illegible] a Napoli com'era stabilito: ter[illegible] un concerto allo stadio S. Paolo il 17 luglio. Le notizie dell'ultima [illegible] che davano per scontata l'inagibilità dello stadio di Fuorigrotta e il [illegible] del famoso complesso [illegible] infondate, ma hanno creato un clima [illegible] polemiche non [illegible] tutto disinteressate.

Comunque l'organizzatore nazionale [illegible] Zard e [illegible] Gilera-Piaggio, sponso[illegible] [illegible] [illegible] del Rolling Stones, hanno annunciato oggi [illegible] «dopo i due concerti allo [illegible] Comunale di Torino, l'11 e 12 luglio, il gruppo terrà un [illegible] concerto a Napoli. Gli organizzatori hanno in[illegible] «sciolto questa mattina tutte le riserve relative alla [illegible] e conclusiva tappa in Italia degli Stones. Firenze pertanto non ospiterà — aggiunge il comunicato — nessun concerto».

«Diciamo che è stato sol[illegible] [illegible] falso allarme — af[illegible] Giallo [illegible] Donato, vicesindaco socialista — La [illegible] [illegible] [illegible] preparando ad accogliere nel migliore [illegible] modi e [illegible] le dovute precauzioni questa grande manifestazione di spettacolo, di divertimento e di cultura. Non deluderemo le aspettative di tanti giovani, di tutti coloro che so[no] consapevoli dell'eccezionalità dell'evento e sanno che gli Stones rappresentano il [illegible] più importante dell'estate napoletana...».

Rientrati quindi i timori circa l'eventuale soppressione della tappa napoletana del complesso restano da risolv[ere] problemi marginali, accorgimenti [illegible] ed organizzativi già affrontati nei giorni scorsi dal comitato nominato dalla giunta comunale e rilevati anche da manager dei Rolling Stones Bill Graham, n[el] sopralluogo compiuto allo stadio.

La capienza del S. [illegible] [illegible] [illegible] ritenuta idonea [illegible] ospitare [illegible] manifestazione ed erano [illegible] proposti alcuni lavori per la tutela del pubblico, misure ritenute indispensabili anche dalla commissione provinciale di vigilanza per la [illegible] degli spettacoli [illegible] previsione dell'eccezionale afflusso per le serate dei concerti.

Le opere hanno già preso il via e riguardano [illegible] copertura [illegible] fossato, le protezioni da installare ai cancelli di ferro lungo il recinto [illegible] campo, [illegible] migliore agibilità [illegible] [illegible] per favorire il deflusso.

Per quanto riguarda Torino è stato comunicato che «sono in [illegible] [illegible] esaurimento i biglietti per il primo [illegible], quello dell'11 luglio, men[tre] [illegible] a partire da mercoledì 30 giugno [illegible] la prevendita per il concerto del giorno successivo, 12 luglio. **a. l.**

Per il concerto [illegible] Bristol 12 km di coda
A Wembley [illegible] [illegible] porta Jagger in cielo

LONDRA — Tutto esaurito sabato [illegible] anche per il [illegible] condo concerto londinese dei Rolling Stones allo stadio di Wembley (74 mila biglietti venduti). Protetto dall'assalto, come un castello del Medioevo, [illegible] stadio è circondato da poliziotti, da omoni che, come lanzichenecchi, corrono cercando biglietti; e [illegible] sono i venditori di magliette, sciarpe, vettovaglie, frittelle, birra.

Dentro, lo stadio è stipato. Il podio-palcoscenico, lontanissimo (un sogno, quasi non esiste tanto è distante) è addobbato [illegible] giganteschi teloni disegnati da un grafico giapponese a motivi simbolici: dischi, automobili, strumenti musicali fantasiosi. Colori chiave: il viola e il lilla. Palloncini e palloncioni dappertutto. [illegible] bandiere, e anche palloni a bandiera britannica: un tocco di patriottismo post-Falkland nell'addobbo.

Il concerto comincia alle due: i fans sono arrivati mol[to] [illegible] prima e si sono sorbiti la pioggia gelata di questa umidissima estate inglese. Dopo l'avvicendarsi di altri complessi musicali, verso le sei e [illegible] si capisce che stanno arrivando loro. Tutti sono in movimento, voci rauche, la gente ritorna dal bar, si chiudono i tendoni del palcoscenico [illegible] [illegible] [illegible] Bill Graham, l'impresario che è diventato fa[moso] [illegible] quasi quanto loro, urla al microfono: «*I Rolling Stones!*».

Scatta [illegible] musica. Il cielo si colora di un bellissimo volo di palloncini viola e [illegible] centinaia [illegible] migliaia. [illegible] i cinque famosi ragazzi non più così ragazzi

La gente — spettacolo nello spettacolo — balla impazzita (ma c'è un signore, in [illegible] allo stadio, che s'è allungato sul fango e, impassibile, si gode il rock and roll steso sul bagnato in perfetta compostezza). Il re è certamente Mick Jagger.

Una gru celata lo fa salire [illegible] cielo, e poi sopra [illegible] stadio. Le [illegible] dello spettacolo [illegible] molte. «*Ci vedete?*» chie[de] [illegible]. «*E ci sentite bene?*». I «ti» urlati farebbero impazzire un uomo politico. «*Cosa c'è* [illegible] *televisione?*», chiede. Sullo schermo gigante appare un'inquadratura di Wimbledon. «*Ma no, guardiamo lo stadio!*». Ed [illegible] proiettati sullo schermo i primissimi piani dei Rolling Stones, i vi[si] a rivoli [illegible] sudore, gli occhi trafelati, tutti bellissimi.

Domenica invece [illegible] [illegible] volta di Bristol, e la coda per entrare [illegible] allunga per dodici chilometri. [illegible] d'ordine, polizia, bar e ristoranti improvvisati, un'atmosfera da grande scampagnata. Lo stadio è completo, l'acustica meno buona che a Londra e il gran[de] [illegible] schermo non c'è. Nella tribuna di Bristol non vediamo, come in quella [illegible] Londra, le stelle dello spettacolo, [illegible] Ringo Starr e Britt Eklund, e George Pame; ma i fans della provincia [illegible] ancora più fedeli ed ammaliati.

Police, concerti Bologna-Milano

[illegible] — brevissima tournée italiana del gruppo rock inglese dei Police. Saranno infatti venerdì 2 luglio al *Music show* di Bologna e domenica 4 al Parco Lago di Redecesio di Segrate. Le prevendite piemontesi del concerto [illegible] Milano [illegible]: Rock & Folk; Arci; Arsenico & Breakfast; Poma dischi; Astori. [illegible] Vercelli Club 45 e Casa della musica; Radio Cuneo Democratica a Cuneo; Altrivist [illegible] Alessandria e Musiclandia ad Asti.

Dopo tre [illegible] il cantautore ritorna negli stadi, prima tappa domani al San Paolo di Napoli

Per De Gregori giro d'Italia sul Titanic

Francesco De Gregori

ROMA — In [illegible] *dell'arrivo dei grossi nomi stranieri (Rolling Stones, Frank Zappa, Genesis, Jackson Browne, Police, ecc.) i big di* [illegible] *nostrani stanno invadendo con i loro concerti gli* [illegible] *di mezza Italia.*

Domani [illegible] *dal «San Paolo» di Napoli prende* [illegible] *via la tournée estiva di Francesco De Gregori, che martedì* [illegible] *luglio* [illegible] *al Motovelodromo di Torino, perché in quei giorni* [illegible] *stadio Comunale è già* [illegible] *cupato per preparare lo spettacolo del gruppo* [illegible] *Mick Jagger.*

La tournée del cantautore romano, che mancava dai palcoscenici da quasi 3 anni, prevede 45 concerti nell'arco di due mesi e mezzo. Per il debutto di Napoli [illegible] *già stati venduti più di dodicimila biglietti e si* [illegible] *di arrivare a ventimila: il biglietto costa seimila lire.*

L'itinerario di De Gregori non prevede concerti a Roma: [illegible] *l'Olimpico che il Flaminio non* [illegible]*o disponibili per appuntamenti musicali.* «D'estate — *dice De Gregori* — ritengo sconveniente cantare nei Palasport per ragioni di temperatura. D'inverno in certe sere si raggiungono i quaranta gradi: figuratevi d'estate. Altri spazi all'aperto a Roma [illegible] [illegible] ne sono e quindi mi auguro [illegible] poter allestire per quest'autunno [illegible] settimana teatrale in una sa[la] [illegible] della capitale per quanti non hanno potuto ascoltarmi durante il tour estivo».

Il «tour [illegible] *coincide con l'uscita del nuovo «33 giri» firmato De Gregori, che si intitola «Titanic» (tre* [illegible] [illegible] *canzoni incise* [illegible] *dedicate all'affondamento del famoso Titanic).* [illegible] *meno di un mese di questo* [illegible] [illegible] *state vendute 100 mila copie.*

[illegible] *concerti estivi De Gregori sarà accompagnato* [illegible] *pianoforte da Mimmo Locasciulli, alla chitarra da Marco Manusso e* [illegible] *Gianfranco Diletti, alle tastiere* [illegible] *Rita Marcotulli, al* [illegible] *da Beppe Caporelo, alle percussioni da Alfredo Minotti e alla batteria da Sergio Bartoni.*

Il programma di ciascun concerto comprende ventidue canzoni: oltre ai pezzi forti di [illegible] *Gregori* (Alice, Rimmel, Viva l'Italia, Buffalo Bill), *il repertorio prevede sette brani del* Titanic *e tre che finora* [illegible] [illegible] *mai stati eseguiti «dal vivo»*, cioè Cercando un altro Egitto, L'uccisione di Babbo Natale *e* L'impiccato.

Naturalmente per l'avvio della tournée la programmazione dei concerti è stata condizionata dal calendario dei mondiali di calcio.

In Titanic c'è anche un brano calcistico che non fa però nessun riferimento ai mondiali. «Nella mia canzone — *dice il cantautore* — si parla di gol... ma ai mondiali finora se ne sono visti pochi». **e. b.**

Concerti di luglio:
3, Firenze — stadio Comunale. 6, Torino — Motovelodromo. 7, Piacenza — stadio Comunale. 9, Brescia — stadio Comunale. 12, Pistoia — stadio Comunale. 13, Nogara di Verona — stadio. 14, Modena — Antistadio. 15, Cava de' Tirreni — Stadio. 16, Benevento — Stadio. 18, Scalea — Campo sportivo. 19, Crotone — Stadio. 20, Lelolanni (Messina) Campo sportivo. 21, Patti (Messina) Campo sportivo. 22, Ravanusa (Agrigento) Campo sportivo. 23, Alcamo (Trapani) Stadio. 24, Bagheria (Palermo) Campo sportivo. 26, Catanzaro o Reggio Calabria (Stadio). 28, Bari — Stadio. 29, Taranto — Stadio. 30, Lecce — Stadio.

Oggi a Barcellona gli azzurri sono chiamati a riscattare l'incerto rendimento di Vigo

Italia-Argentina, per noi è decisiva

Polonia lanciata batte il Belgio

Barcellona. Boniek è stato ieri il protagonista (Telefoto)

Madrid. L'esultanza di Genghini dopo il gol della vittoria

Contro i campioni uscenti la squadra [illegible] Enzo Bearzot può trovare gli stimoli necessari per [illegible] prova d'orgoglio

Con il ricordo di Buenos Aires

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Con negli occhi [illegible] magistrale partita di contenimento e controffensiva (non sporadici contropiede) ma spostamenti in avanti di tutta la squadra (con [illegible] quale [illegible] Belgio fermò l'Argentina nella partita d'apertura), si aspetta con ansia [illegible] vedere cosa sapranno fare gli azzurri contro uno degli avversari più forti, e che nei nostri confronti ha giustifica[illegible] intenzioni di rivincita dopo la sconfitta [illegible] '78 [illegible] Buenos Aires.

La curiosità, non maligna come magari suppongono i nostri giocatori dopo la «rottura» con la stampa, è dovuta al fatto che le due squadre sono da una parte facilmente valutabili pesando i valori assoluti dei giocatori, ma come sempre è arduo capire in quali condizioni fisiche e psicologiche esse [illegible] in campo, e sino a che punto sapranno entrare nella manovra e svolgere i compiti loro affidati.

Per quanto riguarda gli azzurri, sembra di capire che questi giorni di autoclausura abbiano portato una carica in [illegible]. C'è voglia di dimostrare qualcosa, a tutti, dopo i tre pareggi del primo turno. E' [illegible] sensazione, ma la molla potrebbe [illegible] assieme all'altra rappresentata dall'avversario, dal tipo di partita, dallo stadio in cui si gioca. Non [illegible] il Neu Camp, ma anche [illegible] Sarria [illegible] una storia gloriosa [illegible] [illegible] pur sempre in una delle città calcisticamente più importanti d'Europa. Gli azzurri sanno insomma di non essere più defilati fra le montagne ed il mare di Vigo. Sono allo scoperto non solo di fronte ai loro tifosi, ma [illegible] cospetto [illegible] mondo in una fase in cui la manifestazione è ormai molto [illegible] diluita.

Gli argentini [illegible] allenano, faticano, Menotti parla di calcio e fa previsioni, rilascia con il contagocce qualche battuta, ma i colleghi di Buenos Aires ripetono che la squadra non può trovare la piena concentrazione che sarebbe necessaria. Bene o male, pur non parlandone, pur reagendo con festini che dimostrerebbero [illegible] contrario come è [illegible] ad Alicante, molti giocatori non riescono a dimenticare i guai [illegible] Paese. E altri pensano al futuro. Tante distrazioni potrebbero togliere qualcosa ad una Argentina che — fra centrocampo [illegible] reparto offensivo — [illegible] chiaramente superiore agli azzurri.

Il Brasile sarà oggi in tribuna. Tele Santana ha fatto arrabbiare i giornalisti argentini nell'ultima conferenza stampa rifiutando volutamente [illegible] staccare nelle sue considerazioni, e nelle valutazioni, la squadra di Menotti da quella [illegible] Bearzot. Oggi però vedrà [illegible] peserà le differenze, anche se potrebbe ricevere [illegible] azzurri il regalo di un pareggio. Può sembrare strana questa fiducia dopo le magre di Vigo, ma c'è la concreta sensazione [illegible] [illegible] risveglio [illegible]zurro. Volti arrabbiati ma sguardi vivi: i sorrisi di ieri tra i bianconeri [illegible] Trapattoni, fra i viola e De Sisti ci sono sembrati promesse, impegni precisi.

Non possiamo offrire al [illegible] del grande calcio, ma sicuramente qualcosa di meglio di quanto abbiamo fatto vedere in Galizia. Bearzot è al momento delle scelte, [illegible] sembra più probabile Oriali [illegible] centrocampo al posto [illegible] Marini. Sarebbe giusto, almeno per tentare la carta del maggior dinamismo. Ma già intravediamo il pericolo delle rigide consegne di marcature che finiranno per diventare trappole per chi le attua, contro avversari come Maradona e Kempes. Il pericolo ancora una volta sta nel ritorno della paura. [illegible] Vigo per la qualificazione, qui per l'avversario. Se ci siamo sbagliati guardando in faccia gli azzurri intuendo una loro rinnovata convinzione, oggi si passerà tutti insie[illegible] un brutto pomeriggio.

Bruno Perucca

10 giugno 1978: Bettega esulta dopo aver segnato il gol della vittoria azzurra nell'incontro [illegible] [illegible] argentini: ci sarà qualche azzurro che prenderà il [illegible] posto nella partita di oggi a Barcellona?

Siamo più forti soltanto in difesa, basterà?

Un esame dei reparti [illegible] fronte oggi al Sarria, parte da una valutazione generale (una ammissione anche [illegible] Menotti, pur se non aperta) favorevole alla squadra di Bearzot. La difesa azzurra giocatore per giocatore e [illegible] reparto è migliore [illegible] quella argentina. Gentile più forte di Olguin, Cabrini meglio di Tarantini; Collovati più agile di Galvan (il quale picchia [illegible] più). Tra Passarella e Scirea [illegible] bilancia [illegible] in equilibrio, ma la tecnica [illegible] per il bianconero mentre l'argentino e futuro viola sembra accusare un poco il peso delle fatiche fra River Plate e nazionale.

Abbiamo quindi una retroguardia che molti ci invidiano, anche se i giudizi esterni — giusti — dicono che [illegible] una base così valida poggia un monumento fragile, fra centrocampo ed attacco. Gambe robuste, ma busto e testa non adeguati, insomma. Con Cabrini [illegible] Bertoni (un vecchio duello cominciato nel Mundial '78, proseguito in Resto del Mondo-Argentina ed in campionato), Collovati [illegible] [illegible]. Il marcamento delle punte biancocelesti è garantito ma evidentemente la forza della squadra di Menotti sta nel motore, negli inserimenti dei centrocampisti sul fronte offensivo. Maradona, che più facilmente sa arrivare al tiro, toccherà a Gentile. Indubbiamente, è un compito [illegible] fiducia.

Centrocampo, si soffre

Nella fascia centrale del terreno, c'è da chiedere oggi un miracolo agli azzurri. Questo [illegible] [illegible] confronto testa a testa, non [illegible] raffronto indiretto, e quindi ancora più crudo. L'Argentina gioca con schemi e movimenti capaci [illegible] complicare non poco la vita agli avversari, [illegible]rebbe un grossolano errore pensare al successo delle marcature per [illegible] semplice fatto che Maradona [illegible] Kempes, in particolare, sono abilissimi nel sottrarsi al controllo dell'avversario.

Gentile [illegible] Dieguito, può essere [illegible] buona mossa. La scelta tra Oriali e Marini [illegible] [illegible] facile, ma è chiaro che Bearzot pensa al primo dei due nerazzurri, perché con Oriali [illegible] può cercare [illegible] frenare [illegible] dall'inizio [illegible] gioco di regia di Ardiles. Con Marini, il quale svolge con efficacia un ruolo di frangiflutti che [illegible] ancora davanti alla nostra area di rigore, [illegible] finirebbe per lasciare ad Ardiles tutta la libertà, sarebbe offrire al più intelligente degli avversari un grosso vantaggio.

[illegible] Antognoni riesce a preoccupare Gallego [illegible] abbiamo qualche dubbio in proporzioni allora [illegible] può trovare [illegible] centrocampo un maggiore equilibrio, ma non [illegible] riuscirà mai [illegible] compensare il divario di forze, che sembra evidente.

Gli attacchi, conta il modo

Mettere a confronto [illegible] forza offensiva delle due squadre è più [illegible] giochetto che una concreta valutazione. [illegible] pensare che teoricamente abbiamo un «avanti» in più (Conti mentre Maradona [illegible] Kempes fanno nominalmente parte del centrocampo argentino. In realtà si sa [illegible] finiranno [illegible] cose. Graziani [illegible] Conti a preoccuparsi [illegible] parare gli a fondo di Olguin e Tarantini, Rossi nella [illegible] Galvan-Passarella, mentre sul fronte opposto l'incrociarsi tra Bertoni, Ramon Diaz [illegible] Maradona, gli inserimenti in profondità di Kempes, porteranno in realtà a 4 gli attaccanti [illegible] Menotti.

Per impedire questo assalto frontale (l'Argentina vista contro il Belgio ha usato poco le fasce laterali) gli azzurri dovrebbero riuscire a spostare molto avanti le linee difensive, [illegible] cercare di essere in attacco almeno un disturbo costante, se [illegible] un pericolo reale, per Passarella [illegible] compagni. Sulla carta, alla fin fine, la partita di stasera [illegible] Sarria è quindi un duello fra un'Argentina più forte [illegible] attacco [illegible] [illegible] squadra azzurra che ha nella difesa il reparto di gran lunga più valido.

Siamo quindi al ritornello di sempre. Perché [illegible] giochi una partita, [illegible] non siano 90' di sofferenza (per i giocatori [illegible] anche per noi) occorrerebbe rovesciare spesso il rapporto di forze a centrocampo.

b. p.

Il tecnico argentino commenta: «E' un vantaggio per chi si difende»

Menotti [illegible] paura del campo stretto

Il terreno dello stadio Sarria [illegible] di sette metri [illegible] largo di quello del Nou Camp - I sudamericani alla ric[illegible] di [illegible] valida formula offensiva con il ritorno di Diaz

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — «Vuelve Maradona», torna Dieguito [illegible] Barcellona, ma per i tifosi della squadra blu-granata c'è [illegible] grosso motivo di rabbia, [illegible] almeno di dispetto: Maradona, l'asso appena acquistato a colpi di miliardi, è condannato dal calendario del Mundial a giocare oggi contro l'Italia e poi contro il Brasile sul terreno dello stadio Sarria, covo del Real Deportivo Español che del Barcellona è da sempre rivale in acerrimi derby, anche se generalmente lo segue in classifica. Ormai si parla del «Barcellona di Maradona» come dell'inizio di una nuova era per il football catalano. Dieguito non [illegible] piaciuto molto contro il Belgio, [illegible] [illegible] è riscattato dopo. L'hanno visto in televisione, stasera lo vogliono protagonista qui anche se sull'erba del nemico.

«L'attesa di Barcellona è stata la sua [illegible] nostra rovina contro il Belgio», assicurano i colleghi argentini, ma dicono *«Ormai lo choc è passato, Diego non avrà più condizionamenti»*. Peggio per noi, insomma. Avrà l'appoggio del pubblico che già lo aspetta il 28 luglio per l'inizio della preparazione [illegible] Barcellona. Un'amichevole a Malorca, l'impegno nei tornei «Teresa Herrera», «Joan Gamper» e «Costa Verde» saranno le prime occasioni per [illegible] società di cominciare [illegible] ricuperare attraverso ingaggi e incassi i primi spiccioli del malloppo pagato per il giocatore.

Il torneo Joan Gamper è [illegible]ganizzato dal Barcellona in nome [illegible] calciatore svizzero (di Winterthur) che importò [illegible] football nella città alla fine dell'altro secolo. Gamper lavorava [illegible] contabile presso la Compañia de Tranvias de Sarria, base del [illegible] Deportivo, [illegible] tradì la sua [illegible] per [illegible] il Barcellona, per avviare [illegible] anni or [illegible] un club che [illegible] ormai una potenza del calcio mondiale e che con Maradona [illegible] la vetta delle sue aspirazioni.

Ieri, i tifosi e giornalisti argentini sono andati a visitare la nuova società del «Chico». Ma oggi c'è altro a cui pensare. La partita con gli azzurri la si vorrebbe con un rodaggio per la superasfida con il Brasile, ma c'è il timore di un altro trabocchetto di Bearzot. All'arrivo a Barcellona, ieri sera, Maradona con [illegible] sorriso gentile ha detto: *«Il Brasile è forte ma francamente la squadra che negli ultimi tempi ci ha procurato più fastidi [illegible] stata l'Italia»*. Di parere opposto e certamente poco gentile, Ardiles il quale aspetta [illegible]pre notizie serie dall'Italia: *«Meglio 10, 100 partite contro gli azzurri che una con i brasiliani»*.

Menotti non ha molti problemi per l'odierno incontro, se non quelli soliti di questo Mundial. Deve improvvisare (si [illegible] per dire, visti i giocatori) [illegible] nuova manovra d'attacco, visto che la formazione di partenza con Diaz centravanti «puro» [illegible] ha soddisfatto. Prima Diaz è stato sostituito dall'atletico Valdano, questi si è infortunato ed è poi toccato a Calderon starsene in panchina. Adesso torna Diaz ma [illegible] il compito di muoversi molto, [illegible] fare spazio agli inserimenti di Maradona, che «incrocia» volentieri dal centro verso sinistra e di Kempes il quale parte più dritto, non appena Maradona stesso si porta appresso qualche avversario.

Questi [illegible] i propositi degli avversari degli azzurri. La squadra, dopo la partita in tono minore contro il Belgio, ha offerto scampoli di grande gioco [illegible] non ha [illegible] dato l'impressione di continuità. Sono le fiammate, comunque, a dare la misura potenziale [illegible] questa squadra, [illegible] [illegible] completamente espressa [illegible] questo Mundial.

Menotti dice: *«Abbiamo lavorato molto bene, prima [illegible] poi il lavoro paga. Non [illegible] valutiamo certo gli azzurri, ma io dico che stasera potremo far vedere del buon calcio»*. Il Sarria è di sette metri più stretto del Neu Camp (o Camp Nou, alla catalana), ovvero 66 metri contro 73. Menotti commenta: *«Meglio per chi si difende»*, guardando maliziosamente i giornalisti italiani. Aggiunge: *«A [illegible] va tutto bene, ma che questo gruppo sia finito in uno stadio da 40 mila spettatori è una vergogna»*.

b. p.

Per Italia-Argentina

I bioritmi ci dicono male

I bioritmi non vanno contro corrente: anche [illegible] loro il pronostico per oggi contro l'Argentina ci [illegible] contrario. I soli giocatori azzurri per i quali le tabelle indicano il «tutto o.k.» sono Marini, Tardelli e Rossi, nonché i «panchinari» Bordon, Altobelli e Dossena.

Per gli altri i responsi sono meno rassicuranti: si va dal «negativo» per Conti, Antognoni, Graziani e Zoff sul piano fisico, alle note sfavorevoli per Scirea e Cabrini sul piano dell'emotività, per non parlare dell'incerta rispondenza dell'intelletto di Gentile [illegible] Collovati alle esigenze della partita. Nessun proble[illegible] invece per il c.t. Bearzot.

Per quanto riguarda l'Argentina i bioritmi vedono male Maradona, Passarella, Galvan e Gallego sul piano dell'emotività ed il portiere Fillol per l'intelletto. In sostanza dovremmo perdere ma senza sfigurare troppo, magari segnando un gol grazie alla scarsa lucidità di Fillol.

Il c.t. Bearzot recupera Marini (andrà in panchina al posto di Dossena) ma conferma Oriali

A Gentile [illegible] compito [illegible] bloccare Maradona

Anche questa volta il tecnico si è limitato ad annunciare solo la lista dei sedici - Collovati su Diaz, Cabrini [illegible] Bertoni mentre Tardelli avrà il compito di fronteggiare l'insidioso Kempes

GIRONE 3 — *Barcellona, [illegible] 17,15*

ITALIA	ARGENTINA
(maglia azzurra, calzoncini bianchi, calzettoni azzurri)	*(maglia a strisce bianco-celesti, calzoncini neri, calzettoni bianchi)*
Schema tattico: 4-4-2	Schema tattico: 4-3-3
1 ZOFF	7 FILLOL
[illegible] GENTILE	14 OLGUIN
5 COLLOVATI	[illegible] GALVAN
7 SCIREA	15 PASSARELLA
[illegible] CABRINI	18 TARANTINI
13 ORIALI	9 GALLEGO
16 CONTI	[illegible] ARDILES
14 TARDELLI	10 MARADONA
9 ANTOGNONI	4 BERTONI
20 ROSSI	6 DIAZ
[illegible] GRAZIANI	11 KEMPES

Arbitro: RAINEA (Romania)

[illegible] *panchina*

12 Bordon, [illegible] Bergomi, 11 Marini, [illegible] Causio, 18 Altobelli — 2 Baley, 3 Barbas, 5 Calderon, 13 Olarticoechea, 22 Van Tuyne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Giampiero Marini, guarito dall'infiammazione pubalgica, tor[illegible] a disposizione ma andrà in panchina al posto di Dossena che vedrà Italia-Argentina dalla tribuna. [illegible] l'ha però annunciato Bearzot che ieri mattina, dopo l'ultimo allenamento al «Gavà» di Sant Boi de Llobregat, [illegible] [illegible] limitato a leggere l'elenco [illegible] «16», comprendente Marini, cioè quello delle prime due partite [illegible] Vigo.

«La formazione la saprete un'ora prima dell'incontro, come prescrive il regolamento», ha ripetuto Bearzot, lapidario. Il commissario tecnico, però, ha già deciso gli 11 titolari che, salvo colpi di scena, [illegible] [illegible] stessi scesi in campo con [illegible] Camerun. Perché Oriali e non Marini? «Lele» ha dimostrato di [illegible] [illegible] forma e offre a Tardelli [illegible] possibilità di agire [illegible] una posizione, quella di centromediano metodista.

Se Maradona, come pare, agirà [illegible] centravanti, non sarà Tardelli ad occuparsene ma Gentile. L'ha fatto capire anche Bearzot: *«Non ho [illegible] detto che sarebbe stato Tardelli ad accoppiarsi a Maradona. Se il fuoriclasse argentino, che [illegible] esploso con l'Ungheria dopo essere stato "ingabbiato" dal Belgio, giocherà davvero di punta, allora gli piazzerò un difensore che [illegible] [illegible] senta. Anche i giocatori debbono gradire le marcature. A Gentile* [illegible] *bene qualsiasi avversario»*. Infatti sarà proprio Gentile l'«angelo custode» anche [illegible] Bearzot ha spiegato che Maradona è un centravanti atipico, che si allargherà e rientrerà.

«Un uomo su [illegible] lui è indispensabile, [illegible] ci vuole anche un [illegible] [illegible] squadra — ha aggiunto —. Lo si è visto con il Belgio mentre gli ungheresi, viceversa, gli [illegible]nno lasciato una certa libertà. Non [illegible] può perdere la partita perdendo uno scontro diretto. Il fatto che il "Sarrià" sia sei metri più stretto [illegible] "Nou Camp" e quattro in meno rispetto ai nostri terreni, non è [illegible] gran vantaggio: Maradona è bravissimo anche in spazi ridotti».

Collovati controllerà Ramon [illegible] che potrebbe portarlo sulla destra poiché, sull'altro versante, dovrebbe muoversi Bertoni per obbligare Cabrini (che essendo mancino [illegible] trova [illegible] proprio agio a sinistra) a seguirlo.

A centrocampo, Tardelli fronteggerà Kempes alternandosi [illegible] Oriali che seguirà Ardiles, [illegible] Antognoni nella zona di Gallego. *«E' un settore importante [illegible] dovrò studiare gli accoppiamenti per poter offendere, non per rintanarci: non voglio una partita a senso unico, ma nei due sensi»*, ha chiarito Bearzot. A chi gli ricordava l'impresa di Buenos Aires quando l'Italia fu l'unica squadra a sconfiggere l'Argentina (1-0, gol di Bettega) nel Mundial '78, ha ribattuto: *«Fu un episodio esaltante ma ora la situazione è divers[illegible] è [illegible] po' cambiata in meglio per gli argentini con Maradona e Diaz più forti [illegible] Luque e Valencia, mentre noi abbiamo solo sette superstiti. Menotti, dunque, [illegible] stato più conservatore di [illegible]. Comunque anche [illegible] Bettega possiamo far bene»*.

— Il pronostico ci dà battuti: come si potrà ribaltare?

«Anche [illegible] la Polonia ci trovavamo nella stessa situazione, a maggior ragione lo sarà con i campioni del mondo [illegible] carica. Solo una prestazione collettiva superiore alla media può consentirci di ottenere un risultato utile per sperare nelle semifinali, sebbene il Brasile-spettacolo sia più forte».

— Il silenzio-stampa degli azzurri, la lite fra Tardelli e [illegible] giornalista italiano prima dell'allenamento (poi c'è stata una stretta di mano), influiranno sulla sfida di stasera?

«Non l'ho certo promosso [illegible] questo stato di belligeranza, [illegible] sono [illegible] corretto [illegible] la stampa anche nei momenti [illegible] reciproca tensione. Problemi? I risultati si vedranno», [illegible] tagliato corto Bearzot.

Bruno Bernardi

Omar Sivori tifa Argentina, spera nell'Italia, ma ha tanta paura dei carioca: «Sono i più forti»

Il Brasile può darmi un doppio dolore

NAPOLI — *E' un argentino con l'Italia nel cuore: Enrique Omar Sivori deve abbandonare per un attimo i sentimenti per analizzare questa sfida con freddezza:* «E' difficile fare un pronostico, perché la partita sfugge ad ogni previsione. Spesso nel calcio i valori sulla [illegible] vengono elusi. Al momento, l'Argentina sembra molto più forte sia sul piano individuale che collettivo. Ma l'Italia [illegible] capace [illegible] sorprendere tutti. Possiede giocatori tecnicamente molto validi ed una enorme [illegible]za delle strategie [illegible] gioco».

La celebrità che Sivori gode a Napoli è ancora straordinaria. Ha 47 anni, [illegible] leggermente appesantito, ma la sua figura [illegible] inconfondibile.

Alla vigilia della «partita dei due amori», «El Cabezon» parla della sua Nazionale: «L'Argentina solo [illegible] l'Ungheria ha [illegible] vedere delle buone cose. E' molto legata all'estro [illegible] Maradona ed agli spunti di [illegible] che peraltro ha giocato poco. Per fortuna, Bertoni si è rivelato molto concreto e anche Passarella si [illegible] [illegible] [illegible] buoni livelli. Direi che la squadra comunque deve ancora mostrare le [illegible] possibilità».

E' di attesa, invece, il giudizio sull'Italia. [illegible] spiega il perché. «Rispetto alla squadra ammirata nel '78, questa [illegible] ha certo entusiasmato. Ci [illegible]no motivi di ordine psicologi[illegible]. E qualche giocatore, come Rossi, non [illegible] davvero in condizioni ideali. Tardelli, di cui ricordavo le ottime incursioni in avanti, mi sembra troppo fermo [illegible] controllare [illegible] [illegible] diretto avversario. [illegible] non ha giocato con la [illegible] disinvoltura. E poi la squadra, rispetto a quattro anni fa, è priva di due giocatori come Bettega e Benetti. Ma ora c'è da attendersi la classica reazione. [illegible] [illegible] partono senza preoccupazioni e possono dimostrare quanto valgono. L'Italia può contare su una difesa di ferro e negli spazi larghi è senz'altro in grado di mettere in difficoltà chiunque. La vostra è una Nazionale che ha bisogno di particolari stimoli per emergere».

C'è poi [illegible] particolare che l'ex attaccante della Juventus e del Napoli fa notare: «La tradizione parla a favore dell'Italia. E' [illegible] fattore da non trascurare. Per [illegible] verità, Menotti avrà un gran daffare per smentire anche la tradizione negativa [illegible] Brasile. Ostacoli difficili [illegible] superare. Io [illegible] Ma [illegible] convinto che l'Argentina, preparando bene i due incontri, potrà farcela».

Delle partecipanti a questo terzo girone, Sivori ha comunque un'idea precisa: «Il Brasile [illegible] la più forte, non c'è [illegible]bio. Ha giocato finora un calcio stupendo, senza faticare più di tanto. Possiede giocatori con caratteristiche universali e sfrutta certe zone [illegible] campo che altre Nazionali ignorano del tutto».

Come al solito, non poteva mancare, da parte di Sivori, la battuta: «Amigos, personalmente ho due possibilità su tre che mi potranno soddisfare: Argentina o Italia. Spero proprio che il Brasile non mi faccia il dispetto di mandarmi del tutto deluso».

Nini Cesarano

Casarin sull'arbitro degli azzurri

«Rainea? E' il più [illegible] forma»

BARCELLONA — Nicolae Rainea, il ro[illegible] che oggi dirige Argentina-Italia, ha arbitrato nel primo turno la partita Brasile-Scozia [illegible] Malaga, conclusasi con il successo per 4-1 dei brasiliani, e nell'occasione ebbe alcune critiche per non aver concesso un rigore alla Scozia sullo 0-0.

Il nostro Casarin, che conosce bene Rainea e gli altri arbitri internazionali riuniti a Madrid, sostiene comunque che il romeno è, con l'olandese Corver, il direttore di gara più in forma e più sereno tra tutti i 44 convocati per il Mundial su segnalazione delle federazioni.

Rainea ha 49 anni, arbitra dal '64 nella serie A romena, dal '67 è fra gli «internazionali» della Fifa. Parla francese e russo, ha già arbitrato in alcune occasioni gli azzurri, con mano ferma e non con occhio amico.

TV ESPAÑA 82

[illegible] 17,15 Girone 3

Italia-Argentina

Diretta TV 2 - Svizzera

Ore [illegible] Reg. TMC

Ore 18,30 Reg. Capodistria

Ore 21 Girone 2

Germania-Inghilt.

Diretta TV 1

Ore 22,45 Reg. Capodistria

L'Austria battuta nel deludente incontro che ha aperto la seconda fase del Mundial

Vincono in due: Francia e noia

Madrid. La punizione di Genghini che permetterà alla Francia di battere la squadra austriaca

Genghini, che [illegible] sostituito l'infortunato Platini, ha deciso l'incontro al 39' su punizione - Scialba prova degli austriaci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Hanno vinto in due, la Francia e la noia. Peggior esordio Madrid non poteva avere [illegible] Mundial, la gente ha urlato, fischiato e poi si [illegible] addormentata [illegible] sole vinta dallo spettacolo decisamente poco avvincente. Le colpe, in verità, non sono della Francia che almeno ha cercato di dare tono e ritmo alla partita, [illegible] quistando dunque meritatamente i primi preziosi punti nel girone.

E' l'Austria che ha deluso, in maniera totale, disputando un incontro poverissimo sotto tutti gli aspetti, quello [illegible] (già si sospettava) e soprattutto quello atletico (una vera sorpresa).

Forse è stato il caldo, trenta gradi e aria rovente, forse è stata una colpevole sicurezza di vittoria che ha tolto forze psicologiche preziose, il fatto è che [illegible] squadra [illegible] Georg Schmidt è stata letteralmente incapace di opporre resistenza alla manovra non irresistibile ma sicuramente più svelta ed efficace [illegible] francesi.

La Nazionale [illegible] Michel Hidalgo ha vinto la sua partita a centro campo, una valutazione molto semplice data la meccanica della partita. Eppure mancava Platini, costretto al forfait per una botta [illegible] ginocchio, un'assenza grave che l'Austria non solo [illegible] ha saputo, ma neppure ha cercato di scontare. Una colpa doppia, una pena.

La Francia ha dominato nella fascia centrale dove Tigana, sostituto di Platini, [illegible] stato bravissimo nelle triangolazioni strette, accompagnato nella sua azione continua dalla vivacità di Giresse e dalla preziosità di tocco di Genghini. E' stato proprio quest'ultimo a ottenere [illegible] gol della vittoria francese, un 1-0 che in realtà non rende completa giustizia all'andamento della gara, visto che gli uomini in maglia blu avrebbero potuto segnare altre tre reti [illegible] che nessuno potesse gridare allo scandalo.

Genghini, dicevamo, ha segnato [illegible] gol della vittoria per la Francia [illegible] [illegible] con una splendida punizione da 25 metri che si è infilata ad effetto all'incrocio [illegible] sinistra di Koncilia, abbastanza bravo in altre occasioni e incolpevole sul sinistro maligno del centrocampista. Lo stesso Genghini, tre minuti prima aveva colpito il palo basso sempre su punizione, segno che non si è trattato di un caso. Koncilia, che alla vigilia aveva scherzato sui tiri piazzati [illegible] Platini, è stato castiga[illegible] [illegible] suo sostituto, una giusta punizione per l'Austria che aveva decisamente esagerato nelle proprie convinzioni di vittoria.

Da quanto si è visto ieri allo stadio Vicente Calderon [illegible] Madrid, davanti a 40 mila persone quasi asettiche per tifo, [illegible] si capisce bene come l'Austria potesse onestamente tentare di poter battere i rivali, specie se si considera che mai, in 90', gli uomini in maglia bianca hanno avuto la possibilità (per colpa propria e per l'intelligenza tattica dei francesi), di sfruttare quella che era subito parsa essere la loro unica arma: i colpi [illegible] testa degli attaccanti in un'area non ben dominata dalla difesa avversaria.

Schachner e Krankl, però, non hanno avuto occasione [illegible] mettersi in luce. L'unico vero tiro in porta dell'Austria [illegible] stato di Schachner al 16', [illegible] destro deviato in angolo da Ettori, poi [illegible] squadra di Schmidt ha provato, senza molta convinzione, [illegible] una serie di tiri da lontano che neppure hanno fatto [illegible] solletico al portiere francese.

La colpa, ancora una volta, è stata del centrocampo: troppo lento Prohaska, quasi elefantiaco nei movimenti Hattenberger, inconsistente Hintermaier, pressoché nullo Jara, sostituito nella ripresa da Welzl mentre Baumeister [illegible] preso il posto di Degeorgi, infortunatosi nel primo tempo contro un cartellone pubblicitario.

La Francia non ha fatto nessuna fatica a bloccare, ipnotizzare e battere gli austriaci malgrado Lacombe sia stato costretto a lasciare il campo al 14' per il riacutizzarsi di uno stiramento alla [illegible] scia sinistra. Rocheteau, entrato al suo posto, è stato mobile e vivace in attacco, specie nel secondo tempo, quando l'Austria attaccava (si fa per dire) lasciando via libera al contropiede transalpino.

Inutile a questo punto fare la conta delle occasioni francesi. Due però sono degne [illegible] nota. Al 32', su cross da destra di Rocheteau, hanno incredibilmente sbagliato Soler e [illegible] rapida successione soli davanti a Koncilia, mentre al 68' è stato Krauss a salvare sulla linea un tiro di Rocheteau smarcato in area da Giresse. C'è stato anche un gol di Genghini annullato per fuori gioco al 54', e ancora un errore al 57' di Tigana che ha giocato ai birilli sulla sinistra e poi ha scelto il tiro angolato invece [illegible] passaggio in area. La serie di occasioni non deve tuttavia ingannare, il dominio della Francia [illegible] stato netto ma non per questo [illegible] partita ha divertito: per giocare bene a calcio e dare spettacolo, quasi sempre bisogna essere in due.

Carlo Coscia

Austria	[illegible]
Francia	**1**

AUSTRIA (4-4-2): Koncilia; Krauss, Pezzey, Obermayer, Degeorgi (46' Baumeister); Hattenberger, Prohaska, Hintermaier, Jara (46' Welzl); Schachner, Krankl.

FRANCIA (4-3-3): Ettori; Battiston, Janvion, Trésor, Bossis; Giresse, Tigana, Genghini (85' Girard); Soler, Lacombe (14' Rocheteau), Six.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Rete: 39' Genghini.

C'è la partita: è rinviata [illegible] riunione [illegible] Prefetto

ALGHERO — La riunione indetta [illegible] commissario prefettizio di Alghero per decidere sull'utilizzo [illegible] cinque miliardi e mezzo a favore dei disoccupati della città, in programma per domani alle 17, è stata rinviata per consentire ai partecipanti alla riunione, i quali ne avevano fatto espressa richiesta, [illegible] seguire per televisione l'incontro di calcio Italia-Argentina.

L'ex segretario di Stato [illegible] annoia in tribuna

Arriva anche Kissinger [illegible] sbagliando partita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Venti minuti prima dell'inizio di Austria-Francia un uomo con la faccia da Alberto Sordi però noioso, gli occhiali dalle lenti spesse e dalla montatura troppo seria, la pelle abbronzata di chi è in vacanza perpetua, al fianco [illegible] donna bionda, lunga, di età vaga, comunque bloccata da cure e attenzioni, un [illegible] così [illegible] una donna così è arrivato nella tribuna dello stadio madrileno Vicente Calderon, costruito in riva al napoleonico fiume Manzanarre. Lo accompagnava un signore dell'organizzazione, anzianotto, deferente. L'uomo con la faccia [illegible] Alberto Sordi però noioso era Henry Kissinger, statunitense nato in Germania, calciofilo, presidente onorario della Lega dei calciatori professionisti nordamericani, nell'antichità segretario di Stato del Paese più potente del mondo.

Kissinger nel 1974 piombò alla Coppa del mondo, che si svolgeva allora nella «sua» Germania, e aveva intorno venti poliziotti ufficiali, e venti segreti, elicotteri lo posavano e lo venivano a prendere. Adesso ha avuto un buon posto per una partita abbastanza qualunque del Mundial, non ha pagato il biglietto, evidentemente gli è rimasto [illegible] certo potere. La donna, [illegible] moglie, ha cominciato a sbadigliare ancora prima che la partita cominciasse.

Strana partita, per [illegible] italiani, tra due squadre così piene di nomi nostrani, di personaggi nostrani, compreso l'immanente Platini, che non gioca però è nei nostri [illegible]ri. L'Austria ha Koncilia e Degeorgi, ladini probabilmente, e poi ha Prohaska e Schachner, italiani [illegible] denaro, cioè di secondo sangue. E c'è pure Pezzey che è nato a Brunico e si chiama Bruno Raimondo.

Nella Francia c'è Battiston oriundo veneto, Genghini oriundo emiliano, Ettori che è monegasco, e che, come sua riserva, nel ruolo di portiere, ha Baratelli, anche lui dei nostri. Per la verità [illegible] Francia di francesi ne tiene pochi: Janvion è antillano, come Trésor, e Tigana, che sostituisce l'oriundo novarese Platini, è del Mali. Inoltre Soler è di origini spagnole, come anche, di quelli in panchina, Lopez e Larios, nonché Hidalgo, il commissario tecnico.

Tutti questi italiani ladini negri spagnoli danno vita ad una partita vinaccina mossina carina, sempre «ina» però, e presto intuita nella sua pochezza [illegible] popolo. Gli stessi tiri, che pure sono numerosi, paiono eseguiti con le pantofole, e i portieri si lanciano in voli bellissimi, [illegible] buona efficacia spettacolare.

[illegible] il portiere Koncilia battuto

[illegible] cerca il motivo, [illegible] personaggio. Schachner è marcato bene da Bossis, non prende palle, prende una botta. Degeorgi al 28' si schianta, [illegible] la bandierina dell'angolo, contro un cartellone pubblicitario. Si sente un rumore [illegible] cose che si rompono. Degeorgi resta a terra, barella, brivido, e se ci fosse il protomartire di questa pubblicità che fascia gli stadi? Macché, Degeorgi si rialza, riprende, c'è persino [illegible] sospetto che l'abbia fatto apposta, per richiamare la tele-attenzione sul prodotto «scritto» [illegible] quel cartellone.

Ripresa, la gente fischia gli austriaci, non amati sempre per via di Gijon, c'è pure l'impressione che qualche migliaio di persone abbiano lasciato nell'intervallo [illegible] stadio e la sua calura e siano andate a pantofolarsi in casa, davanti al televisore. Ogni tanto [illegible] viene in mente che esiste un paese delle meraviglie dove, per Prohaska e Schachner, il primo semprepiù leggiadro e inutile, il secondo nella ripresa all'ombra anche di Battiston, si fanno pazzie, si spendono miliardi, si litiga. E son lamenti, sempre in quel paese delle meraviglie, perché non si può comprare Pezzey, alto, bello e inutile.

La Francia fa qualcosa per farsi pareggiare, la gente [illegible] sprona. L'altro giorno Mitterrand, proprio a Madrid, ha quasi insultato il re [illegible] Spagna, ma a Gijon gli austriaci hanno insultato il calcio, peggio ancora. Kissinger, medita, la moglie sbadiglia abbastanza [illegible] lady, scoprendo però la macchinetta per i denti. La partita finisce, davvero [illegible] casa il calcio è stato soltanto un gioco.

g.p.o.

Secondo Schachner l'Austria meritava [illegible] pareggio

Hidalgo: «Faceva troppo caldo per riuscire [illegible] giocare bene»

MADRID — Non dimenticando la diplomazia frequentata per anni, Georg Schmidt, [illegible] dato alla fine di Francia-Austria giudizi piuttosto generici sulla sua squadra. Michel Hidalgo, commissario tecnico francese, [illegible] stato tuttavia meno prodigo [illegible] elogi per i suoi. «Una partita valida, [illegible] una partita bella. Ma [illegible] c'era modo di fare del bel calcio con quel caldo. [illegible] comunque [illegible] stato due cose: la nostra buona condizione fisica e l'esistenza di un valido spirito di squadra. Soprattutto la [illegible] psicologica è difficile da ottenere e da conservare, in una squadra nazionale che non ha certamente le caratteristiche di [illegible] squadra di [illegible]».

Senza Platini la squadra ce l'ha fatta lo stesso. Pensa Hidalgo [illegible] farlo [illegible] riposare contro l'Irlanda del Nord, per recuperarlo in pieno nella semifinale ora abbastanza vicina? «Presto per dirlo, deciderò magari domenica sera. Comunque tengo a precisare che non è questione di questo o di quell'uomo ma [illegible] uno spirito di squadra».

Schmidt, il suo collega austriaco, ha parlato [illegible] partita [illegible] [illegible] suoi. «Sapevamo tutto della Francia, del [illegible] gioco vivace, [illegible] sua consistenza tecnica, [illegible] ci ha sorpresi, caso mai siamo stati noi a fare un brutto scherzo a noi stessi. Era, l'Austria, l'unica formazione che in [illegible] aveva battuto per 2 a 0 l'Ungheria, andando benissimo. Questa volta [illegible] giocato male, non basta il sole a spiegare la cosa».

Tra poliziotti, dirigenti, strani personaggi forse anti-terroristi e sicuramente anti-giornalisti, ci è stato possibile parlare un poco con Schachner. Prima domanda, quella sul [illegible] futuro italiano. «Non ne so niente, non è vero che vedo ogni giorno gente [illegible] mercato calcistico d'Italia. Io dico soltanto che voglio giocare in una Coppa: Juve, Roma, Inter, Fiorentina...». Dall'Italia è arrivato un nome nuovo, Udinese. «Allora resto al Cesena, quale Coppa [illegible] l'Udinese?».

E la partita? «Era giusto il pareggio, i francesi hanno [illegible] un calcio di punizione e [illegible]». E Schachner? «Non vorrei giudicarmi, comunque non credo di aver giocato bene. [illegible] preso dei colpi, [illegible] il respiro difficile, troppo calore. [illegible] sono sentito anche isolato. E poi è [illegible] una partita strana, a loro andava tutto bene, a noi tutto male».

Stasera al Santiago Bernabeu [illegible] Madrid la prima partita [illegible] Girone 2: una «classica» [illegible] calcio, forse già decisiva

Inghilterra [illegible] completo, la Germania con Müller

C'è molta tensione nel clan tedesco

Derwall scostante: «La formazione? Un'ora prima [illegible] partita» - Rummenigge vuole giocare [illegible] il medico non è d'accordo - L'asso dell'Inter [illegible] campo, [illegible] non sa in quale ruolo - Fuori Hrubesch?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

M[illegible] — I tedeschi sono arrivati a Madrid in [illegible] molto tedesca, penetranti come spade i giornalisti che li attendevano all'aeroporto, andando veloci all'hotel presso l'aeroporto, nessun numero di camera riferito ai giornalisti. Ovviamente l'aereo decollato dall'aeroporto delle [illegible] era atterrato con puntualità tedesca, non [illegible] ritardo spagnolo.

E' stato un arrivo [illegible] conquistatori, con quel pretone [illegible] Jupp Derwall, il commissario tecnico, nella parte [illegible] cappellano militare. Soltanto quattro giocatori tedeschi sono usciti dal plotone e hanno potuto parlare dell'importantissimo incontro di oggi Germania-Inghilterra, chi dice che vale una semifinale, chi addirittura una finale, Derwall comunque non dà la formazione.

Da segnalare che, arrivando all'aeroporto, i tedeschi hanno trovato giornali del loro Paese, e hanno appreso da questi giornali alcune novità che Derwall, ufficializzatore della formazione, e Rummenigge, persuasore occulto, avevano svelato a pochi intimi. E cioè che Müller sicuramente ritorna, che Hrubesch potrebbe anche finire fuori squadra, perfino che Rummenigge ha male alla coscia, che Stielike ha la sciatica. Sulla base di queste scoperte è cominciata la conversazione.

Müller ha detto: «Sì, gioco. Non so [illegible] la posizione che mi verrà assegnata, so che sto bene, ho fatto una settimana di esercizi durissimi, il ginocchio [illegible] è più un problema. Non so chi uscirà per farmi posto. Ho letto su un giornale tedesco di avere un'autonomia [illegible] [illegible] settanta minuti. Io chiedo perché settanta e non settantacinque o sessantacinque». *Müller [illegible] confermato che a Gijon [illegible] parlato [illegible] Prohaska dell'Italia, di Milano, del pubblico calciofilo interista [illegible]*

Rummenigge ha detto: «Io voglio giocare, ho male [illegible] muscolo della coscia destra, ma voglio giocare. Mi fanno iniezioni continue di estratti di fegato e sangue di vacca, e poi bagni caldi e impacchi di salvia e massaggi. Il medico è pessimista, [illegible] io penso di recuperare. L'incontro è troppo importante». *Il medico, professor Hess, faceva segno [illegible] sì mentre Rummenigge elencava le cure, di no mentre Rummenigge diceva di voler giocare.*

Stielike ha detto: «Io ho male al nervo sciatico, [illegible] non posso non giocare davanti alla gente [illegible] Madrid *(Stielike è da cinque anni nel Real e ci sta per almeno un altro [illegible]no, n.d.r.).* Entro sicuramente in campo, poi si vedrà [illegible] resisto».

[illegible] suo eventuale sostituto sarà Hannes, un gigantone [illegible] occhio di vetro. Stielike ha anche aggiunto: «Miglioreremo, non possiamo peggiorare [illegible] e neppure continuare a giocare così. Mi displace che la stampa spagnola e tedesca abbiano parlato di truffa, in occasione [illegible] Germania-Austria. Non c'era niente altro da fare, per entrambe le squadre, che giocare così quell'incontro».

Hrubesch ha detto: «Io penso che giocherò, Derwall non [illegible] ha mai parlato di esclusione. Giocherò perché lo merito, [illegible] perché sono alto e l'Inghilterra imposterà un match atletico. Per me questa partita è [illegible] vera finale. Il rientro [illegible] Müller ci darà più gioco, è sicuro».

Ha parlato anche d'altro, assai disponibile, proprio come uno che conta poco, che sta per essere fatto fuori, anche [illegible] [illegible] già oggi.

Derwall non ha risposto alle domande sulla formazione neppure quando, [illegible] albergo, non poteva scusarsi, come invece all'aeroporto, dicendo che il torpedone partiva. «Darò l'elenco un'ora prima [illegible] match, signori». *Signori eravamo noi, trattati come sottocani. Comunque [illegible] dovrebbero esserci dubbi in difesa, con Schumacher, Kaltz, Briegel, Dremmler, Forster e Stielike. Il resto tutto da decidere, possibile Littbarski, Breitner, Hrubesch, Magath, Müller, oppure, se gioca Rummenigge, fuori Magath e Müller [illegible] [illegible]sizione più arretrata, o anche, [illegible] Hrubesch viene escluso, al centro dell'attacco Reinders, di Brema, 27 anni, preferito all'antico Fischer.*

Giampaolo Ormezzano

GIRONE 2 — *Madrid, ore 21*

GERMANIA	INGHILTERRA
(maglia bianca, calzoncini neri, calzettoni bianchi)	*(maglia rossa, calzoncini e calzettoni bianchi)*
Schema tattico: 4-3-3	Schema tattico: 4-3-3
1 SCHUMACHER	22 SHILTON
[illegible] KALTZ	12 MILLS
[illegible] FOERSTER K.H.	14 THOMPSON
15 STIELIKE	4 BUTCHER
2 BRIEGEL	17 SAMSON
6 DREMMLER	3 COPPELL
3 BREITNER	19 WILKINS
10 MUELLER	16 ROBSON
7 LITTBARSKI	15 RIX
9 HRUBESCH	8 FRANCIS
11 RUMMENIGGE	11 MARINER

Arbitro: COELHO (Brasile)

In panchina

22 Immel, 12 Hannes, 13 Reinders, 8 Fisher, 14 Magath — 1 Clemence, 14 Neal, 2 Brooking, [illegible] Keegan, 21 Woodcock

Hansi Müller oggi all'esordio al Mundial contro gli inglesi

Le [illegible] nazionali si affrontano [illegible] condizioni psicologiche e tecniche opposte a quelle previste alla vigilia - Greenwood recupera Robson, Mills e Butcher mentre Kevin Keagan sarà in panchina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Stasera allo stadio Bernabeu [illegible] Madrid scende [illegible] campo un pezzo di storia del calcio. Germania-Inghilterra è una sfida antica, che ha quasi il fascino della leggenda ed è giusto così, che lo stadio dove si giocherà la finalissima apra per primo le sue porte a una partita di prestigio e sicuramente già decisiva.

Germania e Inghilterra, curiosamente, [illegible] presentano all'appuntamento in situazioni psicologiche e tecniche opposte a quelle pronosticate alla vigilia del Mundial. La Germania, favorita persino dai bookmaker inglesi, ha arrancato nella fase eliminatoria, suscitando aspre critiche prima per [illegible] [illegible] [illegible] e poi per l'evidente combine con i cugini dell'Austria; l'Inghilterra è arrivata in Spagna accompagnata da moderata fiducia ed ha invece concluso il girone con tre vittorie, [illegible] il Brasile, trovando per strada tranquillità, uomini e schemi, un po' quello che capitò all'Italia nel mondiali [illegible] Argentina.

La situazione psicologica, dunque, è chiaramente a vantaggio degli inglesi di Ron Greenwood. E' sufficiente visitare i ritiri delle due squadre per rendersi facilmente conto delle differenze. Sorrisi e allegria a Navacerrada, sulla Sierra, dissimulata tensione a Barajas, nei pressi dell'aeroporto, dove la Germania attende la storica sfida tra mille problemi.

Anche la situazione degli infortunati è favorevole all'Inghilterra. Ron Greenwood, ieri mattina, ha annunciato che rientreranno in squadra Robson, Mills e Butcher, del tutto guariti e che pure Keegan è pronto a scendere in panchina, primo passo verso il completo recupero, mentre Jupp Derwall sfoglia la margherita aspettando che i farmaci facciano il miracolo con Rummenigge.

Pare persino inutile aggiungere che molte delle speranze tedesche sono legate alle condizioni dell'attaccante del Bayern, già capocannoniere del torneo [illegible] quattro gol. L'assenza probabile [illegible] Rummenigge [illegible] forse il suo peso decisivo sull'incontro, anche [illegible] [illegible] Germania non ha nascosto le [illegible] intenzioni di riscattare sul campo e subito le critiche seguite alla partita con l'Austria.

L'Inghilterra [illegible] realtà ha un problema: Clemence ieri si è infortunato in allenamento e Greenwood [illegible] trova a corto [illegible] portieri [illegible] che Corrigan è dovuto rientrare in Inghilterra per una distorsione a un ginocchio.

Un piccolo intoppo che tuttavia non preoccupa Greenwood [illegible] che potrà impiegare [illegible] formazione tipo, quella scesa in campo nella prima partita contro [illegible] Francia. L'allenatore inglese è disponibilissimo al colloquio e sta vivendo ore di gloria. Dopo aver chiesto [illegible] sua testa quando l'Inghilterra si qualificò con fortuna, ora i colleghi inglesi fanno le fusa come i gatti [illegible] amore. Tutti sono contenti, Greenwood e i critici. Il primo è convinto di avere scelto [illegible] giusta strada per propria scelta. I secondi pensano di [illegible] [illegible] loro a convincere il tecnico della necessità di cambiamenti.

Entrambi concordano sul fatto che [illegible] preparazione è stata perfetta, condotta scientificamente per portare [illegible] squadra al massimo del rendimento in occasione del Mundial. *«Questo è il momento più [illegible] della mia carriera* — ha detto Greenwood con occhi ridenti — *ho battuto ogni record. L'Inghilterra ha vinto nove partite consecutive da quando a novembre superò l'Ungheria per 1 a [illegible] nessun tecnico ha fatto meglio alla guida della nazionale inglese. Vorrei arrivare a quota dieci».*

Sono parole [illegible] per un allenatore come Greenwood, solitamente cauto nelle previsioni. Ma l'Inghilterra sta vivendo ore di euforia e niente turba l'ambiente.

E così il tecnico può permettersi piccole, serene vendette personali: *«L'Inghilterra non ha paura di nessuno, nemmeno della Germania che rappresenta il miglior calcio d'Europa. Sono convinto che i nostri avversari siano in crescendo, non potrebbe essere altrimenti, tuttavia tengo a sottolineare che non è certo come hanno detto alcuni, che noi siamo arrivati al massimo e che già contro il Kuwait abbiamo iniziato la discesa: i ragazzi, del Kuwait, non ci portano un bel niente».*

Greenwood non l'ha confessato, ma dal punto di vista tecnico ha un grosso problema: la difesa, specie la coppia centrale Butcher-Thompson non pare [illegible] solida come [illegible] della squadra. Una piccola falla che può allargarsi facendo magari crollare la diga: i pronostici non hanno mai vinto le partite di calcio, così insegna la storia, e se Rummenigge gioca ed è a posto avremmo dubbi a scommettere anche una sola peseta.

c. co.

Già venduti 70.000 biglietti

[illegible] — Eccezionali misure di polizia verranno prese oggi intorno e dentro allo stadio [illegible] Santiago Bernabeu, per [illegible] partita [illegible] Inghilterra e Germania.

A trentr. ore dall'inizio del match erano [illegible] stati venduti 70 mila biglietti.

Dopo le dure critiche al gioco della Spagna

[illegible] per giustificarsi riversa [illegible] colpa [illegible]

MADRID — José Emilio Santamaria, allenatore della Spagna, ha trovato un modo davvero curioso per giustificare le prove sinora deludenti della [illegible] squadra. Attaccato con ferocia dalla stampa spagnola, Santamaria si è difeso tirando [illegible] mezzo l'Italia: «La colpa del non gioco a questi mondiali — ha affermato davanti ai giornalisti allibiti — è tutta dell'Italia. Gli azzurri praticano un calcio difensivo, senza fantasia e le altre squadre purtroppo si adeguano».

Un giudizio che potrebbe anche avere [illegible] sua parte [illegible] fondamento, [illegible] a darlo non fosse proprio l'allenatore della Spagna, apparsa più deludente degli azzurri; i quali, almeno, non sono stati così sfacciatamente aiutati dagli arbitri.

e. co.

Premi azzurri

Non finisce la polemica

[illegible] — Il deputato radicale Francesco De [illegible] torna [illegible] un'interrogazione al presidente del Consiglio e [illegible] ministro del Turismo e Spettacolo sulla questione dei premi ai calciatori della Nazionale azzurra per aver superato il turno del torneo, chiedendo [illegible] governo se ritenga concepibile che il commissario Bearzot si permetta di dire che «sarebbe opportuno che qualche interrogazione la si facesse su questi signori (cioè sui parlamentari) e sui loro guadagni che sono sicuramente più lauti».

[illegible] Cataldo chiede [illegible] conoscere «quali determinazioni il governo intenda adottare

ESPAÑA 82

Ieri sera al Nou Camp di Barcellona il primo confronto tra le formazioni inserite nel girone 1

Boniek in forma, Belgio battuto

Polonia [illegible]
Belgio [illegible]

POLONIA (4-4-2): Mlynarczyk; Dziuba, Janas, Zmuda, Majewski; Lato, Matysik, Kupcewicz (82' Ciolek), Buncol; Boniek, Smolarek.
BELGIO (4-3-3): Custers; Renquin, Meeuws, Millecamps, Plessers ([illegible] Baecke); Coeck, Van Moer (45' Van der Elst), Vercauteren; Czerniatynski, Vanderbergh, Ceulemans.

Arbitro: Siles (Costarica).
Reti: 3', 26' e 53' Boniek.

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BARCELLONA — Polonia e Belgio, vincitrici dei rispettivi gironi, non fanno cassetta: il maestoso «Nou Camp» era semideserto e conferma che il tentativo di invertire i gruppi A e B da parte di Havelange, presidente della Fifa, aveva un suo preciso significato economico ma il regolamento gli lo ha impedito, giustamente.

Ieri sera la rappresentanza più folta era quella della «Torcida» brasiliana e, accanto ad un centinaio di tifosi polacchi, incitava [illegible] ritmo [illegible] samba la squadra di Boniek. Tra i presenti, in tribuna d'onore, oltre [illegible] Pelé e Kubala e De Sisti, c'era Giovanni Trapattoni. E Boniek premiava subito il viaggio in Spagna del [illegible] allenatore sbloccando il risultato con uno splendido gol dopo appena 3 minuti. Lato discendeva sulla destra, toccava basso per Boniek appostato sul vertice dell'area piccola; il neo juventino tirava una [illegible] dal basso verso l'alto, assolutamente imprendibile per il malcapitato Custers, all'esordio nel Mundial [illegible] posto del titolare Pfaff contuso ad una spalla in uno scontro fortuito con Deres ma, a quanto pare, messo in «castigo» da Thys.

Barcellona. Boniek festeggiato dai compagni dopo il primo gol contro il Belgio (Telefoto Ap.)

Insisteva la Polonia e il pubblico applaudiva (al 5') un [illegible] destro [illegible] Kupcewicz che sorvolava la traversa. Poi la reazione sterile del Belgio che, sotto la regia di «nonno Van Moer», rispolverato per l'occasione, si presentava in [illegible] al 9'. Zmuda commetteva fallo di ostruzione su Czerniatynski ma l'arbitro sorvolava. [illegible] Mlynarczyk bloccava a terra un fendente di Ceulemans (10') e la pressione del Belgio era interrotta da [illegible] discesa di Boniek che fruttava un corner.

Il gioco non era molto spettacolare poiché il Belgio, malgrado lo svantaggio, preferiva non riversarsi in massa nella metà campo avversaria per non offrirsi alla tattica preferita dai polacchi, cioè il contropiede. La Polonia richiamava Lato [illegible] sua centesima partita in Nazionale, due in meno del recordman Deyna) a sostegno [illegible] centrocampo mentre Boniek stava in agguato sulla fascia destra per cercare di aggirare la trappola del fuori gioco. Il marcamento «a zona» dei belgi lo favoriva.

La Polonia, che aveva tutto l'interesse ad addormentare la partita, imprimeva, invece, improvvise accelerazioni alla ricerca del gol della sicurezza. E lo sfiorava al 24'. L'azione partiva da Lato, [illegible]oseguiva [illegible] Boniek e poi con Buncol che serviva Kupcewicz il quale, [illegible] una bella serie [illegible] finte si apriva un [illegible] per tirare, ma, da felice posizione, di sinistro sparava di poco oltre la sbarra trasversale.

E il due a [illegible] arrivava al 26', [illegible] firmato da Boniek. Un lungo traversone da destra dell'attivissimo Kupcewicz, elemento-chiave della partita, pescava sul versante opposto Buncol che di testa serviva Boniek nei pressi dell'area di porta: stupendo il pallonetto [illegible] testa del «leone di Lodz» che s'insaccava a fil [illegible] traversa, lasciando impietrito Custers.

Il Belgio appariva frastornato e spiazzato negli anche schemi dall'uno-due [illegible] polacchi che si confermavano in condizioni fisiche decisamente migliori, [illegible] livelli dell'ultima partita con il Perù, dimostrando così la [illegible] quel pareggio senza reti ottenuto a Vigo dall'Italia che, nell'occasione, meritava addirittura [illegible] vincere.

Insisteva la Polonia e alla mezz'ora [illegible] bel cross di Boniek era lisciato di destro da Kupcewicz. Il Belgio minacciava Mlynarczyk al 39' [illegible] un colpo di [illegible] di Ceulemans e al 40' era l'oriundo polacco Czerniatynski a procurare il brivido più grosso a Mlynarczyk. Di testa, [illegible] tuffo, indirizzava a rete, ma Dziuba intercettava quasi sulla linea di porta, allontanando il pallone. Il tempo si chiudeva con due applauditi «numeri» di Boniek. Il primo al 41' con una cannonata, su punizione, che passava a pochi centimetri dal montante destro e la seconda al 43' con un bel pallone a Smolarek che, di sinistro, colpiva in pieno il palo, legittimando così la netta superiorità degli uomini di Piechniczek.

Con Van der Elst i posto di Van Moer, Thys aggiungeva un attaccante in più, togliendo l'anziano centrocampista dal passo troppo lento, per tentare una disperata quanto impossibile rimonta. Ridimensionato dopo la clamorosa vittoria sull'Argentina nella gara inaugurale, il Belgio franava. Con calma, applicando [illegible] gioco moderno, attento in difesa ma pronto al contrattacco, [illegible] correva pericoli. [illegible] un tiro [illegible] lontano [illegible] Coeck finiva fuori bersaglio [illegible] (47'). Due minuti dopo l'arbitro ammoniva Smolarek per [illegible] commesso su di lui da Vercauteren. Una decisione davvero assurda quella del costaricano Siles.

Poi il «ko» definitivo. Era ancora Boniek l'autore del terzo punto al 53'. Lato era abilissimo a servirlo al [illegible] mento giusto, sul filo dell'offside, il fuoriclasse scattava, aggirava Custers e [illegible] destro insaccava nella porta vuota raccogliendo [illegible] meritatissima ovazione. Con quei gol raggiungeva Rummenigge in testa alla classifica cannonieri, [illegible] «goleada» personale che lo co[illegible]va autentico campione.

La Polonia allentava la morsa e [illegible] 60' su una punizione di Vercauteren, Vandenbergh sprecava [illegible] facile occasione depositando il pallone sulle braccia di Mlynarczyk.

Dopo una «volée» di Boniek su [illegible] di Lato, sul fondo, i polacchi, appagati, rifiatavano risparmiando preziose energie in vista del decisivo confronto del 4 luglio con l'Urss. Ne approfittava il Belgio per [illegible] il punto della bandiera. Van der Elst (65') [illegible] liberava di Zmuda e staffilava basso di un soffio fuori, poi la traversa negava il gol a Vandenbergh (69') ma non lo riscattava dalla insufficiente prestazione.

Ci provava anche Meeuws con un tiraccio da lontano che Mlynarczyk bloccava con sicurezza. Ma era ancora la Polonia al 79' ad andare a bersaglio con Kupcewicz in fuorigioco. Mentre il segnalinee convalidava il punto, l'arbitro giustamente lo sconfessava annullando la rete per offside.

[illegible] Bernardi

Bettega, un Mundial alla tv, aspettando con ansia gli azzurri

Vedo già la Francia tra le prime quattro

Ho visto veramente una bella Francia. Anche se priva del suo capitano Platini ha dimostrato [illegible] quelle capacità che le avevamo riscontrato. Io ricordo di avervi detto, qualche giorno fa, che la Francia mi piace molto; [illegible] spiego il perché [illegible] questa simpatia. La squadra transalpina in Argentina alloggiava nel nostro stesso albergo a Buenos Aires, l'Hindu Club.

Facendo il loro allenamento di mattina e [illegible] di pomeriggio avevamo la possibilità di seguire i rispettivi allenamenti, ora, vi giuro, vederli allenare era un vero piacere, non per la quantità del lavoro ma per la qualità; ricordo delle partitelle fra loro giocate [illegible] la possibilità di toccare una sola volta la palla, ossia tutto di prima, ebbene, erano veramente esemplari.

Poi, ricordate, furono eliminati perché subirono un grosso sopruso con l'Argentina, un rigore a parer mio inesistente, altrimenti i ragazzi di Hidalgo avrebbero fatto vedere il loro reale valore già quattro anni fa.

Il punteggio [illegible] l'Austria poteva essere molto più rotondo se — abbia[illegible] già avuto modo [illegible] dire anche questo — la Francia possedesse davanti uno stoccatore di livello europeo. I [illegible] attaccanti compiono [illegible] lavoro enorme, ma peccano al momento decisivo. Parziale delusione per quanto riguarda l'Austria, dico solo parziale perché non mi [illegible] ingannato i due primi risultati positivi con Cile e Algeria. Presa in agilità e freschezza, ha ceduto direi su tutto il fronte. Forse l'unica [illegible] merito tra gli austriaci la meriterebbe il portiere Koncilia che, suscitando lo stupore [illegible] molti, Bearzot convocò nel «Resto del Mondo» per la sfida con l'Argentina del '79. Ora bisogna ric[illegible] che quel Bearzot [illegible] capisce di calcio.

Dopo il primo incontro della seconda fase possiamo dire di [illegible] già trovato la prima semifinalista che, salvo clamorose sorprese che [illegible] ritengo assolutamente probabili, troverà come avversaria verso la finale la vincente tra Germania, Inghilterra e Spagna. Comunque per la Francia, [illegible] posto tra le prime quattro è un enorme, grandissimo successo.

Non so voi, ma io sento già il clima di Italia-Argentina, non vedo l'ora che venga il momento [illegible] porre termine alla sofferenza, sento intorno una grande attesa e anche una certa qual fiducia. Beppe, il barman dell'Hotel Diana di Alassio dove sto trascorrendo le mie vacanze, ha inventato [illegible] i frequentatori dell'hotel e della spiaggia un totopronostico sulla partita. Oggi, nel mettere il mio pronostico sul tabellone stracipante di firme e numeri, ho curiosato per capire cosa si aspetta la gente. Ebbene, almeno il 45 per cento era per [illegible] vittoria dell'Italia, il 20 per il pari e dunque il 35 per cento per la vittoria argentina.

Adesso vi chiederete qual è [illegible] il mio pronostico, ma scaramanticamente non voglio dirvelo, domani se indovinerò, ci saranno molti in grado di testimoniare. Ho solo [illegible] cruccio, i calci [illegible] punizione: speriamo [illegible] vengano troppi dal limite, perché nelle file sudamericane [illegible] sono un sacco di specialisti, Bertoni, Maradona, Passarella, Olguin e una [illegible] tale di tiri da disorientare.

Mi spiace anche che l'Italia non giochi di sera, non so voi, ma anche in tv i match in notturna mi piacciono di più, sembrano più belli, più veloci e non esiste, di sera, appunto, il problema [illegible] sole e dell'ombra, [illegible] nella partita di ieri che televisivamente non mi è piaciuta affatto.

Roberto Bettega

IL PROGRAMMA

[illegible] girone

Polonia-Belgio 3-0

CLASSIFICA	P.ti	G.	V.	N.	P.	Gol F.	Gol S.
Polonia	2	1	1	0	0	3	0
Urss	0	0	0	0	0	0	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	3

Ammoniti: Boniek, Fałusa, Smolarek (Polonia); L. Millecamps (Belgio).

Barcellona (ore 21):
Giovedì 1: Urss-Belgio
Domenica 4: Urss-Polonia

Secondo girone
Germania Ovest - Spagna - Inghilterra

Ammoniti: Hrubesh (Germania); Zamora, Gordillo, Juanito (Spagna); Butcher, Mariner (Inghilterra).

Madrid (ore 21):
Oggi: Germania-Inghilterra
Venerdì 2: Spagna-perdente Germania/Inghilterra
Lunedì 5: Spagna-vincente Germania/Inghilterra

Terzo girone
Italia-Brasile - Argentina

Ammoniti: Marini, Scirea, Tardelli, Antognoni (Italia); Bertoni, Olguin (Argentina).

[illegible] 17,15):
Oggi: Italia-Argentina
Venerdì 2: Brasile-perdente Italia/Argentina
Lunedì 5: Brasile-vincente Italia/Argentina

Quarto girone

Austria-Francia 0-1

CLASSIFICA	P.ti	G.	V.	N.	P.	Gol F.	Gol S.
Francia	2	1	1	0	0	1	0
Irlanda del Nord	0	0	0	0	0	0	0
Austria	0	1	0	0	1	0	1

Squalificato: Donaghy (Irlanda del Nord) espulso nell'ultima partita disputata.
Ammoniti: Degeorgi, Hattenberger, Hintermaier, Schachner, Obermayer (Austria); Whiteside, Hamilton, McIlroy (Irlanda del Nord).

Madrid (ore 17,15):
Giovedì 1: Irlanda del Nord-Austria
Domenica 4: Irlanda del Nord-Francia

Marcatori

4 GOL: Rummenigge (Germania); Boniek (Polonia).
[illegible] GOL: Kiss (Ungheria); Zico (Brasile).
2 GOL: Wark (Scozia); Fazekas, Nyilasi e Poloskei (Ungheria); Robson, Francis (Inghilterra); Eder, Falcao (Brasile); Maradona, Bertoni (Argentina); Schachner (Austria); Six, Genghini (Francia); Panenka (Cecoslovacchia); Assad (Algeria); Armstrong (Irlanda del Nord).
1 GOL: Vandenbergh, Coek, Czerniatynski (Belgio); Oscar, Socrates, Serginho (Brasile); Dalglish, Robertson, Archibald, Narey, Jordan, Souness (Scozia); Sumner e Woodin (Nuova Zelanda); Toth, Szentes, Varga (Ungheria); Ramirez (El Salvador); Mariner (Inghilterra); Madjer, Belloumi, Bensaoula (Algeria); Reinders, Hrubesch (Germania); Lopez Ufarte, Juanito e Saura (Spagna); [illegible] Dakhil e Al Buloushi (Kuwait); Conti, Graziani (Italia); Ardiles, Passarella (Argentina); Bal, Gavrilov, Blokhin, Baltacha, Chivadze, Shengelia (Urss); Moscoso, Neira, Letelier (Cile); Gudelj, Petrovic (Jugoslavia); Krankl (Austria); Soler, Platini, Rossis (Francia); Zelaya e Laing (Honduras); Smolarek, Lato, Buncol e Ciolek (Polonia); La Rosa (Perù); Mbida (Camerun).
Autoreti: Collovati [illegible] pro Perù; Barmos (Cecoslovacchia) pro Inghilterra.

Trapattoni [illegible] entusiasma [illegible] gol del nuovo acquisto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Cambia il Mundial, dopo l'orgia di partite della prima fase. Si sale nella tribuna del Nou Camp dopo aver visto alla tv, in compagnia dei colleghi francesi in sala stampa, Francia-Austria.

Grida gioiose, evviva alla fiondata di Genghini, alla vivacità di una squadra liberata — dicevano — dall'obbligo di passare la palla a Platini. E pesanti commenti [illegible] mercenari austriaci, che sprecano [illegible] potenziale [illegible] gioco e muscoli notevole. Ilarità per i capelli colorati di Prohaska, appena passato alla Roma e boccoluto come Falcao, ilarità per Schachner che non ha visto palla.

Dopo, tutti in tribuna per Belgio-Polonia. [illegible] calcio più duro, meno spumeggiante di quello della Francia, ma anche più serio [illegible] quello dell'Austria. Applausi a Lato, pochi capelli e grande intelligenza.

Il vecchio (trentaduenne) Gregorz Lato, che [illegible] a guadagnare soldi in Belgio in questo fine di carriera ma che quando riveste [illegible] maglia della Polonia ritrova energie dimenticate, [illegible] giocato il match nel grande stadio di Barcellona per festeggiare giusto ieri sera [illegible] sua centesima partita in nazionale. Come Zoff proprio contro i polacchi.

Trapattoni in tribuna a guardarsi Boniek, con De Sisti che aspetta oggi Passarella e Bertoni (se resta) più Graziani e Antognoni.

[illegible] Boniek hanno chiesto prima del match cosa pensa della sfida con l'Urss. Non c'era malignità nella domanda, ma c'erano chiari riflessi ad una situazione dalla quale lo sport deve stare fuori. E lui, sereno e preciso: «E' logico che voi vi aspettiate risposte non sportive. Io [illegible] voglio entrare, permettete a ciascuno di noi di tenerci le nostre [illegible] su certe cose. L'Urss è [illegible] nostra rivale nel gruppo, vor[illegible] vincere per questo. Diciamo che su ogni fronte la Polonia d'oggi fa paura».

E dopo, in campo; Boniek subito protagonista; la sua fiondata di destro ed il suo colpo di testa — due palloni sfruttabili, [illegible] gol: una media strabiliante — hanno fatto impazzire sulla curva alle spalle del portiere Mlynarczyk le bandiere biancorosse [illegible] la scritta «Solidarnosc».

Sul campo applausi [illegible] pubblico spagnolo, apprezzamenti positivi per l'asso polacco di Kubala e Pelé. Trapattoni preso fra l'entusiasmo e la necessità di predicare [illegible] calma.

«Ragazzi, non attribuiteci più [illegible] sso lo scudetto e magari la Coppa Campioni». Difficile però non pensare ad una grande Juve, con questo Boniek.

Ma al terzo gol [illegible] Boniek, l'allenatore bianconero non poteva trattenere le [illegible] entusiastiche impressioni: «Non ho mai avuto [illegible] è chiaro, [illegible] qualità del giocatore, ma questa sera grande lui e soprattutto grande la Polonia che ha offerto un calcio rapido, veloce e moderno, come [illegible] poche [illegible] è dato da vedere».

Bruno Perucca

[illegible] 1

CLASSIFICA	1	2	3	4
POLONIA	■	■		
URSS				
BELGIO				

[illegible]

CLASSIFICA	1	2	3	4
[illegible]				
[illegible]				
INGHILTERRA				

GIRONE 3

CLASSIFICA	1	2	3	4
ITALIA				
BRASILE				
ARGENTINA				

GIRONE [illegible]

CLASSIFICA	1	2	3	4
AUSTRIA				
NORD IRLANDA				
FRANCIA	■	■		

L'Urss oggi a Barcellona, pronta a giocare giovedì con Belgio o Polonia

Beskov ha un conto aperto col Brasile

MALAGA — L'Urss si trasferisce solo oggi a Barcellona dove giovedì disputerà la prima partita del secondo turno.

Costantin Beskov, il tecnico sovietico, dopo aver concesso ai giocatori una giornata [illegible] completo riposo domenica all'Hotel Atalaya Park d'Estepona, a [illegible] chilometri da Malaga, (Blochin e compagni l'hanno trascorsa al mare), ha sottoposto ieri la squadra ad una dura seduta d'allenamento e, a conclusione della giornata, ha fatto proiettare le immagini degli incontri della Polonia e del Belgio.

Un'altra seduta d'allenamento la squadra la sosterrà prima di partire [illegible] Barcel[illegible] (dove è attesa [illegible] porto per le [illegible],45). La squadra si [illegible] al residence [illegible] Montanya» ad Aiguafreda, distante una cinquantina di chilometri dal capoluogo.

Beskov è stato poco loquace con la stampa e si è limitato a dire: «Spero [illegible] arrivare alla semifinale anche per ritrovare il Brasile: dopo la partita [illegible] Siviglia è rimasto aperto un conto».

Per l'agenzia Efe

C'è Cabrini fra i «super»

BARCELLONA — Siamo appena all'inizio [illegible] seconda fase, molte grosse partite definiranno meglio i valori, ma già fioriscono le «supernazionali» del Mundial. [illegible] le tante, una è stata redatta dall'agenzia spagnola Efe, scegliendo [illegible] giocatore solo per squadra. Degli azzurri è stato inserito Cabrini, in una formazione abbastanza sorprendente. Eccola: N'Kono (Camerun), Gerets (Belgio), Gilberto (Honduras), Tendillo (Spagna), Cabrini (Italia), Boniek (Polonia), Maradona (Argentina), Strachan (Scozia), Littbarski (Germania), Francis (Inghilterra), [illegible] (Brasile).

■ CONTRO L'ARGENTINA, Dino Zoff raggiungerà F[illegible] Beckenbauer a quota 103 in fatto [illegible] presenze in nazionale. Per il portiere-capitano azzurro è [illegible] altro passo avanti verso il «tetto» dello svedese Nordqwist che è fermo a quota 115.

Dopo l'eliminazione

Nell'Honduras altro suicidio

TEGUCIGALPA — Un altro giovane tifoso dell'Honduras, il diciannovenne Edgardo Martinez, si è tolto la vita, impiccandosi, per il dispiacere dell'eliminazione dal Mundial. In un biglietto trovato dalla polizia, il giovane chiama esplicitamente in causa per il suo gesto l'arbitro cileno che diede il rigore contro l'Honduras di fronte alla Jugoslavia.

Una settimana fa il commerciante Domingo Padilla si era ucciso sparandosi un colpo di pistola alla testa dopo la sconfitta con la Jugoslavia, mentre a San Pedro Sula un altro tifoso ha sparato una rivoltellata al televisore nel momento in cui sullo schermo appariva l'arbitro cileno Castro, protagonista del rigore fatale all'Honduras.

Irlandesi distratti

Meglio la tv che allenarsi

MADRID — Il responsabile tecnico della Nazionale nordirlandese Billy Bingham, al [illegible] arrivo all'hotel Alameda, nei pressi dell'aeroporto di [illegible], [illegible] annunciato che la sua squadra si sarebbe allenata tutti i giorni a partire dalle 17.

Bingham ha dovuto invece modificare il suo programma di lavoro della prima giornata madrilena poiché aveva completamente dimenticato che la partita Austria-Francia si sarebbe giocata alle 17,15 e, come si può facilmente immaginare, i giocatori nordirlandesi non avevano alcuna intenzione di rinunciare a vedere l'incontro in televisione. Gli irlandesi si sono quindi allenati al mattino. Non ha partecipato alla seduta Sammy McIlroy, infortunatosi [illegible] gamba.

Trattativa avanzata col Cagliari per il forte centrocampista

Il [illegible] insiste [illegible] Marchetti

Ufficiale [illegible] rinuncia a Schachner della Fiorentina, che ha invece rilevato Scarnecchia dalla Roma - Ai giallorossi interessa sempre l'interista Muraro - Tavola è della Lazio

MILANO — La Fiorentina ha ufficialmente detto no al Cesena [illegible] Schachner: *«Per noi [illegible] capitolo [illegible] chiuso* — ha dichiarato Tito Corsi, ds dei viola, facendo eco [illegible] quanto aveva precedentemente detto il suo presidente, Pontello, [illegible] Spagna —. *Abbiamo telefonato comunicando che non siamo più interessati all'austriaco. Le solite bugie?* Lugaresi, presidente [illegible] Cesena, ha replicato: *«Le chiacchiere non ci interessano, attendiamo i fatti. Oggi abbiamo un appuntamento con la Fiorentina, il signor Corsi può dire quello che [illegible] piace, per [illegible] la trattativa è sempre aperta».*

Sulla base di quanto richiesto dal Cesena, era inevitabile che la vicenda si agonfiasse, in quanto la valutazione [illegible] Schachner aveva toccato i sette miliardi. Vignola dell'Avellino vale, secondo Sibilia, due miliardi e mezzo, due erano stati pagati al [illegible] per Monelli, aggiungete Galbiati, fra i migliori «liberi» dell'ultimo campionato, più [illegible] difensori e ci [illegible] avvicinerà alla cifra sopra indicata. Pontello apparentemente ha il miliardo facile, ma non sino [illegible] questo punto.

Ieri intanto, secondo voci romane, [illegible] Fiorentina ha acquistato [illegible] Scarnecchia, tornante, che viene [illegible] a completare la rosa dei toscani. La Roma avrebbe incassato [illegible] miliardo e [illegible] milioni, l'occorrente per aprire la trattativa con l'Inter per [illegible] Muraro. Secondo i piani di Liedholm, il «Jair bianco» (come lo definì Herrera) dovrebbe potenziare la panchina giallorossa. Secondo Previdi l'accordo è stato raggiunto al novanta per cento.

Marchetti — Dopo [illegible] in[illegible] la maglia della Juventus e quella del Cagliari, Marchetti potrebbe tornare a Torino in granata. Luciano Moggi [illegible] tornato alla carica con Amarugi. Ieri ha avuto [illegible] nuovo colloquio [illegible] presidente sardo, in [illegible] [illegible] presso Roma. Amarugi sembra avere attenuato le sue iniziali richieste. Ora si «accontenterebbe» di Bertoneri e di un miliardo e [illegible] milioni. Il Torino è disponibile, nel giro di poche ore l'affare potrebbe concludersi, con gran soddisfazione di Bersellini [illegible] verrebbe a disporre [illegible] un mediano [illegible] fra i più forti della scorsa stagione.

Con Marchetti, ovviamente, Moggi concluderebbe [illegible] mercato nel migliore dei modi. Restano [illegible] definire alcuni dettagli, [illegible] se Amarugi [illegible] fermerà le attuali richieste, Marchetti entrerebbe nella ristretta schiera degli ex juventini [illegible] al Torino.

Braglia — Anche il Napoli è vicino all'elemento richiesto da Giacomini per potenziare la squadra in vista della partecipazione alla Coppa Uefa. Per Braglia in azzurro, l'accordo sembra fatto: il Napoli darà in cambio tre giocatori: Benedetti, Musella e Amodio. L'Avellino è vicino allo spallino Bergossi, la Reggiana ha chiesto Bruni alla Fiorentina.

Tavola — Juventus e Lazio hanno ufficializzato ieri il passaggio [illegible] Tavola in prestito al club biancoceleste.

Bagni — Sandro Mazzola e [illegible] Marchesi partono oggi per la Spagna. Hanno un doppio obiettivo: tifare per gli azzurri e rendersi personalmente conto delle condizioni [illegible] Hansi Mueller. [illegible] proposito [illegible] Bagni, che secondo fonti romane potrebbe finire [illegible] capitale in cambio di Iachini, Marchesi ha dribblato elegantemente l'argomento: *«Bagni [illegible] noi potrebbe giocare mezz'ala, ha i mezzi fisici adatti e [illegible] [illegible] nel vivo dell'azione»*, ha detto.

Mancini — [illegible] e Radice si sono incontrati ieri per fare il punto sulla situazione del Bologna. L'allenatore insiste per la conferma di Mancini, mentre [illegible] dirigente vor[illegible] cederlo [illegible] Juve o alla Fiorentina. Radice chiede rinforzi (Venturi, Bachlechner), ma nelle condizioni attuali il Bologna non sembra in grado di accontentarlo. La situazione dovrebbe sbloccarsi nei prossimi giorni.

Udinese — La «sparata» di fonte friulana [illegible] la quale l'Udinese sarebbe interessata a Schachner non ha trovato conferma. Non va dimenticato che l'austriaco difficilmente lascerebbe Cesena per Udine ed inoltre che nel potenziale «pacchetto» prospettato [illegible] società bianconera sarebbe stato inserito un elemento [illegible] [illegible] juventino Osti, che [illegible] ieri è stato dichiarato incedibile.

Giorgio Gandolfi

[illegible] Somma ferito sull'autostrada

AVELLINO — Il capitano dell'Avellino, Salvatore [illegible] Somma, [illegible] anni, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto poco dopo mezzogiorno sull'autostrada Avellino-Napoli, vicino a Torrette di Mercogliano.

Il calciatore, alla guida della propria vettura, [illegible] Volkswagen Golf, si stava dirigendo [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] tamponato con violenza [illegible] un'altra auto. Soccorso da alcuni passanti, [illegible] Somma è stato portato all'Ospedale Ci[illegible] di Avellino, dove ora si trova [illegible] per «trauma cranico commotivo, stato [illegible] choc e contusioni». [illegible] [illegible] condizioni non sono ritenute gravi.

RETE 1
Calcio — Ore [illegible]: il «processo» [illegible] mondiali.

A ventisette anni debutta al Giro di Francia cercando gloria in montagna

Il Tour di [illegible] è una bella [illegible]

Sarà invece [illegible] scommessa (con [illegible] sorte) quello [illegible] Battaglin, tre mesi dopo la frattura

Dopo due anni di totale assenza (ingiustificata) tornano gli italiani al Tour, che va in scena venerdì a [illegible]. Sono una ventina scarsa, divisi in due squadre, la Hoonved e la Inoxpran. Qualcuno di loro potrà aspirare a successi parziali (Bontempi e Milani, per esempio, due velocisti con tutti i fiocchi), soltanto due potranno contare in assoluto, mettendo la loro parola nei discorsi elitari dell'alta classifica: Mario Beccia e Giovanni Battaglin.

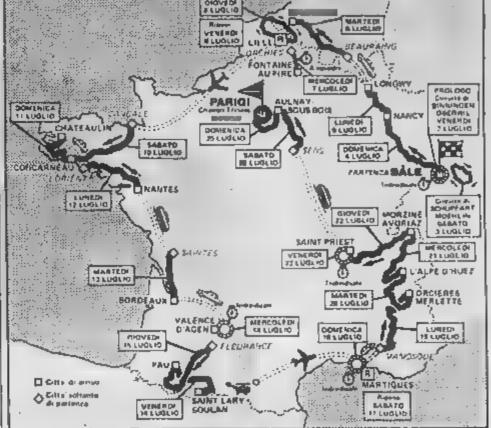
[illegible] *è la carta più sicura, garantita. Debutta al Tour a ventisette anni, alla sesta stagione da professionista, dopo essersi fatto conoscere in Europa vincendo il Giro [illegible] Svizzera '81 e, clamorosamente, la Freccia Vallona '82. Debutta al Tour senza aver mai combinato granché in cinque Giri d'Italia, almeno sul piano del piazzamento finale: anche quest'anno non meglio che 7°.*

Al Giro, tuttavia, questo pugliese trapiantato in Veneto, a Cornuda, è andato ripetendo quotidianamente che tutti i suoi pensieri diurni e le sue preghiere notturne erano dedicati al Tour: «Il percorso mi si adatta, ci sono belle montagne e tre magnifici arrivi [illegible] salita. Il mio sponsor mi chiede di fargli buona pubblicità in Francia: e io mi sento pronto ad accontentarlo. Non dico che vincerò il Tour: però una tappa importante, il Gran Premio della Montagna e un piazzamento discreto sono obiettivi alla mia portata».

Idee chiare, dunque. Sintomo della [illegible] maturità che — dato più confortante d'ogni altro — Beccia sta dimostrando d'avere raggiunto in questa stagione: attenendosi scrupolosamente a [illegible] preparazione programmata (dopo [illegible] «Freccia» si fermò dicendo di essere «troppo in forma»), misurando gli sforzi [illegible] soppesa, ostentando evidenti miglioramenti [illegible] passo e a cronometro (sempre fra i primi al Giro) ed anche dando [illegible] vedere [illegible] tutti, in certi dopocorsa televisivi [illegible] po' polemici, che sotto quei riccioletti artificiali che hanno da poco nascosto una vistosa calvizie c'è un cervello ben funzionante.

Funziona un po' meno bene, al momento, la spalla sinistra [illegible] Giovanni Battaglin, doppiamente fratturata (clavicola e soprattutto scapola) il 2 aprile, tre mesi esatti prima [illegible] via del Tour. Battaglin ha saltato il Giro, ha portato il gesso per cinquanta giorni, è tornato in corsa soltanto il 16 giugno, al Midi Libre. [illegible] pareggiato [illegible] domenica nel Campionato italiano (37° e ultimo, però nello stesso gruppo di Moser-Saronni e davanti a quasi cento ritirati) [illegible] [illegible] protezione [illegible] gommapiuma che gli gonfia la maglietta facendolo somigliare ad [illegible] gangster con la fondina sotto l'ascella.

In queste condizioni per ora il vincitore del Giro '81 [illegible] piano [illegible] *molto piano:* «La spalla mi duole ancora — ammette — e le gambe non girano e il morale [illegible] è proprio [illegible] stelle. Però al Tour ci vado. Non potrò fare l'anti-Hinault, perché nei primi [illegible] giorni, con le cronometro [illegible] il [illegible] di Lille, che mi farà soffrire, rischio di prendermi dieci minuti. Però se tutto va bene per [illegible] 15 luglio, all'attacco [illegible] Pirenei, [illegible] pronto per esserci anch'io fra i protagonisti».

Gianni Menichelli

Il tracciato del sessantanovesimo Tour de France [illegible] [illegible] a Parigi

Venerdì a Basilea, il 25 a Parigi

[illegible] **TOUR DE FRANCE** [illegible] 69 partecipano diciassette squadre di dieci corridori. Fra i 170 concorrenti [illegible] rappresentati sedici Paesi: Francia, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svizzera, Germania Ovest, Danimarca, Norvegia, Svezia, Spagna, Portogallo, Irlanda, Gran Bretagna, Australia, Stati Uniti.

IL GRANDE [illegible] è ovviamente il francese Bernard Hinault, che ha [illegible] vinto questa [illegible] nel '78, '79 e '81 e tenta per [illegible] seconda volta l'accoppiata Giro-Tour fallita due anni fa, quando, dopo aver trionfato in Italia, si [illegible] in Francia ai piedi dei Pirenei, pur [illegible] in maglia gialla, per mali mai ben chiariti.

GLI ANTAGONISTI POSSIBILI del bretone sono, [illegible] non altro, numerosi. I corridori «da classifica» sono almeno una trentina. I più accreditati si chiamano Bernaudeau (Francia), W[illegible] (Norvegia) e Winnen (Belgio), oltre ai vecchi olandesi Zoetemelk (vincitore [illegible] Tour '80) e Kuiper. Ma attaccheranno Hinault anche i francesi Laurent, Pascal Simon, Bertin, Martin, Bittinger, Alban, Vallet, Seznec, i belgi Willems, De Wolf, Vandenbroucke, [illegible] Muynck, Criquielion, gli olandesi De Rooy, Wijnands, Van de Velde, gli spagnoli Lejarreta e Alberto Fernandez, lo svedese Nilsson, il danese Andersen l'australiano Anderson, l'irlandese Kelly, gli svizzeri [illegible] e Breu, [illegible] italiani Beccia e Battaglin.

LA PARTENZA è fissata per venerdì 2 luglio [illegible] Basilea, col prologo [illegible] cronometro [illegible] [illegible] 7,400. [illegible] tappe [illegible] 21, i giorni di riposo due, quattro i trasferimenti via treno o aereo. Arrivo a Parigi [illegible] 25 luglio dopo quasi 3800 chilometri [illegible] gara. A parte il prologo, i chilometri a cronometro sono [illegible] con una prova a squadre (73 chilometri, con abbuoni) e tre individuali.

DA BASILEA (Svizzera) la [illegible] puntera [illegible] Nord, sconfinerà in Belgio, [illegible] il pavé [illegible] zona [illegible] Lille, ma [illegible] affronterà [illegible] montagne [illegible] alla 12ª [illegible]: [illegible] quel momento una scorpacciata concentrata di salite: due giorni sui Pirenei, uno di riposo e trasferimento, una cronometro e subito quattro giorni sulle Alpi.

IL «TAPPONE» PIU' [illegible] è quello numero 15, [illegible] 18 luglio, che da Manosque (Borgogna) porta [illegible] 204 chilometri all'arrivo in qu[illegible] di Orcieres-Merlette, attraverso altri cinque colli. [illegible] arriva in [illegible] anche nella 12ª tappa (Fau-Pla d'Adet, sui Pirenei) e nella 16ª (Orcieres-Alpe d'Huez).

L'ALBO D'ORO [illegible] Tour nell'ultimo decennio: '70, '71 e '72 Merckx, '73 Ocana, '74 Merckx, '75 Thevenet, '76 Van Impe, '77 Thevenet, '78 e '79 Hinault, '80 Zoetemelk, '81 Hinault.

L'italiano eliminato in cinque set da Birner, l'americano da Simpson

A Wimbledon fuori Claudio Panàtta [illegible] l'acerbo talento [illegible] Chip Hooper

Wimbledon. John Mc Enroe ha superato il secondo turno: lo aspetta un tour de force

LONDRA — La seconda settimana [illegible] Wimbledon s'è iniziata con 180 incontri da recuperare a causa della pioggia dei giorni precedenti. Se il tempo non metterà giudizio, è probabile che, per forza maggiore, vengano soppressi alcuni tornei minori, [illegible] quello del doppio juniores.

Intanto i primi turni [illegible] doppio uomini sono stati ridotti [illegible] meglio di tre set. Nonostante l'anticipo di due ore sul programma giornaliero, parecchi tra i giocatori più quotati saranno sotto intensa pressione nei prossimi giorni, se vorranno conseguire tutti i loro obiettivi. McEnroe, per esempio, dovrà affrontare cinque incontri [illegible] singolo e cinque di doppio in [illegible] giorni per difendere vittoriosamente i titoli che detiene. In campo femminile, Martina Navratilova sarà probabilmente costretta [illegible] giocare quattro singoli e cinque doppi in sei giorni.

Ieri in un incontro-maratona (6-3, 1-6, 6-3, 6-7, 11-9) l'americano di colore Chip Hooper, l'acerbo talento dal potente servizio che nella scorsa settimana si [illegible] messo [illegible] vista eliminando l'australiano McNamara, ottava testa di serie, [illegible] è [illegible] superare [illegible] neozelandese Russell Simpson, precedente vincitore dell'inglese Lloyd.

McEnroe si è sbarazzato con facilità, per 6-2, 6-2, 6-0 di Bourne, altro americano di colore. Tutti [illegible] altri favoriti l'hanno [illegible] superando i rispettivi avversari. [illegible] altre sorprese. Gene Mayer (Usa) ha superato Brewett (Australia) per 6-7, 6-3, 6-2 6-1.

Eliminato anche Claudio Panatta. Il suo incontro col cecoslovacco Birner [illegible] stato alfine portato a termine, dopo [illegible] [illegible] sospeso [illegible] [illegible] per l'oscurità a un [illegible] pari e 4-2 per Panatta nella terza frazione. Ripreso ieri il confronto, il romano si assi[illegible] il terzo set per 6-3, [illegible] poi sciupava parecchie palle, facendosi raggiungere.

Il quinto [illegible] ultimo set, di nuovo interrotto a lungo dalla pioggia, [illegible] è concluso [illegible] il sofferto successo [illegible] cecoslovacco per 6-4. Punteggio [illegible] l'incontro 6-4, 3-6, 3-6, 6-1, 6-4.

Carlo Ricono

Atletica: si cerca soluzione al problema dei cambi sbagliati dall'azzurro

La 4x100 presterà lo sbadato Pavoni ad [illegible] grande staffetta del miglio

TORINO — *Ancora la pista di Torino, già nota in passato per cronometraggi generosi, ha lanciato gli sprinter di [illegible] nostra, offrendo indicazioni più che confortanti, anche se, naturalmente, andranno verificate altrove.*

Se nella prima giornata per l'assegnazione degli scudetti [illegible] società [illegible] protagonista era stato Grazioli per il 10"44 con il quale [illegible] battuto Simionato, nella seconda [illegible] è stato senz'altro Pierfrancesco Pavoni, che ha ottenuto il personale sui 200 (21"07), ribadendo che il tartan del Comunale gli porta fortuna (lo scorso [illegible] aveva ottenuto 10"36 sui 100) e superando Zuliani, il quale, finalmente, nella notturna milanese del 7 luglio (che viene presentata oggi) correrà il giro di pista.

[illegible] [illegible] per Pavoni, *che dopo la gara non riusciva a nascondere la propria gioia dopo le lacrime della sera prima, quando era stato ancora [illegible] volta responsabile della squalifica di una staffetta, nella fattispecie quella della Pro Patria. Diceva:* «Il dispiacere per quell'errore è stato grande, [illegible] sono [illegible] male parecchio. Come dice Zuliani quella della staffetta [illegible] una gioia che si divide in quattro ma non per questo meno valida. Anzi».

Fatto [illegible] che Pavoni ha precedenti... pericolosi. Sbagliò lo scorso anno a Santander [illegible] [illegible] Nazionale «under 23», ha ripetuto l'errore a Francoforte quest'anno ed ancora sabato sera. [illegible] sempre nello stesso modo. Partendo cioè troppo presto e diventando irraggiungibile per chi do[illegible] consegnare il testimone.

La critica severa di molti tecnici, condivisa in buona parte dallo stesso c.t. Enzo Rossi, [illegible] che il ragazzo affronti la staffetta con presunzione. Sapendo di essere forte anticipa i tempi quasi a voler ribadire questa sua maggior capacità rispetto agli altri, si da e[illegible] irraggiungibile. Un peccato veniale se fatto istintivamente, però ben più grave [illegible] Pierfrancesco dovesse pensare davvero di essere il più bravo, l'enfant prodige.

A questo punto due le soluzioni: spostarlo [illegible] prima frazione, [illegible] gli tocca portare [illegible] testimone e basta, oppure insistere sul tratto intermedio sperando che, con l'esercizio, si ravveda. Il professor Vittori, responsabile del settore, [illegible] *bra orientato verso questa [illegible] luzione:* «Per ora continuiamo così — dice — con Grazioli, Pierfrancesco, Caravani e Simionato. [illegible] vedremo».

Meno convinto [illegible] Rossi, anche perché in questo modo si costringe Caravani — l'uomo forse meno veloce attualmente di quelli disponibili per la 4x100, [illegible] indubbiamente più sicuro nei cambi, dote non [illegible] mune ed importantissima — a correre la curva e nello stesso tempo vengono accantonati elementi (Nodari, Bongiorni) che potrebbero dare un valido apporto.

Il tutto potrebbe comunque [illegible] in maniera, [illegible] cogliamo, atipica: [illegible] Venezia (metà luglio) verrà infatti provata una 4x400 nella quale po[illegible] figurare anche Pierfrancesco unitamente [illegible] Donato Sabia (ormai una realtà, questo ragazzo, per il quale un posto nella staffetta del miglio ad Atene dovrebbe essere sicuro).

Pavoni quattrocentista (per [illegible] staffetta, beninteso) potrebbe [illegible] una seconda importante novità per un quartetto — in grado [illegible] salire sul podio europeo — che, Zuliani inamovibile, dovrebbe poi trovare il quarto uomo fra [illegible] [illegible] comprendente i vari Ribaud, Di Guido, Malinverni e Tozzi.

Giorgio Barberis

I pallanotisti azzurri in preparazione per Guayaquil

[illegible] un [illegible] molto duro anche [illegible] De [illegible] in più

GENOVA — Tre allenamenti al giorno (due al mattino e [illegible] nel tardo pomeriggio), tutti molto tirati: è la ricetta che Gianni Lonzi, c.t. della pallanuoto italiana, prepara in questi giorni a Nervi per i venti giocatori convocati in vista del trofeo Tungsram in programma a Budapest dal 7 al [illegible] luglio e, soprattutto, [illegible] vista dei mondiali di Guayaquil, in cui [illegible] fine luglio, il «settebello» farà di tutto per riconquistare il titolo che fu suo quattro anni fa a Berlino.

Quali le prospettive dell'Italia? Eraldo Pizzo assicura che il rientro in squadra degli «anziani» De Magistris, Ragosa e Marsili sarà molto utile per i giovani, per cui gli azzurri possono entrare in zona medaglia. Lonzi, invece, tiene i piedi molto più a terra: *«Una cosa — dice — è l'entusiasmo del mio amico Eraldo, un'altra la realtà internazionale. Sarà già un grosso successo se ci piazzeremo tra le prime sei, ciò che significa la qualificazione diretta per le Olimpiadi di Los Angeles senza dover partecipare [illegible] gironi eliminatori».*

Nel torneo in Ungheria, comunque, si potrà tastare [illegible] polso alla [illegible] visto [illegible] si tratta, in pratica, di un «premondiale» poiché vi partecipano Urss, Ungheria, Jugoslavia, Germania Ovest, Spagna, Stati Uniti, Olanda e Cuba.

«A Budapest — dice Lonzi — *si vedrà quanto gli anziani possono ancora fare, soprattutto sul piano del ritmo e del nuoto, in campo internazionale. In sostanza, questo torneo è in funzione loro».*

Dei venti giocatori che da lunedì sono in ritiro a Nervi il portieri Fanerai, Gandolfi e Crapis; i difensori Misaggi, Del Gaudio, Pisano, Marsili, Ragosa e Bertolini; i centrovasca Fiorillo, Crovetto, Campagna, Tempestini e Fondelli; gli attaccanti De Magistris, Avallone, Galli, Baldineti, Postiglione e Steardo) solo quindici partiranno per l'Ungheria, dove Lonzi opererà [illegible] scelta definitiva dei tredici da portare a Guayaquil.

Giorgio Bidone

Totocalcio

In merito [illegible] «Totomondiale» [illegible] Totocalcio [illegible] diffuso ieri il seguente comunicato: «In applicazione al regolamento [illegible] [illegible] concorso Totomondiale, si invitano i pronosticatori che hanno totalizzato punti 11 su schede non altrimenti vincenti a non inviare al Coni - Totocalcio i tagliandi figlia in loro possesso, bensì a conservarli per poter effettuare il controllo con gli estremi dei sei bollini che saranno estratti a sorte come vincenti mercoledì 7 luglio e pubblicati sul bollettino ufficiale Totocalcio di detto giorno».

Totip n. 26

Colonna vincente: 2-1; 2-2; 1-1; X-1; 2-2; 2-X.
Le quote:
«12» vinc. 81 L. 16.001.400
«11» vinc. 223 L. 620.000
«10» vinc. 2281 L. 57.000.

NOTIZIE FLASH

- I cestisti azzurri sono stati battuti dalla Nazionale B di Cuba (e da un arbitraggio tremendo) per 80-79 nel torneo dell'Avana. Venti punti di Vecchiato, 18 di Villalta.
- **Waldegaard (Toyota)** è balzato in testa al Rally della Nuova Zelanda dopo l'abbandono della Mouton. Secondo è Mikkola (Audi).
- **Il rally del Ciocco,** sesta prova di campionato italiano si svolge da giovedì a sabato in due tappe.
- **In** Usa-Germania-Africa di atletica a Durham, altri risultati di valore: Grimes (Usa) 8,57 in lungo, Schmid (Ger) 48,80 nei 400 ostacoli.
- **L'Alfa Romeo** sarà regolarmente al via del G.P. d'Olanda di F. 1 sabato.
- **Eugenio Monti** è il nuovo direttore agonistico del bob azzurro, in sostituzione del dimissionario Piccchiottini.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Perasotto
Supplemento bisettimanale [illegible] La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1981

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

Un trattore, una diga.

Da tre anni i trattori Fiat sono i piú venduti in Europa e i primi nel mondo nella doppia trazione e nei cingolati.

E mentre le macchine agricole Fiat lavorano sui campi di mezzo mondo, la Impresit del Gruppo Fiat, lavora alla costruzione di grandi opere di ingegneria civile per lo sviluppo dei paesi emergenti.

E tutto è nato con l'automobile. Nella sua continua evoluzione, la Fiat ha sviluppato, con l'automobile, conoscenze tecnologiche che ha saputo applicare ad altri settori.

Come turbine a gas, valvole cardiache, motori marini e jet, telecomunicazioni, autocarri, treni, macchine movimento terra, impianti idroelettrici e di irrigazione, porti, aeroporti, sistemi robotizzati, pacemakers, componenti ad elevata tecnologia per l'industria mondiale.

E questa diversificazione porta esperienze che si riversano anche sull'automobile nello sforzo costante di migliorarla.

Ogni prodotto Fiat, diventa cosí il risultato di un sistema integrato che fa di Fiat una delle prime industrie nel mondo, e dell'Italia uno dei paesi industriali piú stimati.

Nati per l'auto abbiamo imparato a fare altre cose.
E tutto per fare prodotti migliori.

Fiat Gruppo.
Un'impresa italiana.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

Stanno nascendo a vista d'occhio i villaggi immersi nel verde

La casa dentro il bosco

Chi riesce a lasciare la città punta su questi nuovi insediamenti che consentono di sentire il canto dei grilli - Ma ci sono molti problemi: il costo e l'isolamento

«Sino a un anno fa là c'erano solo prati! Poi sono arrivati i costruttori». L'uomo, un contadino del posto con [illegible] ragnatela [illegible] rughe intorno agli occhi, indica una serie di costruzioni, una fila di palazzine una [illegible] dall'altra. *«Le chiamano ville a schiera* — prosegue —. *Tra qualche tempo saranno anche belle ma adesso mettono tanta tristezza».*

E' senza dubbio un caso limite che però rispecchia alcune deformazioni e speculazioni [illegible] formula «una casa nella natura» oggi di moda. La fuga [illegible] città [illegible] dato mano libera [illegible] nascita di decine di insediamenti e qualche villaggio lasciando alla serietà delle aziende costruttrici la risposta ai problemi delle nuove comunità. Così i fortunati si troveranno con gli [illegible] telefonici e della corrente elettrica predisposti, le fognature adeguate, l'acquedotto capace, servizi di trasporto e altro. Gli altri dovranno accontentarsi di sentire i grilli la notte e avere tanta pazienza.

Ma chi sono questi transfughi dalla città?

«Sono professionisti, dirigenti industriali, commercianti — spiega l'arch. Allais, funzionario [illegible] una delle aziende che si occupano di questo settore —. *In molti casi una [illegible] grande, in [illegible] al verde, permette la ricongiunzione ai genitori».* Occorre però fare una premessa. Se è vero che [illegible] ricorso ai mutui consente [illegible] molti di acquistare [illegible] villa fuori città, è anche vero che i «moduli abitativi» [illegible] hanno superfici [illegible] che, rapportandole ai prezzi, fanno superare tranquillamente il centinaio di milioni. E riducono per forza [illegible] fascia dei possibili acquirenti alla borghesia.

Come vivono? Abbiamo interpellato abitanti di Pino Torinese, Val della Torre, Almese, Buttigliera, Villarbasse, Avigliana e altri paesi. Salvo pochi [illegible] le ville sono un rifugio notturno o il posto dove trascorrere lontano dai rumori il fine settimana. Spesso durante il giorno l'abitazione resta vuota o affidata alla domestica o ai vecchi genitori.

Per le donne che non lavorano o i figli grandi diventa indispensabile una seconda auto. *«I negozi sono nel centro vicino* — spiegano — *e non si può andare a piedi. [illegible] occorre attrezzarsi, acquistare un congelatore, fare le compere in grande».* E la sera? *«Niente* — risponde una donna —, *c'è la televisione. Se vogliamo andare al cinema andiamo sino a Torino».* Anche un dialogo con i vicini spesso non è facile. *«Sì ci parliamo, ma in sostanza ognuno fa vita per conto suo».*

[illegible] in pochi casi l'insieme delle case si è trasformato in un «villaggio». Ne citiamo uno situato a Buttigliera. Nato circa sette anni fa intorno ad un campo da golf oggi ha al suo interno quasi tutto quello [illegible] serve ad una comunità: [illegible] parco di mezzo ettaro, tre aule per le materne e cinque per le elementari, a poca distanza la possibilità di usufruire di un centro sportivo, servizi di trasporto pubblico, servizio di vigilanza, disponibilità di un giardiniere. Qui su circa 36 mila metri quadrati vivranno oltre mille persone in 250 alloggi.

In altri casi però il concetto [illegible] «villaggio» è sostituito da quello [illegible] «complesso residenziale». *«Un agglomerato di ville* — spiega il [illegible] Bianchino — *dotate di tutti i servizi indispensabili ma che dipendono dai centri urbani vicini».* Una specie di appendice quindi [illegible] dove il progettista non ha contemplato campi sportivi o [illegible] scolastiche prediligendo gli spazi aperti, il verde, i servizi primari.

Occorre quindi fare molta attenzione nella scelta. *«Indubbiamente* — sostiene l'abitante di un complesso — *è una questione di scelta. Nulla vieta di costruirci quello che vogliamo secondo le nostre reali esigenze».* Interviene una donna: *«Facendo altre spese e altri sacrifici».* E qui il discorso scivola sulle «sorprese» belle e brutte della fuga nel verde della campagna. Anche in questo caso abbiamo interpellato ex cittadini. Mettiamole [illegible] insieme in un ipotetico sommario. Al primo posto [illegible] sono le spese per viaggi che spesso superano i quaranta chilometri al giorno. *«Con qualsiasi tempo e in qualsiasi stagione costringendo [illegible] anticipare la sveglia».* Poi ci sono le telefonate da considerare fuori dall'area urbana. [illegible] difficoltà [illegible] trovare subito un medico, la necessità [illegible] spostarsi per una minima necessità in auto, le spese comuni.

C'è [illegible] domandarsi dove ci sia tanta convenienza a vivere fuori città. *«E' un problema di scelte* — ribatte una donna —. *Qui c'è veramente la natura, quando uno si vuole ri[illegible] riesce a distendersi, [illegible] sono meno pericoli, c'è spazio. Poi, per evitare sorprese, basta scegliere con attenzione. E si riscopre il piacere del pionierismo, il gusto di veder crescere un quartiere e dare il proprio contributo. E tutto ciò [illegible] ha preso».*

Adriano Provera

Verde, silenzio, una piacevole architettura, ma tanti problemi legati all'isolamento

Per i medici

[illegible] del Gruppo canavesano di formazione permanente [illegible] medico, venerdì 25 giugno, è in programma al Teatro Giacosa [illegible] tavola rotonda [illegible] «L'aggiornamento del medico». E' previsto, tra l'altro, l'intervento del ministro della Sanità, on. Altissimo, che parlerà alle 19,15. La tavola rotonda sarà introdotta dal prof. Cavallo, rettore dell'Università di Torino.

Con un documento al Consiglio

Vigili contestano le 14 sospensioni

Chiedono un incontro al sindaco - Questa [illegible] la commissione riferirà in seduta segreta

[illegible] commissione d'indagine nominata dal Consiglio comunale ha terminato ieri sera il proprio lavoro e oggi ci sarà seduta segreta nella sala rossa. Verranno così discusse [illegible] livello amministrativo) le due vicende che nelle scorse settimane hanno coinvolto 14 vigili urbani per presunti «pestaggi» di fermati e «zuffe» fra gli stessi civich.

Ieri le sezioni motociclisti e autoradio [illegible] vigili urbani hanno preparato e diffuso ai consiglieri municipali un documento con le loro osservazioni, dopo che gli episodi di «presunta violenza» sono stati resi pubblici dai quotidiani. A giudizio di questi tutori dell'ordine cittadino *«in entrambi i casi gli agenti coinvolti sono [illegible] intervenuti su chiamata».* Inoltre, sempre in entrambi i casi, *«le persone coinvolte [illegible] erano rese responsabili [illegible] reati per i quali la legge prevede il fermo e l'arresto, provvedimenti ai quali gli automobilisti contestati si [illegible] opposte, resistendo attivamente, come dimostrano le [illegible] riportate dagli agenti».*

Questi i fatti esposti da vigili motociclisti e delle autoradio, ai quali seguono alcune considerazioni. [illegible] legge nel documento: *«La sospensione preventiva degli agenti, pur essendo forse legittima sul piano legale, crea risentimento negli appartenenti al Corpo».*

Risentimento dovuto a motivi precisi: 1) *«Gli agenti stavano compiendo, per obbligo di legge, un intervento di polizia».* 2) *«La sospensione preventiva prima dell'accertamento di reali responsabilità, evidenzia un rapporto di "estrema sfiducia" [illegible] parte dell'amministrazione».*

«Con quale animo — domandano infine questi vigili — *interverremo in situazioni (requisizioni, sgomberi di case) nelle quali si creino momenti di resistenza attiva sapendo che la prassi instaurata con gli ultimi provvedimenti è quella della sospensione preventiva dal servizio e dallo stipendio [illegible] semplice dichiarazione della parte avversa?».*

Per tutti questi motivi «motociclisti» e addetti alle «autoradio» hanno chiesto un incontro al sindaco.

La «Giustina» [illegible] Se[illegible] è in crisi

La «Giustina» di Settimo, [illegible] prestigiosa azienda di Settimo (300 dipendenti) che produce rettificatrici speciali e grandi torni ad alto contenuto tecnologico, ha chiesto ieri al Tribunale di essere posta in amministrazione controllata.

Motivo: [illegible] temporanea, ma grave crisi di liquidità. Per il resto la società presenta una tradizione di lavoro più che onorevole, una penetrazione sui mercati esteri invidiabile.

Malgrado ciò alla «Giusti[illegible] per la prima volta si parla [illegible] crisi. *«Un termine* — qual[illegible] ha detto — *che [illegible] mai sentito in fabbrica. Anche quando altre aziende avevano messo in Cassa integrazione, da noi c'era sempre stato lavoro per tutti».*

Due giovani arrestati nello Strambinese

Volevano fare un'esplosione

Sorpresi con materiale bellico stavano tentando di sperimentarlo in campagna

Sorpresi su un'auto nella campagna dello Strambinese dai guardacaccia della provincia in servizio [illegible] prevenzione del bracconaggio, [illegible] un discreto quantitativo di candelotti fumogeni ed alcune cartucce di tipo militare predisposte per essere esplose, due giovani [illegible] Orio Canavese — Marco Signorino, via Barone 7, e Luciano Ponzetto, via Zecca 1, entrambi ventunenni — sono [illegible] arrestati dai carabinieri [illegible] Ivrea [illegible] detenzione e porto abusivo di materiale bellico in dotazione all'esercito e alle forze dell'ordine.

L'arresto è avvenuto poco dopo la mezzanotte di domenica: secondo gli inquirenti, i due, a bordo della A112 [illegible] Ponzetto, si erano recati in campagna per far brillare il materiale esplosivo ed ammirare l'effetto che avrebbe prodotto. Pare che il materiale provenga [illegible] caserma dove Signorino ha svolto da poco tempo il servizio militare.

A rinvenire il materiale è stato il guardacaccia Sergio Pegoraro, 46 anni, di Pont Canavese, che, insospettito, ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Questi nell'abitazione dei due giovani hanno poi sequestrato anche un coltello di tipo vietato, una mazza e un pugno di ferro.

Le guide alpine

Tempi di esami anche per le guide alpine. [illegible] hanno sostenuti la scorsa settimana. Tre i nuovi iscritti all'Agai, l'Associazione guide alpine italiane: Sergio Pampard di Bardonecchia, Gian Battista Campiglia di Samone d'Ivrea e Celso Rio.

Sono [illegible] invece gli iscritti ai corsi aspiranti guide: Reggero Fanizza di Cuneo, [illegible]useppe Giusta di Mondovì, Marco Bernardi [illegible] Rivoli, Renzo Luzi di Chianocco, Ezio Cavallo, Paolo Henry, Mario Ogliengo e Claudio Persico di Torino, Aldo Onida di Robassomero e Silvio Mondinelli di Alagna.

[illegible] è appoggiato ad un lampioncino ed è stramazzato

Lavora nell'orto ed è folgorato Riparava i guai del maltempo

La disgrazia a Rivalba - La vittima era [illegible] impiegato del municipio di Torino - Inutili i soccorsi, è [illegible] nel trasporto all'ospedale

Domenico Gagliano folgorato

Un impiegato di 37 anni è morto folgorato nel suo orto mentre lavorava per riparare i danni provocati dalla grandinata di sabato. E' successo a Rivalba, in regione Orperio, un gruppo di case che si affacciano sulla strada che da Gassino porta a Cinzano.

La vittima, Domenico Gagliano, dipendente del municipio [illegible] Torino, da [illegible] anni [illegible] era trasferito [illegible] i genitori e il fratello a Rivalba in una villa isolata in mezzo alla campagna.

Domenica mattina, [illegible] sempre quando gli impegni glielo consentivano, il Gaglia[illegible] è sceso nell'orto recintato [illegible] un basso muretto su cui lo stesso impiegato, qualche tempo fa, aveva piazzato alcuni lampioncini. Nel cortile il fratello Giuseppe, [illegible] anni, stava riparando una macchina, osservato dalla moglie Maria Vidali, 31 anni, sul balcone.

Verso le 10, Domenico Gagliano, terminato di sistemare l'orto, per superare il muretto si è aggrappato ad uno dei lampioncini. *«E' s[illegible] solo subito* — racconta il padre Francesco, 67 anni —. *Mia nuora ha urlato al marito di aiutare Domenico; [illegible] lui ha rischiato [illegible] rimanere folgorato. Abbiamo staccato l'impianto e chiamato l'ambulanza. Quando mio figlio è stato portato via, il polso batteva ancora».* All'Astanteria Martini, però, l'impiegato è giunto cadavere.

A provocare l'incidente, molto probabilmente, è stata l'usura [illegible] qualche difetto nell'impianto, accentuati entrambi dalla tempesta di sabato. *«Credevamo non ci fosse nemmeno la corrente* — conti[illegible] il padre — *perché quella stessa mattina, pochi minuti prima della disgrazia, mia nuora aveva rinunciato a preparare una torta perché [illegible] saltato l'impianto elettrico».* La famiglia Gagliano, che prima di trasferirsi a Rivalba viveva in strada San Mauro, era riuscita a costruirsi la casa con i risparmi del padre [illegible]dato in pensione e dei due fratelli.

Il camorrista è un simulatore?

Pasquale Baudino, il camorrista di 27 anni, avvelenato con una tazzina di caffè, è fuori pericolo. Sottoposto ad esami e analisi di laboratorio, non sono state trovate tracce di veleno. I medici delle Molinette hanno sciolto la prognosi: il detenuto potrà ora far ritorno alle Nuove.

L'episodio, tuttavia, continua a rimanere avvolto nel mistero, anche perché il Baudino dice di non ricordare nulla. All'ipotesi che qualcuno potesse aver voluto la sua morte, si aggiunge ora quella della simulazione. Perché l'avrebbe fatto? Forse perché all'ospedale si sta meglio che in carcere.

[illegible] Sbandato in una curva della strada di Usseaux, mentre partecipava alla «cicloionga» Collegno-Sestriere e ritorno, Elvio Collini, di 50 anni, abitante a Grugliasco, in via Baracca 37/A, si è sco[illegible] [illegible] una 131, che procedeva in direzione contraria. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Pinerolo, è stato trasferito, con riserva di prognosi, alle Molinette, per fratture al costato e al bacino.

Susa, [illegible]

Scheletri marroni, in mezzo ad alberi verdi o appassiti: sono gli olmi di corso Trieste, a Susa, sulla passeggiata archeologica. Morti per la grafiosi, un male che colpisce la pianta all'interno e la uccide in poco tempo. Tra quelli secchi, gli abbattuti e i moribondi sono 21 in corso Trieste; ma ce ne sono altri 16 in piazza del liceo Norberto Rosa e 24 lungo il viale che porta al castello della Marchesa Adelaide, in piena zona archeologica.

Cosa fare? «Abbiamo approvato un progetto mesi fa — *dice il vicesindaco Angelo Vogron, assessore ai Lavori pubblici.* — Il costo è di 130 milioni: è previsto un intervento per salvare le piante esistenti e per allestire delle nuove alberate». *Si è chiesto un contributo alla Regione, ma la prima delibera è stata bocciata dal Coreco perché mancava il parere del Genio Civile. Ora la giunta ne ha preparata un'altra, e al posto degli olmi verranno piantati dei tigli.*

A Chivasso l'isola degli [illegible]

Ha un'estensione [illegible] 35 mila metri quadri, fitti di erbe, di pioppi e macchie di Helianthus; il terreno è tipico: banchi di sabbia, sedimenti di ghiaia e ciottoli e purtroppo anche immondizia portata dal fiume. «L'isola degli Aironi», così è chiamata l'estensione, si trova sul Po a pochi chilometri da Chivasso e deve il suo nome al fatto che in futuro dovrebbe ospitare, oltre alla fauna [illegible] passo, anche questo tipo di trampolieri che nidifica nelle risaie del Vercellese. L'isola è stata data in affitto il 23 maggio dall'Intendenza di Finanza al Comitato internazionale Anticaccia, Protezione Animali e Natura (Ciapan), che da anni conduce una strenua battaglia per la salvaguardia dell'ambiente e della natura. «Il progetto che riguarda il rifugio degli aironi — dice Elio Carlo Ferrero, rappresentante del Ciapan — è ancora da precisare. Contiamo nel frattempo di rimboschire l'isola con noccioli, gelsi, querciolì ed olmi, per creare l'habitat adatto agli uccelli e ai piccoli mammiferi».

Dei 35 mila metri quadri disponibili, [illegible] la metà verrebbe destinata a rifugio faunistico integrale, [illegible] di[illegible] rigido di accesso; il resto diverrebbe un punto di «os[illegible]vazione faunistica» aperto al pubblico, alle scolaresche, e agli appassionati della natura.

«Rimane [illegible] lavoro importante da fare — dice Ferrero —: dragare la piccola lingua di terra che unisce l'isoletta alla terraferma. Bisogna controllare chi arriva all'isola degli Aironi ed impedire ai mammiferi di scappare».

A Banchette nascono [illegible] bimbi Il Comune trasferisce la scuola

[illegible] decisione ha però suscitato l'energica protesta [illegible] genitori Sono state raccolte [illegible] firme per sospendere il provvedimento

La giunta di sinistra di Banchette è stata aspramente contestata dai genitori degli alunni delle scuole elementari [illegible] del plesso del capoluogo sulla decisione di chiudere gradatamente l'edificio scolastico spostando i 108 bambini che lo frequentano nella scuola di Banchette Borgo Nuovo che dista un paio di chilometri dal capoluogo.

La decisione del sindaco Alessandro Romussi è maturata da un vertiginoso calo delle nascite avvenuto negli ultimi anni in paese: nel 1981 si sono registrate non più di 30 nascite e così pare essere l'andamento anche per l'anno in corso. Mentre negli Anni 66-70 la media era di 80 nascite annue.

Inoltre, sempre secondo dati elaborati dagli amministratori, la chiusura delle scuole di Banchette capoluogo unificandole con quelle di Borgo Nuovo darebbe corso ad [illegible] risparmio di costi di gestione [illegible] di 40 milioni. Un fatto dunque oltre che di crescita zero di alunni anche economico. Non d'accordo [illegible] questa linea, i genitori degli alunni della scuola-capoluogo per impedire la decisione della giunta hanno raccolto 600 firme.

«La scuola oltre che utile per i nostri figli è anche un bene sociale e una tradizione per il capoluogo, in quelle aule sono passati i nostri genitori e i nostri nonni. Sarebbe un grave errore chiuderla per spostarla nell'altro borgo». L'amministrazione che negli [illegible] passati aveva previsto a bilancio la costruzione di un nuovo edificio scolastico per il capoluogo spostando nell'attuale edificio una volta ristrutturato la sede del Municipio ha discusso il problema con i cittadini in un'assemblea; il no allo spostamento della scuola è stato ribadito con durezza da tutti i presenti. Il sindaco ha promesso prima di intraprendere altre decisioni di incontrarsi con una delegazione di genitori per discutere più in dettaglio il problema.

Associazione Africani in Piemonte — Costituitasi il 9 maggio scorso, verrà presentata alle 19.30 di stasera presso la saletta delle conferenze stampa, in Municipio.

Inaugurata sede per Croce Rossa

Da oggi il Comitato provinciale della Croce Rossa ha una nuova sede. Alle 17, alla presenza delle autorità, è prevista una cerimonia di inaugurazione dei locali di via Bologna 171. Questi, sino a poco tempo fa parzialmente utilizzati come magazzino, hanno subito una completa ristrutturazione per ospitare tra l'altro gli uffici di Presidenza, l'ispettorato infermiere volontarie e la Protezione civile.

Le serate eporediesi

Con un concerto de *«I solisti del Teatro Regio»*, diretti [illegible] Bruno Martinotti, si apre mercoledì 30 giugno, alle 21.15, nel cortile [illegible] castello delle Quattro Torri, la stagione *«Estate eporediese»* che comprende musica, prosa, cabaret, folclore.

La stagione organizzata dall'Azienda autonoma di Turismo e dall'assessorato alla Cultura del comune, comprende 18 spettacoli distribuiti nell'arco di due mesi e mezzo.

Nel calendario è prevista anche una Festa popolare che si terrà la sera del 7 luglio, in piazza del [illegible], in [illegible]sione [illegible] ricorrenza patronale dedicata a S. Savino. Nella circostanza la piazza si trasformerà in una grande sala [illegible] ballo.

Nella maggioranza dei casi [illegible] spettacoli si terranno nel cortile del castello; sono tuttavia previsti tre concerti nella chiesa di San Bernardino, il noto «Convento» di proprietà della Olivetti dove è conservato il più prezioso ciclo di affreschi realizzato dallo Spanzotti alla fine del Quattrocento.

CAMPIONATI NAZIONALI NEL PALAZZO A VELA

Gli acrobati del rock

Il rock acrobatico ha sempre più successo fra i giovani

Costumi vivaci, larghi sorrisi, code di cavallo e via [illegible] pista al ritmo sfrenato [illegible] «Rip it up». [illegible] domenica in [illegible] palazzo a Vela travestito da collège americano in festa, [illegible] coppie supermolleggiate [illegible] scatenate per i campionati nazionali di rock-and-roll, rock acrobatico e Boogie-woogie. In pieno revival anche i concorrenti: qualcuno in giacca bianca alla John Travolta [illegible] qualche altro più «maturo» in camicia di [illegible] basettoni puro stile Elvis.

[illegible] organizzare le gare era «niente di [illegible] che» Mimmo Filloramo, il campione [illegible] mondo di rock [illegible] squadre '80-'81. [illegible] Torino ha fondato una accademia dove da quattro anni fa il ballerino-coreografo a tempo pieno. Paladino del rock, oltre l'accademia [illegible] la Cisba (la Federazione Ballo Amatori) per i campionati 1982 è riuscito a coinvolgere anche l'assessorato allo Sport che ha patrocinato le gare.

Partecipavano tra le altre la Lombardia, [illegible] Sardegna, la Toscana e (non poteva mancare) l'Emilia-Romagna. Nel rock-and-roll a terra e figurato grandi applausi ai «pulcini», la categoria cioè dai sei ai dodici anni. Un tocco divertente invece nel boogie-woogie quando [illegible] entrata in gara un'intera squadra di marinai americani.

[illegible] il bello è arrivato [illegible] l'ultima specialità: il rock acrobatico. Ragazze che sgusciavano dalle gambe al collo dei ballerini quasi volassero, salti mortali, spaccate, tutto seguendo il martellare di un tempo frenetico.

La difficoltà è infatti proporzionale al numero di battute, più veloce [illegible] il tempo più facile sbagliare o cadere. Per questo, [illegible] parte gli intramon[illegible] motivi di venti anni fa, vengono scelti anche pezzi moderni più ritmati.

Il pubblico, [illegible] proprio folto, assisteva dalle gradinate alle piroette: alcuni erano decisamente degli appassionati, [illegible] mancava [illegible] cinque che ovviamente applaudiva secondo motivi campanilistici. [illegible] Filloramo appariva abbastanza soddisfatto: «Avrei preferito fare svolgere la competizione — ha detto — nella giornata di sabato, ma non ci [illegible] stato possibile: avremmo avuto di sicuro un numero maggiore di partecipanti».

Essere liberi con una salita in mongolfiera

C'è anche chi ama volare su mongolfiera. Anzi sono [illegible] tanti [illegible] il loro numero, almeno a Torino, pare aumentare. [illegible] ni, alle ore 20, nel ristorante «La Rotonda» di Torino-Esposizioni, [illegible] corso Massimo d'Azeglio 11, l'architetto Paolo Cortegiacomo terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Voli in mongolfiera».

Cortegiacomo, che ha al suo attivo oltre 250 ore [illegible] volo, è istruttore presso l'Aeroclub «Provincia Granda» di Levaldigi, dove esiste l'unica scuola italiana di volo in mongolfiera. Durante la conversazione di domani verranno proiettate diverse diapositive scattate dal relatore nel corso di voli [illegible] competizioni (campionati mondiali [illegible] europei, ecc.).

PRESIDENTE DI GIURIA IN UN CONCORSO DI BELLEZZA

Buzzanca fra le miss

L'attore Lando Buzzanca — ospite della serata [illegible] presidente eccezionale della giuria che ha designato la scorsa settimana Miss Cinema Piemonte nella discoteca Charleston music-hall — per un buon quarto d'ora ha dovuto posare anche lui come un'aspirante [illegible] facendosi ritrarre con ragazzine, adolescenti, bambinette, ragazze prosperose [illegible] filiformi, signore e signorine avanti con gli anni.

Tranquillo e pacato, dopo gli assalti e le foto di rito, si è lasciato intervistare di buon grado tirando fuori quel [illegible] pensava senza tanti peli sulla lingua.

«In questo periodo sto terminando in Rai le registrazioni dello spettacolo *Lo Scatolone*, articolato in [illegible] puntate, che dovrebbe andare in onda dalla fine di agosto».

«Praticamente — prosegue — collaboro [illegible] la televisione allo scoprimento di nuovi talenti. Faccio [illegible] clown anfitrione: rappresento un avvocato che riceve in eredità un circo equestre dal nonno. Per non buttare sulla strada tutti gli inservienti [illegible] i pagliacci che lavorano in questa struttura in deficit economico, affitta le bestie alla Tivù che sta preparando [illegible] sceneggiato [illegible] Scipione l'Africano e al posto delle fiere invito altri animali dello spettacolo: cantanti famosi, cantautori in [illegible] cabarettisti noti e da scoprire».

Lando Buzzanca

[illegible] regia di questo lavoro è [illegible] Mario Landi, accanto a [illegible] figurano Alfredo Rizzo [illegible] Ambra Orfei. «E' [illegible] spettacolo gradevole, divertente [illegible] rilassante — precisa Buzzanca —, [illegible] alle famiglie. Un tipo di intrattenimento che in questi ultimi tempi comincia a scarseggiare, perché sembra quasi assodato che si possa andare avanti soltanto con l'avanspettacolo e le volgarità».

l. b.

LE BUONE OFFERTE PER CHI VA IN VACANZA

Ultimi acquisti d'estate

T-shirt in jersey, un modo originale per vestire all'ultimo grido

Vale [illegible] pena [illegible] ritardare d'un giorno o due la partenza per la sospiratissima vacanza. [illegible] avevate deciso di restare insensibili ai colorati richiami delle vetrine, a causa del caro-abito, sia pure per mare, se vi eravate rassegnate a combinare in modo diverso le [illegible] dell'anno scorso, per farle apparire nuove, potete uscire dalla saggezza per un piccolo colpo di follia.

In questi giorni i negozi di abbigliamento decidono di afferrare le clienti già sul piede [illegible] partenza, inalberando cartelli dal suono dolce: si grida che tutto si vende ora al 50% e c'è l'imbarazzo della scelta, [illegible] faccia un giro in via Roma, in Piazza Castello, in via Bogino, via Amendola o via Garibaldi. Saldi? Vendite promozionali. [illegible] felici coincidenze, come da Vendôme, che per festeggiare il ventennio di attività, promette alle affezionate della boutique uno sconto-dono sugli acquisti fino a tutto luglio.

La scelta è così ampia — [illegible] tutti i punti vendita dell'abbigliamento si dichiarano soddisfatti anche se una volta tanto [illegible] non c'è da accusare [illegible] stagione — che sarà facilissimo cadere nell'effetto opposto, sentire la voglia di comprar tutto.

Oggi i saldi [illegible] sono più l'occasione per svuotare il magazzino: è veramente la moda, tutta la moda che viene incontro a chi ha atteso. Per vestirsi o avere quel capo in più, desiderato ma senza troppa determinazione eppure così necessario per far risaltare la camicetta ricevuta in dono, la magliettina acquistata nel negozietto sotto casa. Il bermuda, la gonna pantalone, il lungo pullover di spugna che è poi un minitubino, il camicione, l'abito a palloncino, le mini di tutte le corte, la camicetta romanticissima o il copricostume che diventa abito da ballo e anche qualche splendido cardigan per le sere fresche, come la serie in bianco o in giallo tenero della Blumaris.

l. s.

Un po' di trekking [illegible] monti occitani

Dopo tanti anni oscuri, quando la montagna sembrava essere [illegible] discorso in esclusiva per pochi appassionati, i percorsi alpini conoscono da qualche tempo un massiccio rilancio. Usati come vacanze alternative a diretto contatto con la natura, i «trekking» (viaggi a piedi) sono entrati nel linguaggio comune. Ed ecco che anche l'Associazione «Lu viol» di Rore di Sampeyre, propone quest'anno una gita per tutti nelle Valli del Po, Varaita e Maira, per comitive organizzate con un cavallo al seguito.

L'itinerario ha la forma di un 8, e cioè è composto da due anelli contigui che percorrono le Valli Occitane ai piedi del Monviso. «Lu viol» infatti nell'antica lingua d'oc che ancora si parla in questa zona sudoccidentale del Piemonte significa «il sentiero», e la gita, oltre al piacere di una lunga e sana camminata, ha lo scopo di far [illegible] l'ambiente, la storia e gli abitanti di questa caratteristica cultura montana.

I percorsi sono abbastanza facili e non troppo faticosi, da 3 a 6 ore di marcia su sentieri ben segnalati e senza grandi dislivelli. I pernottamenti verranno effettuati nei «posti-tappa» della Gta (Grande Traversata delle Alpi).

Per percorrere un anello occorrono otto giorni, due settimane per il viaggio completo che da Rore di Sampeyre attraverso il rifugio Quintino Sella, il Pian della Regina, Oncino, Ostana, Oliba e Becetto torna a Rore per risalire poi a Pontechianale, [illegible] Vallone [illegible] Bellino, ad Elva, a Celle di Macra e Pagliero.

Le comitive di 12-15 persone saranno guidate da un capogruppo e seguite appunto da un cavallo per alleggerire il gruppo degli zaini. I partecipanti devono aver compiuto i 16 anni oppure essere accompagnati [illegible] un genitore. Le quote vanno da [illegible] lire per una settimana [illegible] 290.000 lire per due settimane, con nove turni di partenza dal 3 luglio al 4 settembre.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a «Lu viol» Borgata Borino, 2, Rore di Sampeyre (CN) oppure alla Libreria Demalteis, via Sacchi 28 bis di Torino.

t. lg.

Auditorium con strumenti [illegible] confronto

Alle [illegible] di stasera, nell'Auditorium della Rai, si svolge un incontro con i diplomandi. Scuole a confronto [illegible] Vincenzo Menghini al fagotto, Raffaele Annunziata al clarinetto, Ubaldo Rosso al flauto, Remo Remoli al pianoforte. Il programma prevede musiche [illegible] Weber, Busoni, Martin. Inoltre, dopo le scuole a confronto, ci sarà pure un concerto di Beethoven [illegible] Federica Righi [illegible] pianoforte e con l'orchestra Sinfonica [illegible] della Rai di Torino, diretta da Bruno Martinotti.

Sarà eseguito il concerto n. 1 op. 15 in [illegible] maggiore per pianoforte e orchestra (allegro con brio, largo, rondò, allegro scherzando).

L'incontro di stasera all'Auditorium è tenuto [illegible] collaborazione con la Rai-tv.

Baglioni domani allo Stadio

L'ultima tournée di Claudio Baglioni, l'inverno scorso, aveva tirato la volata al disco inciso dopo tre [illegible] di silenzio, *Strada facendo*. Era stato un bel successo, con un pubblico d'ogni generazione e [illegible] long playing finito subito in testa all'Hit parade.

Ora che è venuta l'estate, Baglioni ci riprova [illegible] giri che, appena stampato, monta già verso la gran vendita. Il titolo [illegible] *Avrai*, e canta in bellezza tutte [illegible] soddisfazioni, i guai, le avventure e i ricordi che toccheranno al bimbo appena nato del cantante nella sua [illegible] di uomo. La musica è al solito accattivante, con una melodia facile [illegible] l'eco di tutte le sue vecchie celebri canzoni, da *Questo piccolo grande amore* a *Solo*.

Baglioni canta domani sera allo stadio (ore 21,15) con Radioflash, nell'ambito di una tournée appena iniziata che gira intorno a questo dischetto (il quale finisce per raccogliere in bella forma i sentimenti e le emozioni di tutte le giovani coppie al loro primo figlio: non pare difficile prevederne una rapida diffusione).

Giocare a bocce per chi soffre

Giocare a bocce: sono parecchi quelli che lo fanno per misurarsi agonisticamente, altri per puro passatempo o [illegible] occasione [illegible] relax, altri ancora come «spunto» per poi ritrovarsi con gli amici attorno a una tavola imbandita. Ma c'è anche chi [illegible] de la possibilità, proprio attraverso questo popolarissimo gioco, di offrire un piccolo aiuto [illegible] chi soffre.

Mario Torta, commerciante torinese e presidente della «Bocciofila Tuti Amis», per il settimo [illegible] consecutivo si rende promotore di una iniziativa che ha il nobilissimo intento di aiutare l'Anfaas, l'associazione che cura l'assistenza ai bambini handicappati.

Per domenica [illegible] luglio, infatti, viene indetta una gara bocciofila [illegible] coppie fisse — libera a tutti i giocatori di categoria C — il cui ricavato verrà interamente devoluto alla sezione torinese dell'Anfaas. Ricca la dotazione premi: medaglie d'oro per [illegible] prime otto coppie classificate, coppe, targhe e [illegible] omaggio a ogni partecipante.

«Il nostro obiettivo — dice Torta — è di raccogliere quanto più ci è possibile e dare così una prova di affetto e anche [illegible] modesto aiuto ai tanti bambini che soffrono». In proposito ricordiamo che l'anno scorso sono state versate 1.410.000 lire alla sezione torinese dell'Anfaas.

Le iscrizioni verranno accettate sino alle 20,30 di sabato [illegible] luglio presso la «Tuti Amis» (via A. Caro, 12, regione Barca, tel. 240.441).

g. tol.

L'innamoramento — Per i corsi di formazione psicanalitica che il Movimento Freudiano Internazionale organizza a Torino, stasera alle 21, in corso Palestro 10 (terzo piano), si svolgerà [illegible] dibattito sulla pratica clinica. Titolo: «L'innamoramento, la scrittura, le donne». L'incontro è coordinato da Aldo M[illegible] e avviene in connessione con il convegno [illegible] «Matematica e arte» che s'è svolto a Venezia nei giorni scorsi.

Teatro Tenda — Alle 17,15, al Teatro Tenda, per il mundial su schermo gigante incontro di calcio Argentina-Italia.

Solisti del Regio — Nell'ambito degli spettacoli in decentramento del Teatro Regio in collaborazione con la Regione Piemonte assessorato alla Cultura, i Solisti del Teatro Regio diretti dal maestro Bruno Martinotti terranno due concerti: [illegible] primo, domani, [illegible] Ivrea al Castello di Re Arduino, il secondo, domenica 4 luglio, ad C[illegible] nel Piazzale [illegible] Santuario, entrambi con inizio alle ore 21,30.

Rana Gresba — Ai Giardini Don Gnocchi di via Sospello, stasera alle 21, il Collettivo Musicale Autodidatta del quartiere Barriera [illegible] Milano si esibisce in «Musiche latino-americane e canzoni sul quartiere». Rientra nella rassegna della «Rana Gresba» organizzata dall'Assessorato per [illegible] Cultura [illegible] dal Centro d'Incontro «Borgo Vittoria».

[illegible] Torchio — Prosegue la mostra di Marco del Re nella galleria «Il Torchio» di corso Moncalieri 3/G. Era stata inaugurata il 22 giugno.

Tutti frutti — Per la rassegna «Tutti frutti» si svolge stasera, ore 21, al Parco della Tesoriera la rappresentazione di «Ariel», ovvero vita segreta [illegible] Gabriele d'Annunzio. Lo spettacolo è presentato dal Gruppo I Sommellier.

Agli Intradossi — Stamane, alle 10, al Teatro degli Intradossi, in via San Massimo 21, la Compagnia Teatro Zeta presenta «Il mistero del rioco Eputone», regia di Pier Giorgio Gili.

Al Movie Club — Per [illegible] segna «Terrore metropolitano» al Movie Club, proiezione del film «Wampyr» di George Romero. Ore 18,30-20,30-22,30.

Puntodue — Per la rassegna «Nuovo cinema torinese» oggi alle 16,30 sei proiezioni di film. Appuntamento al Puntodue d'Essai.

Una pala per Volpiano

In occasione della tradizionale festa patronale dei [illegible] Pietro [illegible] Paolo, l'amministrazione comunale di Volpiano ha voluto donare alla popolazione un'opera pittorica che «onorasse il paese, la sua gente [illegible] ne ricordasse la storia». Il compito [illegible] stato affidato [illegible] pittore Luigi Togliatto Amateis, volpia[illegible] per madre. [illegible] cui opere sono esposte in Belgio, negli Stati Uniti, in Canada, in Sud Africa e in numerosi edifici pubblici e privati italiani.

Dalla fantasia dell'artista, definito [illegible] Arpino «pittore che scolpisce», è nata una «pala» di stile romanico-gotico reinterpretato. Un'opera insolita in [illegible] l'antico [illegible] il moderno si fondono in un insieme armonico: quasi [illegible] bassorilievo dove le luci, le ombre, i riflessi, i valori chiaroscurali provocati dalle figure, dai riquadri, dagli archi si alternano e danno luogo a spazi compositivi ben equilibrati.

Nel dipinto è raccontata la storia [illegible] Volpiano attraverso i secoli: le vicende sono riassunte [illegible] «formelle» diviso secondo l'usanza degli scultori romanici [illegible] gotici. Nel mezzo [illegible] rappresentato [illegible] stemma di Volpiano, una volpe nera e il motto «Vigilantia et virtute».

La «Pala» [illegible] esposta nella sala riunioni del Comune assieme ad altre opere di pittori volpianesi.

L'esposizione è aperta al pubblico dalle 17 alle [illegible] di oggi.

z. f.

Le televisioni private

GRP

- 10,15 Ieri, oggi, domani
- 10,30 Film La villeggiatura di Marco Leto (drammatico)
- 12,15 Telefilm Black Beauty
- 13 — Telefilm Star Zinger
- 13,30 Telefilm Gulliver
- 14,05 Film La donna della montagna di Renato Castellani [illegible] Marcello Lotti, [illegible] Berti, Amedeo Nazzari (drammatico)
- 15,30 Telefilm Billy
- 15,55 Telefilm Mazzarino
- 17 — Film Mar di Cortez (avventuroso)
- 18,30 Telefilm Star Zinger
- 18,50 Telefilm Black Beauty
- 19,45 Pagina speciale
- 20,05 Sport & Sport
- 20,35 Film Sinfonia per un sadico (orrore)
- 22,20 Telefilm Sis million dollars Men
- 23,30 Film [illegible] città della [illegible] (avventuroso)
- 1 — Film Scapricciatiello
- 2,30 Film F.B.I. chiama Istanbul
- 4 — Film Il tesoro di Dracula
- 5,30 Film L'ultimo volo delle aquile

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- 10 — Aspettando il domani
- 10,30 [illegible]
- 12 — Telefilm Phyllis vende tutto
- 12,30 Narandjio
- 13 — Cartoni
- [illegible] Aspettando il domani
- 14 — Film La colpa [illegible] signora Luni (drammatico)
- 16 — Doctors
- 16,30 Maude
- 17 — Cartoni
- 18,15 Pop corn
- 19 — Telefilm Search
- 20 — Aspettando il domani
- 20,30 Telefilm Dallas
- 21,30 Film Quinto non ammazzare, con Charles Laughton, Ella Raines (drammatico)
- 23,30 Boxe

RT Aosta

- 13 — Passo parola [illegible] M. Costanzo
- 14 — Telefilm Missione impossibile
- 15 — Telefilm Il ritorno di Bluey
- 16 — Film Il massacratore cinese (avventuroso)
- 17,30 Telefilm Dottor Wedman
- 18,30 Telefilm Combat
- 19,30 Valle d'Aosta (notizie)
- 19,45 Sport
- 20,45 Telefilm Missione impossibile
- 21,45 Film L'amore e la chance, [illegible] B. Stier, [illegible] Sondrelli, R. Carrà (commedia)

Telecity

- 10 — Film Il piccolo [illegible] dell'Orient Express [illegible] venturoso)
- 12 — Telefilm
- 12,25 TRC Flash
- 12,30 Telefilm Doris Day Show
- 13 — Telefilm Petrocelli
- 14 — Telefilm Big Valley
- 15 — Film Fenoreanel e il tesoro di Tutankamen (avventuroso)
- 17 — Anni Verdi
- 17,30 Cartoni
- 18,30 Girandola musicale
- 19 — Telefilm Big Valley
- 20 — Telefilm Doris Day Show
- 20,30 Note sull'acqua
- 23 — Telefilm Petrocelli
- 24 — Film Bruna, fo[illegible] superdotata (sexy)

Retequattro Telestudio

- 10 — Film Petrocio e il soldato Camillone, con Pippo Franco (commedia)
- 12,10 Telefilm Police Surgeon
- 13 — Telefilm Kasinski
- 14 — Telefilm Dancin' Days
- 14,45 Film
- 18 — Telefilm Love America
- 18,30 Telefilm Dancin' Days
- 19,45 Cartoni
- 20,15 Telefilm
- 21,15 Film
- 23 — Film Roma mano armata, con M. Merli, T. Milian [illegible] (lutesco)
- 0,30 Film Lezioni private, con Carroll Baker (sexy)

Telecupole

- 10 — Telefilm Lassie
- [illegible] Rubrica Più [illegible] per lui
- 12 — Telefilm Quella [illegible] prateria
- 13 — Film Gli ottimisti, con Peter Sellers (commedia)
- 15 — Telefilm Paul Gauguin
- 17 — Cartoni
- 17,30 Telefilm Quella casa nella prateria
- 19 — Documentario L'uomo e la terra
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Cartoni
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Alta Beta (commedia)
- 23 — Film Bagliori [illegible], [illegible] Alan Ladd, Deborah [illegible] (avventuroso)
- [illegible] Spazio 4
- 1 — Film Sexy corpo e bellezza

Elke Sommer nel film «La casa dell'esorcismo» (ore 23,45) a Antenna Nord

Videogruppo

- 10,30 Film Bolero (drammatico)
- 12,05 Telefilm [illegible] strana coppia
- 12,30 Telefilm N.Y.P.D.
- 13 — Film I diavoli di Ken Russel con Oliver Reed (drammatico)
- 14,15 Guida alla sopravvivenza
- 14,30 Telefilm
- 16 — Cartoni
- 17,45 Film Il grande capitano (avventuroso)
- 19,30 Videonotizie
- 20 — Telefilm N.Y.P.D.
- 20,30 Film Bruciatelo vivo (drammatico)
- 23,30 Asta antiquariato
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Studio Nord

- 13 — Telefilm [illegible] 70.000 a.C.
- 13,30 Cartoni
- [illegible] Film Due [illegible] di felicità (commedia)
- 15,50 Cartoni
- 16 — All Music
- 16,15 Film Petrolio rosso ([illegible] stern)
- 18 — Cartoni
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Telefilm L'uomo e la città
- 21,50 Film Lo coll era il suo Dio (western)
- 23 — Film Le vergini cavalcano la morte (drammatico)

Quarta [illegible]

- 12 — Zona disco
- 12,30 Film [illegible] le muerte tue (farsa napoletana)
- 14 — Telefilm Cisco Kid
- 14,30 Telefilm Richard Diamond
- 15,30 Film Quinta squadriglia Hurricanes (guerra)
- 17,30 Mixage
- 19,15 Telefilm Il [illegible] di stelle (1ª puntata)
- 20,15 Le prime del cinema
- 20,30 Telefilm Il villaggio sommerso (5° episodio)
- 21,35 Telefilm Dipartimento [illegible] (15° episodio)
- 22,30 Film [illegible] il [illegible] (western)
- 0,15 Erotissimo
- 0,30 Film Rose rosse per il Führer (guerra)

Canale 68

- 14,30 Film Gli e[illegible] torneranno (fantascienza)
- 16 — Time life
- 16,30 Film Siamo ricchi e poveri (commedia)
- 20,30 Film Il terrore dei Sioux (western)
- 22,40 Film Due [illegible] di felicità (commedia)

Erre Uno Tv

- 13,45 Film Nella notte cade il velo, con Robert Hossein (drammatico)
- 15,10 Film Operazione commandos (guerra)
- 17,10 Mondiali di calcio
- 19,15 Film Blood Story (poliziesco)
- 20,40 Telefilm Monete dal cielo
- 21,50 Music C[illegible]
- 22,40 Oggi ai mondiali
- 23,40 Film L'isola dei sensi perduti (sexy)

Rete [illegible] 1

- 10 — Il mercagiò
- 12 — Telefilm
- 13 — Cartoni
- 13,30 Telefilm
- 14,30 Film La spacconata (avventuroso)
- 15,30 Film Chi mi ha fatto [illegible] sto bebè? (commedia)
- 19,30 Telefilm
- 20 — 30 minuti con la maga Circe
- 20,30 New Scotland Yard
- 21,30 Film I cavalieri dalle maschere nere (avventuroso)
- 23,30 Film I lunghi giorni dell'odio

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10 — Insieme con gioia
- 10,30 Film Il tesoro del fiume Sacro (avventuroso)
- 12 — [illegible]
- 12,30 Cartoni
- 14 — Telefilm Project Ufo
- [illegible] — Telefilm F.B.I.
- 15,55 Telefilm Vita da strega
- 16,20 Cartoni
- 17 — Cartoni Bim Bum Bam
- 18,30 Telefilm Avventure di frontiera
- 19 — Wroom
- 19,30 Cartoni
- 20,30 Telefilm Vita da strega
- 21 — Film Mala d'amore, con Romy Schneider, Nino Castelnuovo (drammatico)
- 22,45 Telefilm F.B.I.
- 23,45 Film «Orror Festival di Mezzanotte» La [illegible] l'esorcismo di Ma[illegible] Bava con Telly Savalas, Alida Valli, Elke Sommer (orrore)

Quinta Rete

- 11 — Film [illegible] matto, due matti, tutti matti (commedia)
- 17,30 Cartoni
- 13 — Film Colpo grosso a Parigi (avventuroso)
- 14,30 C[illegible]
- 15,[illegible] Documentario
- 16 — Telefilm Bold Ones
- 17 — Film I quattro del Drago Nero (avventuroso)
- 18,30 Cartoni
- 20 — Telefilm I falchi del cielo
- 20,30 Film Candida dove vai senza pillola? (commedia)
- 22,15 Telefilm
- 23,15 Telefilm Bold Ones
- 0,15 Telefilm
- 0,45 Telefilm Mondo di notte

Tv Flash

- 17,15 Film Nonno Kellen [illegible] lo (avventuroso)
- 19,10 Il Marel [illegible] del Teatro Studio
- 19,45 «Carnasciale» [illegible] in concerto
- 20,45 Flash Sport
- 21,15 Il re che venne dal Sud (3° episodio)
- 22,15 Film La gattina (drammatico)

RETE TRE TV

- 19,30 Teatro ed Asti di Sergio Ariotti — Presentazione degli spettacoli e delle manifestazioni estive che hanno luogo nella città piemontese

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti

[illegible] NAZIONALI NEL [illegible]

Gli acrobati del rock

Il rock acrobatico ha sempre più successo fra i giovani

Costumi vivaci, larghi sorrisi, code di cavallo e via sulla pista al ritmo sfrenato di «Rip it up». Così domenica in un palazzo a Vela travestito da college americano in festa, 250 coppie supermolleggiate si sono scatenate per i [illegible] pionati nazionali di rock-and-roll, rock acrobatico e Boogie-woogie. In pieno revival anche i concorrenti: qualcuno in giacca bianca alla John Travolta e qualche altro più «ma[illegible]o» in camicia di seta e basettoni puro stile Elvis.

A organizzare le gare era «niente di meno che» Mimmo Filloramo, il campione del mondo di [illegible] a squadre '80-'81. [illegible] Torino ha fondato una accademia dove da quattro anni fa il ballerino-coreografo a tempo pieno. Paladino del rock, oltre l'accademia e la Ciaba [illegible] Federazione Ballo Amatori) per i campionati 1982 è riuscito a coinvolgere anche l'assessorato allo Sport che ha patrocinato le gare.

Partecipavano tra le altre la Lombardia, la Sardegna, [illegible] Toscana e (non poteva mancare) l'Emilia-Romagna. Nel rock-and-roll a terra e figurato grandi applausi ai «pulcini», la categoria cioè dai sei ai dodici anni. Un tocco divertente invece nel boogie-woogie quando è entrata in gara un'intera squadra di marinai americani.

Ma il [illegible] è arrivato [illegible] l'ultima specialità: il rock acrobatico. Ragazze che sgusciavano dalle gambe al collo dei ballerini quasi volassero, salti mortali, spaccate, tutto seguendo il martellare di un tempo frenetico.

La difficoltà è infatti proporzionale al numero di battute, più veloce è il tempo più facile sbagliare o cadere. Per questo, a parte gli intramontabili motivi di venti anni fa, vengono scelti anche pezzi moderni più ritmati.

Il pubblico, non proprio folto, assisteva dalle gradinate alle piroette: alcuni erano decisamente degli appassionati, ma non mancava la claque che, ovviamente, applaudiva secondo motivi campanilistici. Mimmo Filloramo appariva abbastanza soddisfatto: «*Avrei preferito fare svolgere la competizione* — ha detto — *nella giornata di sabato, ma* [illegible] *ci è stato possibile: avremmo avuto di sicuro un numero maggiore di partecipanti*».

Essere liberi con una salita in mongolfiera

C'è anche chi ama volare su mongolfiera. Anzi sono in tanti e il loro numero, almeno a Torino, pare aumentare. Domani, alle ore 22, nel ristorante «La Rotonda» di Torino-Esposizioni, in corso Massimo d'Azeglio 11, l'architetto [illegible] Cortegiacomo terrà una conferenza-dibattito [illegible] tema: «Voli in mongolfiera».

Cortegiacomo, che ha al suo attivo oltre 250 ore di volo, è istruttore presso l'Aeroclub «Provincia Granda» di Levaldigi, dove esiste l'unica scuola italiana di volo in mongolfiera. Durante la conversazione di [illegible] verranno proiettate diverse diapositive scattate dal relatore nel corso [illegible] voli e competizioni (campionati mondiali e europei, ecc.).

PRESIDENTE DI GIURIA IN UN CONCORSO DI BELLEZZA

Buzzanca fra le miss

Lando Buzzanca

L'attore Lando Buzzanca — ospite della serata e presidente eccezionale della giuria che ha designato la scorsa settimana Miss Cinema Piemonte nella discoteca Charleston Music-hall — per un buon quarto d'ora ha dovuto posare anche lui come un'aspirante diva facendosi ritrarre con ragazzine, adolescenti, bambinette, ragazze prosperose e filiformi, signore e signorine avanti con gli anni.

Tranquillo e pacato, [illegible] gli assalti e le [illegible] di rito, si è lasciato intervistare di buon grado tirando fuori quel che pensava senza tanti peli sulla lingua.

«*In questo periodo sto terminando in Rai le registrazioni dello spettacolo Lo Scatolone, articolato in 12 puntate, che dovrebbe andare in onda dalla fine di agosto*».

«*Praticamente* — prosegue — *collaboro con la televisione [illegible] scoprimento di nuovi talenti. Faccio il clown anfitrione: rappresento un avvocato che riceve in eredità un circo equestre dal nonno. Per non buttare sulla strada tutti gli inservienti e i pagliacci che lavorano in questa struttura in deficit economico, affitto le bestie alla Tirà che sta preparando uno sceneggiato su Scipione d'Africano e al posto delle fiere invito altri animali [illegible] spettacolo: cantanti famosi, cantautori in ascesa, [illegible] barettisti noti e da scoprire*».

La regia di [illegible] lavoro è di Mario Landi, accanto a Buzzanca figurano Alfredo Rizzo e Ambra Orfei. «*E' uno spettacolo gradevole, divertente e rilassante* — precisa Buzzanca —, *adatto alle famiglie. Un tipo di intrattenimento che in questi ultimi tempi cominciava a scarseggiare, perché sembra quasi assodato che si possa andare avanti soltanto con l'avanspettacolo e la volgarità*».

l. b.

LE BUONE OFFERTE PER CHI VA IN VACANZA

Ultimi acquisti d'estate

T-shirt in jersey, un modo originale per vestire all'ultimo grido

Vale la pena di ritardare d'un giorno o due la partenza per la sospiratissima vacanza. Se avevate deciso di restare insensibili ai colorati richiami delle vetrine, a causa del caro-abito, sia pure per mare, se vi eravate rassegnate a combinare in modo diverso le cose dell'anno scorso, per farle apparire nuove, potete uscire dalla saggezza per un piccolo colpo di follia.

In questi giorni i negozi di abbigliamento decidono di afferrare le clienti già sul piede di partenza, inalberando cartelli dal suono dolce: si grida che tutto si vende [illegible] al [illegible] e c'è l'imbarazzo [illegible] scelta, si faccia un giro in via Roma, in Piazza Castello, in via Bogino, via Amendola o via Garibaldi. Saldi? Vendite promozionali. O felici coincidenze, come [illegible] Vendome, che per festeggiare il ventennio di attività, promette alle affezionate della boutique uno sconto-dono sugli acquisti fino a tutto luglio.

La scelta è così ampia — non tutti i punti vendita dell'abbigliamento si dichiarano soddisfatti anche se una volta tanto non c'è da accusare la stagione — che sarà facilissimo cadere nell'effetto opposto, sentire la voglia di comprar tutto.

Oggi i saldi non sono più l'occasione per svuotare il magazzino: è veramente la moda, tutta la moda che viene incontro a chi ha atteso. Per vestirsi o avere quel capo in più, desiderato ma [illegible] troppa determinazione eppure così necessario per far risaltare la camicetta ricevuta in dono, la maglietta acquistata nel negozietto sotto casa. Il bermuda, la gonna pantalone, il lungo pullover di spugna che è poi un miniabito, il camicione, l'abito a palloncino, le mini di tutte le cortezze, la camicetta romanticissima o il copricostume che diventa abito da ballo e anche qualche splendido cardigan per le sere fresche, come la serie in bianco o in giallo tenero della Blumaris.

l. s.

Un po' di trekking sui monti occitani

Dopo tanti anni oscuri, quando la montagna sembrava essere un discorso in esclusiva per pochi appassionati, i percorsi alpini conoscono da qualche tempo un massiccio rilancio. Usati come vacanze alternative a diretto contatto con la natura, i «trekking» (viaggi a piedi) sono entrati nel linguaggio comune. Ed ecco che anche l'Associazione «Lu viol» di Rore di Sampeyre, propone quest'anno una gita per tutti nelle Valli del Po, Varaita e Maira, per comitive organizzate con un cavallo al seguito.

L'itinerario ha la forma di un 8, e cioè è composto da due anelli contigui che percorrono le Valli Occitane a piedi del Monviso. «Lu viol» infatti nell'antica lingua d'oc che ancora si parla in questa zona sudoccidentale del Piemonte significa «il sentiero», e la gita, oltre al piacere di una lunga e sana camminata, ha lo scopo di far conoscere l'ambiente, la storia e gli abitanti di questa caratteristica cultura montana.

I percorsi sono abbastanza facili e non troppo faticosi, da 3 a 6 ore di marcia su sentieri [illegible] segnalati e [illegible] grandi dislivelli. I pernottamenti verranno effettuati nei «posti-tappa» della Gta (Grande Traversata delle Alpi).

Per percorrere un anello occorrono otto giorni, due settimane per il viaggio completo che da Rore di Sampeyre attraverso il rifugio Quintino Sella, il Pian della Regina, Oncino, Gilba e Becetto torna a Rore per risalire poi a Pontechianale, al Vallone di Bellino, ad Elva, a Celle di Macra e Pagliero.

Le comitive di 12-15 persone saranno guidate da un capogruppo e seguite appunto da un cavallo per alleggerire il gruppo degli zaini. I partecipanti devono aver compiuto i 18 anni oppure essere accompagnati da un genitore. Le quote vanno da [illegible]80.000 lire per una settimana a 290.000 lire per due settimane, con nove turni di partenza dal 3 luglio al 4 settembre.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a «Lu viol» Borgata Borino, 2, Rore di Sampeyre (CN) oppure alla Libreria Dematteis, via Sacchi 28 bis di Torino.

l. lg.

Auditorium con strumenti a confronto

Alle 21 di stasera, nell'Auditorium della Rai, si svolge un incontro con i diplomandi. Scuole a confronto con Vincenzo Menghini al fagotto, Raffaele Annunziata al clarinetto, Ubaldo Rosso [illegible], Remo Remoli al pianoforte. Il programma prevede musiche di Weber, Busoni, Martin. Inoltre, dopo le scuole a confronto, ci sarà pure un concerto di Beethoven con Federica Righi al pianoforte e con l'orchestra Sinfonica della Rai di Torino, diretta da Bruno Martinotti.

[illegible] eseguito il concerto n. 1 op. 15 in do maggiore per pianoforte e orchestra (allegro [illegible] brio, largo, rondò, allegro scherzando).

L'incontro di stasera [illegible] l'Auditorium è tenuto in collaborazione con la Rai-tv.

Giocare a bocce per chi soffre

[illegible] a bocce: sono parecchi quelli che lo fanno per misurarsi agonisticamente, altri per puro passatempo e come occasione di relax, altri [illegible] «spunto» per poi ritrovarsi con gli [illegible] attorno a una tavola imbandita. [illegible] c'è anche chi vede la possibilità, proprio attraverso questo popolarissimo gioco, di offrire un piccolo aiuto a chi soffre.

Mario Torta, commerciante torinese e presidente della «*Bocciofila Tuti Amis*», per il [illegible] anno consecutivo si rende promotore di una iniziativa che ha il nobilissimo intento di aiutare l'Anfass, l'associazione che cura l'assistenza ai bambini handicappati.

Per domenica 4 luglio, infatti, viene indetta una gara bocciofila a coppie fisse — libera a tutti i giocatori di categoria C — il cui ricavato verrà interamente [illegible] alla sezione torinese dell'Anfass. Ricca la dotazione premi: medaglie d'oro per le prime otto coppie classificate, coppe, targhe e [illegible] omaggio a ogni partecipante.

«*Il nostro obiettivo* — dice Torta — *è di raccogliere quanto più ci è possibile e dare [illegible] una prova di affetto e anche un modesto aiuto ai tanti bambini che soffrono*». In proposito ricordiamo che l'anno scorso sono state versate [illegible] lire alla sezione torinese dell'Anfass.

Le iscrizioni verranno accettate sino alle 20,30 di sabato 3 luglio presso la «Tuti Amis» (via A. Caro, 12, regione Barca, tel. 240.441).

g. tol.

Baglioni domani allo Stadio

L'ultima tournée di Claudio Baglioni, l'inverno scorso, aveva tirato la volata al disco inciso dopo tre anni di silenzio, *Strada facendo*. Era stato un bel successo, con un pubblico d'ogni generazione e il long playing finito subito in testa all'hit parade.

Ora che è venuta l'estate, Baglioni ci riprova con un 45 giri che, appena stampato, monta già verso la gran vendita. Il titolo è *Avrai*, e canta in bell'elenco tutte le soddisfazioni, i guai, le avventure e i ricordi che toccheranno al bimbo appena nato del cantante nella [illegible] vita di uomo. La musica è di solito accattivante, con una melodia facile e l'eco di tutte le sue vecchie celebri canzoni, da *Questo piccolo grande amore* a *Solo*.

Baglioni canta domani sera allo stadio (ore 21,15) con Radioflash, nell'ambito di una tournée appena iniziata che gira intorno a questo dischetto (il quale finisce per raccogliere in bella forma i sentimenti e le emozioni di tutte le giovani coppie al loro primo figlio: non pare difficile prevederne una rapida diffusione).

[illegible]

L'innamoramento — Per i corsi di formazione psicanalitica che il Movimento Freudiano Internazionale organizza a Torino, stasera alle 21, in corso Palestro 10 (terzo piano), si svolgerà un dibattito sulla pratica clinica. Titolo: «L'innamoramento, la scrittura, le donne». L'incontro è coordinato da Aldo Miani e avviene in connessione con il convegno su «Matematica e arte» che s'è svolto a Venezia nei giorni scorsi.

Teatro Tenda — Alle 17,15, al Teatro Tenda, per il mundial su schermo gigante incontro di calcio Argentina-Italia.

Solisti del Regio — Nell'ambito degli spettacoli in decentramento del Teatro Regio in collaborazione con la Regione Piemonte assessorato alla Cultura, i Solisti del Teatro Regio diretti dal maestro Bruno Martinotti terranno due concerti: il primo, domani, a Ivrea al Castello di Re Arduino, il secondo, domenica 4 luglio, ad Oropa nel Piazzale del Santuario, entrambi con inizio alle ore 21,30.

Rana Gresba — Ai Giardini Don Gnocchi di via Scopello, stasera alle 21, il Collettivo Musicale Autodidatta del quartiere Barriera di Milano si esibisce in «Musiche latino-americane e canzoni sul quartiere». Rientra nella rassegna della «Rana Gresba» organizzata dall'Assessorato per la Cultura e dal Centro d'Incontro «Borgo Vittoria».

Il Torchio — Prosegue la mostra di Marco del Re nella galleria «Il Torchio» di corso Moncalieri 3/G. Era stata inaugurata il 22 giugno.

Tutti frutti — Per la rassegna «Tutti frutti» si svolge stasera, ore 21, al Parco della Tesoriera la rappresentazione di «Ariel», ovvero vita segreta di Gabriele d'Annunzio. Lo spettacolo è presentato dal Gruppo I Sommeliier.

Agli Intradossi — Stamane, alle 10, al Teatro degli Intradossi, in via San Massimo 21, la Compagnia Teatro Zeta presenta «Il mistero del ricco Epulone», regia di Pier Giorgio Gili.

Al Movie Club — Per la rassegna «Terrore metropolitano» al Movie Club, proiezione del film «Wampyr» di George Romero. Ore 18,30-20,30-22,30.

Puntodue — Per la rassegna «Nuovo cinema torinese» oggi alle 18,30 sei proiezioni di film. Appuntamento al Puntodue d'Essai.

Una pala per Volpiano

In occasione della tradizionale festa patronale dei Santi Pietro e Paolo, l'amministrazione comunale di Volpiano ha voluto donare alla popolazione un'opera pittorica che «*onorasse il paese, la sua gente e ne ricordasse la storia*». Il compito è stato affidato al pittore Luigi Togliatto Amateis, volpianese per madre, le cui opere sono esposte in Belgio, negli Stati Uniti, in Canada, in Sud Africa e in numerosi edifici pubblici e privati italiani.

Dalla fantasia dell'artista, definito da Arpino «*pittore che scolpisce*», è nata una «pala» di stile romanico-gotico reinterpretato. Un'opera insolita in cui l'antico e il moderno si fondono in un insieme armonico: quasi un bassorilievo dove le luci, le ombre, i riflessi, i valori chiaroscurali provocati dalle figure, dai riquadri, dagli archi si alternano e danno luogo a spazi compositivi ben equilibrati.

Nel dipinto è raccontata la storia di Volpiano attraverso i secoli: le vicende sono riassunte in «formelle» divise secondo l'usanza degli scultori romanici e gotici. Nel mezzo è rappresentato lo stemma di Volpiano, una volpe nera e il motto «Vigilantia et virtute».

La «Pala» è esposta nella sala riunioni del Comune insieme ad altre opere di pittori volpianesi.

L'esposizione è aperta al pubblico dalle 17 alle 22 di oggi.

m. f.

Le televisioni private

[illegible]

10,15 Ieri, oggi, domani
10,30 Film La villeggiatura di Marco Leto (drammatico)
12,15 Telefilm Black Beauty
13 — Telefilm Star Zinger
13,30 Telefilm Gulliver
14,05 Film Le donne della [illegible] di Renato Castellani [illegible] Mariella Lotti, [illegible] Berti, Amedeo Nazzari (drammatico)
15,30 Telefilm Billy
15,55 Telefilm Mazzarino
17 — Film Mar di Cortez (avventuroso)
18,30 Telefilm Star Zinger
18,50 Telefilm Black [illegible]
19,45 Pagina speciale
20,05 Sport & Sport
20,35 Film Sinfonia per un sadico (orrore)
22,20 Telefilm Six million [illegible] Man
23,30 Film La [illegible] paura (avventuroso)
1 — Film Scapricciatiello
2,30 Film F.B.I. chiama Istanbul
4 — Film Il tesoro di Dracula
5,30 Film L'ultimo volo [illegible] aquila

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Aspettando il domani
10,30 [illegible]
12 — Telefilm Phyllis vende tutto
12,30 Naranjito
13 — Cartoni
13,30 Aspettando il domani
14 — Film La colpa [illegible] signora Lunt (drammatico)
16 — Doctors
16,30 Maude
17 — Cartoni
18,15 Pop corn
19 — Telefilm Search
20 — Aspettando il domani
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film Quinto non ammazzare, con Charles Laughton, Ella Raines (drammatico)
23,30 Boxe

RT Aosta

13 — Passo parola di M. Costanzo
14 — Telefilm Missione impossibile
15 — Telefilm Il ritorno di Missy
16 — Film Il massacratore cinese (avventuroso)
17,30 Telefilm Dottor Wedman
18,30 Telefilm Combat
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Sport
20,45 Telefilm Missione impossibile
21,45 Film L'amore e la chance, con B. Blier, S. Sandrelli, R. Carré (commedia)

Telecity

10 — Film Il piccolo testimone dell'Orient Express (avventuroso)
12 — [illegible]
12,25 TRC Flash
12,30 Telefilm Doris Day Show
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film Fenomenal e il tesoro di T[illegible] (avventuroso)
17 — Anni Verdi
17,30 Cartoni
[illegible] Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Doris Day Show
20,30 Note sull'acqua
22 — Telefilm Petrocelli
24 — Film Bruna, formosa cerca superdotato (sexy)

Retequattro Telestudio

10 — Film Patroclo e il soldato Camillone, con Pippo F[illegible] (commedia)
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Kazinski
14 — Telefilm Dancin' Days
14,45 [illegible]
18 — Telefilm Love America
18,30 Telefilm Dancin' Days
19,45 [illegible]
20,15 Telefilm
21,15 Film
23 — Film Roma messa armata, con M. Merli, T. Milian (poliziesco)
0,30 Film Lezioni private, con Carrol Baker (sexy)

Telecupole

10 — Telefilm Lassie
[illegible] Più per lei meno per lui
12 — Telefilm Quelle case nella prateria
13 — Film 05 ottobati, con Peter Sellers (commedia)
15 — Telefilm Paul Gauguin
17 — Cartoni
17,30 Telefilm Quelle case nella prateria
19 — Documentario L'uomo e la terra
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Alla Scala (commedia)
23 — Film Sagitari ad [illegible] con Alan Ladd, Deborah Kerr (avventuroso)
0,30 Spazio 4
1 — Film Sexy corpo a bellezza

Elke Sommer nel film «La casa dell'esorcismo» (ore 23,45) a Antenna Nord

Videogruppo

10,30 Film Bolero (drammatico)
12,05 Telefilm La strana coppia
12,30 [illegible] N.Y.P.D.
13 — Film I diavoli di Ken Russel con Oliver [illegible] (drammatico)
14,15 Guida alla sopravvivenza
14,30 Telefilm
16 — Cartoni
17,45 Film Il [illegible] capitano (avventuroso)
19,30 [illegible]
20 — Telefilm N.Y.P.D.
[illegible] Film Bruciatelo vivo (drammatico)
23,30 Asta antiquariato
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Studio Nord

13 — Telefilm [illegible] 75.000 a.C.
13,30 Cartoni
13,50 Film Due notti di felicità (commedia)
15,30 Cartoni
16 — All Music
16,15 Film [illegible] (western)
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm L'uomo e la città
21,00 Film La coll' ora il suo Dio (western)
23 — Film Le vergini cavalcano la morte (drammatico)

Quarta Rete

12 — Zona disco
12,30 Film Viva la muerte tua (farsa napoletana)
14 — Telefilm Cisco Kid
14,30 Telefilm Richard Diamond
15,30 Film Quinta squadriglia Hurricanes (guerra)
17,30 Rilaggo
19,15 Telefilm Il ma[illegible] di stelle (1ª puntata)
20,15 Le prime del cinema
20,30 Telefilm Il villaggio sommerso (6° episodio)
21,35 Telefilm Dipartimento S. (15° episodio)
[illegible] Film Bill il bandito (western)
0,15 Erotissimo
0,30 Film Rose rosse per il Führer (guerra)

Canale 68

14,30 Film Gli [illegible] torneranno (fantascienza)
16 — Time file
16,30 Film Siamo ricchi e poveri ([illegible])
20,30 Film Il terrore del [illegible] (western)
22,40 Film Due [illegible] di felicità (commedia)

Erre Uno Tv

13,45 Film [illegible] notte cade il vento, [illegible] Robert Hossein (drammatico)
15,15 Film Operazione commandos (guerra)
17,10 [illegible] di calcio
19,15 Film Blood Story (poliziesco)
[illegible] Telefilm Monete dal cielo
21,50 Music Circus
[illegible] Oggi al mondiali
[illegible] Film L'isola del [illegible] per tutti (sexy)

Rete Manila 1

10 — Il mercagiò
12 — Telefilm
13 — Cartoni
13,30 Telefilm
14,30 Film La spaccona (avventuroso)
16,30 Film Chi ha fatto questo bebè? (commedia)
19,30 Te[illegible]
20 — 30 minuti [illegible] la mega Circo
20,30 New Scotland Yard
21,30 Film I cavalieri dalle maschere nere (avventuroso)
23,30 Film I lunghi giorni dell'odio

Italia Uno (Antenna Nord)

10 — Insieme con gioia
10,30 Film Il tesoro del fiume Sacro (avventuroso)
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Project Ufo
15 — Telefilm F.B.I.
15,55 Telefilm Vita da strega
16,20 Cartoni
17 — Cartoni Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Avventure di frontiera
19 — Wroom
19,30 Cartoni
20,30 Telefilm Vita da strega
21 — Film Male d'amore, con Romy Schneider, Nino Castelnuovo (drammatico)
22,45 Telefilm F.B.I.
23,45 Film «Orror Festival di Mezzanotte» La casa dell'esorcismo di Mario Bava con Telly Savalas, Alida Valli, Elke Sommer (orrore)

Quinta Rete

11 — Film Un matto, due matti, tutti matti (commedia)
12,30 [illegible]
13 — Film Colpo grosso a Parigi (avventuroso)
14,30 Cartoni
15,30 Documentario
16 — Telefilm Bold Ones
17 — Film I quattro del Drago Nero (avventuroso)
18,30 Cartoni
20 — Telefilm I falchi del cielo
20,30 Film Candida dove vai senza pillola? (commedia)
22,15 Telefilm
23,15 Telefilm Bold Ones
0,15 Telefilm
0,45 Telefilm Mondo di notte

[illegible] Flash

17,15 Film Nemmo Keljan [illegible] lo (avventuroso)
19,10 Il Marat Sade [illegible] Teatro Studio
19,45 «Carnascialia» in concerto
20,45 Flash Sport
21,15 Il re che venne dal Sud (3° episodio)
22,15 Film La gallina (drammatico)

[illegible] TRE TV

19,30 Teatro [illegible] Asti di Sergio [illegible] — Presentazione degli spettacoli e delle manifestazioni estive che hanno luogo nella città piemontese

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Giovedì primo luglio [illegible] il tema scritto di italiano

Oltre 2500 candidati sono pronti per la prova d'esame di maturità

Rimpiazzati i 50 professori che non hanno accettato di far parte delle commissioni

ALESSANDRIA — Oltre [illegible] candidati sono pronti al via degli esami di maturità in programma dal primo luglio — [illegible] prova scritta di italiano comune a tutti gli istituti scolastici — ed anche le commissioni esaminatrici, malgrado le ormai consuete rinunce [illegible] parte di un quarto dei professori che avevano ricevuto la nomina, sono in grado di lavorare.

In provincia di Alessandria i maturandi sono 2555 oltre a 146 esterni. Il gruppo più consistente è rappresentato dagli aspiranti ragionieri — sono 803 e 49 privatisti —, poi vengono i periti (rispettivamente 565 e 39), i geometri (324 e 37). Ancora una volta si è registrato un calo tra gli allievi dei licei classici: sono appena 146.

In città gli studenti alle prese con gli ultimi sforzi sui libri sono 814, [illegible] quali [illegible] privatisti. Anche qui il primo posto spetta ai futuri ragionieri dell'istituto «da Vinci»: sono [illegible] e 33 esterni. All'Istituto «Pier Luigi Nervi», geometri, [illegible] interni e 35 privatisti. All'Istituto industriale «Volta», 141 e 3. Al liceo scientifico «Galilei», 131. Al classico «Plana», 84 e 3 privatisti. Sono [illegible] gli aspiranti maestri (3 esterni) all'Istituto «Diodato [illegible]». All'istituto professionale «Migliara», sono 35 i maturandi e 30 si presentano per la maturità linguistica.

Trentanove, invece, le commissioni di esame, per un totale di 195 commissari: di questi, come spiegano al Provveditorato agli studi, cinquanta hanno dichiarato *forfait*, una cifra abbastanza elevata e che dimostra come moltissimi insegnanti — per motivi vari, [illegible] certo ultimo una diaria non allettante — preferiscono evitare il prolungamento dell'anno scolastico partecipando alle commissioni per la maturità.

«La rinuncia che è stata fatta da cinquanta commissari — dicono al Provveditorato — *ha creato qualche difficoltà, specialmente per gli insegnanti di certe materie. Comunque ormai tutti i rinunciatari sono stati sostituiti e abbiamo [illegible] conferma dei nuovi prescelti. Se non arriveranno impreviste rinunce, da chi aveva già assicurato la presenza, possiamo dire che le commissioni sono pronte per dare il via agli esami di maturità».*

Gli esami, quindi, potranno iniziare il 1° luglio con la massima regolarità, con quale strascico di polemiche è altrettanto facile intuire: nulla o poco è cambiato e non mancano le solite contestazioni sul tipo di esame. E' comunque scontato che questa forma di esame di Stato proseguirà ancora qualche anno, in attesa della riforma della scuola secondaria superiore, che salvo nuovi intoppi non sarà pronta prima dell'anno scolastico '85-86.

I maturandi, intanto, trascorrono la vigilia della prova ripassando, consultando libri o articoli che trattano soggetti prevedibilmente inseribili in uno [illegible] temi di italiano su cui dovranno scegliere, dove non mancherà certo la cronaca, l'attualità.

«*Pensiamo* — commentano molti giovani alessandrini — *che il momento più brutto di un esame sia la vigilia: non vogliamo però lasciarci distrarre, ci imponiamo la serenità*». f. m.

Corso geometri a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Un nuovo corso per geometri funzionerà a Novi Ligure dal prossimo anno scolastico, istituito dal collegio «San Giorgio».

La necessità di questo corso appare evidente dalle molte richieste di studenti novesi e genitori per evitare i disagi degli spostamenti in treno. I pendolari, infatti, sono parecchi e devono recarsi ad Alessandria, all'istituto «Leonardo da Vinci».

Il nuovo corso si aggiungerà a quelli già esistenti per periti chimici industriali e per ragionieri, per un totale di circa 750 studenti.

Il «San Giorgio» ha deciso di pensare ai geometri dietro suggerimento del Consiglio di istituto. (g. c.)

CASTELNUOVO SCRIVIA - Viaggio tra i partiti per le elezioni: pli e msi

Liberali: «Lavoreremo [illegible] interessi [illegible] soltanto per il bene del Comune»

La [illegible] missini è formata con candidati che provengono da altre località

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Proseguendo il viaggio attraverso i partiti impegnati nella campagna elettorale per la consultazione [illegible] prossimo 4 luglio a Castelnuovo Scrivia, incontriamo oggi il pli e il msi-dn, per la prima volta impegnato a livello castelnovese.*

«Ci ripresentiamo all'elettorato castelnovese — *spiega Roberto Galasco per il pli* — consapevoli di aver agito [illegible] il consigliere Oreste Mandirola con chiarezza e rigore nella passata amministrazione: non si potrà certo imputare al consigliere liberale la crisi che ha sfasciato la giunta [illegible] sinistra e portato allo scioglimento del Consiglio comunale dopo neppure due anni di vita. Caso mai merito nostro è di aver messo in chiaro le cose».

Il pli si presenta con una lista di tutti liberali — vecchi o nuovi iscritti —, [illegible] nel programma [illegible] punto principale: lavorare per dare a Castel[illegible] «un'amministrazione senza assistenzialismi ed [illegible] teressi di bottega».

«Tra i punti del programma — *spiegano* [illegible] *pli* — [illegible] un centro polisportivo, per cui esiste già un'area comunale idonea. Per il mercato ortofrutticolo noi [illegible] che ogni discorso è inutile: c'è già, quasi ultimato, [illegible] allargarlo [illegible] produttori degli altri Comuni interessati. [illegible] problema centrale nucleare diciamo solo che non siamo contenti se verrà fatta, se dovesse venire chiediamo precise garanzie di sicurezza per l'agricoltura».

Altri punti: lo smaltimento dei rifiuti, un parcheggio per autotreni, una sistemazione razionale della viabilità, l'assistenza agli anziani.

I candidati del pli: Mauro Angeleri, [illegible] Barbieri, Renzo Bassi, Francesco Berri, Francesco Canobbio, Giovanni Canobbio, Ugo Colombassi, Roberto Galasco, Giuseppe Galluzzi, Claudio Lovazzano, Carlo Maggi, Claudio Mainoli, [illegible] *Mandirola, Oreste Pincetti, Franco Piso, Antonio Randi, Giovanni Ravazzoli, Pierino Ross, Aldo Secondo, Guido Tomaghelli.*

Il 4 luglio, per la prima volta, alla consultazione per il Consiglio comunale sarà presente anche [illegible] lista del msi-dn; quindici i candidati, nessuno dei quali [illegible] Castelnuovo Scrivia, ma decisi ugualmente a raccogliere voti.

«Dopo il [illegible] della giunta di sinistra e lo scioglimento del Consiglio [illegible] — *dice l'avvocato Giandomenico Buffa, consigliere provinciale del msi-dn e candidato* — [illegible] deciso di presentare una nostra lista per [illegible] presenza politica che vuole essere [illegible] opposizione. Una opposizione, e per questo chiediamo voti assicurando che se eletto qualsiasi dei nostri candidati seguirà il lavoro [illegible] Consiglio comunale, di controllo, nell'interesse dei cittadini».

I missini contestano la posizione del pci che «favorevole [illegible] *alle centrali nucleari, per Castelnuovo, solo a scopo elettorale, si dice contrario».*

Questi i candidati del msi-dn: Paolo Chiarenza, Giandomenico Buffa, Umile Aiello, Giacomo Bertino, Ines Danesini, Gaetano [illegible] *Stefano, Giovanni Dobbio, Enrica Cabella, Iolanda Colvino Bertino, Massimo Griffini, Paolo Gualco, Mario Marchelli, Vincenzo Misseri, Germana Modena in Ponzano, Paolo Peruzzi, Carlo Picchio, Tommaso Pitea, Carlo Porta, Enzo Ponzano e Francesco Zappella.*

Franco Marchiaro

Proposta del Comune

Crediti industriali a tassi ridotti?

ALESSANDRIA — I problemi del credito industriale, l'istituzione di un centro per la diffusione tecnologica e [illegible] maggiore presenza degli enti pubblici nelle società finanziarie e di *leasing*, [illegible] stati discussi in Comune durante una riunione [illegible] amministrazione comunale (il vicesindaco Alfio Brina), l'Unione industriale [illegible] direttore avvocato Augusto Rossi e il presidente del Consorzio Fidi, dottor Mario Re), l'Associazione Piccole e Medie industrie (il vicepresidente dottor [illegible] do Venturino, il direttore dottor Carlo Taverna e il presidente del comitato Concredit, dottor Giovanni Pagella).

«La situazione economica e occupazionale dell'Alessandrino — è stato detto — diventa sempre più delicata e difficile e lo dimostrano i molti, troppi punti di crisi, per cui assumono sempre maggiore importanza gli aspetti creditizi nell'attuale congiuntura».

Il Comune, che già in passato ha dimostrato sensibilità nel sostenere [illegible] varie attività produttive, [illegible] ha avanzato una proposta, accolta ovviamente con estremo interesse: elevare [illegible] il proprio contributo per abbassare i tassi praticati alle imprese che aderiscono al Confidi e al Concredit.

Occorre, però, aumentare la *«dotazione»* del fondo rischi per *«garantire* — è stato affermato durante l'incontro [illegible] parti interessate — *la regolare funzionalità dei due consorzi* [illegible] *credito che operano* [illegible] *provincia di Alessandria, e la cui azione è* [illegible] *importante nell'economia locale».*

[illegible] questo proposito si è appreso che il Confidi, promosso dall'Unione industriale e che da anni opera [illegible] successo, ha assicurato affidamenti per un miliardo e mezzo a trenta ditte alessandrine. Dal canto suo, il Concredit, che è un organismo dell'Associazione Piccole e medie industrie, ha fatto analogo affidamento per oltre 850 milioni in favore di ventisette aziende della provincia. e. c.

Dopo la sentenza del tribunale minorile che lo affiderà ad altra coppia

I coniugi di [illegible] scrivono a Pertini perché il bimbo orfano resti con loro

I giudici li hanno ritenuti vecchi (45 e 43 anni) e non adatti culturalmente all'educazione del piccolo

POZZOLO FORMIGARO — «Signor presidente ci rivolgiamo a lei per rendere giustizia ad un bambino che non chiede altro che un po' di amore e di rispetto. Signor presidente, non venga fatto alcun male psicologicamente a Fabian che possa poi influire sulla sua vita futura. Faccia che tutte queste innovazioni nel mondo pedagogico siano a favore di questi piccoli esseri che vengono spostati, manovrati dagli adulti come pacchi postali, senza tener conto dei loro sentimenti».

Così hanno scritto al presidente Sandro Pertini, invocandone l'aiuto, Domenico Michienzi e Bettina Serratore, 45 e 43 anni, i due coniugi di Pozzolo Formigaro che si sono visti respingere dal Tribunale dei minorenni di Torino la domanda di adozione del piccolo

Fabian il bimbo conteso

Fabian, 4 anni, rimasto senza madre e sempre trascurato dal padre che l'aveva soltanto riconosciuto per lo stato civile. Bimbo che il giudice tutelare di Novi aveva loro affidato subito dopo la morte, nel novembre scorso, della madre Maria Rosa Carnovale, uccisa a 24 anni da una forma di epatite virale.

«Siamo stati ritenuti — *scrivono a Pertini i coniugi Michienzi* — più [illegible] giovani nonni che [illegible] genitori ed [illegible] più è stato [illegible] che essendo ritenuto Fabian [illegible] bambino difficile (ma non basta esaminarlo per cinque minuti per giudicarlo tale) ha bisogno di genitori pedagogicamente più preparati. E' vero, signor Presidente, di cultura ne abbiamo poca, siamo gente del Sud che ha sempre lavorato all'estero o nel Nord Italia per un pezzo [illegible] guadagnato onestamente. [illegible] quanto amore abbiamo [illegible] a questo bambino, e quanto ne abbiamo da dare».

E aggiungono: «Per questo non ci rassegniamo ad una sentenza che riteniamo ingiusta nei confronti [illegible] bambino e nei confronti nostri. [illegible] in Italia tutte le persone che non hanno cultura non dovessero aver figli, di gente plebea non [illegible] ne sarebbe più. [illegible] tutti dei piccoli borghesi. Signor Presidente ci rivolgiamo a lei».

A Pozzolo Formigaro, dove tutti conoscono Fabian e tutti gli vogliono bene — contribuendo con Maria Ciccarello, con Enzo Ferraro, con Antoni[illegible] *Paternò e tanti altri ad aiutare i Michienzi —, dopo* [illegible] *sentenza del tribunale dei minorenni ed in attesa dell'appello, è stata decisa una petizione da inviare* [illegible] *giudici. L'hanno firmata già in 1700, con in testa il sindaco Gianni Marini, l'intera Giunta, il parroco don Agnes. Per chiedere ai giudici di lasciare Fabian ai Michienzi che il bambino, spontaneamente, ha chiamato mamma e papà.* f. m.

Sorpresi dal proprietario dell'orto sono stati arrestati

Padre e figlio finiti in carcere per furto di 10 chili d'aglio

Il giovane, malato, ha bastonato l'agricoltore derubato

CASTELLAZZO BORMIDA — Padre e figlio sono finiti in carcere, accusati di rapina aggravata, per dieci chili d'aglio: dopo averlo rubato, uno di [illegible] ha colpito [illegible] capo [illegible] un bastone l'agricoltore che li aveva sorpresi. [illegible] Italo e Donato Cerioni, operai, di 45 e 23 anni, abitanti in Spalto Vittorio Veneto a Castellazzo Bormida, arrestati dai carabinieri su segnalazione di un passante che aveva notato la scena. Il giovane sarà sottoposto a perizia psichiatrica su richiesta del difensore, avv. Giuseppe Lanzavecchia: ha già [illegible] una decina d'anni in ospedale e soffre di epilessia.

I due stavano per allontanarsi da un campo in via Pietro Grossa dopo aver prelevato due sacchi di plastica contenenti aglio, quando [illegible] stati notati [illegible] proprietario, Pietro Orsi [illegible] 69 anni, che ha minacciato [illegible] andare [illegible] carabinieri [illegible] denunciarli. A questo punto Donato [illegible] ha strappato [illegible] all'Orsi [illegible] bastone e lo ha colpito violentemente al capo (al pronto soccorso dell'ospedale l'agricoltore è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni).

Un passante, Franco Talpone, vista la scena, è corso a telefonare [illegible] carabinieri che sono intervenuti bloccando padre e figlio.

«*Il ragazzo è malato* — ha detto Italo Cerioni al sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, che ha interrogato entrambi trasmettendo poi gli atti al giudice istruttore per l'inchiesta formale — *l'altra sera è arrivato a casa dicendo che doveva assolutamente andare a prendere dell'aglio perché ne aveva bisogno. Io l'ho accompagnato non tanto per rubare con lui, né per cercare di impedirglielo in quanto non ci sarei riuscito, ma per evitare che facesse delle sciocchezze. Quando l'Orsi lo ha minacciato* [illegible] *di andare dai carabinieri, Donato in una crisi di nervi, lo ha colpito*». e. c.

Tortona — [illegible] prof. Enrico Resegotti, dopo un periodo trascorso all'ospedale di Tortona, come primario chirurgo incaricato, ha vinto il concorso, [illegible] ha [illegible] deciso di rinunciare alla nomina in ruolo. Il presidente, Maura Leddi, e il comitato [illegible] gestione dell'Usl 72, nel prendere atto della decisione definitiva del prof. Resegotti, manifestano il «più vivo apprezzamento per l'attività svolta dal professore durante il periodo del suo incarico».

Avvelenati [illegible] cani lupi

ACQUI — La sezione cittadina dell'Enpa (l'Ente nazionale per la protezione degli animali) [illegible] sporto denuncia al Pretore contro un misterioso «avvelenatore», che, nel giro di una settimana, ha ucciso [illegible] bocconi «alla stricnina» due cani pastori, uno tedesco ed uno belga.

Gli animali [illegible] di proprietà [illegible] Paolo Minetti e Claudio Valnegri, titolari [illegible] due negozi (uno [illegible] ricambi [illegible], ed un'officina), a pochi passi l'uno dall'altro, in corso Divisione Acqui. I due cani pastori [illegible] custoditi dai padroni nei negozi, ma potevano uscire liberamente in strada.

Si pensa che proprio durante una delle loro *«passeggiate»* agli animali siano stati sc[illegible] i bocconi avvelenati. «*E' un fatto gravissimo* — commenta Maria Paola Piola, responsabile Enpa — *erano già stati uccisi in questo modo alcuni cani randagi, ma non era mai* [illegible] *che* [illegible] *vittime avessero un padrone».* (p. b.)

Alessandria — Sono aperte le iscrizioni al Liceo artistico «Donatello» di corso Roma 66. La segreteria è aperta al mattino (dalle 9 alle 12.30), tutti i giorni, compreso sabato.

Il ministero [illegible] Commercio smentisce la Regione Lombardia

Anche ambulanti alessandrini possono vendere nel Vogherese

VOGHERA — Il ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato ha ritenuto fondato l'esposto della Confesercenti di Voghera che nel mese di aprile aveva segnalato il caso di un ambulante [illegible] Tortona il quale, dopo aver acquistato la concessione di un ambulante vogherese, pur avendo tutti i requisiti previsti dalla legge n. 398 del 19 maggio [illegible] non ha potuto subentrargli perché le norme emanate dalla Regione Lombardia sono contrastanti con quelle della Regione Piemonte.

Mentre la Regione Lombardia stabilisce che, in caso di subingresso fra ambulanti abitanti in Comuni e province diversi, l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Comune di residenza del subentrante e perciò nel caso specifico da Tortona, la Regione Piemonte sostiene invece che per il subingresso il rilascio dell'autorizzazione spetta al Comune che ha concesso l'autorizzazione originaria, anche se il subentrante stesso risiede in un altro comune: quindi competente dovrebbe essere Voghera.

La evidente contraddizione [illegible] stata rilevata sia dal presidente della Confesercenti di Voghera, Rocco del Conte, [illegible] dal capoufficio della Polizia urbana di Voghera, Angelo Battistotti, i quali avevano [illegible] stenuto che l'autorizzazione di subentro doveva essere rilasciata da Tortona, dove abita il richiedente.

[illegible] presidente Rocco del Conte aveva quindi scritto al ministero competente segnalando la inapplicabilità delle norme regionali e chiedendo direttive per risolvere la controversia.

Il ministero ha riconosciuto la validità dei rilievi formulati [illegible] rappresentante dei commercianti ambulanti vogheresi, affermando che la direttiva della Regione Piemonte non è conforme [illegible] legge nazionale. In [illegible] alla quale il provvedimento di rilascio dell'autorizzazione *«è emesso dal sindaco* [illegible] *Comune dove il richiedente risiede».*

Lo stesso ministero ha notificato, infine, che le «*direttive generali del rilascio delle autorizzazioni per il commercio ambulante emanate dalle Regioni non possono modificare disposizioni di legge e regolamenti statali*». e. g.

In attività nuovi pozzi

Acqua per tutti a Pozzolo e Salice Terme

POZZOLO FORMIGARO — *L'acqua* [illegible] *dovrebbe più* [illegible] *Alla normale fornitura della società «Acque e sorgenti novesi» si aggiunge quella del nuovo pozzo comunale attivato in questi giorni, che immette in rete quotidianamente 200-250 metri cubi. L'erogazione dell'acqua è pertanto aumentata del 20-25* [illegible] *cento e raggiunge globalmente 1 [illegible] metri cubi. Una quantità più che sufficiente a soddisfare tutti.*

Sono stati fatti inoltre vari sezionamenti sulla rete ad anello per equilibrare [illegible] *pressione e garantire a tutti* [illegible] *consumo idoneo alle necessità. Un ulteriore miglioramento nei consumi si dovrebbe avere subito dopo il collaudo del serbatoio pensile alto 41 metri. Anziché pompare direttamente in rete, il pozzo invierà acqua al serbatoio che funzionerà da volano coprendo il fabbisogno nelle ore* [illegible] *punta. La capienza del serbatoio è infatti di 450 metri cubi, pari a metà del consumo* [illegible] *giornaliero.* (p. g. c.)

SALICE TERME — Lo spettro [illegible] sete è stato per sempre allontanato dall'importante stazione termale di Salice nel [illegible] di Godiasco. Nei giorni scorsi è stato infatti inaugurato, alla presenza del [illegible] Elio Beronio e di qualificati tecnici del settore, il nuovo acquedotto capace [illegible] soddisfare le esigenze della popolazione e quelle dei turisti, che durante la stagione delle [illegible] termali fanno [illegible] l'utenza attorno alle 10.000 presenze giornaliere.

L'acqua [illegible] pozzi ricavati sulla sponda sinistra del torrente Staffora viene depurata e poi pompata in due grandi serbatoi a monte del paese. La spesa totale che il [illegible] dovuto affrontare è di circa 700 milioni di lire, ottenuti dalla Cassa depositi e prestiti. f. d.

«Inti-Illimani» a Tortona

TORTONA — Domani sera, mercoledì, alle 21, nel cortile dell'ex [illegible] «Passalacqua» [illegible] Tortona si avrà, nell'ambito delle manifestazioni del Festival dell'Unità, un [illegible] del gruppo «Inti-Illimani».

Gli «Inti-Illimani» dopo [illegible] di [illegible] anni dall'Italia — si sono esibiti nelle più prestigiose piazze [illegible] mondo — tornano e [illegible] esibiscono in anteprima in questo concerto di Tortona, presentandosi con un repertorio rinnovato.

Il loro messaggio musicale, quello [illegible] popolo sudamericano oppresso, assume oggi [illegible] particolare significato.

Alessandria — Questa sera alle 21,30, nella sala riunioni del Teatro Comunale, si terrà un'assemblea della sezione alessandrina del tribunale per i diritti del malato. Sarà presentata la bozza della «Carta» per i diritti del malato; seguirà un esame delle attività svolte e saranno proposte iniziative per i prossimi mesi.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Easy rider (dramm.).
AMBRA: Cuba Sean Connery (avventuroso).
COMUNALE: Morti e sepolti (horror).
CORSO: Hi-riders (dramm.).
CRISTALLO: La apprendista (sexy).
GALLERIA: Champagne e fagioli (comico).
MODERNO: riposo.

ACQUI
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: Lou Lou (drammatico).
GARIBALDI: ferie.
ITALIA: ferie.

CASALE
MODERNO: La settimana al mare

NOVI
CRISTALLO: Club privé per coppie raffinate (sexy).
IRIS: ferie.
ITALIA: ferie.
MODERNO: riposo.
POLITEAMA: Spettacolo teatrale.
[illegible]: La giallona erotica (sexy).

GAVI
IL FORTE: Concert for Bangladesh (musicale, rock).

[illegible]ADA
LUX: Pensione al mare con servizio completo (sexy).
MODERNO: riposo.
TORRIELLI: Cannibal ferox.

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] non pervenuto.

TORTONA
MODERNO: La doppia faccia d'Eros (sexy)
SOCIALE: ferie.
VERDI: Vacanze erotiche di una minorenne (sexy)

VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: L'amante ingorda

VOGHERA
ARLECCHINO: Carni insaziabili (sexy).
GALVANI: Sballato, gasato, completamente fuso, Abatantuono ([illegible]mico).
[illegible]: Le confidenze di Sandra (sexy)
SOCIALE: chiuso per ferie.

ALLE TV

GRP
20,35 Sinfonia per un sadico, in una cittadina di provincia delitti a catena e spose di giovani donne (1966)
23,30 La città della paura: agente dell'esercito si infiltra in una banda di rapinatori e la sgomina (1948)

TELECITY
24 — Bruna, formosa corsa superdotata: notata celebrata vanta [illegible] avventure erotiche, ma in realtà è un imbelle inguaribile (1973)

QUINTA RETE
20,30 Candida dove vai senza pillola? Candida dopo una serie di sfortunate avventure erotiche [illegible] trova madre di due bambini senza padre (1970)

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: [illegible] Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici diffusione via Cavour 5, tel. 66.303. Uffici Corrispondenza Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Secchi, corso Acqui. Notturna: Centrale, p. Lega.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Gatina, v. S. Sangiorgio.
Novi: Ospedale, via Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigenò, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 1, c. XXVII Marzo.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. [illegible] male urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; Ip, Spalto Marengo; Api, salita Gamondio, Total, spalto Gamondio, Texaco, via Marengo; Tecnogas, strada per Valle S. Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Ip, Casermette.

Arte e turismo: il borgo medioevale [illegible] Spoleto

Vignale danza con l'Europa Tremila persone entusiaste

L'inaugurazione in un'atmosfera gioiosa - La grande piazza brulicante [illegible] spettatori - Le esperienze degli allievi - Palcoscenico stabile in chiesa - Spettacolo splendido

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGNALE — «Vignale-Danza '82», anno quarto: il miracolo s'è compiuto. C'è, si vede, è tangibile. In termini di entusiasmo, di partecipazione di pubblico. Tremila persone non [illegible] una sparuta schiera: «sconvolgono», [illegible] si vuole, [illegible] statica quiete di questo magnifico borgo medievale.

Nel cuore del triangolo che ha per vertici Torino, Casale [illegible] Alessandria, Vignale, famosa per i vini pregiati, autentica perla incastonata fra le sue verdeggianti colline, ora ha un obiettivo: eguagliare [illegible] Spoleto, almeno per ciò che [illegible] la danza classica e moderna, farsi conoscere nel mondo, [illegible] essere soltanto un paese agricolo. E' questo un obiettivo irraggiungibile? Non lo crediamo. Ad un patto però: che si continui a lavorare per l'arte e per il turismo con lo stesso entusiasmo (anche se tra difficoltà obiettive ed a costo [illegible] grandi sacrifici) sin qui dimostrato.

Vignale. Le lezioni dello stage di danza: uno spettacolo nello spettacolo

«Vignale-Danza '82» tradotto in aride cifre vuol dire che tremila spettatori (di cui duemila paganti) hanno assistito allo splendido spettacolo dell'inaugurazione (Pilobolus Dance Theatre, una delle compagnie più prestigiose della [illegible] mondiale) ed è questo un traguardo di tutto rispetto. Ma guardando [illegible] lungimiranza, significa ancora dare a questa cittadina una dimensione culturale fino a pochi anni fa impensabile.

Osserva il sindaco Quarleno: *«Vignale, edificata nel Mille, durante la guerra di indipendenza vantava cinquemila abitanti (e Casale undicimilaseicento). Oggi, la conferma l'iniziativa della Regione e del Teatro Nuovo di Torino, può essere fiera di ospitare, e speriamo ormai stabilmente, una manifestazione artistica tra le più importanti d'Europa. Insomma, siamo partiti dalla danza per fare cultura autentica, per non lasciare Vignale ad un ruolo agricolo e subindustriale».*

Vignale come Spoleto quindi, non come semplice slogan che alimenti illusorie speranze, ma come significativa conquista di nuovi [illegible] traguardi.

Una giornata splendida, il cielo terso (a dispetto delle allarmanti previsioni meteorologiche), un palcoscenico che ha per sfondo Palazzo Callori, su cui si cimentano le allieve dello stage di danza sotto lo sguardo attento di Loredana Purno e di Ricardo Nuñez, «maitre» del Balletto Nazionale di Cuba; un altro palcoscenico (forse l'unico in Italia) ormai stabilmente installato nella chiesa dell'Addolorata (a proposito, quando saranno completati i restauri del magnifico coro del Gallo?), altre tre aule [illegible] una delle quali è ospitata la mostra fotografica assai bella [illegible] Lorenzo Tomaiuolo; la gente ai balconi illuminati; gli attrezzisti indaffarati, [illegible] il rituale [illegible]nografia di questa Vignale che danza, risorta a nuova vita dalle ceneri dell'oblio.

Duecento allievi di tre nazioni, volti gai e sorridenti, animano lo stage (ed altri si iscrivono), vivono per buona parte in amicizia con gli ospitali monferrini, nelle loro case, seguono i consigli degli insegnanti italiani e stranieri [illegible] intelligenza, intendono migliorare il loro bagaglio tecnico. A [illegible] ragazze, le prime che ci sono capitate davanti, abbiamo chiesto *«cosa vuol dire partecipare allo stage?»*. Ecco le risposte. Cristina PEROTTI, 12 anni, danza classica: *«Vuol dire danzare, vivere per la danza, imparare nuovi segreti da insegnanti di scuole diverse, imparare a ballare con le altre allieve»*.

Virginia GIURA, 22 anni, danza moderna: *«E' [illegible] cosa meravigliosa. A Vignale si studia benissimo perché c'è molta serenità, possibilità di dialogo con gli insegnanti sia dal punto di vista tecnico che culturale»*. Monica CATUREGLI, 13 anni, danza classica: *«Per me vuol dire continuare il lavoro iniziato durante l'anno. Significa quindi non rimanere molti mesi senza danzare, vuol dire confrontare contemporaneamente quattro metodi [illegible] studio diversi, l'italiano, il russo, [illegible] francese e l'inglese»*.

Ma da uno stage sia pur di gran livello come questo di Vignale può nascere una stella? Ricardo Nuñez, [illegible] ottimo italiano, è esplicito: *«Da uno stage non nasce necessariamente una stella. Una star nasce in ogni luogo, [illegible] dallo stesso stage scaturisce invece la conoscenza. Il pubblico assiste alle lezioni, capisce veramente cosa vuol dire danzare, quali sacrifici bisogna fare per imporsi, ed al tempo stesso i ragazzi conoscono nuovi insegnanti, applicano nuove tecniche, si confrontano, riparano agli errori commessi»*.

Mentre gli attrezzisti in scena si danno un gran da fare, nei giardini di Palazzo Callori si brinda (con merenda) alle fortune dell'Enoteca e della danza. Poi l'ultima falce di luna appare, [illegible] ombre della sera lasciano brillare le prime stelle, «Pilobolus» inaugura Vignale '82. Ed è [illegible] su[illegible] straordinario. Quell'infaticabile manager del teatro che è Gian Mesturino può [illegible]fiero.

Armando Caruso

Con il corpo di b[illegible] del Regio

Marga N[illegible] a Casale

Questa sera (ore 21) al Teatro Politeama

CASALE MONFERRATO — Importante appuntamento con la danza classica, questa [illegible] 21, al teatro Politeama. Nell'ambito del secondo «Festival di Casale», il corpo di ballo del Teatro Regio di Torino si esibirà in «Nuages», sulle [illegible] Jarret e «Souvenir [illegible] Florence», musiche [illegible] Ciajkowskij, coreografie di Micha Van Hoecke. Interpreti d'eccezione Marga Nativo e Francesco Bruno.

E' questo il primo spettacolo «ospite» del Festival che — organizzato da «Musica in [illegible]» — spazia con successo quest'anno, [illegible] generi diversi: opera buffa, cabaret, melodramma e balletto.

[illegible] «Nuages» è una riflessione sul mondo attuale, «Souvenir de Florence» è invece il sogno ed il ricordo della famiglia che Ciajkowskij tradusse nell'omonimo sestetto d'archi in re minore. g. d.

Nel ridente [illegible] di Malvicino

Festa del Piemonte [illegible] corsa di capre

Standa dei prodotti tipici visitati da centinaia di turisti - Un concorso di poesia dialettale

MALVICINO — *Enorme successo a Malvicino, nell'Acquese, per la «Festa del Piemont». Molte centinaia di turisti hanno invaso questo ridente comunello (120 abitanti, il più piccolo della provincia) partecipando per l'intera giornata allo spirito di riscoperta di folclore, cultura, lingua piemontese che è alla base della «Festa», quest'anno alla quindicesima edizione e che toccherà di volta in volta paesi della Comunità montana della Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno.*

Ottima l'organizzazione merito di Franco Minetti della Pro loco, del sindaco Gustavo Gavotti, di tutti i volonterosi di Malvicino. Ospiti i presidenti del Comprensorio Carlo Prinecco e della Comunità Montana Giampiero Nani.

Si è iniziato, mentre venivano aperti gli stand dei prodotti locali e le mostre dell'artigianato e dell'agricoltura, con il «Prim gir antúrn à Mausein'», marcia non competitiva. Poi mons. Giovanni Galliano, assistito [illegible] Camillo Brero, piemontesista convinto, che in piemontese ha letto pagine del Vangelo, ha celebrato la messa in dialetto, con l'accompagnamento musicale del «Gruppo degli amici di Acqui» — Biagio ed Emilio chitarre, Mio e Angelo voci — i testi, in dialetto, delle lodi cantate dell'Ave Maria, su musica di Perosi, erano del poeta acquese Cino Chiodo.

Di fianco all'altare allestito in piazza del Castello erano ragazze in costume locale. Sono seguiti il pranzo alla contadina (tuma e tumatiche, spaghetti ai funghi, grigliata e dolci indigeni), varie gare e, simpaticissima e originale, la corsa — su percorso in salita di un chilometro — delle capre; poi i concerti del gruppo «Gli amici di Acqui» e della corale «Città di Acqui».

[illegible] stato anche bandito un concorso [illegible] poesia dialettale, ha vinto Pier Luigi Sommariva di Arzello con «A Giuspein ed Castelt»; a pari merito premiati Giancarlo Olivieri di Terzo (El balon a ougni) e Paola Pracca di Acqui (El veggi). Prima dei ragazzi Simona Porta di Arzello (Quater stagioni).

Novi Ligure — Il Consiglio comunale [illegible] Novi ha approvato un [illegible]tuo di 82 milioni con la Cassa depositi e prestiti di Roma per il finanziamento dei lavori [illegible] costruzione di alcuni tratti di condotte per la raccolta di acque piovane.

Novi Ligure — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto (importo 287 milioni) rigu[illegible] i lavori per la costruzione di 536 loculi da realizzare nel cimitero di Arquata Scrivia.

«[illegible] galline per salvare i [illegible] cani»

MORNESE — *«Cerco galline per i [illegible] cani»:* Francesco Aldo Mazzarello, il tassista amico degli animali randagi (per i quali ha costruito, [illegible] periferia di Mornese, un rifugio, l'eremo del tramonto), [illegible] disperato. L'altro giorno, mentre si recava a donare sangue ad un prelievo pubblico dell'Avis, gli hanno svaligiato il pollaio, portando via ben 56 galline.

«Le uova — dice — mi servivano come merce [illegible] scambio per procurare il cibo [illegible] miei cani e gatti (un centinaio, ndr). Ora [illegible] [illegible] più cosa fare».

Così lancia un appello a tutti gli agricoltori della [illegible] perché donino all'eremo qualche gallina, e possa ripartire la produzione di uova.

Francesco [illegible] Mazzarello, per dare [illegible] rifugio ai [illegible] amici animali, ha già speso più di trenta milioni di lire (e [illegible] anno e mezzo fa affrontò una marea [illegible] debiti. Adesso, per colpa di un «ruba galline», è di nuovo in gravi difficoltà. (p. b.)

[illegible] interventi simulati della Croce Bianca [illegible] Acqui

Come s[illegible] i feriti Volontari [illegible] prova

Ampiamente dimostrate l'efficienza e la capacità dei militi

Acqui. Una delle esercitazioni organizzate dalla Croce Bianca per i soccorsi stradali (Zeta)

ACQUI — Perfettamente riuscita, e interessante, la prova di pronto soccorso svolta dai militi volontari della Croce Bianca di Acqui Terme, sotto la guida del direttore sanitario Cesare Caneva. I militi volontari hanno dato prova della capacità e dell'efficienza effettuando tutta una serie di interventi di pronto soccorso in casi di incidenti stradali (ovviamente simulati) e di infortuni, come la caduta da un albero da frutta, cosa molto frequente in questa stagione.

Le operazioni si sono svolte nello spiazzo erboso adiacente il piazzale Carlo Alberto, in zona Bagni, e molti sono stati gli acquesi e gli ospiti della città termale che hanno seguito le evoluzioni delle autoambulanze e dei militi della Croce Bianca, sottolineando l'approvazione con battimani al termine di ogni intervento.

Si è potuto assistere a tutta una serie di possibili interventi in [illegible] di incidente stradale, anche nell'eventualità dell'incendio di un'auto, tenendo conto del modo con cui, a seconda delle lesioni riportate dagli infortunati, occorre comportarsi per evitare complicazioni.

La pubblica assistenza Croce Bianca opera ad Acqui da alcuni decenni anche — è stata la seconda in Italia in questo settore — con una banca del sangue e più recentemente con un gruppo donatori organi: due aspetti dell'attività che sono stati illustrati ai presenti [illegible] dottor Ludovico Milano.

Il presidente Giuseppe Fe[illegible]lle ed il direttore sanitario Cesare Caneva hanno ricordato brevemente l'attività della pubblica assistenza e la riconoscenza della città per quanto la Croce [illegible]ca fa è stata espressa [illegible] sindaco Adriano Icardi, intervenuto con assessori e consiglieri co[illegible] e. r.

PANORAMA ALESSANDRINO

Vignale Monferrato — Incidente stradale, domenica sera, al termine dello «Stage internazionale di danza». La maestra di danza Emma Patrito, 23 anni (abita a Torino), [illegible] la sua Golf, alla periferia del paese, forse a causa dell'eccessiva velocità, è uscita di strada, ribaltandosi in [illegible] fossato. La giovane ha riportato trauma cranico e ferite: prognosi 10 giorni.

Pareto — [illegible] sala cinematografica è stata inaugurata la mostra dei pittori della Liguria e del Piemonte, un incontro giunto alla decima edizione. Quindici opere saranno scelte da una giuria e premiate con buoni acquisto. La mostra resterà aperta fino all'11 luglio.

Alessandria — Sono stati rinnovati i consigli di amministrazione dei Consorzi agrari delle sei province piem[illegible] Ad Alessandria Luigi Governa è stato eletto presidente. La Coldiretti ha la maggioranza in tutti e sei i consigli.

Voghera — Centinaia di alberi sono stati distrutti da un violento incendio sviluppatosi domenica per il caldo [illegible] e la siccità nei comuni di Godiasco e Roccasusella. Le fiamme sono divampate in due boschi di pini, q[illegible] e frassini, a Zaccaria di Roccasusella e Costiola di Godiasco. I vigili del fuoco di Voghera sono stati impegnati nell'opera di spegnimento fino a tarda sera.

Alessandria — E' morto all'età di 68 anni, Pino Mutti, supertifoso dei «grigi». Aveva guidato la tifoseria dell'Alessandria Calcio durante il periodo «aureo» dell'immediato dopoguerra, meritandosi anche una caricatura di Carlin su *Tuttosport*.

Voghera — Una motofalciatrice ha preso fuoco a Retorbido, in frazione Muriasco, nel campo di grano di Genesio Armandola. La macchina agricola è andata completamente distrutta e l'incendio si è esteso anche al raccolto di [illegible]o (700 metri quadrati).

Frascaro — Sino a domani è aperta, in Comune, la personale del pittore alessandrino Enrico Negri. La mostra è patrocinata dalla Pro Loco.

Il Casale pensa a rinforzarsi per [illegible] prossima stagione

[illegible] i giovani

Marco Ricci e Danilo Minato i primi arrivi - In trattativa per l'ala Pagano - Dalla Fiorentina si attende Magagnini - Le cessioni

CASALE — Il Casale calcio punta decisamente a rinforzarsi: tende ad ingaggiare giovani [illegible] solida esperienza di campionato, cui saranno affiancati elementi cardine, in ogni reparto. L'obiettivo della società, ora attivamente impegnata nella campagna acquisti e vendite, è [illegible] costituire una compagine competitiva, in grado, per la prossima stagione, di ben figurare in posizioni [illegible] medio-alta classifica.

E' ormai certo l'arrivo dalla Juventus del libero Marco Ricci, 21 anni, che già tre stagioni fa era stato del Casale, passan[illegible]o poi al Cagliari (serie A) e, lo scorso campionato, alla Sanremese. Un gradito ritorno sarà poi quello del centrocampista Danilo Minato, classe '61; nato calcisticamente nel vivaio casalese e che lo scorso anno ha militato a Torino in maglia bianconera.

Sempre [illegible] la Juventus è la trattativa per l'ala tornante Rocco Pagano, 19 anni, utilizzato nella formazione «Primavera» e per la trasferta in Canada. In programma ancora l'ingaggio dalla Fiorentina di Saverio Magagnini, 21 anni, centrocampista nel Montevarchi e poi [illegible] Viareggio. Un interesse particolare è infine per Francesco Montarani, [illegible] anni (dalla Ternana), un'ala molto veloce, scattante, con un buon tiro sinistro.

Sul fronte delle cessioni Marino Bracchi è passato al Sant'Angelo, mentre sono tornati alle proprie [illegible] Angeloni (Forlì), Asquini e Farina (Juventus), Balestro (Bari), Bernardel, Mattiazzo e Todeschini (Vicenza), Cambioni (Ternana), Citterio (Seregno), De Rosso e Rispoli (Fiorentina).

Richiesto da molte società è [illegible] l'estremo difensore Luciano Marchese — è stata avviata una concreta trattativa con il Novara — che potrebbe essere sostituito da Dario Trombin, casalese [illegible] nascita, con [illegible] positivo curriculum in Lazio, Vigevano, Omegna e Reggina. Riconfermati, anche per la prossima stagione, capitan Attilio Fait e [illegible] comproprietà di Bertini (con la Ternana), Bizzotto (con la Juventus) e Mendo (con il Vicenza).

Grossi movimenti sono pure previsti nello staff organizzativo, di cui fa ora parte Sandro Zalo, 33 anni. L'8 luglio dovrebbe svolgersi l'assemblea che provvederà all'elezione [illegible] un nuovo consiglio e del presidente. g. d.

Sarà allenatore in campo

Boccasso: «Torno [illegible] casa» Guiderà il Pontecurone

Il nuovo tecnico già [illegible] lavoro col presidente

PONTECURONE — Graziano Boccasso, centrocampista del Libarna di Serravalle Scrivia (Promozione ligure-piemontese) è il nuovo allenatore del Pontecurone. *«Il mio è un po' un ritorno a casa»*, è stato il primo commento [illegible] giocatore che, in collaborazione con il [illegible] presidente, De Maestri [illegible] Voghera, sta lavorando per preparare la squadra per il prossimo campionato.

Boccasso, [illegible] rivestirà anche il ruolo di giocatore, ha già iniziato il lavoro, cercando di trovare giocatori per rinforzare la squadra. Purtroppo il «colpaccio» di assicurarsi un paio di atleti del Libarna è andato male.

Boccasso, già ex leoncello, passò poi alla Novese, dove militò per un paio di stagioni prima di diventare allenatore-giocatore del Libarna [illegible] Serravalle. [illegible] la responsabilità della panchina del Pontecurone per Boccasso è un ritorno a casa, al suo paese natale, dove potrà continuare a giocare al calcio e lavorare come funzionario [illegible] banca.

La coppia Boccasso-De Maestri, stando ai primi commenti, pare proprio abbia conquistato il favore [illegible] tifosi. *«Hanno dimostrato* — commentano questi ultimi — *di essere dei veri sportivi. La Lega aveva proposto un ripescaggio del Pontecurone dalla Seconda alla Prima Categoria, in considerazione dell'ottimo campionato disputato dagli azzurri: Boccasso e [illegible] Maestri hanno rinunciato preferendo raggiungere l'eventuale promozione sul campo».* e. r.

Ciclismo: 4° giro della provincia

Vince Venerino Pavanati e Gnoatto non [illegible] «poker»

SAN SALVATORE MONFERRATO — Venerino Pavanati del Gruppo Ciclistico Medese ha vinto il quarto Giro della provincia di Alessandria, riservato [illegible] amatori e veterani, organizzato dal G.S. Olmo di S. Salvatore.

Al secondo posto Roberto Gnoatto (Mobili Villa di [illegible] San Bartolomeo), cui non è riuscito il «poker» dopo essersi aggiudicato le [illegible] precedenti edizioni. Terzo, Pasquale Talpo della Spinettese.

La corsa, cui hanno preso parte 86 concorrenti di Piemonte, Liguria e Lombardia, si articolava [illegible] [illegible] tappe per complessivi 176 chilometri (che il vincitore ha percorso in [illegible] [illegible] e 27" alla media di Km/h 40,261). La prima frazione, con partenza ed arrivo a Tortona, vedeva protagonisti [illegible] i tre (vinceva Gnoatto su Talpo e Pavanati) che staccavano il gruppo sulla salita del Castello.

Seconda tappa senza storia (Valle San Bartolomeo-Valmilana-Valle San Bartolomeo), con successo in volata di due «outs siders», Aurelio Gioda e Carlo Ferrero del G.S. Tomatis. p. b.

Ora [illegible] in vetta alla classifica del torneo [illegible] tamburello

Azzano [illegible] complimenti stronca le velleità del Francavilla: 16-8

OVADA — Giornata decisamente favorevole alla squadra astigiana dell'Azzano: ha vinto l'incontro [illegible] [illegible] il Francavilla mentre il Cremolino ha pareggiato nel «derby» alessandrino con il Castelferro. Gli astigiani, sul loro terreno, sono stati irresistibili soprattutto per le violente bordate di battute di Tirone, a pieno campo, che hanno messo in seria difficoltà il fondo campo francavillese disponibile ad un gioco forzato ma più ravvicinato. Certo [illegible] è tutto compromesso per il Francavilla, tutto è rinviato alla trasferta che dovrà ancora sostenere l'Azzano a Cremolino e all'incontro che i francavillesi di Mazzarello dovrebbero avere con [illegible] stesso Cremolino.

Intanto, sul campo di Castelferro il Cremolino ha lasciato domenica un punto che risulterà certamente prezioso agli effetti della classifica del campionato. Fa rabbia ai cremolinesi che complice di questo passo falso sia stato l'arbitro Semino di Novi: sul punteggio di 12 a 11 in favore [illegible] Cremolino e sul 40 a pari Paolo Scattolini [illegible] Castelferro ha commesso fallo — sportivamente l'ha ammesso —, ma l'arbitro gli ha attribuito ugualmente il «15».

Risultati: Azzano-Francavillea «Tessilnovi» 16-8; Cocconato-Viarigi 11-16; Vigliano-Chiusano 16-10; Castelferro-Cremolino «Ceramica Ovadese» 15-15; ha riposato Capriata «Lamborghini».

Classifica: [illegible] 21; Francavilla «Tessilnovi», 19; Cremolino Ceramica Ovadese, [illegible] Chiusano, 14; Castelferro, 13; Vigliano, 12; Viarigi 8; Capriata «Lamborghini», 7; Cocconato zero. r. bo.

L'ambasciatore Zhang Yue in visita alla Valle

Per il petrolio cinese alta tecnologia Cogne

Interesse anche per gli impianti di risalita sui campi di sci

AOSTA — Ieri in fabbrica (alla Cogne), quindi in Regione si è parlato cinese. Alto, compito, il tono di voce flebile, vestito con una giacca di chiara foggia occidentale (anche se non al passo con la moda), la cravatta disegnata da noto stilista italiano, l'ambasciatore cinese a Roma, Zhang Yue, accompagnato dal primo segretario e interprete Yue Huan-hai, ha visitato lo stabilimento della Nuova Sias prima di essere ricevuto dal presidente del Consiglio regionale, Giulio Dolchi, dal vicepresidente, Renato Faval e dai consiglieri Minuzzo (psdi), Tonino (pci), Grandis (pri) e Nebbia (psi).

Alla Cogne il primo riconoscimento alla tecnologia italiana Cina, che, ha spiegato un esperto Repubblica comunista «nasconde la reale portata sua scienza». fronte alla nuova pressa tonnellate che esegue 90 battute al minuto e permette eliminare alcune lavorazioni di rifinitura pezzi e poi al forno ad comandato cabina insonorizzata, dove i pulsanti del quadro elettronico disegnano un sinuoso labirinto, Zhang Yue ha ricordato i due milioni tonnellate forniti Nuova Sias al suo Paese.

«Ammiriamo le alte tecnologie questa impresa siderurgica — ha detto l'ambasciatore — *e ci affideremo anche ad essa per lo sviluppo nazionale dell'industria petrolifera».* Economicamente Repubblica popolare non scopre le sue carte. Dice soltanto il suo emissario in Italia, affidando i sussurri al segretario-traduttore: *«La Cina ha grandi risorse naturali, l'Italia tecnologie avanzate. Dalla collaborazione fra i due Paesi potrà nascere sfruttamento del nostro immenso patrimonio. Forse fra qualche mese leggeremo di un accordo fra la Cina e l'Italia per un miliardo e milioni di dollari».*

Non spiega altro, chi vuole sapere di più si affidi alle indiscrezioni. trovano in esse risposte parziali alla visita che oggi l'ambasciatore Zhang Yue, seguito dal minuto segretario e da due signori che comprendono l'italiano, ma lasciano intendere volerlo parlare poco, ha fatto agli impianti funiviari della Val Veny di Courmayeur. Ora di portare le funivie e gli skilift, prodotti stessa ditta che li piazzò a Courmayeur, sulle Montagne Olalie, nel Nord della Cina in un punto difficilmente individuabile sull'atlante.

Ma ieri l'ambasciatore Zhang Yue ha preferito parlare di amicizia, di pace, ha detto della Valle: *«E' bellissimo, peccato che dobbiamo ripartire»,* e della sua gente che l'abita: *«E' calorosa, semplice, tranquilla». «Siamo anche pochi a vostro confronto»,* ha scherzato Dolchi pr omendo un gemellaggio (acce ato) fra la Valle d'Aosta e una regione autonoma della Cina. Il segretario gliel'ha riferito, l'ambasciatore ha annuito sorridente.

Poi ha voluto raccon aneddoto, riferendosi a un incontro con Forlani che gli aveva detto come *«su una cosa tutti i partiti italiani si trovano eccezionalmente d'accordo: il modo di considerare la Cina».* Ha concluso augurandosi che l'affermazione dell'ex-presidente del Consiglio sia condivisa anche mondo politico valdostano.

Il vicepresidente Faval

gli atleti cinesi hanno partecipato per la prima volta ai mondiali di sci e il momento di portare lo sport fra i monti di

Così la Valle diventa terreno di studio e i taccuini dei funzionari d'ambasciata riempiono di appunti. Si parla

Dario Crestodina

Le migliori lenze della 24 ore

Sarre. La quadretta della Competizioni Aosta formata (da sinistra) da Remigio Vernetti, Marcello Nichele, Sergio Muner e Silvano Bal

AOSTA — Centosessanta pescatori componenti 40 quadrette ed appartenenti a società italiane hanno dato vita, al laghetto di Villa dei Fiori nei pressi di Sarre, l'edizione della «24 ore di pesca alla trota», una competizione unica nel genere che ha richiamato nella località valdostana un gran numero di appassionati del settore.

Il successo finale è toccato al gruppo competizioni sportive della Valle d'Aosta con quadretta composta da Nichele, Muner, Bal e Vernetti che nell'arco delle 24 ore hanno totalizzato punti. Ad essi è andato il trofeo Apsva e quattro lingottini d'oro.

La gara è cominciata alle di sabato 26 e chiusa alle 11 di domenica 27, l'ora di tolleranza è stata inserita per le operazioni di semina.

Con questo successo il Gruppo competizioni sportive della Valle d'Aosta ha possibilità di conquistare nell'ultima prova di campionato, in programma sul lago Avigliana il prossimo 3 ottobre, il titolo di campioni italiani pesca sportiva.

c. g.

Niente unione nè liste uniche

«Lusingati, rispondono i dp

Ritenuta necessaria collaborazione con l'Uv

AOSTA — *«Per quanto riguarda i rapporti con la democrazia cristiana, la commissione politica regionale ribadisce la linea, più volte espressa e resa pubblica, di una disponibilità a una maggiore collaborazione sui contenuti, risponde con un definitivo "no" ad ogni ipotesi fusione con la dc o alla formazione di comune regionale».*

Con questa dichiarazione, tratta dal comunicato stampa, i demopopolari sanciscono ufficialmente il loro diniego ai ripetuti inviti della dc a un «embrassons-nous» fra i due movimenti. L'appello stesso dell'onorevole Galloni, giunto a Aosta il giugno, non ha sortito esiti migliori quelli qui ottenuti dalla segreteria regionale democristiana. Ora la volontà autonomia dei dp ha trovato riscontro d ufficiale approvato sabato sera dalla commissione politica.

Ancora una volta il presidente Dante Malagutti ha ribadito la linea politica, nata, assieme al movimento, nel 1970: *«Nel fondare nuovo movimento* — ha detto — *abbiamo voluto ampliare l'area regionalista convinti che questo modo si potevano affrontare i problemi della Valle d'Aosta».* Qui s'innesta il rifiuto ad un rientro nella dc perchè *«ciò significherebbe ridurre presenza movimenti regionalisti in una particolare realtà com'è quella valdostana, a tutto vantaggio della logica nazionale».*

Pur essendo «lusingati» attenzioni democristiane e accettando il confronto reciproco sui contenuti della politica regionale, i dp rafforzano l'offerta di collaborazione all'Union e ai progressistes. E chiedono, diplomaticamente, anche maggior impegno a questi due movimenti *«perchè* — dice ancora il comunicato dato ieri alla stampa — *troppo spesso soluzioni vengono rinviate o eluse, rinunciando coraggiose scelte o trincerandosi dietro ad un regionalismo solo di facciata».* Parole critiche, che vengono stemperate dal presidente Malagutti quando afferma: *«Il nostro regionalismo è diverso da quello dell'Union Valdôtaine, ma proprio per questo riteniamo necessaria la collaborazione fra i due partiti nell'interesse della Valle d'Aosta, specialmente nei suoi rapporti Stato».*

E la dc? Resta ciò che scrisse il segretario regionale Bondaz in una nota di commento susseguente comizio di Galloni. *«Le risposte sin ora avute dp sono purtroppo estremamente deludenti malgrado che la dc abbia loro più volte rivolto un pressante invito a rinsaldare le fila. L'apertura ai dp serve a rafforzare l'alleanza con l'Union: essa non vuole nè semplificare il quadro politico nè attentare alla identità una forza locale come quella dei dp. Essa rivendica la necessità consolidare i rapporti esistenti nel pieno rispetto della reciproca autonomia decisionale».*

e. bl.

Luigi Riccomagno giudice Mondovì

Arriva in procura nuovo magistrato

MONDOVI' — Dai primi di luglio la città di avrà un sostituto procuratore Repubblica: il dottor Luigi Riccomagno. Laureatosi alla Facoltà di Giurisprudenza Torino nel luglio del 1967, lavorò inizialmente assistente volontario borsista del docente Marcello Gallo, noto penalista.

Entrato in magistratura nel febbraio del '70 come primo incarico quello di sostituto procuratore Mondovì che ricoprì per sei anni, reggendo, di fatto, per lunghi periodi Procura della Repubblica. Ottenne l'incarico giudice del Tribunale di Mondovì 1976 mente anche giudice e «Presidente facente funzioni». In questi ultimi anni è stato, per alcuni periodi, anche giudice istruttore. E' di qualche mese fa la sua domanda per ottenere il trasferimento alla procura della Repubblica di Aosta in qualità di sostituto: «Una decisione — spiega il giudice Luigi Riccomagno — che ho preso perchè ritengo vantaggioso per un magistrato ampliare continuamente le proprie conoscenze giuridiche e sociali. Aosta è città capoluogo di regione con problemi da quelli che in questi anni ho affrontato a Mondovì. Lasciare il Monregalese mi dispiace soprattutto per ragioni umane, ma sono convinto dell'importanza questa scelta».

Il giudice Luigi Riccomagno tra alcuni mesi otterrà la di consigliere della Corte di Appello. **g. m.**

Era stata proposta dall'assessore regionale Rollandin

Ancora bocciata la legge sulla raccolta dei rifiuti

Non specificati alcune spese e rapporti di potestà Regione-Comuni

AOSTA — Ancora un «no» della Commissione di coordinamento all'attività legislativa della Regione. Per la seconda volta la legge regionale sulle norme per lo smaltimento dei rifiuti solidi è tornata alla Presidenza del Consiglio. Ieri regione la notizia ha movimentato il clima che già sapeva di vacanza.

Il disegno di legge Rollandin, bocciato una prima volta il 3 maggio scorso, era stato modificato e rivotato dal Consiglio. Ora il presidente del Coordinamento Pastorelli scrive: *«Il motivo di rinvio formulato in sede esame del precedente disegno legge riguardante il finanziamento delle spese derivanti dall'attuazione del provvedimento stesso è stato solo parzialmente eliminato».* Un articolo il 3 provvede unicamente a finanziare la spesa derivante dall'applicazione dell'articolo 22 e non il provvedimento nella sua interezza.

Altre osservazioni riguardano il rapporto sulla materia fra le diverse potestà della Regione e degli enti municipali (smaltimento rifiuti solidi industriali) e la regolamentazione discariche controllate e del sistema della compattazione. Ieri mattina l'assessore alla Sanità Augusto Rollandin ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Ha detto soltanto: *«Sto riesaminando il disegno di legge e cercando di approfondire compiutamente le motivazioni adotte per il rinvio. Poi se ne discuterà in giunta».*

Non c'è comunque che il disegno di legge tornerà perfezionato dalle ulteriori modifiche al voto del Consiglio. Una seconda riapprovazione è infatti legittima. La stessa legge modificata assume le vesti di un nuovo atto legislativo.

r. a.

Rollandin (a sinistra) a colloquio col presidente Dolchi

Saranno vigore dal 1° luglio

Agricoltura: per di accompagnamento

AOSTA — A partire dal 1° luglio entrerà in vigore la nuova normativa sulla bolla di accompagnamento in agricoltura. Fino a tale data i produttori agricoli e soggetti similari (cooperative e ciazioni), che cedevano prodotti agricoli a terzi, o li conferivano a cooperative e associazioni, ed effettuavano il trasporto dei beni ceduti con mezzi propri altri per loro conto, erano esonerati dall'obbligo di emissione della bolla di accompagnamento.

il trasporto invece eseguito dagli acquirenti dei beni, dalle cooperative e loro consorzi, dalle associazioni e da altri per loro conto, l'emissione della bolla era posta a loro carico.

Dal 1° luglio vi sono rilevanti novità, eccole: 1) i produttori agricoli (comprese cooperative e associazioni) aventi un volume di affari superiore a 10 milioni lire restano esonerati; 2) i produttori agricoli con un volume di affari superiore a 10 milioni esonerati a condizione che:

a) Trasportino beni, presi quelli strumentali, nell'ambito delle fasi di produzione, lavorazione e conservazione, e che il trasporto venga effettuato con mezzi propri o di altri per loro conto.

b) Trasportino conto proprio beni di loro produzione fino ai mercati siti nella stessa provincia o in province limitrofe.

Per una migliore comprensione riportiamo alcuni esempi specificando che il trasporto è sempre effettuato con mezzi del produttore e di altri per suo conto.

Esonerato dalla emissione della bolletta accompagna 1) produttore agricolo che conferisce prodotti agricoli alle cooperative per la lavorazione; 2) trasporto di bene strumentale (trattore) dal campo all'officina per la riparazione; 3) trasporto concime magazzino al campo 4) trasporto beni di produzione propria dal campo al zino; 5) trasporto beni di propria produzione al mercato per la vendita.

Obbligato a emettere la bolla di accompagnamento: 1) produttore agricolo con volume di affari oltre i 10 milioni che conferisce prodotti alle cooperative per la vendita; 2) trasporto di bene strumentale (falciatrice) a seguito vendita del bene. Inoltre tutti i produttori che cedono beni da loro prodotti sono obbligati ad una partita iva.

e. be.

«Piovono» sassi in autostrada turista ferito

PONTEY — Due turisti milanesi sono stati investiti domenica notte sull'autostrada da una sassaiola mentre transitavano sotto il cavalcavia che conduce all'abitato Pontey.

Un ha sfondato il parabrezza della «Beta 1600» su cui viaggiavano e ferito il passeggero, Renzo Catelotti, che è ora ricoverato all'ospedale di Aosta con clavicola fratturata: guarirà in 30 giorni. Illeso François Denarie, che era alla guida.

Erano circa le e i sassi, secondo il racconto dei turisti alla Polstrada di Pont-Saint-Martin, erano stati gettati dal ponte.

Gli agenti della stradale stanno ora compiendo indagini per identificare i vandali.

Deciso dall'assemblea del Bacino imbrifero montano

Il Bim rivedrà la graduatoria dei fondi ai Comuni più poveri

Aosta. Louis Martin

AOSTA — Nell'ultima assemblea del Bacino imbrifero montano è stato deciso aggiornare la graduatoria dei 10 Comuni a più basso livello di sviluppo socio-economico della Regione. Questo perchè, in base un accordo , i fondi del (saranno distribuiti nel 1982 due miliardi e milioni di lire) sono ripartiti nel modo seguente: Comuni di Aosta e Saint-Vincent toccano il 2 e l'1 per cento della somma totale; della cifra rimane, il 77% viene diviso fra tutti i Comuni in parti uguali, il 20% in base alla popolazione residente e il restante fra i 10 Comuni più «poveri».

Il criterio globale va ancora bene, ma da parte di alcuni Comuni è stata richiesta una revisione della graduatoria per ripartizione del 3%, che al momento vede come Comuni meno sviluppati Perloz, seguito da Pontboset, Ollomont, Allein, Saint-Denis, Saint-Nicolas, Doues, Rhêmes Saint-Georges, Brissogne e Pont

La commissione che formerà la nuova graduatoria è stituita da 15 membri del Consiglio direttivo del Bim più due tecnici dell'amministrazione regionale, il ragioniere Millet e il geometra Paolo Giunti. Il problema che si pone è di definire innanzitutto la nozione sviluppo e poi di misurarla. La misurazione viene di norma effettuata attraverso indicatori vario tipo, i tassi migratori di lungo e breve periodo, l'indice di invecchiamento della popolazione residente, la disponibilità di posti di lavoro, il reddito netto per abitante, entrate tributarie comunali per abitante e anche la densità telefonica.

Si tratta di elementi la cui valutazione è piuttosto complessa. E' richiesto anche parecchio tempo per la raccolta e la catalogazione dei dati. *«Però* — dicono gli esperti del settore — *almeno, in questo modo, si cerca di ottenere criteri oggettivi di valutazione che non scontentino* In effetti, la precedente graduatoria non aveva sollevato obiezione. La richiesta di aggiornamento dal fatto che molti sindaci pensano, a ragione o a torto (saranno le cifre a stabilirlo), che il loro Comune abbia avuto regresso socio-economico rispetto agli altri e che gli altri abbiano avuto un progresso.

Va anche detto che i fondi erogati dal Bim sono notevole aumento a causa degli ultimi aggiornamenti dei sovraccanoni. La media annua dei fondi distribuiti nel periodo 1962-70 è stata di 288 milioni, e di 314 milioni nel periodo 1971-79. C'è una bella differenza con i 2 miliardi e 200 milioni di quest'anno.

b. bas.

Linea di aerotaxi da Annecy verso l'Ovest della Francia

Iniziativa della Camera di commercio Alta Savoia

Si viaggerà bimotori che trasporteranno due o tre passeggeri

ANNECY — La Camera di commercio e industria dell'Alta Savoia, che assicura la gestione dell'aerodromo d'Annecy-Meythet, lancerà quest'autunno una originale forma di trasporto aereo.

Partendo dal principio che le comunicazioni ferroviarie e stradali ottime verso e verso Parigi, ma che altrettanto non si può dire per quanto riguarda la direttrice dell'Ovest, la Camera commercio si è posta l'obiettivo di migliorare questa ultima.

La pista dell'aeroporto (troppo breve e poco sfruttata) permette di realizzare un servizio di trasporto classico con i «giganti» del cielo. Proprio per questo la Camera di commercio ha chiesto collaborazione di due società: la «Panaeuropeenne Service» e la «Savoie Air Service». Esse forniranno tre bimotori.

I voli avranno i seguenti scali: Toulouse, Bordeaux, La Rochelle, Nantes, Rouen e Rennes. Sarà un servizio turistico, ma destinato anche agli uomini d'affari che non possono attendere i precisi orari delle più grandi compagnie di volo. Proprio per rispondere alle loro esigenze partenze dei bimotori saranno fissati del mattino.

I programmi di volo saranno pubblicati e pubblicizzati tre mesi prima dell'avvio del servizio di trasporto aereo, per permettere agli interessati di avere tutte le delucidazioni necessarie. Il promotore dell'iniziativa, il vicepresidente della Camera di commercio, Giraud, prevede che i voli saranno consentiti con numero minimo due o tre passeggeri. Le tariffe saranno con ogni probabilità assimilate a quelle praticate sulle linee nazionali francesi in rapporto, naturalmente, alle distanze di percorso.

m. l.

CINEMA

AOSTA
GIACOSA: Toro e Vergine, film luce rossa. Viet. min. 18.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: Un diabolico imbroglio, commedia sexy. Viet. min. 14.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Marumedi Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 31.90.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.152.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

MERCATI
Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Maisie.

FARMACIE
Aosta: Mocca, via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in valle: «La Valle d'Aosta nella Grande guerra», un programma di A. Carello, realizzato da L. Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

RADIO M. CARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,10 Shishkebab
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,15 Tanti auguri
15 — I 45 giri dell'estate 82
15,30 Il cuore ha sempre ragione?
16,30 le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: «Dive de Gênes», regia di M. L. Di Loreto
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
13,30 Zabogar (cartoni)
14 — Missione impossibile (telefilm)
15 — di Bluey (telefilm)
15 — Il messaggero , cinese (film)

17,30 Wedman (telefilm)
18 — Jason e Toledo (cartoni)
18,30 Combat (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
20,15 Supersette (cartoni)
20,45 Missione impossibile
21,45 L'amore e la chance (film)
23,15 Sport

GRP
13,30 Black Beauty (telefilm)
14,05 La donna della montagna (film)
15,30 Il carissimo Billy
15,55 Toma (telefilm)
18,00 Black Beauty
20,05 Sport e sport
20,35 Sinfonia per (film)
22,20 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
23,30 La città della paura (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Scapricciatiello (film)
2,30 Fbi chiama Istanbul (film)

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Cartoni animati
14 — La colpa della signora Hunt (film)
16 — The Doctors (teleromanzo)
16,30 Maude (telefilm)
17 — Cartoni animati
18,15 Pop corn
19 — Search (telefilm)
20 — Aspettando il domani (sceneggiato)
20,30 Dallas (telefilm)

21,30 Quinto: non ammazzare (film)
23,30 Sexa
0,30 Chiamatemi Madame (film)

12,45 A2 première édition journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: La vie
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Tennis à Wimbledon
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et lettres
19,20 régionales Fr3
19,45 Spécial Coupe du monde
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Jeu: chiffres et des lettres
22,55 Football: Coupe du monde
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
17,35 Point de mire
17,45 Tv à la carte
17,50 Gaston Phébus
19,30 Téléjournal
19,45 Tv à la carte Cache cash
20,05 Film à la carte
22,30 Téléjournal
22,40 Aretha Franklin in concert

Il Comune deciso imporre tassazione su ogni disciplina

Polemica per quanto si pagherà per praticare lo sport a Aosta

dovrà quota per ogni servizio (allenamento o gara) - Società senza finanze?

Il rugby agonistico ora corre il rischio di scomparire

AOSTA — Sta suscitando notevole clamore la notizia trapelata dagli uffici comunali secondo la quale sarebbe imminente una convocazione di tutte le società sportive per la comunicazione delle quote compartecipazione a carico degli utenti degli impianti e servizi sportivi comunali.

La giunta infatti, in base a un decreto legge secondo il quale i Comuni tenuti a chiedere la contribuzione degli utenti per i servizi pubblici a domanda individuale, ha deliberato di approvare una serie di tariffe relative all'impiego degli impianti sportivi con decorrenza dal prossimo 1° settembre.

Sono cifre che sostengono alcune società, se applicate alla lettera saranno causa non poche difficoltà finanziarie per parecchi sodalizi, che si vedranno costretti, probabilmente, a svolgere la loro attività soltanto nei settori giovanili per i quali appunto, fino al compimento del 14° anno di età, è stata confermata la gratuità dell'uso degli impianti.

Palestre — L'attività di allenamento costerà 1000 l'ora, l'attività ufficiale lire partita. Negli incontri ufficiali o nelle manifestazioni il 5% degli incassi sarà versato al Comune di Aosta. pallavolo, pallacanestro e pallamano diventa difficile sostenere una stagione agonistica con i soli contributi disponibili.

Stadio Puchoz — Allenamento lire 1500 per ora e lire 10.000 per ora con illuminazione del campo. L'attività ufficiale costerà lire per partita e lire in notturna. Versamento al Comune del 5% dell'incasso. Per società come Aosta e Sant'Orso Gabetto, che si allenano soltanto di (tutti i giocatori lavo durante il giorno), l'onere finanziario diventa proibitivo.

Campi di calcio zona Mont Fleury — Si pagherà 1000 l'ora per allenamento 5000 per allenamento in notturna: partite: lire 20.000 in notturna e lire normalmente. Scontato il versamento del 5% sugli incassi.

Campi di calcio Zambroni — Lire l'ora di allenamento normale e 5000 con illuminazione. Partite: lire 5000 e lire 15.000 in notturna.

Campo rugby — E' una disciplina che rischia di sparire dall'attività agonistica. Gli allenamenti costeranno lire 1000 l'ora e lire 5000 in notturna (avvengono quasi sempre di sera). Partite: lire 10.000 e lire 30.000 se notturna, più il 5% degli incassi.

Atletica leggera — Le società sportive pagheranno lire 1000 l'ora mentre ogni singolo atleta, utente della struttura sportiva, lire 250 l'ora. Si ver inoltre lire per ciascuna manifestazione ufficiale. dovrà consegnare il 5% degli incassi registrati.

L'assessore regionale Angelo Pollicini ha espresso alcune perplessità sull'adattabilità nella nostra regione di un provvedimento simile, alla luce anche del riflesso negati che esso potrebbe determinare sulle attività dei dirigenti sportivi, tutte improntate al volontariato.

Più severo è stato il delegato del Coni Ilario Lanivi, il quale ha stigmatizzato l'orientamento del Comune di Aosta: lodevole il tentativo di fare rispettare maggiormente le strutture pubbliche da parte degli utenti, ma l'attività sportiva viene travisata nella sua essenza.

Lo sport non è più esigenza sociale, ma diventa un lusso o comunque un costo da sostenere. Esperimenti similari sono stati già tentati in altre città italiane, Torino per esempio, sempre si è rinunciato dopo poco tempo per la difficoltà obiettiva di poter mettere in pratica e controllare l'iniziativa. Dovrebbero poi migliorare notevolmente alcuni servizi sportivi pubblici.

c. g.

Una mostra Fiorentini

VALTOURNENCHE — Mentre a Breuil-Cervinia scorso si è aiziata la stagione estiva l'apertura degli impianti dello sci estivo al Plateau Rosà, che rimarranno aperti sino al 26 settembre prossimo, Valtournenche (già assai animata turisti) ha cominciato stagione con l'inaugurazione una mostra di pittura.

Dallo scorso sabato pomeriggio nell'ex comunale di Valtournenche il pittore Gaetano Fiorentini, che vive e la a Saint-Vincent, espone un'interessante selezione quadri dipinti negli ultimi cinque anni.

Aosta — Si è corso in Valle il trofeo Luciano Bolzon, giunto quest'anno alla sua 5ª edizione, una in linea sulla distanza di circa 55 km. Tra gli amatori di 1ª e 2ª la vittoria è andata a Marco Chiantaretto, del Bicam Mercenasco, che preceduto Marco Michaud.

Riuniti da Francesco Strada «Cecchin» Aosta

Gli «azzurri» del passato alla Giornata del campione

Hanno fatto gli onori di casa Eddy Ottoz, Franco Vagneur e Marco Acerbi

AOSTA — Con la partecipazione dell'assessore regionale allo sport, Angelo Pollicini, e del delegato regionale del Coni, Ilario Lanivi, sono stati festeggiati sabato scorso palazzo regionale di Aosta alcuni grandi campioni del passato che, in differenti discipline sportive, hanno dato lustro per le loro gesta allo sport italiano.

La manifestazione, organizzata per il secondo anno consecutivo da Francesco Strada, «Cecchin» per tutti gli sportivi, proponeva soprattutto di portare nella nostra città alcune figure significative dello sport azzurro che si fossero distinte per qualità morali e spirito di sacrificio.

Sono stati così premiati ed applauditi l'indimenticabile Gino Bartali, il quale, nome di tutti gli invitati, ha ringraziato il Coni e la Regione, Duilio Loi, i calciatori, Pietro Rava Ugo Locatelli, i campioni europei di pugilato, Bruno Visentin, Nazareno Giannelli, Berti, Pietro Baldini, ed campione italiano Allievi Bonino.

Ed ancora per il calcio l'indimenticabile Depetrini, l'allenatore in seconda della Juventus Romolo Bizzotto, ed il responsabile della «Primavera» Cestmir Vicpalek. A fare gli onori di casa alcuni tra i campioni più prestigiosi della nostra regione: Eddy Ottoz, Franco Vagneur e Marco Acerbi. Al termine della manifestazione un particolare plauso è stato rivolto a «Cecchin», il quale si è peraltro ripromesso di organizzare ancor più interessante «Giornata del campione» l'anno prossimo.

c. g.

Scoperti i colpevoli

AOSTA — Abbiamo sentito sulla Terza rete tv alcuni giudizi delle «vecchie glorie». Riguardavano i campionati mondiali di calcio e la squadra azzurra. Riportiamo quello più curioso, che merita d'essere conosciuto: appartiene Pietro Rava, già terzino della Juventus e degli azzurri d'altri tempi (quando si vincevano i campionati mondiali con gli assi che oggi giocano nell'Argentina, cioè nella loro patria).

Tutto bene — ha detto Rava — per la nostra nazionale. «sinora l'unica brutta figura l'hanno fatta i giornalisti». La tv, la polemica sui premi (30-20 milioni) mentre in Italia Spadolini chiede a chi lavora sacrifici; la squallida partita con il Camerun rendono già giustizia a chi fa l'ingrato mestiere di riportare notizie e non dare pedate a pallone.

Tuttavia Rava forse senza rendersene conto nel suo genere è un «filosofo»: responsabile non è chi gioca male o al disimpegno, è fuori forma, fa le bizze, chi questi episodi racconta all'opinione pubblica. Se i giornalisti stessero zitti, le brutte figure dei nostri azzurri non esisterebbero, nessuno ne saprebbe niente e la nazionale filerebbe gonfie vele.

Invece i giornalisti guardano e raccontano; televisione guarda e trasmette. Così è per le Falkland, Libano, per il caso Calvi e altre vicende di casa nostra: basterebbe non parlarne e esisterebbero, perché chi ne parla fa soltanto «brutte figure» quindi è meglio che taccia. E' la filosofia del «non vedo, non sento, non penso, parlo: quindi esisto».

p. cer.

Alle Terme organizzati Club St. Vincent-Châtillon

Judo, Giochi della gioventù con dimostrazione di «kata»

SAINT-VINCENT — sono svolti alle Terme, organizzati dal Judo Club Saint-Vincent - Châtillon, i Giochi della Gioventù judo (fase unica regionale). La manifestazione ha avuto un pubblico numeroso e la partecipazione di atleti già affermati che si sono esibiti in incontri-spettacolo.

Alle gare hanno partecipato i Judo club Saint-Vincent - Châtillon, Ciriè, Parella (Torino), Yanag Vercelli, Sujiyama, Sakura e Aosta del capoluogo regionale. Oltre agli incontri disputati dai ragazzini (buone le prestazioni dei valdostani) si sono svolte esibizioni particolari che hanno permesso di valorizzare una disciplina che si può praticare a ogni età.

«*Soprattutto* — hanno detto alcuni judochi — *è uno sport che può cominciare anche a anni ottenendo comunque risultati discreti*». Una particolare dimostrazione è stata offerta da Serdoz e Venneri di Aosta. I due si sono affrontati nel judo kata, una disciplina che richiede lentezza e perfezione negli esercizi (eseguiti quasi con movenze da rallenty) e vuole perciò la massima concentrazione (la preparazione e l'insegnamento sono difficili e lunghi).

In campo poi anche le donne. Applaudita l'esibizione Marina Maro (Saint-Vincent) che si è battuta alto livello tecnico con un'avversaria di Vercelli. La manifestazione ha riscosso un notevole successo e ha portato alle Terme Saint-Vincent un pubblico inatteso per seguire uno sport in Valle ancora poco conosciuto e diffuso, ma che annovera fra i suoi rappresentanti atleti che hanno ben figurato nelle competizioni nazionali.

Alle gare di domenica scorsa erano presenti il delegato regionale del Coni La-nivi, l'assessore al turismo del Comune di Châtillon Guglielmo Piccolo e il presidente della giuria nazionale della Federazione italiana judo.

r. a.

In preparazione il torneo internazionale Château

Bel gioco, amicizie, ricordi nel Veterani Calcio Verres

A Ginevra i «giovani» di Eros Decurti finiti al terzo posto

Verres. Ecco la formazione veterani: da sinistra in piedi: Rosso, Baisotti, Maffi, Piccoli, Frola, Tramontini, Ricciardi. Accosciati: Diurin, Pincelli, Costafavia, Minuzzo, Concas (Telefoto)

VERRES — I «giovani» del presidente Eros Decurti (Veterani calcio Verres) si stanno preparando per il torneo internazionale Château de Verrès che si disputerà nella cittadina della Bassa Valle il 4 settembre, festa patronale.

Alla manifestazione verrezzese parteciperanno cinque società straniere.

La squadra veterani valdostana ha recentemente partecipato al torneo organizzato dalla Fribourgeoise di Ginevra. «*Abbiamo ottenuto il terzo posto* — ha detto il presidente Decurti —, *un buon risultato dopo la vittoria nel 1980 e il secondo posto nel '79. Tuttavia è per noi importante, oltre all'aspetto agonistico, ritrovare l'amicizia che ci accomuna dai tempi delle "giovanili" e allacciare identici rapporti con i giocatori avversari. Anche in questo riusciamo benissimo*».

I risultati ottenuti dai veterani del Verres al torneo ginevrino: Avanchet-Verres 0-0; Rhodiavaise-Verres 0-1; Fribourgeoise-Verres 0-0. Queste prestazioni (buona difesa, ma attacco avaro) hanno valso al Verres il secondo posto nella classifica del girone e la possibilità di disputare la finale per il terzo e quarto posto.

L'incontro è stato vinto contro il Donzelle per 1 a 0.

Alla fine della manifestazione i giocatori del Verres sono stati ospitati dal Comune di Onex e hanno avuto il saluto del sindaco.

r. a.

Il valico riprende la vita

Gran San Bernardo. Così si presentava all'apertura il passo del Gran San Bernardo. Ora, dopo che gli ultimi problemi di viabilità a cinque chilometri dal colle sono stati superati, il traffico è regolare e anche i «boxes» dei souvenirs «nella foto» hanno ripreso l'attività

Nella gara dei carretti Sarre

I «Saro Djablo» da trionfatori

Lieve incidente: un incendio subito spento

SARRE — Grande successo della squadra «Saro djablo» ottenuto nella gara dei carretti svoltasi domenica sulla strada che congiunge le frazioni Ville-sur-Sarre e Bellun nel Comune di Sarre.

Il gruppo locale si è aggiudicato il primo posto in entrambe le categorie ammesse alla competizione. Categoria A e categoria B (quest'ultima comprendeva i concorrenti dagli 8 ai 15 anni).

Questa la classifica degli equipaggi che hanno ottenuto nelle due «manches» i migliori tempi. Categoria B (7 gli equipaggi in gara): 1. Gino Martinet-Fulvio Jeantet, di Sarre tempo totale di 7'12"70; 2. Ilario Buschino-Fausto Revelli ancora di Sarre 7'15"43; 3. Romano Menegazzi-Fulvio Dufour del Villair di Quart 7'37"46.

Per la categoria A, che comprendeva 130 equipaggi di cui 7 femminili: 1. Roberto Sciarpa-Andrea Perrod (Sarre) con un tempo totale di 6'42"27; 2. Riccardo Martinod-Claudio Milliery (Avise) 6'43"91; 3. Livio Perrier-Dario Vallet (Avise) 6'45"05; 4. Carlo Fiou-Ruggero Ramella (Aosta) 6'45"24; 5. Daniele Charbonnier-Charles Henriet (Arpuilles) 6'46"15.

Dalla classifica generale stati estratti i migliori tempi effettuati dagli equipaggi femminili: 1. Adriana Mochet-Cristina Celesia Aosta 43, classificate con un tempo di 7'24"43; 2. Egle Simoncini-Laura Scarpante di Aosta 55, classificate 7'34"03; 3. Piera-Fiou-Lucia Besenval di Aosta 82, classificate 8'00"88.

Il miglior tempo assoluto di «manche» è stato ottenuto dall'equipaggio Marco Fiou-Piero Bonjeans (3'18"20), vincitori della scorsa edizione del trofeo «Rai della Valle d'Aosta». Questi due bravissimi concorrenti hanno avuto sfortuna nella seconda «manche» e sono usciti di pista. Malgrado la perdita di tempo dovuta all'inconveniente sono riusciti a piazzarsi al 7° posto della classifica generale un tempo totale di 6'49"91.

La gara che si è svolta secondo il programma prefisso ha soddisfatto tutti i concorrenti. Purtroppo però durante la giornata si sono verificati incidenti che hanno rischiato di compromettere la manifestazione. Dopo lo svolgimento regolare della prima «manche» al momento della partenza della seconda si è interrotto il circuito elettronico mediante il quale attraverso una fotocellula è possibile ottenere il cronometraggio elettronico che trasmette direttamente su un pannello il tempo impiegato dai concorrenti sul percorso di gara.

Si è perciò reso necessario ricorrere, per far partire i primi concorrenti della seconda manche, al cronometraggio manuale sino a quando gli organizzatori hanno individuato il punto in cui il filo del circuito era interrotto (sembra fosse stato tranciato con un).

Il secondo incidente è avvenuto poco dopo, ha causato l'interruzione della gara per circa 20 minuti. Verso le 15,30 un inizio di incendio è stato individuato lungo il percorso.

Ultimi incontri

[illegible] giunta [illegible] solo [illegible] il psi?

Ma ormai appare certo l'accordo dc-psdi-pli-pri

ASTI — Si saprà domani se i socialisti entreranno a far parte della nuova giunta. [illegible] è un dubbio che i più valutano [illegible] risolto. Il pci sembra certo che passerà all'opposizione con [illegible] pci. Ieri alle 11 nella sede della democrazia cristiana di viale Vittoria, [illegible] delegazione socialista doveva incontrarsi con dc, psdi, pli, pri, per [illegible] risposta ufficiale sulla formazione del pentapartito. All'ora fissata nella sede [illegible] democrazia cristiana si è presentato un solo socialista, Secondo Assegno, della corrente di sinistra, che preannunciava l'arrivo [illegible] resto della delegazione del [illegible] partito. Sennonché invece degli [illegible] membri della delegazione arrivava una telefonata. Era il segretario del psi, Enrico Aprato, che chiedeva [illegible] incontro con [illegible] sola rappresentanza [illegible] democrazia [illegible]. Questi ultimi però hanno rifiutato.

In quel momento [illegible] della dc «[illegible] Asti doc» trasmetteva in diretta le ultime notizie.

Mentre socialdemocratici e i repubblicani sarebbero favorevoli a lasciare al [illegible] ancora alcuni giorni di tempo [illegible] decidere (sono previste riunioni anche a livello regionale tra i due partiti socialisti), democristiani e liberali sono per concludere al più presto le trattative.

Se si costituirà il quadripartito [illegible] nuova giunta comunale sarà formata da quattro democristiani, tre [illegible] socialdemocratici e un repubblicano. Sindaco l'attuale [illegible]pogruppo del pli Guglielmo [illegible]

Per il quadripartito in [illegible] presentanza della democrazia cristiana i probabili assessori sono: Aldo Pia, Augusto Dallera, Salva Garipoli, Stefano Sappa; per i socialdemocratici: Franco Mogliotti, Angelo Marchiaio e Giuseppe Sella; per il pri [illegible].

v. ma.

La città è pronta ad entrare nel clima spettacolare del festival

Si accendono stasera i riflettori della rassegna «Asti teatro quattro»

Lo spettacolo di strada con i Commandos ha fatto discutere - In campo del Palio una grande gru - Attesa per il nuovo assessore alla Cultura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *La quarta avventura [illegible] di «Asti teatro» s'inizierà stasera, quando si accenderanno i riflettori sul palcoscenico all'aperto allestito nel cortile del palazzo del Collegio per la prima nazionale di «Saved».*

Fino al 22 luglio la città diventerà uno dei poli [illegible] maggiore interesse dell'estate culturale italiana. Negli uffici del Teatro Alfieri, che con lo Stabile [illegible] Torino organizza la rassegna, [illegible] vive in un clima di crescente frenesia.

«Abbonamenti e prenotazioni procedono a ritmo leggermente inferiore [illegible] scorso anno — *ammette Salvatore Leto, direttore dell'Alfieri* — ma [illegible] normale. Il successo di pubblico della rassegna [illegible] cresce man mano che vengono presentati gli spettacoli. Per [illegible] ci siamo assicurata la presenza di tutti i maggiori critici e questo per un festival di soli quattro anni non è davvero poco».

«Asti teatro 4» s'inizia con una serie [illegible] spettacoli impressionante. Nella prima settimana saranno ben 9 con 14 repliche. Un menù [illegible] appuntamenti diversissimi: dal mimo [illegible] musica andalusa, dal teatro dialettale alla provocazione della post-avanguardia.

Un «antipasto» [illegible] stato servito agli astigiani sabato e domenica [illegible] l'inedito attraversamento della città da parte di un gruppo di «mercenari» e «ostaggi». Lo spettacolo, ideato da Alberto Salsa, regista-antropologo torinese, ha concluso il laboratorio su «L'attore e la strada». *Dall'alba di sabato fino al pomeriggio di domenica vie e piazze [illegible] Asti sono state animate dal gruppo degli attori che hanno immaginato [illegible] città come pericolosa giungla da superare cercando di evitare nemici e animali feroci.*

Lo spettacolo ha creato molta curiosità e tanti dubbi. Organizzato più come se fossero le riprese di un film che seguendo le regole del teatro di coinvolgimento di strada, il passaggio dei commandos ha comunque avuto momenti intensi e spettacolari. Domenica mattina in piazza Cattedrale, che [illegible] stata affrontata [illegible] una montagna [illegible] «scalare [illegible] orizzontale», gli attori hanno recitato di fronte ad [illegible] numeroso gruppo di ignari fedeli appena usciti dalla chiesa.

«E' uno spettacolo di difficile comprensione — *ha commentato Beppe [illegible] della "Gazzetta d'Asti", il settimanale diocesano* — bisognerebbe [illegible] fosse spiegato prima [illegible] significato altrimenti si rischia di destare solo curiosità fine a se stessa senza stimoli culturali».

«Quando il teatro esce dai suoi spazi ufficiali — *spiega Salvatore Leto* — rischia sempre di creare dubbi e incomprensioni. In strada non ci sono spettatori [illegible] gente affaccendata, distratta che non sempre è disposta a lasciarsi coinvolgere».

Lo spettacolo dei mercenari è risultato certamente un'esperienza interessante più per i giovani attori che [illegible] hanno partecipato che per gli astigiani. «Io comunque — *dice Massimo Di Antonio, studente, 28 anni* —, ho seguito gran parte dell'intervento dal vivo o sui monitor disposti [illegible] città e [illegible] sono divertito soprattutto per [illegible] novità e la carica interpretativa del gruppo».

Nel cartellone di «Asti teatro 4» [illegible] ci saranno altri appuntamenti destinati a far discutere. Domani sera in piazza del Palio con «I traditori del silenzio celeste» si farà spettacolo con una grande gru e [illegible] sorta di piscina allestita al centro della piazza. Il tutto tra fasci di luce laser.

«[illegible] teatro è anche provocazione» *aveva detto l'assessore regionale alla cultura Giovanni Ferrero durante la conferenza stampa di presentazione della rassegna astigiana. Chissà se sarà dello stesso idea il futuro assessore comunale alla Cultura? (Si dice che sarà Aldo Pia, democristiano, [illegible] professione farmacista).*

Sergio Miravalle

A passeggio col mercenario

Un momento del passaggio degli attori-mercenari (Giemme)

S'inizia con l'inglese Saved prima assoluta per l'Italia

ASTI — Con la prima [illegible] un lavoro [illegible] uno [illegible] maggiori protagonisti del teatro «arrabbiato» inglese degli Anni Sessanta, Edward [illegible], si apre questa sera alle 20,30 nel cortile [illegible] Palazzo del Collegio la rassegna [illegible] «Asti Teatro» giunta quest'anno alla quarta edizione. Presenta una agenda con ben ventisei spettacoli che per [illegible] mese trasformeranno cortili, piazze, palazzi della città in un grande palcoscenico all'aperto.

Il compito di aprire [illegible] cartellone è toccato a «Saved», una commedia del 1965 di Bond che non è mai stata rappresentata in Italia. Fedele a una formula che punta a «creare» spettacoli e non soltanto a presentare i lavori [illegible] compagnie internazionali, «*Asti Teatro*» ha prodotto l'allestimento di questo lavoro dell'autore inglese.

Il regista Giampiero Solari con cui ha collaborato [illegible] scenografa Thalia Istikopolou, ripropone [illegible] suo allestimento il dialogo rabbioso e senza speranza di una coppia immersa nello squallore della periferia metropolitana assediata dall'aggressione dei [illegible] media e del consumismo.

Ma nella commedia che porta il significativo sottotitolo di «*violenza metropolitana e ritmo di rock*» assume ruolo di protagonista

d. q.

Commozione in città per la morte del giovane domenica pomeriggio

[illegible] detto: «Oggi [illegible] piscina» [illegible] stagno

I genitori di Roberto Amoruso gli avevano dato i soldi per l'ingresso alla Comunale [illegible] il ragazzo ha preferito seguire un gruppo di amici

ASTI — Commozione in città [illegible] in particolare nel quartiere Asti-Sud per la tragica morte di Roberto Amoruso, lo studente annegato domenica pomeriggio in un piccolo laghetto artificiale nella zona [illegible] San Marzanotto, [illegible] la sponda destra del Tanaro e la statale per Acqui. La vittima Roberto Amoruso, 14 anni [illegible] piuti da tre giorni, abitava [illegible] i genitori e [illegible] sorella ad [illegible] Venezia 35. In questi giorni sosteneva [illegible] esami della terza media presso la scuola «Gatti» [illegible] Roero

Ragazzo diligente, sportivo (praticava il judo), era anche un abile nuotatore. Domenica pomeriggio verso le 15 si era fatto consegnare dai genitori tremila lire per pagarsi il biglietto d'ingresso della piscina comunale che dista da casa sua [illegible] più di cinquecento metri. Uscito di [illegible] ha trovato per strada un gruppetto di coetanei che frequentano l'oratorio della parrocchia di corso Savona. Anziché andare in piscina il ragazzo ha seguito i suoi amici. Tutti insieme sorridenti e spensierati partivano per San Marzanotto dove si trovano alcuni laghetti formati in seguito all'estrazione della ghiaia.

Roberto Amoruso

Mentre i [illegible] coetanei rimanevano sulla riva a prendere il sole l'Amoruso ha fatto il bagno. Dopo qualche minuto non [illegible] più stato visto emergere. I suoi compagni, dopo qualche incertezza, davano l'allarme. Veniva avvisata la questura e i vigili del fuoco che accorrevano con una motobarca.

Il laghetto ha [illegible] molto melmoso che ha «intrappolato» il giovane. L'acqua è appena profonda due metri. I vigili hanno scandagliato [illegible] fondo rinvenendo il corpo [illegible] vita dello studente.

Con ogni probabilità il giovane è stato colpito da malore in seguito ad una congestione. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato all'obitorio dove [illegible] accorsi i genitori straziati dal dolore. Il padre Vincenzo è dipendente dell'Azienda Servizi Pubblici, la madre Maria lavora presso la casa di [illegible] Città di Asti».

v. ma.

I comunisti [illegible] in maggioranza [illegible] dc [illegible] indipendenti

Villanova, [illegible] assessore il pci esce dalla Giunta

VILLANOVA — Il consiglio comunale [illegible] eletto assessore l'indipendente Giuseppe Vessio, commerciante, 55 anni, al posto del dimissionario comunista Giovanni Pavanello, che aveva lasciato l'incarico nel settembre scorso, dissociandosi dalla maggioranza, in seguito alle polemiche [illegible] giunta scaturite sulla scuola materna «Pittaluga». In quell'occasione anche un altro consigliere comunista, Fortunato Andreacchio, associandosi alla posizione [illegible] Pavanello, era passato all'opposizione.

Adesso, in pratica, della tanto discussa «*giunta del compromesso storico*» che nelle amministrative di giugno [illegible] aveva portato a palazzo comunale una maggioranza composta da democristiani, comunisti e indipendenti, resta solo la rappresentanza «bianca» e indipendente.

Il sindaco Franco Sorba, l'assessore anziano Tommaso Bosio e due altri componenti la giunta, Biagio Prato e Antonio Veglio, sono iscritti alla dc; il vicesindaco Antonio Cuco, il supplente Carlo Arduino e il neo eletto Giuseppe Vessio sono indipendenti. All'opposizione, oltre al socialista Enrico Aprato e ai due socialdemocratici [illegible] Alberto e Giuseppe Tamagnone, si sono aggiunti i comunisti Pavanello e Andreacchio. Degli altri due rappresentanti del pci, Sergio Delmastro [illegible] oltre un anno [illegible] prende parte alle sedute di consiglio e il secondo, Giuseppe Quagliotto, morì in [illegible] incidente stradale due mesi dopo la sua elezione.

l. b.

DUSINO SAN [illegible] — Una pattuglia [illegible] carabinieri [illegible] Villanova, [illegible] servizio notturno, ha tratto in arresto il torinese Mario Iaifrate, 29 anni, via Verga 10, perché trovato alla guida di [illegible] «Lancia Fulvia», con patente falsa.

Verso un'unica Barbera d'Asti

ASTI — Il Consorzio «Barbera [illegible]» e «Barbera del Monferrato» ha deciso una massiccia attività pubblicitaria e promozionale per sensibilizzare i consumatori all'acquisto del tipico prodotto astigiano. I tecnici del Consorzio hanno [illegible] a punto alcuni tipi [illegible] Barbera d'Asti e del Monferrato attraverso nuove tecniche di vinificazione e di invecchiamento.

«Il grosso problema dei vini barbera — ha detto l'enotecnico Renato Ratti — è costituito da [illegible] crisi [illegible] identità: ogni azienda produce la propria barbera con caratteristiche diverse e il consumatore è disorientato da questa situazione perché non riesce ad identificare con sufficiente facilità il suo vino».

Dieci quintali di [illegible] d'asino

CALLIANO — Dieci quintali [illegible] carne d'asino per oltre 2 mila commensali: un traguardo che forse [illegible] poteva prevedere, ma che segna il successo della «Sagra dell'agnolotto d'asino» su livelli elevatissimi, degni delle migliori rassegne gastronomiche. Un mare di gente ha premuto lo stand della Pro Loco. L'esercito di buongustai è sfilato davanti [illegible] bancone fino a sera, aspettando pazientemente [illegible] nuova cottura [illegible] agnolotti e che lo stufato fosse al punto giusto. A ruba sono andati pure i salamini d'asino.

(g. pr.)

[illegible] lingue s'imparano a Moncalvo

MONCALVO — Su proposta del suo presidente, professor Carlo Antonioli, il [illegible] siglio della Biblioteca comunale ha [illegible] «Centro linguistico» per favorire lo studio e il perfezionamento delle principali lingue straniere.

Il nuovo organismo, che ha sede a «Casa Montanari», intende anche mettersi a disposizione [illegible] turisti proponendo soggiorni, scambi culturali e offerte di lavoro part-time. Le lezioni, gratuite e aperte a chiunque, saranno condotte [illegible] i più moderni [illegible] audiovisivi [illegible] un'équipe [illegible] cinque insegnanti: Rinaldo Oddone (francese), Maria Grazia Cavallo e Padre Giuseppe Battaglia (inglese), Luisa Verrua (greco) e Carlo Antonioli (russo).

«Entro la metà di settembre, data d'inizio dei corsi — precisa Antonioli — avremo a disposizione anche il docente spagnolo».

Le iscrizioni ai corsi (a richiesta è previsto anche lo studio del greco antico) resteranno aperte dal 28 giugno al 18 settembre presso gli uffici comunali e Casa Montanari, durante le ore d'ufficio.

(g. pr.)

Si è concluso il campionato provinciale esordienti

Linea verde nel tamburello

MONCALVO — Battendo in finale per 13-5 il Cerro Tanaro i [illegible] tamburellisti [illegible] Moncalvo hanno conquistato [illegible] sullo sferisterio di Revigliasco il campionato provinciale esordienti [illegible] La manifestazione, riservata a ragazzi al limite degli undici anni provenienti da 12 comuni dell'Astigiano, ha lasciato ben sperare tecnici e tifosi sul futuro del tambass.

Alla distanza limite dei [illegible] metri, si sono viste formazioni [illegible] tre elementi impostate a dovere e alcune in possesso [illegible] individualità [illegible] grande spicco. In particolare quelle dei neo campioni (Matteo Granieri, Fabrizio Avezzano, Carlo Bondi) e dei loro rivali (Giuseppe [illegible] Eugenio Bezzo, Stefano Mogliotti). [illegible] finale per il [illegible] o il quarto posto è stata [illegible] dal [illegible] (Stefano Bottino, Fabio Rossetto, Andrea Perigolo) [illegible] Viarigi [illegible] Bruno Borello, Gianluca Gallinari e Rossano Cataldo.

Nella foto: i minitamburellisti [illegible] del Moncalvo vincitori del torneo provinciale esordienti. Da sinistra Fabrizio Avezzano, Matteo Granieri e Carlo Bondi. g. pr.

Tamburello serie A: sconfitto il Negrar

Vittoria [illegible] [illegible] il [illegible]

ASTI — «E' [illegible] vittoria che ci fa bene». Così l'allenatore Angelo Ferrando ha commentato [illegible] successo [illegible] per 16-7 dell'Edilconsat sul campo [illegible] veronesi [illegible] Negrar. Due punti importanti [illegible] vigilia del delicato confronto casalingo col Ca[illegible] di domenica prossima.

Contro il Negrar gli astigiani sono partiti aggredendo l'avversario con molta determinazione e [illegible] al sicuro [illegible] punteggio sin dalle primissime battute; lo confermano i parziali nettamente di marca astigiana (2-1; 4-2; 9-3; 10-5; 13-5; 14-7; 16-7).

Sul risultato di [illegible] il Negrar ha dovuto rinunciare al poderoso [illegible] uscito dal campo per [illegible] mezz'ora circa in seguito ad un infortunio; [illegible] quel punto [illegible] sorti dell'incontro erano ormai nettamente [illegible]. Soddisfatto il tecnico per la prestazione dei suoi uomini, «Cerot» Marello [illegible] giocato molte palle trovando il colpo dei giorni felici e altrettanto ha fatto Chiesa. I due sono stati i migliori [illegible] campo. «Sandro Ferrero — ha aggiunto Ferrando — è apparso in netta ripresa», [illegible] tre Malpetti e Petroselli hanno confermato [illegible] essere sulla buona strada per un completo recupero dopo gli infortuni.

[illegible] partita, meno impegnativa [illegible] previsto per i colori astigiani, si è giocata in un pomeriggio caldo ed è [illegible] disturbata a tratti [illegible] vento.

Questi gli altri risultati della [illegible] giornata (quinta [illegible] ritorno): Salvi-Valgatara 16-9; Marmirolo-Bassa 16-3; Travagliato-Bussolengo 3-16. Ha riposato il Cavaion.

Classifica: Bussolengo 24; Marmirolo 16; Salvi 15; Cavaion 14; Edilconsat 13; Negrar 12; Travagliato 10; Valgatara 8; Bassa 0.

f. c.

I risultati del torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato

Castell'Alfero batte Grazzano Grana in testa solo più che mai

MONCALVO — Il Grana schiaccia il Moncalvo e si porta a quattro lunghezze dal Grazzano battuto a Castell'Alfero; il Vignale vince a Montemagno e resta da solo a contendere il quarto posto [illegible] Calliano: questo il responso del quint'ultimo turno d'andata [illegible] settimo torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

Ecco i risultati:

Moncalvo-Grana (13-19): il sogno dei padroni [illegible] casa è durato fin sul 6-1 poi i campioni hanno tirato fuori la loro classe (9-14) e al Moncalvo non sono rimaste che le briciole. Eccellente la prova di Elio Prette, migliore uomo [illegible] campo; buona quella dei suoi compagni ed inferiore alle attese Gerbo, che ha abbandonato troppo [illegible] il gioco di rimessa.

Castell'Alfero-Grazzano (19-17): partita vibrante giocata ad armi pari da dieci giocatori in vena di prodezze. Su tutti [illegible] piaciuti Aceto e Monti per gli aleramici, Cussotto e Cantarella per gli alfe-resi. Emozionante il finale, dove sul 17-17 il Castell'Alfero, [illegible] battuta, ha infilato gli ultimi giochi grazie ad una sapiente ricerca del muro.

Montemagno-Vignale (15-19): Bergamasco e Gotta ce l'hanno messa tutta, ma di fronte alla classe superiore di [illegible] la loro resistenza si è spenta a metà gara. [illegible] 12-12 il forte mezzovolo alessandrino ha rilevato il «volo» Assandri frastornando il Montemagno con colpi ora lunghi ora corti, ma sempre a mezz'altezza e a filo del muro.

Portacomaro-Rocca d'Arazzo (19-13): nulla da fare per i combattivi rocchesi, che sul 14-13 stavano ancora battagliando a dovere. Un paio di «40 pari» persi e un leggero calo fisico [illegible] retroguardia li hanno stoppati d'acchito. Impeccabili Bertone e i cugini Durando

Calliano-Tonco (19-4): squillante successo che suona come un regalo di nozze per il capitano Ottavio Donato, sposatosi a mezzogiorno, che [illegible] rinviato il viaggio [illegible] nozze per fare [illegible] tifo dagli spalti Privo di Casorzo e Gatti, il Tonco non ha potuto rovinare la festa ai callianesi.

Montechiaro-San Giorgio (19-12): più consistente [illegible] previsto [illegible] resistenza degli ospiti, che hanno giocato [illegible] limite delle possibilità fino al 10° gioco. Poi il Montechiaro è venuto fuori, sorretto da Paolo Quilico, continuo ed efficace [illegible] sempre.

Classifica: Grana 32; Grazzano 28; Portacomaro 26; Calliano [illegible] Vignale [illegible] Rocca [illegible] Castell'Alfero 17; Montechiaro 14; Moncalvo e Montemagno 12; San Giorgio 7; Tonco 6.

g. pr.

Laguzzi [illegible] [illegible] Biella

ASTI — Il Gruppo Sportivo Careglio di San Damiano è tornato alla vittoria nella [illegible] conda edizione del «Trofeo Comella» di ciclismo svoltosi a Biella su di un circuito di 119 chilometri e riservato ai dilettanti juniores.

Ha vinto Massimo Laguzzi, scattato durante l'ultimo giro sulla salita che porta al monte Salussola.

Il vincitore ha tagliato il traguardo in bella solitudine con il tempo di 2 ore e 56'

(f. c.)

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: Spaghetti a [illegible] (1981, commedia)
POLITEAMA: chiuso
SPLENDOR: I vizi [illegible] di mia moglie (1981, erotico)
VITTORIA: The rocky horror picture show (musicale)

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillario, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto 85.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via [illegible] d'Azeglio [illegible], telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.766, Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971, Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; [illegible] d'Arazzo 608.160, Calliano 928.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.050, [illegible] 93.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; [illegible] 113, [illegible] 21.88.21; Polizia stradale 21.23.58. Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili [illegible] 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza [illegible] 52.606.

«Musica dulce» stasera [illegible] Canelli

CANELLI — Continua con successo di pubblico la stagione musicale. Questa sera, martedì, alle 21,30 nella chiesetta di San Tommaso un concerto del gruppo polifonico «Musica dulce» di Asti. Verranno eseguite musiche rinascimentali dal titolo: «Per [illegible] cantare solo d'amore».

Importante acquisto per gli astigiani

Il [illegible] Lazzeroni [illegible] [illegible]

ASTI — Alessandro Lazzeroni, pisano, [illegible] anni, è il secondo acquisto dell'Astiriccadonna per il prossimo campionato [illegible] pallavolo di serie A1: si aggiunge al giovane Luca Berti, un sedicenne nazionale [illegible] belle speranze.

Lazzeroni ha firmato con la [illegible] astigiana un contratto triennale. Il giocatore, pre[illegible] dalla Cassa di Risparmio [illegible] Ravenna (serie A1), gioca nel ruolo di palleggiatore ed è alto un metro e 83 centimetri. Dal punto [illegible] vista tecnico e tattico dovrà sobbarcarsi il compito [illegible] regista praticamente a tempo pieno, e in coppia con Martino, quando la squadra [illegible] lo schema [illegible] doppio palleggiatore: [illegible] suo innesto è importante per [illegible] contributo [illegible] esperienza che [illegible] giocatore [illegible] in grado [illegible] offrire e perché consentirà allo stesso Martino una maggior «indipendenza» offensiva liberandolo in buona parte dagli impegni [illegible] «costruttore» di gioco. Lazzeroni approda ad Asti [illegible] un invidiabile curriculum: nel 1978 [illegible] laureato con la nazionale vicecampione del mondo a Roma e si è piazzato, sempre con gli azzurri, al quinto posto negli europei del '79.

Escluso in un primo tempo dalla nazionale, è stato richiamato quest'anno con altri giocatori della vecchia guardia (Dall'Oglio e Nassi) e prenderà parte ai prossimi campionati mondiali [illegible] programma in Argentina.

f. c.

Preparatore della Under 20 dell'Asti

E' Traversa l'allenatore della Sandamianese '82

SAN DAMIANO — La squadra di calcio della Sanda[illegible] ha un nuovo allenatore: [illegible] l'astigiano Piero [illegible] che si è accordato con la società rossoblu [illegible] fine della scorsa settimana. Traversa prende il posto di Carlo Unere che ha guidato la squadra nell'ultimo campionato [illegible] prima categoria concluso al penultimo posto.

Il nuovo allenatore è molto noto negli ambienti calcistici astigiani: [illegible] stato il tecnico in seconda della Torretta calcio e ha curato per molti anni il settore giovanile prima della Torretta e poi dell'Asti Tsc.

«*Traversa* — ha spiegato il presidente della Sandamianese, Vittorio Balsamo — [illegible] il primo passo per mettere in *piedi la formazione per il prossimo campionato. Nei prossimi giorni ci incontreremo per varare [illegible] programma di rafforzamento.*

(f. c.)

Piero Traversa

Giovedì primo luglio [illegible] il tema scritto [illegible] italiano

Oltre 2500 candidati [illegible] pronti per la prova d'esame [illegible] maturità

Rimpiazzati i 50 professori che [illegible] hanno accettato [illegible] far parte delle commissioni

ALESSANDRIA — Oltre [illegible] candidati sono pronti al via degli esami di maturità in programma [illegible] primo luglio — con la prova scritta di italiano comune a tutti gli istituti scolastici — [illegible] anche le commissioni esaminatrici, malgrado le ormai consuete rinunce da parte di un quarto dei professori che avevano ricevuto la [illegible] [illegible] in grado di lavorare.

In provincia di Alessandria i maturandi sono 2555 oltre a 146 esterni. Il gruppo più consistente è rappresentato dagli aspiranti ragionieri — sono 800 e 49 privatisti —, poi vengono i periti (rispettivamente 365 e 39), i geometri (324 e [illegible]. Ancora una volta si è registrato un calo tra gli allievi dei licei classici: sono appena 186.

In città gli studenti alle prese con gli ultimi sforzi sui libri sono 814, dei quali 97 privatisti. Anche qui il primo posto spetta [illegible] futuri ragionieri dell'Istituto «da Vinci»: sono 170 e 33 esterni. All'Istituto «Pier Luigi Nervi», geometri, 93 interni e 35 privatisti. All'Istituto industriale «Volta», 141 e 3. Al liceo scientifico «Galilei», 131. Al classico «Plana», 84 e 3 privatisti. Sono 127 gli aspiranti maestri (3 esterni) all'Istituto «Diodato Saluzzo». All'istituto professionale «Migliara», sono 35 i maturandi e 26 si presentano per la maturità linguistica.

Trentanove, invece, le commissioni di esame, per un totale di 195 commissari: di questi, [illegible] spiegano al Provveditorato agli studi, cinquanta hanno dichiarato *forfait*, una cifra abbastanza elevata e che dimostra come moltissimi insegnanti — per motivi vari, non certo ultimo una [illegible] non allettante — preferiscono evitare il prolungamento dell'anno scolastico partecipando alle commissioni per la maturità.

«*La rinuncia che è stata fatta da cinquanta commissari* — dicono [illegible] Provveditorato — *ha creato qualche difficoltà, specialmente per gli insegnanti di certe materie. Comunque ormai tutti i rinunciatari sono stati sostituiti e abbiamo la conferma dei nuovi prescelti. [illegible] arriveranno impreviste rinunce, da chi [illegible] già assicurato [illegible] presenza, possiamo dire che le commissioni sono pronte [illegible] dare il via agli esami di maturità*».

Gli esami, quindi, potranno iniziare il 1° luglio con la massima regolarità, con quale strascico di polemiche e altrettanto [illegible] intuire: nulla o poco è cambiato e non mancano le solite contestazioni sul tipo di [illegible]. E' comunque scontato che questa forma di esame di Stato proseguirà ancora qualche anno, in attesa della riforma della scuola secondaria superiore, che [illegible] nuovi intoppi non sarà pronta prima dell'anno scolastico '85-86.

I maturandi, [illegible] trascorrono la vigilia della prova ripassando, consultando libri o articoli che trattano soggetti prevedibilmente inseribili in uno [illegible] temi di italiano su cui dovranno scegliere, dove non mancherà certo la cronaca, l'attualità.

«*Pensiamo* — commentano molti giovani alessandrini — *che il momento più brutto di un esame sia la vigilia: non vogliamo però lasciarci distrarre, ci imponiamo la serenità*».

f. m.

Corso geometri a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Un nuovo corso per geometri funzionerà a Novi Ligure dal prossimo anno scolastico, istituito dal collegio «San Giorgio».

La necessità di questo corso appare evidente [illegible] molte richieste di studenti novesi e genitori per evitare i disagi degli spostamenti in treno. I pendolari, infatti, [illegible] parecchi e devono recarsi ad Alessandria, all'Istituto «Leonardo da Vinci».

Il nuovo co[illegible] si aggiungerà a quelli già esistenti per periti chimici industriali e per ragionieri, per un totale di circa 750 studenti.

[illegible] [illegible] Giorgio» ha deciso di [illegible] ai geometri dietro suggerimento del Consiglio di istituto

(g. c.)

CASTELNUOVO SCRIVIA - Viaggio tra i partiti per le elezioni: [illegible]

Liberali: «Lavoreremo [illegible] interessi [illegible] soltanto per il bene del Comune»

La lista dei missini è formata [illegible] candidati che provengono da altre località

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Proseguendo il viaggio attraverso i partiti impegnati nella campagna elettorale per la consultazione del prossimo 4 luglio a Castelnuovo Scrivia, incontriamo oggi il pli e il msi-dn, per la prima volta impegnato a livello castelnovese.*

«Ci ripresentiamo all'elettorato castelnovese — *spiega Roberto Galasco per il pli* — consapevoli di aver agito con il consigliere Oreste Mandirola con chiarezza e rigore nella [illegible] amministrazione; non si potrà certo imputare al consigliere liberale la crisi che ha sfasciato la giunta di sinistra e portato allo scioglimento del Consiglio comunale dopo neppure due anni di vita. Caso mai merito nostro è [illegible] aver messo in chiaro le cose».

Il pli si presenta con [illegible] lista di tutti liberali — vecchi o nuovi iscritti —, con nel programma un punto principale: lavorare per [illegible] a Castelnuovo «un'amministrazione [illegible] assistenzialismi ed interessi di bottega».

«Tra i punti del programma — *spiegano al pli* — c'è un centro polisportivo, per cui esiste già un'area comunale idonea. Per il mercato ortofrutticolo noi [illegible] che ogni discorso è inutile: c'è già, quasi ultimato, [illegible] allargarlo ai produttori degli altri Comuni interessati. Sul problema centrale nucleare diciamo solo che non siamo contenti se verrà fatta, se dovesse venire chiediamo precise garanzie [illegible] sicurezza per l'agricoltura».

Altri punti: lo smaltimento dei rifiuti, un parcheggio per autotreni, [illegible] sistemazione razionale della viabilità, l'assistenza agli anziani.

I candidati [illegible] pli: Mauro Angeleri, Paolo Barbieri, Renzo Bassi, Francesco Berri, Francesco Canobbio, Giovanni Canobbio, Ugo Colombasi, Roberto Galasco, Giuseppe Galluzzi, Claudio Lovazzano, Carlo Maggi, Claudia Mainoli, Oreste Mandirola, Oreste Pincelli, Franco Pisa, Antonio Randi, Giovanni Ravazzoli, Pierino Rossi, Aldo Secondo, Guido Tomaghelli.

Il 4 luglio, per la prima volta, alla consultazione per il Consiglio comunale sarà presente anche [illegible] lista del msi-dn; quindici i candidati, nessuno dei quali di Castelnuovo Scrivia, ma decisi ugualmente a raccogliere voti.

«Dopo il fallimento della giunta di sinistra e lo scioglimento del Consiglio comunale — *dice l'avvocato Giandomenico Buffa, consigliere provinciale del msi-dn e candidato* — abbiamo deciso [illegible] presentare una [illegible] lista, [illegible] una presenza politica che vuole [illegible] di opposizione. Una opposizione, e per questo chiediamo voti assicurando che se eletto qualsiasi dei nostri candidati seguirà il lavoro del Consiglio comunale, di controllo, nell'interesse dei cittadini».

I missini contestano la posizione del psi che «favorevole [illegible] ogni livello alle centrali nucleari, per Castelnuovo, solo a scopo elettorale, si dice contrario».

Questi i candidati del msi-dn: Paolo Chiarenza, Giandomenico Buffa, Umile Aiello, Giacomo Bertino, Ines Danesini, Gaetano Di Stefano, Giovanni Bobbio, Enrico Cabella, Iolanda Calvino Bertino, Massimo Griffini, Paolo Gualco, Mario Marchelli, Vincenza Misseri, Germana Modena in Ponzano, Paolo Perazzi, Carlo Picchio, Tommaso Pitea, Carlo Porta, [illegible] Ponzano e Francesco Zappella.

Franc[illegible] Marchiaro

Proposta del Comune

[illegible] industriali [illegible] [illegible]?

ALESSANDRIA — I problemi [illegible] credito industriale, l'istituzione di un centro per [illegible] diffusione tecnologica e una maggiore presenza degli [illegible] pubblici [illegible] società finanziarie e [illegible] leasing, sono stati discussi in Comune durante una riunione fra amministrazione comunale (il vicesindaco Alfio Brina), l'Unione Industriale (il direttore avvocato Augusto Rossi e il presidente [illegible] Consorzio Fidi, dottor Mario Rei), l'Associazione Piccole e Medie industrie (il vicepresidente dottor Riccardo Venturino, il direttore dottor Carlo Taverna e il presidente del comitato Concredit, dottor Giovanni Pagella).

«*La situazione economica e occupazionale dell'Alessandrino* — è stato detto — *diventa sempre più delicata e difficile e lo dimostrano i molti, troppi punti di crisi, per cui assumono sempre maggiore importanza gli aspetti creditizi nell'attuale congiuntura*».

Il Comune, che già in passato ha dimostrato sensibilità nel sostenere le varie attività produttive, ora ha avanzato una proposta, accolta ovviamente con estremo interesse: elevare cioè il proprio contributo per abbassare i tassi praticati alle imprese che aderiscono [illegible] Confidi e al Concredit.

Occorre, però, aumentare la «*dotazione*» del fondo rischi per «*garantire* — è stato affe[illegible] durante l'incontro dalle parti interessate — *la regolare funzionalità [illegible] due consorzi di credito che operano in provincia di Alessandria, e la cui azione è molto importante nell'economia locale*».

A questo proposito si è appreso che il Confidi, promosso dall'Unione Industriale e che da anni opera con successo, ha assicurato affidamenti per un miliardo e mezzo a trenta ditte [illegible]. Dal [illegible] suo, il Concredit, che è [illegible] organismo dell'Associazione Piccole e medie industrie, ha [illegible] analogo affidamento per oltre 850 milioni in favore di ventisette aziende [illegible] provincia.

Dopo la sentenza del tribunale minorile che lo affiderà ad altra coppia

I coniugi [illegible] scrivono a Pertini perché [illegible] con loro

I giudici li hanno ritenuti vecchi (45 e 43 anni) e non adatti culturalmente all'educazione del piccolo

POZZOLO FORMIGARO — «Signor presidente ci rivolgiamo a lei per rendere giusti[illegible] ad un bambino che [illegible] chiede altro che [illegible] po' [illegible] amore e di rispetto. Signor presidente, [illegible] [illegible] fatto alcun male psicologicamente a Fabian che possa poi influire sulla sua vita futura. Fac[illegible] che tutte queste innova[illegible] [illegible] mondo pedagogico siano a favore di questi piccoli esseri che vengono spostati, manovrati dagli adulti [illegible] pacchi postali, senza tener conto dei loro sentimenti».

Così hanno scritto al presidente Sandro Pertini, invocandone l'aiuto, Domenico Michienzi e Bettina Serratore, 45 e 43 anni, i due coniugi di Pozzolo Formigaro che si sono visti respingere dal Tribunale dei minorenni di Torino la domanda di adozione del piccolo

Fabian il bimbo conteso

Fabian, 4 anni, rimasto senza madre e sempre trascurato dal padre che l'aveva soltanto riconosciuto per lo stato civile. [illegible] che il giudice tutelare di Novi aveva loro affidato subito dopo la morte, nel novembre scorso, della madre Maria Rosa Carnevale, uccisa a 24 anni da una forma di epatite virale.

«Siamo stati ritenuti — *scrivono a Pertini i coniugi Michienzi* — più dei giovani nonni che dei genitori ed in più è stato detto che essendo ritenuto Fabian un bambino difficile (ma non basta esaminarlo per cinque minuti per giudicarlo tale) ha bisogno di genitori pedagogicamente più preparati. E' vero, si[illegible]or Presidente, di cultura ne abbia[illegible] poca, siamo gente [illegible] Sud che ha sempre lavorato all'estero o nel Nord Italia per un pezzo di pane guadagnato [illegible]amente. Ma quanto amore abbiamo dato a questo bambino, e quanto ne abbiamo da dare».

E aggiungono: «Per questo non ci rassegniamo [illegible] una sentenza che riteniamo ingiusta nei confronti del bambino e nei confronti nostri. Se in Italia tutte le persone che non hanno cultura non dovessero aver figli, di gente plebea non ce ne sarebbe più, saremmo tutti [illegible] piccoli borghesi. Signor Presidente ci rivolgiamo a lei».

A Pozzolo Formigaro, dove tutti conoscono Fabian e tutti gli vogliono bene — contribuendo con Maria Cicciarello, con Enzo Ferraro, con Antonino Paternò e tanti altri [illegible] aiutare i Michienzi —, dopo la [illegible]tenza del tribunale dei minorenni [illegible] in attesa dell'appello, è stata decisa [illegible] petizione da inviare [illegible] giudici. L'hanno firmata già in 1700, con in testa il sindaco Gianni Masini, l'intera Giunta, il parroco don Agnes. Per chiedere ai giudici di lasciare Fabian ai Michienzi che il bambino, spontaneamente, ha chiamato mamma e papà.

f. m.

Sorpresi [illegible] proprietario dell'orto [illegible] arrestati

Padre e figlio [illegible] per [illegible] 10 [illegible] d'aglio

Il giovane, malato, ha bastonato l'agricoltore derubato

CASTELLAZZO BORMIDA — Padre e figlio sono finiti in carcere, accusati [illegible] rapina aggravata, per dieci chili d'aglio: dopo averlo rubato, uno di essi ha colpito al capo con un bastone l'agricoltore [illegible] li aveva sorpresi. Sono Italo e Donato Cerioni, operai, di 45 e 23 anni, abitanti in Spalto Vittorio Veneto 4 a Castellazzo Bormida, arrestati [illegible] carabinieri su segnalazione di [illegible] passante che aveva [illegible] la scena. Il giovane sarà sottoposto a perizia psichiatrica su richiesta del difensore, avv. Giuseppe Lanzavecchia: [illegible] già trascorso una decina d'anni in ospedale e soffre di epilessia.

I due stavano per allontanarsi da un campo in via Pietro Grossa dopo aver prelevato due sacchi di plastica contenenti aglio, quando sono stati notati dal proprietario, Pietro Orsi di 69 anni, che ha minacciato di andare dai carabinieri a denunciarli. [illegible] questo punto Donato Cerioni ha strappato di mano all'Orsi un bastone e lo ha colpito violentemente al capo (al pronto [illegible] dell'ospedale l'agricoltore [illegible] [illegible] giudicato guaribile in sette giorni).

[illegible] passante, Franco Talpone, vista [illegible] scena, è [illegible] a telefonare ai carabinieri che sono intervenuti bloccando padre e figlio.

«*Il ragazzo è malato* — ha detto Italo Cerioni al sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Carlo Tramontano, che ha interrogato entrambi [illegible] smettendo poi gli atti al giudice istruttore per l'inchiesta formale — *l'altra sera è arrivato a casa dicendo che doveva assolutamente andare a prendere dell'aglio perché ne aveva bisogno. Io l'ho accompagnato non tanto per rubare [illegible] lui, né per cercare di impedirglielo in quanto non ci sarei riuscito, ma per evitare che facesse delle sciocchezze. Quando l'Orsi [illegible] ha minacciato [illegible] andare dai carabinieri, Donato in una crisi di nervi, lo ha colpito*».

e. c.

Tortona — Il prof. Enrico Resegotti, dopo un periodo trascorso all'ospedale di Tortona, come primario chirurgo incaricato, ha vinto il concorso, ma ha poi deciso di rinunciare alla nomina in ruolo. [illegible] presidente, Maura Leddi, e il comitato di gestione dell'Usl 72, nel prendere atto della decisione definitiva del prof. Resegotti, manifestano il «più vivo apprezzamento per l'attività svolta dal professore durante il periodo del suo incarico».

Avvelenati due cani lupi

ACQUI — La sezione cittadina dell'Enpa (l'Ente nazionale per la protezione degli animali) ha sporto denuncia al Pretore contro [illegible] misterioso «avvelenatore», che, nel giro di una settimana, ha ucciso con bocconi «*alla stricnina*» due cani pastori, uno tedesco ed uno belga.

Gli animali erano [illegible] proprietà di Paolo Minetti e Claudio Valnegri, titolari di due negozi (uno [illegible] ricambi auto, ed un'officina), a pochi passi l'uno dall'altro, in corso [illegible] Acqui. I due cani pastori erano custoditi [illegible] padroni nei negozi, ma potevano uscire liberamente in strada.

Si pensa che proprio durante una delle loro «*passeggiate*» agli animali siano stati somministrati i bocconi avvelenati. «*E' un fatto gravissimo* — commenta Maria Paola Piola, responsabile Enpa — *erano già stati uccisi in questo modo alcuni cani randagi, ma non era mai successo che le vittime [illegible] un padrone*».

(p. b.)

Alessandria — Sono aperte le iscrizioni [illegible] Liceo artis[illegible] «Donatello» [illegible] corso Roma 66. La segreteria è aperta al mattino (dalle 9 alle 12,30), tutti i giorni, compreso sabato.

Il ministero del Commercio smentisce la Regione Lombardia

Anche ambulanti alessandrini possono vendere [illegible] Vogherese

VOGHERA — Il ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato ha ritenuto fondato l'esposto della Confesercenti di Voghera che nel mese [illegible] aprile aveva segnalato il caso di un ambulante [illegible] Tortona il quale, dopo aver acquistato la concessione di un ambulante vogherese, pur avendo tutti i requisiti previsti dalla legge n.398 del 19 maggio 1976, non ha potuto subentrargli perché le norme emanate dalla Regione Lombardia sono contrastanti con quelle della Regione Piemonte.

Mentre [illegible] Regione Lom[illegible] stabilisce che, in [illegible] [illegible] subingresso fra ambulanti abitanti in Comuni e province diversi, l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Comune di residenza del subentrante e perciò nel caso specifico da Tortona, la Regione Piemonte sostiene invece che per il subingresso il rilascio dell'autorizzazione spetta al Comune che ha concesso l'autorizzazione originaria, anche se il subentrante stesso risiede in un altro comune; quindi competente dovrebbe essere Voghera.

La evidente contraddizione era stata rilevata sia dal presidente della Confesercenti di Voghera, Rocco del Conte, sia dal capoufficio della Polizia urbana di Voghera, Angelo Battistotti, i quali avevano sostenuto che l'autorizzazione di subentro doveva essere rilasciata da Tortona, dove abita il richiedente.

Il presidente Rocco del Conte aveva quindi scritto al ministero competente segnalando [illegible] inapplicabilità delle norme regionali e chiedendo direttive per risolvere [illegible] controversia.

Il ministero ha riconosciuto la validità [illegible] rilievi formulati dal rappresentante dei commercianti ambulanti vogheresi, affermando che la direttiva della Regione Piemonte non è conforme alla legge nazionale, in base alla quale il provvedimento di rilascio dell'autorizzazione «*è emesso dal sindaco [illegible] Comune dove il richiedente risiede*».

Lo stesso ministero [illegible] notificato, infine, che le «*direttive generali del rilascio delle autorizzazioni per il commercio ambulante emanate dalle Regioni [illegible] possono modificare disposizioni di legge e regolamenti statali*».

e. g.

«Inti-Illimani» a T[illegible]

TORTONA — Domani sera, mercoledì, alle [illegible], nel cortile dell'ex caserma «Passalacqua» di Tortona si [illegible] nell'ambito delle manifestazioni del Festival dell'Unità, un concerto del gruppo «Inti-Illimani».

[illegible] «Inti-Illimani» dopo un'assenza di due anni dall'Italia — si sono esibiti nelle più prestigiose piazze del mondo — tornano e si esibiscono in anteprima in questo concerto di Tortona, presentandosi con [illegible] repertorio rinnovato.

Il loro messaggio musicale, quello del popolo sudamericano oppresso, [illegible] oggi un particolare significato.

[illegible] attività nuovi pozzi

Acqua per tutti [illegible] Pozzolo [illegible] Salice Terme

POZZOLO FORMIGARO — *L'acqua non dovrebbe più mancare. Alla normale fornitura della società «Acque e sorgenti novesi» si aggiunge quella del nuovo pozzo comunale attivato in questi giorni, che immette [illegible] rete quotidianamente 200-250 metri cubi. L'erogazione dell'acqua è pertanto aumentata del 20-25 per cento e raggiunge globalmente [illegible] metri cubi. Una quantità più che sufficiente a soddisfare tutti.*

Sono stati fatti inoltre vari sezionamenti sulla rete ad anello per equilibrare [illegible] pressione e garantire a tutti [illegible] consumo idoneo alle necessità. Un ulteriore miglioramento [illegible] consumi si dovrebbe [illegible] [illegible] dopo il collaudo del serbatoio pensile alto 41 metri. Anziché pompare direttamente in rete, il pozzo invierà acqua al serbatoio che funzionerà da volano coprendo il fabbisogno nelle [illegible] [illegible] punta. La capienza [illegible] serbatoio è infatti di 450 [illegible] cubi, pari a metà del consumo idrico giornaliero.

(p. g. c.)

SALICE [illegible] — Lo spettro della [illegible] è stato per sempre allontanato dall'importante stazione termale [illegible] Salice nel comune di Godiasco. Nei giorni scorsi è stato infatti inaugurato, alla presenza del sindaco Elio Beronio e [illegible] qualificati tecnici del settore, il nuovo acquedotto capace di soddisfare [illegible] esigenze della popolazione e quelle dei turisti, che durante la stagione delle cure termali fanno salire l'utenza attorno alle [illegible] presenze giornaliere.

L'acqua attinta da 4 pozzi ricavati sulla sponda sinistra [illegible] torrente Staffora [illegible] depurata e poi pompata in due grandi serbatoi a monte del paese. La spesa totale che il Comune ha dovuto affrontare è di circa 700 milioni di lire, ottenuti dalla Cassa depositi e prestiti.

f. d.

[illegible] — Questa [illegible] alle 21,30, nella sala riunioni del Teatro Comunale, si terrà un'assemblea della sezione alessandrina [illegible] tribunale per i diritti del malato. Sarà presentata la [illegible] della «Carta» per i diritti del malato; seguirà un esame delle attività svolte e saranno proposte iniziative per i prossimi mesi.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Easy rider (dramm.).
AMBRA: [illegible] [illegible] Connery (avventuroso).
COMUNALE: Morti e sepolti (horror).
CORSO: Hi-riders (dramm.)
CRISTALLO: Le apprendiste (sexy)
[illegible] Champagne e fagioli (comico).
MODERNO: riposo.

ACQUI
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: Lou Lou (drammatico).
GARIBALDI: ferie.
[illegible] ferie.

CASALE
MODERNO: La [illegible] [illegible] mare

NOVI
[illegible] Club privé [illegible] coppie raffinate (sexy).
IRIS: ferie
ITALIA: ferie.
MODERNO: riposo.
POLITEAMA: Spettacolo teatrale.
VITTORIA: Le [illegible] erotica (sexy).

GAVI
IL FORTE: Concert for Bangladesh (musicale, rock).

OVADA
LUX: Pensione al mare con servizio completo (sexy).
MODERNO: riposo.
TORRIELLI: Cannibal ferox.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: non pervenuto

TORTONA
MODERNO: La doppia faccia d'Eros (sexy).
SOCIALE: ferie.
VERDI: Vacanze erotiche di una minorenne (sexy)

VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo.
[illegible] L'amante ingorda

VOGHERA
ARLECCHINO: Carni [illegible] (sexy).
GALVANI: Sballato, gasato, completamente fuso Abatantuono (comico)
ROMA: Le [illegible] [illegible] Sandra (sexy).
SOCIALE: chiuso per ferie

ALLE TV

GRP
20,35 [illegible] per [illegible] sadico: in una cittadina [illegible] provincia delitti a catena a spese di giovani donne (1966)
22,30 La città della paura: agente dell'esercito si intrufola in una banda di rapinatori e la sgomina (1948)

TELECITY
2[illegible] — Bruna, formosa [illegible] superdotata: [illegible] celebrerà vanta numerose avventure erotiche, ma in realtà è un inibito inguaribile (1973)

QUINTA RETE
20,30 Candida dove vai senza pillola?: Candida dopo una serie di sfortunate avventure erotiche si trova madre di due bambini senza padre (1970)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici diffusione: via Cavour 5, tel. 66.303. **Uffici Corrispondenza:** Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso Acqui. **Notturna:** Centrale, p. Lega.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Gallina, via S. Sangiorgio.
Novi: Ospedale, via Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavo[illegible]
Voghera: Comunale n. 1, c. XXVII Marzo.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51 632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 [illegible] Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI [illegible] [illegible] alle 7,30): **Agip,** via Marengo 159; **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.
DIURNI Esso, via G. Bruno; **Fina,** via Pavia; **Chevron,** piazza Gobetti; **Total,** largo Vicenza; **Mobil,** Lungotanaro Solferino; **Ip,** Spalto Marengo; **Api,** salita Gamondio, **Total,** spalto Gamondio; **Texaco,** via Marengo; **Tecnogas,** strada per Valle S. Bartolomeo; **Agip,** via G. Bruno; **Esso,** viale Tivoli; **Ip,** [illegible]

Un'inchiesta in negozi e boutiques del centro cittadino

Negozi d'abbigliamento cari i cuneesi comperano altrove

I commercianti del settore negano di detenere il record in fatto di prezzi: «Si sono affinati i gusti» - La presenza di turisti francesi non ha influenza sul fenomeno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Secondo la maggioranza dei cuneesi, la loro città sta diventando una fra le più care d'Italia. «*Forse* — commentano con arguzia — *è il prezzo che dobbiamo pagare per una città moderna, civile e soprattutto tranquilla come la nostra*».

Cerchiamo di vedere se l'opinione più diffusa è giusta e di capire perché. Intanto [illegible] subito precisato che il settore sotto accusa è soltanto quello dell'abbigliamento, abiti, calzature e accessori vari; sono sul livello nazionale invece i prezzi dei generi alimentari, forse addirittura inferiori quelli [illegible] ristoranti e [illegible] divertimenti. Quindi, a Cuneo costa [illegible] vestirsi, non viverci.

La città è cambiata in questi ultimi dieci-quindici anni, sono stati aperti altri negozi, soprattutto boutiques, le nuove generazioni hanno allargato il solco tra il loro modo di vivere e quello del passato. La città è divisa in due e non solo sotto l'aspetto architettonico: [illegible] parte vecchia che gravita su via Roma con i suoi negozi che profumano ancora di altri tempi; la parte nuova di corso Nizza, con negozi e caffè.

Il «passeggio» dai bassi portici della via Roma si è spostato sotto quelli alti del corso Nizza, freddi e anonimi. Due facce diverse di una stessa città, anche se il cuore rimane nel [illegible] storico, ma [illegible] abitudini [illegible] cambiate e bisogna prenderne atto. «*La nostra clientela si è allargata* — dice la signora Benedetta Tabacco Amendola, proprietaria di un'elegante bigiotteria di piazza Europa —. *Ora nel [illegible] stro negozio entra gente che viene dalla campagna e che prima si fermava davanti alle vetrine. I prezzi? No, non sono più alti rispetto a Torino o a Milano, almeno nei nostri articoli. Sono mutati i gusti, [illegible] pretende di più e questo può influire sui costi*».

Il signor Pier Luigi Gatti è titolare di una boutique di piazza Galimberti, specializzata per i giovani: i suoi modelli [illegible] firmati da Versace, Armani e da altri noti creatori italiani. Esclude che vestirsi a Cuneo costi più caro che altrove: «*C'è un listino che fissano le Case* — dice — *ed è uguale in tutti i negozi di tutte [illegible] città. Certo, se si vuole [illegible] particolare modello, bisogna pagarlo di più e diciamo pure che in questi ultimi anni, a Cuneo, la clientela si è fatta più esigente. Il passaggio dei turisti francesi non incide sui prezzi, è proprio mutata la mentalità del cuneese medio, soprattutto dei giovani; d'altra parte, basta osservare come i negozi di abbigliamento siano aumentati in numero e migliorati in qualità*».

Un ragazzo, per uscire vestito (senza cappotto) dalla boutique del signor Gatti, può spendere dalle 300 alle 600 mila lire. «*Dipende dai capi che sceglie*», precisa il commerciante. Una scelta, comunque, sempre ad un certo livello di costo ed è per questo che tanti cuneesi preferiscono puntare verso i grandi centri di vendita della provincia o addirittura andare a Torino.

[illegible] cosa dice il presidente dei commercianti, Bonino? «*Non credo che l'abbigliamento a Cuneo sia più caro che in altre città, è la situazione che è diversa. Qui da noi, ad esempio, sono ancora pochi i negozi cosiddetti [illegible] "primo prezzo", quelli cioè che possono applicare prezzi più bassi, scarseggiano anche i grandi magazzini. Negli ultimi anni, i commercianti dell'abbigliamento si sono adeguati ai nuovi gusti, alle nuove esigenze, ci sono boutiques specializzate di tipo altamente qualificato, che non hanno nulla da invidiare a quelle di Torino, Milano, Genova, Roma*».

[illegible] *vetrine di questi negozi, il capo fa una sola stagione, poi viene messo via e finisce magari a un prezzo inferiore in altri esercizi. Dopo tutto, non dimentichiamo che [illegible] la clientela che [illegible] il mercato. Tuttavia, anche Cuneo comincia ad avere i suoi negozi [illegible] "primo prezzo", basta cercarli. Non possiamo dire, quindi, che l'abbigliamento a Cuneo è più caro, è più esatto dire che è "costoso", il che è molto diverso*».

[illegible] vestirsi non [illegible] più caro, allora perché [illegible] cuneesi si lamentano e si rivolgono altrove? Forse è giusto il parere di una signora, trasferitasi a Cuneo per lavoro, dopo lunghe permanenze in altre città italiane. «*A mio giudizio* — dice — *l'abbigliamento qui è realmente caro e, d'altra parte, basta guardare i prezzi nelle vetrine. Ma un motivo c'è: ci sono tante boutiques, tutte specializzate, quasi solo per i giovani, ragazze e ragazzi. In questi negozi si vende la firma di grido, la moda del momento e si sa che le novità, le invenzioni, si pagano. Che poi questa sia vera eleganza, è tutto da discutere. Il risultato? A Cuneo è facile soddisfare il costoso capriccio del giovane, più difficile, invece, pur spendendo molto, accontentare [illegible] cliente che vuole l'eleganza sobria e classica*».

Bruno Marchiaro

Borgo, seicento aspettano il telefono

BORGO S. DALMAZZO — La fila si allunga: sono circa seicento gli abitanti che, pur avendo presentato domanda, sono ancora in attesa dell'installazione del telefono.

La lunga attesa che [illegible] notevoli disagi soprattutto a quanti svolgono attività commerciali, imprenditoriali [illegible] professionali, sarà però presto risolta: «*Entro la fine dell'anno accontenteremo 400 delle 600 richieste* —dice l'ingegner Marco Garelli, direttore della Sip di Cuneo — *dando la precedenza a chi ha la necessità del telefono per motivi [illegible] lavoro*». (p.p.l.)

Protestano i gestori nel capoluogo

Benzinai chiusi anche il sabato

Chiedono la riduzione dell'orario di turno - Il Comune risponde: «Dipende dalla Regione»

CUNEO — Da sabato 3 luglio i gestori delle stazioni di servizio del capoluogo si asterranno dal lavoro per protestare — come dice il presidente dell'associazione commercianti, Vittorio Achino — «contro l'amministrazione comunale che [illegible] ci [illegible] concesso di ridurre l'orario di apertura degli impianti».

«Pertanto — continua Achino — ab[illegible] deciso di chiudere [illegible] stazioni di servizio per la distribuzione del carburante alle 12,30 di ogni sabato con [illegible] riapertura alle 7,30 [illegible] [illegible] successivo. Per garantire il servizio non parteciperanno alla forma di protesta quei gestori che per turno dovranno tenere aperti [illegible] impianti la domenica. Questo sciopero continuerà fino a quando non saranno accolte le nostre richieste. Vogliamo cioè un giorno di riposo infrasettimanale, come è già stato concesso ai colleghi di altre regioni».

Per il Comune questa riduzione di orario però non è possibile. «L'amministrazione comunale — dice l'assessore al Commercio, Sergio Giraudo — fissa gli orari di apertura e di chiusura dei distributori di carburante secondo [illegible] direttive e i criteri impartiti dalla Regione, che [illegible] fissato l'orario di apertura dei distributori in 54 ore settimanali: pertanto ogni modifica o riduzione di [illegible] orario deve essere adottato solo con l'avallo [illegible] Regione».

Ma i 57 gestori delle stazioni di servizio della città non si danno per vinti e nell'annunciare questa forma di protesta chiedono l'aiuto e l'appoggio degli altri 700 colleghi di tutta la «Granda». «E' un orario di lavoro molto impegnativo — conclude Achino — che può essere ridotto, concedendo a tutti la possibilità di una chiusura infrasettimanale, ovviamente in base a turni ben precisi come già avviene la domenica». l. s.

Il gravissimo incidente tra Sampeyre [illegible] Casteldelfino

Due amici [illegible] nell'auto che finisce fuori strada

Duilio Landi aveva 22 anni, Alessandro Sodano 28 [illegible] stava per sposarsi - Hanno sbandato in una curva, schiantandosi contro [illegible] albero

CASTELDELFINO — Due giovani sono morti l'altra notte schiantandosi in automobile contro un albero, sulla circonvallazione di Torrette, tra Sampeyre e Casteldelfino.

Duilio Landi, 22 anni, impiegato, e Alessandro Sodano, 28 anni, operaio, entrambi di Sampeyre, erano diretti a Casteldelfino per concludere la serata [illegible] pizzeria, dopo aver trascorso alcune ore in discoteca a «La bicocca», in compagnia di alcuni giovani. La A112 del Landi seguiva un'altra macchina sulla quale avevano preso posto cinque loro [illegible].

Alessandro Sodano — Duilio Landi

Al termine della nuova circonvallazione di Torrette, l'auto ha sbandato in curva, forse a [illegible] di un malore del Landi che era [illegible] guida, finendo fuori strada dopo avere strisciato contro alcune piante, e schiantandosi infine contro un grosso albero nel prato.

Come [illegible] accertato i carabinieri di Casteldelfino, i due giovani sono morti sul colpo a causa del violento impatto dell'auto contro la pianta. A dare l'allarme sono stati gli altri ragazzi che avevano preceduto il Sodano e [illegible] Landi: non vedendoli arrivare in pizzeria, sono tornati indietro e hanno trovato la A112 distrutta nel prato. A nulla [illegible] no valsi i tentativi [illegible] [illegible] rere i due amici.

Il Landi collaborava con il padre e il fratello nella gestione di agenzie di assicurazione a Sampeyre e a Saluzzo; il Sodano doveva sposarsi nei prossimi giorni con una ragazza di Parigi.

I funerali si svolgeranno oggi: il corteo partirà [illegible] borgata Fiandrini dove abita[illegible] Alessandro Sodano, per raggiungere la [illegible] del Landi, in [illegible] Vittorio Veneto, nel centro [illegible] paese. Le due bare percorreranno insieme l'ultimo tratto fino al cimitero: un estremo segno dell'amicizia fra i due giovani stroncati da un incidente. a. ge.

● Massimo Colomba, di 19 anni, operaio, residente ad Alba, è stato ricoverato all'ospedale S. La[illegible] con prognosi riservata per trauma cranico e contusioni multiple in seguito a un incidente stradale nel quale è [illegible] coinvolto in località Rossi di Rodello.

Il Colomba era a bordo di un'auto guidata da Roberto Gavarino, di 18 anni, di Alba, che a causa della eccessiva velocità ha sbandato in una curva ed è andata a schiantarsi contro un'altra macchina proveniente dalla direzione opposta.

Su questa seconda [illegible] viaggiavano l'impiegato Marco Stirano [illegible] Magliano Alfieri e la moglie Giovanna Ravinale, che sono rimasti illesi. (a. s.)

● Pietro Turletti, pensionato, 63 anni, abitante a Bra in viale Industria 35, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette di Torino per una [illegible] duta dal ciclomotore.

L'incidente è accaduto l'altro ieri poco prima delle 19 vicino alla casa del Turletti, all'altezza della bocciofila. Secondo la ricostruzione degli agenti della polizia str[illegible] l'uomo, a bordo [illegible] un Benelli 50, avrebbe urtato un'auto parcheggiata lungo viale Industria. Cadendo ha riportato [illegible] grave trauma cranico. [illegible] prognosi è riservata. (g. n.)

Pubblici amministratori del Cuneese mobilitati in una serie di interventi per proteggere la salute dei corsi d'acqua

Il Po [illegible] deve essere una pattumiera i sindaci si impegnano [illegible] farlo rivivere

[illegible] — *L'impegno è preciso: il [illegible] deve tornare a vivere e non deve essere più considerato «la più lunga pattumiera d'Italia», come l'ha definito uno [illegible] sindaci [illegible] hanno dato vita al convegno in cui per tre giorni si [illegible] discusso sullo stato di salute del maggior fiume italiano.*

Una situazione preoccupante, ma che comunque non è del tutto tragica, come hanno documentato anche due giovani sposi spezzini, Cristina e Riccardo Cornovalini, che per due mesi hanno viaggiato a piedi dalla foce alle sorgenti, fotografando, filmando e raccogliendo testimonianze della vita che scorre sulle sponde. Hanno fissato immagini di morie di pesci, di escavazioni selvagge, di scarichi abusivi e inquinanti, ma anche di angoli stupendi, [illegible] anse tranquille dove svettano alberi secolari e nidificano aironi e martin pescatori.

Certamente non sarà possibile riportare [illegible] fiume alla sua purezza originaria, mantenere le acque limpide come quelle che sgorgano dai 2000 metri [illegible] Pian del Re: tuttavia l'impegno [illegible] salvare e difendere questi 650 chilometri, che nonostante tutto continuano a essere una fonte di ricchezza per tutto il Nord Italia, rappresenta il più grosso successo del convegno di Paesana.

Dice Giovanni Mattio, assessore al Turismo della Comunità montana Valle Po e organizzatore degli incontri, che il convegno aveva il compito di rilanciare [illegible] turismo della [illegible]: «Oltre a questo — prosegue — c'era la volontà di stimolare una maggiore sensibilità fra tutti gli amministratori [illegible] territori bagnati dal fiume, di far nascere amicizie tra i Comuni, per dar vita a proficui scambi commerciali e turistici».

[illegible] *scopo sembra raggiunto, anche se al convegno non hanno partecipato i politici, i rappresentanti delle Regioni interessate, che pure avevano dato la loro adesione; il sottosegretario alla Pubblica istruzione [illegible] Giuseppe Fassino e il deputato Vitale Robaldo di Alba sono stati [illegible] gli unici parlamentari presenti alla manifestazione.*

Dice Raimondo Sacco, presidente della Comunità montana: «Nessuno si aspettava miracoli da questo convegno; volevamo soltanto riproporre problemi comuni e cominciare a discutere. Non [illegible] questo [illegible] [illegible] fatto, ma è stata anche presa una decisione operativa: a ottobre, infatti, si svolgerà una giornata di studio, con l'intervento del Magistrato del Po, per studiare quali rimedi si possano adottare per la rigenerazione del fiume».

Il tema del convegno era: «La pianura [illegible] difende la montagna»: e [illegible] montagna qualcosa ha tentato di fare. Ora si aspetta che la pianura risponda a questo invito per non vanificare gli sforzi dei montanari.

Pier Luigi Rodari

[illegible] con [illegible] e [illegible] per pulire [illegible] rive del Grana

Centallo. Si sgomberano le sponde del Grana dai mucchi di rifiuti che inquinano l'ambiente

CENTALLO — Hanno risposto in più di cento all'invito «Andiamo tutti a pulire il torrente Grana». Muniti di pale e badili, con l'aiuto di ruspe e trattori, sono scesi sulle sponde del torrente, contribuendo sabato pomeriggio e domenica mattina a cambiarne radicalmente l'aspetto.

Tra i primi ad aderire all'iniziativa del gruppo che fa [illegible] alla biblioteca civica i componenti dell'amministrazione comunale, senza distinzione fra maggioranza e minoranza. In testa il sindaco, Aurelio Beraudo. «*Abbiamo aderito di buon grado a questa iniziativa* — dice —, *abbiamo anche installato i primi contenitori per rifiuti, recintato una parte alberata attigua al fiume e provveduto a piantare alcuni pini. Intendiamo continuare per riuscire a creare, tutti insieme, una zona verde che possa servire soprattutto a ragazzi e anziani*».

«*L'iniziativa delle giornate ecologiche* — dice Silvio Ventura, uno degli ideatori — *è pienamente riuscita, soprattutto perché i centallesi hanno compreso quanto sia importante il Grana per la città. Ottima l'adesione del gruppo alpini, dei pescatori [illegible] anche di molte ragazze che hanno fornito l'assistenza logistica a quanti lavoravano sotto il sole* [illegible]». s. c.

L'Istituto Bonelli si sdoppia divisi i geometri dai [illegible]

CUNEO — Una bella notizia per i 1500 alunni dell'istituto tecnico e commerciale per geometri e ragionieri «Bonelli»: con il prossimo anno scolastico l'istituto dovrebbe essere sdoppiato, sia giuridicamente sia «fisicamente». «*Dobbiamo usare il condizionale* — precisa il preside, Adriano Rosso — *ma le cose ormai dovrebbero essere fatte. Proprio ieri ho ricevuto un telegramma dal ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, che mi annuncia la possibilità concreta dello sdoppiamento, subordinandola alla "disponibilità dei locali"*».

Vediamo nei dettagli l'operazione «sdoppiamento»: nella vecchia sede di via Fratelli Ramorino dovrebbe rimanere l'istituto per geometri, che avrebbe da allora una vita autonoma, con presidenza e segreteria e nuova denominazione.

Nella succursale di viale Angeli (che già ospita una trentina di sezioni dell'istituto per ragionieri) andrebbero altre nove sezioni dei ragionieri. Queste sezioni occuperebbero una parte dell'edificio attualmente utilizzato dall'istituto professionale «Garelli» che si trasferirebbe nei locali lasciati vuoti dal convitto civico dei salesiani, nel centro storico.

I 250 alunni del Garelli troverebbero dunque ospitalità nel grosso edificio di proprietà [illegible] Comune lasciato libero dai salesiani che quest'anno hanno cessato ogni attività. «E' *un progetto che dovrebbe concretizzarsi con l'inizio del prossimo anno scolastico* — continua il preside —: *in ogni caso, per mettere le mani avanti e non trovarci spiazzati, abbiamo deciso di chiedere lo sdoppiamento giuridico del Bonelli [illegible] due istituti distinti, [illegible] propria autonoma organizzazione. Contemporaneamente cercheremo di dare inizio ai traslochi, d'accordo con il Comune e [illegible] l'amministrazione provinciale*».

«*I problemi sono stati, in questi anni, veramente enormi* — continua il professor Adriano Rosso —: *era un'impresa stabilire il calendario delle lezioni, governare l'istituto*». l. s.

Su iniziativa di Comune [illegible] Pro Loco

Idea per l'estate-ragazzi vacanze agresti [illegible] Bergolo

BERGOLO — *Una vacanza nel più piccolo centro della «Granda» tra il paesaggio suggestivo dell'Alta Langa: è la proposta che la Pro Loco e l'amministrazione comunale di Bergolo fanno ai ragazzi delle scuole elementari e medie della provincia.* «I soggiorni — *spiega il sindaco, Rom*[illegible] *Vola* — si terranno nella nostra "Casa vacanze" che [illegible] ospitare una trentina di persone ed è fornita di cucina. I ragazzi potranno vivere a stretto contatto con la natura [illegible] all'aria aperta, lontani dal traffico e dalla vita cittadina. Da noi il clima [illegible] particolarmente salubre, abbiamo un'infinità di prati in cui è possibile giocare, dar sfogo alla voglia di correre, di divertirsi, lontani dai pericoli. Per rendere più interessante il soggiorno abbiamo previsto escursioni naturalistiche e visite ai cascinali».

L'iniziativa, che vale per i mesi di luglio e di agosto, ha uno scopo ben preciso: far conoscere ai giovani di tutta la provincia la bellezza dell'Alta Langa, le sue tradizioni, i costumi, le abitudini di vita. «Abbiamo previsto turni di quindici giorni — *aggiunge* [illegible] *sindaco* —; la quota giornaliera [illegible] soggiorno [illegible] di [illegible] lire tutto compreso. I ragazzi ospitati saranno seguiti da personale specializzato». *Le iscrizioni si ricevono telefonando allo 0173 e 33.063.* l. s.

Fossanese va in Scozia in bicicletta

FOSSANO — E' partito per il suo terzo raid cicloturistico europeo Mario Calcagno, 25 anni, studente universitario. Meta di quest'anno sono [illegible] Scozia e l'Irlanda del Nord: un totale di circa 8000 chilometri che Mario Calcagno dovrebbe percorrere in quasi tre mesi, tornando a Fossano verso la fine di settembre.

Nella prima parte del viaggio, cioè fino in Belgio, dovrebbe accompagnarlo il fratello Michele, 28 anni, anch'egli studente universitario appassionato di cicloturismo che poi proseguirà indipendentemente visitando la Francia.

Mario Calcagno, che trasporta sulla bicicletta tutto il necessario (dalla tenda al sacco a pelo) per circa 35 chilogrammi di peso, [illegible] tre anni [illegible] scelto questo inconsueto modo di trascorrere le vacanze. (a. c.)

Sommariva Bosco — Sabato alle 21,15 si terrà presso il castello di Seyssel d'Aix il tradizionale concerto estivo organizzato dalla Corale polifonica sommarivese, con la collaborazione del Comune di Sommariva. Saranno ospiti l'orchestra da camera di Torino diretta da Antonio Tappero Merlo e il fagottista Stefano Audisio. Il programma prevede musiche di Mozart.

[illegible] classificato decimo al Giro dei dilettanti

Cavalin mantiene fede alle promesse fatte

Il portacolori della Fiat Trattori è giunto primo [illegible] Gabicce Mare [illegible] si [illegible] messo in evidenza [illegible] [illegible] lunga serie di fughe

CUNEO — Domenico Cavallo (Cavalin), ha mantenuto la promessa: alla vigilia del Giro d'Italia dilettanti, conclusosi a Varese, il portacolori della Fiat Trattori si era prefisso di piazzarsi [illegible] i primi dieci nella classifica finale e vincere una tappa. E così è stato. Il ragazzo (ha 21 anni) di Cavallermaggiore si è imposto nella tappa di Gabicce Mare, precedendo in [illegible] [illegible] compagni di fuga, [illegible] i quali quattro sovietici e ha concluso [illegible] decimo posto.

«E' stato sfortunato, altrimenti si sarebbe certamente piazzato tra i primi cinque — [illegible] Lorenzo Tealdi per molti anni direttore sportivo [illegible] "Cavalin" — *Nel tappone Rapallo-Campomorone una foratura lo ha tolto di mezzo nel momento cruciale della [illegible] e ha [illegible] concluso al tredicesimo posto, passando nella generale dal quinto al decimo. La sua prestazione comunque [illegible] ottima, anche in considerazione del fatto che partecipava per la prima volta [illegible] Giro. Nonostante la presenza dei più forti corridori nazionali e stranieri, tra i quali i terribili sovietici* — conclude Tealdi — *"Cavalin" è riuscito a imporsi all'attenzione dei tecnici vincendo una tappa e mettendosi in evidenza [illegible] numerose fughe come uno [illegible] corridori più attivi».* p. p. l.

Balocco è lanciato in ripresa Bertola

S. STEFANO BELBO — Carlo Balocco è sempre più lanciato in campionato [illegible] dopo la squillante vittoria ottenuta contro il campione d'Italia [illegible] carica Berruti. «Vado avanti per la mia strada — ha dichiarato con calma il battitore [illegible] Moncalvo negli spogliatoi dello sferisterio santostefanese — cercando [illegible] raggranellare più punti possibile per la qualificazione alle finali. [illegible] incontri decisivi comunque [illegible] — ha ribadito Balocco — si giocheranno a settembre; spero di arrivare all'appuntamento [illegible] in buona forma per conquistare finalmente un titolo italiano".

Anche il saggio Armando [illegible] Solferino, che [illegible] sempre con attenzione [illegible] gare del figlio Gianguido, «spalla» [illegible] Sanstefanese — Cantine Capetta, [illegible] [illegible] ottimista sulle chance [illegible] di Balocco (e [illegible] suo figlio) per il titolo, anche per l'ottimo affiatamento palesato finora da tutto il quartetto santostefanese che ha in Sugliano una riserva di lusso.

Oltre a [illegible] nella domenica pallonistica si [illegible] [illegible] in evidenza Rodolfo [illegible] a Monastero Bormida e nuovamente Felice Bertola [illegible] Mondovì contro il giovane Tonello. Contro Devia, Bosso ha sfoderato una potenza impressionante [illegible] battuta, non incappando fra l'altro in un alto numero di falli.

L'Albese-Marchesi di Barolo ha ora solo due lunghezze [illegible] distacco [illegible] Vallebormida [illegible] Devia e Galliano [illegible] un turno facile [illegible] campionato, a differenza degli astigiani che affronteranno domenica Balocco a Monastero.

Pur un po' aiutato da [illegible] deludente arbitraggio a Mondovì, Bertola contro Tonello e Belmonte ha giocato bene anche nella parte finale dell'incontro, dimostrando di essere sulla strada del recupero. Riuscirà a farcela l'ex tricolore? g. b.

La società fa onore alla Granda

Il Club Kodokan cerca [illegible] sede

Atleti e sostenitori si rivolgono al sindaco [illegible] Cuneo, che promette: «Troveremo i locali»

CUNEO — Una festa, ma con qualche timore per l'avvenire: è lo stato d'animo con il quale dirigenti e judoka del «Kodokan Cuneo» hanno chiuso la stagione agonistica 1981-1982. Gli applausi e i [illegible] menti di gioia sono andati all'istruttore del club, il maestro Gino Brachelente (che ha anche festeggiato i 25 anni [illegible] «nozze» con il judo), e agli atleti [illegible] hanno consentito [illegible] Kodokan [illegible] brillare per i notevoli risultati ottenuti.

[illegible] [illegible] particolarmente distinti, e hanno avuto un riconoscimento speciale, Roberta Brachelente, plurivincitrice di gare di notevole impegno agonistico; Massimo Barbera, straordinario per [illegible] sue doti di agilità, e Fabio Tardivo; un campioncino che divide fatica e successi tra judo e calcio.

I timori invece riguardano il futuro del centinaio [illegible] atleti del Kodokan. La preparazione, sinora, è stata perfezionata in un locale dell'ex convitto salesiano. Con la probabile sistemazione dell'istituto professionale «Garelli» nell'ex convitto, il Kodokan rischia di rimanere senza sede. *«Sarebbe la mortificazione di tanto lavoro ed entusiasmo* — ha detto il maestro Brachelente — *e un brutto colpo per tutto il judo cuneese che sta crescendo in qualità [illegible] quantità».*

[illegible] realismo ha risposto il sindaco Guido Bonino: *«Con gli attuali chiari di luna finanziari* — ha detto — *è impensabile promettere una palestra, ma un tetto e un locale decoroso lo troveremo insieme, per consentire al Kodokan quanto meno di ripetere i successi di questa stagione».* gi. f.

Il trofeo [illegible] alla «Colombo»

ALBA — La formazione calcistica «Leo Colombo» del borgo Brichetti ha vinto il trofeo [illegible] [illegible] Fossano per la categoria dilettanti. La competizione sportiva era organizzata dal Cel Fossano.

La Leo Colombo ha avuto la meglio su un lotto di 33 squadre divise in tre gironi che si sono affrontate in un torneo di qualificazione e nelle successive semifinali e finali.

Nella finalissima la formazione albese [illegible] sconfitto sul neutro di Genola la Magnifex di Morozzo per 1 a 0.

La squadra allenata da Vittorio Giacosa era composta da: Dellapiana, Biondo F., Pensato, Ambrosano, Giuliano, Sandri, Carena, Biondo A., Viotti, Arrigo, Broglio, Giacosa, Foglia, Tumiati, Camarata.

La premiazione [illegible] torneo calcistico per dilettanti è stata effettuata nei giorni scorsi

Lusinghiero bilancio di campionato per le ragazze del Gellidigrock

Il baseball parla al femminile (uno sport che [illegible] entusiasmare)

Le cuneesi stanno concludendo in piazza d'onore il torneo di serie C - Esemplare l'impegno della «veterana» Maria Macario, che si allena con la figlioletta di 9 anni

CUNEO — Un [illegible] strambo, di fantasia: (Gellidigrock) che non significa alcunché ma che presenta [illegible] mondo [illegible] ragazze entusiaste, innamorate del «softball». Da appena [illegible] anni propongono questa disciplina sportiva (che in provincia ha successo) a Cuneo. Stanno ottenendo buoni risultati, con la piazza d'onore nel campionato [illegible] serie C, ormai alla conclusione.

Hanno lo «sponsor» e così la squadra [illegible] chiama «Gellidigrock-Telaio di Civera». Non hanno però un campo adeguato sul quale giocare. Si allenano e affrontano il campionato sul rettangolo erboso del quartier «Cuneo Sud», ma sognano un «diamante» vero, con le corsie in terra [illegible] per favorire gli scatti verso la «casa-base».

Sognano il cartellone che segna i punti e offre le altre indicazioni tecniche (ball [illegible] strike), uno spogliatoio. E intanto si allenano e giocano seriamente.

«Lo scorso anno, nella stagione dell'esordio — dice Mirella Prato, che [illegible] Caterina Macario e Cecilia Baudino segue la preparazione della formazione — *siamo state inserite [illegible] serie [illegible] [illegible] è stata un'esperienza difficile. Quest'anno, giocando in C e mettendo [illegible] mostra un progresso tecnico notevole, sono venute le prime soddisfazioni».*

Le protagoniste del «Gellidigrock-Telaio di Civera» sono: le lanciatrici Viotto e Giordano; la ricevitrice Sancillotto; [illegible] «prima base» Dutto e Cinus; la «seconda base» Mocellini; l'interbase V. Baudino; le «terza base» Falco e Tevoli; l'esterno sinistro Rieffel, Prin e Marengo; le «esterno centro» Macario e Gaudioso e le «esterno destro» Ambrosio, Castellina e De Angelis.

«La società — aggiunge Mirella Prato — *è però cresciuta e siamo presenti ai "Giochi della Gioventù" con una formazione di giovanissime. Inoltre c'è l'ambizione di allestire una squadra maschile.*

I punti [illegible] forza del «Gellidigrock» [illegible] la lanciatrice Viotto e Ivonne Baudino; le curiosità vengono da Maria Macario, «veterana» della formazione che gioca e si allena con [illegible] figlia Susanne di nove anni.

«Da [illegible] — prosegue Mirella Prato — *si gioca per passione purissima grazie all'autofinanziamento e agli aiuti dell'Arci e del "Telaio Civera", che ci ha permesso di acquistare le costose attrezzature. Proprio per [illegible] spirito che ci sostiene vorremmo migliorare e, fin dal prossimo anno, tentare di nuovo la serie B».*

Gualtiero Franco

Il softball si sta lentamente imponendo anche a Cuneo. Nelle foto: in alto Tiziana Dutto mentre si produce in una energica [illegible]; intanto le compagne osservano l'esito della sua azione. Al centro: l'allenatrice della «Gellidigrock», Mirella Prato. In basso Tiziana Dutto e Flavia Ambrosio (Bedino)

Buoni risultati a Montecatini

L'Atletica Fossano ancora in evidenza

FOSSANO — *Brillanti prestazioni dei rappresentanti dell'Atletica Fossano ai campionati italiani «master» che si sono disputati a Montecatini Terme. Ancora [illegible] volta in evidenza Bruno Sobrero, che [illegible] categoria riservata ai podisti che hanno superato i 60 anni di età, ha vinto i 100 metri, i 200 e il salto in lungo stabilendo inoltre due [illegible] record italiani nei 200 (28" e 54 decimi) e nel salto in lungo (m. 4,61).*

Non sono stati [illegible] [illegible] gli altri partecipanti. Nei «sub master» (35-40 anni) Silvio Grosso ha conquistato la medaglia di bronzo nei 1500 metri ed è arrivato quarto negli [illegible]. Nella categoria 40-45 anni, Giovanni Barbero si [illegible] classificato quarto [illegible] 10.000, mentre Mimmo Iemma [illegible] [illegible] piazzato al settimo posto nei 1500 e dodicesimo nei 30[illegible] e Pino Faccia nono nei 1500.

Fra i podisti dai 45 ai [illegible] anni, Carlo Cerrato è arrivato quarto sia nei 3000 che nei [illegible] metri ostacoli. Infine, Virginio Cornaglia si è classificato quarto nel peso e nel disco per la categoria dai 50 ai 55 anni.

Queste buone prestazioni rilanciano una delle società più «vecchie» della provincia che conta una settantina di tesserati, 40 dei quali svolgono attività agonistica.

Il più importante problema [illegible] podisti fossanesi è quello della mancanza [illegible] strutture sportive per l'atletica: così sono costretti, per potersi allenare, a correre unicamente su strada. Per provare in pista devono infatti sobbarcarsi costose e faticose trasferte a Cuneo o Alba. a. c.

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible]
CORSO: L'ululato.
[illegible]: riposo.
ITALIA: Orgasmo nero.

[illegible]
EDEN: Un [illegible] chiamato [illegible].

[illegible] DALMAZZO
[illegible]: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: Caligola e Messalina.
POLITEAMA: Chi tocca il giallo muore (1980, [illegible] marziali).

BUSCA
LUX: riposo.

CHERASCO
[illegible]: riposo

FOSSANO
ASTRA: Vergine viziosa.

MONDOVI'
CORSO: riposo.
ITALIA: riposo.

[illegible]
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: La cameriera seduce i villeggianti.

SALUZZO
CIVICO: riposo
SPLENDOR: La febbre [illegible] sabato sera.

[illegible]
AURORA: riposo.

[illegible]
Cuneo: [illegible] Valle, piazza Galimberti
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiano.
Saluzzo: Delfilippi, [illegible] Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

[illegible] ACI
[illegible]: 491.663.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - [illegible]; Ceva 0174 - [illegible], Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 381153

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
20,30 **Peyton Place**, telefilm
21,30 Film
23 — **Bagliori a Oriente**, film

[illegible]
20,35 **[illegible] per un sadico**: in una cittadina di provincia delitti e c[illegible] a [illegible] di giovani donne (1966)
23,30 **La città della paura**, agente dell'esercito [illegible] infiltrato [illegible] una banda di rapinatori e [illegible] sgomina (1948)

STUDIO NORD
21,50 **Lo odi ma il suo Dio**: capitano sbaraglia, in cinque giorni [illegible] caporale [illegible] disonesto ispettore federale e da Manuel il Bandito (1973)

VIDEOGRUPPO
20,30 **Bruciatelo vivo!**: drammatiche vicende di un uomo braccato dall'odio della folla

QUARTA RETE
22,30 **Bill il bandito**: dopo [illegible] carriera di omicidi Billy [illegible] Kid cerca di rifarsi [illegible] [illegible] onesta, ma la banda glielo impedisce (1957)

QUINTA RETE
20,30 **Candida dove vai senza pillola?**: Candida dopo una serie di sfortunate avventure erotiche si trova madre di due bambini [illegible] padre

TELECITY
24 — **Bruno, formosa cerca superdotato**: notaio calabrese vanta numerose avventure erotiche, ma in realtà è un inibito inguaribile (1973)

TELEMONTOSO
20,30 **Il segreto dei soldati d'argilla**: le parole del morente dott. Berenz danno il via alla caccia ai 16 milioni di dollari nascosti (1977)

Il 15 luglio scadrà il termine per partecipare all'appalto

Sono troppi 18 miliardi nessuno vuole il Casinò?

Molte società, dopo aver esaminato il capitolato, si sono ritirate - Criticata la cifra del canone minimo d'affitto - Andreaggi: «Si faranno vivi l'ultima settimana»

SANREMO — L'appalto del Casinò si sta tingendo di giallo. Con il passare delle settimane, si ha la convinzione che il Comune voglia mantenere le cose [illegible] stanno e continuare a fare girare in proprio le roulettes, nonostante scandali e processi. Sino ad oggi, ed il 15 luglio scadono i termini, nessuna società si è fatta avanti per partecipare ufficialmente alla gara. Si parla addirittura di un fuggi fuggi generale dei probabili pretendenti.

Un mese fa una trentina [illegible] persone si erano dichiarate interessate all'affare. Avevano scritto al Comune chiedendo [illegible] del capitolato. Da quel giorno, però, nessuno si è fatto più vedere. «Sono però certo — ha detto l'ing. Roberto Andreaggi, il consigliere della dc che ha presieduto la prima fase di lavoro della speciale commissione — *che molti si faranno vivi l'ultima settimana. In questo momento sono tutti in fase di attesa: le varie società o gli industriali interessati a gestire il nostro Casinò stanno aspettando che siano gli altri a fare la prima mossa*».

Qualcuno, però, delle scelte ben precise le ha già fatte. Tra questi la «Fineden srl», società con sede a Genova, via XX [illegible]bre 2. Il mese scorso era stata tra le prime a ri[illegible] il sindaco, Osvaldo Vento, il capitolato d'appalto. Il suo rappresentante legale, Bartolomeo Rivella, noto imprenditore piemontese [illegible] tempo trasferitosi a Sanremo, aveva lasciato intendere di [illegible] particolarmente interessato al Casinò. Da 24 ore, però, l'operazione non interessa più.

La «Fineden» ha annunciato che lancia la spugna, si toglie dalla competizione. «*Dopo aver esaminato il capitolato d'appalto* — ha dichiarato lo stesso Bartolomeo Rivella — *ed in particolare il [illegible] minimo d'affitto di [illegible] miliardi l'anno, che riteniamo troppo elevato, il gruppo che rappresento, o meglio che rappresentavo, mi ha incaricato di annunciare che non ha più alcuna intenzione di entrare nel vivo della competizione. Anche il giudizio pendente presso la Corte Costituzionale, che avrà come logica conseguenza l'apertura di altre case da gioco in ogni regione, rende la [illegible] cifra di 18 miliardi assolutamente fuori da ogni realtà economica. Per questo abbiamo disdetto ogni impegno e non parteciperemo all'appalto*».

Secondo il parere di un altro potenziale pretendente, il geometra Giuseppe D'Auria, [illegible] Sanremo, la gara addirittura «*andrà completamente deserta*». D'Auria, che lavora alla «Grimaldi», lo scorso mese aveva [illegible] che lui il capitolato [illegible] Comune «*per conto di clienti*». «*La gestione del Casinò* — ha detto — *interessa a molti gestori privati in Italia. Però è stato fatto un capitolato capestro. Molte delle richieste, siglate dai pubblici amministratori, secondo me sono inaccettabili. Vale per tutte quella di accollarsi tutti i 600 dipendenti*».

Critica anche la cooperativa di croupiers e dipendenti del Casinò che vorrebbe concorrere all'appalto per gestire [illegible] proprio la casa da gioco. Il presidente, Giancarlo Saltarelli, ed un croupier, Piero Tosco, ritengono che il giorno della gara (a settembre?) saranno i soli a presenziare.

«*Nessun altro* — ha spiegato Tosco — *ha infatti interesse a prendervi parte. Il capitolato non convince. In [illegible] articolo si dice addirittura che il Comune, a suo piacimento, ha la facoltà di subappaltare [illegible] altri giochi concorrenziali. Delle [illegible] machines [illegible] si parla per nulla. Sanremo è stata autorizzata a farle funzionare. Chi le gestirà? Chi prende il Casinò e chi altro? Il capitolato non lo dice*».

Roberto Basso

E' [illegible] dopo uno scippo

SAVONA — Un tossicomane, Pier Giacomo Bruno, 22 anni, residente a Sarzana, in via Mazzini 7, è stato arrestato, dopo un'ora di inseguimento per le vie dell'Oltreletimbro, da un agente della polizia stradale, Ivano Cavalieri. Pier Giacomo Bruno aveva scippato Lidia Morra, 54 anni, residente in [illegible] Ricci 4/4.

Con un gesto fulmineo le aveva strappato la [illegible]

Donna annega in un torrente

COGOLETO — E' annegata, forse in conseguenza di una congestione, Maura Martini, 27 anni, la giovane genovese che domenica ha perso la vita in località Muggiaina nella vallata di Sciarborasca, alle spalle di Cogoleto.

La giovane, che era stata subito soccorsa dal marito e da alcuni amici che con [illegible] si erano recati in gita, era stata trasportata all'ospedale di Cogoleto dove il medico di turno aveva diagnosticato la morte [illegible] per annegamento.

Secondo i primi accertamenti Maura Martini, che al momento [illegible] disgrazia si stava bagnando in un'ansa del torrente che forma [illegible] specie di laghetto, è stata colpita da una congestione ed è annegata.

Slitta lo scooter feriti 2 agenti

VENTIMIGLIA — Due agenti di pubblica sicurezza sono rimasti feriti, domenica a mezzogiorno in [illegible] incidente motociclistico. Sono Gabriele Picciau, di 22 anni, e Luigi Pompei, di 19. I [illegible] viaggiavano a bordo di un motociclo di proprietà del primo e dallo stesso guidato. All'imbocco del rettilineo della frazione Roverino, lo scooter è slittato e i due sono finiti a terra.

Trasportati all'ospedale, sono stati entrambi ricoverati: il Picciau con prognosi di trenta giorni (frattura del femore destro ed escoriazioni multiple agli arti); per il Pompei la prognosi è [illegible] venti giorni (frattura dell'undicesima costola destra e trauma multiplo alla colonna dorsale).

(t. m.)

Tocca a Savona il terzo premio della lotteria di Monza

Quel biglietto da 100 [illegible] Enzo, barbiere, [illegible] si dispera

Gli era stato offerto da Nella e [illegible] Bernardi, titolari della tabaccheria di corso Vittorio Veneto 108 - Era l'ultimo del blocchetto - Ed è già «caccia» al vincitore

SAVONA — «*Non ho mai creduto nelle lotterie. Sono sempre i romani od i napoletani che portano via la fetta più grossa. Ora mi devo ricredere*». Chi parla, gli occhi lucidi dalla gioia, è Nella Folcat, titolare con il marito Elio Bernardi della tabaccheria di Savona, in corso Vittorio Veneto 108, dove è stato venduto il biglietto da cento milioni che ha vinto il terzo premio della lotteria di Monza.

Ieri mattina il negozio è stato preso d'assalto da clienti che si congratulavano con i coniugi sfiorati dalla fortuna e si rammaricavano per non avere acquistato il biglietto. Il più disperato è Enzo, il barbiere del negozio accanto, che ha rifiutato il biglietto, l'ultimo dell'ultimo blocchetto, che il tabaccaio gli voleva vendere a tutti i costi. «*Sono certo* — dice Elio Bernardi — *che il biglietto vincente [illegible] proprio quello. Non ricordo però a chi l'ho venduto*».

I coniugi Elio e Nella Bernardi nel loro negozio (Chiaramonti)

Assillato dalle domande si lascia scappare un «*non lo posso dire*», ma poi si corregge e balbetta qualche cosa; giura e spergiura di non fare mai caso ai clienti. Eppure è un tipo molto attento e dai riflessi pronti, tanto che lo scorso ottobre ha affrontato da solo un rapinatore che voleva portargli via l'incasso. Lo aveva immobilizzato ed aveva recuperato la borsa che il malvivente gli aveva già strappato.

«*Speriamo* — dice la signora — *che questi soldi siano finiti in tasca di qualcuno che ne ha veramente bisogno. Con una cifra così qualche poveretto potrebbe risolvere tutti i suoi problemi*».

In quella tabaccheria sono stati venduti oltre 300 biglietti, impossibile quindi ricordare il volto di tutti i clienti se il numero di serie fortunato AB 19862 non fosse stato veramente l'ultimo venduto, staccato [illegible] blocchetto qualche giorno fa. Domenica sera quando è arrivata la notizia ufficiale della vincita i coniugi Bernardi, con la figlia Elena di sei anni, avevano già seguito alla televisione le [illegible] conclusive del Gran Premio ed avevano avuto un attimo di stizza quando per un soffio l'auto abbinata al «loro» biglietto non si è piazzata al secondo posto. Per legge intascheranno un milione.

Ieri mattina il negozio è [illegible] aperto puntualmente. Mentre [illegible] donna stava alla cassa il marito ha sbrigato [illegible] faccende di tutti i giorni (rifornimenti di sigarette, acquisto all'ingrosso di merce varia).

Nel quartiere di Fornaci supposizioni e commenti. C'è chi giura di sapere il nome del vincitore, chi fa illazioni, chi sogna. L'idea di avere visto anche per un solo attimo il neomilionario fa gal[illegible] la fantasia. Si parla di un anziano pensionato che compra regolarmente un biglietto di tutte le lotterie, c'è chi indica la finestra di una casalinga, chi invece è sicuro di avere visto quel giorno un milanese acquistare una decina di biglietti. «*E dire* — sospira la donna — *che io mi sono fatta acquistare [illegible] mio biglietto da mio figlio militare a Roma. La fortuna era a due passi da casa mia*».

Gian Paolo Carlini

Incontri da venerdì

«San Paolo» si decide se venderlo

[illegible] utili verrebbero destinati a Valloria

SAVONA — Venerdì prossimo la commissione nom[illegible]ta dal Consiglio comunale per l'eventuale vendita dell'ospedale San Paolo a favore del completamento del nuovo complesso di Valloria, avvierà le consultazioni con enti, associazioni e organismi diversi.

Il primo incontro avverrà con i presidenti delle circoscrizioni ai quali il sindaco ha già inviato una documentazione che dovrebbe consentire loro di esprimere un parere sul problema. Questa sera, invece, la commissione terrà la sua terza riunione alla quale è stato invitato anche il presidente della Cassa di Risparmio di Savona.

Per ultimare il nuovo ospedale occorrono almeno 20 miliardi. Una cifra di cui occorrerebbe l'immediata disponibilità per evitare gli effetti dell'inflazione. Il progetto generale approvato nel 1959 prevede[illegible] una spesa complessiva di 1 miliardo e mezzo.

Da chi ottenere il finanziamento necessario visto che né Stato né Regione sono in grado di darlo rapidamente per completare l'opera? Le proposte sono due: la prima, sostenuta dall'attuale maggioranza consiliare, prevede la cessione del San Paolo e dell'Istituto Merello, situato parte nel territorio di Bergeggi e parte in quello di Spotorno; la seconda, invece, appoggiata dalla minoranza dc e dalle associazioni culturali, concorda sulla vendita del Merello, si oppone all'abbattimento [illegible] San Paolo e suggerisce di destinare l'edificio a sede di enti pubblici e banche.

Per quanto riguarda il Merello, struttura sanitaria oggi scarsamente utilizzata, la sua cessione per usi turistici consentirebbe di ricavare dal 5 al 8 miliardi. Mancherebbero quindi, nella migliore delle ipotesi, ancora 14 miliardi.

A questo proposito [illegible] mino[illegible] dice: «*Dalla Regione potremmo ottenere altri 3 o 4 miliardi per cui la cifra mancante si ridurrebbe a 10 miliardi. Per una simile diffe[illegible] non è conveniente rischiare [illegible] disastro urbanistico con un eventuale insediamento residenziale al posto del vecchio ospedale*».

Il sindaco, Umberto Scardaoni, è invece dell'opinione che «*l'eventuale ristrutturazione del [illegible] Paolo potrà essere [illegible] ipotesi saggia, ma non appetibile dal punto di vista economico*», mentre l'assessore all'Urbanistica Massimo De Dominicis, in relazione ai vincoli architettonici che [illegible] 1935 esistono sul [illegible] Paolo, ritiene che essi possano essere rimossi. Di questo avviso non è però il Sovrintendente ai beni ambientali e architettonici della Liguria, architetto Clara Palmas Devoti.

La situazione, dunque, è in una fase di stallo; i tempi di risoluzione [illegible] problema si preannunciano piuttosto lunghi.

n. s.

UNA GUIDA COMPLETA AGLI APPUNTAMENTI DI QUESTA SERA IN RIVIERA

[illegible]' festa [illegible] Sasso e Finale

Gran festa dei pescatori questa sera a Finale Ligure per la tradizionale ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo. Nelle due piazzette dei pescatori, sul lungomare, sono stati allestiti stand gastronomici ovviamente con piatti a base di pesce mentre due orchestrine allieteranno la serata.

A Sasso, frazione di Bordighera, si chiudono i festeggiamenti patronali di San Pietro e Paolo: oggi pomeriggio, alle 15, giochi popolari in piazza; questa [illegible] alle 22 esibizione di mini-ballerini.

Al Casinò di Sanremo, in attesa dell'apertura del roof garden, continuano ad esibirsi nel classico salone delle feste l'orchestra diretta da Sergio Nanni, il balletto «*La vie en rose*» e «*The dailers and family*».

Questa sera a Imperia [illegible] allieve [illegible] scuola di danza classica, diretta da Vera Folco, daranno un saggio della loro bravura al Teatro Rossini: si esibiranno infatti in uno spettacolo, che avrà inizio [illegible] 21,15, e si intitola «*Amore per la danza*». [illegible] coreografie sono della stessa Folco.

Il sax di Papetti ad Arma di Taggia

ARMA DI TAGGIA — Il «sax d'oro» di Fausto Papetti, l'ugola di Erio Tripodi e il piano di Reddy Bobbio, «big» della Riviera di Ponente e della [illegible] Azzurra, la comicità (almeno si spera) di Charly Dandy: il tutto a 5000 lire, tutto compreso.

E' questo il menù offerto questa sera, alle 21, al cinema Giardino di Arma di Taggia in [illegible] spettacolo [illegible] titolo, appunto, di «*Tutto compreso*». Il ricavato, secondo una tradizione ormai consolidata, andrà a favore della Croce Verde di Arma di Taggia.

A «*Tutto compreso*» ci sarà tanta musica. Quella, un po' soffusa, del sax di Fausto Papetti, l'incredibile musicista che vende milioni di dischi e rifiuta decine di offerte per serate in tutta Italia; le canzoni alla Claudio Villa [illegible] Erio Tripodi (che del «reuccio» è un grandissimo amico); le melodie al piano [illegible] Reddy Bobbio, nome ben noto ai frequentatori delle [illegible] [illegible] ballo della Riviera dei fiori.

Il tutto con [illegible] intermezzi di Charly Dandy, comico italo-americano e la presentazione di Cinzia Sgambati [illegible] volto noto agli spettatori di Telemontecarlo. Un recital fatto tra amici: vivono tutti sulla Riviera [illegible] fiori (anche Fausto Papetti, nonostante la sua attività internazionale, vive per lunghi mesi a Ospedaletti), amano la musica, hanno scoperto che attraverso le note si può fare del bene. E così hanno aderito all'invito della Croce Verde di Arma.

Per Tripodi la serata sarà anche l'occasione per presentare le sue ultime fatiche discografiche: «*Buon anno, buona fortuna*» è il suo ultimo [illegible] destinato soprattutto [illegible] mercato francese dove il simpatico cantante-ristoratore vallecrosino [illegible] una schiera di ammiratori, ma anche «*Trentatré gradi al sole*» dove Tripodi, in compagnia di una schiera di big (tra gli altri Claudio Villa, Pupo, i Camaleonti, Enrico Beruschi, Luciano Tajoli, I Gufi, ecc.), ha inciso, proprio in compagnia di Villa, la sua versione della «*Danza del papero*», un motivo che sta avendo grande successo.

b. m.

Rivive ad Alassio la festa del mare

ALASSIO — *Per i vecchi liguri la stagione balneare si iniziava solo con la festività di San Pietro e Paolo. Della vecchia tradizione (abolita la relativa festività e con turisti che si tuffano in mare quasi tutto l'anno) non rimane più molto, ma [illegible] Alassio la vecchia ricorrenza marinara, che cade appunto oggi, sarà ricordata con [illegible] intitolata una «Festa del mare».*

Il programma originario è [illegible] rimaneggiato dall'assessore al Turismo, Gino Sialla, che [illegible] dovuto tener conto di Italia-Argentina, lasciando libera [illegible] fascia oraria in modo tale da consentire la visione dell'incontro [illegible] calcio, che s'inizierà alle 17,15.

La Vogalonga, la tradizionale regata riservata ai «pattini», si effettuerà, nel tratto di mare antistante il molo centrale, alle 10, mentre la messa in memoria dei caduti in mare avrà luogo alle 11,30 presso la cappelletta con la benedizione del mare ed il lancio nelle acque di [illegible] corona.

La gara «open» di windsurf, la «3 miglia del Golfo», prenderà il via, proprio dalla cappelletta, alle 14,30. La festa riprenderà dopo cena con la premiazione [illegible] partecipanti alle due gare (coppe e capi di abbigliamento del Topone), a cui seguirà, in piazza dei Partigiani, un gran ballo pubblico al ritmo del liscio dell'orchestra «La vera Romagna» del maestro Ivano Nicolucci.

«La Vogalonga è una delle manifestazioni più suggestive della nostra estate — *spiega Sialla* —, un appuntamento giunto alla sua terza edizione. L'esperimento su piazza dei Partigiani, con ballo aperto a tutti, ci servirà per avviare finalmente l'uso di quel magnifico [illegible] all'aperto sul mare che è appunto piazza dei Partigiani: uso che sarà limitato nell'estate ad alcuni appuntamenti particolarmente significativi come "Arena [illegible]", "Brasil tropical", il torneo Ravizza [illegible] pallavolo e, forse, il Festival internazionale del jazz».

r. ar.

Reggiani è tornato a Borgio forse presenterà il Veretium

BORGIO VEREZZI — Anche quest'anno è venuto a Verezzi. Aldo Reggiani ci torna ogni estate, [illegible] quando, nel 1972, subito dopo [illegible] rivelato in televisione ne: «*La freccia nera*», si era definitivamente affermato con la vigorosa interpretazione di Ottaviano in «*Antonio e Cleopatra*» [illegible] Shakespeare.

Non è una vacanza, stavolta: il bravo attore sta infatti curando la dizione del filmato sui quindici anni [illegible] teatro a Verezzi, che sarà proiettato in piazza S. Agostino la [illegible] 1° agosto, [illegible] una [illegible] della [illegible] «*Il teatro classico per i giorni nostri*». Assieme a Reggiani, presteranno la voce al documentario Stefano Santospago e Lorenza Guerrieri.

Aldo Reggiani a Borgio

Non è escluso, inoltre, che sia proprio lui a presentare la «*serata d'onore*» nella quale, interrotte [illegible] repliche de: «*I due gemelli veneziani*» di Goldoni, lo spettacolo messo in scena dal 16 al 26 luglio, in prima nazionale, a cura dell'Ente provinciale per il turismo [illegible] Savona e del Comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi, dalla compagnia Pambieri-Tinzi, avrà luogo la cerimonia della conse[illegible] del «*Premio Veretium*».

«*A Verezzi [illegible] trovo benissimo. Ci vengo sempre molto volentieri. [illegible] abitanti sono come le pietre del porto: sembrano rustici e invece, appena li conosci un po' meno superficialmente, [illegible] sgretolano, sono cordialissimi ed espansivi*», osserva Reggiani. Attualmente, è impegnato a Torino. Diretto da Daniele D'Anza, registra per la tv la riduzione [illegible] «*Piccolo mondo moderno*» di Fogazzaro: è il protagonista dello sceneggiato, nella parte di Pietro Maironi, assieme a Lorenza Guerrieri, Valentina Fortunato e Camillo Milli.

Altri programmi per il futuro? «*Dalla metà di settembre, mi trasferirò a Napoli [illegible] interpretare il "Santo", ancora di Fogazzaro, per la regia di Gian Luigi [illegible]*», risponde. E per l'inverno, niente [illegible] teatro, dopo il lusinghiero successo della [illegible] stagione, in «*Amadeus*» [illegible] Shaffer, alle prese con l'impegnativo ruolo [illegible] Mozart? «*Dopo tant'anni di attività ininterrotta in palcoscenico, e di stressanti tournées su e giù per l'Italia, vorrei concedermi un periodo di riposo*», conclude Reggiani.

Ma non resterà senza far nulla: è probabile che lavori di nuovo per la televisione e neppure il cinema si è dimenticato [illegible] lui, dopo la prestazione ne: «*La donna della domenica*».

s. d.

La personalità [illegible] Enrico Caviglia, lo sdegnoso condottiero di Vittorio Veneto, nel ricordo dei concittadini

Dopo 30 anni Finale giudica il «suo» Maresciallo

FINALE LIGURE — Vittorio Emanuele Orlando, il presidente della Vittoria, e Luigi Einaudi, presidente della giovane Repubblica, arrivano a Finale. E' il 22 giugno 1952. Vengono in Liguria, da Roma, per ricordare il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia: dalla basilica [illegible] S. Giovanni Battista la salma, custodita per [illegible] anni [illegible] tomba di *Giorgio Caviglia et successores*, viene traslata nel mausoleo di capo [illegible] Donato. «*Voglio essere sepolto davanti al mio mare*», raccomandava il generale, negli ultimi giorni di vita, a chi gli era vicino.

Il maresciallo Enrico Caviglia davanti al plastico di Vittorio Veneto: la foto è del novembre '18

Sono passati trent'anni; chi ricorda quel giorno? Pochi testimoni, che raccontano del passaggio delle fanfare, del corteo preceduto da bandiere, stendardi, insegne di reggimenti e battaglioni, dei discorsi ufficiali. Da trent'anni il Maresciallo riposa davanti al suo mare accanto all'adorata figlia Piera; a Finale non restano che la targa di una strada nella zona collinare, il quadro appeso alla parete della sala consiliare del municipio, qualche cimelio (il bastone, le medaglie, il berretto), mentre il busto di piazza Vittorio Emanuele è male conservato, insudiciato [illegible] calce di recenti lavori che non consentono di leggere il messaggio trasmesso alle truppe da Caviglia prima della battaglia di Vittorio Veneto.

Finale dimentica presto i cittadini illustri. E il condottiero di Vittorio Veneto, il comandante della XXIV armata sugli altipiani di Asiago e della Bainsizza, [illegible] fatto la [illegible] fine dello scienziato Gallesio, dello scrittore e letterato Boine, del garibaldino Baracco, portabandiera di Nino Bixio.

«*E' probabile* — dice Gabriello Castellazzi, insegnante, ex assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione — *che la nostra comunità non voglia scavare molto tra le radici dei suoi antenati. Lasciamo per un attimo Caviglio. Gallesio è sepolto in Santa Croce ed è noto in certi [illegible] ambienti scientifici. A Boine abbiamo tentato, inutilmente, di intitolare il liceo scientifico. Il discorso su Caviglia è diverso: era un uomo d'azione, un soldato, [illegible] grande combattente. Ma non mi risulta che abbia fatto o promosso qualcosa per Finale*».

Ecco, affiora la diversità di giudizio. Caviglia visto [illegible] finalesi e dalla storia («*Un uomo dritto, che non si piegava a compromessi, che non nascondeva le [illegible] idee: per questo Vittorio Emanuele preferì Badoglio e si giocò, anche [illegible] quella scelta, il trono [illegible] suoi successori*», ha scritto Luigi Barzini junior; «*questo soldato dimostra che si può applicare anche ai generali la legge di Gresham sulla moneta cattiva che scaccia quella buona*», sono le parole iniziali del ritratto di Italo Pietra nel suo libro «*I grandi e i grossi*»).

La cerimonia del 22 giugno 1952 è organizzata dal Comitato genovese di ex combattenti presieduto da Achille Panizzi. Si stampano per l'occasione 24 pagine ricche di testimonianze illustri (Mario Zino, Tito Zaniboni, Vittorio Ambrosio ed altri), pagine del *Diario*, fotografie, ricordi. Del «numero unico» sono rimasti pochi esemplari. In testa al corteo, tra Einaudi e Orlando, il sindaco di Finale, Augusto Migliorini.

«*Molta gente al passaggio [illegible] salma [illegible] più per curiosità che per affetto* — ricorda Migliorini —. *Caviglia è stato [illegible] [illegible] di grande prestigio ma incapace di farsi ben volere dai finalesi. Viveva a Roma e Finale era il suo rifugio. Ave[illegible] una tenuta al Bricco di Feglino, si occupava dei campi e del raccolto*».

La famiglia di Caviglia viveva del mare da molte generazioni, annota [illegible] Italo Pietra. Uno zio e un fratello morirono per mare; il nonno materno, Luigi Saccone, navigò fino a [illegible] anni con la [illegible] *Immacolata Concezione*, [illegible] tartana di cento tonnellate; il padre lavorò a lungo in tonnare sarde, portoghesi e spagnole, mentre la madre accudiva a una bottega di tessuti a Finale. Sono rimasti i nipoti, i Baracco, i Gherardi, i Tosca[illegible] gli Ascenso.

Pietro Baracco, nel 1952, aveva 46 anni. Sua mamma era sorella del Generale. Ricorda il sentiero sterrato verso Varigotti, la tribuna allestita a San Donato per ospitare la gente, Einaudi seduto su uno scoglio appoggiato al bastone, i «caccia» che sfrecciavano nel cielo e infastidivano il Presidente che voleva ascoltare i discorsi. L'Aurelia era stata bloccata, [illegible] lungomare, sino al Boncardo, una marea di gente. La torre, costruita intorno [illegible] [illegible] per segnalare le incursioni degli arabi, fu ristrutturata su progetto dell'architetto De Negri, amico di Caviglia.

«*Orlando [illegible] ricordato la figura [illegible] mio zio* — spiega Baracco — *il comando dell'Ottava Armata, la battaglia [illegible] Vittorio Veneto, l'unica grande vittoria sul fronte italiano. Fu mio zio a riordinare le divisioni [illegible] di Badoglio dopo Caporetto. Quando è morto c'era tutto il paese, poi hanno cominciato a dire che non aveva fatto niente per Finale. Intanto, grazie all'amicizia con Costanzo Ciano, fece costruire la stazione ferroviaria. E poi che cosa si pretendeva da un soldato? Non era legato al partito fascista, dopo Fiume si giocò le simpatie dei nazionalisti e dei monarchici. [illegible] sempre fatto il suo dovere, ha servito la patria. E questo ha nuociuto a lui e a Finale. Mio zio va ricordato per quello che ha fatto sui campi [illegible] battaglia. Savona ha strade intitolate a Cadorna e Diaz, non c'è nessuna via Caviglia*».

[illegible] bene, o un male non ricordare i personaggi illustri nati a Finale? Castellazzi non ha dubbi: «*Tutto sommato è [illegible] errore. Bisogna guardare al futuro, d'accordo, ma non si può dimenticare il passato. Purtroppo, dopo Silla, non c'è stata alcuna ricerca sulla storia e [illegible] progresso [illegible] le di Finale*».

Pier Paolo Cervone

[illegible] A LUCINASCO, [illegible] I [illegible]

Imperia: per l'olio un grande consulto [illegible] i parlamentari

IMPERIA — Nell'Imperiese si ritorna a parlare di olio. Come è ormai tradizione, Luci[illegible] nella Valle Impero, sta per dare il via alla settima edizione delle «*Giornate olivicole*». Durante questa manifestazione, sabato prossimo, a cura della Camera di Commercio di Imperia (e in collaborazione con la Regione, l'amministrazione provinciale di Imperia, e il Comune [illegible] Lucinasco), nella chiesa di S. Stefano si terrà un incontro [illegible] tema: «*L'olivicoltura e l'olearia in rapporto alle problematiche nazionale e comunitaria*».

Al convegno, che continua e completa quello dello [illegible] anno su: «*L'ulivo, il Mediterraneo, il Mec: problemi e prospettive*», parteciperanno le commissioni Agricoltura del Senato e della Camera dei deputati. Il programma si apre, alle 9,30 [illegible] una relazione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni Battista Acerbi («*Stato dell'olivicoltura in Liguria, con particolare riferimento alla provincia* [illegible] *Imperia*»), e prosegue, alle 10, con l'intervento del presidente della Camera di Commercio, Gianni Cozzi: «*I problemi del settore oleario, con particolare riguardo alla commercializzazione e qualificazione dell'olio d'oliva*». Alle 11, conclusione con il dibattito.

La presenza delle commis[illegible] parlamentari offre l'occasione per un'esauriente e approfondita radiografia dello stato di salute dell'olivicoltura. Da un recente rapporto dell'ufficio analisi e ricerca della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sull'economia imperiese nel 1981, le previsioni per il settore «non possono essere [illegible]». Dopo l'eccellente annata '80-'81, che, con oltre 70 mila quintali [illegible] olio prodotto, [illegible] stata tra [illegible] migliori dell'ultimo decennio, la stagione in corso, a giudizio degli esperti, si presenta come tipica annata di scarica.

«*Tuttavia* — aggiunge lo studio della Cassa di Risparmio — *si ritiene che la previsione sia ancora ottimistica e che la diminuzione sia in realtà più rilevante*». Il regresso è omogeneamente diffuso in tutta la provincia, dal litorale alla collina, e anche la resa in [illegible] è deludente. Lo confermano le statistiche dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura. In Alta Valle Arroscia si è scesi dai 27 [illegible] a 352 quintali di olive dell'80-'81 ai 12 mila quintali dell'81-'82, mentre l'olio è calato da 5 mila 443 quintali a 2 mila 424 quintali; in Alta Valle Argentina e Val Nervia si è scesi da 65 mila 280 quintali a 35 mila 63 quintali di olive e da 12 mila 568 quintali a 6 mila 13 quintali d'olio.

Nelle colline dell'Alto Impero, da 115 mila 56 quintali a 52 mila 332 quintali di olive e da 25 mila 70 quintali a 10 mila 468 quintali d'olio; nelle colline litoranee di Imperia e Sanremo da 131 mila 824 quintali a 61 mila 165 quintali di olive e da 27 mila 670 quintali a [illegible] mila 231 quintali d'olio.

Stefano Delfino

Nell'81 la cassa integrazione ha toccato un massimo storico

Quasi centoventimila ore contro le 17.893 dell'anno precedente - Qualche sprazzo di luce nel settore oleario, tira [illegible] quello della pasta - Gli altri nodi da sciogliere

IMPERIA — I rappresentanti delle 158 aziende industriali della provincia [illegible] Imperia (3876 dipendenti) e quelli delle 277 aziende artigiane (199 dipendenti) hanno approvato venerdì pomeriggio la relazione annuale del presidente, geometra Antonio Marchetti, sullo «stato della economia» ponentina: «*Un panorama* — ha esordito il presidente — *con molte ombre e qualche sprazzo di luce*».

Cassa integrazione — [illegible] toccato, nel 1981 «*il* [illegible] *massimo storico*» [illegible] [illegible] mila [illegible] ore. Due aziende in grave stato di crisi, grazie alla cassa integrazione straordinaria concessa dal Cipe, «*hanno però potuto superare il momento di maggiore difficoltà*». Le ore di cassa integrazione concesse nel 1980 erano state 17 mila 893; nel 1979 furono [illegible] mila 248.

Settore oleario — Permane uno stato di incertezza, legato anche alla impossibilità di previsioni certe sui provvedimenti che la Cee dovrebbe [illegible]ndere per aiutare la commercializzazione [illegible] tale prodotto: positivo il fatto che, finalmente, [illegible] [illegible] ritornando, sotto il profilo dietetico, a una netta rivalutazione dell'olio d'oliva.

Pasta alimentare — Continua il «*momento magico*» della pasta alimentare, dopo [illegible]ni di disinformata, quanto interessata, campagna contraria: il pastificio Agnesi, di «*grande prestigio*», è però costretto a fare i conti [illegible] problemi di spazio che ne vincolano l'indispensabile espansione. Urgono «*soluzioni franche e coraggiose, che coinvolgano* [illegible] *il Comune, per evitare* [illegible] *penalizzare gravemente il futuro dell'azienda*».

Edilizia — «*Nonostante la conclamata necessità di rilancio del settore, la situazione permane caratterizzata da* [illegible] *velli di attività assolutamente inefficienti rispetto alle esigenze della collettività e alla potenzialità delle imprese*». L'occupazione [illegible] rimasta ferma a 2858 unità, pari a quella dell'anno precedente.

Altri settori produttivi — La situazione è rimasta sostanzialmente stazionaria nell'industria farmaceutica e nei settori collaterali alle industrie della costruzione.

Considerazioni generali — Valutata con soddisfazione la notizia dell'approvazione del secondo lotto del raddoppio e spostamento a monte della ferrovia Ventimiglia-San Lorenzo, così come quella del completamento dell'acquedotto del Roja, mentre va ponendosi mano al Mercato dei fiori di Sanremo e all'autoporto di Ventimiglia. Rimangono, purtroppo, insoluti alcuni «nodi» quali, per il capoluogo, gli strumenti esecutivi delle aree industriali, i collegamenti viari con il Piemonte, l'autoporto e, soprattutto, la realizzazione del porto commerciale.

Del pari irrisolto il problema dell'estensione verso Imperia del metanodotto di Savona che rappresenterebbe un autentico salto di qualità per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico.

Il presidente ha concluso: «*Nei ricorrenti periodi di crisi il rimedio più efficace è quello di produrre sempre più e consumare meno: il tutto traducibile nell'esortazione: tirarsi* [illegible] *le maniche e tirare la cinghia*».

b. v.

Brucia casolare gravi i danni

SANREMO — Un incendio ha distrutto domenica parte [illegible] un casolare [illegible] regione «Collabella», nei pressi di Apricale, nell'entroterra di Sanremo. Le fiamme sono divampate verso le 13, per cause ancora da stabilire, ed hanno provocato danni per circa 15 milioni.

L'allarme è stato dato dalla proprietaria, Gianna Anita. Sul posto si [illegible] recati i vigili del fuoco di Sanremo.

(c. d.)

Imperia: affoga [illegible]

IMPERIA — Corrado Franza, 74 anni, di Milano, via Piceri, è la prima vittima del mare a Imperia nel 1982. Il turista è annegato domenica mattina alla spiaggia libera del «Ramoino». Verso mezzogiorno prendeva il bagno quando improvvisamente [illegible] stato colto da malore. Alcuni presenti si sono accorti che Franza stava affogando: uno di questi, Angelo Fruttero, si è tuffato in acqua per soccorrerlo e lo ha portato a Riva.

Per Franza, purtroppo, era ormai troppo tardi. E' [illegible] chiamata l'ambulanza della Croce Rossa. I [illegible] si sono prodigati nel tentativo di rianimarlo. Ogni sforzo è stato vano, l'uomo è giunto cadavere all'ospedale.

Ieri un altro bagnante ha rischiato di morire annegato a [illegible] Bartolomeo. [illegible] Vittorio Palermo di S. Bartolomeo, via XX Settembre 12: è stato [illegible] corso appena in tempo e ricoverato all'ospedale.

(r. s.)

Un pilota di Sanremo coinvolto nella vicenda di Palmi

Vince tappa del Giro aereo lo mitragliano dal carcere

SANREMO — Vittoria con brivido per un sanremese al Giro aereo d'Italia: Sergio Borea si è imposto nella terza tappa della grande manifestazione aviatoria, la Crotone-Lamezia Terme, ma nel corso della stessa tappa vittoriosa il suo apparecchio è stato raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco sparati, ovviamente per un equivoco, dalle guardie del supercarcere di Palmi. Una brutta esperienza che si è conclusa, per fortuna, senza brutte conseguenze e [illegible] un invito, per il futuro, a una maggior prudenza nel sorvolare gli istituti carcerari.

Tutto è accaduto nel corso della terza tappa del «giro» che, tra l'altro, è sponsorizzato proprio dal Casinò di Sanremo. Borea, a bordo del suo «Piper 28», [illegible] compagnia del navigatore Spadaccini, ha sbaragliato la concorrenza. E' considerato uno dei migliori piloti della Riviera dei Fiori e nel tratto calabrese della manifestazione ha trovato lo spunto giusto per mettere in fila gli altri 80 partecipanti alla competizione. Un grosso exploit.

Un successo, però, molto sofferto anche per la paura vissuta nel sorvolare appunto il supercarcere di Palmi, dove sono rinchiusi alcuni esponenti di primo piano delle Brigate rosse. Il «Piper» di Borea, a quanto pare, è sceso troppo a bassa quota nel tratto che sorvola l'istituto carcerario insospettendo gli agenti di custodia che, evidentemente per paura di un possibile attacco dall'alto, hanno cominciato a sparare con il mitra in direzione dell'aereo. Borea, con bravura, si è [illegible] in tutta fretta dalla zona pericolosa, senza danni anche se con un po' di spavento. Cosa che, comunque, non gli ha impedito [illegible] aggiudicarsi la tappa e di [illegible] una bella soddisfazione all'Aeronautica sanremese un po' in ribasso negli ultimi anni perfino l'Aero Club aveva dovuto chiudere i battenti.

b. m.

Dovrebbe sorgere in piazza Eroi, [illegible] Sanremo

[illegible] soccorso [illegible] mercato chiedono [illegible] commercianti

Il Comune è d'accordo e fornirà l'attrezzatura - La gestione affidata alla Croce Rossa - Un centro analogo c'è già in corso Garibaldi

SANREMO — Gli operatori del mercato di piazza Eroi Sanremesi e gli ambulanti che espongono le loro bancarelle il martedì e il sabato, hanno richiesto formalmente al Comune l'apertura nella zona di un posto di pronto soccorso, dotato di un ambulatorio. La richiesta, corredata da oltre 200 firme, segue di pochi mesi l'istituzione di [illegible] analogo servizio [illegible] mercato dei fiori di corso Garibaldi.

«*Ogni giorno* — scrivono commercianti e ambulanti — [illegible] *mercato di piazza Eroi fa registrare un flusso di clienti che oscilla intorno alle diecimila unità. Martedì e sabato l'affluenza raddoppia e ci avviciniamo alle 20 mila presenze. Molti sono stranieri, per* [illegible] *più francesi. Capita a volte che nella calca qualcuno si senta male. Un ambulatorio sarebbe utilissimo*».

La richiesta è giunta sul tavolo dell'assessore all'annona Mario Tommasini che l'ha girata alla Croce Rossa. «*Noi* — dice Tommasini — *siamo disposti, ripetendo quanto già fatto al mercato dei fiori, a reperire i locali idonei, ad attrezzarli ed a renderli funzionali. Il resto poi spetterà alla Croce Rossa. Al mercato dei fiori il servizio si è rivelato subito* [illegible] *estremo interesse. E certamente lo sarà anche in piazza Eroi Sanremesi. Per questo la disponibilità dell'amministrazione comunale è completa*».

Anche la Cri si è detta favorevole all'iniziativa, anche se i problemi logistici aumente[illegible] considerevolmente, soprattutto sotto il profilo del lavoro, svolto nella quasi totalità da personale volontario.

Il lato economico è forse il più complesso: «*Il Comune* — precisa Tommasini — *consegnerà alla Cri i locali per il posto di pronto soccorso e l'ambulatorio dotati dei servizi igienici, dell'arredamento, del lettino medico e degli impian*[illegible] *per l'ossigeno. La gestione sarà totalmente a carico della Croce Rossa, esattamente come è avvenuto per il mercato dei fiori*».

Il nuovo posto di pronto soccorso, data la posizione centrale, non sarà ad uso esclusivo del mercato ma potrà estendere la sua competenza anche alle due strade più densamente popolate della città, via Martiri della Libertà e via Pietro Agosti che confinano con piazza Eroi Sanremesi.

Un servizio, dunque, di notevole importanza per la città che ha sempre sofferto per la posizione sacrificata della sede della Croce Rossa, relegata in piazza Cassini, ai piedi della «Pigna».

La disponibilità a portare avanti il progetto è stata dichiarata da entrambi gli enti interessati e a questo punto non resta che attendere il via ufficiale all'iniziativa.

Quando tutto sarà pronto, la Croce Rossa svolgerà il compito assieme ai suoi oltre 60 volontari.

g. p. m.

[illegible] nuovo segretario [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — Il geometra [illegible] Biancheri, 52 anni, floricoltore, è il nuovo segretario del comitato comunale della democrazia cristiana di Bordighera. E' stato eletto domenica con i voti delle sezioni di Bordighera-centro e di Borghetto San Nicolò. La maggioranza degli iscritti della 3ª sezione, quella di Bordighera-Alta, invece, ha fatto convergere i voti su Franco Menozzi, proprietario del bar «2 Palme».

Biancheri, consigliere comunale [illegible] da molti anni, subentra a Rolando Odetto. Il nuovo segretario dc di Bordighera è particolarmente vicino ai problemi dei coltivatori diretti.

(g. p. m.)

Drammatico episodio a Sanremo di fronte alla stazione

Giovane rischia d'annegare tre si tuffano e lo salvano

SANREMO — Un giovane villeggiante sardo, Antonio Mureddu, 20 anni, di Cagliari, ha corso il rischio di annegare domenica mattina a Sanremo e ora è ricoverato in gravi condizioni [illegible] reparto rianimazione dell'ospedale: tre giovani, che coraggiosamente si erano [illegible] nelle acque agitate nel tentativo [illegible] salvarlo, hanno riportato ferite ed escoriazioni in tutto [illegible] corpo.

Il drammatico episodio è accaduto verso le 11 nel tratto di mare antistante la stazione ferroviaria. La spiaggia era gremita nonostante il [illegible] grosso e la bandiera rossa di pericolo. Antonio Mureddu si è tuffato da uno scoglio ma ha calcol[illegible] male il ritorno dell'onda ed è finito con la testa sul fondale sabbioso procurandosi un grave trauma facciale. Nell'urto ha perso i sensi. Alcuni giovani che avevano assistito alla scena, non vedendolo riemergere si sono tuffati [illegible] mare e hanno tentato di soccorrerlo.

E' stato dato l'allarme. Dal porto è salpata [illegible] motovedetta della capitaneria [illegible] [illegible] caso: la lancia, date [illegible] dimensioni [illegible] il [illegible] fortemente agitato, non ha potuto avvicinarsi alla riva. Dopo molti sforzi, i tre coraggiosi ragazzi, Emanuele Tamburrini di Milano, Bruno Sezzo di Sanremo e Brunello Ardizzone di Bologna, sono riusciti a salvare Mureddu. Il giovane è stato subito sottoposto alla respirazione artificiale. Con un'autoambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale. I medici, date le gravi condizioni, ne hanno disposto il ricovero in sala di rianimazione. Sezzo, Tamburrini e Ardizzone sono stati medicati in ospedale e quindi dimessi [illegible] prognosi di pochi giorni.

g. p. m.

Imperia: corsi per infermiere

IMPERIA — «Corsi per la formazione delle infermiere volontarie della Croce Rossa» a Imperia: sono riservati a chi ha compiuto il 18° anno di età e ha conseguito l'ammissione al terzo anno della scuola media inferiore.

La [illegible] del ciclo è biennale.

(r. a.)

Scontro tra due moto in via Martiri della Libertà

Sanremo, un giovane morente Non ha rispettato uno «stop»

E' Donato Di Paola, 21 [illegible]ni - Lievi ferite per l'altro motociclista

SANREMO — Non rispetta lo stop: in fin di vita un giovane di 21 anni. L'incidente è accaduto sabato sera in via Martiri della Libertà, all'altezza dell'incrocio con via Rocca. Donato Di Paola, 21 anni appena compiuti, via Pascoli 13, Sanremo, a bordo [illegible] [illegible] ciclomotore «Peugeot» si [illegible] immesso sulla via Martiri della Libertà senza concedere [illegible] precedenza. [illegible] stato centrato in pieno da una «Vespa» condotta da Raffaele Rosso, 37 anni, via Galilei 493.

L'urto è stato violentissimo e Di Paola è stato sbalzato di sella e scaraventato ad una decina di metri di distanza.

Ha riportato lo spappolamento della milza e lo sfondamento della fronte. Probabilmente perderà un occhio.

Donato Di Paola

L'investitore se l'è cavata con escoriazioni giudicate guaribili in una settimana.

Donato Di Paola nella notte è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico all'ospedale di Sanremo. I medici sono stati costretti ad asportare la milza, quindi ne hanno disposto il trasferimento a bordo [illegible] una autoambulanza della Croce Rossa al più attrezzato centro di neurochirurgia dell'ospedale «San Martino» [illegible] Genova. Le sue condizioni sono disperate.

Di Paola, soltanto due giorni prima, era rimasto vittima di un incidente in via Nuvoloni, nei pressi della chiesa russa: procedeva a velocità sostenuta [illegible] [illegible] finito a terra procurandosi ferite e lesioni [illegible] tutto il corpo. I medici ne avevano disposto il [illegible] in osservazione, ma lui aveva rifiutato e [illegible] ne era andato manlevando i sanitari da ogni responsabilità.

g. p. m.

Imperia — Il provveditore agli studi di Imperia, Carlo Macaluso, con proprio decreto ha integrato il Consiglio scolastico provinciale per il triennio 1981-84 con i seguenti nominativi: [illegible] Gasparotto (personale direttivo non statale), Severa Donati e Anna Sciortino (docenti non statali), Gianna Gazzelli (rappresentante dei lavoratori autonomi).

L'Azienda cerca concorrenti

BORDIGHERA — Concorrenti cercasi. Con un annuncio affisso sui muri della città l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Bordighera cerca concorrenti disposti a partecipare alla prima puntata della nuova trasmissione televisiva «E subito qui» prodotta dalla rete due [illegible] Rai-tv che esordirà mercoledì 30 giugno proprio da Bordighera.

La trasmissione curata da Paolini e Silvestri con l'ammiccante [illegible] [illegible] «Duello al sole», sarà una diretta di giochi [illegible] quiz. La puntata da Bordighera verterà sulla storia e [illegible] vicende della «città delle palme», ma anche sull'attualità generale, «Mundial» [illegible] preso.

I premi in palio saran[illegible] di quattro milioni e mezzo [illegible] lire. Chi vuole partecipare deve rivolgersi all'Azienda autonoma di soggiorno.

(b. m.)

Il problema della casa [illegible] ogni giorno di più toni drammatici

Sfrattati (in poche ore) a Sanremo un proprietario e i suoi inquilini

Una donna, [illegible] due figli [illegible] due nipoti, sistemata in una pensione - Altri traslochi forzati

[illegible] — La mattina vengono sfrattati gli inquilini, nel pomeriggio il proprietario: è accaduto ieri a Sanremo. Una situazione paradossale, che testimonia ancora una volta [illegible] drammatiche dimensioni assunte dal problema-casa in una [illegible] milionaria. Alle 9 è stato eseguito lo sfratto ai danni della famiglia di Adelina Borda, 37 anni, abitante in via del Pretorio 7. Ancora una volta si è reso necessario l'intervento della forza pubblica: carabinieri e polizia, pur [illegible] intervenire, hanno presenziato all'esecuzione, che [illegible] stata già rimandata numerose volte a partire dal [illegible] febbraio 1981. Ma ogni sforzo di trovare nel frattempo un [illegible] era stato inutile.

«*Purtroppo* — dice Daniela Cassini, della Uil-inquilini — *gli appartamenti vengono affittati soltanto a chi non è residente, al* [illegible] *fuori della legge. Per i sanremesi, case non ce ne* [illegible]. Questo malgrado esista un patrimonio sfitto che ammonta a 10.000 alloggi, come ha rivelato il recente referendum.

Un sfratto a Sanremo: è quasi una scena quotidiana (Gatti)

Per la famiglia Borda una soluzione l'ha trovata, in extremis, l'amministrazione comunale. Ma è il solito rimedio di ripiego: l'alloggio in una pensione, con tutti i disagi e le difficoltà economiche che comporta. Oltretutto, la famiglia deve affrontare una situazione particolare, quasi drammatica: Adelina Borda è separata, con lei vivono una figlia, sposata, con due bambine (una [illegible] due anni, l'altra piccolissima: neanche due mesi) e un altro figlio, che attualmente presta servizio [illegible] leva. Proprio la presenza del neonato ha reso difficile trovare una sistemazione, seppure in una locanda.

«*Ma anche l'amministrazione* [illegible] *pesanti responsabilità* — aggiunge la Cassini —. *Da quindici giorni sapeva dello sfratto e ieri mattina non aveva ancora provveduto a trovare una camera. Alle 12, finalmente,* [illegible] *stata contattata una pensione disponibile, in via Volta.* [illegible] *la locanda ospiterà la famiglia al massimo fino al 31 luglio. Poi Adelina Borda ed i suoi familiari saranno nuovamente su una strada*».

Per i proprietari lo sfratto era improrogabile: il titolare dell'appartamento, Pietro Colle Conte, ha subito a sua volta, nel pomeriggio, lo sfratto, dall'appartamento in cui alloggiava, in via De Amicis.

Inquilini e piccoli proprietari stanno pagando il prezzo maggiore dell'incredibile situazione del mercato immobiliare nella città. Dopo gli sfratti di ieri, altre esecuzioni sono previste, a ritmo serrato, nelle prossime settimane. Per lunedì prossimo è già stato programmato l'intervento [illegible] forze dell'ordine per uno sfratto nella città vecchia. [illegible] l'estate, poi, diventa anche più [illegible] adottare le soluzioni alle quali ricorre di solito il Comune: il reperimento di camere nelle pensioni. [illegible] pieno della stagione turistica, non c'è posto per i senza-casa. I pochi interventi organizzati a Palazzo Bellevue (esempio, i prefabbricati del Borgo) non soltanto [illegible] soddisfano le esigenze di oggi, ma appaiono soprattutto inadeguati in previsione del vertiginoso aumento degli sfratti.

c. d.

[illegible] è recuperato il [illegible]

SANREMO — Refurtiva per un valore di circa 20 milioni è stata recuperata domenica scorsa dalla polizia di Sanremo. In un covo sono stati ritrovati quadri, oggetti d'antiquariato, cornici, un televisore a colori, provenienti da una serie di furti avvenuti nei mesi scorsi sempre a Sanremo. Arrestato anche un cittadino francese, Pier Marcel Henri, 25 anni: proprio dalla sua cattura si è arrivati al recupero della merce rubata.

Intorno alle 3 di notte è giunta al commissariato una segnalazione: due ladri stavano cercando di introdursi in un appartamento situato al primo piano di un condominio in via Volta 21. Una «volante», con gli agenti Giusto ed Errico, al comando del capopattuglia Siccardi, ha bloccato uno dei due malviventi, il francese, che faceva da «palo».

Il complice è riuscito invece a fuggire. La polizia è sulle sue tracce. Dopo aver interrogato Pier Marcel Henri, gli inquirenti sono risaliti al covo, in un appartamento signorile di [illegible] Inglesi. I numerosi quadri e soprattutto alcuni oggetti antichi, devono ancora essere [illegible] il valore della merce non dovrebbe comunque superare i 20 milioni. c. d.

Un laboratorio [illegible] Imperia per aiutare i contadini

Studio chimico dei terreni

[illegible]A — Saranno esaminati a Imperia i terreni [illegible] tutta la Liguria, e di altre zo[illegible] extraregionali, agli effetti [illegible] una migliore conoscenza delle loro caratteristiche fisico-chimiche e in funzione degli investimenti da avviare soprattutto nei settori orticolo, floricolo, ma anche viticolo e olivicolo: è il frutto di una convenzione — tra l'Unità sanitaria locale, la Camera di Commercio e l'Amministrazione provinciale di Imperia — che ha permesso di potenziare, con l'acquisto di uno «*spettrofotometro ad assorbimento atomico*», il laboratorio d'analisi di via Nizza.

Due specialiste — le dotto[illegible] Franca Ferri e Franca Di Bello, forniscono, per ogni campione [illegible] terra loro sottoposto, un quadro delle sostanze solubili che vi si trovano, assieme ad altri dati. Questi vengono poi sottoposti a due agronomi i quali assicureran[illegible] agli agricoltori [illegible] vera e propria diagnosi che permetterà di conoscere le carenze o gli sbilanciamenti dei fattori produttivi organici e minerali presenti nel terreno e quindi di intervenire [illegible] [illegible] ed opportuni apporti integrativi.

Claudio Scajola, presidente dell'Usl, ha detto: «*Il nostro gabinetto di analisi può essere considerato all'avanguardia fra quanti operano nel settore* [illegible] *ciò giustifica il crescente numero di richieste di analisi, favorite anche dal contributo finanziario che, in proposito, viene elargito tanto dalla Camera* [illegible] *Commercio, che ha comperato l'attrezzatura necessaria, quanto dall'Amministrazione provinciale*».

I problemi e le prospettive di questo «*servizio analisi dei terreni*» sono stati esaminati ieri, di fronte agli interessati di ogni settore, in un convegno organizzato dalla Camera di Commercio, Usl e Amministrazione provinciale.

r. a.

I problemi dell'assistenza nel Savonese

Croce Bianca, tutto ok [illegible] mancano i volontari

Sono settanta [illegible] non sempre disponibili - [illegible] aiuti [illegible] drogati [illegible] ore su 24 - Sì al C[illegible] operativo con gli altri enti

SAVONA — Croce Bianca: 70 volontari (10 donne), 12 dipendenti tra autisti, impiegati, infermieri e terapisti (si occupano, in particolare, della riabilitazione degli handicappati, un servizio che sarà ulteriormente sviluppato), 9 ambulanze disponibili, di cui una particolarmente attrezzata per il trasporto dei cranioleşi (vale quaranta milioni). La «Bianca», come la «Rossa», svolge una intensa attività ambulatoriale e di piccolo pronto soccorso. La media de[illegible] interventi annui supera i 12.500.

Ha il compito di trasportare i malati dall'ospedale di S. Paolo al complesso di Valloria. Sembra una cosa facile, [illegible] fatto di tutti i giorni, senza particolari problemi. E invece ci troviamo dinanzi [illegible] uno dei più [illegible] e delicati [illegible] dell'assistenza. Purtroppo esiste soltanto la vecc[illegible] Aurelia che collega i due ospedali: una strada stretta, tortuosa, in pessime condizioni. Ogni viaggio, per gli autisti della Croce Bianca, è un'avventura: «*Ammazziamo gli ammalati* — dice un infermiere —, *è un vero scandalo*».

La vita di un ente di pubblica assistenza è irta di difficol[illegible]. Come per la Croce Rossa, anche la «Bianca» [illegible] via Montenotte (Tel [illegible] 22.871, 36.271) basa la sua [illegible] (ed anche i suoi limiti) sul volontariato. I 70 volontari disponibili in teoria, spesso [illegible] riducono drasticamente, perché molti sono impegnati nel lavoro o nello studio. Una situazione che pregiudica direttamente la qualità del servizio. «*C'è un calo del volontariato* — spiega il rag. Pietro Rossi, presidente dell'ente —; *sino a pochi anni fa i nostri organici superavano le cento unità. Come interpretare questo fenomeno? Siamo di fronte ad una crisi di partecipazione, di socialità. Un'organizzazione come la nostra, basata soprattutto sulla solidarietà, sull'altruismo, non può non risentirne. C'è da chiedersi se la responsabilità è tutta dalla parte di chi ha "disertato" o se la colpa è collettiva*».

L'efficienza del servizio, almeno per il momento, [illegible] comunque assicurata. «*E' un tetto minimo di "sopravvivenza"* — dicono in via Montenotte — *che consente [illegible] controllo ancora incisivo sulla città*». I militi della Croce Bianca sono preparati in modo «*più che sufficiente*». Hanno frequentato corsi di studio, di pronto soccorso. Sanno come assistere feriti gravi. E' un fattore delicato, spesso decisivo. I primi minuti sono determinanti per la salvezza degli infortunati.

Un particolare aspetto dell'assistenza, relativo a quest'ultimo periodo, dimostra, in modo inequivocabile, come la droga sia diffusa in città. «*Abbiamo un'ambulanza "impegnata" 24 ore su 24 per soccorrere i tossicomani [illegible] difficoltà. A parte i costi di gestione* — conclude il rag. Rossi — *che sono alti, il tempo che viene dedicato a questo tipo di interventi è altissimo*».

Le relazioni dei militi parlano chiaro. «*Il nostro è un ruolo passivo. Accade che per lo stesso eroinomane siamo costretti ad intervenire tre, quattro volte consecutivamente. Eppure non possiamo lasciarli in mezzo alla strada*».

Crisi del volontariato, nuovi problemi da affrontare e risolvere. L'attuale momento che stanno vivendo le pubbliche assistenze è difficile.

Massimo Numa
(2-Continua)

Urbe: nuovo sindaco è Claudio Pastorino

URBE — Claudio Pastorino, 43 anni, impiegato della Sip, è il nuovo sindaco di Urbe. Sostituisce il dimissionario (per motivi di lavoro) Romano Bruzzone, genovese. Pastorino, che come Bruzzone appartiene alla lista indipendente «Cinque Campanili», è stato eletto sabato po[illegible] nel corso della riunione di consiglio comunale appositamente convocata dopo l'ufficializzazione delle dimissioni di Bruzzone.

Il nuovo sindaco resterà in carica tre anni. Ha sostituito il compagno di lista che aveva già occupato la carica per i primi due anni [illegible] giunta, [illegible] cui maggioranza è formata dai dodici eletti della lista «Cinque Campanili».

La minoranza (tre consiglieri) è rappresentata dagli eletti di un'altra lista indipendente.

Tra i problemi maggiori che dovrà affrontare il nuovo sindaco, originario di Urbe e residente a Vara Superiore (mentre Bruzzone è genovese), quello dell'acqua e delle strade.

«La situazione [illegible] paese — hanno detto i rappresentanti [illegible] "Cinque Campanili" — è piuttosto tranquilla. Il problema maggiore è rappresentato dalle distanze tra le cinque frazioni e dai collegamenti [illegible] località e località. La viabilità indubbiamente, specie d'inverno, è il disagio da curare maggiormente».

r. bg.

Le giornate attive sono scese a dieci-undici al mese

Meno traffici e meno lavoro I portuali minacciano lotte

«Non [illegible] mai accaduto» dice il segretario della Cgil Ulivi - Il Parlamento discute [illegible] disegno di legge sull'esodo volontario - Il sindacato: «Non dimentichiamo gli investimenti»

SAVONA — La situazione del porto di Savona sta diventando drammatica. Diminuiscono i traffici e le giornate di lavoro. Da [illegible] media [illegible] 18-19 pro-capite al mese, negli anni 78-79-[illegible], si è scesi in questo ultimo periodo ad una media di 10-11 giornate.

«*Non è mai accaduto negli ultimi tempi* — dice Roberto Ulivi segretario del sindacato portuali della Cgil — *che uno scaricatore abbia lavorato così poco. E certamente non per sua colpa. Il fatto è che se non vanno avanti i piani per i porti, se non si mettono i nostri scali nella condizione di poter fronteggiare la concorrenza straniera, se non si assicurano agli enti portuali i finanziamenti di cui hanno assoluto bisogno, tutto [illegible] in malora. E allora sarebbero problemi gravi per tutti, per gli autotrasportatori, per le industrie, per il commercio, per l'economia in genere*».

Savona. Meno traffico in porto, le preoccupazioni aumentano

Nei prossimi giorni, in man[illegible] di precisi impegni da parte governativa, è prevista una ripresa [illegible] lotta dei portuali e, come osserva Ulivi «*sarebbe una lotta dura e pesante*».

Intanto al Parlamento si sta discutendo su un disegno di legge relativo all'esodo volontario, incentivato, dei lavoratori portuali. In linea di massima non c'è opposizione da parte dei sindacati e [illegible] partiti. Il problema principale riguarda il finanziamento dell'operazione e la contestualità con la ristrutturazione dei porti.

«*Nel nostro scalo come in quello di Genova* — [illegible] Ulivi — *abbiamo una mano d'opera anziana. Almeno 300 persone sulle 1240 che lavorano nell'emporio marittimo (870 della compagnia portuale "Pippo Rebagliati", 120 della compagnia pesatori e 350 dell'Ente porto) hanno superato i 50 anni e raggiunto perciò l'età minima per andare in pensione. Quindi se la legge passasse potrebbero, benissimo, volendo, lasciare il servizio. Ma deve essere chiaro che il sindacato non si opporrà a tale provvedimento solo se sarà contestuale ai piani di ristrutturazione, ai finanziamenti per le opere portuali. Noi siamo disponibili a discutere di costo del lavoro, di organici e di altro ma vogliamo che si parli anche di investimenti. Quindi [illegible] un esodo se questo sarà controllato e contrattato*».

Ma l'esodo agevolato creerebbe altri problemi. Savona, infatti, non ha un organico gonfiato, anzi. Certamente, a fronte dell'attuale situazione di crisi, c'è un esubero di mano d'opera, ma se ci fosse [illegible] ripresa, se si tornasse alle medie di qualche anno fa, l'organico sarebbe appena sufficiente.

«*Indubbiamente* — osserva il dottor Giovanni Bono, direttore dell'Ente Porto — *abbiamo bisogno di personale più giovane ma se dovessimo perdere trecento lavoratori senza la possibilità di sostituirli, almeno in parte, trove[illegible] difficoltà a far fronte, in situazione normale, alle esigenze del traffico, e si riformerebbero le code all'ingresso dello scalo*».

Nicolò Siri

Saranno disponibili 800 posti letto

I nuovi alberghi decolla a Loano il maxi-progetto

LOANO — Dopo sette anni di attesa, la realizzazione del progetto per la faraonica zona alberghiera sta diventando a Loano una realtà. L'area interessata è di oltre 80 mila metri quadrati, a monte della via Aurelia, compresa tra il rione delle Vignazze e i campi da tennis. Il sindaco Garassini e i suoi colleghi di giunta si sono incontrati con i rappresentanti della Regione, imprenditori privati e operatori locali per definire i primi dettagli.

Al via, vista la disponibilità e il favorevole [illegible] degli imprenditori, [illegible] ora solo il placet della Regione. L'operazione rientra nel piano di insediamento produttivo, e sarà la prima a concretizzarsi in Liguria, con la partecipazione determinante dell'edilizia privata. Saranno costruiti alberghi, residences, con verde attrezzato [illegible] aree sportive.

«*Sia ben chiaro che non permetteremo manovre speculative o colate di cemento indiscriminate* — commenta Garassini —. *La [illegible] alberghiera dovrà rispondere alle effettive esigenze del settore senza altre concessioni. Loano presenta ancora un evidente squilibrio tra lo sviluppo urbanistico e i servizi. Vogliamo raggiungere un giusto rapporto tra residenti e turisti*».

A dare una sostanziale spinta al decollo dell'area alberghiera è stata anche la constatazione che le attuali strutture ricettive di Loano risentono del logorio degli anni e dell'evoluzione della domanda. «*L'industria turistica a Loano* — afferma Giacomo Merello assessore al turismo e allo sport — *è praticamente nata nell'immediato dopoguerra con una particolare caratteristica: quella delle pensioni familiari. Strutture che hanno validamente contribuito e ancora oggi contribuiscono ad una positiva risposta, ma che indubbiamente hanno fatto il loro tempo e presentano evidenti limiti [illegible] fronte al[illegible] nuove esigenze del tempo libero*».

L'area alberghiera, inserita nel piano regolatore come zona C-8 con coefficiente di edificabilità 1 prevederà l'insediamento di circa 35 mila metri cubi per circa [illegible] posti letto.

«*Il progetto* — conclude l'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Baldi — *sarà dunque condizionato dal responso della Regione che dovrà coprire con finanziamenti l'acquisto delle aree e gli oneri di urbanizzazione. Una volta sistemato, il terreno sarà venduto agli imprenditori privati che sulla base di indicazioni fornite dal piano di insediamento realizzeranno le [illegible] strutture alberghiere. In questa fase ovviamente cercheremo di privilegiare gli operatori della [illegible]*».

I tempi tecnici dunque si stringono. Una volta approvato il progetto dalla Regione si darà il via ai primi stralci attraverso i piani particolareggiati triennali. [illegible] è escluso che già nel prossimo anno [illegible] possa posare la prima pietra.

Alberto Dressino

Rischia

SAVONA — Drammatico salvataggio in mare, ieri pomeriggio, ai Bagni Wanda, [illegible] [illegible] [illegible] del Prolungamento a Savona. Un operaio disoccupato di Cairo, Giuseppe Romeo, [illegible] anni, [illegible] in [illegible] Cairoli 8, ha rischiato di annegare travolto da un'ondata che lo ha sorpreso alle spalle. L'uomo è stato [illegible] rapidamente in salvo dal bagnino dello [illegible] limento, Raffaele Posteglione, che [illegible] ha riportato a riva.

(g. p. c.)

L'incidente a Zinola: il ragazzo stava andando a Spotorno dove lavorava con il fratello

Mercedes travolge scooter sull'Aurelia panettiere di 17 anni muore nella notte

L'auto procedeva a forte velocità - Gian Roberto Gho, genovese, denunciato per omicidio colposo - Un'inchiesta

SAVONA — Mortale incidente sabato notte a Zinola, sull'Aurelia, poco dopo il ponte, all'altezza della trattoria «Il Chinico». Un apprendista panettiere, Gian Carlo Saba, 17 anni, residente in via Chiavella 22/3, verso l'1,45 è stato travolto, mentre si dirigeva, a bordo del suo ciclomotore, in direzione [illegible] Vado, da una Mercedes condotta [illegible] Gian Roberto Gho, residente a Genova, in piazza delle Pelliccerie 3/1. Il giovane ha cessato [illegible] vivere, al pronto soccorso dell'ospedale S. Paolo, dove era stato trasportato a bordo [illegible] un'ambulanza. Aveva riportato una gravissima lesione cranica e fratture in tutto il corpo. Gian Carlo, al momento dell'incidente, secondo una prima ricostruzione, si trovava perfettamente sulla destra, nella [illegible] corsia di marcia e procedeva a velocità ridotta. La Mercedes, (a bordo c'erano cinque persone, donne e uomini che tornavano da una allegra serata trascorsa nei locali della Riviera), in fa[illegible] [illegible] sorpasso, è piombata, sembra ad alta velocità sullo scooter scaraventando il ragazzo sull'asfalto. L'automobilista, in evidente [illegible] confusionale, ha tentato di soccorrere la vittima. Nel frattempo, [illegible] altro automobilista di passaggio ha avvisato la Croce Rossa. C'è stato un momento [illegible] sbandamento, perché non si trovava un'autolettiga disponibile. L'ambulanza dei vigili del fuoco era [illegible] pronta ad intervenire. L'Aurelia è rimasta bloccata per lunghissi[illegible] ed interminabili minuti.

Gian Carlo Saba

Finalmente il corpo del ragazzo, che dava ancora deboli segni di vita, è stato raccolto dai volontari della Cri e trasportato al S. Paolo.

Gli uomini della Polstrada di Savona, accorsi immediatamente, hanno fatto i primi rilievi. Assieme [illegible] guidatore [illegible] Mercedes c'erano Patri[illegible] Ansaldo, Francesco Bui, Francesca Colao e Patrizia Cenni. [illegible] Roberto Gho è stato denunciato per omicidio colposo; quando la segnalazione arriverà in prefettura [illegible] sarà ritirata la patente per un tempo massimo di due an[illegible]. Gli agenti della stradale hanno stabilito che l'auto tedesca [illegible] sorpassando la motocicletta a [illegible] velocità superiore a quella consentita nel centro abitato.

Gian Carlo [illegible] figlio di un invalido, lavorava dall'età di 12 anni. Una vita semplice, scandita dagli orari massacranti del lavoro notturno nel forno del fratello, a Spotorno, dove si stava dirigendo sabato notte. «*Mio figlio* — commenta il padre Ugo — *è stato ucciso da gente che tornava da un luogo di divertimento. Un destino troppo amaro...*». Per [illegible] sono previsti i funerali. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta da parte della Procura della repubblica.

Il tratto di Aurelia dove ha trovato la morte Giancarlo Saba meriterebbe una maggiore attenzione da parte delle autorità comunali. Moltissimi autoarticolati e tutte le ore del giorno [illegible] parcheg[illegible] disordinatamente, soprattutto nei dintorni delle trattorie dove gli autisti fanno sosta. La sede stradale è così paurosamente ridimensionata e aumentano i rischi di incidenti: si creano ingorghi, soprattutto d'estate, quando il traffico è convulso.

Analoga situazione in via Stalingrado, all'imbocco di corso Svizzera, prima [illegible] svincolo autostradale, e in corso Mazzini, all'ingresso del porto. Ancora una volta, dunque, a Savona si ripropone il vecchio problema, mai risolto, del parcheggio per i Tir. Ormai è una delle piaghe più vistose della rete viaria.

Una mancanza tanto più grave in una città che aspira a costituire un [illegible] portuale europeo, collegato con l'hinterland di Piemonte e Lombardia. Sono necessari controlli più accurati, almeno per evitare le contraddizioni più evidenti, come gli autotreni parcheggiati [illegible] doppia fila, che costringono gli automobilisti ad esibirsi in pericolose gimkane sull'Aurelia.

m. nu.

Incidenti [illegible] raffica caldo [illegible] lunghe code

SAVONA — L'ultimo week-end di giugno è stato caratterizzato da un'eccezionale ondata di caldo e i turisti hanno preso d'assalto [illegible] spiagge [illegible] provincia. Ancora [illegible] volta, nella fase del rientro, lunghissime colonne di [illegible], soprattutto ai caselli di Zinola, dell'autostrada dei Fiori e di Altare (a Savona, quasi 15 chilometri di coda, un po' meno sulla Savona-Torino).

Più fluida invece la viabilità sulla Genova-Ventimiglia, e sulla Voltri-Alessandria, ormai un tracciato obbligato per la maggioranza dei piemontesi e dei lombardi diretti in Riviera. Moltissimi, per evitare lunghe soste sotto il sole, hanno scelto i percorsi alternativi alle grandi correnti di traffico, in particolare la Nazionale Piemonte e le varie provinciali, attraversano le Langhe, per collegarsi con la Val Bormida.

[illegible] sono avuti tantissimi incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze: tamponamenti, uscite [illegible] strada, lievi e spettacolari collisioni. Il pronto soccorso del S. Paolo ha rischiato per un momento di scoppiare: feriti e ambulanze senza un attimo [illegible] sosta. La situazione si è normalizzata solo nella tarda serata.

«*Abbiamo assorbito l'urto* — dicono al centro operativo della polizia stradale di Geno[illegible] — *anche se il volume [illegible] traffico è praticamente raddoppiato in questo ultimo fine settimana. C'è da augurarsi che proceda sempre così*».

In Riviera quasi ovunque il tutto esaurito. Alberghi e pensioni [illegible] al completo. Ancora relativamente scarsi gli stranieri, nonostante le previsioni ottimistiche della scorsa primavera. «*E' comunque troppo presto per fare un bilancio, o per anticipare i ri[illegible] della stagione* — dico[illegible] gli albergatori —; *le premesse sono buone. Vedremo cosa ci riserverà il futuro*».

m. nu.

E' approvato il bilancio della Comunità

MILLESIMO — La Comu[illegible] montana Alta Valle Bormida ha approvato il bilancio di previsione per il [illegible]. Hanno votato a favore i 20 rappresentanti della dc, hanno dato voto contrario i comunisti (6) mentre si sono astenuti i sette rappresentanti socialisti ed indipendenti. La cifra che la Comunità dovrà amministrare è di due miliardi e 200 milioni.

La spesa maggiore sarà in favore delle deleghe in agricoltura per le quali è [illegible] stanziato oltre [illegible] miliardo.

(g. p. c.)

Oggi, in tribunale [illegible] Savona

Veliero all'asta per 100.000 lire

E' [illegible] «Costa del Sol» bloccato da dieci anni

SAVONA — Oggi, in tribunale, dovrebbe essere venduta all'asta la goletta «Costa del Sol», che da circa 10 anni è issata sullo scaletto d'alaggio e fa parte, ormai, del panorama del porto. Il condizionale è d'obbligo in questa ingarbugliata vicenda. Più volte si è tentato di risolvere il problema: poi, all'ultimo momento, una nuova complicazione, e la vecchia goletta resta in secca.

L'attuale proprietario, un [illegible] appassionato di mare che cerca disperatamente [illegible] far riprendere la navigazione [illegible] veliero, ha chiesto ai giudici un rinvio. Staremo a vedere se, anche stavolta, [illegible] «Costa del Sol» rimarrà immobilizzata sullo scaletto.

Il prezzo base d'asta è di appena 100 mila lire: meno di una [illegible]cicletta arrugginita. Ma gli eventuali acquirenti dovranno fare i conti con i vecchi debiti perché la goletta è letteralmente assediata [illegible] creditori.

A Savona la «Costa del Sol», battente bandiera panamense, era arrivata, già [illegible] concia, nel settembre 1972. Sistemata nella vecchia darsena, [illegible] quasi colata a picco. Erano intervenuti vigili del fuoco e sommozzatori. Il veliero qualche giorno dopo era stato issato sullo scaletto d'alaggio, per le riparazioni. Non si è più mosso di lì.

Nel frattempo è stato [illegible] quistato dal vecchio lupo di mare greco, Alessandro Milionadis. In questi anni, superando molte traversie burocratiche, il greco ha lavorato duro e da solo per riparare la goletta. Ma stamane potrebbero rendere vani tutti i suoi tentativi di vederla nuovamente navigare vendendola all'asta come un qualsiasi ferrovecchio.

Il «Costa del Sol» è stato varato nel lontano 1958, è un due alberi lungo 25 metri circa, largo 7 [illegible] e mezzo ed ha una stazza lorda di 224 tonnellate. E' anche dotato di motore, [illegible] 500 cavalli. «*Una bella barca, tutto sommato* — dicono i vecchi marinai [illegible] porto — *e di quelle [illegible] non se ne fanno più*».

l. p.

Si [illegible] [illegible] Alassio ricoverato

ALASSIO — Prima dirige il traffico improvvisandosi vigile urbano, pochi minuti dopo, sfuggito all'inseguimento dei veri vigili urbani, [illegible] denuda e dice che, [illegible] momento che [illegible] donne si scoprono i seni in pubblico, anche [illegible] [illegible] può [illegible] [illegible] [illegible] natura l'ha fatto.

[illegible] intanto i [illegible] della Capitaneria di por[illegible] identificano l'uomo nudo che è trasportato [illegible] [illegible] della Croce Bianca al reparto psichiatrico dell'ospedale di Imperia. Protagoni[illegible] dell'episodio il cittadino francese Domenico Mazen, 27 anni. Il fatto è avvenuto domenica alle 16 sulla spiaggia della passeggiata [illegible] (r. sr.)

[illegible] blocca i [illegible] [illegible] li [illegible]

SAVONA — Un finanziere del nucleo [illegible] polizia tributaria ha arrestato ieri pomeriggio [illegible] tossicodipendenti, sorpresi a rubare [illegible] via [illegible], nel centro storico. [illegible] chiamano Lorenzo Bologna, [illegible] anni, residente in via Verzellino 5/11 e Mirco Pinna, 21 anni, via XX settembre 5.

I due entrati in [illegible] [illegible] Vincenza De Angelis, in quel momento assente, stavano rovistando nei cassetti quando alle loro spalle è piombato l'agente in borghese avvertito da alcuni abitanti della zona.

Il militare, pistola [illegible] pugno, li ha immobilizzati e [illegible] avvertito i suoi colleghi che hanno accompagnato i malviventi in questura. Bologna e Pinna, dopo essere stati interrogati dal magistrato sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere genovese di Marassi.

(g. p. c.)

Tentano di rubare

ANDORA — Cercano di rubare il sellino di una Vespa 50 [illegible] sono sorpresi ed arrestati da una pattuglia dei carabinieri della tenenza di Alassio.

Le manette sono così scat[illegible] [illegible] ai polsi [illegible] Angelo Susa, [illegible] anni e Massimo [illegible] Zotto, 19 anni, entrambi residenti a Torino. (r. sr.)

Ancora polemiche sul bromuro di metile

«[illegible] [illegible] [illegible] è nocivo» replicano [illegible] Albenga

ALBENGA — «*Gli effetti "disastrosi" del bromuro di metile non sono più pericolosi di altri prodotti usati in agricoltura*». Queste e altre affermazioni sono fatte, tramite un comunicato stampa, dalla Bromuro Srl, una delle ditte che effettuano la sterilizzazione dei terreni agricoli tramite il gas velenoso. Contro l'utilizzazione del gas 480 cittadini di Albenga hanno recentemente sottoscritto un esposto alla Procura della Repubblica in cui si chiede di verificare la pericolosità dei trattamenti.

L'Usl ha fatto sapere di avere affidato [illegible] professori Petrilli e Ferroni uno studio che darà risposta scientifica a questi interrogativi fornendo un primo punto di riferimento certo alla preoccupazione dell'opinione pubblica.

La Bromuro Ligure si chiede: «*C'è o no la volontà che il coltivatore usufruisca delle moderne tecniche colturali che la scienza si sforza di mettergli a disposizione?*» Si fa inoltre notare: «*Il servizio di disinfestazione è un raro caso in cui è permesso all'agricoltore di non rischiare la propria incolumità. Per questo motivo il ministero della Sanità ha previsto precise norme cautelative e il suo uso non è "indiscriminato", ma affidato solamente [illegible] operatori specializzati, cosa non prevista per altri prodotti altrettanto pericolosi*».

Per quanto invece riguarda l'eventuale nocività dei residui tossici per la salute dei cittadini, la Bromuro Srl aggiunge: «*La scarsissima solubilità in acqua del prodotto non desta preoccupazioni nelle acque sinora esaminate; d'altra parte, nel terreno, l'effetto di sterilizzazione è legato a un tempo quantificabile in ore per effetto della labilità e semplicità della molecola del gas in questione*».

r. sr.

L'iniziativa promossa da Finale

[illegible] [illegible] (di 16 Comuni) [illegible] [illegible] protezione [illegible]

FINALE LIGURE — Decolla a Finale Ligure il «Centro operativo misto» della protezione civile. La settimana scorsa i sindaci dei sedici Comuni che fanno parte [illegible] «Com», con a capo appunto Finale Ligure, si [illegible] incontrati per definire i dettagli dell'operazione.

Del Centro operativo fanno parte i Comuni di Balestrino, Boissano, Borghetto, Borgio Verezzi, Calice Ligure, Giustenice, Loano, Noli, Orco Feglino, Pietra Ligure, Rialto, Toirano e Vezzi Portio. L'iniziativa nasce da un progetto provinciale che intende predisporre centri operativi capaci di intervenire per le immediate esigenze che si venissero a creare dopo eventuali calamità naturali.

«*Purtroppo* — commenta il [illegible] di Finale Ligure Lo[illegible] Bottino, che presiede il «Com 4» — *molti miei colleghi hanno sottolineato l'importanza di questa iniziativa non partecipando alla riunione. Il valore di questo progetto invece è estremamente positivo. Troppo spesso in passato, in occasioni di terremoti, alluvioni, incendi ed altre calamità, ci si è lamentati della totale [illegible] di strutture e di coordinamento tra i vari settori. Questa è l'occasione giusta per non farci cogliere impreparati e fornire almeno i primi interventi in caso di necessità*».

Del Centro fanno parte oltre i sindaci dei Comuni interessati anche i rappresentanti della prefettura, della questura, [illegible] presidio militare, dei vigili del fuoco di Savona e il medico di igiene pubblica di Finale Ligure.

Per avere un quadro preciso e aggiornato della situazione del territorio, in tempi brevi sarà svolta una indagine sulla operatività dei singoli Comuni (uomini, mezzi a disposizione e attrezzature) ed eventualmente dei privati.

a. d.

Bilancio positivo per la Del Monte alla chiusura del campionato di pallanuoto

Il quarto posto è proprio una favola Mistrangelo: «Ragazzi meravigliosi»

L'allenatore della Rari Nantes soddisfatto: «Alla guida questa squadra possono dormire sonni tranquilli» - Pisano, Del Gaudio e Crapiz convocati al raduno Nervi - «Piovra» guida il referendum

SAVONA — Del Monte, piccolo bilancio di una stagione. Il sogno primavera è diventato realtà alle porte dell'estate: 22 partite, 9 vittorie, 10 pareggi, 3 sole sconfitte (solo il Recco campione ha perso meno), quarto posto finale alla prima stagione in serie A.

«Siamo tutti felici — ha detto l'allenatore Mistrangelo — *per questo risultato finale che nessuno, all'inizio di stagione, si aspettava. I ragazzi hanno risposto in pieno alle sollecitazioni, ed anzi andati oltre ogni previsione. allenatore alla testa di questa squadra può dormire sonni tranquilli»*. *«Tutti i sacrifici fatti in passato* — ha sottolineato il vice presidente Alberto Falco — *passano in sottordine di fronte a queste soddisfazioni. Come padre, sportivo e dirigente sono entusiasta del comportamento dei ragazzi, in vasca e fuori»*.

Non tutti i commenti positi sulla Rari vengono da Savona. Anche nel genovese, che pure non sempre ha visto di buon occhio la «crescita» della Del Monte, si parla bene del Savona. Il general manager del Bogliasco, Ugo Mannozzi, il grande Eraldo Pizzo, il tecnico del Camogli Mino Di Bartolo, hanno a turno elogiato la formazione del presidente Capello.

Ed anche Gianni Lonzi, commissario tecnico della Nazionale, ha dato prova di ammirare il lavoro della squadra e della società. Lo ha fatto per sonanti convocazioni, ed anche il maxi-collegiale Nervi iniziato ieri (terminerà sabato), una sorta di «buen retiro» in vista dell'impegnativo torneo di Budapest la prossima settimana e dei Mundial in Ecuador, vede impegnati tre biancorossi: Andrea Pisano, Roberto Del Gaudio e Paolo Crapiz. Con loro, altri 18 giocatori.

E' l'ultimo appuntamento «casalingo», quello di Nervi, per la Nazionale. Dopo Budapest, i nostri staranno otto giorni al sole della California, quindi prenderanno col clima caldo umido di Guayaquil, sede del mondiale '82.

Claudio Mistrangelo a bordo vasca «catechizza» ragazzi

La vittoria sul Bogliasco, campione d'Italia uscente, commiato col botto della Del Monte alla «A», ha esaltato ancora una volta Paolo Crapiz, autore di una partita strepitosa: i tifosi savonesi lo reclamano in azzurro. Oltre che con voce, lo fanno con le schede referendum «Scegli il migliore» organizzato da La Stampa-Cronache della Liguria in collaborazione con il Bar Minerva di Albisola Mare.

Il terzultimo spoglio (voti relativi a Savona-Nervi di sabato 19 giugno) ha visto un'altra beneficiata per «Piovra», primo con 97 punti davanti bravissimo Pierluigi Bortoletto (36), Roberto Del Gaudio (33), Chicco Sciacero (32), Falco. Con queste preferenze, Crapiz ha scavato un abisso in classifica generale nei confronti secondo, Andrea Pisano.

Ora il portiere ha punti, Pisano 415. La lotta per il terzo posto sta parlando in favore Sciacero (375 punti), con Del Gaudio (330) ancora vicinissimo Quinto e Zunino, se Bortoletto, poi Fabrizio Falco, La Cava, Rolandi, Fulvio e Francesco Falco, e Borsarelli.

Roberto Baglietto

Pattinaggio criterium per giovani

SAVONA — Parte ra alle 20, sulla pista della Sms Rocca di Savona la prima prova del cri giovanile di pattinaggio a rotelle «Provincia Savona», riservato alle cinque categorie dei giovani (giovanissimi, esordienti, ragazzi, allievi e cuccioli).

pista del La Rocca ci le prove a cronometro di velocità pura. La manifestazione continuerà domani, giovedì, venerdì e Sono iscritte quattro società: La Rocca Savona, SMS Generale Savona, Savonese Stereo e Polisportiva S. Nazario Varazze. tratta di gara promossa in preparazione campionati italiani delle categorie giovanili, che si svolgeranno a Bari il 17 e 18 luglio. Le premiazioni bato

Il programma dettagliato prevede, dopo la «cronometro» sabato, corsa su strada, domenica alle sul percorso adiacente al campo sportivo Varazze. *(r. bo.)*

Successi per squadre liguri serie A di pallone elastico

Se rispunta un certo Rosso c'è la conferma di Aicardi

Rodolfo è andato a vincere a Monastero Bormida sul campo Devia, il mancino di Testico senza difficoltà a Torino contro Tarasco - Balocco ha sorpassato anche Berruti

Finalmente una giornata luminosa per i due liguri che militano nel campionato italiano di serie A di pallone elastico. Rosso ha vinto a Mona Bormida contro Devia, 11-4; Aicardi lo stesso punteggio ha sconfitto a Torino Tarasco. Anche Bertola ha annotato una partita positiva sconfiggendo Tonello 11-7. Piange invece Berruti che battuto da un sorprendente Balocco, 11-6, ha dovuto dare (almeno per ora) al primo posto in classifica. A questo punto il gruppo tirato Balocco (che vuole fare sua la volata finale) che ha 6 punti. Segue Berruti con 5, Devia ed Aicardi 4, Bertola e con due, Tonello con uno. Fanalino di coda è sempre Tarasco che ha vinto un incontro.

Rosso, che veste la maglia Saris-Poderi Scanavino, ha sorpreso, dopo molte delusioni, il pubblico di Monastero Bormida imponendosi contro Devia. Ma il battitore di Monastero è sembrato l'ombra dell'atleta che ha strabiliato nei primi incontri. La causa una congestione durante il viaggio verso lo sferisterio che ha ad una serie di imprecisioni alla battuta come nel ricaccio. Rosso invece è parso sicuro ed attento, tanto da mettere alle corde anche spalla avversaria Piero Galliano che in fatto di trucchi del mestiere è un vero maestro.

La prova d'appello per Rosso arriverà tra due quando dovrà incontrare Aicardi. Il mancino Testico ha vinto con estrema facilità a Torino dove ha sfidato Tarasco. La partita non ha avuto storia. I giochi concessi al torinese sono stati più per dare un contentino allo spettacolo che per il valore quadretta piemontese.

La più bella partita di domenica è quella che si è disputata a Santo Stefano Belbo Balocco e Berruti. Balocco che quest'anno è inarrestabile, ha dominato fin dalle prime battute disorientando completamente il campione italiano con le sue bordate imprendibili. Berruti si è impegnato a fondo, ha lottato strenuamente, ma non è riuscito a concludere. La squadra di Santo Stefano Belbo è tra le migliori del campionato. Un ottimo capitano, eccellente spalla, Solferino, e due grandi terzini, Biengio e Garelli che non sbagliano mai. Berruti non dispera, è il primo scivolone.

Di esperienza Bertola ne ha invece vendere e può permettersi il lusso, dopo dieci scudetti, di vivere rendita. Molti puntano ancora su lui come probabile candidato alla poule finale posto di Rosso o di Devia.

Anche Bertola, con la vittoria su Tonello, può inserirsi di nuovo in corsa, ma continua a ripetere non trovato la formula giusta. *«Contro Tonello* — dice — *ho vinto ma sofferto. Il rego so batte bene e ricaccia nel modo giusto. Gli manca la pratica poi è a posto»*.

g. p. c.

Crolla la Calicese il Cava imbattuto

Come nelle previsioni cenerentola campionato di serie B pallone elastico, la Promosport di Imperia, non a fermare il compressore Astor G. Balon di Ceva. I piemontesi sono così riusciti agevolmente a proseguire imbattuti loro marcia. Un ritmo che finora squadra è riuscita a mantenere.

Calicese e Promosport hanno perso, Bardino e Don Dagnino B invece sono riuscite a rimediare alle ultime sconfitte franche vittorie. Il Bardino a metà beva contro la Ottica Doglianese: «Dovevamo soprattutto vincere per scrollarci certa rassegnazione — riferisce il presidente Folco — e contro Sardi e Rigo abbiamo dato buoni segni di ripresa. La Doglianese ci ha impensierito oltre portandosi in vantaggio sino sul 7 a 5 poi la reazione nostri e un certo calo del forte battitore ospite hanno spianato la strada».

Undici a otto alla fine il risultato del Bardino.

Analogo punteggio anche per il Don Dagnino che non perdere ulteriore terreno doveva sbarazzarsi a tutti i costi della Ferrero di Cortemilia. Una squadra quest'ultima partita vigilia di campionato il vento in poppa ma che nelle ultime settimane dimostrato avere il grosso. a. d.

RISULTATI: Tarantasca-Subalpina 11 a 4; Benese-Calicese 11 a Dagnino B-Ferrero 11 a 8; Bardino-Doglianese 11 a 3; Promosport-Astor G. Balon 6 a 11. Ha riposato la Caragliese.

CLASSIFICA: Astor p. 8; Caragliese 5; dino, Benese, Calicese, Don Dagnino B e Ferrero 4; Tarantasca e Doglianese 3; Subalpina 1; Promosport 0. Doglianese, Astor G. Balon e Don Dagnino una partita in più.

Baseball: in la squadra prima punteggio pieno

Il Sanremo vince sempre sta arrivando la serie A

In A2 successo del Liguria Mirage, ma ambizioni rinviate - I risultati

Adesso che il primato è ormai lontano, il Liguria Mirage Savona, nel campionato di Serie A2 di baseball, fa anche cose apprezzabili. La squadra di Fradella ha vinto con autorità il doppio confronto sul campo del Settimo Torinese che, all'andata, era riuscito a portar via un match al «Baciglaupo».

Il risultato a favore dei savonesi (5-3 e 14-12) fa una grinza: hanno giocato con sicurezza e tranquillità, hanno anche ottenuto un *«fuori campo»* il solito Fradella ed un altro, veramente spettacolare (130 metri), con Novellino.

Il Liguria Mirage e terzo: se venisse accolto il suo ricorso per la partita di Livorno potrebbe puntare anche al se posto. *«Un piazzamento importante perché ci aprirebbe la strada la superiore, sfruttando magari le possibilità offerte dalla probabilissima ristrutturazione dei campionati»* — dice Mario Zanobini, uno dei massimi dirigenti del *team* savonese.

● In Serie B Sport Club Sanremo, capolista a punteggio pieno, ha vinto (8-4) in casa a spese del fanalino coda Vercelli. Non fa certo notizia il della squadra Caputo, ampiamente scontato, quanto la difficoltà con cui è arrivato. C'è stato rilassamento: un vantaggio di 6-1 i matuziani sono passati sul 6-4 rischiando grosso. C'è voluta una strigliata finale.

● In Serie C inarrestabile marcia della capolista Sisley Sanremo che ha vinto (16-1) sul campo della Cairese nonostante le assenze Ballestracci, Lelli e Valle. Anche il Marcozzi Genova non si è ancora arreso, il primato del Sisley sembra ormai imprendibile. Sempre in Serie C il Bc Ospedaletti aveva osservato il suo turno di riposo.

● Nel softball gran festa a Sanremo e gran paura a Savona. Nel recupero Serie A2, svoltosi al «Bacigalupo», la capolista Sisley Sanremo ha vinto due volte (22-2 e 12-10) contro il Giannetto Savona. Il Sisley di Fulvio Grasso ha così ufficializzato il suo passaggio alla *«poule promozione»* previsto per fine agosto. Ce la farà a salire in Serie A1? *«Non sarà facile* — dice l'allenatore grasso — *abbiamo buone probabilità di farcela»*.

Per il Giannetto Savona, che ha giocato secondo match alla disperata sfiorando un clamoroso risultato, invece, incombe lo spettro della retrocessione dopo sola stagione in serie : tutto è legato all'esito di un recupero tra l'Indian's Pegli, ultimo in classifica, e il Torino Caselle. In Serie B, ferma per turno di riposo capolista Borghetto, la Virtus Finale ha battuto l'Amicizia Genova (9-6), mentre la Cairese è stata travolta (1-13) sul campo del Rocca Genova. b. m.

Torneo vigili delude Savona

SAVONA — La formazione dei Vigili urbani di Genova ha vinto l'edizione '82 del Trofeo Scaglione di calcio, riservato alle rappresentative liguri dei vigili.

I genovesi, che in semifinale avevano superato per 3-2 Savona, in si sono imposti per 1 a 0 dopo i tempi supplementari La Spezia. Gli spezzini avevano eliminato sabato sera Imperia 4-1. La finale per il terzo posto è andata a Imperia, che ha piegato Savona 3-2. *(r. bg.)*

VOCI E CONFERME ANIMANO IL CALCIO-MERCATO IN ATTESA DEGLI AFFARI

Quasi certo, Sacco rimane fine di tutte le polemiche

L'Imperia attende una risposta dal tecnico - Contatti con il Torino

IMPERIA — Con ogni probabilità, salvo sorprese dell'ultima ora, ancora Giovanni Sacco l'allenatore dell'Imperia per la stagione 1982-'83: la notizia della sua riconferma per il anno consecutivo è attesa da un momento all'altro.

Questo, infatti, sembra l'orientamento del consiglio direttivo. Ma non è detto, comunque, che il tecnico astigiano accetti: *«Con la società ho avuto contatti quasi quotidiani. Sono stato con i dirigenti a Milano, per assisterli durante risoluzione delle comproprietà. Mi hanno esposto quali le loro intenzioni, ed io ho precisato le mie. Si tratta pertanto di verificare se esigenze di entrambi combaciano, se esistono punti incontro»*, afferma Sacco, che sta trascorrendo qualche giorno di vacanza al mare.

I dissapori dei mesi scorsi paiono superati. All'interno del sodalizio nerazzurro è prevalsa tesi secondo cui è meglio andare sul sicuro, e tenersi un allenatore collaudato, che conosce l'ambiente, piuttosto che arrischiarsi alla ricerca di un'incognita. *«Sacco, in fondo, ha vinto il campionato di serie D, ed ha condotto l'Imperia in salvo, pure alcuni affanni. Adesso, dovrebbe essersi fatto una sufficiente esperienza della C2: perché non avere fiducia in lui?»*, si sono chiesti consiglieri, ed hanno evidentemente convinto pure i colleghi più scettici.

Il programma del club è quello di ridimensionare le ambizioni e ridurre al massimo le spese, per appesantire ulteriormente un bilancio in forte disavanzo. Vendere i pezzi più pregiati, insomma, e affidarsi soprattutto ai giovani: la linea verde ad politica del risparmio. A queste condizioni, tenuto conto delle obiettive difficoltà un torneo che avrà tra i protagonisti squadre di grande blasone, come Mantova, Alessandria, e via discorrendo, restare tra i professionisti non sarà affatto semplice.

A Imperia, c'è chi sostiene che, se la compagine indebolita, anziché rafforzata, la ricaduta tra i dilettanti sarà inevitabile. Sacco non si sbilancia: *«Per tentare di togliersi soddisfazione, e centrare l'obiettivo minimo, è detto che debba per forza spendere una quattrini»*, si limita ad osservare. E aggiunge: *«Almeno per ora, salvo Lombardi, e poche eccezioni, come Pionetti e Bucciarelli, i titolari dell'anno scorso ci sono tutti»*.

Quella di oggi, potrebbe essere una data importante, per il futuro dell'Imperia: scade infatti l'opzione con gruppo di interessanti elementi Torino. La società deve decidersi a stringere le trattative per questo manipolo di granata (da 5 a 7, dipende), che godono ottime referenze: qualcuno avrebbe respirato aria di prima squadra, in A; altri hanno disputato la (nella Pistoiese) e la C-1 (nella Triestina).

Al club dovrebbero arrivare comproprietà (o in prestito diritto di riscatto) per formare l'ossatura della edizione. Il presidente Franco Lanteri giura che, se riuscirà ad andare in porto, *«sarà un affarone»*. Tutto il resto è nebuloso. g. d.

Sanremese e Atalanta preparano lo scambio?

Alessandrelli, Bertuzzo e Simonini per Vella - Trattative avviate

SANREMO — Le vicende di Atalanta e Sanremese sembrano incrociarsi ripetutamente in queste prime battute di calciomercato. Le voci di contatti in corso tra le due società si sprecano. nerazzurri, neo-promossi in serie B, interessa «Churruka» Vella, non è più mistero: la Sanremese, a sua volta, farebbe la corte a due giocatori atalantini, l'ex Giancarlo Alessandrelli, già portiere in biancazzurro due stagioni fa ed Ezio Bertuzzo, attaccante: due nomi gran prestigio e buon passato che, però, orobici non servirebbero più.

C'è addirittura chi ipotizzato giro scambi tra le due parti: Vella a Bergamo cambio di Alessandrelli, Bertuzzo e Simonini (un attaccante prelevato dai bergamaschi nelle file del Derthona) e un po' di quattrini. Ieri mattina, invece, voci in arrivo dalla Lombardia davano già per fatto il passaggio di Alessandrelli e Bertuzzo alla corte di *«mister»* Canali.

Puntuale, sempre ieri, è arrivato il valzer delle smentite *«Alessandrelli e Bertuzzo sono due giocatori che ci interessano ma non c'è nulla di concluso»*, dicono alla Sanremese.

Ma è chiaro che in questo periodo smentite, conferme e voci vanno prese con le molle. Il calciomercato crea conferme e smentite in poche ore. E a dispetto delle smentite il filo Bergamo-Sanremo continua:

Bertuzzo alla Sanremese?

il presidente atalantino Bortolotti è in vacanza sul yacht a Sanremo e si quotidianamente con Borra; Alessandrelli stesso, solo sabato scorso, si è fatto vivo alla Sanremese; Bertuzzo si trova in vacanza a Cipressa, pronto a rispondere in qualsiasi momento alla chiamata. Qualche cosa, agganciato o no all'affare Vella, dovrebbe muoversi.

Segna il passo anche, a quanto pare, la cessione di Maggioni all'Asti. Il club piemontese è molto interessato al giocatore a cui ha offerto anche un posto di lavoro e Maggioni, a sua volta, è disponibilissimo a queste condizioni ad accettare il declassamento in C2, ma la cifra sparata per lui da Borra (si parla di 70 milioni) sarebbe «pelata» i dirigenti astigiani. Il dialogo dovrebbe venire ripreso tra qualche giorno.

Confermato, intanto, il ritiro a Castelnuovo Monti, nell'Appennino reggiano. I biancazzurri si raduneranno il 20 luglio in sede, già dal 2 inizieranno le visite mediche.

b. m.

Nel concorso ippico Conca Verde

Arnaldo e la Lotti i migliori a Savona

SAVONA — Grande successo di partecipanti e di pubblico per il X concorso interregionale organizzato domenica dall'Associazione ippica savonese sul campo ostacoli della Conca Verde.

Tre i *«premi»* in programma, che hanno visto gara una quarantina di cavalli provenienti da tutta la Liguria e dalle regioni vicine. Per assegnare i premi in palio (trofeo ristorante Conca Verde e quadro d'oro Sergio Solari) organizzatori attendono la disputa XI concorso interregionale, che verrà disputato domenica primo agosto.

Nella riservata ai giovani con cavalli debuttanti, si è imposta Olivia Lotti su First Lady, davanti a Marco Castiglia su Nikita, Daniele Castiglia su Monseigneur, Roberto Bocchillo su III, Barbara Cristigni su Star Light e Annalisa Riccucci su Spring Lady.

Il premio numero due, categoria a tempo, che metterà in palio il quadro in oro offerto dall'orefice Sergio Solari, ha il successo parziale Roberto Briozzo su Phil, davanti a Roberto Bellino su Dramat e Piero Arnaldo Kerosine.

La gara «categoria mista», che assegnerà al vincitore assoluto il Trofeo Ristorante Conca verde (una ceramica maestro albissolese Umberto Ghersi, raffigurante due cavalli), ha fatto registrare il primo posto Piero Arnaldo su Kerosine. Secondo Renato Scuzzarello de Moer, terzo Angelo Bellino su Grandflan.

L'appuntamento decisivo per la seconda parte della manifestazione è fissato per domenica 1° agosto. In quella data gli organizzatori dell'Associazione ippica savonese sperano di ottenere successo maggiore per una gara che è ormai diventata un «classico» della Regione. Tra i premi in palio, anche coppa offerta da «La Stampa - Cronache della Liguria».

r. bg.

Il torneo di Spotorno

SPOTORNO — Prenderà il via il luglio prossimo l'undicesima edizione del torneo «Città di Spotorno». Alla competizione, unica in Liguria ad essere riservata a formazioni di 11 giocatori, parteciperanno 12 squadre.

Parallelamente anche disputato un torneo riservato a formazioni under 18 *(r. d.)*

Bocce: ha conquistato il titolo domenica ad Alessandria

Arriva uno scudetto a Carcare Ghio ancora campione italiano

CARCARE — Erminio Ghio, 57 anni, genovese, la maglia biancorossa della Carcarese ha domenica ad Alessandria il più inatteso e prestigioso della lunghissima e fulgida carriera.

Ghio, al termine di una gara durata oltre dodici ore, ha conquistato, sui campi de La Familiare, il titolo italiano individuale nella categoria A, quella dei campioni più illustri nel mondo boccistico.

In finale Ghio ha trovato il 32enne Macario, della Bocciofila Bra. Un atleta giovane e bravissimo, che godeva dei favori del pronostico. Ghio ha vinto per 13 a 11, dopo aver rintuzzato la rimonta del braidese, che dal 2-12 si portato sull'11-12. Il genovese della Carcarese, dopo qualificazione abbastanza co fino ai quarti di finale, ha eliminato prima il biellese Bellotti, poi in semifinale Riscaldino della Sidernord.

Erminio Ghio, prelevato dalla Carcarese tre anni fa per allestire una formazione di riguardo in serie A, aveva vinto il titolo tricolore individuale nel '69 con la maglia dell'Italsider Genova. Vanta anche dodici presenze in azzurro e la partecipazione, nel '65, campionato mondiale a quadrette Casablanca, Marocco.

La vittoria di domenica è sicuramente la più bella, anche perché arrivata quasi a fine della carriera di Ghio, sportivo che bocce più di 40 anni di vita.

r. bg.

Duecento a Sassello motocross-spettacolo

SASSELLO — Quasi duecento juniores, oltre sessanta cadetti: la partecipazione alle gare di motocross domenica a Sassello è stata eccezionale. Negli juniores, gara interregionale valevole per il campionato categoria era in palio il 5° Trofeo Fratelli Da Bove.

Si è imposto Elio Dutto, del Mc Peveragno su Ktm davanti a Gianpiero Mantelli del Mc Augusta Praetoria su Suzuki, vincitore della seconda batteria. posti d'onore Bruno Bianciotto su Ktm (Boffa Torino), Stefano Fornaro su Yamaha (Gentlemen Imperia), vincitore della prima batteria. Sfortunata la prova del sassellese Piludu, che ottenuto il secondo tempo in prova, ed è stato da guasto.

Nella gara riservata ai cadetti, classe 125 (gli junior gareggiavano sulle cc) si è imposto il genovese Adriano Cappello (Mc Tram) su Gilera. Secondo e terzo i Giorgio e Dario Lagomarsino, entrambi del Mc Zena, quarto Bruzzone, poi Widerling del Mc Tuttomoto.

La manifestazione organizzata Sassello all'impianto del Giardinetti di Monte Gippon ha riscosso ancora una volta un vivissimo successo di pubblico. Dopo i primi due appuntamenti di spicco della stagione, tra i quali prova di 1000 cc, ora gli organizzatori di Sassello attendono i campioni della 500. In luglio infatti il «Gippon» teatro di una corsa nazionale riservata alle mezzo litro. r. bg.

Dal quattro al luglio raduno tecnico dei più bravi della Liguria

I mini-azzurri di vela a Diano

Allenamenti con istruttori federali su imbarcazioni «Optimist» - Corsi specializzazione

DIANO MARINA — Un raduno tecnico zonale per i giovani velisti della classe «Optimist» è in programma a Diano Marina, a cura del Circolo mare, e per conto Fiv, dal 5 al 9 luglio. Interverranno i trenta migliori giovani timonieri della Liguria.

Gli allenamenti, tenuti da istruttori federali, serviranno a segnalare gli elementi da inserire nell'attività nazionale presso il Centro di preparazione olimpica della vela di Livorno. *«I più fortunati entre a far parte della mini-squadra della vela, già è toccato al nostro valido atleta Valter Scotto»*, dice il presidente Roberto Negri.

La comitiva verrà ospitata presso casa «Gaudium et spes» dei frati cappuccini di Diano Castello. Ma l'attività del club, affiliato al Coni dal '40, e una delle più importanti società veliche del Ponente ligure, non si limita a questo: il secondo il sodalizio organizza corsi di vela riservati alunni della la dell'obbligo del comprensorio dianese. Avranno la durata 14 ore pratiche navigazione, articolarsi in una settimana, e comprenderanno anche lezioni teoria.

Diano Marina. Due imbarcazioni «Optimist» che saranno usate per il raduno dei futuri azzurri

Si terranno con un'imbarcazione in grado di portare sei ragazzi, accompagnati dagli istruttori della Fiv. *«Il costo è stato contenuto in 20 mila lire, in modo da favorire l'accesso dei giovani a questa disciplina»*, precisa Negri. Al termine del corso, previste lezioni di specializzazione e di perfezionamento, organizzate dal club su imbarcazioni tipo Optimist, Flying Junior, 420, Europa e Laser.

«L'età minima per accedervi è quella della categoria cadetti: 8 anni. Gli iscritti possono prendere parte all'attività agonistica organizzata dal club fino ai 19 anni: tra di essi vengono reperiti nuovi istruttori», aggiunge Negri. fiore all'occhiello dell'associazione è la scuola internazionale di windsurfing.

Si tiene ormai da quattro anni, sotto l'esperta direzione del maestro Gunter Haumgar, campione del mondo di windsurf, e, come sottolinea Negri, *«costituisce l'unica scuola riconosciuta dalla federazione nel golfo dianese»*.

A SPOLETO L'ATTESO IBSEN ■ APERTO LA STAGIONE DI PROSA - SUCCESSO DELL'OPERA-COMIQUE DIRETTA DA PODIC, REGISTA CHAZALETTES

Gli spettri punitivi ■ di Ronconi

■ regista ■ calato attori ■ spettatori in una serra-teatro di cinquanta metri di profon-■ - I cinque formidabili interpreti recitano in un clima astratto, di pura dialettica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — Un Ronconi spoglio e disameno, disadorno e punitivo nel ■ ostinato rigore calvinista, è quello che abbiamo seguito, per circa quattro ■ ■ un'ombra di disagio e ■ punta ■ dispetto, alle prese ■ Spettri di Ibsen, spettacolo d'apertura, per la prosa, ■ Festival spoletino.

Come abbiamo ripetutamente scritto, Ronconi ha calato attori e spettatori in una serra-teatro ■ ■ cinquantina ■ metri di profondità e di quattro metri d'altezza, divisa in platea digradante e palcoscenico: su questo, lunghe linee verticali che hanno ■ loro centro focale in un alto cupolato, sul fondo. ■ disposto, ■ in un unico salone, le varie aree deputate della vicenda (il salotto di casa Alving, la sala da pranzo, la stessa piccola serra) divise appena, volta a volta, dal calare di spessi tendaggi bianchi.

L'unità dello spazio ■ e la sua innaturale lunghezza (gli interpreti, per brevi tratti, agiscono a distanze inconsuete ■ dal pubblico) valgono a marcare, nelle intenzioni del regista, il clima astratto, ■ pura dialettica concet■-morale. ■ vicenda ■ siamo tanto nella casa di campagna ■ una ricca borghese norvegese, in riva ad un fiordo, flagellato di continuo da una pioggia uggiosa: siamo in uno spazio artificiale (come ■ serra, per l'appunto) in ■ larve ■ individui conducono un loro artificioso agone interno alle loro larvali idee.

Una scena degli «Spettri» che Ronconi ha allestito per Spoleto: tutti i costumi sono funerei

Certo questi individui vestono ■ le nere marsine dei ricchi borghesi nordeuropei, i nerolucidi ■ talari ■ pastori protestanti, ■ nerastre ■ palandrane degli artigiani poveri e ubriaconi, nell'anno ■ grazia 1881; ma proprio la verosimiglianza del loro abbigliamento è messa lì ad arte, è essa stessa artificiosa, per ■ risaltare, «a contrario», la spettralità e perciò la fantasmatica esemplarità di ■ ■ battito che è squisitamente (e inutilmente) etico e teoretico.

E di quale problema morale discutono, allora, nel loro frenetici andirivieni lungo le ■ di quel limbo biancastro, nei loro scatti nevrotici, rotti, e contrasto, ■ lunghe esitazioni, da fondi silenzi, la signora Alving madre, il signor Alving figlio, il pastore Manders, il falegname Engstrand e sua figlia Regine? Dell'impossibilità di conoscersi, di possedere ■ salda identità ■ una età che è irrimediabilmente sprovvista d'ogni saldezza ideologica; e, in parallelo, della ■ di mentire di continuo, a se stessi prima che agli altri, nel tentativo di gratificarsi sotto la ■ maschera dell'ipocrisia.

Messa volutamente la sordina ■ dramma a tesi (la vanità delle convenzioni borghesi, per cui Spettri fu visto, all'epoca sua, come un codicillo, un tantino più rude, di Casa ■ bambola) e attenuati gli effetti da «giallo» ■ cui è tramato ■ continuo, Ronconi ne ha fatto un «dialogo ■ morti» (o ■ loro subacquee parvenze, giacché quella serra è poi un acquario esiziale) sulla impossibilità d'essere vivi secondo certezza e verità.

Bello a scriversi, curioso forse a leggersi, ■ meno attraente a godersi ■ quel clima iperboreo in ■ . ■ viene ad essere immersi per l'estrema rarefazione da Ronconi perseguita e, ahimè, raggiunta. Nell'essere fedeli alla quale, con esiti di abnegazione martirologica, si ammirano i ■ cinque attori di cui il regista, ancora ■ volta, dispone: primo ■ i suoi pari, l'eccellente Warner Bentivegna, che anatomizza con nevrotico puntiglio gli andirivieni psicodogmatici del suo pastore Manders; e poi Marisa Fabbri, che spoglia la signora Alving del tradizionale ■ ribellismo per restituircene, controcorrente, ■ grottesca esitazione; e ■ Avogadro, che ■ Osvald lascia emergere la astiosa contraddittorietà, l'ostinazione stizzosa, più che il vittimismo ■ malato innocente; l'impettita, guardinga Zamparini, nei panni della bella Regine, che proprio su questo contrasto colora ■ un ambiguo fascino ■ personaggio; e il demoniaco-beatifico Engstrand del di Jorio, il più allucinato forse di questi fantasmi.

Ma l'ammirazione, ripeto, non si libera ■ in piena adesione, non suscita stavolta l'entusiasmo che certe riuscite assolute ■ Ronconi sollevano. Qui vale forse più il progetto che il risultato: e lo scompenso si lascia avvertire un po' troppo vistosamente.

Guido Davico Bonino

Con Colombe rediviva di Gounod il festival fa centro in pieno

Podic ha diretto Gounod

SPOLETO — Il venticinquesimo Festival ■ Due Mondi ha fatto centro pieno ■ questa Colombe di Gounod riuscendo in ■ obiettivi che raramente si stringono insieme: ripescare un lavoro raro, fuori repertorio, ignoto a tutti; ripescarlo a ragion veduta, cioè sulla base di un ■ il valore dello spartito, e infine allestire uno spettacolo in tutto adatto alla natura e ai modi espressivi dell'operina rediviva.

Certo La colombe ■ una buona raccomandazione dalla sua, la circostanza di ■ essere piaciuta a Diaghilev e a Stravinskij, che negli ■ Venti a Montecarlo ■ divertirono un mondo a curarne con ogni probabilità l'ultima ripresa moderna. L'opera, un'opéra comique, con pezzi musicali inframezzati ■ dialoghi parlati, andò in ■ la prima volta il 3 agosto 1860 ■ Teatro del Casino di Baden ■ con notevole successo; a Parigi arrivò sei anni dopo, ritoccata in alcuni particolari e anche qui accolta con favore; in Italia sembra sia stata data una sola volta, al Teatro Duse di Bologna nel 1912, e certo la forma ■ cantata e ■ parlata, mai digerita dagli italiani ■ cantano tutto dalla prima ■ all'ultima, non ne ha favorito la circolazione nei nostri teatri.

Il libretto è di Jules Barbier e Michel Carré, coppia ben collaudata che a Gounod negli otto anni che intercorrono fra il Faust (1859) e Romeo et Juliette (1867), fornì quattro libretti, Philemon et Baucis, La Reine ■ Saba, Mireille e appunto La colombe. ■ quale discende dalle araldiche voliere ■ di La Fontaine: in una ■ di campagna, Horace (tenore), signore decaduto, conserva in gabbia una colomba dotata ■ intelligenza e sensibilità ■ fuori dal comune, oltre che simbolo, per lui, di un infelice amore ■ la contessa Sylvie; alla cura del prezioso animale provvede il giovane contadino Mazet (mezzosoprano ■ travesti). La monotona vita ■ campagna ■ ■ ■ Jean, maggiordomo proprio di Sylvie, mandato in ■ perta per comperare la colomba, di cui la padrona ■ urgenza per trionfare di ■ rivale che va fiera di un pappagallo. Arriva quindi anche Sylvie, Horace la rivede e qualcosa si riaccende fra i due. Ad un certo punto Horace la invita a cena e, ■ la penuria della dispensa, è ■ stretto a imbandirle la colomba, l'unico valore che restava ■ ■ ■ ■ il finale è lietissimo: non solo, commossa dalla prova, Sylvie ricambierà ormai l'amore di Horace, ma anche il volatile arrostito si rivelerà essere non l'ignara colomba ma il petulante pappagallo catturato dall'astuto Mazet.

■ questa materia, variata qua e ■ ■ considerazioni sulla volubilità delle donne, degli uomini, degli innamorati, sulla nobiltà dell'arte culinaria, l'estro ■ Gounod, all'indomani del Faust, si è acceso con felicissima vena; i cambi di ritmo, in simbiosi con la parola, e le modulazioni rivelano la penna del maestro; ■ la grande carta è la melodia, una miscela di tradizioni risalenti a Grétry, passate attraverso Mozart, Rossini, Lortzing, Donizetti e Verdi, tutti ingentiliti dallo charme tipico di Gounod, ■ quelle volute melodiche che commuoverebbero anche i sassi, specie ■ affidate a violoncelli o violini soli.

■ nota tenera, malinconiante, è stata forse accentuata ■ dalla finissima regia di Giulio Chazalettes, a spese della vivacità operettistica, anch'essa largamente presente. A questa hanno, d'altra parte, provvisto i quattro simpatici cantanti-attori: William Matteuzzi (Horace), che si fa onore in una parte di tenore ■ grazia piena di insidie, Helga Mueller Molinari, sicura e briosa ■ Mazet, Maria Marquez, piena di eleganza e ■ garbo nella parte ■ Sylvie; quanto ■ maggiordomo, ■ ■ potrebbe immaginare interprete più perfetto di François Loup, cantante e attore di straordinaria vivacità e precisione. Attentissimo ■ ■ suo variare dei toni, il direttore Baldo Podic ha fatto un buon lavoro ■ l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Scene e costumi molto appropriati ■ ■ Santicchi; l'opera si fa senza intervallo, un'ora e ■ che passa come un soffio.

Giorgio Pestelli

La rassegna '82 partita molto bene col ■ americano applaudito da 2000 persone

I magnifici sei danzatori del Pilobolus aprono ■ Vignale con humour e classe

VIGNALE — Oltre duemila persone hanno accolto con calore il debutto piemontese del *Pilobolus Dance Theatre* che ■ inaugurato prestigiosamente «Vignale Danza '82». Uno spettacolo apparentemente ■ per ■ pubblico non specializzato, che ■ è risolto invece con accoglienze poco meno che trionfali per l'alto professionismo, l'infallibile ■ del teatro e anche per ■ «vis» comica dei sei giovani americani (due femmine e quattro maschi) che hanno tenuto avvinti gli spettatori per quasi ■ ore. ■ cinque numeri pr■ ■mati, uno soltanto ■ ■mer■ un po' debole e ■ molto caratteristico del repertorio ■ questa singolare compagnia. E' *Moonblind* ■ coreografia Alison Chase, ora passata al gruppo «Crownest», interpretato mirabilmente peraltro da Carol Parker. Un assolo a metà tra l'espressionismo e certe suggestioni «modern» alla Martha Graham.

Il biglietto da visita dei Pilobolus è stato presentato subito da «Bonsai». ■ Moses Pendleton, uno dei titoli ■ primo repertorio del complesso ■ negli Anni Settanta e che ne giustifica la buffa denominazione. Come il fungo trasformista che li intitola, qui i ragazzi disegnano mirabili efflorescenze con la combinazione dei corpi e il gioco ■ braccia che si moltiplicano ■ negli idoli indù.

Spiritosissimo *Walklyndon*, parodia di quattro atleti impegnati a superarsi ■ bravura, con «gags» clownesche sorrette peraltro da acrobatismo coreografico perfettamente controllato.

Più recenti e forse più impegnativi dal punto ■ vista contenutistico ■ ultimi due numeri: *The empty suitor* e *Day two*. Il primo è una creazione agrodolce che ha riferimenti figurativi ad una vecchia America vagabonda da film muto ■ Chaplin, con i barcaioli che passano sullo sfondo e un gigantesco barbone che li contempla da una panchina. Probabilmente con riferimento al titolo, l'involucro vuoto che portiamo addosso, dal simulacro del gigante straccione nasce ■ figuretta vispa della donna in esso contenuta, con significati che potrebbero andare molto oltre il divertimento apparente, che ■ peraltro sopravvento nelle «gags» finali.

Day two è il numero più lungo e tra i più impegnativi ■ repertorio. I sei interpreti Robert Faust, James Hampton, Carol Parker, Peter Pucci, Zynthia Quinn e Michael Tracy vi ■ ■ pura nudità del principio del creato, presentandosi con una danza soffice e quasi senza peso. Poi i sei corpi intrecciano le consuete geometrie di alberi, animali, giochi primitivi e felici, con una facilità che è soltanto apparente, poiché ci troviamo di fronte a costruzioni coreografiche (anche qui collettive) calibratissime e di incredibile difficoltà. Numero affascinante che ha portato ■ legittimo entusiasmo finale.

Luigi Rossi

Il maestro israeliano

Sostituito Daniel Oren va in guerra

MACERATA — Per ■ «prima» di ■ (sette recite ■ 16 luglio al 13 agosto) l'Arena sferisterio ha dovuto registrare la rinuncia, come maestro, concertatore e direttore d'orchestra, dell'israeliano Daniel Oren, richiamato dal suo Paese alle armi per la guerra in atto nel Libano.

La defezione di Oren ha costretto l'arena a correre ai ripari convocando il maestro Franci che del resto è già ■ ■ ■ Marche per avere ■ retto opere in altre occasioni.

«Quark» domani (ultima puntata) col satelliti

ROMA — Quark, il viaggio nel mondo della scienza guidato ■ Piero Angela, si concluderà domani ■ rete 1 tv, ■ 21.30, ■ un servizio sulle più ■ tecniche ■ telecomunicazione «via satellite» mediante le fibre ottiche.

Stasera E. Bond

■ s'inaugura ■ «Saved»

ASTI — «Saved» violenza metropolitana a ritmo ■ ■ ch» ■ Edward Bond inaugura questa sera alle 21,30 nel cortile del Palazzo del Collegio il cartellone della quarta edizione di ■ teatro».

Lo spettacolo, aspra denuncia dello squallore della vita nelle periferie ■ ■ derne metropoli, sollevò al ■ debutto ■ Inghilterra nel 1965 violente reazioni ed ■ anche uno strascico processuale a causa dell'intervento della censura.

Il regista Giampiero Solari ha curato il primo ■ mento italiano per la compagnia ■ Te-Atro di Milano: la scenografia è firmata da Thalia Istikopoulou. Replica domani sera.

Domani sera ci sarà anche il debutto del secondo spettacolo della rassegna: «I traditori del silenzio celeste» ■ Colosimo e Ranieri con la Compagnia Teatro Ludico Libidinale che si svolgerà ■ piazza del Palio alle 21,30 dove sarà allestita una gru di 30 metri: la scena si ■ come un set cinematografico.

A Firenze le scuole di teatro troppo care?

FIRENZE — Il Comune di Firenze spende oltre un miliardo l'anno per finanziare le scuole di teatro di Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman e Orazio Costa; un altro miliardo è destinato a sovvenzioni per manifestazioni varie. Due consiglieri dc, ■ e Bellini, hanno presentato un'interrogazione al sindaco Gabbuggiani (pci) invitandolo ad una «attenta riflessione, vista la crisi economica e i tanti problemi irrisolti della città ■ servizi, occupazione giovanile)».

Nell'interrogazione i due consiglieri, rilevando che non intendono chiedere l'abolizione delle spese culturali, affermano che gli amministratori non possono spendere senza freno, ma devono fare scelte precise.

Inizia tournée italiana

Il Bolscioi a Nervi ■ 6 luglio

ROMA — Una compagnia ■ 152 elementi del Bolscioi inizierà il 6 luglio a Nervi la ■ di ■ mese ■ Italia (presentata ieri a Roma). Dopo Genova i danzatori sovietici si esibiranno a ■ na, Firenze, Roma e Verona.

■ ■ (a Caracalla) ■ compagnia si esibirà dal ■ luglio ■ 1° agosto. Le altre ■ degli spettacoli saranno: Ravenna dal 14 ■ 18 luglio; Firenze dal 21 al 25 luglio; Verona dal ■ all'■ ■ ■ Due gli spettacoli in programma: «Romeo e ■ ta» ■ Prokofiev, coreografia ■ Grigorovic e ■ con musica ■ Molcanov, libretto e coreografia di Vasiliev. I principali ■ di ■ rannoi Bogatyrev (Romeo) la Bessmertnova (Giulietta) e la Timofeeva (Lady Macbeth).

■ precedente ■ italiana del Teatro Bolscioi ■ Mosca risale ■ 1970, anno ■ cui il ■ dell'Opera di Roma e la Scala ■ ■ accolsero i ballerini sovietici.

LA TELEVISIONE *di Ugo Buzzolan*

Un'estate piena di horror

Due cicli: uno parte stasera con Bava su Italia 1; l'altro a tv uno Rai, dal 9 luglio

■ chi stasera ■ ■ scosso dalle emozioni (entusiasmo o rabbia?) per la partita degli azzurri, Italia 1 offre la classica cura omeopatica: altre emozioni ■ il cinema dell'horror.

La rassegna — che ■ cadenza settimanale, ogni martedì — ■ intitola esplicitamente «Horror festival» e parte a mezzanotte. Il che solleva qualche perplessità. Sì, i ■ rintocchi di mezzanotte sono l'ideale per apparizioni ■ spaventevoli e strangolatori incappucciati, ma non è un po' tardi per chi lavora? Un film ■ in media novanta-cento minuti: teniamo ■ della pubblicità infilata dentro e ■ spettatore ■ andrà a letto prima delle ■ ■ deve alzarsi presto la mattina, come la mettiamo?

Comunque il ciclo è attraente e ■ apre con una curiosità di marca italiana, «La casa dell'esorcismo», ■ degli ultimi film di Mario Bava, girato nel '75, con Telly ■ ■ ■ tenente Kojak qui ■ trasforma (senza difficoltà) in orribile persecutore. ■ noto che ■ era considerato un piccolo maestro dell'horror italiano, ma che ha avuto sempre ■ lottare con un'infinità ■ e ancor più con la produzione che a volte gli imponeva scarsi mezzi e bruschi cambiamenti di rotta: come ne «La ■ dell'esorcismo», dove il progetto iniziale era molto diverso e fu rimaneggiato affannosamente — anche nel titolo — per poter essere lanciato sulla scia del trionfo internazionale de «L'esorcista» di Friedkin.

La rassegna proseguirà con altre quattordici pellicole. C'è di tutto, horror americano, inglese, persino canadese, e ancora nostrano. Italia 1 assicura «il più ricco assortimento di vampiri, fantasmi, zombie e assassini oggi disponibile». In effetti, delitti e magie nere si sprecano in una serie di film tra cui ci sono cose decisamente mediocri e altre ■: da segnalare «Lo sguardo che uccide» ■ Fisher, «La strega in amore» ■ Damiani, «Brood» del canadese Cronenberg, «Il giardino delle torture» di Francis, «Mafu, una terrificante storia d'amore» della regista americana Karen Arthur e «Lo spettro» di Riccardo ■ celato sotto lo pseudonimo ■ Robert Hampton.

Freda e Bava ricompaiono la settimana prossima in un altro ciclo da brividi, «Horror all'italiana» che andrà in onda sulla Rete 1 da venerdì 9, a cura di Vittorio Rolandi Ricci.

■ perché questo fosco ciclone ■ horror sul video? Perché ■ privata e pubblica suppongono di catturare il pubblico con sequenze orripilanti, morti viventi, ville isolate, cripte, porte che scricchiolano, gemiti d'oltre tomba? Si sa che le ■ ■ ■: l'horror è una rappresentazione di paure ancestrali, uno scarico di complessi oscuri, un accoglimento incondizionato di fenomeni paranormali, perfino un fatto consolante perché fiabesco e fantastico rispetto al crudi ■ tangi■ della realtà quotidiana ecc. ecc.

■ ma va detto, soprattutto, che è un genere con ■ è lecito offrire, senza alcun limite, storie impossibili, effetti sensazionali, tensione, misteri, colpi di scena da *feuilleton*. E' un genere che all'estero ha sempre avuto successo. Qui da noi molto meno, forse a causa di una mancanza di tradizione letteraria. Per questo il ciclo «Horror all'italiana» — su cui tornerò per i dettagli del cartellone, e per un certo ■ che merita — ha un particolare interesse: sin d'ora si può dire che i mostri fabbricati in Italia ■ no sul video quella legittimazione e quel successo che non hanno avuto attraverso lo schermo.

A tv privata proibito calcio in diretta

GENOVA — Il pretore di Genova Giovanna Dominici ha accolto il ricorso presentato nei giorni scorsi dalla Rai contro la tv privata genovese «Telespazio» per avere quest'ultima irradiato in «diretta» ■ immagini dell'incontro ■ ■ Italia-Camerun. La ■ Dominici ha riconosciuto la violazione, ■ parte di «Telespazio», ■ diritti della Rai la quale vanta un accordo in esclusiva con la Fifa. La sentenza vieta a «Telespazio» di trasmettere altri incontri in diretta.

La trasmissione dell'emittente televisiva privata ■ stata resa possibile da ■ serie di «ponti» ■ collegamento con la Svizzera.

Critici cinema «Bisogna salvare l'Italnoleggio»

ROMA — *«Il gruppo ■ matografico pubblico è una presenza indispensabile per assicurare anche nel settore cinematografico quell'economia mista che è ■ maggior garanzia del pluralismo delle idee, della libertà ■ espressione».* ■ afferma il Sindacato critici cinematografici in un documento inviato ai ministri delle Partecipazioni statali e del Turismo e spettacolo riferendosi all'ipotesi di messa ■ liquidazione dell'Italnoleggio.

La funzione del gruppo cinematografico pubblico ■ tanto più importante in questo ■ di crisi in cui è necessario un intervento *«oculato e rigoroso per l'aggiornamento tecnologico, il rinnovamento dei quadri professionali e artistici».*

■ proposito di quest'ultima il Sncci ritiene inaccettabile che si aiuti soltanto il cinema privato con un'apposita legge stralcio e sollecita, quindi, un intervento *«immediato ancorché provvisorio a favore del gruppo cinematografico pubblico e ■ come ■ assetto definitivo del gruppo due società facenti ■ all'Ente autonomo gestione cinema: una (Cinecittà), da vedere soprattutto nella ■ dimensione industriale, e che, operando secondo criteri di economicità, tenda all'autosufficienza; l'altra (che dovrebbe accorpare l'Italnoleggio e l'Istituto Luce e riassumerne comunque le due diverse funzioni) da vedere come elemento ■ promozione socio-culturale».*

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Vita ■ amori ■ un grande produttore

Il soggetto è tratto dal romanzo «The last tycoon» ■ Hollywood di Scott Fitzgerald rimasto incompiuto e pubblicato nel '41; la sceneggiatura porta la firma ■ Harold Pinter (di cui la rete 2 sta trasmettendo un ciclo di prosa); regista è Elia Kazan; tra gli interpreti Robert De Niro, Jack Nicholson, Ingrid Boulting, Jeanne Moreau, Robert Mitchum: da tutti questi validi ingredienti è nato nel '76 un film molto discusso ■ critica. Gli ultimi fuochi (mentre la traduzione del titolo è «L'ultimo magnate») in onda sulla rete 2 ■ il ciclo dei nuovi divi del cinema americano.

Il racconto si rifà alla vita tumultuosa e agli amori di un mitico produttore ■ Metro, Irving Thalberg, individualista e lottatore spregiudicato di ■ dice Fitzgerald: «I comunisti lo giudicano un conservatore. Wall Street lo crede un comunista».

Su ■ è uno dei migliori film ■ Robert Siodmak Quinto non ammazzare (1944), con ■ superbo Charles Laughton che interpreta ■ parte di un impiegato modello che finisce con l'uccidere la moglie, tentando invano poi di sfuggire ■ castigo. Su Rete 4 la pellicola che confermò la fama internazionale di Billy Wilder, Giorni perduti (1945) con Ray Milland, schiavo del whisky e dei deliri notturni.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

- 13 — **Voglia ■ musica** da Palazzo Barberini ■ Roma. Programma ■ Luigi Fait regia ■ Sandro Spina. J. Brahms
- 13,55 **Breve gloria di mister Miffin** con Alberto Lupo, Nicoletta Rizzi, Giancarlo Maestri, Luisa Rivelli, Mario Chiocchio, ■ Antonini. Regia ■ A. G. Majano
- 17 — **Lo spaventapasseri - «Worzel il coraggioso»**, con Jon Pertwee, Charlotte Coleman
- 17,30 **Le avventure di Jacob Fremont** (1°)
- 18 — **Piccole donne.** Regia di D. L. Rich
- 18,50 **Mash: Pazzi suonati e sv■ - Il capitano Tuttle**, con Alan Alda, Mike Farrell
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,40 **Vedremo insieme**
- 21 — ■ **di calcio '82 ■ Madrid in diretta: Germania-Inghilterra**
- 22,50 **Grandi ■ Roma: Magritte e il surrealismo in Belgio.** Presentazione di Bruno Mantura - **Magritte,** di Adrian Haben
- ■,45 **Dse: Scegliere il domani: che fare dopo la scuola dell'obbligo,** di Finamore e Martinelli. 10ª puntata

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,40

- 13,15 **Dse: Animali e storie di tutto il mondo** (1) ed. italiana di Mauro Gobbini
- 17 — **Tom e Jerry - «Un'amica pennuta»** cartoni
- 17,15 ■ **■ calcio '82 da Barcellona in diretta: ■lia-Argentina**
- 19 — **Rhoda: Joe, l'irresistibile,** telefilm regia ■ Howard Storm, con Valerie Harper, David Groh, Julie Kavner e Melanie Mayron
- 20,40 **Gli ■ fuochi** (1976) film della ■ «Gente comune superstar» diretto ■ Elia Kazan, con Robert De Niro, Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson, Ray Milland, John Carradine
- 22,40 **Sereno variabile,** a ■ di Osvaldo Bevilacqua. Regia ■ Gianni Gennaro - Settimanale di turismo e tempo libero

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 10,15 **Film per Napoli, Trieste e zone collegate**
- 19,15 **Tv3, Regioni:** cultura, avvenimenti, costume e spettacolo
- 19,50 **Processo ai mondiali di calcio '82** a cura di Aldo ■
- 20,50 ■ **Educazione e regioni,** a cura di Mauro Gobbini: **Un territorio per l'infanzia,** regia ■ Augusto Bastianini
- 21,20 ■ **Maggio Musicale Fiorentino,** registrazione dal Teatro Comunale ■ Firenze. ■ **diretto ■ Riccardo Muti.** Ciaikowsky op. 74 «patetica». Orchestra ■ Maggio Musicale Fiorentino. Regia di Ilio Catani
- 22,20 **Intervallo con gli archeozoici - Gags del cinema muto**
- 22,35 **Tutti a casa** (1960) film di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina, Eduardo De Filippo, Claudio Gora, Martin Balsam, ■ Castelnuovo

Riccardo ■ dirige il concerto ■ Maggio fiorentino, tv tre, 21,20 - Totò nel film a Montecarlo

Italia 1

- 15,55 **Vita da strega**
- 17 — **Bim bum bam**
- ■ — **Belle e Sebastien**
- 21 — **Omaggio a Romy Schneider, ■ Ma■ d'amore,** ■ J. C. Brialy con Romy Schneider
- 22,45 **F.B.I.,** telefilm
- 23,45 ■ **festival di** ■ film: **La ■ dell'esorcismo** di Mario Bava con Telly Savalas, Alida Valli, ■ Sommer

Canale 5

- 10,30 **Sentieri**
- 13,30 **Aspettando il domani**
- 14 — Film **Le colpe della signora Lund** (drammatico)
- 18,15 **Pop corn**
- 20,30 **Dallas** telefilm
- 21,30 Film **Quinto non ■ ■ ■** Charles Laughton, ■ Raines
- 23 — **Boxe**
- 0,30 Film **Chiamatemi Madame** di W. Lang

Rete quattro

- 13 — **Kazinsky,** telefilm
- 14 — **Dancin' Days,** novela
- 14,50 Film: **In gamba marinaio** (1968). Regia di Alan Rafkin, con Dug McClure
- 18,30 **L'uomo ragno,** cartoni: **L'uomo sabbia**
- 19,45 **Ciao ciao,** cartoni
- 21,15 **I bellissimi ■ retequattro.** Film: **Giorni perduti** (1945). ■ gia di Billy ■ con Ray Milland, Jane Wyman

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 23,45

- 15 — **Tennis da Wimbledon**
- 17,10 **Mondiali di ■ da Barcellona in diretta: Italia-Argentina**
- 19,15 **Escrava Isaura.** Sceneggiato
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **Moneta dal cielo**
- 21,50 **Music Circus** con Caterina Valente
- 22,35 **Oggi ai mondiali di calcio**

Capodistria

Telegiornale: 18,05; 21; 23,30

- 18 — **In studio con noi**
- 18,30 **Cronache.** 12° congresso L.C.J.
- 19 — **Quegli anni, quei giorni,** doc.
- 19,30 **Mondiali di calcio da Barcellona: Italia-Argentina** (registrata)
- 20,15 **Film**
- 22,45 ■ **di calcio** ■ ■ **Germania-Inghilterra** (registrata)

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 21,35

- 17,15 **Cartoni animati**
- 18,05 **Atlagera, doc.**
- 18,35 **Shopping**
- 18,50 **Tele menu,** presenta Wilma De Angelis
- 19 — **Mondiali di calcio da Barcellona: Italia-Argentina** (registrata)
- 21 — **Il pranzo,** film di P. Pellino, ■ Sordi, Totò, Mastroianni
- 21,45 **Applaudiamo, asta**
- 23,15 ■ **american style**

Alla radio

■

■ radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash, 11; 12 Gr1 flash; 13; 14; 17 Gr1 flash; 19; 23

- 6,10-7,15-8,40 La combinazione musicale
- 9-10,03 Radio anch'io 82
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,25 Master
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone-estate
- 17,30 Master Under 18
- 18,05 Divertimento musicale
- 18,38 Canta Sergio Caro
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — «Quel pasticciaccio brutto di via Merulana»
- 20,45 Pagine dimenticate musica italiana
- 21 — Musica dal folklore
- 21,30 Cantartellando
- 21,55 Cronaca di un delitto
- 22,22 Autoradio flash
- ■ Audiobox

RADIODUE

Giornale radio: ■, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8,10 I giorni
- 9,32-10,13 Luna nuova
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,48 78 giri
- 13,41 ■
- 15 — Controra
- 15,42 «Il carlo»
- 18,32 Signore e signori buona salute
- 19,50 Splash
- 20,45 Sere d'estate «Romeo e Giulietta»
- ■ Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,56 Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,40 Festival di Dresda 1981
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

PRIMI DISASTROSI BILANCI DOPO IL VIOLENTO NUBIFRAGIO CHE HA COLPITO IL NOVARESE

E' stato un ciclone, miliardi di danni

Novara. c'era il tetto convitto Carlo Alberto: è rimasto la travi (F. Finotti)

A Novara i vigili del fuoco lavoro - Il tetto del collegio Carlo Alberto è letteralmente volato via, una gru è caduta sul supercarcere - Raccolti semidistrutti

un bombardamento sui campi

NOVARA — Dopo la paura di sabato scorso e la disperazione di quanti sono stati direttamente interessati dai danni ingenti del nubifragio (trasformatosi quasi in un tifone), che si è abbattuto sul basso Novarese e sul capoluogo in particolare, quello di ieri è stato il primo giorno di bilanci.

I vigili del fuoco, per tre giorni, non hanno avuto attimo di tregua. Hanno impegnato complessivamente più di 150 uomini considerando anche i rinforzi giunti da Torino, Alessandria e Asti. L'abnegazione di questi uomini, sommersi dalle richieste d'intervento, è stata ammirevole. Esaurita la prima emergenza, ieri entrati in azione i periti dei diversi settori per accertare i danni: quelli dell'Ispettorato Agrario, del Genio Civile, della Regione e delle organizzazioni agricole.

I sindaci dei Comuni maggiormente colpiti (Novara, Galliate, Trecate, Cerano, Borgolavezzaro, Tornaco, Vespolate, Vinzaglio, Casalino e altri ancora) hanno riunito le commissioni per fare un consuntivo e predisporre le relazioni da inviare agli uffici regionali competenti. Ancora non è possibile scrivere delle cifre precise. Non siamo ai livelli del Vercellese, ma non è azzardato parlare di diversi miliardi anche per la Bassa novarese.

Soprattutto per quanto riguarda i danni all'agricoltura è necessario attendere qualche giorno per avere un quadro completo della situazione. Nei Comuni confinanti con la Lomellina, in molte zone le coltivazioni di mais sono andate completamente perdute: molte piantine sono state stroncate a 15 centimetri da terra. Per il riso sarà necessario ancora qualche giorno per vedere quante piantine sommerse dall'acqua, dopo la grandinata, si riprenderanno. Seriamente danneggiati anche i pioppeti. In alcuni punti le piante sono state completamente sradicate. Molti anche i passeri abbattuti, gli essiccatoi danneggiati e le case coloniche scoperchiate. La gente della campagna si è presto messa al lavoro per rimediare almeno alle situazioni più difficili, incominciando dalle coperture dei tetti.

Il fenomeno quasi tifonico, perché accompagnato da una tromba d'aria, proveniente dalla Lombardia, ha interessato anche la parte alta del centro storico nel capoluogo e la zona sud della città. Al supercarcere di via Sforzesca il vento ha fatto uscire dai binari una gru dell'impresa Borrini che sta lavorando alla costruzione caserma per gli agenti di custodia. La gru è poi crollata interessando anche una parte cinta il camminamento delle guardie.

Tornaco. Ecco come si presentava ieri, a due giorni dal nubifragio, un campo di granoturco

Al convitto «Carlo Alberto» è stato letteralmente spazzato via il tetto dell'edificio che ospita le scuole elementari e medie. I rottami e le travi hanno seriamente danneggiato i tetti convitto e quelli delle abitazioni adiacenti sul baluardo Partigiani. Qui si dovrà provvedere tempestivamente a ripristinare anche l'impianto di riscaldamento prima della ripresa delle lezioni. I danni superano il mezzo miliardo di lire.

Seri danni anche in un altro edificio scolastico, all'istituto per geometri «Nervi», dove il vento divelto i serramenti in alluminio, crollati sulla pensilina che protegge l'ingresso della scuola. Ha compiuto un sopralluogo che il provveditore agli studi. Alberi di grosso fusto crollati nei giardini dell'Allea, alcuni dei quali hanno semidistrutto due auto in sosta e danneggiato seriamente il bar del Minigolf.

Anche ieri mattina i vigili sono stati impegnati a rimuovere comignoli pericolanti, cornicioni e lucernari. Finora intervenuti solamente là dove esistevano reali situazioni di pericolo per la pubblica incolumità. Così ad esempio in via Azario dove un'enorme pianta è rimasta in bilico sul muro di cinta di istituto.

Il fenomeno ha toccato, nella serata di sabato, anche il Lago Maggiore, in particolare Stresa e la collina il Mottarone (ne riferiamo in un altro servizio) dove i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la giornata di domenica per liberare la statale Lago Maggiore e ancora sono intervenuti per sezionare grandi alberi sradicati in diversi parchi privati.

Renato Ambiel

Tredici Comuni colpiti dalla furia dell'uragano

La Lomellina stravolta

ROBBIO — L'epicentro dell'uragano che ha stravolto parte della Lomellina, nel primo pomeriggio ha recato danni ingenti, che da una prima valutazione dovrebbero non essere inferiori a una ventina di miliardi di lire. Ci sono anche case alle quali bisogna rifare completamente il tetto, per una spesa complessiva non inferiore al di lire. Ridotta attività in quelle aziende (compresa la Italenka di Palestro che produce cellophane) dove i lavoratori sono stati invasi dall'acqua oppure hanno perso diversi metri di capannoni.

«Il nubifragio ha spazzato in pratica una fascia di circa 15 km di profondità per una larghezza non inferiore a 5 — dice il comandante del distaccamento dei vigili del fuoco di Vigevano, geometra Renato Boccellini —. Il grosso dell'opera di è stato quasi ultimato».

I paesi colpiti Palestro (è stato l'epicentro), Robbio, Castelnovetto, Nicorvo, Confienza (dove maggiormente il grandinato), Sant'Angelo, Ceretto, Langosco, Rosasco, Castello d'Agogna e poi ancora Cilavegna, Albonese e la frazione Molino del conte di Cassolnovo. Gli amministratori hanno deciso una serie di interventi urgenti. E' convenuto di stampare un questionario da inviare ai danneggiati, per poter al presto avere una stima attendibile delle distruzioni provocate d'aria che ha imperversato per più minuti.

Insieme alla quasi totalità del granoturco sono andati distrutti 140 mila pioppi, il che significa quasi completamente annullato il patrimonio dei vivai e boschi della zona. I rappresentanti dei Comuni investiti nubifragio hanno infine deciso di assumere una delibera in cui si dichiari il territorio area disastrata. Questo servirà per ottenere le provvidenze governative in casi appunto di calamità naturali.

gc. r.

Giovane annega nel Ticino

VIGEVANO — Secondo annegato nel Ticino questo di stagione. La disgrazia è avvenuta in località Gello Verde, vittima Francesco Gamboni, anni, residente a Milano in via Lodi 52.

Il giovane, in compagnia amici, si era tuffato trovandosi subito in difficoltà. E' stato immediatamente soccorso, tratto a riva, sottoposto alla respirazione artificiale e quindi trasportato un'ambulanza Croce Azzurra al pronto dell'ospedale dove è giunto ormai cadavere. (gc r)

Centinaia di fagiani uccisi dalla grandine

ROBBIO — L'assessore provinciale alla caccia, Giuseppe Rezzani, ha informato i sindaci dei paesi che l'ottanta per cento dei fagiani che erano nella zona sono stati uccisi. «Provvederemo a ripopolare l'area venatoria della Lomellina — ha annunciato l'amministratore pubblico — con il contributo delle altre associazioni pavesi e dell'Oltrepò. Gli esemplari colpiti sono centinaia. Il danno è senza precedenti».

PALESTRO — Il campanile della Chiesa parrocchiale, accanto alla quale passa la statale dei Cairoli fra Mortara e Vercelli, è pericolante. La tromba d'aria che ha devastato il paese, come hanno accertato definitivamente i vigili del fuoco, non ha lesionato le strutture portanti ma solo divelto una parte delle tegole che coprivano la cuspide. gc. r.

Le ruspe circondano il «Lago Maggiore»

Camping «assediato» rischia la chiusura

La costruzione di una fognatura a Dormelletto vieta l'accesso al grosso villaggio turistico

DORMELLETTO — *«Il nostro lavoro è concentrato in 40 giorni all'anno; comincia i primi di luglio e la metà di agosto può dirsi tutto finito. Proprio adesso che è il momento buono ci chiudono la strada per almeno un mese».*

Egidio Rappoldi, titolare camping «Lago Maggiore» di Dormelletto, ha di che rammaricarsi: una decina di giorni or si è trovato le ruspe davanti alla porta, in via Leonardo da Vinci, la strada, che conduce al campeggio: sono i lavori di un tronco di fognatura che dal paese scende al collettore principale, commissionati Consorzio Acque reflue.

«Ma perché proprio questo tronco — si chiede Rappoldi — *quando a Dormelletto ne sono previsti altri due che passano attraverso la campagna? E perché proprio adesso?»*. Egli esclude vi sia una congiura contro di lui, ma afferma che tanto il presidente del consorzio quanto il sindaco avrebbero almeno potuto mettersi d'accordo per scegliere altro luogo o altro momento. E del resto, i lavori bloccano anche l'accesso alla spiaggia pubblica del paese.

Comunque stiano le cose un fatto è certo: ai di là dei rumori delle ruspe e dei nugoli di polvere (la strada costeggia il camping per qualche centinaio di metri) c'è il problema dell'accesso e quello dell'uscita: nei giorni scorsi più di un ospite ha perduto una mezza giornata del proprio tempo perché impossibilitato a partire.

Il campeggio di Rappoldi è il più grande di Dormelletto, e probabilmente di tutta la fascia costiera a Sud di Arona fino al Ticino: uno 50 mila metri con 400 posti tenda, roulottes e bungalow. La capienza è di oltre 1000 persone, un vero e proprio paese nel paese, e non a caso gli è stata riconosciuta la qualifica di villaggio turistico.

Quest'estate è forse destinato a diventare un villaggio abbandonato perché assediato? Non è da escludere se qualcuno non interverrà: intanto Egidio Rappoldi ha scritto all'ente provinciale per il turismo, al prefetto e la Regione: *«Da una parte si dice che è necessario incrementare il turismo, dall'altra gli si tagliano le gambe»*. m. b.

Incidente a Novara

si feriti

NOVARA — Poteva essere una strage. Il bilancio è invece di cinque feriti, in modo giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

E' accaduto domenica sera poco dopo le 21,30 in corso Trieste, all'entrata in città. Una Bmw proveniente da Pernate e diretta verso il centro a causa forse della velocità sostenuta ha sbandato per sessantina di metri andando a abbattere violentemente contro una «127», posteggiata poco, scaraventandola sul marciapiede opposto. La Bmw è poi proseguita, come impazzita, abbattendo un palo dell'Enel in mento, salendo su un marciapiede e schiacciando contro il proprietario della «127», prima di concludere la paurosa carambola.

La Bmw condotta Antonello Iannicello, anni, via Belletti 5 (guarirà in dieci giorni) ed aveva a bordo la figlia Assunta di 16 anni, Esterina Ornatelli ed Antonio Rabindo di 22 anni residente in via Adamello 11, giudicati tutti guaribili in 7-10 giorni.

Ne avrà invece per 15 giorni Antonio Ricci di anni abitante in Trieste 75 che aveva appena posteggiato la sua «127» ed è rimasto schiacciato contro muro dalla Bmw impazzita.

Sul posto sono arrivati gli agenti della Polstrada, vigili del fuoco e lettighe della Cri perché si temeva una strage. I feriti sono stati medicati tutti all'ospedale di Novara. r. a.

Un ciclone si è abbattuto su Stresa e le colline: due turisti feriti

Negli antichi parchi del Lago Maggiore alberi secolari sradicati come fuscelli

VERBANIA — Sono occorse più di trenta ore di intenso lavoro con la partecipazione di squadre di vigili del fuoco giunte da Novara, Torino, Asti, Alessandria, per riattivare strade, linee elettriche e telefoniche interrotte, spezzate o sconvolte dal nubifragio di sabato sera.

Il ciclone, che ha solo sfiorato il lungolago di Intra, causando alle colture di Villa Taranto (nel cui parco sono pure caduti alcuni alberi), e i padiglioni del festival dell'Unità, si è invece abbattuto con paurosa violenza su Stresa e sulla sua collinare. Nel giro di pochi minuti alberi di diverse proporzioni, alcuni vetusti e maestosi, sono stati spezzati o sradicati.

Sono caduti comignoli e tegole, le linee elettriche sono saltate; molte strade per la collina e per le frazioni di Binda, Carciano, Campugnino, Vedasco, Vezzo, per Sovazza e Gignese sono risultate interrotte. Nel solo parco di Villa Pallavicino il ciclone ha abbattuto una sessantina di piante secolari: abeti, aceri e castagni. Due abeti sono stati sradicati sulla piazzetta antistante la caserma dei carabinieri e hanno strappato linea elettrica di alta tensione; la linea ferroviaria è rimasta priva di corrente per caduta e alberi che hanno tagliato i cavi di alimentazione: i treni internazionali nei due sensi hanno potuto essere riattivati verso le otto di domenica.

Alcune auto, una decina, hanno riportato danni notevoli per la caduta di rami e piante, due i feriti: si tratta di turisti francesi colpiti lastra di vetro staccatasi da una finestra all'Hotel «La Palma». stati medicati ospedale e subito dimessi.

L'ondata temporalesca stata prevista dall'osservatorio meteorologico di Locarno Monti. a. c.

Premiati studenti dell'artistico

NOVARA — Sono state resi noti i risultati quinto premio artistico nazionale «Conte» riservato agli studenti dei licei artistici e delle scuole d'arte.

La commissione giudicatrice ha assegnato, gli altri, cinque premi da 150 mila lire ciascuno ad altrettanti studenti del Liceo Artistico Statale di Novara: Giovanni Fontanella, Chiara Sala (classe 11B), Tiziana Bellotti, Enrichetta Corsale (IA), Daniela Fontanesi (IIA).

Ha assegnato inoltre premi regionali da 50 mila lire agli studenti: Barbara Cova (classe IA), Elena Castiglioni, Tiziana Cardani (IIA).

La commissione ha ritenuto infine di segnalare per il quinto anno consecutivo il Liceo Artistico Statale di Novara tra gli istituti che si distinti.

Allarme tra gli allevatori, organizzati gli appostamenti

I lupi Valle Strona?

OMEGNA — Il ritrovamento dei resti di numerose pecore assalite da predatori (lupi o cani randagi?), sui pascoli dell'alta Valle Strona, ha messo in allarme i valligiani (qui si allevano non meno di tremila capi tra capre e pecore). In questo periodo l'alta montagna è popolata da migliaia di capi in libertà.

Oggi le preoccupazioni sono notevoli anche perché finora non si è riusciti ad individuare da quale parte possa venire il pericolo. Pastori ed allevatori sono in continuo allarme e stanno setacciando la zona un lavoro difficile data la particolare conformazione della valle con monti dai versanti molto ripidi, confluenze in altre profonde valli dalla vegetazione intricata. La Valle Strona, suggestiva e singolare dove, è stato scritto, *«la natura è e l'uomo una fragile presenza»* non ha mai potuto trarre redditi dall'agricoltura per la mancanza di pianeggianti; ma se l'agricoltura non trova spazio l'ambiente è particolarmente adatto al pascolo degli ovo-caprini che trovano in questo mare di verde un habitat ideale.

L'ultima caccia al lupo effettuata nell'inverno e l'ultima incursione devastatrice avvenne nel 1851 quando un branco raggiunse il paese di Forno, facendo strage di bestiame. Fino ad alcuni anni or sono in questo paese e nelle sue frazioni si celebrava annualmente la «Messa del lupo», una consuetudine conservatasi '700 quando questi animali erano vero flagello per i villaggi.

Gli inverni più drammatici furono quelli del 1706, del 1762 (in quell'anno il conte Federico Borromeo, feudatario della Valle, concesse ai valligiani di portare le armi) e 1851. Ora, data la diversità della stagione, chi può affermare con sicurezza di quale animale si tratti? Comunque la strage c'è stata e gli allevatori non possono dormire sonni tranquilli. a. m.

Frigo distrutto da un incendio in ospedale

VERBANIA — Allarme ieri pomeriggio per un incendio in un locale della sezione medica dell'ospedale S. Rocco di Intra. A bruciare, per un cortocircuito, un frigorifero; ma il denso fumo nero che usciva da due finestre ha fatto temere il peggio.

Sono accorsi i vigili del fuoco che nel giro di un quarto d'ora hanno le fiamme. Danni limitati. Sarà soltanto indispensabile la rimbiancatura della stanza (appena tinteggiata) che il fumo ha interamente annerito.

Oculisti-ottici un contributo alla polemica

NOVARA — Sulla polemica ricorrente tra oculisti e ottici interviene il presidente dell'associazione provinciale optometristi e foto ottici di Torino, Emiliana Zuccaro.

«La Regione Piemonte — dice — *nel suo piano socio-sanitario non ha affatto escluso ottici e optometristi dal novero degli operatori sanitari. Ne anzi evidenziato l'esigenza. Ma, essendo noto che la definizione dei profili professionali e della relativa formazione sono allo studio del ministero della Sanità, non ha ritenuto né potuto anticiparne dettagliatamente compiti e mansioni.*

Un convegno a Omegna sul futuro della Voltri-Sempione

Tanta fatica per l'autostrada e ora c'è chi non la vuole più

Alcuni sindaci del Verbano contestano l'opera perché allontanerebbe i turisti di transito - Replica il ministro Nicolazzi: «Beguzze da albergatore per qualche letto in più»

OMEGNA — Adesso che l'autostrada del Lago Maggiore sta per arrivare, c'è chi non la vuole più. Una minoranza, certo, ma la contestazione al tratto rivierasco della Voltri-Sempione è una realtà anche se non è esplosa, come si prevedeva, domenica al Palasport di Omegna, dove di questo e di altri problemi parlava il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi.

Il convegno era promosso dal psdi sul tema «Viabilità e difesa del suolo, strumenti per lo sviluppo del Cusio-Verbano-Ossola» e alla vigilia era corsa voce che pubblici amministratori e qualche albergatore del Basso Verbano e del Vergante sarebbe intervenuto nel dibattito per dire «no» all'autostrada. La contestazione — si dice — è soltanto rinviata. Nessuno, almeno ufficialmente, vuole assumersi la paternità di questa opposizione all'autostrada ma le ragioni sono note da tempo.

L'autostrada — questo il concetto — allontanerebbe dai centri rivieraschi, da Arona a Baveno, il turismo di transito che — a seconda delle fonti — interessa dal 50 all'80 per cento del volume di affari soprattutto degli albergatori. In altre parole l'autostrada toglierebbe una buona metà delle presenze brevi (un giorno, magari solo una notte) di quel turismo cosiddetto «occasionale». Probabilmente è un timore eccessivo anche se è vero che con l'autostrada molti stranieri, provenienti dal Nord Europa e diretti nel Meridione o soltanto in Liguria, tirerebbero diritto raggiungendo forse in meno di due ore il mare.

Il ministro Nicolazzi ha definito la questione *«beguzze da albergatore per qualche letto in più»* e a proposito di altre polemiche di natura politica sulla sua legge-deroga — che, già passata alla Camera dei deputati, consentirà tra altre realizzazioni il completamento della Voltri-Sempione — ha messo in guardia gli oppositori dicendo: *«Chi ha il coraggio di far naufragare la legge?»*.

D'altro canto Nicolazzi è stato chiaro: il completamento dell'autostrada da Stroppiana a Gravellona costerà non meno di 700 miliardi; altri 200 miliardi sono necessari per la «bretella» di Vergiate. Sono soldi che lo Stato non ha ma che per un'autostrada possono essere reperiti attraverso prestiti magari all'estero. Per una superstrada, come si vorrebbe da qualche parte, finanziamenti non se ne troverebbero.

«Dopo l'approvazione della Camera la legge dovrebbe passare entro il mese anche al Senato — ha detto il ministro — *ma è necessaria non la critica ma la solidarietà.»*

Per la superstrada che da Gravellona conduce al confine, il responsabile del dicastero dei Lavori pubblici ha annunciato che entro settembre saranno appaltati sei lotti per complessivi ottanta miliardi. Quanto alla circonvallazione di Omegna il progetto definitivo (spesa prevista 30 miliardi) è pronto. Nicolazzi ha assicurato che non appena verrà trasmesso al suo ministero lo sottoporrà alla commissione per l'approvazione. Si tratta poi di trovare il finanziamento e una via da seguire potrebbe essere quella di una convenzione fra Regione e Stato con a carico della prima il 35 per cento. L'importante — ha sottolineato — è che tutto sia definito entro il 1982.

Il ministro prima e l'assessore regionale alla viabilità Peppino Cerutti poi, hanno rimarcato che quanto si sta facendo, anche sul piano delle abitazioni nell'Alto Novarese, dovrebbe creare le premesse per il rilancio del Cusio-Verbano-Ossola.

Piero Barbè

Davanti a cinquantamila spettatori

Domodossola. I vincitori Uzzeni-Bondesan su Porsche alla partenza (Foto Falciola)

Dall'uragano è spuntato Uzzeni che ha vinto il rally-massacro

DOMODOSSOLA — Pronostici rispettati nel diciottesimo Giro delle Valli Ossolane, il rally nazionale di prima serie, coefficiente 3, organizzato dall'Automobile club di Domodossola.

La vittoria finale, al termine di una gara entusiasmante e ricca di colpi di scena, è andata al novarese Franco Uzzeni, in coppia con Fausto Bondesan su Porsche 2000, che l'ha conclusa in 1 ora 10' e 51", dopo aver dominato in quasi tutte le prove speciali. La competizione è stata imperniata sul duello fra Uzzeni, portacolori della «Novara corse» e la Lancia Stratos di Cerutti-Gerbaldo (New Rally Team), il vincitore della scorsa edizione, giunto secondo

Una pioggia torrenziale ha imperversato per le quattro ore di gara, ma non ha tenuto lontano il pubblico: si calcola che almeno 50.000 persone abbiano trascorso la notte di sabato sui tracciati delle 12 prove speciali per assistere alle spericolate esibizioni dei protagonisti.

Altrettanti spettatori hanno seguito il rally sul video, grazie alla «diretta non-stop» trasmessa in tutto il comprensorio dall'emittente locale «Tele Vco 2000».

Fra le prime «défaillances», quella clamorosa di Tito Cane-Ceretti, uscito di strada in un tornante della seconda prova speciale di Montecrestese.

Tradito dalla propria sicurezza di guida sul bagnato, il pilota cusiano è entrato troppo veloce in curva con la sua Talbot Lotus 2200: non è più riuscito a correggere la traiettoria ed è finito dritto nel prato sottostante. Cane e Ceretti, che venivano indicati dagli esperti come sicuri protagonisti, sono usciti illesi, ma la vettura, senza danni rilevanti, è stata recuperata con il carro attrezzi. L'incidente, assurdo, ha dato quindi «via libera» al duello fra Uzzeni e Cerutti, separati da pochi secondi fino all'ultima prova speciale dell'Alpe Lusentino.

Il «Valli Ossolane» si è corso su un tracciato di 388 kilometri, con 12 prove speciali per 97 chilometri e 17 controlli orari. Un Rally massacrante per vetture e piloti, che alla distanza si è rivelato un «test» severo e selettivo: solo 53 vetture, su 98 partite, sono riuscite a portarlo a termine.

Brillante terzo posto di Ajroldi-Perazzi (Porsche 2700), dominatori del gruppo «B».

Michele Cane-Melani su Opel Kadett 2000, quinti assoluti, si sono affermati nel gruppo «A». Protagonisti del gruppo «N» sono stati invece Bella Badii (Fiat Ritmo Abarth 20), tredicesimi assoluti, mentre la coppia Zandomenichi-Pilati (Opel Ascona 2000) ha primeggiato nel gruppo «2». Comportamento dignitoso dei «team ossolani»: Decè-Orlando (Porsche 911 SC) si sono piazzati al settimo posto assoluto, nonostante la rottura della leva del cambio proprio all'ultima prova. Tacca-Fobelli (Talbot Sunbeam 1600) in decima posizione e la Fiat Ritmo 105 di Galletti-Piscetta al diciannovesimo.

«Quest'anno abbiamo potuto finalmente contare su un'organizzazione perfetta — dice il professor Donato Cataldo, nuovo presidente dell'Automobile Club Domese — *un risultato che ci consente di sperare nel passaggio a coefficiente superiore»*.

Pietro Benacchio

Dibattiti nell'Ossola

Le risorse della montagna e i trasporti

DOMODOSSOLA. — «La crisi economica dell'Alto Novarese non può essere risolta dal sistema dei trasporti, ma l'adeguamento della rete ferroviaria e viabile sono le condizioni indispensabili per una nuova politica di sviluppo».

L'ha affermato il sen. Lucio Libertini della direzione centrale del pci, durante un convegno promosso dalla federazione verbanese comunista sui collegamenti Sempione-Porti liguri. Libertini ha illustrato le scelte del suo partito che riconoscono prioritariamente tre relazioni internazionali, tra cui la direttrice Sempione-Liguria. I massicci investimenti previsti dal piano integrativo delle Fs sulla linea ferroviaria che interessa Domodossola dovranno garantire un rapido trasporto delle merci, oggi penalizzate dalla inadeguatezza delle strutture.

Parallelamente il completamento dell'autostrada dei trafori, con il tratto autostradale fra Stroppiana e Gravellona e la superstrada aperta Gravellona-Domodossola, dovrà integrare il sistema delle comunicazioni dell'Alto Novarese che oggi registra una forte crisi occupazionale.

«La montagna e le sue risorse nel Novarese» *è stato il tema di un convegno di studio promosso a Domodossola dalla amministrazione provinciale di Novara. L'incontro aveva lo scopo, di definire alla presenza degli amministratori e degli operatori delle zone interessate, le linee operative e gli interventi che nei prossimi anni dovrà adottare l'assessorato alla montagna. Dal congresso, presieduto dall'assessore Giavina, è emersa la necessità di rilanciare la montagna in tutte le sue componenti: oltre all'agricoltura e alla zootecnia, tradizionalmente insediate nelle valli alpine, si dovranno privilegiare razionalmente turismo e attività estrattive (una delegazione dell'Assocave ossolana sta per partire alla volta di Pechino per un sondaggio sulle possibilità di accordi tecnici con la gestione cinese delle cave), risorse idrominerali e idroelettriche. Erano presenti tecnici dell'Enel e il professor Maspoli, che ha portato a termine uno studio per il piano di sviluppo agricolo per la comunità Valdossola.*

Al convegno, in cui è stato ricordato che «sfruttare la montagna non vuole dire distruggerla» *erano presenti l'assessore regionale Cerutti, la presidente del comprensorio professoressa Olmi, il presidente della provincia dottor Brustia, i presidenti delle comunità montane dell'Ossola Miguidi, Zano, Fantonetti e Barazzetti, numerosi amministratori e tecnici.* **b. o.**

I novaresi hanno perso l'occasione

Baseball: doppia sconfitta contro il capolista Milano

NOVARA — Ancora una doppia sconfitta per il baseball Motor Fiat, opposto sabato scorso al capolista Milano. 4-2 il risultato della prima partita e 11-2 quello della seconda, sempre in favore dei milanesi.

Nel pomeriggio, la prima partita è risultata abbastanza equilibrata e solamente negli ultimi due inning gli ospiti hanno ottenuto i due punti che son valsi loro il successo. I novaresi non hanno sfruttato la grossa occasione capitata loro al 3° inning quando, a basi piene, non sono riusciti a portare a casa alcun punto. Nella partita in notturna, il risultato è stato equilibrato sul 2-2 fino al sesto inning. Poi gli ospiti hanno incamerato tre punti consecutivi prendendo decisamente il largo confermandosi più squadra del Motor Fiat. Da segnalare, nella prima partita, un fuori campo, da un punto, ottenuto dal giovane Lorenzo Vada, una promessa del Novara.

La sconfitta di sabato non pregiudica ancora l'ammissione del Motor Fiat ai «play off» ma certo adesso il Bollate si è rifatto sotto e anche la Fiorentina ha una sola partita di ritardo rispetto a Novara e Bollate appunto. Il Motor Fiat sarà impegnato nuovamente ai Provini, venerdì e sabato. **r. a.**

L'Automobile Club di Novara partecipa al dolore del geom. Franco Cancelliere, sub-agente S.A.R.A., per la scomparsa del padre

Mario Cancelliere

— Novara, 29 giugno 1982.

28-6-81 28-6-82

Anniversario della scomparsa di

Agostino Geddo

Il Personale medico e paramedico del Centro emodialisi dell'Ospedale di Novara, ricordandolo si associa a Laura nel suo immutato dolore.

ALLE TV

ANTENNA 3

19 — Telefilm Woobinda.
19,45 Telefilm Strana coppia

CANALE 51

20,30 Telefilm Kazinsky
21,30 Film Giorni perduti: scrittore fragile di nervi al primo insuccesso si dà all'alcool e finisce in casa di cura (1947)
23 — Telefilm Hunter

TELELOMBARDIA

20 — Gioco-quiz con Tony Martucci
22,30 Telefilm The Rookies, i nuovi poliziotti

TELENOVA

20,30 Telefilm Toma
21,30 Film Il cavaliere inesistente: nella lotta contro i saraceni, nell'esercito di Carlo Magno compare uno strano cavaliere che è un'armatura vuota (1971)

G.R.P.

20,35 Film Sinfonia per un sadico: in una cittadina di provincia delitti a catena a spese di giovani donne (1966)
23,30 Film La città della paura: agente dell'esercito si intrufola in una banda di rapinatori e la sgomina (1948)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Pornomania licenziosa (erotico)
ELDORADO: I guerrieri della notte (aria condizionata).
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: ferie.
VITTORIA: Ad ovest di Paperino.

ARONA

LUX: Momenti di gloria.
ROMA: Candido erotico

BORGOMANERO

NUOVO: Chiamami Aquila
MODERNO: La vedova del Trullo.

DOMODOSSOLA

CORSO: Lowel sexual Baby.

OMEGNA

SOCIALE: L'assassino li siede accanto.

VERBANIA

APOLLO: riposo.
SOCIALE (Pallanza): L'inferno, di Dario Argento
VIP: L'inferno di cristallo, con W. Holden
ARISTON e SOCIALE (Intra): chiusi per ferie.

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2650; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

La cifra è stata calcolata dai sindaci dei paesi più colpiti dal maltempo

Trenta miliardi i danni del nubifragio

Si è già provveduto a sommarie riparazioni delle case scoperchiate - Più disastrosa la situazione nei campi: al posto del mais sono rimasti soltanto tronconi - Risaie e pioppeti un ammasso confuso di macchie verdi - Ad Asigliano annientati allevamenti avicoli - Alla Yoshida 800 milioni di danni

PEZZANA — Nubifragio di sabato: secondo una stima abbastanza attendibile i danni ammonterebbero a trenta miliardi. La cifra è stata calcolata dai sindaci dei paesi più danneggiati che si sono incontrati domenica pomeriggio a Pezzana, con il consigliere regionale Gilberto Valeri. Ieri mattina gli stessi sindaci sono stati ricevuti dalla Giunta regionale e, nel tardo pomeriggio, si è svolta una riunione alla Camera di commercio con il ministro Bodrato, «proconsole» di Spadolini in Piemonte: l'iniziativa è stata della prefettura, della Provincia e della presidenza dell'Ente camerale.

C'è inoltre da segnalare la presa di posizione del presidente della Commissione Agricoltura del Comprensorio, Carlo Ranghino, il quale ha invitato i sindaci dei centri colpiti ad inviare documentazioni e perizie per ottenere il rimborso dei danni.

Asigliano. Così appariva un campo coperto dalla grandine

Pezzana. Il cortile di un'abitazione mentre si lavora per riparare i danni del nubifragio (Greppi)

Attualmente, la gente della Bassa procede a sommarie riparazioni di fortuna, per evitare pericolosi cedimenti delle strutture precarie nelle abitazioni, in attesa dell'intervento delle imprese specializzate, prese d'assalto già fin dal tardo pomeriggio di sabato, e che gradualmente dovranno riportare la normalità. Irreparabile invece si è subito presentata la situazione nelle campagne. Quando, dopo il cataclisma, durato 12 minuti esatti, una luce dal colore irreale è ritornata ad illuminare il cielo, la gente ha cominciato a rendersi conto del pericolo scampato e di ciò che significava quel paesaggio lunare che circondava i centri abitati, dove al posto del mais non restavano che lapidi monconi scarni, senza pannocchie né foglie e, dove, al posto di pioppeti e risaie, apparivano confuse macchie di verde.

A quel punto ognuno ha subito pensato a riparare i danni, fortunatamente, solo materiali: ed è un miracolo se nessuno è mancato all'appello, anche se c'è chi ha rischiato davvero. Al sopraggiungere della tromba d'aria, molta gente era in campagna. Molti non sapevano dove ripararsi: c'è chi ha cercato rifugio sotto i ponti dei fossi in piena, C'è chi si è trovato in auto e ha subito vuoti d'aria come se fosse in volo, c'è chi è rimasto ferito, colpito dalla grandine.

A Stroppiana la situazione è per lo meno strana. Il tornado ha investito il paese di striscio. La parte Nord ed il centro risultano pesantemente danneggiati mentre si è sottratta alla furia del vento la zona Sud, dove [illegible] non si tien conto delle antenne tv, i tetti e le strutture non presentano cedimenti. E' stata colpita la zona stroppianese verso Vercelli: alcune case sono prive di tetti. Travi di legno, lamiere ed intonaci sono andati a conficcarsi con inaudita violenza sulle coperture di altre abitazioni, provocando una sorta di «bombardamento a tappeto». Le due cooperative agricole hanno i capannoni scoperchiati a metà.

Asigliano, l'epicentro con Pezzana, offre un quadro desolante per quanto riguarda le colture e si parla di 7 miliardi solo per le coltivazioni a riso. Sono stati annientati allevamenti avicoli e rase al suolo piante secolari che hanno ingombrato le strade e trasformato giardini in assurdi ed intricati grovigli vegetali impenetrabili.

A Costanzana in verità non hanno avuto molti problemi, ma un ponte su di una roggia in piena, la Marcova, verso la Saletta, sta subendo la violenza continua di tronchi caduti in acqua che defluiscono lungo la corrente. Gli alberi ammucchiati contro i piloni del ponte minano la stabilità delle arcate.

A Pezzana, i pioppeti che facevano cintura al paese, non esistono più e l'emittente locale Radio Studio Pezzana, dalle 14,02 di sabato, tace. L'antenna, del peso di qualche tonnellata, giace riversa, in bilico sul cornicione del cortile interno del palazzo del Comune. Il sindaco Saviolo fa notare la tempestività degli interventi del Prefetto e dei Vigili del Fuoco.

A Prarolo, alcune macchine agricole sono state schiacciate dai tralicci dei capannoni. La Yoshida presenta danneggiamenti che forse, toccano gli 800 milioni. Nella chiesa parrocchiale l'affresco dell'«Assunta» che decorava la facciata è stato completamente cancellato: la grandine ha battuto così forte da far perdere ogni traccia del disegno preesistente. Meno grave la situazione a Perlengo e Desana.

Infine, Caresana. Il campanile che in un primo momento pareva essere in condizioni precarie, ha dimostrato di reggere egregiamente. I vecchi contadini, a questo punto tirano in ballo il «tampaston» del [illegible]: fu in quell'anno che il cantastorie caresanese Gipin dal Zanetta cantò la cronaca di un evento meteorologico senza eguali che danneggiò le campagne. A 103 anni di distanza, si ripete il fatto. Gli anziani ricordano i versi della ballata che impararono dai padri e dicono di aver sempre creduto che fosse una storia di fantasia, tanto era esagerata. Solo che ora devono ricredersi. Purtroppo, certe cose succedono davvero. **g. b.**

(Servizio in altra pagina)

Simpatico «pellegrinaggio» da un Comune emiliano

Le ex mondine ritornano a rivedere le loro risaie

Accompagnate da figli e nipoti hanno visitato le aziende agricole Lignana, Buronzo, Carisio e San Damiano - Rivissuti i tempi della gioventù

BURONZO — Hanno voluto scendere ancora una volta nell'acqua della risaia forse nell'illusione di poter con questo gesto tornare indietro di trent'anni, a quando, cioè, venivano nel Vercellese per la stagione della monda.

Le mondine di Poviglio, un paesino a metà strada fra Parma e Reggio Emilia, sono tornate domenica scorsa a Lignana, a Buronzo, a Carisio ed a San Damiano. Questa volta, ad attenderle, non c'era il solito «cavallante» che le prelevava dal «posto di ristoro» di Vercelli e con il carretto le smistava nelle varie cascine. A Buronzo, ad attenderle, c'era il sindaco Milcare Balocco con la giunta municipale al completo. Sono arrivate in 112, con due pullman, accompagnate da Ieris Fochi, vicesindaco del loro paese, e da figli e nipoti.

Organizzatrice della gita, che è stata quasi una «rimpatriata», è stata Zaira «Rina» Cecchella, 56 anni di cui otto di monda, attualmente titolare dell'unica edicola di Poviglio. «Ho provato il desiderio — ha spiegato — di riunirmi ancora una volta con le amiche che venivano con me nel Vercellese a mondare. L'amministrazione comunale ha fatto proprio questo mio desiderio, ed eccoci qui».

C'erano anche ex mondine molto più anziane: come Giannina Prati, 68 anni e 28 stagioni di monda fra Casanova Elvo e Buronzo; come Evelina Costi, 71 anni e 23 di monda nel Vercellese, nel Pavese e nel Novarese. «Le mondine di Poviglio — si leggeva su un cartello inalberato sul parabrezza di un pullman — sono tornate per ricordare le nostre fatiche mai pagate. Ma senza rancore».

Nessun rancore, certo. Anzi, sembravano tutte tornate giovani come un tempo: lo si è visto alla cascina «Isolazza» di Buronzo, quando cambiatesi rapidamente d'abito hanno voluto scendere ancora in risaia nonostante i diserbanti e le zanzare; lo si è visto poi nel pomeriggio, nella frazione San Damiano di Carisio dove hanno intrecciato i ritmati «quattro salti sull'aia» e dove, il sindaco di Carisio, Luciano Paladini, aveva loro preparato una accoglienza suntuosa. «Erano tempi duri — ha commentato "Rina" Cecchella — ma li ricordo come i migliori di tutta la mia vita». **w. ca.**

Tavola rotonda a «La Bertagnetta»

Malattie e rischi per gli agricoltori

VERCELLI — *Il prof. Giancarlo Morandini, direttore dell'ospedale pneumologico La Bertagnetta di Vercelli, parlando di malattie polmonari professionali ad una «tavola rotonda» organizzata dalla Coldiretti e dall'Epaca (ente di patronato) di Vercelli, ha fatto sbiancare in viso più d'uno dei presenti accennando ai tumori polmonari.* «Molte sono le cause che possono determinare il tumore — *ha detto Morandini,* — ma sicuramente il fumo ha una rilevanza maggiore. Il tumore polmonare è in grande aumento (e naturalmente i decessi) e rappresenta oggi il 50-60 per cento del numero complessivo dei tumori di diversa origine. Nelle sigarette vi sono circa 700 sostanze tossiche di cui almeno sedici cancerogene». *Di colpo in sala le sigarette e le pipe si sono spente. Almeno per quel tanto da consentire ai fumatori di superare il trauma delle dichiarazioni fatte dall'illustre clinico.*

L'accenno ai tumori da fumo è stato solo un episodio marginale dell'intervento del prof. Morandini chiamato a parlare di broncopneumopatie considerate «più frequenti di quanto si possa pensare. Il 40 per cento di tutte le malattie — *ha aggiunto Morandini* — riguardano le vie respiratorie. Il polmone è costantemente sottoposto ad un bombardamento da variazioni di temperatura e da infezioni».

Entrando nel merito della «tavola rotonda», promossa per esaminare il problema delle «broncopneumopatie» in agricoltura, il dr. Nicola Leardi, direttore Inail di Biella, ha posto l'accento sulle provvidenze previste dal legislatore per coprire il rischio delle malattie polmonari in agricoltura, le quali possono derivare da agenti dermici e da escrementi di animali, da polvere di cereali, da polvere di fieno, da miceti (funghi). Ricorrenti nel Vercellese bronchiti ed asme dovute alla lavorazione del riso (polvere da pula), alla raccolta del fieno, all'allevamento di funghi, polli e maiali. Non sono da escludere agenti chimici

Sui contenuti medico-legali delle «tabelle» delle malattie professionali in agricoltura aggiornate al 1975, ha riferito ampiamente il prof. Francesco Raimondo.

Walter Nasi

Durante il processo alla Corte d'assise di Milano

Il ragazzo rapito a Vercelli rievoca le fasi del sequestro

MILANO — Durante l'udienza di oggi al processo davanti alla prima Corte d'assise contro l'«anonima sequestri», 43 imputati di dieci sequestri di persona avvenuti in Lombardia tra il 1974 e il 1980, è stato ascoltato dalla corte, Alessandro Cavallaro, 18 anni, rapito per errore a Vercelli il 4 novembre del 1976.

Secondo l'accusa, responsabili del suo sequestro, durato un solo giorno, sarebbero il «pentito» Alfonso Amante, Vincenzo Riccò e suo figlio Rosolino chiamati come correi da Amante. Alessandro Cavallaro ha rievocato le fasi del suo rapimento, avvenuto a Vercelli la mattina del 4 novembre del 1976, mentre si recava a scuola in bicicletta.

Il ragazzo, allora dodicenne, venne scambiato per il figlio del datore di lavoro del padre e caricato su una «128» rossa. Dopo un breve tragitto i suoi rapitori cambiarono auto, salendo insieme all'ostaggio, secondo quanto testimoniato dal ragazzo, su una «Dyane 6» di colore crema. Il rapito venne poi portato in una cascina e lasciato in macchina insieme ad un guardiano, fino al pomeriggio dopo quando accortisi dell'errore di persona, i suoi rapitori lo liberarono.

Durante il breve sequestro, Alessandro Cavallaro ebbe modo di scorgere una parte della targa dell'auto: «*I numeri finali della targa* — ha detto — *erano tre e nove e ho anche visto una lettera arancione, una V... come Vercelli*».

Alessandro Cavallaro non ha saputo fornire ulteriori particolari sulla targa della seconda auto sulla quale trascorse le ventiquattro ore del suo sequestro: un particolare questo molto importante, in quanto Angelo e Rosolino Riccò possedevano una «Dyane 6» che però è di colore celeste. Inoltre, la targa dell'auto, pur terminando con i numeri indicati dal giovane, tre e nove, è in realtà targata Milano «W» e non Vercelli come testimoniato dal ragazzo rapito.

In mattinata, prima di ascoltare Cavallaro, la Corte aveva sentito alcuni testi della difesa: per uno di loro il presidente Salvini ha minacciato l'arresto in aula, in quanto il testimone è stato ritenuto reticente nel chiarire i tempi e le circostanze della sua amicizia con uno degli imputati, Saverio Mammoliti.

Vercelli — La sezione vercellese dell'Anffas può disporre di un nuovo pulmino per il trasporto dei giovani handicappati. L'autobus è stato donato dall'Istituto bancario San Paolo di Torino.

Vercelli — Si sono conclusi i lavori del sindacato albergatori della Provincia, durante i quali è stata illustrata la nuova normativa sulla classificazione degli alberghi, stabilita dalla Regione.

A Santhià con funzionari regionali

Incontro per risolvere il problema «pendolari»

CAVAGLIA' — Verso una soluzione i problemi dei pendolari che affluiscono dai paesi vicini alla zona industriale di Cavaglià. Forse parlare di soluzione è ancora prematuro, ma per ricercarne una si è svolta nei giorni scorsi nel municipio di Cavaglià una riunione cui hanno partecipato da un lato i dirigenti della «Gestione diretta trasporti» con i funzionari regionali, e dall'altro i rappresentanti dei Consigli di fabbrica delle aziende interessate, soprattutto la «Zincocelere».

Il disagio dei pendolari era emerso sin dal dicembre scorso quando era stata organizzata una raccolta di firme per chiedere l'istituzione di una nuova linea e la modifica di quella esistente. In particolare, quest'ultima avrebbe dovuto coprire il percorso Tronzano-Santhià-zona industriale, mentre quella di nuova istituzione avrebbe dovuto assicurare il servizio per i centri di Cigliano-Borgo D'Ale-Alice Castello-Cavaglià con termine corsa nella zona industriale.

La prima risposta della «Gestione diretta» era stata abbastanza sconcertante, nel senso che, oltre a non prevedere alcun miglioramento del servizio, lamentava un disavanzo di gestione di 37 milioni e mezzo. **w. ca.**

Gattinara: problemi della viabilità

Il corso Valsesia? «Percorso di guerra»

GATTINARA — «*Corso Valsesia è impercorribile. Il lungo rettilineo che immette in città è paragonabile più ad un percorso di guerra che ad una normale strada asfaltata*». Lo affermano i gattinaresi sostenendo che nonostante le promesse ricevute la carreggiata è rimasta piena di buche, nocive alla salute dei veicoli e soprattutto pericolose per la circolazione.

«*Sono mesi che ci lamentiamo, ma sino ad ora non abbiamo ancora visto un operaio posare una palata di catrame sul manto dissestato* — spiegano —; *oltre tutto a questo punto ci pare anche difficile capire quale sia l'autorità competente per i lavori: abbiamo sollecitato gli enti locali e gli altri organismi specializzati in materia ma il risultato non è cambiato*».

«*Probabilmente si sta aspettando che succeda un grave incidente* — si commenta in paese — *soprattutto di notte potrebbe accadere che qualche automobilista non abituato ai nostri disagi giornalieri sbandi a causa delle buche. Adesso poi che tornano a circolare le moto i problemi si moltiplicano*».

Secondo qualcuno la questione sarà risolta con il ritorno all'attività del governo municipale. **g. p. v.**

Tre feriti nello scontro furgone-moto

VERCELLI — E' gravissimo al Cto di Torino Giancarlo Castiglioni, 31 anni, via XXVI Aprile 12, rimasto ferito domenica mattina in un incidente stradale avvenuto in città, poco dopo mezzogiorno, in via Walter Manzone.

Il furgone guidato da Rosita Ranghino, 56 anni, via Walter Manzone 56, stava uscendo dalla piazzola di servizio del distributore «IP» con l'intenzione di dirigersi verso il centro città.

Da quest'ultima direzione è sopraggiunta una moto guidata dal Castiglioni, che aveva sul sellino posteriore una ragazza, Rosa Martorana, 21 anni, via Ida Caciagli 5.

L'urto è stato inevitabile. Sono rimasti feriti tutti e tre: la conducente del furgone e la ragazza sono ricoverate in ospedale a Vercelli con prognosi di una decina di giorni; il motociclista invece dopo un primo ricovero è stato fatto proseguire per il Cto di Torino. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. **w. ca.**

Dopo l'argentino Daniel Martinazzo

Altri due acquisti dell'Amatori hockey

VERCELLI — Dopo il fortissimo Daniel Martinazzo, argentino, che gioca in Spagna (c'è chi sostiene sia uno dei più forti del mondo: un «taccante-gol» autentico), l'Amatori Maglificio Anna ha proceduto a due altri acquisti. Sono entrambi della Polisportiva Seregno, squadra di Serie B, con buona quotazione.

I due elementi già tecnicamente e fisicamente maturi, potranno dare alla formazione un apporto notevole. Si tratta di Giuseppe Molteni di anni 27 portiere, già giocatore del Lodi in Serie A, e di Antonio Cesena di anni 26, che è un buon realizzatore.

L'ingaggio del portiere Molteni è stato dovuto all'impossibilità di accordarsi con il Viareggio, squadra di appartenenza di Cupisti (era infatti all'Amatori Maglificio Anna in prestito per un anno). Il Viareggio ha sparato una cifra da capogiro, più vicina al cento milioni che ai cinquanta, per cedere il portierone (in definitiva, l'Amatori lo ha valorizzato al punto da portarlo alla maglia azzurra), per cui il presidente Giuseppe Domenicale ha detto che lui ed i suoi collaboratori non si sentivano di affrontare un salasso finanziario.

E così Cupisti — sia pure a malincuore — è stato lasciato ritornare alla sua società di appartenenza e dopo alcuni tentativi nel Veneto, si è approdati nella Lombardia con Molteni. Domenicale ha anche aggiunto, quando ha dato l'annuncio, che i due acquisti dovrebbero essere definitivi; ma c'è chi ritiene, conoscendo Domenicale, che il presidente mediti qualche altra manovra. **f. l.**

TACCUINO

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, stradale Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon De Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

GPL

Vercelli, Elf, tangenziale Torino-Biella.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 65.062.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 353.460; **Crescentino e Trino** 828.643; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Stroppiana** 0161 - 77.382.

MOSTRE

DESANA

Asilo infantile: personale di Gianni Esposito. Orario: dalle 9 alle 22 (ultimo giorno).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.

Leone: ore 15.30-17,30.

CONFERENZE

Sala Tizzoli: ore 21 presentazione della nuova sezione locale di Pro Natura.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranze 4.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.564; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: chiuso.

CIVICO: chiuso.

NUOVO ITALIA: chiuso.

PRINCIPE: **Casablanca Passage**.

VERDI: chiuso per ferie.

VIOTTI: **Il colpo della metropolitana**.

GATTINARA

ITALIA: **La porno moglie dell'in... Bino scopante**.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

12.15 **Un guaio in famiglia**, film
13.50 **Teleflash** - Notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
15 — **La posta di Marella Merani**
15.15 **Rubrica di bricolage**
15,30 **Cartoni animati**
19 — **Documentario**
19.15 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
19.45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — **Speciale Padano**: cronache di casa nostra
21,45 **Filo diretto con l'aldilà**, con la medium Marella Merani
22,45 **Telenotte - Notiziario**
23 — **Telefilm**
24 — **Bruciato vivo**, film

VIDEOVERCELLI

(Canali 36-45-55-60 UHF)

16.30 **La [illegible] della [illegible]**, film (commedia)
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — Telefilm della serie **Tema**
20 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **Tope segreto** (giochi e quiz)
21,45 **Il cavaliere inesistente**, film
23,30 **Videovercelli notizie**

E' ripresa ieri l'attività alla cartiera di Crevacuore

La Sterzi ha riaperto i cancelli 200 dipendenti tornati al lavoro

Il complesso industriale dispone di un fondo in contanti di un miliardo - Soddisfazione nell'ambiente sindacale - Ottimo il «portafoglio» ordini - Il piano di rilancio

CREVACUORE — Dopo parecchie settimane di cassa integrazione i cancelli della Sterzi si sono riaperti e ieri mattina la quasi totalità del personale del principale complesso cartario valsesserino è tornato al lavoro. Duecento (su 235) dipendenti hanno ripreso l'attività all'interno dello stabilimento e la ciminiera della fabbrica di Crevacuore ha ricominciato finalmente a fumare. Il riavvio degli impianti è stato graduale ma entro domani l'intero organico sarà coinvolto in quella che viene definita l'operazione salvezza.

La cartiera valsesserina è infatti a una svolta fondamentale della sua travagliata crisi: in amministrazione straordinaria con le sue sole forze tenta il reinserimento sul mercato.

«La Sterzi sta giocando una carta importantissima per la sua esistenza — afferma Giorgio Casazza, esponente sindacale della Cisl —. *Ci troviamo infatti di fronte a un momento decisivo e bisogna riconoscere all'azienda un atto di fede e di volontà».*

Ad anticipare la ripresa è stata soprattutto la disponibilità finanziaria del complesso industriale e un buon portafoglio ordini che da tempo attende di essere esaurito. *«L'industria dispone attualmente di un miliardo in contanti* — aggiunge Casazza —. *esisteva l'alternativa di riprendere il lavoro a settembre godendo per questa scadenza di una fideiussione bancaria alle spalle. Ma contemporaneamente la liquidità in conseguenza delle spese fisse di manutenzione sarebbe diminuita. Davanti a questa prospettiva il commissario straordinario ha accettato la richiesta di un riavvio immediato anche perché esistono commesse equivalenti a una ventina di giorni di attività. Determinante per il futuro della fabbrica è l'incameramento nei prossimi mesi di denaro fresco in modo da poter reinserirsi nel "giro finanziario"».*

L'operazione Sterzi durerà tre mesi con l'avvio produttivo previsto ogni trenta giorni rispettivamente di 23.000, 30.000 e 32.400 quintali di carta. Tutti i 235 dipendenti ritorneranno alle loro funzioni e il ciclo interesserà anche il sabato con riposi infrasettimanali.

«Probabilmente — aggiungono i sindacati — *sarà effettuata una sosta ad agosto più che altro dovuta al periodo di ferie previsto per l'intero settore cartario. Il miliardo in contanti attualmente a disposizione equivale ad una ventina di giorni di autonomia per pagare gli stipendi e far fronte ai costi gestionali. Contemporaneamente però la consistenza del portafoglio ordini da considerarsi discreta per l'industria cartaria in questo difficile momento economico rappresenta una garanzia speriamo fruttifera».*

La «continua» del complesso di Crevacuore produrrà un particolare tipo di carta speciale per uso mano e per editoria di qualità medio-alta.

Il riavvio degli impianti è avvenuto ieri e per domani è prevista l'uscita del primo stock di prodotti finiti.

Roberto Eynard

Nel Biellese 2 aziende sono dichiarate fallite

Sentenza del tribunale civile per la Filtema (tessile) e la Argeco (edilizia) - Le cause

BIELLA — Il tribunale ha dichiarato il fallimento di due aziende di piccole dimensioni: la «Filtema» e la «Argeco», con sede in città e operanti nei settori, rispettivamente, tessile ed edilizio.

La «Filtema», società a responsabilità limitata, era già stata posta in liquidazione. Il fallimento è stato dichiarato appunto nella persona del liquidatore, Arturo Delleolle, di Novara, «esercente — è precisato nel dispositivo — di una filatura di lana pettinata, ritorcitura e garzatura». Giudice delegato è la dottoressa Maria Luisa Ferrari, curatore l'avvocato Carlo Bocca. L'assemblea dei creditori è fissata per il 22 ottobre prossimo.

La formale dichiarazione di dissesto è stata chiesta da tre creditori: un elettrotecnico, un'azienda di trasporti e una società inglese, di Bradford.

«Argeco» è la sigla della società, pure a responsabilità limitata, «Argini e cottimi», di cui è titolare Giulio Giavina, 51 anni. L'attività era costituita da lavori edili in genere, movimenti di terra e trasporto di sabbia e ghiaia. Giudice delegato, il dottor Vittorio Angelino; curatore, il dottor Alessandro Cena. I creditori sono convocati per il 26 novembre.

In questo caso è stato un notaio di Biella a chiedere la dichiarazione di fallimento. IL tribunale avrebbe voluto interrogare il titolare dell'azienda, ma l'interessato non si è presentato. L'«Argeco», a quanto risulta, ha già sospeso l'attività. p. m.

Si conclude stasera a Varallo il concorso gastronomico

Centoventi giudici ghiottoni per il trofeo della Valsesia

Otto i ristoranti in gara per il gran galà - I piatti che verranno presentati - L'arte culinaria serve per il rilancio turistico della zona

VARALLO — *La cucina valsesiana alla prova del fuoco: questa sera nei saloni del centro giovanile «Giulio Pastore» di Sottoriva cuochi e chef saranno chiamati al giudizio di 120 commensali.*

Il trofeo di cucina «Monte Rosa-Valsesia» è infatti giunto al suo gran finale. Dopo la selezione in famiglia delle scorse settimane (la giuria ha scelto nel menù di ciascun ristorante il piatto che verrà ripresentato questa sera) i ristoratori valsesiani sono chiamati a riproporre all'attenzione di critici ed esperti i segreti della loro arte.

«Attorno ad una buona tavola ogni problema è risolto», *dice un antico detto valligiano e la Valsesia fedele a questo principio per il secondo anno consecutivo ha voluto riscoprirsi tra pentole e fornelli.*

Otto i locali in gara per il galà conclusivo: il Pier Anna di Varallo con le sue «tagliatelle al barolo»; il Lampone di Carcoforo con il «cosciotto di camoscio al ginepro con "burgogn" e salsa di mirtilli»; la Campagnola di Borgosesia con il «riso alla campagnola»; il Val Piccola di Fervento di Boccioleto con la «trota alla moda locale»; la Cremosina di Valduggia con le «crespelle ai

Varallo. Cuoco al lavoro: si prepara per il galà di stasera

funghi»; la Dafna della Costa di Foresto con la «minestra di erbe»; il vecchio albergo del Sacro Monte di Varallo con il semifreddo «ape regina»; il Delcanno della Crosa di Varallo con il «prosciutto al fieno con porri di Morondo brasati».

«Il ricco e prelibato pranzo conclusivo — *dice Silvano Silvani, coordinatore e presentatore della rassegna gastronomica valligiana* — sarà completato da un antipasto Valsesia, dai formaggi della valle e da una coppa ai frutti del sottobosco fuori concorso. Il vino che accompagnerà le portate sarà quello delle cantine sociali dei colli novaresi di Fara: i rossi Bonarda e Caramino, il bianco Barengo e lo spumante Bonarda Brut».

«Spetterà ad una giuria presieduta da Armando Bergamasco, conduttore del programma televisivo "Fresco, fresco" e da Costantino Tromellini, accademico della cucina del Piemonte, unitamente ad altri esperti — *aggiunge Silvano Silvani* — effettuare una scelta che già da ora si presenta particolarmente difficile».

La cucina valsesiana torna quindi per il secondo anno consecutivo alla ribalta. Composta nel passato da piatti tanto poveri quanto sostanziosi che si basavano su ingredienti tipicamente locali sino agli inizi del secolo godeva di un ricettario che sfruttava i pochi prodotti valligiani.

Poi il decadimento con la scomparsa quasi totale di una cucina che solo in rare occasioni sapeva riscoprire le sue antiche qualità.

«L'esperienza insegna che un buon piatto può costituire una indubbia attrattiva turistica — *dice il presidente dell'Azienda autonoma Ermanno Tiramani* — ecco perché abbiamo indetto nello scorso settembre questo trofeo che consente al vincitore la partecipazione alle finali nazionali del "Cuoco d'oro"».

Oltre al Monte Rosa, la portata prescelta rappresenterà la Valsesia nel concorso tra le Comunità montane piemontesi in programma a Varallo dal 20 al 30 settembre. r. e.

Martignon rieletto sindaco di Postua (è alla terza nomina)

E' stato votato anche dal gruppo di minoranza

POSTUA — Dopo appena tre settimane dalle votazioni del 6-7 giugno il centro valsesserino ha già il suo sindaco: a primo cittadino è stato riconfermato Claudio Martignon, professore di francese. La sua elezione è stato un autentico plebiscito: anche la minoranza infatti ha scritto sulla scheda il suo nome.

Claudio Martignon è alla sua terza nomina, avendo ricoperto la carica per una legislatura e mezzo a cominciare dal '72 quando assunse l'impegno di condurre l'amministrazione a metà mandato. Accanto a lui attorno al tavolo della giunta siederanno il vicesindaco Giuseppe Travostino che si occuperà del settore dei lavori pubblici; l'assessore anziano Massimo Ronco, addetto alla viabilità e ai trasporti; i supplenti Vincenzo Noris, per il commercio e gli esercizi pubblici e Rosa Savogin per la scuola.

I cinque amministratori fanno parte della lista popolare, una coalizione che ha ottenuto 160 suffragi nelle votazioni di inizio giugno contro i 79 del raggruppamento avversario «Genziana di montagna».

«Ad altri incarichi verranno delegate alcune commissioni che raggrupperanno i vari consiglieri — afferma Claudio Martignon — *inoltre terremo in seria considerazione le proposte del gruppo di minoranza».* r. e.

Biella, morto l'avvocato Muriess

BIELLA — L'avvocato Fosco Muriess, del Foro biellese, è stato stroncato a 47 anni da un male inesorabile. Iniziata la professione legale con umiltà, si era fatto stimare per impegno, preparazione e serietà. I funerali si svolgeranno domani alle [illegible] in Duomo.

L'incidente a Piedicavallo: il giovane è precipitato per oltre 60 metri

Ragazzo finisce in un burrone con la moto Lo credono morto, ma è già tornato a casa

Carabinieri e Croce Rossa hanno cercato il corpo fra i cespugli, ma Sergio Bianchi, rimasto illeso, era riuscito a risalire sulla strada e farsi accompagnare dai genitori

PIEDICAVALLO — Finito in un burrone con la motoretta, uno studente di Candelo, Sergio Bianchi, 16 anni, se l'è cavata con qualche escoriazione e ha potuto tornare subito a casa grazie ad un «passaggio» offertogli da un automobilista.

L'incidente era stato notato da alcune persone, che non si sono però accorte della lieta conclusione perché si erano subito recate ad avvisare la Croce Rossa e i carabinieri.

La vicenda si è così tinta di giallo: i soccorritori, convinti che l'incidente avesse avuto conseguenze mortali, hanno cercato a lungo la salma della presunta vittima. L'equivoco è stato chiarito, con soddisfazione generale, quando il ragazzo è tornato sul posto col padre.

Lo studente frequenta l'Istituto alberghiero della Caulera, sulle Prealpi triveresi. Domenica si era recato in gita nella stessa zona con alcuni amici. Mentre stava rincasando, nel tardo pomeriggio, tra Bielmonte e Piaro lo scooter, probabilmente per un guasto meccanico, è sfuggito al suo controllo ed è uscito di strada, rotolando per circa 60 metri in un ripido burrone. Per sua fortuna, il ragazzo è stato sbalzato dal sellino quasi subito ed è riuscito a fermarsi dopo pochi metri, praticamente illeso.

Risalito sulla strada, è stato poi accompagnato a Candelo, come si è detto, da un turista che aveva assistito alla drammatica scena e si era fermato per soccorrerlo. Alle successive ricerche del «cadavere» hanno partecipato i vigili del fuoco. p. m.

Si prepara a Varallo la mostra dell'Alpa'a

Rassegna di prodotti commerciali e artigianali

VARALLO — Stanno procedendo a ritmo serrato i preparativi per l'allestimento della sesta edizione dell'Alpa'a, mostra-mercato dei prodotti artigianali, commerciali e industriali, nonché della rassegna delle Pro loco, enti e associazioni valsesiane, che si svolgerà a Varallo dal 10 al 18 luglio.

L'iniziativa, diventata ormai un appuntamento importante nelle manifestazioni estive valsesiane, avrà sede nel parco di villa Durio, lungo l'Allea ed il viale Caduti per la libertà. Le iscrizioni si sono chiuse in questi giorni: si hanno aderito circa cento espositori.

Incontro con il folclore

VARALLO — Per un giorno la Valsesia si è trasferita a Torino. Organizzato dalla Comunità montana in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la Regione Valle d'Aosta e l'amministrazione comunale del capoluogo piemontese, ieri si è tenuto un incontro con il folclore valligiano.

«Le rappresentanze delle due vallate — dicono i promotori — hanno sfilato in mattinata per via Roma e sono stati quindi dal sindaco di Torino e dalle autorità regionali in municipio. Nel pomeriggio alle 17 in piazza San Carlo si è svolto lo spettacolo folcloristico alla presenza di un folto pubblico con protagonisti tutti i gruppi intervenuti alla manifestazione».

Per la Valsesia hanno partecipato le rappresentanze di Alagna, Morca, Camasco, Rimella, Fobello e la banda musicale «Città di Varallo».

Sorpassò un Tir nella nebbia e un uomo morì: condannato

BIELLA — Un autista di Cambiano, Giovanni Merlino, 40 anni, è stato condannato dal tribunale a otto mesi di reclusione, con i benefici di legge, per omicidio colposo. I giudici lo hanno ritenuto responsabile di un incidente stradale avvenuto più di cinque anni fa, a Villanova Biellese, e gli hanno inoltre sospeso la patente per un anno (il provvedimento non ha però alcun effetto, in pratica, perché l'imputato venne già privato della patente allora dalla prefettura).

L'autista era alla guida di un autocarro diretto a Cossato. Ad un certo momento, come era precisato nel capo di imputazione, si accinse a superare un «autoarticolato» che lo precedeva, senza tenere conto di tre elementi: la visibilità era ridotta al minimo dalla nebbia, sull'asfalto era tracciata nitidamente la linea continua del divieto di sorpasso.

Contro l'autocarro si schiantò una «125» proveniente dall'opposta direzione, condotta da Giorgio Grosso, 61 anni, di Lessona, che morì per le gravi lesioni riportate. p. m.

Svuotati i magazzini di una ditta che vende all'ingrosso

Colossale furto di carne a Roppolo per 100 milioni

Rubati anche tre camion - Messo fuori uso il sistema di allarme

ROPPOLO — Colossale furto nell'azienda di Massimo Cavagnetto, 58 anni, negoziante all'ingrosso di carni fra i maggiori del Piemonte: i ladri hanno rubato «tagli» di ogni genere e la «Mercedes» nuova del titolare, per un valore complessivo di oltre cento milioni. La cifra sarebbe notevolmente più elevata se non fossero stati ritrovati i due autotreni frigoriferi contenenti il maggior quantitativo di carne rubata.

Vari elementi fanno supporre che i ladri fossero pratici del luogo e per di più a conoscenza del fatto che nel recinto dell'azienda sostavano appunto i due grossi veicoli. Il furto è stato compiuto l'altra notte. Il piano d'azione, preparato evidentemente con meticolosità, prevedeva innanzitutto la neutralizzazione del dispositivo antifurto, assai sofisticato, che è stato messo subito fuori uso.

Non soddisfatti dei carichi già pronti, i ladri hanno stipato su un terzo camion, col quale avevano raggiunto Roppolo, un altro notevole quantitativo di carne, prelevata da una delle grandi celle frigorifere di cui è dotata l'azienda. Per allontanarsi, chi non poteva salire sugli autotreni ha preso, come si è detto, la «Mercedes».

Massimo Cavagnetto (è stato a lungo sindaco di Roppolo e tra l'altro è il padre di un calciatore di Serie A), è stato informato del furto all'alba di ieri dai dipendenti che, recatisi al lavoro dopo l'interruzione domenicale, hanno constatato la scomparsa dei tre automezzi e di tutto il resto.

Nella tarda mattinata è giunta la notizia del ritrovamento dei due furgoni frigoriferi, abbandonati nei pressi di Milano. Della carne e dell'auto, invece, nessuna traccia. Le indagini sono svolte dai carabinieri. p. m.

Ambulante sotto inchiesta

POLLONE — Una pattuglia di carabinieri ha controllato l'auto di un commerciante ambulante di Torino, Pasquale De Vito, 58 anni, e ha constatato che l'uomo trasportava un certo quantitativo di capi senza la «bolla di accompagnamento». Insospettiti anche da altri elementi, hanno iniziato le indagini, rilevando poi la presunta appropriazione indebita.

Nel primo turno della fase regionale di Coppa Italia

Il tennis biellese senza rivali «affondato» il Fiat B per 6 a 0

La squadra femminile ha superato la Teksid con un perentorio 3-0

Biella. Marco Tallia, portacolori del tennis biellese (Tel.)

BIELLA — Il primo turno della fase regionale della Coppa Italia tennistica è stato favorevole ai colori biellesi. Il Tennis Biella era impegnato con la squadra maschile contro la formazione del Fiat B, mentre le ragazze avevano di fronte il Teksid di Torino.

Cantone e compagni hanno avuto ragione del Fiat per 6 a 0, confermando così di attraversare un buon momento di condizione atletica. Il primo punto lo ha portato Grometto, che si è sbarazzato di Salsa con un perentorio 6-0, 6-0. E' stata quindi la volta di Porro, che ha sconfitto il torinese Negro: 6-2, 6-2.

A questo punto è sceso in campo Saya che in tutto ha lasciato tre giochi al suo avversario Battilana, vincendo senza troppi problemi per 6-1, 6-2. Infine Tallia ha aumentato il bottino sconfiggendo il forte Griffa per 6-3, 6-0. Sul quattro a zero i due incontri di doppio avrebbero potuto assumere l'aspetto di una semplice formalità.

Invece, anche per abituarsi ad un certo clima agonistico, Cantone e compagni si sono impegnati al massimo. Così Saya-Grometto hanno vinto facilmente su Boscaro-Griffa per 6-1, 6-1, mentre Cantone-Tallia hanno imposto a Negro-Salsa un «secco» 6-1, 6-3.

La squadra femminile (Bertotto, Guala e Tua) ha inflitto al Teksid di Torino un 3 a 0 che non ammette discussioni, confermando il pronostico favorevole. La Bertotto ha superato per 6-0, 6-0 la Villone, imitata dalla Guala, che ha vinto per 6-0, 6-1 contro la Colongo. Nel doppio, Bertotto-Tua si sono sbarazzate di Villone-Colongo per 6-1, 6-2.

Intanto al Tennis Biella si è concluso un torneo femminile di doppio che ha visto la vittoria in finale di Giorgini-Tua sulla coppia Botto-Bronzo. m. al.

Brusnengo: ha vinto in volata il premio San Pietro

Guzzon è l'unico corridore a non temere il gran caldo

La corsa, riservata agli allievi, «tirata» ad oltre 40 chilometri l'ora

BRUSNENGO — *Il gran caldo ed il percorso impegnativo hanno reso durissimo il Gran premio San Pietro, corsa ciclistica per allievi svoltasi domenica ed organizzata dal Pedale Biellese. Ha vinto un giovane molto promettente, Ilario Guzzon, dell'Unione sportiva Gornatese, che ha portato a termine i settanta chilometri del percorso ad oltre quaranta di media.*

Il tracciato di gara era un circuito che si snodava da Brusnengo verso la Ratina di Cossato, toccava Masserano e faceva quindi ritorno a Brusnengo. I corridori dovevano percorrerlo sei volte. Tra il quarto ed il quinto giro è sorta la fuga decisiva: due atleti della Gornatese, Guzzon e Girardi, ed Aimone, del Gruppo sportivo Ferrando, sono riusciti a prendere un buon margine di vantaggio.

All'ultimo giro, Guzzon ha aumentato il ritmo delle pedalate ed è giunto al traguardo in splendida solitudine. Degli atleti biellesi in gara, oltre ai ragazzi del Pedale Biellese, che hanno animato la prima parte della corsa, c'è da segnalare la prestazione collettiva del Pool Cossato: il miglior piazzamento è stato di Massimo Forrastiero, giunto sesto, davanti al compagno di squadra Stefano Labricciosa, ottavo. Gualtiero Zanella, del Pedale Biellese, si è classificato all'11° posto e Fabrizio Piasoglio, (Dandrea), al 15°.

Ordine d'arrivo: *1. Ilario Guzzon (Gornatese) 1h43'; 2. Fabrizio Girardi (Gornatese) a 25"; 3. Giuseppe Aimone (Ferrando) a 33"; 4. Claudio Carlino (Rostese) a 2'22"; 5. Stefano Boracco (Dughera) a 2'24".* m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Febbre nella pelle (erotico, vietato ai minori di 18 anni)
IMPERO: Condorman (avventuroso)
MAZZINI: Quadrophenia (drammatico).

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Lotte spietate.

COSSATO

PRIMAVERA: Amanti miei (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: Pierino medico della Saub (commedia).

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Italia 61, tel. 401.681.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viano, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 758.566. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-21,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Italia 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Granai lascia il Romagnano

BIELLA — Angelo Granai, il popolare ex giocatore della Biellese e della Cossatese, ha lasciato il posto di allenatore del Romagnano. Dopo tre anni di lavoro, nel corso dei quali ha portato la squadra dalla Seconda alla Prima Categoria, il binomio si è sciolto.

E' ripresa ieri l'attività alla cartiera di Crevacuore

La Sterzi ha riaperto i cancelli 200 dipendenti tornati al lavoro

Il complesso industriale dispone di un fondo in contanti di un miliardo - Soddisfazione nell'ambiente sindacale - Ottimo il «portafoglio» ordini - Il piano di rilancio

CREVACUORE — Dopo parecchie settimane di cassa integrazione i cancelli della Sterzi si sono riaperti e ieri mattina la quasi totalità del personale del principale complesso cartario valsesserino è tornato al lavoro. Duecento (su 235) dipendenti hanno ripreso l'attività all'interno dello stabilimento e la ciminiera della fabbrica di Crevacuore ha ricominciato finalmente a fumare. Il riavvio degli impianti è stato graduale ma entro domani l'intero organico sarà coinvolto in quella che viene definita l'operazione salvezza.

La cartiera valsesserina è infatti a una svolta fondamentale della sua travagliata crisi: in amministrazione straordinaria con le sue sole forze tenta il reinserimento sul mercato.

«La Sterzi sta giocando una carta importantissima per la sua esistenza — afferma Giorgio Casazza, esponente sindacale della Cisl —, *ci troviamo infatti di fronte a un momento decisivo e bisogna riconoscere all'azienda un atto di fede e di volontà».*

Ad anticipare la ripresa è stata soprattutto la disponibilità finanziaria del complesso industriale e un buon portafoglio ordini che da tempo attende di essere esaurito. *«L'industria dispone attualmente di un miliardo in contanti* — aggiunge Casazza —, *esisteva l'alternativa di riprendere il lavoro a settembre godendo per questa scadenza di una fideiussione bancaria alle spalle. Ma contemporaneamente la liquidità in conseguenza delle spese fisse di manutenzione sarebbe diminuita. Davanti a questa prospettiva il commissario straordinario ha accettato la richiesta di un riavvio immediato anche perché esistono commesse equivalenti a una ventina di giorni di attività. Determinante per il futuro della fabbrica è l'incameramento nei prossimi mesi di denaro fresco in modo da poter reinserirsi nel "giro finanziario"».*

L'operazione Sterzi durerà tre mesi con l'avvio produttivo previsto ogni trenta giorni rispettivamente di 23.000, 30.600 e 32.400 quintali di carta. Tutti i 235 dipendenti ritorneranno alle loro funzioni e il ciclo interesserà anche il sabato con riposi infrasettimanali.

«Probabilmente — aggiungono i sindacati — *sarà effettuata una sosta ad agosto più che altro dovuta al periodo di ferie previsto per l'intero settore cartario. Il miliardo in contanti attualmente a disposizione equivale ad una ventina di giorni di autonomia per pagare gli stipendi e far fronte ai costi gestionali. Contemporaneamente però la consistenza del portafoglio ordini da considerarsi discreta per l'industria cartaria in questo difficile momento economico rappresenta una garanzia speriamo fruttifera».*

La «continua» del complesso di Crevacuore produrrà un particolare tipo di carta speciale per uso mano e per editoria di qualità medio-alta.

Il riavvio degli impianti è avvenuto ieri e per domani è prevista l'uscita del primo stock di prodotti finiti.

Roberto Eynard

Nel Biellese 2 aziende sono dichiarate fallite

Sentenza del tribunale civile per la Filtema (tessile) e la Argeco (edilizia) - Le cause

BIELLA — Il tribunale ha dichiarato il fallimento di due aziende di piccole dimensioni: la «Filtema» e la «Argeco», con sede in città e operanti nei settori, rispettivamente, tessile ed edilizio.

La «Filtema», società a responsabilità limitata, era già stata posta in liquidazione. Il fallimento è stato dichiarato appunto nella persona del liquidatore, Arturo Delleolle, di Novara, «esercente — è precisato nel dispositivo — di una filatura di lana pettinata, ritorcitura e garnatura». Giudice delegato è la dottoressa Maria Luisa Ferrari, curatore l'avvocato Carlo Bocca. L'assemblea dei creditori è fissata per il 22 ottobre prossimo.

La formale dichiarazione di dissesto è stata chiesta da tre creditori: un elettrotecnico, un'azienda di trasporti e una società inglese, di Bradfort.

«Argeco» è la sigla della società, pure a responsabilità limitata, «Argini e cottimi», di cui è titolare Giulio Giavina, 51 anni. L'attività era costituita da lavori edili in genere, movimenti di terra e trasporto di sabbia e ghiaia. Giudice delegato, il dottor Vittorio Angelino; curatore, il dottor Alessandro Cesa. I creditori sono convocati per il 26 novembre.

In questo caso è stato un notaio di Biella a chiedere la dichiarazione di fallimento. Il tribunale avrebbe voluto interrogare il titolare dell'azienda, ma l'interessato non si è presentato. L'«Argeco», a quanto risulta, ha già sospeso l'attività. p. m.

Si conclude stasera a Varallo il concorso gastronomico

Centoventi giudici ghiottoni per il trofeo della Valsesia

Otto i ristoranti in gara per il gran galà - I piatti che verranno presentati - L'arte culinaria serve per il rilancio turistico della zona

VARALLO — *La cucina valsesiana alla prova del fuoco: questa sera nei saloni del centro giovanile «Giulio Pastore» di Sottoriva cuochi e chef saranno chiamati al giudizio di 120 commensali.*

Il trofeo di cucina «Monte Rosa-Valsesia» è infatti giunto al suo gran finale. Dopo la selezione in famiglia delle scorse settimane (la giuria ha scelto nel menù di ciascun ristorante il piatto che verrà ripresentato questa sera) i ristoratori valsesiani sono chiamati a riproporre all'attenzione di critici ed esperti i segreti della loro arte.

«Attorno ad una buona tavola ogni problema è risolto», *dice un antico detto valligiano e la Valsesia fedele a questo principio per il secondo anno consecutivo ha voluto riscoprirsi tra pentole e fornelli.*

Otto i locali in gara per il galà conclusivo: il Pier Anna di Varallo con le sue «tagliatelle al barolo»; il Lampone di Carcoforo con il «cosciotto di camoscio al ginepro con "burgogn" e salsa di mirtilli»; la Campagnola di Borgosesia con il «riso alla campagnola»; il Val Piccola di Fervento di Boccioleto con la «trota alla moda locale»; la Cremosina di Valduggia con le «crespelle ai funghi»; la Dafna della Costa di Foresto con la «minestra di erbe»; il vecchio albergo del Sacro Monte di Varallo con il semifreddo «ape regina»; il Delzanno della Crosa di Varallo con il «prosciutto al fieno con porri di Morondo bresati».

Varallo. Cuoco al lavoro: si prepara per il galà di stasera

«Il ricco e prelibato pranzo conclusivo — dice *Silvano Silvani, coordinatore e presentatore della rassegna gastronomica valligiana* — sarà completato da un antipasto Valsesia, dai formaggi della valle e da una coppa ai frutti del sottobosco fuori concorso. Il vino che accompagnerà le portate sarà quello delle cantine sociali dei colli novaresi di Fara: i rossi Bonarda e Caramino, il bianco Barengo e lo spumante Bonarda Brut».

«Spetterà ad un giuria presieduta da Armando Bergamasco, conduttore del programma televisivo "Fresco, fresco" e da Costantino Tromellini, accademico della cucina del Piemonte, unitamente ad altri esperti — *aggiunge Silvano Silvani* — effettuare una scelta che già da ora si presenta particolarmente difficile».

La cucina valsesiana torna quindi per il secondo anno consecutivo alla ribalta. Composta nel passato da piatti tanto poveri quanto sostanziosi che si basavano su ingredienti tipicamente locali sino agli inizi del secolo godeva di un ricettario che sfruttava i pochi prodotti valligiani.

Poi il decadimento con la scomparsa quasi totale di una cucina che solo in rare occasioni sapeva riscoprire le sue antiche qualità.

«L'esperienza insegna che un buon piatto può costituire una indubbia attrattiva turistica — *dice il presidente dell'Azienda autonoma Ermanno Tiramani* — ecco perché abbiamo indetto nello scorso settembre questo trofeo che consente al vincitore la partecipazione alle finali nazionali del "Cuoco d'oro"».

Oltre al Monte Rosa, la portata prescelta rappresenterà la Valsesia nel concorso fra le Comunità montane piemontesi in programma a Varallo dal 20 al 30 settembre. r. e.

Martignon rieletto sindaco di Postua (è alla terza nomina)

E' stato votato anche dal gruppo di minoranza

POSTUA — Dopo appena tre settimane dalle votazioni del 6-7 giugno il centro valsesserino ha già il suo sindaco: a primo cittadino è stato riconfermato Claudio Martignon, professore di francese. La sua elezione è stato un autentico plebiscito: anche la minoranza infatti ha scritto sulla scheda il suo nome.

Claudio Martignon è alla sua terza nomina, avendo ricoperto la carica per una legislatura e mezzo a cominciare dal '72 quando assunse l'impegno di condurre l'amministrazione a metà mandato. Accanto a lui attorno al tavolo della giunta siederanno il vicesindaco Giuseppe Travostino che si occuperà del settore dei lavori pubblici; l'assessore anziano Massimo Ronco, addetto alla viabilità e ai trasporti; i supplenti Vincenzo Noris, per il commercio e gli esercizi pubblici e Rosa Savogin per la scuola.

I cinque amministratori fanno parte della lista popolare, una coalizione che ha ottenuto 160 suffragi nelle votazioni di inizio giugno contro i 79 del raggruppamento avversario «Genziana di montagna».

«Ad altri incarichi verranno delegate alcune commissioni che raggrupperanno i consiglieri — afferma Claudio Martignon — *inoltre terremo in seria considerazione le proposte del gruppo di minoranza».* r. e.

Biella, morto l'avvocato Muriess

BIELLA — L'avvocato Fusco Muriess, del Foro biellese, è stato stroncato a 47 anni da un male inesorabile. Iniziata la professione legale con umiltà, si era fatto stimare per impegno, preparazione e serietà. I funerali si svolgeranno domani alle 9.45 in Duomo.

L'incidente a Piedicavallo: il giovane è precipitato per oltre 60 metri

Ragazzo finisce in un burrone con la moto Lo credono morto, ma è già tornato a casa

Carabinieri e Croce Rossa hanno cercato il corpo fra i cespugli, ma Sergio Bianchi, rimasto illeso, era riuscito a risalire sulla strada e farsi accompagnare dai genitori

PIEDICAVALLO — Finito in un burrone con la motoretta, uno studente di Candelo, Sergio Bianchi, 16 anni, se l'è cavata con qualche escoriazione e ha potuto tornare subito a casa grazie ad un «passaggio» offertogli da un automobilista.

L'incidente era stato notato da alcune persone, che non si sono però accorte della lieta conclusione perché si erano subito recate ad avvisare la Croce Rossa e i carabinieri.

La vicenda si è così tinta di giallo: i soccorritori, convinti che l'incidente avesse avuto conseguenze mortali, hanno cercato a lungo la salma della presunta vittima. L'equivoco è stato chiarito, con soddisfazione generale, quando il ragazzo è tornato sul posto col padre.

Lo studente frequenta l'Istituto alberghiero della Caulera, sulle Prealpi triveresi. Domenica si era recato in gita nella stessa zona con alcuni amici. Mentre stava rincasando, nel tardo pomeriggio, tra Bielmonte e Piaro lo scooter, probabilmente per un guasto meccanico, è sfuggito al suo controllo ed è uscito di strada, rotolando per circa 60 metri in un ripido burrone. Per sua fortuna, il ragazzo è stato sbalzato dal sellino quasi subito ed è riuscito a fermarsi dopo pochi metri, praticamente illeso.

Risalito sulla strada, è stato poi accompagnato a Candelo, come si è detto, da un turista che aveva assistito alla drammatica scena e si era fermato per soccorrerlo. Alle successive ricerche del «cadavere» hanno partecipato i vigili del fuoco. p. m.

Si prepara a Varallo la mostra dell'Alpa'a

Rassegna di prodotti commerciali e artigianali

VARALLO — Stanno procedendo a ritmo serrato i preparativi per l'allestimento della nuova edizione dell'Alpa a, mostra-mercato dei prodotti artigianali, commerciali e industriali, nonché della rassegna delle Pro loco, enti e associazioni valsesiane, che si svolgerà a Varallo dal 10 al 18 luglio.

L'iniziativa, diventata ormai un appuntamento importante nelle manifestazioni estive valsesiane, avrà sede nel parco di villa Durio, lungo l'Allea ed il viale Caduti per la libertà. Le iscrizioni si sono chiuse in questi giorni: vi hanno aderito circa cento espositori.

Incontro con il folclore

VARALLO — Per un giorno la Valsesia si è trasferita a Torino. Organizzato dalla Comunità montana in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la Regione Valle d'Aosta e l'amministrazione comunale del capoluogo piemontese, ieri si è tenuto un incontro con il folclore valligiano.

«Le rappresentanze delle due vallate — dicono i promotori — hanno sfilato in mattinata per via Roma e sono stati quindi dal sindaco di Torino e dalle autorità regionali in municipio. Nel pomeriggio alle 17 in piazza San Carlo si è svolto lo spettacolo folcloristico alla presenza di un folto pubblico con protagonisti tutti i gruppi intervenuti alla manifestazione».

Per la Valsesia hanno partecipato le rappresentanze di Alagna, Morca, Camasco, Rimella, Fobello e la banda musicale «Città di Varallo».

Sorpassò un Tir nella nebbia e un uomo morì: condannato

BIELLA — Un autista di Cambiano, Giovanni Merlino, 4? anni, è stato condannato dal tribunale a otto mesi di reclusione, con i benefici di legge, per omicidio colposo. I giudici lo hanno ritenuto responsabile di un incidente stradale avvenuto più di cinque anni fa, a Villanova Biellese, e gli hanno inoltre sospeso la patente per un anno (il provvedimento non ha però alcun effetto, in pratica, perché l'imputato venne già privato della patente allora dalla prefettura).

L'autista era alla guida di un autocarro diretto a Cossato. Ad un certo momento, come era precisato nel capo di imputazione, si accinse a superare un «autoarticolato» che lo precedeva, senza tenere conto di tre elementi: la visibilità era ridotta al minimo dalla nebbia, sull'asfalto era tracciata nitidamente la linea continua del divieto di sorpasso.

Contro l'autocarro si schiantò una «125» proveniente dall'opposta direzione, condotta da Giorgio Grosso, 23 anni, di Lessona, che morì per le gravi lesioni riportate. p. m.

Svuotati i magazzini di una ditta che vende all'ingrosso

Colossale furto di carne a Roppolo per 100 milioni

Rubati anche tre camion - Messo fuori uso il sistema di allarme

ROPPOLO — Colossale furto nell'azienda di Massimo Cavagnetto, 58 anni, negoziante all'ingrosso di carni fra i maggiori del Piemonte: i ladri hanno rubato «tagli» di ogni genere e la «Mercedes» nuova del titolare, per un valore complessivo di oltre cento milioni. La cifra sarebbe notevolmente più elevata se non fossero stati ritrovati i due autotreni frigoriferi contenenti il maggior quantitativo di carne rubata.

Vari elementi fanno supporre che i ladri fossero pratici del luogo e per di più a conoscenza del fatto che nel recinto dell'azienda sostavano appunto i due grossi veicoli. Il furto è stato compiuto l'altra notte. Il piano d'azione, preparato evidentemente con meticolosità, prevedeva innanzitutto la neutralizzazione del dispositivo antifurto, assai sofisticato, che è stato messo subito fuori uso.

Non soddisfatti dei carichi già pronti, i ladri hanno stipato su un terzo camion, col quale avevano raggiunto Roppolo, un altro notevole quantitativo di carne, prelevata da una delle grandi celle frigorifere di cui è dotata l'azienda. Per allontanarsi, chi non poteva salire sugli autotreni ha preso, come si è detto, la «Mercedes».

Massimo Cavagnetto (è stato a lungo sindaco di Roppolo e tra l'altro è il padre di un calciatore di Serie A), è stato informato del furto all'alba di ieri dai dipendenti che, recatisi al lavoro dopo l'interruzione domenicale, hanno constatato la scomparsa dei tre automezzi e di tutto il resto.

Nella tarda mattinata è giunta la notizia del ritrovamento dei due furgoni frigoriferi, abbandonati nei pressi di Milano. Della carne e dell'auto, invece, nessuna traccia. Le indagini sono svolte dai carabinieri. p. m.

Ambulante sotto inchiesta

POLLONE — Una pattuglia di carabinieri ha controllato l'auto di un commerciante ambulante di Torino, Pasquale De Vito, 50 anni, e ha constatato che l'uomo trasportava un certo quantitativo di capi senza la «bolla di accompagnamento». Insospettiti anche da altri elementi, hanno iniziato le indagini, rilevando poi la presunta appropriazione indebita.

Nel primo turno della fase regionale di Coppa Italia

Il tennis biellese senza rivali «affondato» il Fiat B per 6 a 0

La squadra femminile ha superato la Teksid con un perentorio 3-0

Biella. Marco Tallia, portacolori del tennis biellese (Tel.)

BIELLA — Il primo turno della fase regionale della Coppa Italia tennistica è stato favorevole ai colori biellesi. Il Tennis Biella era impegnato con la squadra maschile contro la formazione del Fiat B, mentre le ragazze avevano di fronte il Teksid di Torino.

Cantone e compagni hanno avuto ragione del Fiat per 6 a 0, confermando così di attraversare un buon momento di condizione atletica. Il primo punto lo ha portato Grometto, che si è sbarazzato di Salsa con un perentorio 6-0, 6-0. E' stata quindi la volta di Porro, che ha sconfitto il torinese Negro: 6-2, 6-2.

A questo punto è sceso in campo Saya che in tutto ha lasciato tre giochi al suo avversario Battiliana, vincendo senza troppi problemi per 6-1, 6-2. Infine Tallia ha aumentato il bottino sconfiggendo il forte Griffa per 6-2, 6-0. Sul quattro a zero i due incontri di doppio avrebbero potuto assumere l'aspetto di una semplice formalità.

Invece, anche per abituarsi ad un certo clima agonistico, Cantone e compagni si sono impegnati al massimo. Così Saya-Grometto hanno vinto facilmente su Boscaro-Griffa per 6-1, 6-1, mentre Cantone-Tallia hanno imposto a Negro-Salsa un «secco» 6-1, 6-3.

La squadra femminile (Bertotto, Guala e Tua) ha inflitto al Teksid di Torino un 3 a 0 che non ammette discussioni, confermando il pronostico favorevole. La Bertotto ha superato per 6-0, 6-0 la Villone, imitata dalla Guala, che ha vinto per 6-0, 6-1 contro la Colongo. Nel doppio, Bertotto-Tua si sono sbarazzate di Villone-Colongo per 6-1, 6-2.

Intanto al Tennis Biella si è concluso un torneo femminile di doppio che ha visto la vittoria in finale di Giorgini-Tua sulla coppia Botto-Bronzo. m. al.

Brusnengo: ha vinto in volata il premio San Pietro

Guzzon è l'unico corridore a non temere il gran caldo

La corsa, riservata agli allievi, «tirata» ad oltre 40 chilometri l'ora

BRUSNENGO — *Il gran caldo ed il percorso impegnativo hanno reso durissimo il Gran premio San Pietro, corsa ciclistica per allievi svoltasi domenica ed organizzata dal Pedale Biellese. Ha vinto un giovane molto promettente, Ilario Guzzon, dell'Unione sportiva Gornatese, che ha portato a termine i settanta chilometri del percorso ad oltre quaranta di media.*

Il tracciato di gara era un circuito che si snodava da Brusnengo verso la Ratina di Cossato, toccava Masserano e faceva quindi ritorno a Brusnengo. I corridori dovevano percorrerlo sei volte. Tra il quarto ed il quinto giro è sorta la fuga decisiva: due atleti della Gornatese, Guzzon e Girardi, ed Aimone, del Gruppo sportivo Ferrando, sono riusciti a prendere un buon margine di vantaggio.

All'ultimo giro, Guzzon ha aumentato il ritmo delle pedalate ed è giunto al traguardo in splendida solitudine. Degli atleti biellesi in gara, oltre ai ragazzi del Pedale Biellese, che hanno animato la prima parte della corsa, c'è da segnalare la prestazione collettiva del Pool Cossato: il miglior piazzamento è stato di Massimo Fornasiero, giunto sesto, davanti al compagno di squadra Stefano Labricciosa, ottavo. Gualtiero Zanella, del Pedale Biellese, si è classificato all'11° posto e Fabrizio Pizzoglio, (Dandrea), al 15°.

Ordine d'arrivo: 1. *Ilario Guzzon (Gornatese) 1h43'; 2. Fabrizio Girardi (Gornatese) a 25"; 3. Giuseppe Aimone (Ferrando) a 33"; 4. Claudio Carlino (Rostese) a 2'22"; 5. Stefano Boracco (Dughera) a 2'24".* m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Febbre nella pelle (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Condorman (avventuroso).
MAZZINI: Quadrophenia (drammatico).

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Lotta spietata.

COSSATO

PRIMAVERA: Amanti miei (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: Pierino medico della Saub (commedia).

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.681.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.566. **Valle Mosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-21,30.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 83; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lanza di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Granai lascia il Romagnano

BIELLA — Angelo Granai, il popolare ex giocatore della Biellese e della Cossatese, ha lasciato il posto di allenatore del Romagnano. Dopo tre anni di lavoro, nel corso dei quali ha portato la squadra dalla Seconda alla Prima Categoria, il binomio si è sciolto.